genialloyd
è una società Ras
800.999.999

LA STAMPA

DOMENICA 6 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 183. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

genialloyd
è una società Ras
www.genialloyd.it

L'IMPEGNO PER IL VARO DELLA COSTITUZIONE

Appello di Prodi a Berlusconi «In Europa mostri coraggio»

ROMA. «Chi è al governo deve avere coraggio», dice Romano Prodi riferendosi al semestre europeo. «L'Europa ha avuto bisogno di grandi leader che rischiassero la loro carriera», ha spiegato, ricordando le difficoltà di Kohl e Mitterrand per far nascere l'euro. Di Robiliant A PAG. 5

LA SORPRESA DELL'AGORÀ

Barbara Spinelli

C'E' chi chiama una tragedia per il semestre europeo dell'Italia quello che è accaduto mercoledì scorso al Parlamento di Strasburgo: le domande poste dal deputato socialdemocratico Martin Schulz sulla politica interna e giudiziaria italiana, la collera di Berlusconi che non ha gradito di esser così interpellato, la perdita d'autocontrollo in cui è precipitato. E l'accusa pesante infine, che il presidente del Consiglio ha lanciato all'interlocutore con la violenza che possiede l'istinto senza briglie politiche: «Lei, signor Schulz, sarebbe perfetto come *kapò* in un film sui campi di concentramento». Il Parlamento europeo è piombato nello stupore, e non solo il Parlamento: sono nello stesso stato d'animo governi e partiti, Germania e Italia, Commissione di Bruxelles e Consiglio dei ministri europei, giornali italiani e del continente. E' successo qualcosa cui non riescono a dare il nome, che non sanno spiegarsi, e che comunque crea malessere, sbigottimento. Per questo si parla di tragedia, e alcuni un po' tristemente constatano quello che par loro irreparabile: la discesa dell'Italia in una sorta d'inferno, quasi una brutale bufera ci avesse trascinati in un luogo sventurato, dove il nostro paese verrà d'ora in poi controllato da cerberi maligni. L'Italia doveva rappresentare per sei mesi l'Europa intera: ora si teme che sarà invece isolata, screditata, disprezzata.

Non siamo soli invece, e per questo l'accadimento di Strasburgo non è una tragedia ma s'apparenta piuttosto a una divina sorpresa: a una cosa nuova cui non siamo preparati. Non ci sono in giro corpi feriti, non ci sono massacri d'amor proprio o d'onore patrio, come lasciano supporre tante reazioni di lettori di giornali. Siamo semplicemente *sotto lo sguardo d'Europa*, stiamo diventando più visibili di quanto lo fossimo prima - più visibili agli occhi degli europei e per loro tramite ai nostri stessi occhi - e questo significa che l'Unione esiste, come personalità giuridica e anche come *démos*, come popolo. Significa che il nostro amor proprio e il nostro amor patrio traggono ormai alimento da più fonti: da quello comunale, da quello nazionale, e da quello europeo. In altre parole: non possiamo fare tutto quel che vogliamo, dire tutto quel che crediamo, senza badare al mondo circostante. Siamo dentro un reticolato di leggi, di comportamenti, di contiguità geografiche. Siamo dentro un'Unione in parte già sovrannazionale.

Finora sapevamo di non poter più essere autarchici in economia. Adesso veniamo a sapere che non siamo più autarchici neppure in politica, nel pensiero, nel linguaggio. Lo spirito pubblico può perdersi in patria, ma poi riformarsi al superiore livello europeo. Chi non ha senso della cosa pubblica nel proprio paese finirà col doverlo avere nell'Unione. Il conflitto d'interessi e la legge sull'immunità lasciano forse indifferenti gli italiani ma non i politici d'Europa, e anche a questo Berlusconi era completamente impreparato: a tal punto si sentiva esonerato dalla ginnastica delle critiche e delle spiegazioni, che alla prima flessione si è strappato i muscoli. Il deputato Schulz non è all'opposizione in Italia, non è un rivale del premier, non è manipolabile con strumenti di controllo nazionali. Inutile dire del suo partito socialdemocratico, senza ridicolizzarsi: «In Europa ci sono comunisti peggiori che in Italia». Schulz parla con l'autonomia che hanno le istituzioni europee, alla controparte naturale che è la presidenza di turno del Consiglio europeo.

CONTINUA A **PAGINA 10** PRIMA COLONNA

FISCHER CAUTO CON L'ITALIA
Vuole guidare gli Esteri della Ue ma alcuni paesi sono contrari
Francesca Sforza A PAGINA 5

AL RADUNO 40 MILA PERSONE: DECINE I FERITI. IERI PUTIN AVEVA ANNUNCIATO LE NUOVE ELEZIONI A GROZNY

Mosca, kamikaze al concerto rock

Due cecene si fanno esplodere tra la folla: 18 morti

Un agente raccoglie le tracce dopo l'attentato suicida al raduno rock: il festival «Krylya» è uno degli eventi estivi musicali più popolari fra la gioventù moscovita

MOSCA. La guerra cecena è tornata ieri ad insanguinare Mosca. Due ragazze kamikaze si sono fatte esplodere in mezzo a una folla di 40 mila giovani assiepati dinanzi ai cancelli dell'aerodromo di Tushino, alle porte della capitale, per assistere a un concerto di musica rock. Chiodi e biglie d'acciaio di cui erano imbottite le cinture esplosive hanno fatto strage: 18 i morti, una sessantina i feriti. Il duplice attentato è avvenuto all'indomani dell'annuncio della data delle elezioni presidenziali nella repubblica caucasica (si terranno ad ottobre). La Presidenza italiana dell'Ue ha espresso la più ferma condanna della strage e ha ribadito la determinazione dell'Europa a combattere il terrorismo. Il presidente del Consiglio Berlusconi ha inviato al presidente della Federazione Russa Putin un messaggio di cordoglio per l'attentato: «La violenza non prevarrà sulla nostra civiltà».

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

SERVIZI

DALL'ESTERO ARRIVA UN FIUME DI DENARO
I «burattinai» dei ribelli indipendentisti hanno un solo obiettivo: demolire la Russia
L'ANALISI DI Giulietto Chiesa A PAGINA 3

«I RUSSI NON NE USCIRANNO SOLO CON LA FORZA»
Eagleburger: il terrore va combattuto, ma gli Usa denuncino le violazioni dei diritti umani nel Caucaso
INTERVISTA DI Paolo Mastrolilli A PAGINA 3

LA VENDETTA DELLE VEDOVE NERE

Anna Zafesova
MOSCA

ZALIMKHAN Elikhardzhieva probabilmente era graziosa. Non lo sapremo mai: ha scelto di morire a soli 20 anni dilaniata da una cintura-bomba, assieme a una sua compagna che non ha un volto e per ora neppure un nome. Apparse per la prima volta in chador scenografici durante la presa degli ostaggi del teatro Dubrovka, le vedove della guerriglia cecena sono ormai una decina e negli ultimi sei mesi hanno ucciso più di 300 «infedeli». Quasi tutte giovanissime, quasi tutte belle, di quella bellezza caucasica cesellata e rapida a sfiorire, queste ragazze che imitano le loro sorelle palestinesi nell'immolarsi in nome del terrore sono il nuovo volto tragico di una guerra ormai vecchia.

Il codice d'onore dei ceceni, forgiato in secoli di guerre e razzie, disdegna il suicidio come un gesto da vili, premiando invece l'eroe che colpisce il nemico e riesce a mettersi in salvo. Ma il codice d'onore della montagna impone anche la vendetta, praticata tuttora con un rito meticolosamente regolato da regole tribali. E tutte le ragazze cecene hanno qualcuno da vendicare: i genitori morti in bombardamenti, i fratelli guerriglieri uccisi dai soldati, i mariti scomparsi senza traccia in un «campo di filtrazione» russo, i figlioletti esplosi su mine antiuomo, se stesse per la giovinezza trascorsa in campi profughi.

Debiti di sangue con i russi che la nuova generazione, cresciuta senza vedere altro che guerra, comincia a pagare. Come le ragazze del Dubrovka, Aishat, Amnat, Sekilat, Mariam, Rajana e Aimani, i cui volti senza chador, pallidi nella morte, con fori di proiettili nella fronte, hanno fatto il giro del mondo. Ragazze di buone famiglie, Sekilat stava per prendere la seconda laurea, voleva diventare attrice. Ma erano le sopravvissute femmine di famiglie decimate. Avevano cercato conforto nel wahhabismo, arrivato in Cecenia negli Anni 90 assieme ai soldi del fondamentalismo arabo. Forse non volevano morire: Amnat, Rajana e Aimani erano incinte, Amnat aveva preso biglietti di ritorno da Mosca.

Nove mesi dopo, Zalimkhan ha preso invece un biglietto di sola andata. Aveva 12 anni quando le prime bombe russe sono cadute su Grozny: da allora non ha mai studiato a scuola, non ha mai vissuto in una casa normale. Nelle menti deformate di queste figlie della guerra il radicalismo islamico si sposa paradossalmente con l'antica regola tribale della vendetta. Una miscela che forma decine di reclute potenziali dei fanatici.

IRAN

A TEHERAN GLI SPETTRI DELLA RIVOLUZIONE
Nel luglio del 1999 la protesta studentesca finì tra forche e galera Ma i giovani non vogliono arrendersi
Mimmo Càndito A PAGINA 9

FOLLINI: NON POSSIAMO ASPETTARE I MALUMORI DELLA LEGA. L'ULIVO: SOLO BANALITÀ

La verifica incassa il «sì» di An

Bossi: le riforme si faranno entro il 2004

ROMA. Il primo sì all'«agenda» di Silvio Berlusconi per la verifica è arrivato da Gianfranco Fini. Domani, invece, sono attese le risposte di Udc e Lega. Dal Carroccio come dai centristi, comunque, giungono già segnali positivi, anche se Umberto Bossi insiste perché le riforme abbiano tempi certi. E Marco Follini non rinuncia a qualche ironia: «Sento - osserva il segretario dell'Udc - che c'è qualche malumore nella Lega. Ho rispetto di tutte le persone e degli stati d'animo, ma il Paese non può dedicare il suo tempo a rincorrere i malumori del Carroccio».

L'opposizione continua ad essere scettica di fronte a quello che giudica un ricompattamento di facciata, portato a termine al solo scopo di nascondere, durante il semestre europeo, i problemi interni alla maggioranza. «La lettura del verbale di verifica di governo - dice Piero Fassino - è sconcertante e desolante. Due paginette di frasi banali e intenti generici».

Ippolito, La Mattina, Magri, Monaconda e Monga ALLE PAG. 6-7

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

«ANCHE IL TAGLIO DELLE TASSE NEI PIANI DEL GOVERNO»
Tremonti integra l'agenda «La riforma del fisco è una priorità»
Raffaello Masci A PAGINA 18

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è erogabile con beneficio postale
FORUS
TORINO
Via Giolitti 23 e Via Palmieri 47

Guido Ceronetti

lanterna rossa

OCCHIO ai linguaggi, sempre vogliono dirci qualcosa, anche il loro niente contiene un messaggio, fosse pure in codice radiotelescopico Quasar. Oggi il linguaggio pubblicitario sta rovesciando, in contenitori di inox ottimistico sempre più ebeti, una nota continua di strazio, di disperazione, grida di naufraghi... E questa massa di grida in altoparlanti d'angoscia è composta di appelli aggrumati di economia retrostante che si è scoperta cieca, di segni e presagi mortali di un sistema economico mondiale completamente privo di bussola, ed è spia di liberalismo mafioso incupito, di panico di uno sviluppo senza più rapporto con la realtà dei bisogni e di mercati ormai saturi d'invendibile, costretti ad un accattonaggio arrogante. Il Denaro, nella sua furbizia di Cosa riflettente l'universo psichico che ne dipende, si va scollando da un consumo e da merci che sono, per tutti, per la terra dei vivi, infallibilmente, *via mortis*.

Non si tratta più di Pubblicità come se n'è fatta a partire dai primi manifesti nel secolo XIX. La differenza di linguaggio del comunicato non è puramente formale. Ma qui, a filosofarci, si andrebbe lontano; non posso, oltre all'invito ad ascoltare e a leggere oggi pubblicità come grida di panico e di condannati, andare.

Vale la pena accennare anche ad un altro genere di linguaggio commerciale che sta prendendo piede nelle città.

E' in avanzata nelle insegne delle botteghe e dei locali pubblici: un NON SOLO seguito da un segno da cui bisogna sveltamente risalire al tipo di offerta. Un parrucchiere, ad es., inalbera *Non solo shampo*. Una pizzeria (questo è dei più comuni) s'illumina di *Non solo pizza*. Un fruttaiolo si ammonisce che da lui non c'è *solo frutta*. Ne viene una certa inquietudine. Quel *non solo* è una porta socchiusa. Sai che cosa si apre? A che cosa darà accesso? Esco e vado da *Non solo shampo* a *Non solo cotone* (la Farmacia). Posso suggerire un itinerario di fermate, di acquisti, di luoghi e di servizi: *Non solo pompe* (Benzinai? Pompieri?); *Non solo AIDS* (il Policlinico); *Non solo Tomaie* (un negozio di scarpe rinomato); *Non solo Berlusconi* (il Comune di Arcore, che s'illude); *Non solo W.C.* (accessori Bagno); *Non solo c...* (il Sex Shop); *Non solo mestizia* (servizi funebri); *Non solo Colosseo* (Roma); *Non solo Cardinali* (Città del Vaticano); *Non solo stupri* (luoghi pericolosi); *Non solo manette* (Carabinieri); *Non solo squali* (l'Oceano); *Non solo Buchi Neri* (la Galassia); *Non solo Quello* (l'Amore); *Non solo da 25 Watt* (negozio di lampadine). La formula avrà un futuro.

COSTUME

L'ESTATE E' IL TEMPO DELLE COPPIE SCOPPIATE
Come gestire rabbia e tristezza Un piccolo manuale di sopravvivenza per gli amori finiti
Corbi e Sapegno A PAGINA 15

9 771122 176003 30706

Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.
Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.

UNA LOTTA SANGUINARIA SOTTO LA BANDIERA ISLAMICA

19 agosto 2002
Abbattuto l'elicottero

■ Un Mi-26, il più grande elicottero del mondo, si schianta a poche centinaia di metri dalla principale base militare russa a Grozny, colpito da un missile terra-aria partito da un palazzo alla periferia della città. L'apparecchio aveva tentato un atterraggio di fortuna, incendiandosi però nell'impatto con il suolo. Muoiono 118 soldati: tornavano a combattere dopo le vacanze a casa.

Una nube di fumo dall'elicottero in fiamme

10 ottobre 2002
La sede della polizia

■ Un ordigno distrugge un'intera ala della sede della polizia cecena a Grozny: 25 morti. L'attentato, avvenuto mentre era in corso una riunione con decine di agenti e di ufficiali, prendeva di mira l'amministrazione locale fedele al governo federale di Mosca proprio mentre il Cremlino stava pensando di trasferire progressivamente i compiti di sicurezza dalle truppe federali alla polizia locale.

Soccorritori tra le macerie del posto di polizia

23 ottobre 2002
Il Teatro Dubrovka

■ Un commando di una quarantina di guerriglieri ceceni fa irruzione nel Teatro Dubrovka durante uno spettacolo e prende in ostaggio i quasi mille spettatori. Per liberarli, chiede che le truppe russe pongano fine all'occupazione in Cecenia. Un blitz delle forze di sicurezza, che utilizzano un gas paralizzante, sblocca la situazione, ma a costi altissimi: muoiono 125 ostaggi (e 39 guerriglieri).

Terrorista esanime su una poltrona del teatro

IL CAPO DEL CREMLINO DI FRONTE ALLO SPETTRO DEL TERRORISMO SUICIDA IN TUTTE LE CITTA' DELLA FEDERAZIONE

Putin aveva appena annunciato elezioni a Grozny

Il 5 ottobre il voto per il presidente, un indipendentista divenuto filorusso

Anna Zafesova
MOSCA

E' stata la Cecenia a trasformare Vladimir Putin da «apparatchik» sconosciuto in eroe della patria. Quattro anni dopo, alla vigilia di un nuovo ciclo elettorale, è la Cecenia la spina nel fianco della Russia: il terrorismo di provenienza caucasica viene ora esportato anche a Mosca. La stabilizzazione sociale ed economica, la conquista principale del primo mandato presidenziale di Putin che il padrone del Cremlino si appresta a rinnovare tra otto mesi, viene insidiata da numerose circostanze: il bisogno impellente di nuove, e dolorose, riforme economiche, la corruzione e l'inefficienza della burocrazia, lo scontento e la povertà di un terzo della popolazione. Ma è soprattutto la guerra, che il Presidente stesso ha cominciato e che ieri è tornata come un boomerang nella capitale, a minacciare lo Stato forte che vuole costruire e l'immagine di leader di ferro che vuole avere.

Il Cremlino non usa mai la parola «guerra»: ufficialmente le attività belliche sono terminate con la disfatta quasi totale degli indipendentisti, e ora nel Caucaso è in corso un ritorno alla vita civile che dovrebbe venire coronato il 5 ottobre dall'elezione del presidente della Cecenia tornata all'ovile russo. La data è stata annunciata da Putin venerdì sera, poche ore prima della strage. Un voto che ieri, mentre a Tushino si contavano i morti, il leader del partito liberale Sps Boris Nemzov ha definito una «profanazione». «La tragedia cecena non è stata risolta, ma solo spinta in un angolo».

Quando, nell'ottobre 2002, un commando ceceno prese in ostaggio 700 spettatori di un musical a Mosca, il padrone del Cremlino si trovò di fronte a un dilemma drammatico: scendere a trattative o rischiare vite di civili. L'ha risolto sul filo del rasoio, e ha vinto; i russi non gli hanno imputato i 125 innocenti morti asfissiati dal gas usato dalle teste di cuoio prima del blitz. Ma quella dimostrazione di inflessibilità ha spinto la guerriglia a non avere più pietà: nel 2003 i ribelli non chiedono più un negoziato con il Cremlino, ma aprono un capitolo nuovo e terribile del terrorismo, le bombe viventi contro vittime civili e casuali.

Una radicalizzazione che potrebbe trasformare le città in tante Gerusalemme. Quattro anni fa due terzi dei russi chiedevano di fare a pezzi la Cecenia, oggi la maggioranza vuole uscire da una guerra che, pur dichiarata conclusa, uccide ancora soldati russi. Ma anche il Putin dell'autunno 1999 che conquistò il Paese terrorizzato da attentati attribuiti ai caucasici promettendo di «ammazzare i ceceni nel cesso» è cambiato. La Cecenia rimane il suo punto dolente, alle domande sulla guerra il freddo presidente russo perde le staffe, quasi fosse un argomento che preferisce evitare. Ma ci sono indizi che, nel segreto più fitto, cerca di trattare con i ribelli.

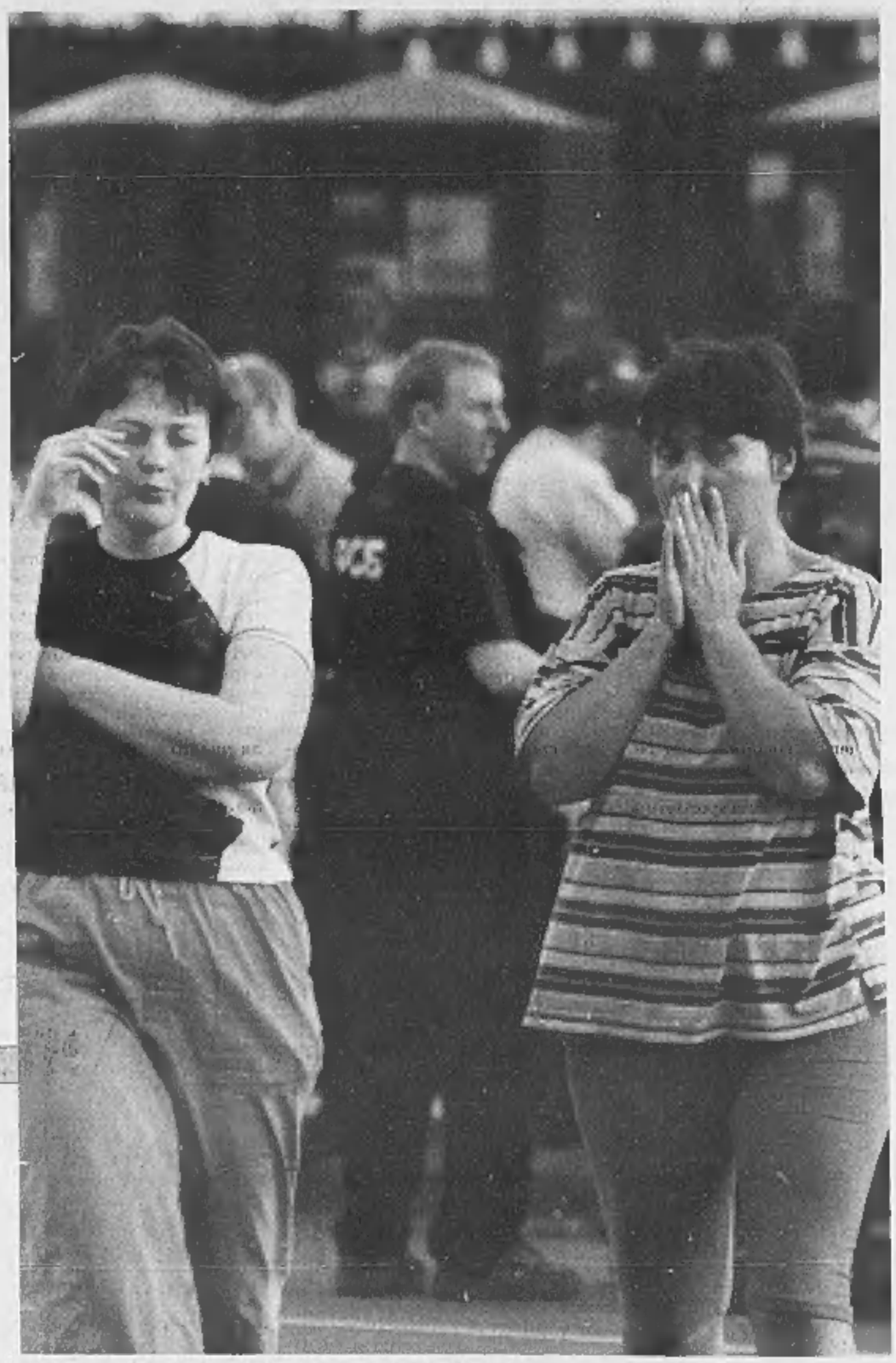
Difficile, anzi impossibile ipotizzare che un'ondata di terrorismo spingerà Putin a concedere indipendenza alla Cecenia. La piccola Repubblica ribelle del Caucaso è diventata un carbone ardente, insopportabile da maneggiare e impossibile da buttare. Dopo due guerre in nove anni, che hanno fatto più di 100 mila vittime cecene, dopo i bombardamenti, i campi di concentramento, i saccheggi dei soldati russi, i profughi disperati, la guerriglia indipendentista è degenerata in un terrorismo fanatico e sanguinario, i signori della guerra laici sono stati scavalcati da allievi di scuole afghane e mediorientali che la farebbero da padroni in una Cecenia lasciata a se stessa.

Il progetto che Putin persegue pazientemente nell'ultimo anno è invece quello di trasferire gradualmente il potere - e la responsabilità - nelle mani di un governo locale, che affiancato dalle truppe russe dovrà riportare ordine districandosi tra regole tribali e neofondamentalismo. Il 5 ottobre, bombe o non bombe, Mosca farà scegliere alla Cecenia Akhmad Kadyrov, mufti indipendentista passato dalla parte di Mosca, duro, ambiguo, in odore di corruzione. Ma almeno non è un generale russo.

Una «normalizzazione» che servirà soprattutto a far tacere le critiche occidentali, dolorosissime per Putin. Il Presidente ha già speso bene all'estero il referendum di marzo nel quale i ceceni - in circostanze di dubbia correttezza - hanno scelto di rimanere con la Russia. Perfino l'Ue, tradizionalmente critica per le violazioni dei diritti umani in Cecenia, ha riconosciuto l'importanza della consultazione. Ma in Europa i guerriglieri ceceni vengono visti spesso come «barbudos» in lotta per la libertà, e si dà troppa importanza a saccheggi e violenze dell'ex Armata Rossa. Molto più comprensivi sono gli interlocutori d'Oltreoceano, dove il ricordo dell'11 settembre è indelebile. Gli Usa finalmente hanno acconsentito a inserire i ceceni nella lista nera del terrorismo internazionale, e quando si tratta di crociata antiterroristica Putin e Bush parlano la stessa lingua. Ogni bomba cecena che esploderà in Russia avvicinerà Mosca a Washington.

Quattro anni fa il leader russo era stato eletto sull'onda della paura per gli attentati attribuiti ai caucasici
Fra otto mesi chiederà un altro mandato
Nel frattempo la guerriglia ha aperto un nuovo capitolo usando i kamikaze

Un ragazzo sventola la bandiera russa dal finestrino dell'autobus che lo riporta a Mosca da Tushino



Una donna in lacrime lascia sotto choc l'aeroporto in cui si è svolto il concerto finito in tragedia

L'ULTIMO CAPO DELLA DIPLOMAZIA DI GEORGE BUSH PADRE

«Mosca non ne uscirà usando soltanto la forza»

Eagleburger: gli Usa non possono dire di non combattere i killer ma dobbiamo denunciare le violazioni dei diritti umani nel Caucaso

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Questi attentati dimostrano l'inettitudine del governo russo nel trattare la questione cecena, e naturalmente indeboliscono l'autorità del presidente Putin. Il problema, però, è che non ci sono molte alternative: adesso o il leader russo aumenterà l'uso della forza, che finora ha dimostrato di non funzionare, oppure dovrà cedere alle richieste dei ceceni. Ma agendo in questo modo, a questo punto della crisi, Mosca lancerebbe il messaggio che il terrorismo vince».

Sembra un rompicapo quasi insolubile quello su cui ragiona l'ex segretario di Stato americano Lawrence Eagleburger, l'ultimo capo della diplomazia nell'amministrazione di Bush padre, che ha passato anni ad occuparsi dell'Europa al dipartimento di Stato, alla Nato, e come ambasciatore a Belgrado.

Perché lei definisce «inettan la politica scelta da Mosca in Cecenia?

«Naturalmente ho tutta la simpatia possibile per la popolazione russa, che deve affrontare quella che ormai sta diventando la minaccia principale di questo secolo per la società mondiale. Non potersi sentire sicuri neppure nella propria capitale è davvero una condizione terribile. Per certi versi ricorda ciò che stiamo incontrando adesso noi americani in Iraq, nel senso che si tratta di un nemico invisibile, senza un'organizzazione centrale o una base precisa da colpire. Quando si viene aggrediti in queste condizioni, senza sapere da dove potrà venire il prossimo attacco, è molto difficile, se non impossibile, catturare il nemico e neutralizzarlo».

Però il suo giudizio sulla linea politica di Mosca resta negativo.

«Il governo russo ha scelto fin dal principio di affrontare questo problema con la forza e la guerra, convinto che le operazioni militari e le uccisioni di massa avrebbero eliminato la minaccia. Quello che ha ottenuto, invece, è stato radicalizzare la situazione e aumentare il numero delle persone che lo odiano in Cecenia. Così ha ridotto al nulla anche gli spazi per una soluzione diplomatica».

Putin era andato al potere promettendo di risolvere la questione: che impatto avranno i continui attentati sulla sua leadership?

«Non c'è dubbio che la stanno già indebolendo. Se tra un anno la situazione sarà ancora questa, non so quanto capitale politico gli resterà da spendere. La vera domanda da porsi, però, è quali sono le alternative».

E quali sono, secondo lei?

«Dal punto di vista della leadership, non vedo all'orizzonte altre persone pronte a prendere il posto di Putin, con un piano migliore del suo. Dal punto di vista della linea politica, invece, è chiaro che a questo punto restano solo due soluzioni. Putin, o il suo successore, può aumentare ancora l'uso della forza, ma se questa strategia non ha funzionato finora, non c'è ragione di credere che funzioni nel futuro. In alternativa può cedere alle richieste dei ceceni e concedere l'indipendenza, con il rischio, per l'altro, di aprire la porta alla creazione di uno stato fondamentalista davanti ai suoi confini».

Una soluzione del genere non lancerebbe il messaggio sbagliato, dimostrando che il terrorismo vince?

«Appunto. Altre parti dell'ex Urss si erano separate senza drammi, ma ormai in Cecenia è stata scelta la via della forza, e qualunque concessione passerebbe come un successo dei terroristi. In Afghanistan i sovietici persero per varie ragioni, tra cui le armi fornite da noi americani ai loro nemici, ma Osama bin Laden è uscito comunque dal quel conflitto rivendicandolo come un successo personale. Lo stesso adesso avverrebbe in Cecenia, se i ribelli ottenessero l'indipendenza».

Allora che cosa dovrebbe fare Putin?

«Non lo so, e temo che non lo sappia neppure lui. Può continuare a usare la forza e moltiplicare le operazioni di guerra, che però finora non hanno portato risultati. Oppure può dare ai ceceni quello che vogliono, ma ormai i guerriglieri si sono trasformati in terroristi, e il loro successo offrirebbe un forte incoraggiamento a tutti i terroristi del mondo».

E' un rompicapo anche per gli Stati Uniti, impegnati nella guerra globale al terrorismo. Come dovrebbe reagire, secondo lei, il governo di Washington?

«E' una situazione complicata. Noi non possiamo dire ai russi di non combattere i terroristi, per tenere la Cecenia nel loro Stato. Però possiamo chiarire che aborriamo le violazioni dei diritti umani, per mancanza di un termine migliore, da una parte e dall'altra. Credo che continueremo a considerare la Cecenia come un problema interno russo, prendendo però posizione contro le violazioni».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La mia amicizia con i becchini non fu, considerando la sua durata, una cosa notevole. Uno, che trovai a lavorare di vanga, nella rossa luce della sera, vicino ad Allan Water all'ombra della cattedrale di Dunblane, mi disse della sua amicizia con gli uccelli che assistevano al suo lavoro; come alcuni si posavano perfino intorno a lui aspettando la preda; e, come in un autentico Calendario dei Beccamorti, le specie variavano secondo le stagioni dell'anno.

ROBERT LOUIS STEVENSON
Memorie e Ritratti, 1887

NOVE ANNI, 100.000 MORTI

Dall'Unione Sovietica all'irredentismo

1991: sulle ceneri dell'Urss nasce l'irredentismo ceceno
1994: primo intervento delle truppe russe
1996: prima tregua, che i separatisti ceceni non accettano perché mirano alla piena indipendenza
1997: accordo di pace tra il neo presidente della Cecenia, Aslan Maskhadov, e il presidente russo Boris Eltsin
1999: riprendono gli scontri, accompagnati da sanguinosi attentati a Mosca. Le truppe russe tornano in Cecenia
2000: la bandiera russa torna a sventolare sulla capitale Grozny, ridotta a un cumulo di macerie. Il nuovo presidente russo Vladimir Putin mette a capo dell'amministrazione provvisoria il mufti Akhmad Kadyrov. La guerra continua.
2003: il governo indipendentista di Maskhadov presenta un piano di pace che prevede il ritiro delle truppe russe dalla Cecenia e una piena indipendenza sotto il controllo dell'Onu. Mosca lo ignora e punta su un referendum per ratificare una nuova Costituzione che riafferma l'appartenenza della Cecenia alla Russia, con uno status di autonomia. Oltre il 95% dei votanti dice sì.

UNA CAMPAGNA SEPARATISTA ARGOMENTATA CON IL TRITOLO

27 dicembre 2002
Il palazzo del governo

■ Un camion e un fuoristrada imbottiti di esplosivo entrano a tutta velocità nel recinto del palazzo del governo ceceno filorusso a Grozny - un'intera cittadella dove si concentravano tutti gli organi del potere civile, blindatissima e considerata imprendibile - ed esplodono contro un muro: 80 morti, 200 feriti. Quasi tutti funzionari e personale di servizio di nazionalità cecena.

Soccorsi nel cortile della sede di governo a Grozny

12 maggio 2003
La sede della Sicurezza

■ Un camioncino imbottito di esplosivo si lancia contro un edificio governativo nel villaggio di Znamenskoye, a Nord della Cecenia, in una provincia considerata la più tranquilla della repubblica ribelle: 59 morti, 197 feriti. L'obiettivo dell'attentato era la sede del Servizio di Sicurezza Federale, ma l'esplosione distrugge anche nove abitazioni private e altri quattro edifici amministrativi.

Disperazione tra le macerie della casa distrutta

5 giugno 2003
L'autobus militare

■ Una donna kamikaze si fa esplodere a Mozdok, capitale dell'Ossezia del Nord, dov'è ospitato il quartier generale delle truppe russe impegnate nella regione, vicino a un pullmann sul quale viaggiavano militari russi: 18 morti. L'automezzo rallenta per un passaggio a livello e la donna cerca di salirvi. Bloccata, attiva i due chili di tritolo della cintura-bomba e fa una strage.

L'autobus militare russo dopo l'attentato

DICIOTTO MORTI E SESSANTA FERITI ALLA PERIFERIA DI MOSCA

Bombe umane tra i giovani al concerto rock

Le due kamikaze sono esplose vicino ai botteghini: gli imponenti controlli antiterrorismo hanno impedito loro di entrare nell'arena
Identificata una attentatrice: aveva solo vent'anni ed era cecena

Anna Zafesova
MOSCA

Il primo sabato di estate vera nella capitale russa è stato un giorno di sangue e paura. Due terroriste kamikaze si sono fatte esplodere ieri pomeriggio a un festival di rock, uccidendo 18 giovani, tra cui un bambino, e facendo una sessantina di feriti. Una strage che poteva essere ancora più terribile e le cui radici sembrano portare alla Cecenia, rendendo reale l'agghiacciante minaccia degli estremisti del Caucaso di esportare il terrorismo a Mosca e in altre città russe.

La tragedia si è consumata ieri a Tushino, nella periferia nord di Mosca, in un vecchio aerodromo degli anni '30, oggi usato per aerei sportivi e soprattutto per raduni all'aperto. In cartellone c'era «Kryl'ja», un festival di rock annuale molto popolare, e il sole improvvisamente caldo dopo un'estate che non sembrava promettere altro che pioggia gelida, ha attirato sul prato 40 mila giovani. L'evento ha mobilitato anche la polizia, con un massiccio spiegamento di 1500 uomini, che perquisivano il pubblico per evitare disordini, ma anche per misure antiterrorismo, coadiuvati da cani addestrati a fiutare l'esplosivo.

Dalle ricostruzioni sembra che sia stata proprio questa barriera a impedire alle due donne, arrivate a Tushino per uccidere, di entrare nel recinto dove avrebbero fatto molte più vittime. Rendendosi conto che non sarebbero riuscite a entrare con le loro cinture esplosive hanno deciso di azionarle sul posto. La prima ragazza ha attivato il detonatore davanti alle casse del concerto, ma è esplosa solo una parte della carica. Tre ragazzi sono morti sul posto, la terrorista è sopravvissuta per pochi minuti. La polizia ha dirottato l'accesso del pubblico verso un altro cancello, ma alle 15.00, un quarto d'ora dopo, all'entrata di un mercato distante poche decine di metri, è entrata in azione la seconda kamikaze. La sua cintura-bomba, dell'equivalente di un chilo di tritolo, farcita di chiodi e palline di metallo, ha funzionato: 13 persone sono rimaste sull'asfalto, altri due feriti, tra cui una ragazza di 25 anni, sono morti in ospedale.

Mentre sul luogo della strage accorrevano il sindaco di Mosca Jurij Luzhkov e il ministro dell'Interno Boris Gryzlov, il concerto continuava. Nel chiasso della musica il pubblico non aveva sentito il botto delle bombe, e le autorità hanno preso la decisione di non diffondere la notizia. Tra il pubblico c'erano già molti ubriachi (il festival è sponsorizzato da una marca di birra, che aveva allestito sul prato 150 punti vendita)e si è temuto che l'annuncio di una strage avvenuta a pochi metri avrebbe provocato un panico che poteva generare nuove vittime. I musicisti, informati, hanno continuato a suonare: «E' terribile, fa venire i brividi», ha confessato Alexandr Kutikov, chitarrista della leggendaria band «La macchina del tempo». Per fare uscire gradualmente il pubblico è stato annunciato che molti cantanti avrebbero disertato l'evento, ma il concerto è andato avanti fino a sera: fuori l'accerchiamento della polizia, dentro ragazzi brilli e allegri che scoprivano la tragedia solo all'uscita.

Sulle piste da indagare le autorità non hanno dubbi: Gryzlov ha indicato come mandanti della strage i ribelli ceceni: «Non esclusa che questa azione disumana sia legata al decreto di Vladimir Putin, che ha appena indetto elezioni presidenziali in Cecenia». Elezioni ovviamente destinate a far vincere un candidato filorusso, nella procedura di rientro alla vita civile che il Cremlino sta cercando da più di un anno nel Caucaso. A favore della pista cecena parla anche il documento d'identità trovato addosso alla prima terrorista, quella che non è riuscita a farsi esplodere: si tratterebbe di Zulikhan Elikhazhieva, appena ventenne, residente di Kurchaloj, in Cecenia. E gli esperti dicono che il suo ordigno è identico a quello usato da un'altra kamikaze nell'attentato contro militari russi a Mozdok, un mese fa.

Salambek Maigov, portavoce di Aslan Maskhadov, ha smentito ogni sua responsabilità: già nel 2000 il leader indipendentista avrebbe proibito attacchi a civili fuori dalla Cecenia. Il ceceno afferma di ignorare la provenienza dei kamikaze, «probabilmente vengono addestrati "fuori dalla Russia"». Questo è verosimile: per 8 anni di guerra i ceceni non avevano usato suicidi, una «moda» tremenda importata da sei mesi, probabilmente dal Medio Oriente, che ha già fatto più di 300 vittime in Cecenia. Dove ieri ci sono stati altri due attentati, che però fanno parte dell'abituale strategia cecena: bombe radiocomandate dirette contro poliziotti russi. Ma Gryzlov ha chiamato i russi a «vigilare»: il bersaglio dei fondamentalisti ora sono i civili.

Il cadavere di una delle terroriste suicide che hanno fatto strage al festival rock alla periferia della capitale russa

OSCURE TRAME DIETRO LA GUERRA DI LIBERAZIONE DELLA REPUBBLICA CAUCASICA

Un fiume di denaro dall'estero per i ribelli

I burattinai degli indipendentisti hanno un obiettivo: demolire la Russia

analisi
Giulietto Chiesa

UN'ALTRA conferma, se ce ne fosse stato bisogno, che la guerra cecena si è ormai trasformata in una piaga nel corpo già malato della Russia. Non è più, non sarà mai più, fino a una qualche conclusione negoziata - di cui, per altro, non vi sono tracce - una guerra per l'indipendenza nazionale della Cecenia dalla Russia. Altre forze hanno ormai preso il comando delle operazioni militari. Schiacciata dal rullo compressore della straripante superiorità russa - anche se corrotto, lento, inadeguato è ormai l'esercito russo - la resistenza nazionale è stata sconfitta e ridotta ai contrafforti montagnosi del Sud della Cecenia.

Se non l'ha ancora fatto nel momento in cui si stampano queste righe, Aslan Maskhadov, presidente di quella Ichkeria che non esiste più, dichiarerà che lui, che loro, non c'entrano niente con questo ultimo attentato suicida multiplo. E dirà la verità, perché non è lui che organizza, arma e indottrina quelle donne, nere di lutto e di odio inestinguibile, che si fanno esplodere nelle strade di Mosca. Così come non fu Maskhadov, e nessuno dei suoi comandanti militari, a organizzare la Dubrovka.

Le idee e i denari stranieri, che all'inizio erano un torrentello sussidiario per una orgogliosa resistenza cecena, sono divenuti fiume principale, se non esclusivo, di questa lotta terroristica, il cui obiettivo è chiaramente quello di gettare nel panico l'opinione pubblica russa, di colpire la stabilità interna dello Stato russo, al fine di modificare la posizione della Russia nel contesto internazionale.

Verso quali sbocchi, non è chiaro, salvo quello di indebolirla mortalmente e di tenerla in stato di soggezione. Così com'è del tutto non chiara la composizione di queste forze che alimentano il terrorismo. Dietro - e dentro - questo terrorismo, che si ammanta della rivendicazione nazionale, agiscono spinte evidentemente internazionali. La Russia viene trascinata a viva forza nella lotta mondiale contro il terrorismo. E viene da chiedersi: perché proprio la Russia? Perché non qualche altra capitale europea? La risposta è abbastanza semplice: perché in Russia c'è la materia prima abbondante per questo tipo di operazione, l'odio e la disperazione di otto anni di sangue. Ma anche perché la Russia è l'anello debole dello schieramento «occidentale». Vi è entrata riluttante e con un piede solo, per esserne subito respinta ai margini, accettata solo come subalterna, ancora temuta sebbene debole come mai lo fu nei suoi ultimi trecento anni di storia.

Ci dobbiamo immaginare qualcuno che voglia dividere ciò che resta dell'Occidente già diviso, non possiamo stupirci se sta concentrando i suoi colpi proprio nel punto dove è visibile la fenditura. In ogni caso non c'è Paese - tra quelli che contano, e la Russia ancora conta - dove la corruzione statale sia così endemica, la polizia così inefficiente e prezzolata, l'esercito così demoralizzato come in Russia. Ciò che altrove comporterebbe alti rischi di insuccesso, a Mosca può essere realizzato con elevate probabilità di riuscita. E l'effetto mondiale è assicurato comunque. Perché dunque rendersi la vita difficile, se lo si può fare facilmente a Mosca?

Un agente esegue rilievi sul luogo del duplice attentato kamikaze

Il Paese è l'anello debole dello schieramento occidentale
Corruzione endemica
polizia inefficiente
esercito demoralizzato
rendono possibile
colpire con elevate
probabilità di successo
e un effetto assicurato
sull'opinione pubblica
internazionale

Se così stanno le cose, i problemi, per Vladimir Putin, diventano tanto complicati da apparire irrisolvibili. Si sarebbe dovuto negoziare prima, ma con chi negoziare ora, se l'obiettivo dell'avversario non è più l'indipendenza cecena ma la demolizione della Russia? Inutile perfino imporre e vincere referendum a una popolazione comunque non pacificata e non doma; inutile stanziare miliardi per ricostruire Grozny, le scuole, gli ospedali ceceni, perché - anche se ci fossero i denari, e non ci sono - da quelle buone intenzioni non sorgerà la pace.

Putin avrebbe dovuto capire da tempo che il problema ceceno non era più una «questione interna» della Russia. Dietro questa formula si sono trincerati tutti: il presidente russo, che non tollerava interferenze politiche, ma anche gli Stati Uniti, che non volevano complicazioni con Mosca nemmeno ai tempi di Bill Clinton. L'Europa stava, come al solito, a guardare.

Nel frattempo la retorica della «lotta di liberazione nazionale» che era stata il motivo dominante della prima guerra cecena (1994 - 1995), è svanita nel nulla. E più Putin raccoglieva le sue vittorie di Pirro, proseguendo l'opera ingloriosa di Boris Eltsin, radendo al suolo villaggi, più la Cecenia si tingeva di verde islamico e di quell'altro verde, più sbiadito ma non meno potente, dei biglietti di banca della Federal Reserve, ma provenienti dai quattro punti cardinali.

Quando è arrivato l'11 settembre la faccenda, già ridicolmente insostenibile, del «problema interno», si è trasformata in un boomerang per la Russia. Un anno e un mese dopo è arrivata la Dubrovka e il «grande demone islamico» ha cominciato ad aggirarsi, vero spettro moderno, nelle terre asiatiche. Dalla guerra guerreggiata si è passati ai - e alle - kamikaze che si fanno saltare in aria con le loro vittime. E la Russia, guidata da un uomo che era stato eletto perché si era proposto come il difensore della sua dignità nazionale, ha continuato a sprofondare sotto il peso congiunto delle macerie proprie e dell'avidità dei suoi nuovi amici.

Non è chiaro se Vladimir Putin ha capito, nel frattempo, che la guerra cecena, la seconda, quella che lo aveva portato al potere, non gli avrebbe portato frutti duraturi. Era servita per trovare un sostituto di Eltsin che non mettesse in discussione il potere degli oligarchi che avevano guidato Eltsin. Ma, simultaneamente, aveva aperto la strada all'oleodotto - voluto da Washington - che portava il petrolio del Caspio da Baku a Ceyhan, bypassando la Russia.

Era il 1999, quando sorgeva l'alba di Putin. Due anni dopo l'Asia centrale ex sovietica era in mano agli Stati Uniti. E il giorno stesso in cui il terrore mieteva di nuovo a Grozny altri cinquanta morti, alla fine del dicembre dell'anno scorso ad Ashgabat, capitale turcmena, veniva firmato l'accordo per un un gasdotto di 1460 chilometri per portare l'energia dalle rive del Caspio all'Oceano Indiano, attraverso l'Afghanistan. Di nuovo tagliando fuori la Russia. Quello che non era riuscito alle compagnie Unocall e Deltaoil con i taleban, era finalmente riuscito alle stesse due Compagnie con Hamid Karzai, nuovo presidente afghano, a riprova che la democrazia è, tra tutti i sistemi politici, il più efficiente in termini strategici.

Quest'ultima catasta di giovani bare russe dovrebbe suggerire a Putin e ai suoi consiglieri di alzare lo sguardo sull'orizzonte. Circolano diversi progetti per demolire la Russia prima che - non si sa mai - cambi idea. Il Cremlino deve decidere se partecipare a questa roulette russa, come vittima designata, oppure se cambiare gioco, e alleanze.

Quale che sia la geografia di coloro che vogliono una Russia in pezzi, è ancora evidente che la sua distruzione potrà avvenire solo con il consenso delle élite russe. Che - a onor del vero - hanno finora dimostrato una tendenza alla resa che ha pochi precedenti nella storia.

SPAZIO AFFARI

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

1

A.A.A. FINANZIAMENTI Immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4385)
PRESTITI
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTASI vendere azienda? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ABBIGLIAMENTO sportivo, dimensione danza, anni luce, freddy, concessionario prime marche in alta Valle di Susa località turistica. Tel. 338.464.0430.

ACTIVA 011.642.758 cede bar piccola gastronomia zona corso Regina e Tiasconi incasso € 200.000,00. Rif. 3162

ACTIVA 011.642.758 cede bar tavola calda pizzeria corso Francia incasso annuo € 190.000,00 consolidato. Rif. 3068.

ACTIVA 011.642.758 cede edicola zona San Mauro pagato semimanale 2300 affitto nuovo anticipo € 40.000,00

ACTIVA 011.642.758 cede foto ottica Chieri centro commerciale fatturato € 85.000,00 annuo anticipo € 52.000,00. Rif. 3057.

ACTIVA 011.642.758 cede intimo maglieria adiacenze corso Peschiera splendidi locali fatturato € 258.200,00 annuo. Rif. 2236.

ACTIVA 011.642.758 cede lavanderia Carmagnola 95 mq impianti e locali completamente nuovi. Rif. 3059.

ACTIVA 011.642.758 cede palestra zona corso Francia 700 mq personale qualificato locale elegante. Rif. 3052.

ACTIVA 011.642.758 cede Wine - bar ristorante adiacenze piazza Vittorio incasso incrementabile 100 posti anticipo € 40.000,00.

AGRITURISMO con 10 camere a cinquestelle nel Monferrato Casalese. Cercasi famiglia con cuoco per gestione. Solo referenziati di provata esperienza. Silpa 011.619.9494 - www.silpa.net

ALBENGA cedesi salumeria polleria materie nel centro storico, con forno, attrezzature come nuove, muri di proprietà. Trattativa riservata. Tel. 347.448.5121.

Azienda commerciale
REGALISTICA NATALIZIA
oggetti promozionali personalizzati
alto fatturato ed utile
CEDESI ADEGUATAMENTE
Baldini 011.596.771.

Baldini 011.596.771
CARTE PARATI MOQUETTE
Parquet colori vernici
INGROSSO E DETTAGLIO
Fatturato di sicuro interesse
Cedo € 230.000,00.

BAR super con permesso cucina, posizione eccezionale, arredatissimo € 750,00 al dì cifra fatturata. Agenzia Baero 011.812.7567.

centro benessere estetica
localizzato su principale corso
superficie mq 200 circa
ATTREZZATURA COMPLETA
cedo adeguatamente
Baldini 011. 596.771.

CROCETTA avviatissima attività di vendita, ultimo giro d'affari, clientela consolidata, locali 2 vetrine. Eurocase 011.560.6023.

EDICOLA negozio avviatissimo su via di forte passaggio pagato settimanale € 1.500,00 richiesta interessante. Rora 011.885.317.

HOTEL ristorazione bar in rinomato centro sciistico compravata alta redditività cedesi. Prezzo interessante. Rora 011.885.317.

RISTORANTE storico avviatissimo cedesi cento 150 coperti arredi epoca argentaria aria condizionata magazzino cantina. Tel. 340.699.0223.

SAN BARTOLOMEO ristorante pizzeria in ottima posizione vendesi con contratto d'affitto nuovo. Tel. 0153.400.154.

SEI un imprenditore e sapiri e divertarlo?. Conosci il mercato delle macchine o delle barche?. Dr. Vinyl rappresenta il tipico franchising 'mobile'. Scopri come. Contattaci www.drvinyl.com - mariann e@drvinyl.com - tel / fax 0183.667.377 - Cell. 333.688.9441.

STELLA 011.447.4802 negozio edicola cartoleria zona via Cigna adatto a 2 persone cede causa malattia

STELLA 011.647.0280 bar super zona via Monginevro vecchia gestione incasso € 150,00 al dì, ritiro attività.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ASCENSORISTA munito di patentino con esperienza come chiamatista - manutentore riparatore cercasi. Ambosessi telefonare 011.903.5494.

CARRELLISTI esperti addetti Torino sud cerca. Inviare fax al 011.962.8361.

CERCASI montatori aggiustatori meccanici ambosessi esperti revisione macchine utensili. Mese di agosto disposti ad eventuali trasferte. Tel. 011.450.1261.

CORRIERE internazionale cerca ambosessi autisti fattorini con patente B per consegne in Torino e provincia. Si richiede conoscenza del territorio, serietà e correttezza. Inviare curriculum vitae all'attenzione signor Comte al numero 011.222.4560.

DITTA commerciale sita in Torino sud ricerca persona ambosesso, in mobilità, da assumere come magazziniere. Tel. 011.680.1143.

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi meccanici, magazzinieri-ricambisti con esperienza nel settore auto, per la propria sede di Biella. Inviare curriculum al seguente n. di fax 011.[illegible].

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

BADODORO alle 'Gru' assume commesse/o max 25enne disponibilità immediata. Portare [illegible] vitae dopo le ore 15,00.

IMPIEGATI

AZIENDA selezione ambosessi per navi crociera e tour operators anche prima esperienza. Contratto impiegatizio. Tel. 349.543.1661.

FALEGNAMERIA industriale produttrice di mobili cerca responsabile di produzione. Ambosessi tel. 340.245.0185 dalle ore 9,00 alle ore 17,00.

GB SPORTELLI ricerca assistente buyer da inserire nella struttura di approvvigionamento del prodotto. Richiesta età 26 - 30 anni e/o esperienza in analoga mansione nel settore moda/abbigliamento, spiccate attitudini commerciali, disponibilità a brevi trasferte. Sede di lavoro: Torino. Ambosessi inviare curriculum vitae a personale.lds@lastorilla.it oppure IDS Spa - via Egeo 16 - 10134 Torino.

IMPRESA costruzioni [illegible] con contratto di apprendistato giovane ragioniera massimo 23enne quale addetta contabilità. Ambosessi telefonare 011.541.582 signora Cerruti.

I nostri clienti sono azienda medio - grandi che operano nel settore alimentare e utilizzano la nostra macchine per la produzione del packaging. Stiamo potenziando la nostra struttura commerciale e intendiamo assumere personale commerciale con competenze tecniche consolidate nella vendita di beni strumentali .L'ambito si svolge prevalentemente all'estero e la padronanza di almeno due lingue e indispensabile. Scrivere: Publikompass 9002 - 10100 Torino

TECNICI

AZIENDA leader nel settore trattamento acque, ricerca, per ampliamento proprio organico, personale tecnico ambosessi da inserire nel servizio assistenza post vendita. Sarà considerato titolo preferenziale il possesso di esperienza specifica nel settore. Per appuntamento telefonare allo 011 943.0404.

DITTA assistenza tecnica su mezzi/fari (cassetoni) di qualsiasi marca cerca ambosesso tecnico referenziato e di provata esperienza. Scrivere: Publikompass 5526 - 10100 Torino.

DITTA di servizi cerca tecnico elettromeccanico con esperienza nel settore manutenzioni impiantistiche ambito industriale. Luogo di lavoro Torino. Ambosessi inviare curriculum vitae Casella Postale [illegible] - 16149 Genova.

LAVORI VARI E PART TIME

AGENTE abbigliamento cerca indossatrici, taglia 42 altezza 1,75, per periodo collezioni. Esigesi max serietà, bella presenza. Scrivere: Publikompass 5530 - 10100 Torino.

AZIENDA Torino per apertura nuove filiali, ricerca ambosessi da inserire per varie mansioni. Tel. 011.516.0034.

SCOUTING [illegible] per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini, no corsi. Tel. 011.397.6641.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALGIDA gelati concessionaria cerca personale ambosessi da inserire nel proprio organico per lavoro di tantata vendita. Clientela gia' acquisita, inquadramento [illegible]. Si richiede esperienza biennale, patente C e propensione alla vendita. Per appuntamento telefonare dal lunedi' al venerdi' dalle 09.30 alle 17.30 allo 011.995.1838.

AZIENDA [illegible] selaziona personale con predisposizione alla vendita. Si richiede: età 25 / 50 anni. Si offre minimo garantito, inquadramento, auto aziendale, incentivi e rimborsi spese. E' prevista formazione professionale. Telefonare per appuntamento allo 011.779.5454.

AZIENDA produttrice mobili ufficio cerca venditori con esperienza. Offresi alte provvigioni. Ambosessi tel. 340.245.0185 dalle ore 9,00 alle ore 17,00.

CERCASI 5 ex bancari esperti in sviluppo area Piemonte. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 8001 - 10100 Torino

GRIMALDI immobiliare ricerca giovani dinamici, automuniti max 30enni per ufficio corso Re Umberto. Offresi retribuzione. Ambosessi Tel. 011.300.606.

GRUPPO Bellucci cerca due agenti junior ambosesso per lancio nuova linea prodotti e servizi alla aziende. Tel. 011.561.1692 fax 011.562.5478 e-mail segreteria@gruppobellucci.it

IMPORTATORE di attrezzature e vernici, cerca agenti monomandatari professionisti, per la Provincia di Torino. Offriamo zone in esclusiva, contributo spese di € 1.250 mensili, 8% di provvigioni più premi raggiungimento obiettivi. Ambosessi, Jota Srl Bolzano - Signor Ferretti Tel. 338/6340232 - Fax 0471/204694.

PIPPO - sistemi di pulizia - azienda leader settore igiene e pulizia ambientali, ricerca venditori/trici per potenziamento rete commerciale suddivisa su dettaglio/distribuzione organizzata - industria/comunità, catering. Offresi: assunzione diretta a superamento periodo prova; contratto agenzia con fisso e provvigioni. Zona operativa: Cuneo, Vercelli, Biella, Torino. Inviare Curriculum; C.P. 174 - 21100 Varese; fax 0332.993.799; e-mail: a.bernasconi@pippolascopa.it.

TISCALI SOLUTION partner cerca funzionario commerciale clienti business conoscenze informatiche bastieri offresi portafoglio clienti ottime provvigioni. Ambosessi inviare curriculum fax 011.667.4836.

WIND ricerca capi agenzia di provincia e funzionari alla telecomunicazioni. Richiedesi disponibilità immediata. Ambosessi tel. 328.959.8021.

FORMAZIONE E LAVORO

APPRENDISTE/TRICI il 22 settembre inizia il corso per arredamento di interni. Frequenze diurne, serali e al sabato. Il lavoro viene procurato dalla scuola al termine della formazione. Per informazioni Scuola & lavoro 011.460.343

IL 17 settembre inizia il corso per massaggiatori/trici sportivi. Garantita opportunità di lavoro. Informazioni e iscrizioni C.S.T. 011.480.343.

SONO aperte le iscrizioni ai corsi per assistenti di infanzia e arzioni che inizieranno il 16 settembre al termine dei quali la scuola procurerà il lavoro. Bimbinsieme 011.480.343.

SONO aperte le iscrizioni ai corsi per ottenere la qualifica professionale e il lavoro per 38 baristi 32 cuochi 33 camerieri, 29 pizzaioli. Les Meridiens 011.480.343.

4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

APPRENDISTA elettricista, [illegible] fare, con Art 68, cerca lavoro. Tel. 011.683.7758.

IMPIEGATI

RAGAZZA 22enne, economia diritto specializzata tecnologie di trasformazione carni (qualita', Haccp, laboratorio chimico, microbiologico). Tel. 338.955.3593.

TRENTACINQUENNE contabile esperienza pluriennale fino al bilancio, offresi. Tel. [illegible]45 dopo le ore 17.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

RAGAZZA romena 26enne, cerca lavoro come collaboratrice domestica, assistenza anziani, referenziata. Tel. 340.280.1535.

5

TORINO CITTA'

A.A.A. OK CASA corso Peschiera presso corso Racconigi ingresso 2 camere tinello cucinino servizi balconi accessorio € 116.000,00 più box. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA Crocetta in casa Liberty con bowindow appartamento di alta rappresentanza disposto su tre piani ingresso indipendente soffitti a cassettoni stucchi marmi pavimenti 200 mq ristrutturatissimi più 200 mq da ristrutturare. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA Molinette adiacente ampio ingresso 2 grandi camere tinello cucinino servizi balconi € 116.000,00 più box. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. VIA DELLA ROCCA monolocale con angolo cottura bagno, più bilocale soggiorno angolo cottura camera, bagno su due piani. € 175.000,00. Tel. 011.812.4619 www.okcasaimmobiliare.it

A.A. STUDIO [illegible] 011.812.5222, libero corso Cassie, ristrutturato, in palazzina liberty, salone, 2 camere, cucina, biservizi.

A.A. TOSCANO Affiliato [illegible] affaccio piazza soggiorno angolo cottura 2 camere biservizi balconi termoautonomo. [illegible] (21/03). Tel. 011.812.8770.

A.A. TOSCANO Affiliato piazza Carlina stilico terrazzato salone 3 camere cucina biservizi balcone cantina € 339.000,00. (13/03). Tel. 011.812.8770.

A.A. TOSCANO Affiliato via Marzini ristrutturatissimo salone 4 camere cucina biservizi lavanderia balconi, Box € 399.000,00. (3/03). Tel. 011.812.8770.

A. GEDIM 011.562.7566 Canale / via Bussoleno, in palazzina signorile eleganti trilocali, minimo contante più mutuo.

A. GEDIM 011.562.7566 Crocetta [illegible] prestigioso appartamento panoramico mq 450 circa, 3 posti auto. Trattative riservate.

A. PASTORE corso Massimo d'Azeglio pressi libero prestigioso ultimo piano panoramicissimo mq 140 più mq 70 di mansarda collegata. Terrazzini. Eventuale box. Tel. 011.434.0021.

A. PRECOLLINA in villa bifamiliare mq 260 con giardino privato ottima e soleggiata posizione. Casabase 011.382.6650.

A. SAN CARLO 011.542.782 Vibert via Fossati signorile bingresso salone 2 camere studio cucina doppi servizi box.

A. SERIM 011.562.9501 corso Tassoni angolo corso Regina Margherita living su soggiorno con zona cottura, 2 camere bagno € 114.000,00.

A. SERIM 011.562.9501 libero pressi corso Unione Sovietica signorile ampio ingresso saloncino camera tinello cucinino balconi.

A. SERIM 011.562.9501 libero via [illegible] tambre prestigioso living su sala 2 camere cucina bagno. Piano alto [illegible] d'epoca con portineria.

A. SERIM 011.562.9501 via Ventimiglia (Italia 61) signorile piano alto ampio salone 2 camere tinello cucinino biservizi.

A. VIANELLI [illegible] 011.562.8613 piazza Santa Rita (via Benevagienna) libero 2 camere tinello cucinino bagno ascensore.

AB CASE 011.433.2523 corso Massimo d'Azeglio, importante appartamento mq 260 circa oltre pertinenze. Stabile prestigioso. Box triplo. Trattativa riservata.

ADIACENTE corso Belgio, libero, ingresso, salone doppio, 2 camere, cucina, biservizi, box auto. Eurocase 011.560.6023.

ADIACENTE corso Lione - via Modane - [illegible] giardino - luminoso appartamento perfettamente ristrutturato mq 80. Luciana Viola 011.438.1555.

ADIACENTE piazza Adriano stabile signorile, ristrutturato, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, volendo box. Eurocase 011.560.6023.

ADIACENTE piazza Omero, signorile, soggiorno, camera, cucina, biservizi, posto auto coperto, cantina, solaio. Eurocase 011.560.6023.

ADIACENTE piazza Statuto, stabile d'epoca, piano alto, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Eurocase 011.560.6023.

ADIACENTE via Garibaldi palazzo epoca signorile, mq 127 / 212 più soppalco. Prezzi interessanti. Tabetabet 011.669.2962.

ADIACENZE piazza Castello, saloncino, cucinino, camera, servizi, ampio balcone, integralmente e finemente ristrutturato. Box. Consigli Immobiliari 011.433.7330.

ADIACENZE piazza Zara prestigioso, salone, 3 camere, cucina, biservizi, mansarda collegata, box, termoautonomo. Eurocase 011.560.6023.

ADIACENZE via Roma piano molto alto appartamento signorilissimo panoramico mq 270, Trattative riservate. Simoncini 011.543.670.

AFFACCIO parco Pellerina, cantiere, panoramicissima palazzina, prossima consegna, salone, 2 - 3 camere, cucina, biservizi, ampi balconi. Box. Consigli Immobiliari 011.433.7330.

ALBERTO PARRI 011.819.2569 Precollina Gran Madre signorile ristrutturato mq 135 salone 3 camere cameretta cucina [illegible]

ALBERTO PARRI 011.819.2569 Precollina Gran Madre ristrutturato mq 53 soggiorno living angolo cottura saloncino sopalco notte bagno.

ALLOGGIO libero (Santa Rita) piano alto, 2 camere cucina bagno balcone verandato ascensore. Simoncini 011.543.670.

ALLOGGIO ristrutturato libero adiacenze corso Belgio, soggiorno living, camera, servizi. Ascensore piano alto. Simoncini 011.543.670.

ALLOGGI prestigiosi in finitura con giardino privato nelle vicinanze del parco della Tesoriera impresa prenota. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

APPARTAMENTO libero, corso Trapani, piano alto, ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, box. Eurocase 011.560.6023.

ATTICI prestigiosi in finitura nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360 gradi impresa prenota. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

ATTICO adiacenze piazza Massaua, finemente ristrutturato, libero, soggiorno con camino, 1 camera, tinello cucinino, biservizi, ampio terrazzo. Consigli Immobiliari 011.433.7330.

ATTICO centro (Piazza Castello) in stabile signorile d'epoca mq 115 particolare terrazzo. Intercase 011.568.2865.

ATTICO piazza Villari libero panoramico ristrutturato soggiorno cucina camino ingresso bagno cantina terrazzo. Tak 011.562.3931.

AURORA piano alto medio signorile living su soggiorno cucinotto camera bagno doppia esposizione terrazzino. Casaviva 011.248.9500.

Bertelli

BERTELLI 011.568.3392 A (corso Galileo Ferraris) stabile allamente signorile appartamento unico al piano, panoramico ultimo piano totali mq 290 volendo divisibili. Portineria. Box doppio. Si esaminano eventuali permute. Trattative riservate.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Peschiera) stabile signorile piano alto salone 2 camere tinello cucinino biservizi portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Sebastopoli) luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi mq 65.

BERTELLI 011.568.3392 (via Servais) in signorile palazzina nel verde saloncino camera, cucina servizi, box, portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (Viberti) appartamento signorile ultimo piano su 2 livelli mq 138 più piano mansardato mq 110 Box auto. Portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (Viberti) signorile piano alto salone doppio due camere cucina doppi servizi box portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (Viberti - via Monte Ascione) signorile, luminoso, doppi ingressi, salone due camera, cucina biservizi portineria.

BIMAR adiacenze Italia '61 fronte Parco panoramico piano alto salone 3 camere cucina 2servizi ampi terrazzi volendo box auto. Tel. 011.435.91.

BIMAR adiacenze Lungo Po Antonelli ingresso living 3 camere cucina begno riscaldamento autonomo mq 90 € 165.000,00 volendo interamente dilazionabili. Tel. 011.435.91.

BIMAR via Buniva appartamento mansardato ristrutturato con soffitti altissimi salone living angolo cottura 4 camere biservizi [illegible] condizionata riscaldamento autonomo. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Tiziano [illegible] stabile signorile ingresso 2 camere [illegible] cucinino bagno mq 92. Tel. 011.43.591.

BIMAR zona Sassi in splendida casa signorile bingressi ampio salone 3 camere cucina triplo servizi mq 172 ampio terrazza mq 22 box. Tel. 011.435.91.

BORGO VITTORIA via Stradella casetta bifamiliare semindipendente più negozi [illegible] ampliabile vendita in blocco. Gabetti 011.256.969.

CAPPUCCETTO porzione di antico casale del 1700 totalmente restaurato. Posizione panoramica soleggiatissima. Rifiniture di pregio. Trattative riservate. Affare 011.561.3040.

CENTRALISSIMO
In palazzo '700, prestigioso appartamento mq 220. Finiture d'epoca. Luciana Viola 011.438.1395. www.immobiliarelucianaviola.com

CENTRALISSIMO prestigioso palazzo d'epoca signorile salone 2 camere cucina servizi mq 140 [illegible]. Finci 011.505.591.

CENTRO via San Quintino [illegible] corso Re Umberto, casa epoca, particolare, ristrutturato, ingresso, salone con grande cucina, camera, 2 bagni, lavanderia, circa mq 100, termoautonomo, piano alto. Domus Immobili 011.203.450 - 011.248.5718.

CHIUSANO & C. Cit Turin, signorile, attico composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo mq 140 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. Cit Turin, signorile d'epoca, appartamento luminoso, da ristrutturare di: ingresso, ampio salone, 5 camere, cucina, biservizi, cantina, soffitta, box. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. [illegible] Francia, ultimo piano, appartamento su due livelli, composto da: ingresso, salone, 3 camere cucina tipo servizi lavanderia ampio terrazzo sovrastante, boxes auto. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. Crocetta, [illegible] Politecnico, appartamento composto da: ingresso, due camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. Pecetto, affascinante villa fine '800, immersa nel verde, mq 350 circa, con rifiniture di estremo pregio: stucchi, affreschi e boiserie. Parco mq 3500 circa. Casa custode indipendente. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. strada Valsalice, villa indipendente su 3 livelli, splendida vista su Torino, terrazzi, tavernetta, ampio garage, ascensore, giardino. Attualmente divisa in 3 unità indipendenti. Tel. 011.568.2858.

(continua)

A CHI CHIEDE UN RAPPORTO CHIARO E DIRETTO, DEDICHIAMO PERSONE CHE ASCOLTANO, CAPISCONO E RISPONDONO.

La prima e unica banca completamente dedicata alla famiglia e alla piccola impresa. Una banca fatta di persone. Dove hai la certezza di trovare sempre qualcuno che sa ascoltarti, capirti e darti la risposta più adatta a realizzare quello che hai in mente. Se cerchi una banca dedicata a te, ti aspettiamo in 2800 agenzie. Per costruire una relazione nuova, basata su trasparenza, vicinanza e concretezza.

www.unicreditbanca.it | Numero Verde 800.32.32.85

UniCredit Banca
Al servizio delle tue idee.

LA PARTENZA DEL SEMESTRE ITALIANO

Selva: «Spero che Berlusconi realizzi una buona presidenza Ora occorre che la maggioranza superi le incomprensioni»

■ «Spero che nonostante tutto Silvio Berlusconi porti a termine una buona presidenza. Questa è l'unica cosa che conta. I problemi dell'Europa sono quasi irrisolvibili», scrive il presidente della commissione Esteri della Camera Gustavo Selva nella rubrica «Ad alta voce» sul *Secolo*, in edicola oggi. Per Selva, tra coloro che esultano per l'incidente Berlusconi-Schulz ci sono tanti italiani «troppi, talmente troppi da far pensare (Berlusconi ne è certo) che l'agguato fosse preparato a casa nostra»; ora è necessario che la maggioranza di centrodestra, prosegue Selva, rappresenti «davvero tutta l'Italia, superando incomprensioni, anche interne al proprio schieramento. Berlusconi, Fini, Bossi e Follini adesso non possono sbagliare: è questa la verifica su cui mostrare capacità di governo».

Gustavo Selva

Tremaglia: propongo una Conferenza internazionale per concordare l'impegno congiunto sull'immigrazione

■ Una conferenza internazionale sull'impegno europeo per l'immigrazione da tenersi a Malta: è la proposta lanciata dal ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Ue. «La conferenza - spiega Tremaglia - dovrà riunire intorno allo stesso tavolo i rappresentanti dei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, gli Stati dell'Unione e i ministri competenti al fine di fermare il dramma, e talvolta la tragedia, dell'immigrazione verso l'Italia e i paesi dell'Europa». La piattaforma della conferenza ricalcherà i punti-cardine della proposta Tremaglia, in particolare la realizzazione di investimenti europei di durata trentennale nell'Africa settentrionale per dare lavoro a 20 milioni di africani nei Paesi d'appartenenza.

Mirko Tremaglia

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE

Prodi: sui grandi temi chi è al governo deve saper rischiare

«Nel Trattato firmato a Roma nel 1957 la classe politica di allora ha dovuto mettere in gioco se stessa con fede e coraggio» Ciampi: «La Costituzione prevede istituzioni efficaci ed equilibrate»

Andrea di Robilant
ROMA

«C'è fede?», chiede d'un tratto Romano Prodi. «Il problema è se c'è fede». Esiste una «tensione» europeista? Si vuole arrivare ad un'Europa unita? «Se si vuole arrivare a questo, bene. Se no, allora tutti i giochi valgono».

Il presidente della Commissione europea la mette così davanti alla platea del convegno che si è svolto ieri a Bologna su «Costituzione europea e presidenza italiana». Se il governo italiano, che ha appena assunto la presidenza di turno per sei mesi, crede davvero nell'Europa, la conferenza intergovernativa chiamata a dare forma definitiva alla costituzione europea potrà essere un successo. Se non ci crede, tutto sarà più difficile.

Una questione di fede, ma anche di coraggio. Ad ogni snodo importante, dal Trattato di Roma (1957) fino ad oggi, i politici che hanno costruito l'Europa hanno dovuto mettere in gioco se stessi. «In passato c'è voluta la presenza di alcuni grandi leader che rischiassero la loro carriera politica», ha sottolineato Prodi, ricordando che Helmut Kohl e François Mitterrand certamente la rischiarono per far nascere l'euro. «Credo che ci vorrà la stessa visione quando saremo chiamati ad approvare la Costituzione. Ci sarà un momento in cui i leader politici chiusi dentro la stanza dovranno manifestare la stessa visione e lo stesso coraggio».

Carlo Azeglio Ciampi, anche lui uomo di «fede europeista», ha incoraggiato il governo a lavorare per raggiungere «un livello avanzato di integrazione» dell'Unione Europea, che le permetta di far fronte «alle nuove sfide globali poste dal terrorismo, dalla diffusione delle armi di distruzione di massa, dagli squilibri ecologici e ambientali». Nel suo messaggio all'Assise degli studenti europei all'università di Roma "Tor Vergata", il capo dello Stato si è detto convinto che i giovani «avvertono fortemente l'esigenza di un'Europa autenticamente unita». Al tempo stesso, l'Europa, per andare avanti e non sclerotizzarsi, «ha bisogno del loro slancio e della loro audacia».

Il giudizio di Ciampi sul progetto di trattato costituzionale emerso dalla Convenzione rimane tutto sommato positivo: «Prevede istituzioni efficaci ed equilibrate per consentire all'Europa di affermarsi con maggior autorevolezza sulla scena mondiale. E consolida le premesse per una cittadinanza europea». Ma dovrà passare al vaglio dei governi per essere perfezionata ed è solo alla fine del processo che sarà possibile capire se l'Unione avrà davvero fatto un passo avanti o no.

Da questo punto di vista il compito della presidenza italiana nel guidare i lavori della Conferenza intergovernativa in autunno non sarà facile. Come ha ricordato Prodi ieri a Bologna: «La conferenza sarà all'unanimità, e dunque sarà piena di ricatti. Tutti andranno lì per dire: o questo o quello o niente. Sarà difficilissimo per la presidenza italiana fare in modo che alla fine siano tutti indotti ad avere il senso della grandezza del bene comune». Ma il prezzo del fallimento sarà altissimo. «Se il futuro dell'Europa non sarà portato avanti con successo ci troveremo di fronte a tre, quattro, cinque casi iracheni nei prossimi cinque anni».

Come ha detto ieri a Berlino anche il commissario europeo per l'allargamento, il tedesco Guenter Verheugen, «non ci si può permettere una presidenza italiana debole o caratterizzata addirittura dall'insuccesso». Dopo la «partenza infelice» del presidente Berlusconi a Strasburgo è necessario riprendere a lavorare insieme: «Tra persone civili è opportuno offrire una seconda chance a chi ha preso una cantonata».

Maggioranza e opposizione riusciranno, loro, a lavorare insieme per il successo del semestre italiano? Ieri, sempre a Bologna, Piero Fassino ha detto che il ministro per le politiche comunitarie Rocco Buttiglione, uomo di dichiarata fede europeista, «non è rappresentativo dell'europeismo della maggioranza di governo». Buttiglione se l'è presa. Fassino ha precisato che la sua affermazione «voleva essere un complimento». Un inizio di semestre faticoso.

Romano Prodi con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

IL MINISTRO TEDESCO PER CONVINCERE IL FRONTE FILOAMERICANO HA ASSUNTO TONI DECISI CONTRO L'IRAN

Fischer cauto con l'Italia per guidare gli Esteri in Europa

Ma un gruppo di paesi cerca di ostacolare la sua candidatura

retroscena
Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

CAPITA a tutti di prendere una cantonata, dove ci sono gli uomini inevitabilmente si verificano degli errori». E' stato il primo, Joschka Fischer, a spezzare una lancia a favore del premier Silvio Berlusconi dopo l'incidente al Parlamento di Strasburgo. Ed è stato soprattutto grazie alle sue dichiarazioni che le reazioni tedesche hanno preso la strada dell'«appeasement» lasciando da parte i toni della provocazione.

Tra i politici della Repubblica Federale, Fischer è quello più sensibile alle zone ombra della storia tedesca; al ritorno da Strasburgo, durante un incontro con gli stipendiati del Daad (l'istituzione tedesca che ogni anno offre a 500 studenti di tutto il mondo borse di studio per studiare in Germania), lo ha ripetuto chiaramente: «La mia generazione è stata quella che più di ogni altra ha sofferto del passato nazista, posso immaginare la difficoltà che incontrano gli stranieri, ancora oggi, nel confrontarsi con la nostra storia. Del resto – ha aggiunto con una smorfia – questa è per l'appunto la nostra storia, e non la possiamo cambiare». Ma non c'è solo questo nelle affermazioni di distensione rivolte all'Italia di Berlusconi, così come non c'è soltanto la sua passione per le campagne toscane, dove anche quest'anno trascorrerà le vacanze. Nei corridoi della «Berliner Republik», il commento alle dichiarazioni di Fischer sull'uscita berlusconiana è stato unanime: «E' chiaro, non vuole rovinare la sua candidatura a super ministro degli Esteri, ed è il primo ad avere interesse a una buona riuscita della presidenza italiana».

Capace come pochi altri politici di coniugare spontaneità e ragionamento strategico, Joschka Fischer sa bene che l'Italia è, tra i paesi fondatori dell'Unione, il più vicino agli Stati Uniti. E gli Stati Uniti, per la Germania, continuano a essere un problema. Malgrado l'intenso lavorio della diplomazia tedesca, le relazioni transatlantiche non hanno conosciuto la sperata ripresa. Talvolta riescono a essere anche cortesi, ma mai cordiali, e mai di reciproca fiducia. In un'anticipazione del prossimo numero di «Spiegel», in edicola domani, si legge che «La posizione tedesca contro la guerra in Iraq potrebbe intralciare i piani di Joschka Fischer» e che, secondo fonti della cancelleria, in Europa si stia costituendo un fronte filoamericano – composto da Gran Bretagna, Spagna, Italia, Polonia e Olanda – che potrebbe ostacolare le ambizioni di Fischer come ministro degli Esteri dell'Unione.

Joschka Fischer

Schroeder potrebbe opporsi ai suoi piani per non creare un vuoto in ambito nazionale

Tutti i ministeri degli Esteri europei sanno benissimo quanto sia importante il «fattore americano» nella designazione degli uomini in posizioni di rilievo internazionale, come dimostra, ad esempio, il recente balletto di nomi su due cariche ritenute essenziali per la politica estera americana: l'inviato speciale dell'Unione in Medio Oriente e il rappresentante Onu per il Kosovo. Al ministero degli Esteri tedesco, in particolare, sanno che sarebbe difficile impostare una candidatura di Fischer senza il via libera d'oltreoceano. Per questo hanno in agenda, per metà luglio, un nuovo viaggio negli States, con il fine di guadagnare alla causa tedesca politici intransigenti come Condoleezza Rice.

Nel frattempo, secondo informazioni della «Frankfurter Allgemeine am Sonntag», Fischer ha aggiustato il tiro della politica estera tedesca, e alza i toni nei confronti dell'Iran. «Il governo iraniano continua a fare assicurazioni – avrebbe detto il ministro alla Commissione Esteri del Parlamento secondo la «Fas» - ma di fronte all'eventualità di armi di distruzione di massa ci vuole qualcosa di più, bisogna avere dei fatti concreti». Fermezza con l'Iran, dunque, proprio come piace agli Usa.

Ma anche se gli americani dovessero convincersi della bontà della candidatura Fischer, chi andrebbe a riempire il vuoto lasciato a Berlino dal politico più amato dai tedeschi (che gli perdonano anche una nuova e giovanissima fidanzata)? Il cancelliere Gerhard Schroeder non ha a disposizione molti uomini per la poltrona degli Esteri, e non è affatto detto che preferisca avere una rappresentanza di prestigio a Bruxelles e un vuoto assai scomodo nella sua capitale. Per non parlare del dato, politicamente significativo, che con Fischer super ministro degli Esteri - le cui funzioni, è bene ricordarlo, sono ancora tutte da chiarire - la Germania si sarebbe giocata non solo la possibilità di avere altre cariche di rilievo all'interno dell'Unione, ma anche quella di partecipare ai negoziati per la futura presidenza quinquennale. Rischierebbe di trovarsi, in sostanza, fuori dal giro che conta. E senza Joschka.

Anm: dal premier accuse infamanti

Il sindacato delle toghe chiede l'intervento del Parlamento europeo

ROMA

Sciopero, denuncia all'Unione europea, proteste, comunque malcontento: i magistrati riuniti ieri a Roma per il Comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, sindacato delle toghe, hanno affrontato il tema caldo della giustizia e del difficile rapporto con il potere politico.

Al termine della riunione l'Associazione ha annunciato innanzitutto che si rivolgerà all'Ue, dopo le accuse rivolte dal presidente del Consiglio ai magistrati in sede europea per «ripristinare la verità e tutelare l'onore» della magistratura. La decisione è passata con 25 voti a favore e 6 contrari, espressi questi ultimi dai rappresentanti di Magistratura Indipendente, la corrente moderata delle toghe. Nella riunione del comitato, all'unanimità è stato approvato un testo in cui la Magistratura associata da un lato prende atto «con profonda amarezza» che nonostante il presidente della Repubblica e il Csm abbiano di recente ribadito ancora il valore dell'indipendenza della magistratura e l'esigenza che le decisioni giudiziarie siano rispettate, «gli attacchi alla magistratura non solo non sono cessati, ma se possibile, hanno raggiunto livelli più gravi perchè provenienti dal presidente del Consiglio e proiettati sullo scenario europeo nelle sedi istituzionali dell'Unione». Di qui dunque la necessità di una denuncia all'Ue e la riconferma a «tutti i magistrati che siamo al loro fianco».

Per quel che riguarda la riforma dell'ordinamento giudiziario, tutte le correnti sono assolutamente contrarie. Nel documento finale approvato all'unanimità, l'Associazione esprime da più viva preoccupazione» per la decisione della Casa delle libertà di imprimere un'accelerazione all'iter parlamentare della riforma e ribadisce «la valutazione drasticamente negativa» del maxi-emendamento. Il documento definisce la strategia dell'Associazione, che comprende anche «iniziative di mobilitazione in tutte le sedi». Fuori dalle parole ufficiali, il segretario di Unicost Giuseppe Gennaro, considera il maxi-emendamento «una pietra tombale» sulla magistratura che secondo il segretario di Magistratura Democratica, Claudio Castelli, ha un chiaro obiettivo: «Ci vogliono gerarchizzare per controllarci». E un altrettanto sicuro effetto: spargere a piene mani inefficienza sul sistema giudiziario».

Durante la riunione il presidente dell'Associazione, Edmondo Bruti Liberati, ha anche puntato chiaramente il dito contro l'iniziativa del ministro della Giustizia di inviare al Pg di Milano la relazione degli ispettori sul fascicolo 9520/95, quello da cui sono scaturiti i processi Imi-Sir e Sme. Un'iniziativa apparsa come una sollecitazione al Pg ad avocare l'indagine «dunque un'impropria interferenza su una facoltà del processo». Una critica che investe nel suo complesso il modo in cui il ministro della Giustizia sta usando il suo potere ispettivo: «Non è tollerabile che iniziative ispettive siano sbandierate prima della conclusione e attuate con modalità tali da costituire interferenza in procedimenti in corso».

L'azzurro Gargani: «Così esportano in Europa anomalie di cui essi stessi sono protagonisti»

Armando Spataro, segretario del Movimento per la giustizia

«Le ultime esternazioni della magistratura associata, perpetuando la logica dell'aggressione gratuita, lasciano sbigottiti - ha replicato Giuseppe Gargani, europarlamentare di Forza Italia - Pensare di aggravare i già delicati compiti del semestre europeo, esportando in Europa anomalie di cui essi stessi sono protagonisti, è l'ennesimo passo verso un'esposizione mediatica e politica di cui ogni cittadino è stanco». Anche più decisa la presa di posizione di Jole Santelli, sottosegretario alla Giustizia: «Il premier italiano rimane vittima al Parlamento europeo di un incredibile quanto scorretto agguato a sfondo giudiziario che ha danneggiato non Berlusconi ma l'Italia. L'Anm in un maldestro tantativo di ribaltare la situazione cerca di trasformare la vittima in carnefice, forse sarebbe stato troppo sperare dall'Anm un dignitoso silenzio». E Giuseppe Valentino, sottosegretario alla Giustizia di An, avverte che «chiunque soffi sul fuoco non rende un buon servizio ai principi e soprattutto alla categoria che rappresenta». [f.ama.]

IL CONFRONTO NEL GOVERNO RIAPRE IL DIBATTITO NEI PARTITI

Pecoraro Scanio: «La crisi è solo rinviata il centrodestra cerca di tirare avanti per sei mesi»

■ Il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, non crede al buon esito della verifica di governo: «La Casa delle Libertà tenta di ricomporre i cocci per il semestre europeo, la crisi è solo rinviata». «Hanno verificato - aggiunge - che sono in disaccordo e cercano di tirare avanti alla meno peggio per questi sei mesi. Il famoso documento di "intesa" altro non è che un riepilogo delle richieste di tutti i partiti della Cdl. Restano intatte le contraddizioni macroscopiche, devolution e interesse nazionale, ed emergono i fallimenti, a cominciare dal disastroso Tremonti messo malamente sotto tutela». «Il catastrofico avvio del semestre - conclude Pecoraro - ha obbligato Berlusconi a ricomporre i cocci della coalizione oramai in frantumi, rinviando la crisi solo di poco. L'Italia invece avrebbe bisogno di scelte di governo...».

Alfonso Pecoraro Scanio

La Russa: «Io coordinatore di Alleanza nazionale? Non è ancora né certo né imminente»

■ «Mi spiace che i giornali scrivano che la mia nomina a coordinatore del partito sia praticamente già avvenuta perché, invece, è una cosa che non è né certa né imminente»: così, Ignazio La Russa, ha reagito di fronte a quanto hanno scritto ieri alcuni quotidiani, facendo capire di non essere troppo entusiasta di questa eventualità. «Per ora sto bene dove sono, a fare il capogruppo alla Camera - ha puntualizzato La Russa - anche perché si può creare il problema della coperta troppo corta che poi lascia scoperto altro e questo può creare molti più fastidi che vantaggi». Insomma, nessuna decisione precipitosa. «Nei prossimi giorni all'interno del partito studieremo insieme la soluzione», ha concluso il capogruppo di Alleanza nazionale alla Camera.

Ignazio La Russa

FINI SPIEGA CHE SI STANNO CERCANDO SOLUZIONI, E IL MINISTRO DEL WELFARE AMMONISCE: SCELTA POLITICA

Riforma delle pensioni, Maroni frena: «Già fatta»

I sindacati: useremo lo sciopero generale contro le riduzioni alla spesa sociale

Roberto Ippolito
ROMA

Il problema c'è. Le scelte precise no. Che la riforma delle pensioni debba essere affrontata è il vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini a ricordarlo. Ma Fini, diventato coordinatore della politica economica in base al documento preparato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi insieme alle forze della maggioranza di centrodestra, dice anche che le soluzioni non sono affatto già individuate. E quindi non bisogna dare nulla per scontato.

Tanto che il ministro del Lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni si affretta a notare che nel testo diffuso venerdì da Berlusconi «non c'è scritto cosa fare». E domani si riunirà la segreteria politica della Lega, di cui Maroni fa parte, per definire la posizione sulla previdenza.

A questo punto resta «da sciogliere il nodo delle pensioni», come ammette all'agenzia Adn Kronos il sottosegretario all'economia Maria Teresa Armosino, mentre «dopo la verifica» dei rapporti all'interno della maggioranza per il documento di programmazione economico finanziaria «la strada sembra essere in discesa».

Dietro queste puntualizzazioni sembrano confermate le divergenze all'interno del governo fra chi sollecita misure più drastiche e chi, come il ministro del Lavoro, ritiene sufficiente il disegno di legge delega con alcuni interventi per le pensioni presentato un anno e mezzo fa e fermo in parlamento.

I sindacati, comunque, sono in allarme. Il segretario della Cisl Savino Pezzotta ammette la possibilità di ricorrere allo sciopero qualora si tentasse un cambiamento «strutturale» del sistema previdenziale. E il leader della Cgil Guglielmo Epifani è molto preoccupato.

La situazione, insomma, è in movimento. Fini dice di aver detto con una certa sorpresa che si dà per scontata la riforma del sistema previdenziale ed è vero che questo è un impegno». Ma il vicepresidente del Consiglio aggiunge che «non bisogna dare per scontate cose che non lo sono»: cioè che la riforma «sia congegnata in un certo modo, che sia in assoluto contrasto con esigenze di giustizia sociale, partendo da famiglia e sanità,e che necessariamente si arrivi allo sciopero generale».

> Mercoledì l'esecutivo dovrà decidere se modificare il disegno di legge delega già varato

Fini considera invece «scontato» che si discuterà nell'ambito della coalizione «con spirito di collegialità per garantire maggiore protezione sociale, centralità della famiglia, investimenti nella sanità».

Mercoledì pomeriggio a Palazzo Chigi si svolgerà la prima riunione dei ministri economici con il coordinamento di Fini. Maroni fa sapere che interverrà «sulla base delle disposizioni» che riceverà dalla segreteria della Lega. Per le pensioni, rileva il ministro, «la decisione è politica» ovvero «non è una questione tecnica, come un piccolo intervento di disincentivi». E in particolare «penalizzare o no le pensioni di anzianità è una questione politica».

Qualora si decida di modificare il disegno di legge delega, dice ancora Maroni, «poi bisognerà verificare cosa fare». E «se si deciderà di seguire questa strada, cosa tutt'altro che scontata, poi ci sarà una serie di scelte tecniche da fare». Comunque il documento di Berlusconi «non ha detto che la delega non va bene e deve essere modificata». Maroni dice anche che incontrerà i sindacati solo dopo le decisioni del governo.

Il ministro per i Rapporti con il parlamento, Giovanardi, insiste sull'esigenza di discutere delle pensioni «insieme ai sindacati. E Rocco Buttiglione, titolare delle Politiche comunitarie, indica l'obiettivo di «rafforzare le pensioni e dare sicurezza ai pensionati che le loro pensioni non saranno toccate».

Chiedendo un confronto con il governo «nel più breve tempo possibile», Pezzotta ribadisce che per i sindacati «non c'è oggi l'esigenza economica, almeno dal punto di vista dei costi previdenziali, di interventi che modifichino la struttura del sistema previdenziale». E avverte che «dal nostro vocabolario la parola sciopero generale non è ancora stata bandita».

Epifani è preoccupato perché «il governo pare orientato a intervenire pesantemente sul sistema previdenziale contrariamente a quanto Cgil, Cisl e Uil ritengono che vada fatto». E con questo avviene in modo per riconoscere il fallimento della politica economica finanziaria del governo che pensa a trasferire gli oneri su lavoratori e pensionati».

IL «NO» AL GOVERNO DEL SEGRETARIO GENERALE UIL

Angeletti: la previdenza non è merce di scambio

«Non servono nuove regole, sono in gioco solo equilibri politici» «L'Europa non ci spaventa: Francia e Germania peggio di noi»

intervista
Federico Monga

NELLE orecchie di Luigi Angeletti già ronzano i commenti «sul governo forte che finalmente ha avuto il coraggio di mettere mano alle pensioni». Per un attimo sveste i panni di segretario della Uil, «per fare un po' di propaganda», e sale sul pulpito: «Finalmente. Una maggioranza che fa qualcosa. Che è in grado di affrontare la riforma più impegnativa di tutte. Quella politicamente più difficile. La madre di tutte le riforme. Una scelta impopolare ma grande perché fatta nell'interesse della collettività». Il gioco delle parti però dura poco. E torna subito il leader del terzo sindacato italiano: «La riforma delle pensioni non ha nessuna giustificazione finanziaria».

Due sere fa Bossi arringava il popolo leghista assicurando: ho mandato Maroni al Welfare per difendere le pensioni. Ieri il ministro però ha cambiato versione: «La decisione ora diventa politica». E' in arrivo un giro di vite sulla previdenza?

«Io farei proprio questo: le pensioni sono diventate una questione politica. Anzi peggio. Una merce di scambio con la devolution, la cabina di regia. E' inaccettabile. Io mi chiedo che cosa c'entra la devolution con le pensioni?».

Cosa c'entra?

«Nulla. Non c'è alcun bisogno oggettivo di fare una nuova riforma. Il governo ha cambiato idea solo per questioni di equilibri politici interni».

In realtà una larga parte del centrodestra ha sempre ritenuto prioritario alleggerire la spesa previdenziale.

«Nel 2001 questo governo ha fatto una verifica su una riforma messa a punto da un governo di un altro colore. Mi immagino che il centrodestra avesse tutto l'interesse a fare le pulci. E invece ha concluso che, tutto sommato, la riforma Dini funzionava, evidenziando qualche problema solo attorno al 2010».

La delega però cerca di cambiare già qualche cosa?

«Stiamo ancora aspettando di confrontarci sulla delega. Come stiamo ancora aspettando di completare la vecchia riforma, la separazione dalla previdenza dall'assistenza. Non mancano le cose concrete da fare in questo campo. Ormai, però, mi par di capire che la delega sarà scavalcata».

Pare anche di capire che si vada verso i disincentivi.

«I disincentivi sono socialmente ignobili. Alcune categorie, dopo 37 anni, non sono più fisicamente in grado di lavorare».

La maggior parte delle proposte offrono garanzie, escludendo dai disincentivi i lavori logoranti.

«Alla fine poi non si capisce mai bene quali sono. L'unico metodo corretto per determinare l'età pensionabile è l'incentivo. E il più grande incentivo a continuare a lavorare in Italia sono le pensioni stesse. Non si parla di cifre da capogiro ma di una media sotto i mille euro. Un pensionato non può nemmeno permettersi una macchina di piccola cilindrata. Va a piedi. E quindi ha tutto l'interesse a continuare a lavorare».

Potrebbe costringerci l'Europa.

«La Maastricht delle pensioni non ci preoccupa. Germania e Francia stanno peggio di noi. Se, correttamente, si separa assistenza da previdenza, siamo i migliori d'Europa».

I conti italiani hanno comunque bisogno di ossigeno. Di fare cassa.

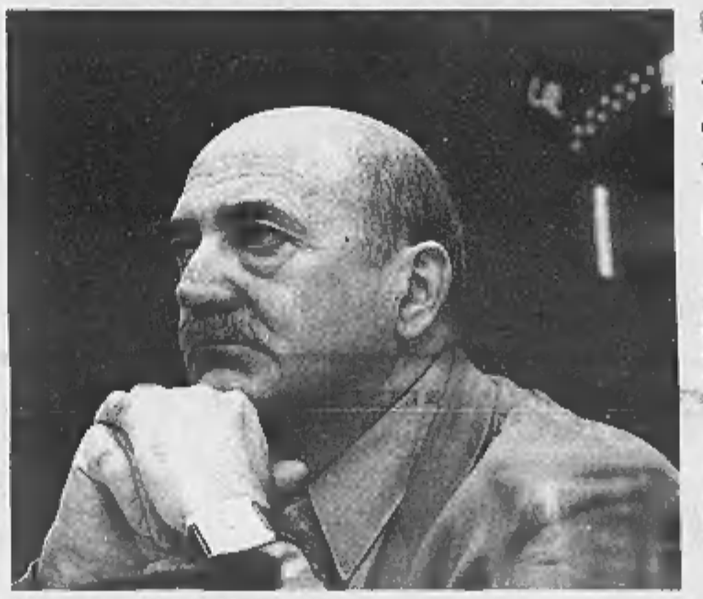
«Una ragione in più a supporto dall'inutilità della riforma. I primi risparmi tangibili arrivano solo dopo otto anni. Con le pensioni non si fa cassa».

Qualche intervento ci potrebbe stare. Ad esempio aumentare il contributo degli autonomi o degli atipici.

«Si può discutere su qualsiasi progetto che razionalizzi le regole, che renda più uniforme il rapporto tra versamento e pensione percepita».

In questi ultimi mesi si sta ripercorrendo, con non poche difficoltà, la strada della concertazione. Se il governo insiste sulle pensioni, salta tutto?

«I sindacati faranno almeno uno sciopero. Se l'attacco alle pensioni sarà ancora pesante tutti i rapporti e tutti gli accordi che ci saranno da fare inevitabilmente ne risentiranno».


Il segretario della Uil, Luigi Angeletti

> «Se l'esecutivo insiste con questi attacchi tutti gli accordi già fatti potrebbero risentirne»

> «Socialmente i disincentivi sono sbagliati: dopo 37 anni alcune categorie non possono più lavorare»

Pubblicità
Novità dai ricercatori Labo.
In farmacia
Capelli diradati? Arriva Crescina
3 Azioni

Da quando è stata scoperta, cinque anni fa, Crescina ha soddisfatto molti uomini e donne che si sono recati in farmacia con problemi di diradamento.
In questi 5 anni i ricercatori di Crescina hanno messo a punto 4 brevetti: 2 ottenuti in Svizzera e Stati Uniti e 2 depositati presso l'Institut Fédéral de la Propriété Intellectuelle di Berna (Svizzera).
Ora, è in arrivo nelle farmacie italiane una nuova formula di Crescina che mette assieme tutte le innovazioni fatte in questi anni di ricerca in un'unica potente Crescina chiamata 3 Azioni che aiuta la ricrescita e l'aumento dello spessore dei capelli con una azione prolungata.
È utile il consiglio del farmacista sul dosaggio più adatto al proprio diradamento.
Sconto € 7,00 in farmacia
Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce sui follicoli stroncati.
LABO
Marchio Svizzero dal 1989

Fini al partito: con la cabina di regia An si gioca tutto

«E' vero, l'agenda del programma economico è ancora da riempire, ma in politica chi non risica non rosica»

retroscena
Amedeo La Mattina
ROMA

QUI ci giochiamo tutto, la mia immagine e quella del partito. Adesso dobbiamo pedalare tutti insieme per dimostrare che quella agenda di governo non è una scatola vuota». Gianfranco Fini è stato onesto con il suo partito. All'esecutivo di ieri ha spiegato che il documento dell'intesa è in effetti solo un elenco di titoli che ora deve essere riempito di contenuti, senza farsi tante illusioni.

L'esecutivo di An ha tirato un profondo sospiro di sollievo. Il ruolo di coordinatore delle politiche sociali e economiche affidato al suo leader lo rafforza. Poi, come e se quell'elenco di titoli si tradurrà in materia viva, è un altro paio di maniche: tutto sta nelle capacità del vicepremier di interpretare con forza l'incarico ricevuto sulla carta. Un incarico che sembra un campo minato, perché prima il Dpef e poi la Finanziaria potrebbero innescare un forte scontro sociale. E Fini potrebbe diventarne il «parafulmine». Lui ne è consapevole. E' questo infatti il significato delle sue parole pronunciate all'esecutivo: «Ci dobbiamo impegnare in questa sfida che ci offre una grande opportunità, ma presenta dei rischi. Chi non risica non rosica. Del resto, una leadership si misura nei momenti difficili».

Un appello accolto dal vertice di An, anche da chi - come Storace nell'esecutivo di un mese fa all'indomani della sconfitta romana delle amministrative - si era spinto a chiedere il rimpasto di governo. Ieri, invece, il governatore del Lazio è uscito da Montecitorio sorridente, ma prima di esprimere un giudizio positivo definitivo vuole i fatti: «Ci vorrà una "verifica della verifica" rispetto al lavoro giorno per giorno. E soprattutto ci vorrà capacità di dialogo, anche con le Regioni: nella cosidetta cabina di regia dovrebbe sedere il presidente della Conferenza delle regioni, Enzo Ghigo».

Nella sostanza, nessun distinguo. Quello che adesso più conta per lo stato maggiore di An è avere incassato per il momento un buon risultato di immagine, essere usciti dalle secche in cui il partito sembrava essersi cacciato, mettere la sordina alle polemiche che stavano sconquassando la Casa delle libertà, annullare i boatos di una crisi di governo proprio all'inizio del semestre europeo a guida italiana. Una crisi con il piano inclinato verso una soluzione «istituzionale», ovvero il «governo del Presidente». Da qui il sollievo di ieri. Ad un certo punto della verifica, infatti, a molti era sembrato che Fini si fosse spinto troppo avanti. La presa di distanza da Berlusconi a Strasburgo era sembrata una via di non ritorno. Così aveva preso forma uno spettro a via della Scrofa: la seconda forza politica della coalizione appesa ad un filo, a volteggiare sul nulla, a ripetere questo tormentone della verifica e della maggiore collegialità che non c'è e non arriva. Insomma, un «cul de sac» asfissiante. Ma ad un certo punto è arrivato il colpo d'ala che ha consentito di salvare l'onore.

Era scontato quindi il «disco verde» dato dall'esecutivo all'agenda di governo. Ma ieri tutti erano consapevoli che quel documento di una cartella e mezza non è una vittoria da strombazzare ai quattro venti, che può far dire loro di avere messo la mordacchia a Tremonti e Bossi. Dirlo, significa irritare gli interessati, con il rischio di far saltare tutto. Quindi, soddisfazione moderata e contenuta, come quella espressa dallo stesso Fini nella conferenza stampa al termine dell'esecutivo. I maggioranti del partito si erano sentiti per tutta la giornata dell'altro ieri e avevano già concordato che questo bastava a considerare chiuso il capitolo «verifica». Tanto che alla riunione dell'esecutivo, per impegni ministeriali, Gasparri, Alemanno e Matteoli. Tutti sono consapevoli che quel documento rischia di essere una scatola vuota se non viene riempita di contenuti. E Fini è determinato a pedalare e a recuperare il rapporto con gli alleati, con la Lega in particolare che chiede tempi certi per le riforme. La sua risposta è che «nessuno di noi vuol rallentare, la volontà politica c'è», ma il capitolo riforme è ancora solo un titolo, il ddl costituzionale non c'è, così come non c'è la garanzia del principio dell'interesse nazionale. Ma per Fini il riconoscimento della unitarietà dell'ordinamento giuridico della Nazione è scritto in modo esplicito. Nazione è il sostantivo da cui deriva l'aggettivo nazionale...».

Fini è prudente nella sua nuova veste di coordinatore delle politiche economiche e sociali. E' stato preso per alcune notizie circolate sulla riforma previdenziale, invito tutti a non dare per scontato che sarà in contasto con «le esigenze di giustizia sociale». Del resto, anche il riferimento alle pensioni contenuto nell'agenda di governo è solo un «titolo» del documento.

Ora An serra le file con la prossima nomina del coordinatore, che sarà fatta luglio. All'esecutivo di ieri Fini ha indicato il capogrupp Ignazio la Russa, ma gli ha chiesto un impegno a tempo pieno.

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

LE ANALISI GIORNALISTICHE SUL DIBATTITO NELLA MAGGIORANZA

«Ragioni del socialismo»: la politica pensa solo a vincere ma non a governare

■ In un editoriale sull'ultimo numero della rivista «Le ragioni del socialismo», il direttore Emanuele Macaluso affronta il tema della verifica di governo. E ricorda che «la crisi di governo non c'è stata e non ci sarà, per la semplice ma corposa ragione che tiene insieme la coalizione: evitare un'operazione verità che che potrebbe sfociare nello scioglimento del Parlamento». Secondo Macaluso, il governo galleggerà ma non affonderà», in quanto la Casa delle libertà «era stata costruita per vincere e non per governare». Analogo però il comportamento di Fassino nella lotta interna ai Ds: le elezioni, secondo Macaluso, confermano che chi «galleggia» riesce a conquistare voti. La conclusione è che «dopo dieci anni le coalizioni a destra e a sinistra si costruiscono per vincere le elezioni e non per governare».

La rivista diretta da Macaluso

L'Osservatore romano: un colpo di acceleratore di Berlusconi ha permesso di chiudere il confronto

■ «Con un colpo d'acceleratore, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ha indicato il modo di chiudere in tempi rapidi la verifica di Governo». Con queste parole l'«Osservatore Romano» apre il suo articolo sulla situazione politica. «L'istituzione del "Consiglio di coalizione" - continua il quotidiano della Santa Sede - va incontro alla richiesta di An e Udc di assicurare maggiore collegialità attraverso una "cabina di regia". Alle stesse sollecitazioni risponde anche la scelta di affidare al vicepremier Gianfranco Fini il coordinamento delle politiche economiche e sociali. Resta da vedere in che modo questo potrà influire sull'ampia autonomia fin qui riconosciuta al ministro Tremonti». Quanto al programma, i punti più forti del documento, secondo l'Osservatore, sono il rilancio del premierato, la riforma delle pensioni e della giustizia.

L'«Osservatore romano»

L'«AGENDA» PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DOMANI ALL'ESAME ANCHE DI UDC E LEGA

Verifica di governo, il primo sì arriva da An

Bossi: «Berlusconi mi ha garantito che le riforme saranno fatte entro il 2004»

ROMA

Il primo - e scontato - via libera ufficiale all'«agenda» di Silvio Berlusconi per la verifica viene da Gianfranco Fini. Domani, invece, sono attese le risposte di Udc e Lega. Dal Carroccio come dai centristi, comunque, giungono già segnali positivi, anche se Umberto Bossi insiste perché le riforme abbiano tempi certi. Il leader leghista l'altro ieri è stato rassicurato in tal senso direttamente da Silvio Berlusconi che ha chiamato sia lui che il vice presidente del Senato Roberto Calderoli. Ciò detto, i prossimi passaggi di questo chiarimento politico all'interno della Casa delle Libertà non sono stati ancora definiti formalmente. Appare assai probabile che non vi sia un altro vertice di maggioranza in settimana, onde evitare di riaprire problemi e riacutizzare tensioni. Ci si potrebbe quindi limitare a dare per conclusa la verifica dopo l'«ok» di tutti i partiti della Cdl. Del resto, ciò che preme al premier in questo momento è di dare l'immagine di una coalizione che si è ricompattata e di un esecutivo saldo che si dà un programma da governo di legislatura.

Nella conferenza stampa che segue, la riunione dell'esecutivo di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini si presenta ai giornalisti con l'aria di chi ha ottenuto ciò che voleva. D'altra parte il vicepresidente del Consiglio e Berlusconi avevano siglato un accordo già mercoledì sera, prima del vertice notturno di via del Plebiscito. «An - annuncia Fini ai giornalisti - ha dato disco verde. Ora attendiamo il giudizio degli altri partiti». Insomma, spiega il vice premier, «noi chiedevamo maggiore collegialità sulle politiche economiche e sociali e maggiore collegialità ci è stata garantita». Tramite la cosiddetta cabina di regia la cui prima riunione - nella quale verrà affrontato anche lo spinoso problema delle pensioni - è prevista per mercoledì prossimo. E il leader di Alleanza Nazionale, nel corso del suo incontro con i cronisti, rassicura anche Bossi sulle riforme: «Se c'è la volontà politica - precisa Fini - i tempi sono brevi. E la volontà politica c'è. Nessuno di noi vuole rallentare».

> Forse non ci sarà un altro vertice dei leader, ma subito verrà convocato il nuovo Consiglio di coalizione

Per An, dunque, è tutto a posto. Più articolata la posizione degli altri due partiti della coalizione, che pure lasciano già ampiamente intendere che non frapporrano ostacoli a una conclusione positiva di questa verifica. «L'Udc - spiega infatti il leader centrista Marco Follini - intende proseguire nell'attuazione del programma di governo concordato. La verifica deve essere chiusa al più presto, non può tramutarsi in un tormentone, in quanto c'è il semestre europeo che incombe». Quindi, dopo aver sottolineato che il suo partito vuole «il pluralismo, la collegialità e la condivisione delle responsabilità», Follini non rinuncia a lanciare una frecciata all'indirizzo dell'alleato leghista. «Sento - osserva il segretario dell'Udc - che c'è qualche malumore nella Lega. Ho rispetto di tutte le persone e degli stati d'animo, ma il Paese non può dedicare il suo tempo a rincorrere i malumori del Carroccio». Le punzecchiature centriste nei confronti del partito di Umberto Bossi, però, sono inevitabili e sembrano un punto fisso del copione della Casa delle Libertà.

> Critiche da Fassino «La lettura del verbale sul confronto nella Cdl è desolante: solo frasi banali e intenti del tutto generici»

E a proposito del Carroccio, i toni, dopo che l'altro ieri Bossi aveva frenato i malumori dei suoi, sembrano più distesi. Del resto, per il ministro delle Riforme vale lo stesso discorso di Fini: anche lui aveva siglato l'armistizio di maggioranza con Berlusconi prima ancora del vertice notturno della Cdl. Roberto Maroni appare accomodante: «La cabina di regia - dice il titolare del dicastero del Welfare - non rappresenta un commissariamento di Tremonti. Credo anche sia utile, perché nella mia esperienza di ministro a volte ho avuto difficoltà a coordinarmi con gli altri colleghi». E Maroni condivide anche la scelta di Fini come coordinatore: «La presidenza del Consiglio - afferma l'esponente leghista - ha di per sè il compito di coordinare l'azione dei ministeri, quindi Fini, implicitamente, aveva già questo ruolo. Se la cosa viene formalizzata mi pare utile perché può risolvere molti problemi di coordinamento tecnico». Lo stesso Calderoli che ancora ieri sera appariva scettico sulla verifica e non celava malumori e problemi, ora cambia toni: «Inizio a vedere qualche schiarita dopo i temporali degli ultimi tempi - osserva il vicepresidente del Senato - e se dovesse tornare il sereno, come mi auguro, è ovvio, però, che tempi e contenuti dovranno essere scritti chiaramente, sottoscritti da tutti i leader e rispettati: il federalismo, infatti, non può più attendere».

Critica, invece, l'opposizione per quello che giudica un ricompattamento di facciata, portato a termine al solo scopo di nascondere, durante il semestre, i molti problemi e le tensioni che attraversano la Cdl. «La lettura del verbale di verifica di governo - osserva il segretario ds Piero Fassino - è sconcertante e desolante. Due paginette di frasi banali e intenti generici: si sono riuniti per stabilire che per fare la pasta bisogna bollire l'acqua». E il capogruppo della Margherita a Montecitorio, Pierluigi Castagnetti, fa questa previsione: «Continueranno a litigare e a governare fino al 2006 perché non hanno le idee ma hanno i numeri». [r. r.]

«Tempi certi»

Il Senatùr: aspetto una lettera da Silvio

dall'inviato a ERBUSCO (Brescia)

Le riforme, quelle federaliste che chiede la Lega, entro il dicembre 2004, con un calendario che il premier metterà nero su bianco. «Ho sentito Berlusconi - dice Umberto Bossi - e mi ha detto che mi manderà una lettera, una lettera ufficiale che temporizza». Alle nove e mezzo di sera, appena sbarcato all'Erbosch Fést, che per i non addetti ai lavori è la festa leghista di Erbusco, Bossi lancia l'ennesimo cessato allarme della calda estate leghista e chiude a modo suo («potrebbe andare bene, insomma»), il problema dello scadenziario delle riforme, federalismo in testa, che la Lega teme di veder impantanato tra i tornanti della maggioranza di governo.

Fini dice che nessuno vuole rallentare sulle riforme? «Bene», è la laconica risposta del ministro delle Riforme. Quel che importa davvero è che, ai suoi e alla segreteria politica che si riunisce domani a Milano, Bossi può offrire adesso non tanto e non solo i generici annunci del vicepremier quanto una data esatta, annunciata dal premier e che verrà messa nero su bianco nella lettera promessa, che il leader della Lega si augura di vedere «entro lunedì mattina». «Entro la fine del prossimo anno si fa tutto - annuncia - Berlusconi mi ha detto che si conclude per dicembre 2004. Resta solo il problema della legge elettorale, se uno la vuole». Di sicuro, come batte e ribatte Bossi, la Lega punta a ben altro che a mettere mano alla legge elettorale: «Il problema è come temporizzare la devoluzione assieme allo Stato federale e alla Corte costituzionale federale». E il presidenzialismo e il premierato? «Su quello non ci metto bocca, è materia di Fini. Certo però il presidenzialismo è più operativo se il presidente è eletto dalla gente, ma sarà difficile arrivare a questa soluzione. In Parlamento mediamo perché questo è un paese dove il Parlamento non si fida affatto della gente che lo ha eletto e nemmeno del voto popolare. Vabbè che la politica deve mediare tra la gente e le regolette, ma non bisogna esagerare».

Anche la questione del ritorno al proporzionale, che suscita qualche fremito nella maggioranza, non è sull'agenda di immediata di Bossi: «Per fare la legge elettorale devi prima fare la riforma elettorale del Senato», quindi stabilire la rappresentanza regionale. Certo il proporzionale «è un sistema più liberale rispetto alla volontà popolare, ma mi sembra di capire che resterà il maggioritario e all'interno del maggioritario ogni partito vale per i voti che prende, ovviamente al proporzionale». Ma l'importante - ripete - è altro: «Adesso pensiamo alle riforme».

Quando poi dalle vicende italiane si passa alla politica estera, la gaffe di Berlusconi a Strasburgo è definitivamente archiviata così: «Non è una questione personale, è una vicenda chiara visto che in Europa ci sono due assi. Uno atlantico e l'altro franco-tedesco. Uno ha la famiglia, l'altro la pedofilia, uno i confini con la difesa del lavoro locale, l'altro vuole spaccare comunque». Insomma «l'asse franco-tedesco ha fatto l'Europa per fare i suoi affari» ma l'asse atlantico è forte. E poi a me Bush sta simpatico, specie da quanto ha detto che il matrimonio lui lo intende tra un uomo e una donna». [f. m.]

LA MAGGIORANZA PER EVITARE FRATTURE DOVRA' RIEMPIRE DI CONTENUTI I DOCUMENTI SOTTOSCRITTI

Un'intesa con tante incognite per la tenuta della coalizione

Ora si deve avviare la Grande Riforma senza irritare il Carroccio Fini e Tremonti in dieci giorni dovranno scrivere un Dpef difficile

retroscena

Ugo Magri

ROMA

L'ULTIMA messa in giro su Umberto Bossi: per spiegare come mai abbia detto sì a un accordo di maggioranza svantaggioso per la Lega, qualche vecchia volpe ex-Dc è arrivata a insinuare che l'altra sera da Berlusconi avesse bevuto due bicchieri di troppo. Sembra una barzelletta, e difatti suscita sorrisi perfino in alti lochi istituzionali. Il seguito della storiella racconta che l'indomani mattina l'Umberto, ridestandosi e mirandosi allo specchio, avrebbe capito di aver concesso troppo al Cavaliere e ai suoi alleati; da qui il tentativo di rimettere tutto in discussione.

Ovviamente, è una leggenda. Tanto più che Bossi, quando c'è da trattare, non si concede nemmeno un sorso di Cola Cola. Di autentico c'è solo la fibrillazione del Carroccio, dove all'indomani dell'accordo sono stati in molti a lamentarsi: «Qui ci hanno ingannati». Maroni dovrà caricarsi sulle spalle l'ingrato compito di riformare le pensioni (così sta scritto nel documento redatto dal premier) e la devoluzione sarà assorbita in un progetto di Grande Riforma Costituzionale ancora tutta da scrivere. Bossi s'è accorto di essere stato, forse, troppo generoso. Oppure, da buon negoziatore, ha fatto sapere di non poter reggere alla pressione dei suoi. E Berlusconi ha avuto il suo bel da fare per calmarlo. L'altra sera pendeva la spada di Damocle di un comizio a Offanengo, in cui il ministro delle Riforme avrebbe potuto dire di tutto. La mina è stata disinnescata in extremis, con la solenne garanzia del premier che, se la grande riforma tarderà a nascere, la devolution potrà camminare sulle sue gambe.

> Il Cavaliere può lasciarsi alle spalle un lungo mese di autentico inferno: le deposizioni al processo di Milano, le elezioni amministrative, le liti di Strasburgo e la crisi nella maggioranza che appanna la sua immagine

Problema: come assemblare il Meccano istituzionale prima che Bossi riperda la pazienza? L'impresa si annuncia non facile. Difatti Berlusconi per due anni se n'era tenuto alla larga. Ora però la maggioranza ha deciso di osare. Come spiega Mario Landolfi, portavoce di An, «urge ridare slancio al respiro innovatore del centro-destra, negli ultimi tempi un po' affievolito». Occorre saldare insieme la cosiddetta riforma La Loggia (titolo V della Costituzione) con il Senato delle Regioni, il premierato forte con una Consulta federalista. In qualche caso esistono testi scritti, in altri (come il rafforzamento dell'esecutivo) c'è solo la copertina. Ha riconosciuto anche Fini con tutta onestà: «Per ora abbiamo indicato quelli che sono gli obiettivi». Il resto è nel grembo di Giove.

Le cose non cambiano se ci si sposta all'altro banco di prova delle intese appena raggiunte, cioè le pensioni. Dovunque si bussi per chiedere in che cosa consisterà la riforma annunciata nell'accordo di maggioranza, ci si sente rispondere con un «Bohh». Non lo sa Maroni, il ministro; non ci ha ancora messo su la testa Berlusconi. Ciascuno coltiva la propria idea, e non è detto che coincida con le altre. Il solito Fini ha invitato i cronisti a «non dare per scontate le cose che non ci sono», anche in questo senso siamo rimasti al «carissimo amico».

Però il tempo stringe. Entro dieci giorni il governo dovrà redigere il Dpef (documento di programmazione economica e finanziaria). Negli anni scorsi aveva provveduto tutto solo Giulio Tremonti, stavolta entrerà in azione la Cabina di regia coordinata dal vice-premier. Nei palazzi romani c'è molta attesa per vedere come se la caverà la strana coppia Fini-Tremonti. Ieri i due non avevano ancora trovato il tempo per parlarne, da domani dovranno rimboccarsi insieme le maniche. Anche questa è un'incognita dell'intesa.

Faceva però notare un ministro che il documento di maggioranza non va scambiato per un progetto chiavi in mano: si tratta semmai di una cornice politica che serve a sancire una tregua. Il suo valore è soprattutto quello di mettere un punto a capo per il governo e per lo stesso premier. Berlusconi può lasciarsi psicologicamente alle spalle quaranta giorni d'autentico inferno: due deposizioni al processo di Milano, le requisitorie della Boccassini, le elezioni andate male, le euroliti a Strasburgo, una verifica politica che ha svilito l'immagine del centro-destra. Confida il portavoce del premier Paolo Bonaiuti: «Ora che l'accordo è stato raggiunto, può finalmente partire il semestre italiano».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con Umberto Bossi

ALEMANNO: «UN PENSATOIO PER AVVICINARE I CITTADINI ALLA POLITICA»

«Nuova Italia», think-tank per la destra

ROMA. Nasce «Nuova Italia», un think-tank, un pensatoio vicino a tutta la Casa delle libertà dove «i protagonisti non saranno i politici, ma i cittadini elettori». Con queste parole il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, ha tenuto a battesimo la nuova fondazione «Nuova Italia», all'Auditorium di Roma con l'assemblea degli oltre 700 soci.

Secondo Alemanno «c'è un distacco tra la classe dirigente e i cittadini, i quali, dopo avere votato, spesso, diventano spettatori». Per colmare questo distacco - è la tesi - ci vuole una rete che leghi il palazzo ai cittadini e questa rete è la società civile. «C'è bisogno di un nuovo modello per governare le sfide della globalizzazione - ha aggiunto il ministro - bisogna coniugare la forza e i valori delle tradizioni con la cultura della modernità».

Spiega il presidente dell'associazione, Ferdinando Romano: «Il progetto non vuole limitarsi ad azioni in ambiti ristretti, ma vuole invece sviluppare una propria specifica elaborazione sui grandi problemi di rilevanza collettiva ancora privi di risposte del sistema politico, del mondo imprenditoriale e delle realtà associative che si muovono all'interno della società civile». Ci sarà anche un centro studi, con compiti di aggiornamento, ricerca e formazione «in grado di operare autonomamente e in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private, italiane e straniere». Un esempio di tali iniziative, già varate, è annunciato da Isabella Rauti: un modello d'intervento contro l'abbandono dei neonati.

L'associazione, che ha come logo il «Grido viva l'Italia» del pittore futurista Giacomo Balla, punterà la sua attività soprattutto nel campo delle politiche sociali. [r.i.]

NEL PAESE ASIATICO ANCORA VIOLENZE CONTRO LA MINORANZA CRISTIANA

Soldati pachistani a Quetta dopo l'attentato alla moschea di tre giorni fa

Un sacerdote cattolico assassinato nella sua parrocchia in Pakistan

■ Nuovo episodio di violenza a sfondo religioso in Pakistan: la notte scorsa un sacerdote cattolico, George Ibrahim, di 38 anni, è stato assassinato a colpi di pistola da sei uomini che erano entrati nel giardino della sua parrocchia a Renala Khurd, villaggio situato circa 125 chilometri a Sud di Lahore, capoluogo della provincia centro-orientale del Punjab. Il sacerdote stava dormendo all'aperto per il gran caldo, quando è stato svegliato da un rumore: a quel punto gli aggressori gli hanno sparato a bruciapelo. Stando a fonti di polizia, gli assassini sarebbero stati almeno sei: una volta scavalcato il muro di cinta della parrocchia si sarebbero trovati davanti il sacerdote, che avrebbe anche tentato di rispondere al fuoco. La pista più seguita dagli inquirenti è che sia stato un tentativo di rapina finito tragicamente; sebbene l'organizzazione «Alleanza di Tutte le Minoranze Pakistane» abbia denunciato che si è trattato di un attacco mirato contro un esponente cristiano, un «atto odioso e brutale di terrorismo». Monsignor Saldanha ha sottolineato di essere certo che gli assassini «sapessero di trovarsi di fronte a un sacerdote cattolico». Il Pakistan è stato teatro di recente di innumerevoli assalti contro gli occidentali e contro la minoranza cristiana; ma la violenza settaria e inter-confessionale sta dilagando persino tra comunità islamiche rivali.

Ieri migliaia di persone si sono radunate nel cimitero sciita di Quetta, in Pakistan, per i funerali di gran parte delle 48 persone che due giorni fa, al termine della preghiera islamica del venerdì, erano rimaste uccise in un attentato suicida davanti a una moschea. La tensione nella comunità sciita resta alle stelle, e si moltiplicano le manifestazioni di rabbia: un insegnante di un seminario sunnita ieri sera è stato linciato da una folla inferocita. A Quetta, città vicina alla frontiera con l'Afghanistan e crocevia di profughi, di traffici di droga e di armi, le rivalità tra sunniti e sciiti sono sempre state più accese che altrove. Qui operano anche diverse organizzazioni integraliste, alcune delle quali sono state messe al bando.

GLI UOMINI DELLE FORZE SPECIALI SOSPETTATI DI VOLER ASSASSINARE IL GOVERNATORE CURDO DI KIRKUK

Gli americani arrestano 11 militari turchi in Iraq

Bomba fa strage di poliziotti «collaborazionisti». Ucciso un reporter inglese

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il giorno dopo l'appello di Saddam Hussein agli iracheni per la resistenza contro l'occupazione, la violenza ha insanguinato ancora l'Iraq, mentre fra Stati Uniti e Turchia è scoppiata una nuova crisi.

Venerdì sera cento soldati americani hanno circondato un edificio di Sulaymaniyah, città settentrionale nella regione abitata dalla minoranza curda, e hanno arrestato undici membri delle forze speciali di Ankara. Secondo il giornale turco «Hurriyet», i militari erano sospettati di aver infiltrato la zona per uccidere il nuovo governatore di Kirkuk, capoluogo della ricca area petrolifera nel Nord dell'Iraq. Il nome della potenziale vittima non è stato fatto, ma pochi giorni fa il consiglio cittadino aveva scelto l'avvocato curdo Abdulrahman Mustafa come nuovo sindaco della città.

Il premier turco Recep Tayyip Erdogan ha subito protestato con gli Stati Uniti, chiedendo il rilascio degli undici soldati: «Questo - ha detto - è un brutto incidente. Cose del genere non dovrebbero capitare». Il ministro degli Esteri Abdullah Gul ha subito chiamato il collega Colin Powell per lamentarsi, mentre i militari discutevano possibili ritorsioni, come il divieto di sorvolo per gli Usa. Il capo di Stato maggiore turco ha parlato col comandante della Nato James Jones, e i diplomatici americani ad Ankara sono stati convocati per chiarimenti. «L'accusa di tentare un complotto - ha detto Gul - non ha senso. Comunque lo vogliamo mettere, questo non è un comportamento accettabile tra alleati».

In serata Erdogan ha detto che alcuni degli undici detenuti sono stati liberati, mentre Washington ha confermato la telefonata tra Powell e Gul, senza però spiegare perché i soldati sono stati arrestati.

Il nuovo governo turco è guidato da una maggioranza islamica e aveva già avuto un grave attrito con gli Stati Uniti quando prima dell'invasione dell'Iraq aveva negato alla Quarta divisione di fanteria il permesso di passare sul suo territorio per aprire un secondo fronte nel Nord. Questa regione ha un ruolo molto delicato negli equilibri regionali, non solo perché è ricca di petrolio. Ankara teme che i curdi iracheni vogliano creare uno Stato indipendente, sfruttando proprio le risorse economiche dell'area di Kirkuk. Un passo del genere minaccerebbe la stabilità della Turchia, che nella sua zona Sud-orientale è abitata da circa dieci milioni di curdi, con cui il governo combatte da quasi quindici anni. Questa minoranza, in parte rappresentata dal Pkk di Abdullah Ocalan, vorrebbe l'indipendenza o l'autonomia, e la nascita di uno Stato curdo oltre il confine potrebbe alimentare le sue aspirazioni.

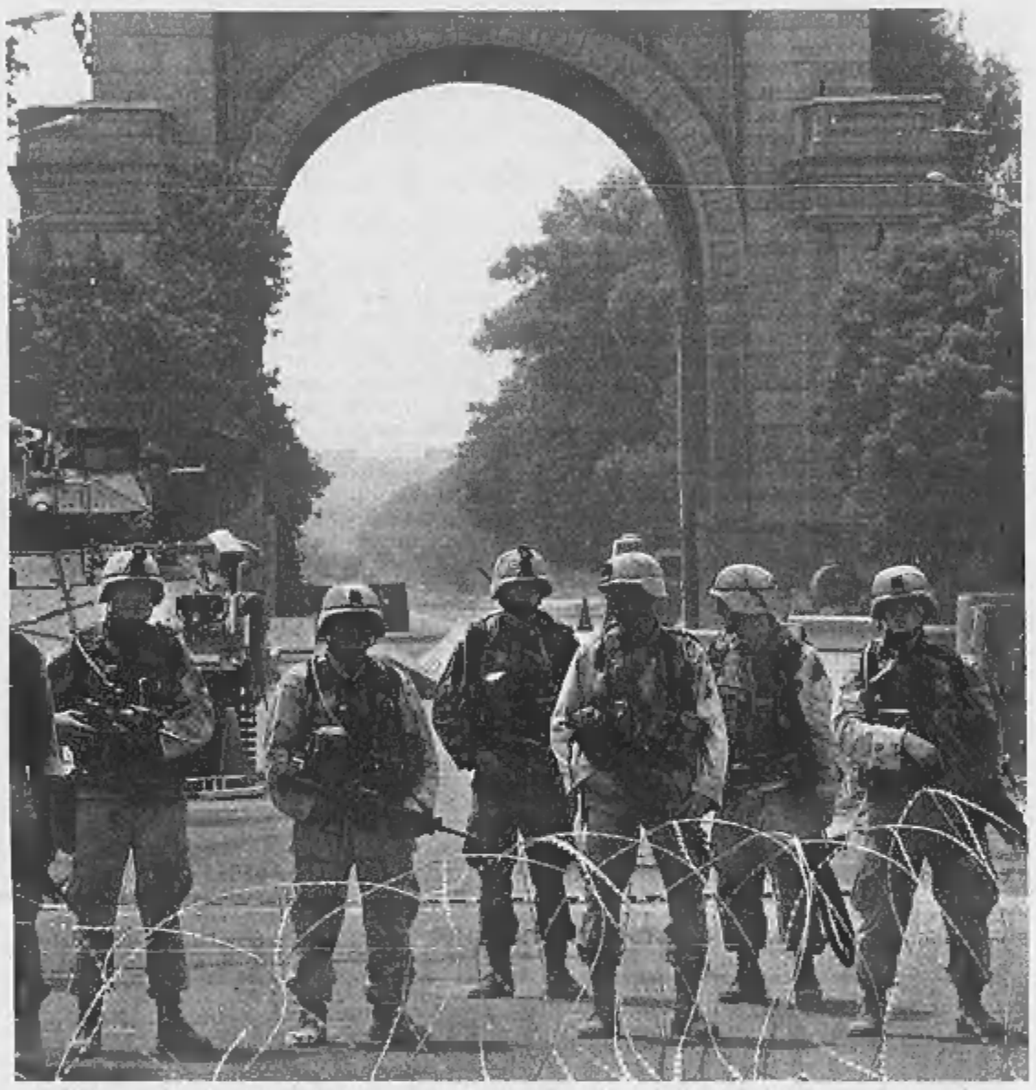
Ankara aveva truppe nel Nord dell'Iraq anche prima della guerra, e dopo l'invasione ha infiltrato altri soldati per tenere sotto controllo la situazione. Una crisi tra turchi e curdi aggiungerebbe instabilità al Paese, che continua ad essere colpito dalle violenze. Ieri una bomba è scoppiata davanti agli uffici della nuova polizia di Ramadi, circa cento chilometri ad Ovest di Baghdad, uccidendo sette persone e ferendone oltre quaranta. Le vittime erano tutte reclute, che stavano completando un ciclo di istruzione con il Terzo reggimento della Cavalleria americana. Forse l'obiettivo dell'attacco erano gli addestratori, o più probabilmente gli stessi nuovi poliziotti iracheni, per dare una dimostrazione di che cosa succede a chi collabora con le forze di occupazione.

L'amministratore provvisorio americano, Paul Bremer, ha definito l'attentato come «un atto di uomini disperati. Coloro che rifiutano di abbracciare il nuovo Iraq stanno cadendo in preda al panico, e puntano contro la loro stessa gente. Oggi hanno ucciso iracheni innocenti, con lo stesso disprezzo per i propri concittadini che hanno dimostrato in 35 anni». Ma nelle strade di Ramadi, ex roccaforte di Saddam, c'era anche chi accusava gli americani per la strage. Un giornalista inglese, invece, è stato ucciso a colpi di pistola da un assalitore davanti al Museo nazionale di Baghdad. Fonti di stampa sostengono che Bremer, proprio per frenare le violenze, sia deciso a formare il consiglio consultivo di iracheni che ha promesso per metà luglio. Questo organismo dovrebbe aiutare gli americani nel governo del paese e poi sostituirli, in attesa di scrivere la nuova costituzione e tenere le elezioni. La maggioranza dei consiglieri, però, verrebbe dal gruppo religioso degli sciiti, e questo potrebbe fomentare la resistenza dei sunniti fedeli a Saddam.

Per il governo Erdogan «è un comportamento inaccettabile tra alleati» Alcuni liberati in serata

I generali di Ankara minacciano ritorsioni come il divieto di sorvolo per la US Air Force

Due iracheni arrestati, con gli occhi bendati, detenuti in una base Usa nella capitale



Soldati americani di guardia davanti alla sede dell'amministrazione Usa a Baghdad: la sorveglianza è stata rafforzata

Europa-Usa, nuove nubi per Guantánamo

Londra e la Commissione Ue contro la condanna a morte nei processi

Maria Maggiore
BRUXELLES

Nuova aria di tormenta tra le due sponde dell'Atlantico dopo le dichiarazioni del presidente Bush di voler processare sei detenuti della Base navale di Guantánamo, arrestati in Afghanistan con il sospetto di far parte della rete terroristica Al Qaeda. A far scattare il campanello d'allarme è il Foreign Office di Londra, che si preoccupa per la sorte di due detenuti di cittadinanza britannica, che un tribunale militare americano potrebbe presto processare a porte chiuse e, con molte probabilità, condannare alla pena di morte.

Lo scorso giovedì - alla vigilia della Festa della Nazione e del discorso di Bush sulla necessità di continuare con la logica preventiva nella lotta al terrorismo - Bush aveva dichiarato che sei detenuti di Guantánamo erano pronti per essere processati. Non da un tribunale internazionale, nè dalle normali corti civili statunitensi, ma da un apposito tribunale militare, in segreto. Una notizia già ventilata dopo gli attentati dell'11 settembre, quando Bush aveva fatto approvare un decreto che permetteva di giudicare i terroristi in apposite commissioni militari. D'altronde, secondo varie testimonianze, nella stessa base di Guantánamo sarebbero già state costruite le aule per i dibattiti e una cella della morte.

Il Pentagono mantiene segreta l'identità dei sei detenuti da processare, arrestati tutti in Afghanistan nel 2001 nel corso dell'operazione Enduring Freedom, e accusati di aver frequentato campi di addestramento di Al Qaeda, aiutando l'organizzazione a reperire fondi e proteggendo il suo leader, Osama Bin Laden. Qualcuno a Londra dev'essere saltato sulla sedia quando ha appreso la notizia: tra i sei detenuti, due sono di nazionalità britannica - Moazzam Begg e Feroz Abbassi - e uno australiano, David Hicks. Tutti e tre sono detenuti a Guantánamo da più di un anno.

L'incidente arriva nel momento sbagliato per Tony Blair, grande alleato degli Usa nella guerra all'Iraq, in queste settimane ma alle prese con una campagna virulenta nel parlamento e nell'opinione pubblica contro l'intervento inglese in Iraq. Il premier britannico avrebbe preferito fare a meno di un ennesimo incidente diplomatico tra Usa e Europa nella lotta al terrorismo, ma la possibilità che gli Usa adottino la pena capitale contro cittadini inglesi è intollerabile per il Regno Unito. La diplomazia si è messa subito al lavoro per far rientrare al più presto lo scandalo. La Baronessa Symons, sottosegretario agli Esteri, parlando alla radio BBC ha promesso che il governo terrà «accesi colloqui» con gli Stati Uniti, perché teme che le procedure seguite potrebbero non garantire un processo equo. Il portavoce del Foreign Office ha cercato di calmare le acque: «Siamo solo all'inizio di un processo. In questo momento i sei sono solo "designati" e una persona designata non viene rinviata automaticamente davanti a una commissione militare».

In Gran Bretagna l'attenzione è altissima. Azmat, il padre di Moazzam Begg, ha dichiarato da Birmingham alla televisione britannica Skynews: «Non so ancora perché mio figlio è detenuto».

Il caso interessa tutta l'Europa. La Commissione europea ha fatto sapere tramite il suo portavoce Diego de Ojeda di essere contro la pena di morte e che una sua eventuale applicazione rischierebbe di lacerare la collaborazione della comunità internazionale con Washington per la lotta al terrorismo. Bruxelles ricorda che gli americani sono tenuti a rispettare la Terza Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra, con processi equi e trasparenti. Invece, come ha ricordato Stephen Jakobi, presidente dell'organizzazione «Fair trials abroad» (Processi giusti all'estero), «sarà il Dipartimento alla Difesa americano a nominare i giudici e i procuratori e a fissare le regole del processo». «Ormai siamo alla farsa, a Guantánamo» si è indignato Jakobi. Gli fa eco Amnesty international, che parla di «parodia della giustizia» e, in un comunicato diffuso nel weekend a Londra, scrive: «Ci rammarichiamo profondamente del fatto che il presidente (americano) abbia portato il suo Paese un passo avanti verso lo svolgimento di processi che saranno un insulto agli standard fondamentali di giustizia».

A Bruxelles si respira un certo imbarazzo per le dichiarazioni del presidente americano, a meno di dieci giorni dalla firma a Washington - durante il summit Ue-Usa - di un accordo per l'estradizione verso gli Usa dei terroristi. Nell'accordo non è prevista l'estradizione in caso di rischio di pena di morte, ma si prevede invece di incrementare la collaborazione tra intelligence e forze di polizia per scovare i terroristi nei Paesi europei e processarli in America. Il 21 luglio, nel Consiglio dei ministri degli Esteri, ormai sotto presidenza italiana, il nuovo caso americano finirà sul tavolo dei lavori.

Azmat Begg, padre di uno dei due inglesi

Due dei sei detenuti catturati in Afghanistan e che saranno presto giudicati da un tribunale militare sono cittadini britannici. Il governo Blair parla di «accesi colloqui» con gli Stati Uniti Protesta anche Bruxelles

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Neomamma: dai più vita ai tuoi capelli

Lo sforzo compiuto negli ultimi anni dalla Ricerca Tricologica Giuliani può oggi essere di grande aiuto per le neomamme alle prese con uno dei compiti più impegnativi e affascinanti: l'allattamento. In questo delicato periodo è possibile che i capelli appaiano deboli, sfibrati, aridi o tendano a cadere molto più di quanto dovrebbero per assecondare i processi di ricambio fisiologico.

Un aiuto prezioso

Un aiuto prezioso alla soluzione del problema è costituito dal rivoluzionario Bioscalin® Giuliani con Biogenina®. La Biogenina® (brevetto depositato) è un complesso di Biotina e Calcio Pantotenato associati a una Poliammina detta "ammina della vita", che interviene nei processi di rigenerazione e di crescita cellulare.

Lo studio clinico condotto ha evidenziato che questo complesso innovativo e prezioso, stimola i bulbi piliferi da cui dipende la nascita di capelli forti, folti e luminosi.

Lo studio clinico ha evidenziato che nei soggetti che hanno assunto quotidianamente per 2 mesi Bioscalin® Giuliani con Biogenina®, il numero di capelli in fase di crescita è *aumentato del 20,2%, il loro diametro è *aumentato del 57,8% e il processo di caduta è *rallentato del 75,7%.

Tre azioni vincenti

Bioscalin® Giuliani con Biogenina® svolge una triplice azione: **nutre, protegge** e **contrasta** la caduta dei capelli. È privo di controindicazioni, ciò ne consente l'uso anche durante l'allattamento, e costituisce un valido aiuto contro l'indebolimento o la perdita dei capelli che spesso caratterizza questo delicato periodo della vita della donna.

Va sottolineato che la formulazione "Retard", cioè di rilascio graduale dei componenti, assicura per l'intero arco della giornata nutrimento e protezione dei bulbi piliferi, da cui nascono i capelli.

Basta una compressa al giorno. Si consiglia di assumerlo per un periodo di due mesi, da ripetere 2-3 volte all'anno. Bioscalin® Giuliani con Biogenina® si trova in Farmacia.

*Risultati di uno studio clinico condotto su 60 soggetti per 2 mesi sotto controllo Medico

L'INSOFFERENZA AI BAVAGLI DEL REGIME RIPROVA A SCUOTERE L'ORDINE DEGLI AYATOLLAH

Una manifestazione di donne a Teheran nel luglio di quattro anni fa quando il Paese sembrò sull'orlo di una rivoluzione democratica che non riuscì a decollare

IRAN La primavera di luglio che vuole ritornare

Universitari e adolescenti sono di nuovo nelle strade di Teheran per gridare la loro voglia di una società libera

La vecchia teocrazia non dà segni di dialogo e la stagnazione economica soffia sul fuoco dell'instabilità

anniversario

Mimmo Càndito

MANCANO solo tre giorni al 9 luglio, che a Teheran nel '99 parve diventare la Rivoluzione e però poi abortì malamente dentro la galera e sotto la forca. Gli anniversari sono cose serie. Le feste ufficiali, che qualche volta celebrano soltanto un rito e altre volte si fanno, invece, simbolo forte delle emozioni collettive e allora mai si può sapere come andrà a finire. Questo 9 luglio ora se ne sta a metà del guado, perché da una parte c'è la memoria viva di quanto è appena accaduto nell'ultimo mese in Iran, con gli studenti che di nuovo avevano occupato le strade di Teheran e di nuovo avevano gridato la loro voglia vitale di libertà; ma dall'altra c'è la presa dura, nodosa, del vecchio potere dei pretazzoni, gli eredi di Khomeini abbarbicati alle istituzioni ufficiali di una teocrazia che gli conserva privilegi, autorità, comando, e nella quale loro non hanno alcuna intenzione di accettare linee di cambio perché sanno bene che aprire uno spiraglio alle riforme è un processo che si sa dove comincia ma la fine nessuno può prevederla.

Un vecchio proverbio iraniano racconta che «La maledizione cada su di te se fai salire un mullah in sella al tuo cavallo: quello non ne scenderà più, se non dopo che la povera bestia avrà dato il suo ultimo respiro». I mullah, in sella a quel cavallo ci montarono quasi 25 anni fa, e oggi lì ancora stanno anche se il cavallo mostra ormai segni evidenti di fatica, addirittura pare che possa crollar giù. L'Iran di oggi certamente non è più quello di quando la rivoluzione dei mostazafin, i «senza scarpe» del proletariato iraniano, consegnarono al vecchio ayatollah esiliato in Francia un Paese che si stava scrollando di dosso la mano dura dell'autorità imperiale dei Palhavi; la rivoluzione ruggente di quei giorni lontani si è istituzionalizzata, si è fatta regime e sistema, potere ufficiale, ha invaso e occupato le stanze della vita pubblica e gli usci privati.

Tutta la società iraniana d'oggi è figlia e prodotto di quella rivoluzione, perché le rivoluzioni sono totalitarie e non lasciano spazio nemmeno per i Bani Sadr o i Bazargan che potrebbero indebolire il fanatismo dell'obbedienza cieca alla linea ufficiale; e però nel meccanismo di questo impianto genetico qualcosa non ha funzionato bene, perché a riempire strade e piazze, a manifestare con passione civile, a gridare slogan e furori irriverenti, sono anzitutto i giovani, cioè proprio coloro che sono nati e cresciuti dentro la «rivoluzione» e null'altro hanno conosciuto nella loro vita se non questo potere, le sue forme politica, la sua cultura integralista.

Il mito dell'uomo nuovo («El hombre nuevo» di un vecchio poema, che «trembla en fiebre de esperanza») è la spietata illusione di ogni rivoluzione; la palingenesi nella quale calare la costruzione della società post rivoluzionaria sempre accompagna nella storia le forme del potere politico nato con lo strappo lacerante della violenza, e però poi - dai fascismi italotedeschi ai comunismi eurosovietici di Mosca, Cuba o Phnom Phen - sempre la storia riconsegna i popoli alla legge ferrea del fallimento. Ed era forse il 9 luglio, o forse il 10, quando in Iran si manifestò la prima imprevista, insanabile, crepa di quell'edificio utopico e impossibile. Nel campus della vecchia università che si distende tra i grigi palazzoni del centro di Teheran, vicino al parco Laleh, un mullah stava leggendo alla folla degli studenti un messaggio dell'ayatollah Ali Khamenei, Guida Suprema del Paese ed erede inflessibile di Khomeini; amplificato dagli altoparlanti appesi agli alberi e ai tetti delle palazzine, il messaggio invitava quell'universo di giovani che riempivano i cento viali del campus a «non cedere alle provocazioni degli agenti americani» e a riconfermare la loro «fedeltà ai doveri dell'Islam».

Il rito ufficiale ripeteva la liturgia del suo progetto di ricomposizione, dopo gli incidenti della sera precedente, e tutto sembrava procedere come quando la marea si ritira e del suo passaggio restano sulla sabbia solo pochi segni privi di significanza. Ma fu a quel punto che una ragazzo si tirò su dalla folla, superò d'un balzo le prime file degli studenti seduti davanti alla tribunetta, e strappò via dalle mani sorprese del mullah il microfono. E gridò forte: «Basta Khamenei! Ora basta Khamenei, vattene!».

Di quel ragazzo non si conosce il nome, ne più vi è chi ricordi la sua faccia. Ma quel grido era la rivoluzione della rivoluzione, era la rivolta contro il regime e la sua storia; denunciava che un tempo era finito per sempre, e che il tempo nuovo doveva cominciare. «Basta Khamenei, vattene!», cominciò a scandire la folla dei giovani, ritmando le parole con gli applausi, e il mullah e il microfono sparirono nella bolgia di voci e di corpi che spingevano e si spintonavano, premevano per farsi blocco, uscivano fuori dai cancelli a conquistare le strade di Teheran.

Mai, prima, nessuno aveva osato levare alta una voce contro la Guida Suprema. L'eredità di Khomeini ingessa l'Iran all'interno di una struttura politica dove la conquista del potere viene confermata e garantita da un sistema giuridico che mette assieme Islam e Stato, montando una teocrazia sottratta a qualsiasi forma di critica. L'ayatollah Khamenei è, contemporaneamente, guardiano della rivoluzione e interprete unico dei principi sacri della dottrina: le istituzioni civili dello Stato (Khamenei non è Presidente, la carica elettiva oggi è di Khatamí) convivono con le strutture rivoluzionarie, ne sono controllate e vigilate rigidamente con una classificazione gerarchica che subordina e Khamenei e ai legati istituzionali del khomeinismo i progetti di riforma politica o costituzionale.

Finché la tensione anti yankee dei primi anni della rivoluzione e, dopo, il nazionalismo della lunga guerra contro Saddam tenevano uniti società e regime, la gabbia d'un sistema che pretendeva di sorvegliare ogni forma e ogni momento della vita anche individuale, imponendo regole punitive nei comportamenti anche più naturali, veniva sopportata come la fase obbligata d'una transizione imposta dalle circostanze. Ma nel '99 quella sopportazione era ormai prossima al punto di rottura, messa in crisi da due fattori che si stavano rivelando incontrollabili.

Il primo era l'implosione dell'«hombre nuevo», la rivolta generazionale dei ragazzi dell'università che premevano contro il sistema per romperne la cultura della repressione e avviare un progetto concretamente riformatore, di aperture del costume e della società. Il secondo, maturato dentro l'università, era il processo di revisione e critica della stessa ideologia rivoluzionaria, avviato da intellettuali e docenti che - senza rinnegare la validità storica del khomeinismo - rivendicavano però ora il tempo di una libertà interpretativa della dottrina: e delegittimando l'esclusività di giudizio consegnata nelle mani di Khamenei finivano per delegittimare anche il suo stesso potere politico.

L'Iran di oggi è una società straordinariamente giovane: l'età media supera di poco i 18 anni, il 70 per cento degli iraniani non ha ancora compiuto 30 anni. Se dunque i giovani contestano la rivoluzione, è l'intero Paese che la critica. Quando Khomeini tornò dall'esilio, in quel febbraio del '79, l'Iran era ancora un Paese fortemente arretrato, contadino nella cultura, tradizionalista nel costume, povero nei quattro quinti della sua popolazione; ma il pauperismo rivoluzionario dei primi anni del nuovo regime, la sua ossessiva autorità, rigorosa, inflessibile, la perversione fanatica della caccia spietata a qualsiasi forma di espressione individuale, non sono più compatibili con una società che - pur segnata ancora da pesanti contraddizioni e arretratezze economiche - tuttavia ha rotto la continuità con il passato. Gli Internet-cafè che punteggiano certi vecchi androni di Teheran, le parabole satellitari che più o meno clandestinamente captano dai balconi e dai terrazzi il respiro del mondo, e i cellulari che superano le barriere della censura e le frontiere della geografia: una nuova società è nata e cresciuta dentro i panni antichi della tradizione khomeinista e del rigore religioso. E un milione di giovani ogni anno si presenta, e preme, addosso al mercato del lavoro.

La gabbia stava per esplodare, in quel 9 luglio di quattro anni fa, ma sta per esplodere ancora oggi. E' possibile che mercoledì prossimo non vi siano grandi manifestazioni di protesta, che gli universitari se ne stiano in disparte e seguano l'invito allo «sciopero bianco» che qualcuno suggerisce; ma quel silenzio, quest'assenza di cortei nelle strade di Teheran, o di Isfahan, o di Shiraz, o di Mashad, non segnalano affatto la chiusura di una crisi. Anzi, devono inquietare ancor più Khamenei e la struttura della mullahcrazia perché segnalano un vuoto di iniziativa che può essere colmato da qualsiasi avventura. Il presidente Khatami, che due volte è stato eletto con una forte spinta popolare d'appoggio al suo progetto riformista, oggi non è più un riferimento credibile per le aspettative, e le insofferenze, dell'infinito Iran dei giovani. E se quattro anni fa i cortei avevano gridato: «Basta Khamenei», in quest'ultimo mese di protesta i cortei hanno scandito «A morte Khamenei».

Con gli americani acquattati alla frontiera d'Occidente, con i pretazzoni sempre più chiusi nel loro mondo messo in crisi dai tempi e dai giovani, con un'economia che non trova nei ricchi ricavi del petrolio gli strumenti per rispondere all'esplosiva pressione demografica del mercato del lavoro, con un sistema-Paese che appare in netto ritardo sulle sollecitazioni che la società spinge verso il palazzo del potere: l'Iran si va trasformando in un'area di destabilizzazione che rischia di essere intorbidita dalle manovre d'interessi geopolitici poco disponibili a cedere spazio alle logiche lente e piane del riformismo.

In questi giorni quattro anni fa un ragazzo interruppe il mullah che stava imbonendo con i precetti della ferrea legge khomeinista la platea degli universitari Gridò «Khamenei vattene» e quel grido diede l'inconsapevole segnale d'inizio a una rivoluzione democratica stroncata nel sangue

Rover 25 Piccadilly Edizione Limitata da € 14.790*, finanziamento a tasso 0 in 4 anni sull'intero importo della vettura, 0 anticipo, 0 maxi rata finale.

- 103 CV
- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio Airbag
- Radio/Lettore CD
- Rivestimento sedili alcantara blu*
- Cerchi in lega 15" Fission

In alternativa fino a € 1.000 di supervalutazione dell'usato o fino a € 1.000 di premio rottamazione.**

Rover 25 da € 11.570*

Es. finanziamento: R25 1.1 Entry 3p importo finanziato € 11.570; spese istruttoria € 150.00; importo finanziato comprensivo di spese € 11.720; 48 rate da € 244,20; TAN 0,01%; TAEG 0,64%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 luglio.
ROVER INFO 848.800.929 - www.rover.it *Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. **Valut. Comm.le di Qualtroruote.

L'INSTABILITÀ DI MOLTI PAESI AFRICANI PREOCCUPA WASHINGTON

Sestuplicato lo stipendio del Presidente e di deputati e senatori nello Zimbabwe

■ Il salario annuale del presidente dello Zimbwe Robert Mugabe è stato sestuplicato, e un aumento analogo è stato attribuito ai parlamentari del Paese africano. La novità è stata annunciata dal giornale filogovernativo «The Herald». Il compenso annuale di Mugabe sarà dunque di 20,2 milioni di dollari locali (24.000 dollari americani), anzichè di 3 milioni di dollari dello Zimbabwe (3.400 dollari Usa), precisa il giornale il quale sottolinea che, comunque, il salario sestuplicato «si colloca ancora molto al di sotto di quanto guadagna la maggior parte degli imprenditori». L'aumento rischia di provocare un'ondata di critiche nel Paese, duramente colpito dalla disoccupazione, dove il tasso di inflazione annuale supera il 300 per cento, e che deve fare i conti con scarsità di viveri, carburante, medicine.

Il presidente Robert Mugabe

Primo accordo tra i capi delle fazioni somale Il Parlamento avrà 351 rappresentanti

■ I capi delle fazioni somale riuniti a Nairobi hanno trovato un accordo per istituire un parlamento nazionale di 351 membri. La conferenza di pace è in corso da ottobre e finora ha prodotto assai scarsi risultati. Vi partecipano rappresentanti del governo nazionale di transizione installato a Mogadiscio e i capi delle principali fazioni che si oppongono al governo. Ieri è stata raggiunta un'intesa sia sulla composizione del parlamento sia, in linea di principio, sulla necessità di un governo federale. Governo e parlamento dovrebbero restare in carica per quattro anni. Il governo di transizione attualmente in carica - che peraltro controlla appena la città di Mogadiscio - vedrà scadere il suo mandato alla fine del mese. La ricerca di una qualche intesa, in vista di questa scadenza, si è fatta quindi più pressante.

Il governo di transizione scadrà a fine mese

DOMANI INIZIA IL TOUR DEL PRESIDENTE AMERICANO NEL CONTINENTE

Bush vuole basi Usa in Africa

«Mai più un altro Afghanistan nel mondo»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Aumentare la presenza militare americana in Africa, per impedire che i terroristi costruiscano un nuovo Afghanistan in qualche paese del continente. C'è anche questo dietro al viaggio che il presidente Bush comincerà domani nella regione, proprio mentre Washington valuta l'invio di una forza di pace in Liberia.

Parlando con il New York Times il capo militare della Nato e del Comando Europeo americano, il generale dei Marines James Jones, non ha nascosto i suoi propositi: «L'Africa, come abbiamo visto dagli ultimi eventi, è certamente un problema crescente. Mentre noi continuiamo la guerra al terrorismo, dobbiamo andare dove si trovano i terroristi. E noi stiamo vedendo alcune prove, almeno preliminari, che un numero sempre maggiore di queste grandi aree incontrollate e non governate stanno diventando paradisi potenziali per quel genere di attività».

In passato al Qaeda si era già insediata in Sudan, dove aveva vissuto lo stesso Osama bin Laden, e molti analisti sono convinti che ci fosse la sua mano anche dietro la guerriglia contro gli americani in Somalia tra il 1992 e il 1993, che spinse il presidente Clinton al ritiro. Ma l'Africa ora è diventata un terreno conveniente per gli attentati, come dimostrano non solo gli attacchi del 1998 contro le ambasciate degli Stati Uniti in Kenya e Tanzania, ma anche le azioni più recenti condotte in Tunisia, Marocco, Algeria da parte del gruppo salafista, e ancora in Kenya. La tesi degli esperti militari è che i pattugliamenti marittimi, intensificati nel Mediterraneo dopo l'11 settembre, hanno spinto trafficanti e terroristi più a sud, nell'entroterra senza controllo, lungo le piste che il contrabbando ha usato per secoli. Si tratta di enormi regioni poco popolate, tanto nel Nordafrica arabo e musulmano quanto nella zona subsahariana, dove gli uomini di Al Qaeda in fuga e quelli di altri gruppi emergenti potrebbero trovare asilo.

Il capo militare della Nato «Noi continuiamo la guerra al terrorismo e dobbiamo andare dove sono i terroristi»

Il Pentagono vorrebbe allargare la propria presenza sull'esempio di Gibuti dove operano già 1800 marines

Dall'anno scorso, senza troppo clamore, circa 1.800 soldati americani si sono installati a Gibuti, per condurre operazioni anti terroristiche nel Corno d'Africa. Ora il Pentagono vorrebbe allargare questo esperimento, estendendolo anche ad altri paesi del continente.

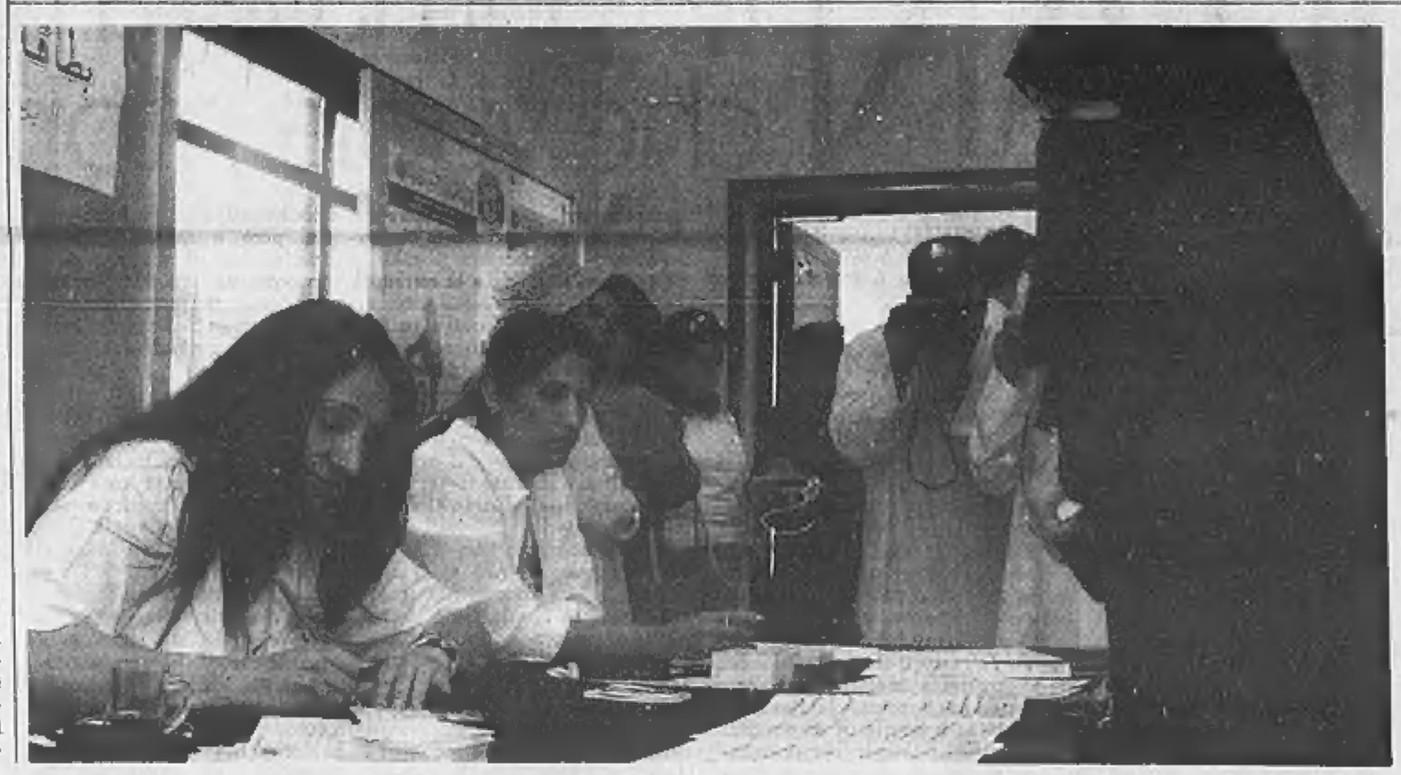
L'obiettivo non sarebbe quello di costruire grandi basi, sul modello della presenza militare in Europa e Asia, ma piuttosto servirsi delle strutture locali già esistenti, oppure realizzare punti di appoggio che abbiano la capacità di ospitare una brigata, con schieramenti comunque compresi tra i 3.000 e i 5.000 uomini. La presenza in queste strutture potrebbe essere aumentata o diminuita in breve tempo, a seconda delle esigenze.

Il viaggio di Bush, che a partire da domani lo porterà in Senegal, Sudafrica, Botswana, Uganda e Nigeria, non ha l'obiettivo specifico di aprire le nuove basi, ma comunque servirà a preparare il terreno. Non a caso proprio il Senegal e l'Uganda hanno firmato di recente accordi con gli Stati Uniti, per consentire agli aerei militari americani di fare sosta per rifornimento nelle loro basi. Intese simili sono state raggiunte anche con Ghana, Gabon, Namibia e Zambia, e Washington vorrebbe espanderle per mettere un piede a terra in questi paesi. In autunno, poi, scatterà un programma del Pentagono e del dipartimento di Stato da 6,25 milioni di dollari, per fornire mezzi e addestramento agli eserciti di Mauritania, Mali, Niger e Chad: «Ci facciamo degli amici - ha spiegato una fonte militare al Times - che poi potranno condividere con noi le informazioni raccolte durante i loro pattugliamenti».

La consigliera per la sicurezza nazionale Rice, spiegando gli obiettivi del viaggio di Bush e le ragioni per il possibile intervento in Liberia, ha detto che dopo l'11 settembre Washington non può più permettersi che un paese precipiti nel caos e nella violenza totale, diventando un potenziale paradiso per criminali e terroristi. Poco dopo la visita del presidente, infatti, anche il generale Jeffrey Kohler, direttore della pianificazione e la politica del Comando europeo, visiterà Marocco, Tunisia e Algeria con uno scopo preciso: «Quello che non vogliamo vedere in Africa è un altro Afghanistan, un cancro che cresce nel mezzo del nulla. Ecco cosa stiamo cercando di prevenire».

Una manifestazione a Johannesburg contro la prossima visita di Bush, con i baffetti alla Hitler in un manifesto

IL KUWAIT VOTA IL RINNOVO DEL PARLAMENTO



Per le donne solo seggi finti

KUWAIT. Urne aperte in Kuwait per il rinnovo dei 50 seggi dell'Assemblea Nazionale, ma solo per i 136.715 uomini iscritti nelle liste elettorali. Così le donne più battagliere, esasperate per il mancato riconoscimento dei loro diritti politici, hanno allestito un seggio simbolico nella sede dell'Associazione Giornalisti a Kuwait City, con 25 urne - una per ciascuna delle circoscrizioni nelle quali è diviso il piccolo e ricchissimo emirato del Golfo Persico - aperte con lo stesso orario della consultazione ufficiale. L'iniziativa, appoggiata dal partito liberale, ha avuto un grande successo. Le donne in Kuwait sono state tenute fuori dal parlamento e dalla politica sin dalle prime elezioni del 1963, ma potrebbero vedere riconosciuti i loro diritti dal nuovo governo. Sempre che l'emiro, cui spetta l'ultima parola su qualunque decisione, si dica d'accordo.

DALLA PRIMA PAGINA

LA SORPRESA DELL'AGORÀ

Barbara Spinelli

Questo è l'evento non calcolato, questa è letteralmente la divina sorpresa: l'Europa che non ci attendevamo già comincia a esistere, a sfuggire i controlli degli Stati nazione. L'Europa non possiede ancora una costituzione perfetta, che le consenta di pesare nel mondo. Ma in politica interna e nella giustizia già agisce come un'unità vera, dotata di un suo Parlamento, di sue comuni leggi, di un comune obbligo per gli Stati a render conto di quel che fanno. Il contenzioso scatenato da Schulz e Berlusconi non è bilaterale, non è tra Germania e Italia. E' un contenzioso di *politica interna europea*, molto più palesemente di quanto sia accaduto per le sanzioni contro l'Austria di Haider, che furono decise dai singoli Stati e non dall'Unione in quanto tale. Come ha detto il Presidente dell'assemblea di Strasburgo, l'irlandese Pat Cox, è al Parlamento europeo e non a Schroeder che Berlusconi, semmai, dovrà presentare le scuse. Non l'ambasciatore presso Berlino avrebbe dovuto muoversi, ma l'ambasciatore presso l'Unione europea.

La nascita di un'opinione pubblica europea, di un'*agorà* dell'Unione, è un evento naturale nella storia d'Europa: naturale perché da lungo tempo invocato, e naturale perché da un anno ormai i parlamentari europei e nazionali discutono di quella che dovrà essere l'identità costituzionale del continente. Questo ha dato loro orgoglio e nuovo ardimento. Fin qui eravamo abituati a due forme di controllo della politica: quello degli elettorati nazionali e quello che nella mondializzazione è esercitato dei mercati. L'ex presidente della Banca centrale tedesca Hans Tietmeyer parlò a suo tempo di un doppio elettorato (una doppia *constituency*) rispetto alla quale i politici erano ormai responsabili, e attribuì ai mercati un ruolo di disciplina supplementare, cui diede il nome di *plebiscito permanente*. Ma ora a queste due *constituencies* se ne aggiunge un'altra: la circoscrizione-Europa, nuova base elettorale dei leader politici, ed è questo che crea sgomento nel nostro presidente del Consiglio. L'esistenza di questo terzo livello di controllo egli non ha voluto riconoscerla, e di conseguenza non ha saputo superarne l'esame.

La Costituzione europea di cui i governi discuteranno nel semestre italiano non è ancora compiuta, come abbiamo visto. In alcuni campi esiste ancora il diritto di veto, e questo rende l'Europa incapace di decidere: è il caso della politica estera, della difesa. Da questo punto di vista non è ancora una Costituzione, ma poco più di un trattato tra nazioni. Ma in molte materie è già un'autentica Costituzione, un ordinamento statuale con proprie leggi e propri organi federali, con un proprio preambolo sui diritti e chiare procedure che regolano i rapporti non solo tra poteri nazionali e europei, ma tra autorità pubbliche e privato cittadino. E' il caso della politica giudiziaria e della politica interna: in questo campo, i progressi della Convenzione sono stati notevoli. Si sta discutendo di procura europea, di mandato di cattura europeo, di comune lotta alla malavita, alla xenofobia. Solo il governo italiano ostacola simile unificazione politico-giudiziaria, e questo spiega l'ira di Berlusconi e la grande soddisfazione di chi in Italia più esecra l'Europa: la Lega. Bossi è stato molto più esplicito di Berlusconi, dopo l'incidente di Strasburgo. Non solo l'ha difeso, ma ha messo in chiaro quale debba essere per lui l'obiettivo: «Finché c'è Berlusconi presidente del Consiglio, il Superstato europeo non verrà. E saremo tutti un po' più liberi a casa nostra».

Questo è il sogno dell'autarchico moderno, in Italia: poter fare quel che meglio si crede, «a casa propria», e dare a questa *casa* il nome di patria nazionale. Ma c'è qualcosa di più, nella reazione di Berlusconi come di Bossi. La nascita dell'*agorà* europea promette di resuscitare lo spirito pubblico lì dove esso minaccia di sfinirsi, di chiamare a responsabilità chi nazionalmente si è blindato, ed è proprio questo spirito pubblico che il presidente del Consiglio sembra temere, o comunque sottovalutare. Può darsi che egli sia un animale politico capace, astuto. Ma la sua visione è angusta, non supera il cerchio intimo degli amici e stretti alleati. Eccezionalmente turbato dai propri interessi privati, sembra aver perso l'essenziale, e cioè il rapporto con la realtà esterna. Il pubblico è una categoria che non conosce, se non sotto forma di effimeri sondaggi, e l'*agorà* è un terreno per lui impervio. Il suo scherzare sull'olocausto è casalingo, la frontiera per lui non esiste fra domicilio domestico e *res publica*. Per molti è una frontiera che non esiste più, così come non esiste l'obbligo di consequenzialità. Lo stesso Giuliano Ferrara che a suo tempo si indignò con Benigni, scrivendolo d'aver fatto un film «vidanciano» sull'olocausto (*La Vita è Bella*), difende ora lo scherzetto su Auschwitz del premier: «Il Cavaliere ha fatto benissimo a dare del kapò a Schulz. Non può essere remissivo». Perché quello scherzetto no e questo sì?

Dice Bossi che il popolo, da noi, parla così: caoticamente, senza badare al principio di non contraddizione, e ben venga un premier che usa lo stesso linguaggio. Ma Fini e Follini, che non sono di questo parere e tuttavia già son pronti a passare ad altro? Il loro è un calcolo che si può capire, ma i dubbi restano. Mercoledì scorso Follini aveva l'aria sgomenta: «Non condivido e faccio fatica a capire», commentò. Oggi ha l'aria di dire, sulla falsariga del comico romagnolo Maurizio Ferrini: «Non capisco ma mi adeguo».

Forse è venuta invece l'ora di capire e di dire: siamo sotto lo sguardo d'Europa, e non siamo affatto soli. Lì è il nostro destino e magari anche la nostra opportunità. Solo chi ha perso il rapporto con la realtà esterna e con lo spirito pubblico può pensare che questo costituisca per l'Italia una tragedia, o una discesa in Inferno.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 1 - TORINO
AVVISO DI GARA MEDIANTE TRATTATIVA PRIVATA
A seguito di diserzione di aste pubbliche esperite l'A.S.L. 1 Torino procederà a trattativa privata per la vendita del seguente immobile sito in Torino Via Lombroso n. 30 della superficie totale netta di circa 183 mq.
Il predetto stabile immobile risulta al Catasto dei fabbricati alla Partita 190420 Foglio 186, Particella 317 Subalterno 1 e Foglio 186 Particella 318 Subalterno 1 Piano seminterrato Z C 1 Cat. C/2 cl. 6 mq. 87 Rendita Catastale L. 1.040.000. Prezzo base di Euro 120.000. Chiunque intenda partecipare alla trattativa privata dovrà inoltrare richiesta scritta in carta semplice, indirizzata al Direttore Generale A.S.L. 1 TO Via San Secondo n° 29 - 10128 Torino entro le ore 12 del 25/07/2003.
Per eventuali informazioni rivolgersi alla Struttura Complessa Patrimoniale Via San Secondo n° 29 Torino nei giorni lavorativi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
011.5662036 - Segreteria U.O.A. Patrimoniale.
IL DIRETTORE GENERALE A.S.L. 1
dott. Mario Lombardo

BORGOSESIA Spa
Via Pomba, 1, Torino
Codice fiscale e numero di iscrizione al Reg. Imprese di Torino: 00554840017
Capitale sociale lit 2.189.224,90 i.v.
Si informano i Signori Azionisti che in data odierna, a mente dell'articolo 77 del Regolamento Emittenti sono stati depositati presso la sede sociale i seguenti documenti: a) i documenti di cui all'articolo 2435 del Codice Civile accezion fatta per il verbale che sarà posto a disposizione entro i sette giorni successivi all'assemblea; b) il bilancio consolidato; c) le relazioni contenenti il giudizio della società di revisione; d) con riferimento alla società controllata e collegate, rispettivamente il prospetto riepilogativo di cui all'articolo 2429 del codice civile ed il prospetto riepilogativo dei dati essenziali.
I documenti sub a), b) e c) sono messi a disposizione del pubblico anche presso Borsa Italiana.
Prato, li 4 Luglio 2003

CORONE E PONTI STACCATI?
PONTEFIX
KIT DI FISSAGGIO PER PONTI E CORONE.
PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO.

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PER L'USO
FIMO SRL - MILANO - TEL. 02/66983845
Indirizzo Internet: www.fimosrl.it
CE 0373
È un dispositivo Medico CE Aut. Ministero Sanità n° PI/36

ANAS S.p.A.
Direzione Generale
Ufficio Gare e Contratti
00185 Roma - Via Monzambano, 10
Tel. 06.490326 - Fax 06.4454228 - 06.4456224
Sito Internet: www.stradeanas.it
Avviso di gara
Sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 156 del 08/07/2003 sarà pubblicato il bando di gara relativo alla sottoindicata licitazione privata:
TO 51/03 Licitazione Privata a termini abbreviati per l'affidamento relativo a S.S. n. 460 "di Corasole" variante esterna all'abitato di Cuorgnè tra i km. 28+200 e 31+800 per eliminare il tratto soggetto a pericoli idraulici e statici del ponte danneggiato dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2000.
Luogo di esecuzione dei lavori: Provincia di Torino
Importo complessivo dell'appalto: € 12.354.617,28 di cui € 258.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso.
Responsabile del procedimento: Dr. ing. Domenico Petruzzelli
Termine per presentare le domande di partecipazione alla suddetta licitazione privata a termini abbreviati: ore 11,00 del giorno 06/08/2003.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ufficio Gare e Contratti della Direzione Generale dell'ANAS Spa - Via Monzambano, 10 - Roma.
Roma, li 02/07/2003
IL DIRIGENTE
VICE CAPO UFFICIO GARE E CONTRATTI
dott. Paolo Venari

STORIA DELL'EPIDEMIA

CRONOLOGIA DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS

L'ALLARME
E' stato lanciato il **13 marzo** da parte dell'Oms che ha messo in allerta i viaggiatori dopo una serie di casi di polmonite che si erano verificati a Hong Kong, in Indonesia, Singapore, Filippine, Canada e Thailandia

LE PRIME MISURE DI QUARANTENA
Sono scattate il **15 marzo** a Francoforte, dove un uomo con i sintomi di un virus polmonare misterioso e due donne che erano con lui sono stati portati in isolamento dopo essere arrivati in aereo da New York. Nei giorni successivi scatta l'allarme in molti altri aeroporti europei

I PRIMI CASI URBANI
Il **29 marzo** l'Oms conferma che il medico italiano Carlo Urbani è morto a causa della Sars, contratta in un ospedale vietnamita

CAUTELE E CONTROLLI PER I VIAGGIATORI
A **inizio aprile** scattano i primi controlli dei viaggiatori, progressivamente intensificati in tutti gli aeroporti europei. Riguardano tutti coloro che arrivano da zone a rischio

DISINFORMAZIONE DALLA CINA
A **inizio aprile** la Cina decide di diffondere i dati reali della Sars, forniti dai governi provinciali

LA QUARANTENA
Severe misure di contenimento dell'epidemia scattano a inizio aprile in Cina (fino a prevedere il carcere e la pena di morte per chi mette a rischio la salute altrui) a Hong Kong e in Canada

INDIVIDUATO CON CERTEZZA IL VIRUS
Il 18 aprile il sistema dei laboratori dell'Oms conferma che il microrganismo responsabile della malattia appartiene alla famiglia del coronavirus

LA FINE DELL'EPIDEMIA
Il Vietnam è il primo paese a sconfiggere l'epidemia, che viene ufficialmente dichiarata finita il 28 aprile. Seguono Cina, Canada e ieri Taiwan

LE VITTIME
8456 contagiati e 809 vittime (dal 1 novembre 2002)
- Cina **5327** contagiati e **348** decessi
- Hong Kong **1755** casi e **296** morti
- Taiwan **682** casi e **84** morti
- Singapore **206** casi e **32** morti
- Canada **251** casi e [illegible] morti
- Usa [illegible] casi e nessun decesso
- Vietnam [illegible] casi e **5** morti
- Filippine **14** e **2** morti
- Germania **10** casi
- Italia **5** casi
- Sudafrica **1** morto

INVITO ALLA PRUDENZA: IL VIRUS È ANCORA MINACCIOSO, LA SORVEGLIANZA DEVE CONTINUARE

E' finita l'emergenza Sars

L'Oms: non ci sono nuovi casi, nessun paese a rischio

ROMA

Stop all'emergenza, ma attenzione ai «colpi di coda» della polmonite-killer. L'epidemia mondiale di Sars è stata arginata ma non ancora sconfitta. Al ventesimo giorno trascorso senza nuovi casi di Sindrome respiratoria acuta grave, l'organizzazione mondiale della sanità ha annunciato ieri a Ginevra la probabile «interruzione della trasmissione umana del virus nel mondo». La prudenza, però, è d'obbligo: la sorveglianza deve proseguire perch[illegible] esiste.

«Non celebriamo la scomparsa della Sars, ma una tappa è stata superata- afferma il direttore generale dell'Oms, Gro Harlem Brundtland-, ora nessuna località nel mondo figura sulla lista delle [illegible] affette da recente trasmissione locale del virus». Taiwan, ultimo territorio a comparire nella «lista nera», è stata depennata ieri allo scadere del periodo d'osservazione, pari a due volte il tempo di incubazione della Sars. Tuttavia circa 200 persone sono ancora ricoverate a [illegible] della misteriosa malattia. E date le numerose domande che restano ancora senza risposta, la modalità del contagio e la possibilità che alcuni casi siano sfuggiti alla sorveglianza, l'Oms esorta tutti i Paesi a restare vigili nel prossimo futuro: «La Sars minaccia ancora il mondo ed il livello di guardia deve restare alto, la sorveglianza dovrà proseguire per almeno dodici mesi».

Partito dalla provincia cinese del Guangdong, con un primo caso il 16 novembre 2002 (identificato molto più tardi), il virus ha viaggiato in 30 Paesi. Un totale di 8.439 malati e 812 persone decedute. [illegible] far fronte all'epidemia, l'Oms ha adottato misure senza precedenti, con un'allerta globale proclamata a metà marzo ed il monito ai viaggiatori a non recarsi nelle [illegible] ad alto rischio.

[illegible] «polmonite atipica» ha richiesto una risposta senza frontiere attraverso le «task force» di scienziati [illegible] hanno evitato una catastrofe mondiale. Tra loro, il medico italiano Carlo Urbani che lavorava in Vietnam per l'Oms e che è stato ucciso dalla patologia che per primo aveva identificato. La Sars, comunque, continuerà a minacciare il sistema di salute pubbli[illegible]diale: «Nuovi casi non sono affatto impossibili» ha ribadito l'Oms. La polmonite-killer potrebbe essere, infatti, una malattia stagionale.

Inoltre, la sorgente dell'epidemia potrebbe essere [illegible] presente nell'ambiente. È fondamentale che le ricerche continuino. [illegible] particolare per la messa a punto di un [illegible] diagnostico rapido e l'identificazione dell'eventuale serbatoio animale del virus. «La Sars è stata un monito - precisano le autorità sanitarie mondiali -, adesso abbiamo il dovere di rafforzare il nostro [illegible] di protezione di sanità pubblica. Ne avremo bisogno per la p[illegible]ima epidemia, provocata dalla Sindrome polmonare o da un'altra infezione. Il tempo a disposizione è poco». Per mesi la Sara ha lasciato [illegible] il mondo col fiato sospeso, facendo temere per i viaggi, gli spostamenti d'affari [illegible] qualsiasi movimento da [illegible] verso [illegible] colpite. Anche se ora la polmonite atipica è stata arginata la rete [illegible]edica di sorveglianza non verrà smantellata. «Niente più controlli della temperatura [illegible] moduli di sbarco – annuncia il commissario straordinario per la Sars, Guido Bertolaso-, ma i medici rimarranno negli aeroporti. Rallenta la macchina dei controlli, però i motori resteranno accesi. La pru[illegible] del personale sanitario è [illegible] necessaria, in vista dell'autunno». Sarà fondamentale, poi, vigilare su quanto sta intan[illegible] succedendo [illegible] Australia. La [illegible] rappresenta una specie di centro di osservazione degli «spidemiologi [illegible] dei virologi che studiano [illegible] l'epidemia, [illegible] l'arrivo dell'inverno australe, riuscirà a svilupparsi di nuovo. [gia. gal.]

Controllati agli aeroporti i viaggiatori che provenivano dalle zone a rischio

SIRCHIA: LA PREVENZIONE DA OTTOBRE

«Vaccino obbligatorio per gli over sessanta»

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

Ci sono ancora troppe incognite per abbassare la guardia. L'autunno rimane a rischio». Da ieri non sono più obbligatori i controlli della temperatura e la compilazione delle schede di sbarco, ma i medici rimarranno a presidiare gli aeroporti e il ministro della Salute Girolamo Sirchia predica prudenza: «L'emergenza è finita, però guai a considerare la Sars [illegible] problema chiuso».

Ministro Sirchia, perché, malgrado il "cessato allarme" dell'Oms, resterà in funzione negli scali italiani [illegible] rete [illegible] prevenzione?

«Non sappiamo [illegible] porteranno quest'anno i primi freddi. Possiamo dare per scontato il consueto aumento delle infezioni alle vie respiratorie. Resta da stabilire come ciò andrà ad interagire con la Sindrome respiratoria acuta grave. Le istituzioni [illegible] e la comunità scientifica hanno [illegible] un importante risultato cont[illegible] l'epidemia, ma la Sars continua ad [illegible] una minaccia. Per quanto la catena del contagio si sia interrotta e non [illegible] registrino da 20 giorni contagi autoctoni, non è saggio sentirsi [illegible] tutto tranquilli. Ciò che è accaduto recentemente a Toronto dimostra quanto [illegible] malattia possa tornare sotto forma di reinfezione. Solo in autunno potremo far rientrare lo stato d'allerta. In meno di 4 mesi è stato [illegible] grande [illegible] poter risolvere l'infezione fuori controllo, però è assurdo parlare di "incubo fugato" per sempre. Ignoriamo cosa sia capace [illegible] fare questo virus in parte ancora misterioso. Il punto interrogativo riguarda i prossimi mesi. In settimana si riunirà la task force del ministero per completare il lavoro sulle [illegible] guida contro il virus. Con l'autunno [illegible] porte, dobbiamo capire se ci [illegible] portatori asintomatici o portatori cronici e se [illegible] un ciclo [illegible] trasmissione della Sars fra gli animali».

La minaccia è l'influenza autunnale?

«Sì, la comorbilità tra la Sars e la normale sindrome influenzale. Già da inizio ottobre è necessario vaccinare chi ha più 60 e meno di 10 anni, oltre ai lavoratori quotidianamente [illegible] contatto con un gran numero di persone. Adesso, poi, stiamo con gli occhi puntati sull'Australia. L'inverno dall'altro capo del mondo potrebbe dare nuovo ossigeno al virus. Intanto manteniamo ferme le nostre posizioni [illegible] prevenzione durissima, perché nulla ci autorizza a ritenere definitivamente bloccata l'infezione. E' vero, abbiamo segnali positivi, [illegible] sono più casi, [illegible] misure di controllo [illegible] efficaci, [illegible] [illegible] significa che la Sars sia sparita. Il virus gira [illegible]. Non bisogna cantare vittoria, abbiamo davanti almeno tre o quattro mesi di sorveglianza e solo continuando con le misure attuali si può sperare che la Sindrome venga azzerata o essenzialmente contenuta a pochi singoli casi».

LA DONNA SI PRESENTATA PER E IL

Ammazza la moglie fucilate: si erano separati e il giudice affidato il figlio a lei

Sconvolto per la recente separazione e in particolare per il provvedimento del tribunale che affidava il figlio di dieci anni alla moglie, un pensionato di 53 anni, Filippo Serena, ha con colpo di fucile da caccia la moglie appena separata, Annarita Rambotti, 53 anni. Il fatto avvenuto a Picciche Trevi, un piccolo centro alle porte di Foligno, ieri alle 15, quando la moglie, separata da ventina di giorni, si è nell'abitazione dell'uomo con un provvedimento del giudice che disponeva l'assegnazione del figlio. Serena, sconvolto, dopo un alterco imbracciato il fucile da caccia uccidendo la moglie. Inutili i soccorsi. I carabinieri hanno trovato l'uomo stato confusionale e piangente

Il delitto è avvenuto a Picciche di Trevi, un paese vicino a Foligno, in Umbria

SUL

In tre precipitano in una cascata Grave giovane frate missionario

È in prognosi riservata Franco Bellati, frate missionario, 30 anni, di Premana (Lecco), ricoverato a Teramo dopo la caduta, insieme altri due escursionisti, nella cascata delle Centofonti, a Cesacastina di Crognaleto (Teramo), sul Gran Sasso. Anche gli altri due - Carlo Di Maio, anni, e Salvatore Lemma, 18 anni, entrambi di Trentola-Ducenta (Caserta) - sono ricoverati, ma in condizioni gravi. I tre, appartenenti al Pontificio istituto per le missioni estere e provenienti dal seminario di Trentola-Ducenta, stavano camminando sui sassi emersi dal torrente che scorre sopra la cascata, quando di loro è scivolato. Anche gli altri due, che cercavano di aiutarlo, hanno perso l'equilibrio e sono scivolati nel torrente per 60 metri. Alla fine, sono caduti nella cascata, da un'altezza di 6 metri. Con il cellulare sono riusciti dare l'allarme

DOPO IL DELITTO DI ORISTANO IL RACCONTO DI UN DOTTORE: LA NOTTE E' TERRA DI NESSUNO

«Noi medici, avamposto nel disagio sociale»

«Ci considerano solo nelle tragedie»

testimonianza

Giacomo Galeazzi

ROMA

AGGRESSIONI, senso di isolamento, mancanza di sicurezza, chiamate a domicilio che si rivelano improvvisamente situazioni ad alto rischio. Può capitare di tutto». Giorgio Dominietto, da pochi mesi addetto al «call center» sanitario di Savona dopo molti anni nel «sale emergenze» piemontesi, snocciola il rosario di un mestiere in prima linea. «Sono più pericolosi i malati psichiatrici dei drogati, mi è capitato di subire una grave emorragia per il pugno in faccia dato da una ragazza schizofrenica. Sembrava sotto controllo, un attimo ed è scoppiato il finimondo». Una «terra di nessuno», quindi, malgrado, sulla carta, Aziende sanitarie dovrebbero dotate dal '95 di misure di sicurezza per raccordarsi le forze dell'ordine. «Siamo sempre in balia degli eventi, esposti giorno e notte situazioni pericolose e imprevedibili - sostiene-, eppure di noi si parla solo quando accadono tragedie come quella della giovane collega accoltellata ad Oristano».

Guardie mediche porte d'ingresso presidiate, nessun collegamento con la polizia, ambulatori privi persino degli spioncini, non dovrebbe essere un servizio pubblico essenziale?

«Stavolta spero non vada a finire come al solito, ossia che, dopo un po' di clamore per il fatto di sangue, la situazione rimanga identica. Un'ondata di indignazione non basta a colmare lacune strutturali. Ancora, per esempio, manca un testo che regoli coerentemente il lavoro sul territorio delle 15mila guardie mediche. Non ci sono univoche sulla vigilanza dei centri e le visite a domicilio. Poi, la "area di parcheggio" per neo-laureati, la nostra diventando sempre più un'occupazione definitiva, poco pagata, rischiosa per la propria incolumità fisica. Con un medico ogni 40mila cittadini, è un'autentica impresa far fronte alle emergenze, specie nelle località turistiche in cui la popolazione d'estate si moltiplica».

Che cosa accade «in frontiera»?

«Capita che spesso devi avventurarti da solo a far visite nelle case, senza alcuna garanzia né addetti della Croce Rossa della Croce Verde ad accompagnarti. Gli accordi sono stati stipulati a macchia di leopardo, come in Piemonte, dove è stata stata pure aumentata del 30% la retribuzione (7 euro in più all'ora). Anche lì però, le guardie mediche non vanno quasi mai a domicilio l'ausilio di un volontario. Così accade che una visita d'emergenza finisca per trasformarsi in salto nel buio. Chi ha problemi mentali può cambiare registro in un baleno e diventare una furia».

E i tossicodipendenti in astinenza?

«In genere sono più prevedibili, è difficile che aggrediscano. Evidentemente tra i drogati è circolata voce che non abbiamo in dotazione la morfina. Se cercano la dose hanno motivo di prendere di mira le guardie mediche. Con i tossicodipendenti, inoltre, si riesce a parlare, così come con gli immigrati spinti dal bisogno a bussare alla nostra porta. Il guaio, semmai, è che con tanti extracomunitari ai margini della società è aumentato sensibilmente il numero di chiamate e i nostri organici sono insufficienti rispetto alla gravità della situazione. Molte strutture sanitarie, per fortuna, hanno a pochi metri le delle organizzazioni di assistenza. notte, però, anche i centri di solidarietà sono scarsamente presidiati e noi ci sentiamo ancora più soli davanti all'ingente mole di emergenze. Non è un caso che fatti tragici accadano di notte. I malintenzionati sanno bene che di giorno ci sono decine di possibili testimoni, dopo mezzanotte, invece, le guardie mediche diventano degli autentici avamposto in un mare di disagio sociale».

Le guardie mediche di notte sono sempre più pericolose per i medici

REGGIO EMILIA: TESTIMONI DI UNA RAPINA

Scontro fra bande Due cinesi uccisi a colpi di machete

Bruno Cancellieri

REGGIO EMILIA

Machete, pugnali e spranghe hanno armato le mani di sette giovani cinesi (quattro sono minorenni) che l'altra sera hanno trucidato due loro connazionali, pure molto giovani, nel piazzale della stazione ferroviaria. La città è scossa per la folle violenza maturata all'interno della foltissima comunità cinese della città emiliana. Erano circa le 23 quando il «commando», giunto in treno da Bologna, città nella quale i giovani aggressori risultano domiciliati, è entrato in una pizzeria asporto di piazza Marconi, il piazzale della stazione, gestita da cinesi. Lì il gruppo, a volto scoperto, ha preso di mira due giovani, abituali avventori del locale, Ji Guoi, di 19 anni, e il sedicenne J.C., entrambi regolari e domiciliati a Reggio. Al termine di un violento alterco, già destinato a sfociare in tragedia, poiché i sette cinesi di Bologna hanno dato vita - armati di tutto punto - a una spedizione punitiva in piena regola, la banda ha assalito Ji Guoi, che è crollato a terra in pizzeria, morto. L'amico sedicenne ha tentato una disperata fuga, ma è stato massacrato appena fuori del locale.

Mentre sul posto accorreva parecchia gente, tra cui componenti della comunità cinese nel quartiere della stazione cura parecchie attività commerciali, gli aggressori si davano a precipitosa fuga. La polizia, subito intervenuta, ha rilevato tracce della suola delle scarpe di un paio di componenti della baby gang cinese, presto rintracciati poco lontano, lungo la via Emilia. Le fasi della cattura sono state parecchio concitate. Alcuni dei giovani presunti aggressori sono rimasti disorientati da un colpo di pistola sparato in aria dagli inseguitori. Gli agenti hanno così potuto catturarli tutti.

RICOVERATO A GENOVA: «AIUTATECI A PORTARLO A CASA»

Il piccolo (nella foto, con la madre) ha una rara malattia: se dorme muore

Bimbo senza sonno Appello dei genitori

NAPOLI

«Aiutateci a portare Maurizio a casa». Ciro e Maria, i genitori del di dieci mesi di Torre del Greco affetto dalla sindrome di Ondine - una rara malattia che lo porterebbe alla morte se si addormentasse - l'ausilio di speciali macchinari - lanciano un accorato appello.

La vicenda del piccolo, ricoverato all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, dalla nascita mai ritornato a casa, ha com il Paese. Il presidente della Campania, Antonio Bassolino, ha annunciato uno stanziamento di tremila all'anno per tre anni per aiutare i genitori di Maurizio a trovare una casa più grande e dignitosa dell'attuale (una stanza nel degradato centro storico della cittadina vesuviana). Domani riceverà il padre, alla Regione.

I genitori di Maurizio sono commossi per la solidarietà ma temono di non farcela a garantire un futuro sereno al bambino. «Chiedo solo - Ciro, muratore disoccupato - ci venga dato un aiuto per riportare nostro figlio e consentire a tutti noi di poter condurre una vita serena. Sarebbe questa la soluzione di tutti i nostri problemi e io potrei lavorare tranquillamente». Maurizio non può addormentarsi tra le braccia dei genitori. Se lo facesse, senza l'assistenza di speciali macchinari, potrebbe una crisi respiratoria così grave da portarlo alla morte. Gli apparecchi ai quali è legato impediscono diminuzione dei livelli di ossigeno al di sotto di un limite minimo di sopravvivenza.

Il bambino, ricoverato dopo la nascita negli ospedali di Aversa e Caserta, è da otto mesi al Gaslini di Genova. I medici stanno valutando la possibilità di un trasferimento, entro una decina di giorni, all'ospedale pediatrico Santobono di Napoli. I macchinari che lo assistono sono trasferibili in un'abitazione, ma occorre uno spazio di qua per quattro. Di qui la ricerca di un appartamento, difficile dalle precarie condizioni nomiche. Al momento ci solo i viaggi da Napoli a Genova, quando è possibile, del papà e soprattutto della mamma, Maria. In loro assenza, medici e infermieri si prodigano nel fare da balia al vispo bambino.

Da qualche giorno Maria è a Genova dove ha potuto riabbracciare Maurizio: «Ogni volta che lo rivedo è sempre più bello. Purtroppo non posso vederlo crescere momento dopo momento come vorrei, da mamma». La donna sottolinea che un'assistente sociale del Comune campano è venuta a verificare le condizioni dell'attuale appartamento «ma poi sono scomparsi tutti». [m. c.]

E' mancata

Elisabetta Castello (Betty)

anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Alberta, la mamma Marta Rosa-Rosso ved. Castello, la sorella Mannella, zii, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento all'amico fraterno dott. Giancarlo Bertolè, ai medici e personale infermieristico della Casa di Cura Fornaca. Non fiori ma offerte all'I.R.C.C. di Candiolo per la ricerca sul cancro. I funerali avranno luogo martedì 8 luglio alle ore 10 nella parrocchia S.S. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 2003.

Cara BETTY, ti ricordano affetto già amici di sempre: Anna, Pillo, Marilena, Miranda, Mario; Erika, Daniela, Diana, Franco; Antonia, Roby e Margherita, Alberto, Elda, Mannella.

Vivrai nel sublime ricordo del bene che hai saputo dare. Sei nel mio cuore. Pier Giorgio.

Per sempre, nei nostri pensieri. Bruna, Claudio, Sissi, Adriana, Gio, .

Gino ricorda con grande affetto la carissima BETTY

Ciao BETTY con te se ne va una parte della nostra vita. Piera e Marisa.

Cara Alby, una parola di conforto da tuo papà.

Loredana con Francesca, Carmen e Gino partecipano al dolore di Alberta e della famiglia.

Gigi partecipa al dolore di Marta e Mannella.

Ciao cara BETTY. Fulvia, Alessia, Giancarlo Urbano.

Venerdì 4 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Bertacchini

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Giampaola Maccaferri, le figlie Eleonora e Claudia, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 luglio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista (via Gramsci) Modena, indi al cimitero di Navarino. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno. Non fiori ma opere bene.

— Modena, 6 luglio 2003.

La famiglia comunica che

Dino Amerio

costumista (via Ocilla)

è andato a lavorare in Paradiso.

— Torino, 4 luglio 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniela Mondino

La piangono inconsolabili il papà Mario e la sua affezionatissima zia Elia. Funerali lunedì 7 con partenza ore 8,30 Medicina Legale presso Cimitero Parco.

— Torino, 5 luglio 2003.

O. F. Il Gabbiano - tel. 011/6633005

Lidia e famiglia si uniscono al dolore del papà

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci Kiwanis Club Torino partecipano al dolore della famiglia e ricordano DANIELA apprezzatissima segretaria per molti anni.

E' mancato

anni 80

annunciano la moglie Caterina, il figlio Fabrizio con Luisa e parenti tutti. Funerali lunedì 7 luglio alle ore 11 parrocchia San Giorgio

— Torino, 4 luglio 2003.

O. F. Nigro - Moncalieri - tel. 011/645084

Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te.
Padre Santo, custodisci nel Tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una sola, come noi.

(Giovanni 17,11)

E' salita in Cielo l'anima buona del

Dott. Luigi Mossi

medico veterinario

Per oltre quarant'anni veterinario condotto nel Comune di Buttigliera d'Asti. Lo piangono con infinito dolore: la moglie Carla Canzola, i figli Claudio e Massimo, le nuore Annalisa e Antonietta, i nipoti Gloria, Carlo, Mattia, Marta e Vittorio, la sorella e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Buttigliera d'Asti, nella Parrocchia lunedì 7 luglio alle 10, quindi la cara salma sarà nella tomba di famiglia cimitero di Calliano d'Asti. Il Santo Rosario sarà recitato nella stessa Parrocchia domenica 6 c.m. alle ore 21.

— Buttigliera d'Asti, 5 luglio 2003.

Piero Borasio, i Medici e il Personale della Sodu Chirurgia Toracica dell'ospedale San Luigi partecipano al dolore del dott. Claudio Mossetti e dei suoi famigliari per la perdita del padre

Luigi

— Torino, 5 luglio 2003.

E' mancata

Carolina (Eboli)

anni 90

L'annunciano i figli Lanfranco, Anna Maria, Sergio e parenti tutti. Funerali in Ceres lunedì 7 corr. alle ore 15,45 dalla Cappella S. Rocco.

— Ceres (Fraz. Voragno), 5 luglio 2003

Assessori, Consiglieri, Segretario Comunale, Dipendenti e Collaboratori del Comune di Ceres partecipano commossi al lutto del Sindaco Sergio Eboli per la perdita della cara mamma

Carolina

— Lanzo, 5 luglio 2003.

Il Sindaco e gli Amministratori Comunali di Cantoira partecipano al dolore di Sergio e famiglia.

Il Sindaco e gli Amministratori Comunali di Chialamberto sono vicini a Sergio.

Il Sindaco e gli Amministratori Comunali di Groscavallo partecipano.

Il Sindaco e gli Amministratori Comunali di Ala di Stura sono vicini al Sindaco di

Il Sindaco e gli Amministratori Comunali di Mezzenile sono vicini a Sergio e famiglia.

Il Sindaco e l'Amm.ne Com.le di Pessinetto partecipano più sincero sentimento di cordoglio al lutto del Sindaco di Ceres Sergio .

Il Sindaco e gli Amministratori Comunali di Lemie partecipano.

P.G.T. Progettazioni Generali Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. Sergio Eboli per la scomparsa della cara MAMMA.

Beppe, Lidio e Bru Losera si al dolore di Sergio e famiglia.

Sono vicini a Sergio gli amici Graziella ed Enzio, Franca, Marisa e Bruno, Tere, Rosina e Lino, Marilena, Giovanna, Alba, Paola e Loris, Alaria, Gino, Armando e Daniele.

Grappolo di Gariazzo sono vicini a Sergio.

Ivan Grotto e famiglia partecipano.

Ci ha lasciati

Osilide Marco Renna

Lo annunciano con dolore la moglie Iside, i figli, le persone a lui care. Funerale lunedì 7 luglio ore 15 parrocchia S. Stefano, Rivera di Almese.

— Almese, 5 luglio 2003.

O.F. Girodo Corrado - Villar Dora

Il tuo amore, la dolcezza, la tenerezza, rimarranno per sempre dentro di noi, coi tuoi carezzevoli occhi blu. Consolaci ancora una volta e per sempre. «Come la colomba senza mamma?»

Elisabetta Quaranta ved. Fassino

anni 90

Le figlie Milena con Enrico, Liliana con Marco, Mariella con Andrea, Giangia con Giorgio, Laura con Alfredo, Chiara con Umberto, gli adorati nipoti e Silvana. Un particolare ringraziamento al dott. Basolo, dott.ssa Fassio, dott. Marino, dott. Secreto e dott.ssa Viora. Funerali lunedì 7 corr. ore 9,30 parrocchia S. Dalmazzo. S. ria domenica 6 corr. ore 18 in parrocchia.

— Torino, 4 luglio 2003

Ciao nonna BETTI, sarai sempre con noi, Stefano, Elisabetta, Carlotta, Ilaria e Sergio.

«Laggiù sul Nilo blu...» ti accompagnerà tutta la vita, NONNA, Mami, Chicco ed Elena.

Ti ricorderemo con affetto Maddalena, Rita e Renzo, Migia, Pierangelo e Biba.

Anita e Alberto Pesce con Ettorina, Lodovico e Gianna Geninat sono affettuosamente vicini a Giangia e famiglia.

Fabrizio e Francesca Pesce si stringono con affetto a Chicco e Elena per la perdita della cara NONNA

Famiglie Gravero, Scagliarini, Mobiglia sono vicine a Giovanni e ai suoi cari per la scomparsa della mamma

Catterina Barge

— Bra, 5 luglio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Maestranze dell'Arpa Industriale S.p.a. partecipano al dolore delle famiglie Bonino e Ambrosione per la scomparsa della sig.ra

Catterina Barge ved. Bonino

— Bra, 6 luglio 2003.

Tonio con Fabio, Marco e famiglie sono vicini a Domenica, Emma e Giovanni per la perdita della sig.ra

Catterina Barge ved. Bonino

— Bra, 6 luglio 2003.

Enzo Barbero e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Bonino e Amb per la scomparsa della sig.ra

Catterina Barge ved. Bonino

— Bra, 6 luglio 2003.

Flavio Gallo e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Bonino e Ambrosione per la scomparsa della sig.ra

Catterina Barge ved. Bonino

— Bra, 6 luglio 2003.

E' mancato

Giuseppe Zanotto

Lo annunciano moglie Laura, figli, Roberto con Grazia, Maurizio con Elena, nipotina Alessia. Funerali lunedì ore 9,30 parrocchia di Castiglione T.se

— Castiglione T.se, 4 luglio 2003.

O.F. Fenoglio tel. 011 960.2102

Anna Maria, Federica e Francesca vi sono affettuosamente vicine.

Improvvisamente è mancato

Michele Giletta

anni 79

Ne danno il triste a : la moglie Anna, i figli Gemma, Guido, Enzo e Paola con le rispettive famiglie, il fratello Vincenzo, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Revello. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Revello, 4 luglio 2003.

Enrico, Gabriella e Isabella sono affettuosamente vicini alla famiglia Giletta per la scomparsa del papà

Michele Giletta

— Revello, 5 luglio 2003

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Sindaci, Dirigenti e Dipendenti tutti della Giletta SpA piangono la scomparsa fondatore

Michele Giletta

ricordandone la personalità e le doti di ingegno ed entusiasmo.

— Revello, 6 luglio 2003.

dott. Pietro Agostino Viotto

Lo studio Vittone partecipa al dolore della famiglia.

— Pinerolo 5 luglio 2003.

Mario Taidini e Alberto Giolitto partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega

dott. Pietro Agostino Viotto

del quale hanno potuto apprezzare le qualità umane e la grande capacità professionale.

— Parma, 5 luglio 2003.

Saremo sempre grati della tua amicizia, Marialinda e Dario

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Del Conte

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Bianca con Annalisa Vittorio Stefania, Chiara Massimo, il figlio Luca con Antonella e Francesca, la sorella Anna con Oliver Paul Guy Giulia, il fratello Marco con Rossella Alex Niki. I funerali si svolgeranno in Torino il giorno 7 luglio 2003 alle ore 13,40 nel tempio crematorio del cimitero locale.

— Torino, 4 luglio 2003.

Partecipano al lutto con molto affetto Mario, Tommaccia, Clemente Marina, Umberto, Francesco, Massimo, Federica, Tommaso, Giacomo, Marco, Maurizio, Marisa Caima Valleni, Tiziana e Luciano.

E' mancato

Giuseppe

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Gina con i figli Carmen con Pietro e Alberta, Paolo e Piergiuseppe, Franco con Eva, Vincenzo con Ada, Daniela, Silvana e Giuseppe, il fratello Adolfo, la cognata Gertrude.

— S. Stefano, 6 luglio 2003.

Ciao NONNO, grazie per tutto quello che hai fatto per noi, ci mancherai tanto, ti porteremo sempre nel cuore, ora proteggici dal cielo. Alberta, Paolo e Piergiuseppe.

— S. Stefano, 6 luglio 2003

Ciao ZIO, il tuo ricordo sarà sempre con noi, tuoi nipoti Stefano e Emilia

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del caro

Romano La

sentitamente ringraziano.

— Settimo Torinese, 6 luglio 2003.

1904 2003

dott. Botto

Sei e resterai nel mio cuore con l'amore di sempre. Nini.

1954 2003

dott. Giovanni Botto

Uniti nell'incancellabile ricordo. Mi Molin, Umberto, Angelo.

2000 2003

Livio Risso

Sempre con noi.

1999

Caviglia in

Sempre nei nostri cuori.

1990 2003

Agostino Rainero

Un amore infinito. Piera.

1995 2003

Esposito

Sei sempre presente nell'affettuoso ricordo dei tuoi cari.

1983 2003

MAESTRO

Cinico Angelini

Sono passati venti anni.

9 LUGLIO

A dieci anni dalla scomparsa

Salvatore Fragalà

è sempre vivo nella memoria e nell'affetto dei suoi cari. Una Messa di suffragio sarà celebrata dagli amici Sacerdoti Paolini mercoledì 9 luglio 2003 alle ore 18 presso la Cappella della Comunità della Società San Paolo in Torino, corso Regina Margherita 5.

2003

Carlo Borgo

Nei pensieri di ogni giorno.

2003

Aldo Borghetti

Indimenticabile.

2003

Francesco Gotta

Sempre lo ricordiamo.

2003

Liliana Asigli

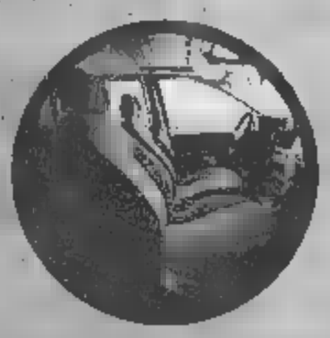
Sei sempre la mia LILLA. Santo.

ORARIO ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6568250
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6568250
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.65.711 Lu/Ve ore 8,30-13 e 14-17
011.65.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Impressionante?
E non è niente in confronto a quello che c'è dentro.

Molto più potente
Motore diesel 1.3 Multijet 16v 70 CV 25,6 km con un litro. Molte più emozioni.



Molto più confortevole
Nuovo design interno. Abitabilità record. Tenuta di strada e comfort acustico perfezionati. Molto più relax.

Molto più sicura
ABS – ESP – Controllo della trazione – Hill Holder – Fino a 6 airbag. Molte più certezze.

Multijet
la rivoluzione del diesel

www.flatpunto.com

Molto più ricca. Provate ■ chiedere. Con la sua gamma di 40 versioni, la nuova Punto ha una risposta per tutti. Comfort ed eleganza, prestazioni e carattere sportivo, spazio e facilità di guida. Nuovi motori diesel Multijet e benzina 16v. Nuovi cambi a 6 marce ■ automatico Dualogic. Assetto delle sospensioni perfezionato. Nuovi contenuti per la sicurezza e la qualità della vita a bordo. Un'ampia scelta di personalizzazioni, per ogni esigenza di stile ■ funzionalità. Vi dà molto di più, la nuova Punto.

Consumi da 4,3 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 119 a 197 g/km.

Nuova Punto a partire da € 9.900.

Nuova Punto. In sostanza, è cambiata. FIAT

Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

UNIEURO HA DECISO DI CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI AGLI ITALIANI

IL TUO USATO VALE FINO A 300 €

Oltre 250 modelli tra cui scegliere. Alcuni esempi:

Salvo esaurimento scorte,errori ed omissioni

PUOI PAGARE COME VUOI!

Banca Agos Ancònsumo — Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

UNIEURO SCELTO DIXAN E PRIL

SE HAI LA CARO UNI EURO LA 6 GRATIS!

Chiedi informazioni all'interno del P.V.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

TUTTO ESAURITO

(TO) RIVALTA C.so Lodovico Ariosto V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.com/m.Panorama t./2238337
(TO) BURIASCO di MAREA Str. Statale 228 Loc.di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/
(TO) PINEROLO Abs Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Fornaci S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21
(NO) NOVARA via Mattei,33 Tel.
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/238415

(VC) VERCELLI lang.Ovest Ile Casefour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO s.s. 231 Borgo S. t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO v.le Nalve,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Provinciale,24
(CN) MONDOVI' v.le Lungo,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO v.le t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Carrefour tel.010/6018883

(GE) GENOVA Bartoli P.le della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea,3/21,01E t./20906
(SV)CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/508378

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo,115 t.011/2484191
TORINO A.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/5994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 57 tel.011/542506

TORINO Lo Cato Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9 7
(TO)NICHELINO MERCOLEONA V.Torino,127/1,011/6809023
(TO)MONCALIERI Cutino Str.Genova t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 t.011/9173562
(TO)ORBASSANO MarteVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Torizzano Str.Castelnuovo Nigra, 171 t.0124/582161
(TO)IVAROLO Emiliani Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424086
(TO)IVREA Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.0125/686471
(TO)PINASCA Ferraretto S.a.s Via Nazionale, 92 tel.0121/800784
(NO)BORGOMANERO Casati Rag.Ot Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Martorelli Via Chambery,96 tel.0165/361008

Susanna Agnelli cittadina del Forte «Sono una di voi»

La senatrice è apparsa commossa: «Questo regalo dimostra come sia bello sapere che un posto che tu ami voglia bene a te»

Il sindaco Roberto Bertola conferisce a Susanna Agnelli la cittadinanza onoraria di Forte dei Marmi

Renato Rizzo
INVIATO A FORTE DEI MARMI (Lucca)

«È bello sapere che un posto che tu ami voglia bene a te». Susanna Agnelli ha occhi lucidi e sorridenti quando il sindaco di Forte dei Marmi le conferisce, nella sala del Consiglio, la cittadinanza onoraria. «È un regalo che dà l'avallo ufficiale a ciò che, nel mio cuore, ho sempre creduto d'essere: una di qui, una di voi», confessa rivisitando dentro di sè le tracce lasciate da questo luogo che custodisce la memoria del suo tempo più caro e ha fatto da sfondo a «Vestivamo alla marinara», del settimo dell'avventura.

Una cerimonia giocata sui temi dell'amicizia e del ricordo. A portarle un ramo d'orchidee c'è Bruno Lazzeri, il vigile urbano, oggi novantadoenne, mandato ad accogliere il 18 agosto 1945, in Comune, quella giovane Agnelli che «come impone una superstizione inglese» indossava un vestito vecchio e un paio di zoccoli nuovi: s'era sposata nella parrocchia di S. Ermete con Urbano Rattazzi, la sua auto di gala era un ansimante arnese con l'insegna della Croce Rossa sulla fiancata. E c'è Alessandro Lari, il bagnino che ha insegnato a nuotare a un paio di generazioni della famiglia, e Diego Aliboni, che per anni ha comandato le barche dell'Avvocato («Comandato è improprio: a bordo chi dava gli ordini era sempre lui. E più c'era burrasca, più ci s'infilava dentro».

> Un tuffo nel passato «Mio padre al mattino presto ci portava con lui a passeggiare in riva al mare, poi comprava un sacchetto di pesciolini che la cuoca friggeva»

Lei, la senatrice, oggi si rituffa nel passato. Va con il pensiero alla vecchia Villa Agnelli, ora trasformata in hotel, che «sul davanti aveva una pineta e al centro della pineta un viale di ghiaia. Si apriva un cancello verde di legno e là, davanti alle piatte dune di sabbia coperte dal prunaio grigio azzurro, c'era il mare». Che effetto le ha fatto rivederla? «Non l'ho rivista. Cerco sempre di non passare davanti ai luoghi dove ho abitato. A Roma ho vissuto per parecchi anni al Bosco Parrasio nella casa che è poi diventata di Carraro. Non ho più voluto guardarla. Le case rivisitate sono sempre malinconiche».

Una concessione alla voglia di scandagliare almeno una tappa di questa geografia del ricordo che intreccia adolescenza, incontri e amori», però, l'ha fatta: «Sono entrata nella chiesa del mio matrimonio. Su tutte le porte ci sono cartelli dal tono minaccioso che avvertono: "Attenti ai borseggiatori". Ho provato amarezza, è un segno non allegro dei nuovi tempi».

Non ha rivisto la spiaggia. Preferisce ricordarla com'era «quando c'era mio padre e, al mattino presto, ci faceva svegliare per portarci con lui a passeggiare in riva al mare. Ci fermavamo a guardare i pescatori che tiravano a riva le reti, poi papà comprava un sacchetto di pesciolini e li portava a casa perchè la cuoca li friggesse per il breakfast». Il passato bussa con altre immagini, in una contabilità affettiva che s'accalca, alla rinfusa: «Le regate a vela su piccole barche di cui ancora parlo con i miei fratelli quando c'incontriamo, l'arrivo di Marconi sul suo yacht, le corse in bici». O il bagno in mare, rigorosamente alle 11,30, e guai ad attardarsi perchè altrimenti si saltava quello del giorno dopo.

Le chiedono: signora Agnelli, lei ha confidato d'aver pubblicato il primo libro, «Vestivamo alla marinara» anche per fare un ritratto vero di suo nonno che certuni avevano dipinto in modo impreciso e noioso, ora dopo la morte dell'Avvocato e le varie biografie più o meno attendibili, pensa di fare altrettanto? Risponde: «Sono sincera, quando vedo mio fratello raccontato in un libro proprio non lo riconosco. Sì, forse un giorno scriverò come lo vedevo io».

> «Facevamo regate su piccole barche Ancora oggi ne parlo con i miei fratelli Ricordo l'arrivo di Marconi sul suo yacht le corse in bici e il bagno rigorosamente alle 11,30»

Il sindaco, Roberto Bertola, mentre segnandola la pergamena della cittadinanza onoraria, ricorda quanto le grandi famiglie che scelsero queste spiagge, quand'erano ancora selvagge, come meta di villeggiatura, abbiano fatto per preservare l'ambiente: «Hanno costruito ville e parchi, fatto crescere lo spirito del luogo, non condomini. E gli effetti benefici di certe scelte che ci hanno indicato una giusta direzione si colgono ancora adesso sul turismo». Susanna Agnelli scuote la testa: «Sono stata per dieci anni sindaco dell'Argentario, forse non mi è riuscita a raggiungere questi risultati. Vorrei riferire le parole che sento qui oggi all'attuale primo cittadino di quel comune. Anche se la colpa di un mondo sempre più brutto, forse, è da dividere fra tutti». Poi si rivolge al consiglio comunale e alla giunta riuniti: «Sono commossa di trovarmi ancora una volta in una sala come questa». Ride: «Doppiamente commossa perchè non c'è neppure l'opposizione. Gli anni vissuti come sindaco sono stati i più importanti della mia vita politica perchè questa carica ti porta vicino alla gente. Nemmeno le riunioni ad alto livello alle quali ho partecipato come sottosegretario o ministro degli Esteri mi hanno mai dato le emozioni d'un consiglio comunale».

Il viaggio nella città della gioia passata, continua. La senatrice Agnelli inaugura il Fortino appena restaurato e divenuto spazio per mostre dove espone Walter Lazzaro, metafisico pittore della silenziosa marina versiliese: un suo olio campeggia sulla copertina di «Vestivamo alla marinara». È la penultima tappa d'una giornata che inonda un passato assorto e incantato. L'ultima, a sera, si consuma nel ristorante sorto proprio sulla spiaggia che fu degli Agnelli, con un concerto di brani pucciniani al quale assiste Andrea Bocelli.

Acquistare o Vendere un'azienda?
AZIENDA ITALIA® S.p.A.
Intermediazione aziendale - ricerca soci
800.696440
Tutta la banca

PROPONIAMO CONCRETE OPPORTUNITA' D'INVESTIMENTO PICCOLE E MEDIE IMPRESE ITALIANE ED ESTERE NEI SETTORI INDUSTRIA COMMERCIO SERVIZI

IMMOBILI

...LA. Ottima posizione logistica Comoda ...ta-Comasco Complesso ... costituito da 2 immobili frazionabili ed alienabili anche separatamente. 1) Mq. 7.174 complessivi capannoni ed uffici 2) Mq 2.185 complessivi capannoni ed uffici. Gli immobili sono a norma e non necessitano di interventi. [6000/03098]

ALTA VALLE DI SUSA Immobile commerciale mq.270. a uso birreria - pub. Ubicazione elevato livello commerciale. Trattative riservate. [5800/03195]

...LIA - AGRITURISMO HOTEL - RESIDENZE

...zoni candidata alle Olimpiadi del 2006. Favoloso albergo pensione. 4 piani, 15 camere, 30 posti letto. Ubicazione spettacolare. Massima serietà". [7000/02287]

BIELLA PROVINCIA. Cedesi avviata azienda agrituristica con maneggio. Operativa su circa 50.000 mq di terreno. Ottima opportunità per affittuario e corposo nucleo familiare. Investimento garantito. [0700/02357]

ANNUNCIO IMPORTANTE AZIENDA AGRICOLA IN PIEMONTE con struttura agrituristica ben avviata ubicata in zona ...ente. Investimento impegnativo. [0700/03469]

SARDONECCHIA(TO) Posizione centralissima cedesi Hotel Ristorante 3 stelle completamente rimodernato e a norma Europea. Aperto tutto l'anno. Si consiglia nucleo familiare. Trattative riservate. [7000/03016]

ITALIA NORD OVEST Prestigioso hotel quattro stelle con relativo immobile. Zona mondialmente rinomata. Trattative massima riservatezza. [7000/03051]

CUNEO PROVINCIA. Bellissimo centro organizzato con ristorazione e ristrutturato cedesi con organizzazione di notevole interesse. Trattative riservate. [7000/03216]

AZIENDE

TORINO, cedesi per motivi familiari, ultraventennale attività di carpenteria in ferro con relativo immobile. Operativa su una superficie totale di circa 600 mq. Macchinari ed attrezzature a norma ed all'avanguardia. Investimento garantito per conduttori esperti nel settore. Da non perdere. [0177/00 I]

NOVARA PROVINCIA. Cediamo avviata attività di carpenteria meccanica. Attività ultra ventennale perfettamente condotta e ulteriormente ampliabile. Trattative in ufficio. Prezzo trattabile. [4900/01 I]

VERBANO Ben avviata officina meccanica di precisione. Produzione componenti speciali in grande richiesta. Clientela in costante crescita. [3301/02423]

TORINO PROVINCIA. Azienda produzione e stampa sacchetti in carta e vendita articoli in carta e plastica igienici. Varia e selezionata clientela. Vaste potenzialità di sviluppo. [2600/02425]

CENTRO ITALIA. Investimento Tremonti bis, industria storica, valida cessione parziale di quote. Fatturato importante. Massima riservatezza. [3700/02429]

VALLE D'AOSTA Azienda componentistica settore elettromeccanico, elettromeccanico, elettronico con relativo immobile di 2.250 mq. Trattative riservate. [3600/03002]

VERCELLI PROVINCIA. Azienda commercio ingrosso bibite-birra-acque-vari alimentari uso domestico. Avviamento e clientela storici. [5400/03066]

ALTO CANAVESE (TO) Avviatissima officina meccanica costruzione ...e attrezzature con ampi margini di incremento. [7500/03146]

...TORINO. Qualificata azienda costruzioni elettromeccaniche con consolidato pacchetto clienti. Notevoli potenzialità di sviluppo. Trattative riservate. [3600/03149]

ALESSANDRIA PROVINCIA Avviatissima filatura - filatura ricerca socio di capitale (anche operativo) per ampliamento organico produttivo. Massima serietà. [2200/03158]

POLO INDUSTRIALE TORINESE Causa trasferimento officina specializzata in pr...zione parti speciali cicli e motocicli. Lavorazione leghe speciali El... richiesta forniture. [3700/03177]

PROV.TORINO NORD Cessione totale quote. Avviatissima concessionaria attività vendita e assistenza impianti elettromeccanici, bruciatori, caldaie, condizionatori. Servizio telegestione. Consolidato pacchetto clienti. Azienda certificata Uni En Iso 9002. [4900/03140]

IMPORTANTE POLO TORINESE Avviatissima attività di costruzioni elettromeccaniche di precisione. Trattative riservate. [3700/03203]

TORINO CITTA'. Storica attività taglio e confezione abbigliamento donna. Valutiamo cessione totale o aggressivo socio commerciale. Sede opportunità". [5600/03220]

CANAVESE (TO). Sopraggiunti limiti d'età'. Quarantennale officina stampi di precisione. Lavoro conosciuto in costante ascesa. Trattative riservate. [7500/03221]

PRIMA CINTURA DI TORINO. Cercasi socio finanziatore per sviluppo attività' nel settore dell'energia alternativa. Inserimenti produttivi e commerciali a livello nazionale e internazionale. [4900/03232]

TORINO PROVINCIA. Validissima azienda specializzata costruzione cilindri e attrezzature di controllo. Reali possibilità di sviluppo quasi esponenziale. Trattative riservate. [3800/03236]

TORINO. Attività' di produzione strumenti di vertice in settore estetica e cosmetica. Possibilità di espansione e sviluppo con adeguata penetrazione commerciale. Fatturato interessante. [7200/03242]

ITALIA NORD OVEST Cessione totale quote cava di marmo con relativi immobili e impianti. Trattative in sede [3200/03252]

TORINO Cediamo quote / richiesta lotto di capitale. Affermata società nel settore progettazione, realizzazione e manutenzione giardini (...levatissimi potenziali di sviluppo. Trattative riservate. [0700/03259]

TORINO PROV. Ditta specializzata in costruzione di particolari meccanici di precisione. Selezionato port folio clienti. Trattative riservate. [3800/03225]

NORD ITALIA Consolidata azienda settore lavorazione e trasformazione materie plastiche. Clientela primaria: grande distribuzione. Trattative mai riservatissime. [3800/03248]

BAR - TABACCHI

IMPORTANTISSIMO CENTRO PROVINCIA DI MILANO Ubicazione A1 (ricarica). Bar caffetteria pasticceria-gelateria-tavola fredda. Ampio dehor. Giro elevato. Trattative massima riservatezza. [5800/02445]

DOMODOSSOLA CITTA'. Abbiamo bar importante. Adatto a gestione familiare. Ottimo affare. Trattative riservate. [5800/02541]

IN RINOMATO CENTRO DEL MONFERRATO ...e avviatissimo bar. Elevato giro d'affari. Richiesta adeguata. [5800/03118]

ANDORA (SV). Lungomare. Avviatissimo bar con elevato giro d'affari. Trattative riservate. ...

IMPERIA CITTA' Pronto mare. Avviatissimo bar ristorante con interessante giro d'affari. Richiesta proporzionale. Trattative riservate. [5800/03163]

NOVARA CITTA' Centralissima tabaccheria-lotto-Tab.XIV con relativo immobile ca 100 mq. Trattative riservate [5800/03186]

PIEMONTE SUD Cessione totale quote società operante nel settore della ristorazione collettiva. Trattative riservate. [3800/03263]

PRESSI SUSA (TO). Bar in località ad alta frequenza turistica. Ideale per due conduttori. Investimento non impegnativo. [5800/03212]

BIRRERIE - PUB

RIVIERA DI PONENTE. In noto centro balneare ligure prestigioso american bar. Elevato giro d'affari. Richiesta di vendita molto interessante. [5800/03040]

BIELLESE Cediamo bellissimo ristorante Tex-Mex ottimamente strutturato e organizzato. Ottimo giro d'affari. Trattative in sede. [5800/03172]

SUD DI AOSTA Stupenda medievale. Frequentatissimo pub birreria ad elevato giro d'affari. 130 mq. operativi. Tutto a norma. Superlativo!!! [5800/03255]

CENTRI ESTETICI - BENESSERE - SOLARIUM

VICINANZE TORINO, cediamo attrezzatissimo centro estetico donna e uomo, recentemente ristrutturato, incasso notevole. Adatto a giovane imprenditrice. Richiesta importante. [417/01 I]

...CITTA', vendesi centro estetico uomo e donna. Attività' ben arredata e funzionale, attrezzatura recente. Richiesta interessante. Facile conduzione. [418/01 I]

CUNEO PROVINCIA. In importantissima città vendiamo centro estetico con solarium. Attività ultra decennale, ubicata in zona commerciale dotata di ampi parcheggi. [474/01 I]

TORINO COLLEGNO. Per motivi di salute cediamo centro estetico solarium con importante incasso a port-folio clienti medio-alto. Prezzo trattabilissimo. Trattative riservate. [7200/02555]

TORINO. Venaria Reale. Centro estetico ubicato in zona caratteristica di fronte a Reggia. Ampio parcheggio. Ottimo livello tecnologico dei macchinari. Trattative ... [7200/02101]

GENOVA Nuovissimo e signorilmente arredato centro benessere. Vaste potenzialità' di sviluppo. Affare interessante. [7200/03113]

IN NOTO CENTRO VICINO A TORINO importante centro estetico-dimagrimento e benessere. Attrezzature ed arredi acquistati di recente. Ottimo giro d'affari. Trattative riservate [7200/03156]

TORINO. Primaria azienda zona popolosa. Decennale prestigioso centro estetico. Consolidata clientela. Immediato reddito. [7200/03134]

GELATERIE - PASTICCERIE

VERCELLESE Rinomata pasticceria gelateria bar cedesi. Ottimo giro d'affari documentato. Attrezzatura importante. Trattative riservate. [5400/03039]

PIEMONTE RIVAROLO(TO). Superlativa caffetteria cremeria. Possibilità di installare dehor. Struttura modernissima. [5400/03084]

NOVARA Centrale gelateria d'asporto 50 mq Comoda parcheggio. Attrezzature ed arredamento nuovi. Richiesta interessantissima. [5400/03104]

TORINO CITTA'. Zona ...ri. Avviata produzione e vendita di pasticceria e gelateria. Richiesta minima. Trattative riservate. [5400/03208]

...

NOVARA CITTA. Per raggiunti limiti di età si cede quarantennale caratteristica settore vendita. Area ideale per qualsiasi ampliamento commerciale. 2 vetrine + ingresso. Buoni utili. Richiesta ponderata. [415/00 I]

ALTO BIELLESE Ruolo polo industriale. Causa trasferimento cedesi garanzia magni 45.000 euro trattabili. Affiancamento. [476/01 I]

VERCELLESE Cedesi quota società avviatissima decennale telefonia ...ssori. Minima concorrenza. Richiesta 100.000 euro trattabili. Imperdibile. [4800/02166]

TORINO CITTA' Rinomato negozio abbigliamento in primaria arteria centrale. Giro elevato. Imperdibile opportunità commerciale. Trattative mai riservatissime. [5600/03194]

...CINTURA/TORINESE Negozio prestigioso marchio franchising moda giovane. Eccellente posizione commerciale. Investimento iniziale. Euro 95.000 [5600/02403]

MARCHIO PRESTIGIOSO a livello nazionale. Importante attività' settore servizi scuole, uffici, oggettistica. Massima riservatezza. [5800/03136]

TORINO PRIMA CINTURA. Avviato negozio casalinghi liste nozze e...lettrodomestici-articoli vari. Rapporto consolidato con clientela diversificata. Richiesta di vendita interessante. [5700/03168]

TORINO CITTA' Adiacente piazza statuto cediamo abbigliamento moda giovane. Prezzo molto interessante. [5600/03192]

TORINO. Centrale negozio di ferramenta - casalinghi - idraulica - elettricita'. Elevato rapporto di clientela con servizi diversificati. Ottimo giro d'affari. [5200/03194]

PRIMA VICINANZE. Negozio centralissimo. 4 vetrine. Attività' storica e avviatissima. Ottimi incassi. Richiesta minima. [5600/03197]

PERIFERIA TORINO. Importante cittadina cediamo cartolibreria avviata. Ottima posizione. Prezzo interessante. Fatturato incrementabile. [5900/03196]

IN NOTA CITTA' PROV.DI ALESSANDRIA cedesi attività di abbigliamento per infanzia e settore giocattoli. Fatturato elevato. Richiesta adeguata. [5600/03201]

PRESSI CASELLE Magnifico abbigliamento 0-10. Ottima posizione 2 vetrine. Investimento minimo. Occasione. [5600/03203]

PRIMARIO CENTRO CINTURA TORINESE Avviatissimo centro telefonia ad elevato reddito. Attività' in fase di continua crescita. Facilità' di parcheggi. Ri... invitante. [4800/03211]

TORINO CITTA'. Zona Parella Piazza Knpli. Abbigliamento donna. 2 vetrine. Arredato di recente e in perfetto stato. Prezzo interessante. Trattative riservate [5600/03227]

RIVOLI. Ultradecennale calzature e pelletteria. Ottima ubicazione. Arredi in radica. Affitto mite. Richiesta vera affare. [5600/03233]

TORINO. Zona Crocetta. Cartolibreria, giocattoli e forniture ... Avviamento quarantennale. Consistente ...vestimenti garantita. [5900/03239]

ASTI. Centralissimo negozio di calzature/pelletteria. Clientela selezionata. Opportunità' ideale per nucleo familiare. Trattative riservate. [5600/03240]

GENOVA. Periferia nord. Cediamo organizzazione di rivendita computers e assistenza con port-folio clienti consolidato. Trattative riservate. [7300/03163]

PANETTERIE - ...

PROVINCIA BERGAMO, cedesi per pensionamento minimarket di 165 mq. ca. Giro d'affari ultramiliardario. Ottima proposta commerciale. (2620/01 I)

TORINO, avviatissima salumeria gastronomia. Locale a norma dotato di ...ufurno. Operativo su circa 80 mq. Clientela alberghiera. Prezzo trattabile. [5400/02462]

PINEROLESE (TO) Ultradecennale laboratorio di panificazione biodinamica e biologica con relativo immobile. Ottimo giro. Trattative riservate. [5400/03019]

CANAVESE (TO). Avviatissimo panificio. Buon giro. Produzione intramontabile. Tutto a norma. Richiesta ponderata. [5400/03068]

IMPORTANTISSIMA ZONA TURISTICA ALTA VAL DI SUSA (Olimpiadi 2006). Market alimentari, rivendita tabacchi. Trattative riservate. [5400/03162]

ZONA REGINA MARGHERITA Storico e avviatissimo forno produzione/vendita. Ottimo investimento. Dettagli in sede. [5400/03168]

GENOVA CITTA' Avviatissima gastronomia - pasta fresca. Ottimo giro d'affari. Richiesta interessante. Trattative riservate. [5400/03182]

ADIACENTE AOSTA Generi alimentari. Ottimo giro. Unico in paese. Ampi margini incremento. Richiesta vero affare. [5400/03178]

COURMAYEUR (AO). Centralissimo supermarket alimentari. Posizione commerciale privilegiata. Trattative mai riservatezza. [5400/03184]

TORINO CITTA'. Storica gastronomia. Prodotti di ricerca qualita' Elevato giro. 200 mq. completivi. Facilita' di parcheggio. Ottimo investimento. [5400/03206]

PRIMA CINTURA TORINO. Affermato laboratorio pasta fresca. Esperienza ventennale. Ricerca socio finanziatore con acquisizione quote. Investimento garantito. Massima riservatezza [2000/03219]

PROVINCIA ASTI. Pluridecennale attività' market alimentari edicola. Opportunità' per nucleo familiare. Richiesta interessante. [5400/03241]

ASTI CITTA'. Trentennale alimentari 50 mq. Eccellente posizione commerciale. Elevata redditenta' Affitto minimo. [5400/03245]

BASSO CANAVESE (TO) Pieno centro storico. Produzione specialita' gastronomiche e relativo immobile su 3 livelli. (110 mq. operativi + 110 + 50). Solido e sicuro investimento. [5400/03240]

RISTORANTI - PIZZERIE

TORINO, S.SALVARIO Validissimo storico ristorante. Recentissima ristrutturazione integrale. 70 coperti. Interessante giro d'affari. Oggetto di indubbia validita'. [5800/02456]

MICHELINO Favolosa pizzeria 1 lavoro giro d'affari 80 coperti. Zona altamente commerciale. Trattative riservate [5800/03015]

MONCALIERI In strada di grande comunicazione ottimo ben avviato ristorante-pizzeria si cede a nucleo familiare. Trattative riservate. [5800/03023]

TORINO ...CINTURA. Ad 1e tangenziale. Avviatissima trattoria. 150 coperti al dr. Condizioni di cessione vantaggiosissima. [5800/03087]

ASTI. Superlativo ristorante stile/pub live music. Ambiente dinamico. Ottimo giro d'affari. Trattative riservate. [5800/03090]

OVEST DI TORINO importante ristorante/pizzeria. Locale di recente ristrutturazione ...ma. Ottimo giro d'affari ...

COLLI PIACENTINI. In piccola località' molto rinomata famoso bar tavole ben strutturato e attrezzato. Ottimo giro d'affari. [5800/03127]

VERCELLESE. Caratteristico ristorante ubicato in ottima posizione. Arredi di pregio ed appropriati. Musica dal vivo. [5800/03103]

TORINO CENTRO STORICO. Ristorante con avviamento ultraventennale consolidato. Affare da non perdere. Trattative in sede. [5800/03139]

TORINO. Madonna di Campagna. Superlativa bar-pub-ristorante-pizzeria 470 mq. operativi. 200 coperti. Elevati margini d'incremento. [5800/03150]

TRA ALESSANDRIA E SAVONA. Interessante area turistica ristoro con bar-ristorante-pizzeria-pista da ballo strutturato di recente. Laghetto per pesca sportiva. Parco giochi attrezzato, zona pic-nic. Area parcheggi roulotte. Trattative riservate. [7900/03164]

ALTO VERCELLESE. Storico e rinomato ristorante tipico totalmente ristrutturato. Parcheggio privato. Richiesta adeguata. [5800/03185]

PROSPERA (LOCALITA' VERCELLESE). Storico bar trattoria adiacente municipio con alloggio conduttori. 80 coperti. Ideale per 4 persone. [5800/03191]

MONCALIERI COLLINA. Cediamo avviatissimo ristorante - pizzeria ideale per gestione familiare. Ottimo giro d'affari. Trattative riservate. [5800/03200]

CHIERI (TO). Rinomato ristorante pizzeria. Locale di accetta qualita'. Ampio parcheggio. Trattative mai riservatezza. [5800/03215]

NORD DI TORTONA (AL). Importantissima pizzeria con relativo immobile (opzione) 400 mq. Giro elevatissimo. Trattative riservate. [5800/03253]

PROV.ALESSANDRIA. Zona Casalese. Cediamo avviato ristorante - bar per l'esclusivo. Avviatissimo. Cucina regionale con clientela radicata. [5800/03264]

LAGO DI LECCO Bellissima struttura ben attrezzata a ristorante con ...cente mensura su due piani si cede con immobile pur appartamenti adiacenti. Trattative riservate. [5800/03107]

PRIMARIO CENTRO LANGHE. Storica e rinomata trattoria sita in suggestivo paesino 60 coperti + dehor. Affitto mite. Richiesta contenuta. [5800/03268]

Rapide conclusioni (anche 60 gg.) - Pagamenti per contanti

MILANO TORINO
VERRONE (Biella)

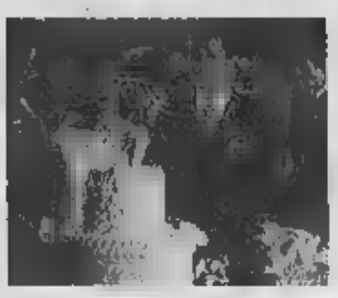
Subito gli ...
del ...
...tra PRIVATO PRIVATO
Nessun ...
✓ Ness...

casa gratis
COMPRARE E VENDERE CASA SENZA PROVVIGIONI
Numero Verde Gratuito 800-985222
www.casagratis.it
LA

INCONTRO CON L'ATTRICE [illegible]

IL CINEMA

«Lavoro troppo, ma mi dà la gioia di vivere, forse ho perso la spensieratezza dell'adolescenza ma questa è la mia storia ognuno deve seguire la sua Il sogno? Recitare con Almodóvar»



Una scena de «L'ultimo bacio»

I GIUDIZI

«Ho vissuto in maniera forte la guerra, ho provato rabbia paura ■ confusione. Una tristezza vedere i ragazzi americani, inglesi o iracheni morire. Sono andata a tutte le manifestazioni per la pace»

Martina Stella ha 18 anni, ha iniziato a fare l'attrice a 15 e ha già girato cinque film

IL PRIMO FILM A 15 ANNI , POI SALVATORES FINO AD «AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA» CON GARINEI

Martina, è nata una Stella

«Stregata da Peter O' Toole: troppo sexy»

Alain Elkann

Una ragazza bionda, giovanissima, allegra, piena di vita, ■ flirt con Valentino Rossi. Si concentra mentre risponde alle domande.

Quanti anni ha?

«Diciotto».

Quanti film ha fatto?

«Cinque. ■ iniziato a 15 anni».

Come mai così presto?

«Mia madre voleva che facessi danza ma a ■ anni mi sono iscritta a una scuola di recitazione. Mi sentivo brava e sicura nel recitare. Vivevo all'Impruneta, vicino a Firenze, ■ andavo a scuola».

Ci va ancora?

«Studio ■ privatista ■ tra un anno prenderò la maturità. Avrei voluto farlo quest'anno ma lavoravo in ■ musical, "Aggiungi un posto a tavola", per la regia di Garinei. A me piace molto il teatro».

E il cinema?

«Il mio primo film ■ stato "L'ultimo bacio" di Gabriele Muccino. Avevo 15 anni ■ mezzo e sono entrata dalla porta principale».

Nel film lei si innamora di Stefano Accorsi, è avvenuto anche nella realtà?

«No, non mi sono innamorata. Ero troppo concentrata. E lui stava con Giovanna Mezzogiorno».

Il secondo film?

«"Un amore perfetto", con Cesare Cremonini. Ci siamo divertiti. Era estate, eravamo tutti ragazzi e il regista ■ esordiente. Poi è arrivata una grande occasione, il film di Salvatores, "Amnesia", che ■ stato girato a Ibiza con Abatantuono e Rubini. Sono lega■ a quel film in modo particolare».

Perché?

«Perché Salvatores ■ uno dei miei registi favoriti. Mi è piaciuto molto il personaggio. Mi è piaciuto che mi stravolgesse e che mi tingesse I ■elli neri».

E poi?

■ fatto un film surreale, strano, divertente, girato in Puglia: "Nemm■ in un sogno". Ora per la Rai ho girato "Augusto", un film in costume con un cast internazionale tra cui Peter O'Toole».

Ma com'è Peter O'Toole?

«È affascinante. Ha un modo di camminare molto *sexy* che mi ha colpito».

Perché?

«Non è più giovane ma è sensuale, affascinante. Purtroppo non avevo ■ con lui. Io nel film sono sua moglie da piccola, poi sarà Charlotte Rampling a prendere il mio posto. Giravamo in Tunisia, dove avevano ricostruito un set da Impero Romano. Ho recitato in inglese, un'esperienza importante».

E adesso?

«A fine agosto inizio a girare una fiction per Mediaset a Torino. Il regista è Grimaldi. Un'esperienza diversa, più lunga, di televisione. Il personaggio sarà affascinante ■ diverso, più complesso, ribelle e anche sofferente».

Forse lavora troppo...

«Me lo chiedo anch'io. ■ mi dà la gioia di vivere in pieno le possibilità che offre la vita. Forse ho perso in un certo senso la spensieratezza dell'adolescenza, ma questa ■ la mia storia e ognuno ha la sua».

La prossima ambizione?

«Un bel film in Italia».

Con quale regista?

«In Italia vorrei lavorare con Crialese, ho adorato "Respiro". E mi piace Marco Tullio Giordana. Vorrei lavorare con registi che mi facciano sentire *speciale*, magari esordienti».

Il ■ regista?

«Almodovar. I suoi film li amo, quando li vedo mi lasciano un senso straordinario di poesia».

Come vive?

«Faccio ■ vita stressante, sono agitata, mi piace costruirmi a modo mio. Il mio sogno? Scrivere un soggetto».

Come le ■mbra il mondo degli adulti?

«Io vivo nel mondo degli adulti. I ragazzi della mia età sono strani. Stando con gli adulti sono maturata».

Non ha nostalgia di una vita più normale?

«No. Fin da quando ■ piccola sognavo, ero una ragazza di provincia, ■ pensavo certo di arrivare al cinema. Mi domando se fosse capitato a 25 anni. Forse sarebbe stato meglio, ma la vita è come è».

Non ha timore di abruciarsi?

«A volte l'ho avuto. ■ ce l'ho ancora. ■ sul recitare ho obiettivi precisi. Spero di continuare a lavorare nel cine■.

E l'amore?

«Ho grossi problemi. ■ innamoro continuamente perché mi piace l'idea dell'amore. So■ molto romantica e spesso ■ innamoro più dell'amore che della persona. Sono molto giovane, in questo».

Come vive questo momento del nostro cinema?

«Il cinema italiano si ■ riprendendo. ■ visto buoni film, per esempio "L'imbalsamatore". Forse bisogna educare le persone a veds■ belle cose. La gente vede troppe cose come "Vacanze ■ Natale" o "Vacanze sul Nilo". Bisogna educare a ■ cinema migli■ Per questo bisognerebbe avere una distribuzione migliore. Muccino, per esempio, ha una maniera diversa di raccontare, di filmare e dirigere gli attori».

E i suoi colleghi italiani?

«Giovanna Mezzogiorno mi piace molto. Si è finalmente imposta. E poi Valeria Golino, l'ho trovata straordinaria in "Respiro"».

Ma ci sarà per gli attori italiani la possibilità di diventare più internazionali?

«Un modo per imparare è ■ tamente andare a studiare all'estero».

Ma si trova bene ■ i suoi coetanei?

«Io non mi sento di parlare a nome dei giovani, però c'è molta confusione per noi. In passato mi occupavo molto dei problemi della scuola pubblica perché facevo il liceo a Firenze. Ho vissuto in manie■ forte la guerra, che mi ha fatto rabbia, paura e confusio■ Vedere ragazzi americani, inglesi e iracheni morire mi ha fatto molta tristezza».

La politica le interessa?

«Cerco sempre di essere informata. Non mi interessa troppo ma ho le mie idee. Mi interess■ la pace e sono andata a Roma a quasi tutte le manifestazioni. Bisogna sapere quello che succede nel mondo».

E con la sua città, che rapporto ha?

«Firenze è bellissima, è la mia città, vi sono molto legata. E sono anche molto legata agli amici d'infanzia, che mi mancano. Ma mi trovo bene anche a Roma. Con Firenza è amore e odio: quando ci sono voglio andar via, quando vado via mi manca».

«Firenze è la mia città. Un rapporto di amore-odio però quando vado via mi manca»

PROPOSTE AGLI STRANIERI PER VACANZE IN PIEMONTE

Nelle Langhe la Wall Street del turismo gastronomico

Giuseppina Fiori

CUNEO

Si trova in mezzo alle Langhe la Wall Street del turismo enogastronomico. Si chiama Gaudium e già dal ■ rivela un clima ■ frenetico di quello in cui sono protagonisti broker e finanzieri. La quarta edizione della «Borsa internazionale del turismo a tavola» si è svolta ieri nelle sale del castello di Grinzane Cavour, nel cuore delle vigne da barolo. Cinquanta tour operator provenienti da tutta Europa hanno accolto ed esaminato le offerte di 45 operatori piemontesi pronti a vendere le bellezze della Regione, con proposte che spaziano dalla buona cucina a grandi vini ai laghi, la montagna, le città d'arte, senza trascurare i percorsi naturalistici in mountain bike, a cavallo o a piedi. L'iniziativa è dell'assessorato al turismo della Regione, con il coordinamento dell'Agenzia turistica regionale, insieme all'associazione commercianti albesi, il Consorzio turistico Langhe Monferrato Roero e l'Atl. «L'idea - dicono i promotori - è rendere sempre più appetitosa e conosciuta l'offerta di vac■ nel territorio piemontese, per consolidare quel mercato che si sposta per turismo con due-tre ore di viaggio e di cui l'Europa centrale è il cuore».

I tour operator stranieri sono arrivati nelle Langhe giovedì e sono stati accompagnati in educational tour alla scoperta degli itinerari più interessanti, tra colline, monumenti, ristoranti e cantine. Entusiastici i commenti. Laura Siffredi, di Madrid: «E' tutto fantastico, il cibo e il paesaggio sono andati oltre le mie aspettative. In Spagna il Piemonte è ancora poco conosciuto. Proponiamo un turismo culturale e di élite, credo che le Langhe siano molto adatte ad accoglierlo». Gli operatori lasceranno oggi le Langhe, con in tasca tanti pacchetti turistici da proporre ai loro connazionali e la speranza di portare le azioni del Piemonte alle stelle.

LOTTO ■ N. 54

SABATO 5 LUGLIO 2003

Bari	70	61	76	59	42
Cagliari	14	58	26	15	12
Firenze	62	69	84	13	18
Genova	78	87	38	83	57
Milano	68	3	74	78	88
Napoli	50	17	■	25	49
Palermo	80	7	34	63	5
Roma	74	38	81	■	56
Torino	81	80	89	37	44
Venezia	22	31	21	74	55

50 - 52 - 68 - 70 - 74 - 80
Numero Jolly ■

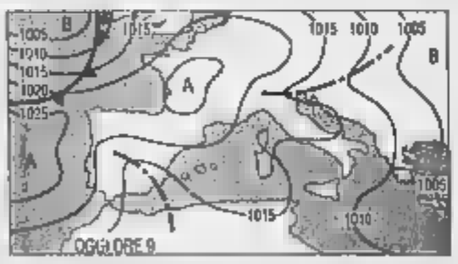
Montepremi
€ 5.855.927,27

Nessun vincitore con ■
Jackpot € 41.003.474,76

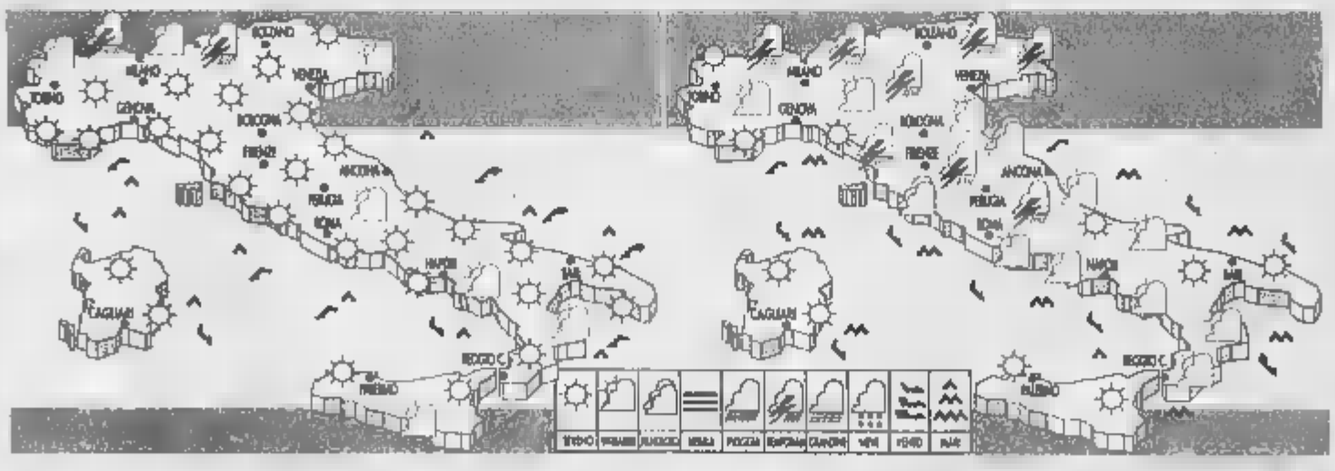
Ai 2 vincitori con 5+1
Jackpot € 5.554.184,85

	Punti	€
Ai 36	5	38.088,49
Ai 2784	■	492,52
Ai 105.656	■	12,97

■ A CURA DI MARCELLO LOTTI REGI



CALDO MA NESSSUN RECORD D'UMIDITÀ. L'alta pressione delle Azzorre si è spinta sull'Europa Centro-Occidentale e continua a favorire ■ circolazione di aria fresca da Nord-Ovest verso l'Italia. E' sconfiggerato il ritorno del gran caldo, anche se le temperature diurne per i prossimi tre giorni saliranno fino a toccare punte superiori ai 30°. Il tasso di umidità, però, non salirà per cui il caldo sarà sopportabile.
Tendenza per dopodomani: tempo generalmente soleggiato nella prima parte della giornata. Nel pomeriggio nubi temporalesche sulle zone alpine centro-orientali e su quelle appenniniche settentrionali e centrali. Rasserenamenti in serata.



OGGI. Sereno o poco nuvoloso per gran parte della mattinata, salvo alcuni parziali annuvolamenti sulle Alpi. Al pomeriggio possibili brevi temporali sul Trentino Alto Adige e sulle zone appenniniche centro-meridionali. Temperature in aumento sulle regioni padane e sulle zone interne della Penisola.

DOMANI. Al ■ del mattino farà riscontro, nelle ore centrali della giornata, una nuvolosità cumuliforme prevalentemente sulle zone alpine ed appenniniche ed occasionalmente anche sull'alta Lombardia e sull'alto Veneto dove si avranno possibili brevi temporali pomeridiani e serali.

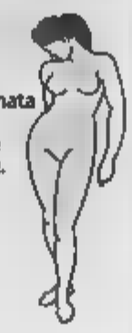
CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	30	Bologna	15	30	Bari	22	28
■	11	29	Firenze	16	31	Napoli	19	29
Verona	16	29	Pisa	18	31	Potenza	18	25
Trieste	20	27	Ancona	16	26	S. M. Leuca	24	29
Venezia	15	28	Perugia	14	29	Reggio C.	26	■
Milano	14	30	Pescara	18	26	Palermo	24	■
Torino	12	28	L'Aquila	■	25	Catania	23	32
Cuneo	11	27	Roma Ciamp	■	29	Messina	25	30
Genova	17	29	Roma Fiumi.	15	28	Alghero	18	28
Imperia	18	25	Campobasso	18	24	Cagliari	21	33

■ ESTERE (PREVISIONE DEL 7 LUGLIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	■	parz. nuv.	Lisbona	18	■	sereno
Atene	23	■	sereno	Londra	14	■	parz. nuv.
Bangkok	26	35	piovaschi	Los Angeles	18	32	■ nuv.
Berlino	14	23	parz. nuv.	Madrid	18	■	parz. nuv.
Bruxelles	13	23	parz. nuv.	Montecarlo	17	2■	parz. nuv.
Bucarest	14	29	sereno	Montreal	14	26	parz. nuv.
Budapest	16	■	sereno	Mosca	16	23	temporale
Buenos Aires	11	14	parz. nuv.	New York	22	34	parz. nuv.
Copenaghen	13	21	parz. nuv.	Parigi	14	26	parz. nuv.
Dublino	13	20	piovaschi	Pechino	19	31	parz■nuv.
Francoforte	13	26	parz. nuv.	Praga	12	23	parz. nuv.
Gerusalemme	21	33	sereno	Rio de Janeiro	19	27	sereno
Ginevra	14	28	parz. nuv.	Sofia	13	26	sereno
Helsinki	15	22	parz. nuv.	Sydney	8	19	■
Istanbul	21	29	sereno	Tokyo	19	27	parz. nuv.
Il Cairo	26	35	sereno	Varsavia	12	22	parz. nuv.
Johannesburg	1	12	sereno	Vienna	14	25	■

- Non tornare nello stesso ristorante dove lui-lei vi ha dichiarato l'amore. Potrebbe passarvi l'appetito
- Non restare da soli in casa al quinto piano con vista cemento e il caldo che vi soffoca
- Meglio non scegliere come vacanza crociere dove sono tutti in luna di miele. Meglio Ibiza
- Nascondete l'ultimo cd di Ramazzotti con la canzone dedicata alla moglie Michelle che se ne è andata con un altro
- Evitate anche Gigi D'Alessio e i suoi tormenti acustico-sentimentali
- Non buttate tutto quello che rimane di lui o di lei. Quando tutto sarà passato qualche regalo da riciclare potrebbe farvi comodo
- Quando sfogliate i giornali non concentratevi troppo nell'invidiare i vip innamorati. Ricordate che anche loro soffrono. Nicole Kidman è stata abbandonata quando incinta da Tom Cruise «L'ho supplicato di non lasciarmi, ma lui è stato irremovibile», ha confessato l'attrice. Siete in buona compagnia, consolatevi
- Non svaligiare il bancone della pasticceria. Diventare Moby Dick non è una buona idea



L'estate è il tempo degli abbandoni, caldo e tempo libero fanno «scoppiare» la coppia

IN ESTATE AUMENTANO LE SEPARAZIONI, UN PICCOLO CORSO DI SOPRAVVIVENZA PER ABBANDONATI

Ti ha lasciato? Tirale una bottiglia

Una stanza dove sfogarsi contro chi è andato via

Maria Corbi

ROMA

L'estate è il momento degli amori ma anche della fine dei rapporti. I problemi delle coppie «esplodono» con il caldo, uomini e donne si trovano a dover affrontare le vacanze da soli. Soli con la loro rabbia, la frustrazione, il dolore. E visto che i divorzi e separazioni sono in aumento l'esercito dei cuori infranti arruola giorno dopo giorno nuove reclute. E mentre prima erano truppe allo sbaraglio, ognuno con la sua via crucis, oggi questi single di ritorno (e feriti) hanno serrato le fila. E si aiutano l'uno con l'altro.

Prolificano i siti dedicati ad amanti, mariti, mogli abbandonate e sempre più si formano gruppi di terapia per affrontare il distacco dal partner. Sulla falsariga degli alcolisti, gli «Abbandonati Anonimi» cercano conforto dall'esperienza altrui. E imparano che non sono soli, che la loro storia somiglia a tante altre e che alla fine si esce dal tunnel. Sfogare la rabbia e allora ecco che un'idea arriva dalla Thailandia, da Bangkok, dove è nato un pub per «cuori malati». Al «Lovesick» c'è una stanza per piangere piena di fazzoletti, coperta di specchi che riflettono l'immagine del disperato/a e dei suoi compari di sventura.

«Così vedono di non essere soli», spiega il proprietario Tor Somkul. C'è poi una stanza insonorizzata per urlare e disperarsi con pareti trapuntate a prova di testata (da disperazione) e una per scagliare oggetti contro la foto (o a figura intera) dell'ex: dalle bottiglie, alle lattine ai pomodori (coltelli non ammessi). Mister Tor ha spiegato al Dallas Morning News che «gli uomini preferiscono la stanza delle urla mentre le donne quella del pianto, ma tutti amano scagliare bottiglie contro la causa di tanta sofferenza. Queste due sale fanno parte della «sick zone» ossia della zona «malata», ma qualche metro dopo si aprono gli spazi della «Lovezone», dove l'amante abbandonato riemerge dalle ceneri ed è pronto per nuovi incontri. Tutte le persone che lavorano nel locale sono pronte a ricevere confidenze e a dare consigli ai clienti in crisi nerissima. Tor spiega il senso di questo locale: «la gente spesso è timida, chiusa e quando ha il cuore spezzato riesce a tirare fuori le emozioni. Noi vogliamo aiutarlo in questo».

Insomma il «Lovesick» è un'alternativa nottambula e folcloristica alle sedute con il terapeuta che cerca di far vivere vivere fino in fondo al paziente, le emozioni per riuscire a liberarsene. E il gruppo aiuta. «In queste terapie collettive - spiega Daniela Di Veroli, psicoterapeuta - è possibile esprimere sensazioni che abbiamo celato anche a noi stessi, come l'odio. In gruppo poi si rivivono, attraverso la drammatizzazione, le dinamiche che hanno portato al naufragio del rapporto. E questo anche immedesimandosi nell'altro, nelle sue emozioni». Il gruppo partecipa, consola, suggerisce. E partecipazione a queste terapie di gruppo è in aumento come sono in aumento le persone che cercano aiuto quando vengono abbandonate. Il problema è la rabbia: «rimane quando dentro di noi non abbiamo chiuso una porta», spiega la Di Veroli. «Il gruppo aiuta in questo accompagnandoci nel percorso verso la consapevolezza di quello che è veramente successo».

«Quando mi sono separata da mio marito il matrimonio era finito da anni», racconta Giorgia, 38 anni e due bambine piccole rimaste a vivere con lei. «Mio marito mi faceva sentire peggiore delle donne, continuava a dirmi che rimane con me per le bambine. In pratica mi aveva abbandonata come donna. Ho iniziato a rinascere quando sono entrata in un gruppo. Ho imparato a esprimere la rabbia, l'odio e dopo poco tempo ho trovato la forza di andarmene da casa, di riprendermi la mia vita. Adesso ho una speranza prima non la avevo».

Ma basta fare un giro per internet per capire quanto il problema della solidarietà nell'abbandono sentimentale sia importante. Sono moltissimi i siti destinati a chi sta vivendo un dramma d'amore. Su www.livibi.it uno scambio di mail con tanti amici virtuali. Marco scrive: «Questo fine-settimana ho preso coscienza delle cose accadute...e penso sinceramente che lei non meriti una sola lacrima di quelle versate...Mettiamola così, una serie di bugie, l'ultima, la più grande: mi dice di fare le cose sul serio e dopo 7 giorni si mette con un altro...e non mi dice niente, lo vengo a sapere per caso, perché volevo farle una sorpresa...e sono rimasto sorpreso io...». I consigli si affollano nella paginetta dedicata alla chat. E il senso è sempre quello di trovare una sponda che ci aiuti. E a volte è meglio appoggiarsi a qualcuno che non conosciamo, che incrociamo per caso nel buio di un pub o di quello della rete.

I CONSIGLI DELL'AVVOCATO

Come imparare a gestire la rabbia

«E' in aumento la perdita di controllo, con scoppi di violenza»

ROMA

GLI avvocati quando comincia il caldo iniziano a ricevere molte visite di coniugi in crisi matrimoniale. E il loro ruolo non si limita a preparare le carte necessarie in tribunale, spesso devono aiutare i clienti a trovare una via d'uscita dalla disperazione e dal senso di vuoto. E allora consigliano esperti, psicologi e terapeuti della coppia che iniziano a ricostruire le basi di una nuova vita. E in parte sempre dalla rabbia. Lo sa bene Adriana Boscagli, noto avvocato della capitale, che cura divorzi importanti.

Avvocato, la rabbia nelle separazioni sembra uno dei problemi più difficili da affrontare. In Thailandia hanno inventato un locale per «sfogarsi». Che ne pensa?

«Il locale per gli abbandonati è una curiosità, folclore. Il problema della rabbia è molto serio e si presenta nella maggior parte dei casi. Un passaggio quasi obbligato. L'amore è forse la più potente fonte di energia della quale con l'abbandono ci si sente privati, rapinati. E qui la reazione violenta e troppo spesso incontrollata dove l'avvocato può avere un ruolo non secondario».

La rabbia è in aumento?

«E' in aumento la perdita di controllo della propria psiche, soprattutto nelle fasce di giovane età, dai 18 ai 45 anni. C'è la perdita del controllo ed esplodono reazioni difficili da contenere: violenza, persecuzioni, energia proiettata a far si che l'altro non stia bene, che rimanga sotto controllo. L'abbandonato è come se dicesse: "Mi hai lasciato ma io non ti consento di lasciarmi"».

Una reazione rabbiosa che riguarda più gli uomini o più le donne?

«Il coniuge che non ha misurato il conflitto che stava lavorando nella coppia si sente doppiamente tradito. Le donne sono portate a esplodere, a esternare il loro malessere di compagno e sono più controllabili. L'uomo invece che tende a sottovalutare le "esplosioni" della compagna e a non parlare dei problemi con lei, quando viene lasciato di solito è più pericoloso».

Cosa consigliate voi avvocati in questi casi?

«E' sicuramente consigliabile un sostegno psicologico e a volte anche una terapia di gruppo che consente il confronto, consente di individuare una solidarietà».

L'estate è veramente il periodo degli abbandoni?

«Sicuramente sì. I periodi critici, quelli in cui noi avvocati abbiamo maggior richiesta di consultazioni e maggior pressione a chiudere i procedimenti di separazione già attivati, sono l'estate e il Natale. La separazione è una potente fonte di stress e nella vacanza si confida di trovare di nuovo carica per rispondere fisicamente e psicologicamente al lavoro. L'abbandono, è comunque la separazione, è un grande dolore perché il matrimonio e la famiglia rappresentano un progetto di vita. La separazione annulla questo progetto e viene vissuto come un fallimento». [m. cor.]

IL MESTIERE FELICE

«Disse: non ti amo più, è colpa tua»

«In un attimo ha distrutto tutto il nostro progetto comune»

Pierangelo Sapegno

STORIE di cuori infranti e amori finiti ce ne sono tante. Nella vita, nella cronaca, nelle rubriche dei giornali, nelle lettere. E' incredibile come la gente senta tanto il bisogno di scrivere d'amore. Forse perché è l'unica cosa dove ci sentiamo davvero tutti uguali. Non abbiamo scelta neanche per tutte, magari la più normale possibile. Cristiana ci ha scritto da Alba. Ha 50 anni e un matrimonio felice. Anche suo marito ha 50 anni e un matrimonio. Ma all'improvviso, lui prende e se ne va con una sua collega di lavoro. E a lei crolla il mondo addosso.

Scrive Cristiana: «Fino a due mesi fa ero felice. Avevo una famiglia unita, io, mio marito e due ragazzi. Ho 53 anni, un'età ingrata in cui ci si sente ancora giovani, mentre in realtà quel periodo della vita spensierato è pieno di promesse è rimasto indietro, lontano. Lo specchio mi rimanda l'immagine di sempre, le fotografie mi ricordano quella che sono. Ma nulla è come prima. Come ho fatto a farmi capitare questo? Per farla breve, mio marito, che ha solo due anni più di me, è andato via di casa senza voltarsi indietro. Un giorno mi ha detto come se fosse la cosa più normale del mondo che non mi amava più, che era colpa mia se lui si era allontanato. Io in questi anni non lo avevo fatto sentire abbastanza uomo. Adesso aveva scoperto di nuovo l'amore e non voleva rinunciarci. Voleva sentirsi giovane dentro. Rimanevo muta. Certo, la passione era indebolita dalla quotidianità e dai problemi, ma l'affetto c'era sempre. C'erano le liti e le incomprensioni, ma c'era anche la famiglia. Io a questo progetto di vita ho sacrificato i miei sogni. Volevo fare la veterinaria e ho fatto la moglie e la mamma. Così, diceva mio marito, la famiglia sarebbe rimasta unita. Invece, un giorno lui se n'è andato. E ha detto solo: "Non ti amo più, ed è colpa tua"».

Con gli anni la passione è sostituita dall'affetto, spesso si resiste per i figli

La signora Cristiana non deve stupirsi troppo. Negli Stati Uniti farebbe semplicemente parte della maggioranza. La sua è purtroppo l'età dei divorzi. Non è detto per consolarla. E' una constatazione. Ma di là, negli States, succede di più, perchè adesso le statistiche dimostrano che i matrimoni finiti stanno salendo vertiginosamente dopo i 65 anni, quando cioè sembrerebbe molto più difficile rifarsi ancora una vita. Il Wall Street Journal ci ha dedicato una inchiesta: la donna anziana ricerca le emozioni che aveva dimenticato, e l'uomo grazie al Viagra si sente rinascere sessualmente. Risultato: non c'è più pace neanche tra i nonni. Divorzia Fonda, ma anche il serafico pastore John Tuthrie che confessa al giornalista di sentirsi molto meglio adesso. A Cristiana da Alba tutto questo deve sembrare una tortura. Scrive ancora: «Non è una ragazza giovane la sua compagna di vita. Se fosse stato così, forse, avrei sofferto di meno. L'altra ha la mia stessa età e una figlia di 30 anni. I due lavorano insieme. Anzi, lei è il suo capo. Una donna di quelle che lui diceva di odiare: tutta soldi e carriera. Eppure adesso è con lei e con lei sembra l'età per farlo sono certa che avrebbero un figlio».

«Li vedo qualche volta passeggiare mano nella mano nel centro del paese dove abitiamo tutti. Io allora mi nascondo, e piango. Quando sono sola immagino cose terribili. Spero che soffrano come sto soffrendo io. Mi auguro per lui le cose peggiori nonostante sia il padre dei miei figli. Quando riacquisto un po' di lucidità mi vergogno dei miei stessi pensieri. Ma la rabbia dentro di me non vuole placarsi. Eppure so che se lui suonasse a quella porta io l'aprirei di nuovo e tutto tornerebbe come prima. Se lei non ci fosse... Come può un uomo dimenticare il suo passato, non ha dubbio quando decide di abbandonare chi lo ha amato fedelmente per tanti anni? Io adesso sono sola con i figli grandi che se ne vanno e gli anni che minacciosamente avvertono che il tempo per essere felici sta per scadere. Forse è scaduto. Non so come si possa dimenticare il dolore, non so come si possa tornare alla vita, o semplicemente a sorridere appena ci si sveglia. Lo odio e odio stessa. Perché?».

Difficile rispondere. Non vogliamo neanche. Ogni matrimonio che finisce ha storie molto personali dentro di sé. Ma che succede in quei momenti? La vita s'interrompe? O ricomincia? Quelli che ne sono intendono ci hanno spiegato che mentre innamoriamo dentro di noi avviene un cambiamento profondo: uccidiamo ciò che eravamo per rinascere di nuovo. Ci liberiamo del passato, e questo può costarci anche dolore (vallo a dire ai cuori infranti). Alcuni medici americani invece hanno fatto una ricerca per dimostrare che l'amore in fondo è solo una malattia: colpisce i depressi. In pratica, uno s'innamora quando nel suo organismo c'è una caduta verticale di serotonina (l'ormone della serenità). Per questo, Cupido colpisce nei periodi più difficili della vita, quando uno non sta in pace con se stesso: l'adolescenza, la menopausa, l'andropausa, un momento di stanchezza sul lavoro. Non sappiamo quale sia la verità. Se avessero ragione gli americani, sulla serotonina sta precipitando, Cristiana. La sua serotonina sta precipitando.

pierangelo.sapegno@lastampa.it

è Normale

Normalisti della Classe di Scienze, Laboratorio di Fisica C. Fabroni, Scuola Normale Superiore, Pisa, 6 giugno 2002, ore 15.30. Foto di Oliviero Toscani

La Normale di Pisa è il modello italiano delle Scuole "d'eccellenza". I normalisti, rigorosamente selezionati da prove d'esame dopo la maturità, seguono a titolo completamente gratuito un percorso che privilegia il contatto precoce con la ricerca, vivendo nei collegi della Scuola. Le domande di ammissione al primo anno e al quarto anno (biennio specialistico) della Classe di Lettere e di Scienze devono essere presentate entro il 25 agosto 2003.

Anche ai dottorati di ricerca della Normale (perfezionamento) si accede per concorso. Le scadenze sono il 31 luglio (Lettere), il 15 ottobre e il 10 novembre per cittadini appartenenti a paesi della Comunità Europea e il 30 settembre per cittadini non comunitari (Scienze).

I bandi di concorso sono disponibili sul sito web www.sns.it

La Scuola Normale Superiore è parte, con l'Università di Pisa e con la Scuola Superiore Sant'Anna, del Sistema Universitario Pisano - tessuto culturale e scientifico d'avanguardia, consolidatosi negli anni grazie al contributo congiunto delle tre istituzioni: un ambiente unico per una esperienza formativa ricca e qualificante

Marco
Silombria
"Sono ossessionato dalle
impronte, tutte le impronte.
Loro potrei riconoscerle,
le odio e le amo."
"gasl
dal 15 al 25 luglio
e dal 3 al 27 settembre presenta
'Vanitas'
una personale di Marco Silombria
dal martedì al sabato
ore 16,00 - 20,00
"gasl

LA STAGIONE DEI PREZZI RIDOTTI OFFRE ANCHE ORARI STRAORDINARI DI APERTURA, ECCO LE REGOLE PER NON SBAGLIARE

Commercio in crisi si recupera con i saldi

Già partiti in Lombardia, poi toccherà a Sardegna, Lazio e Piemonte «Speriamo in una maggiore vivacità». Vigilano le associazioni dei consumatori che offrono consulenza gratis contro le patacche

Maria Corbi
ROMA

Le «shopping victims» da domani avranno la loro medicina, un'overdose di pacchi e pacchetti da portare a casa. Il saccheggio dei negozi [illegible] saldo è un balsamo per l'ansia di molte persone, soprattutto donne, e anche per i bilanci malandati dei commercianti. Una situazione [illegible] crisi, come ha sottolineato, durante l'assemblea annuale, il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, con il reddito delle famiglie in calo dell'1,1 per cento e 800 mila imprese «arcistufe di dover tirare la [illegible] da sole». Si è partiti in Lombardia, seguirà dall'8 luglio la Sardegna, poi a macchia di leopardo le altre regioni, da Lazio e Piemonte fino alla Valle d'Aosta, che per ultima darà il via ai ribassi dell'estate, il 10 agosto.

Le prime previsioni sull'andamento delle vendite [illegible] positive. Secondo la Camera di commercio di Milano, infatti, il 50% dei negozianti milanesi dimostra ottimismo, prevedendo per questo periodo un aumento delle vendite. Ma chi gestisce i negozi non è [illegible] sicuro che le cose andranno in questo modo e si limita ad azzardare un andamento stabile delle vendite [illegible] addirittura un calo.

Come sempre il settore principe della stagione dei ribassi sarà quello dell'abbigliamento dove i consumi superano i 30 miliardi in Italia, il 22% dei quali si realizza con i saldi sia estivi sia invernali. «La speranza è che rappresentino almeno un momento di maggiore vivacità - dice Renato Borghi, presidente di Federmoda - un recupero che sebbene non consentirà di riprendere ciò che le aziende hanno perso nei primi sei mesi in termini di ricavi, quantomeno interromperà la spirale negativa. Ci aspettiamo un'inversione di tendenza anche se un segnale di ripresa si dovrebbe avere solo nell'autunno-inverno». Quest'anno ci si è messo anche il caldo anticipato a «bruciare» la collezione primaverile, rimasta appesa sulle stampelle. Da aprile si sono comprati solo abiti estivi.

Una corsa a rifarsi il guardaroba, dunque, ma anche ai negozi di accessori [illegible] a quelli di elettronica e di elettrodomestici. E come ogni anno [illegible] le regole per non farsi truffare. Perché spesso dalle vetrine scompaiono gli abiti della collezione più recente e riappaiono fondi di magazzino. A vigilare ci sono le associazioni dei consumatori che hanno compilato un decalogo e offrono consulenza gratuita. In realtà basterebbe attenersi a regole di buon senso, come quella che invita a diffidare degli sconti troppo forti ricordando il principio che nessuno ti regala mai niente. E [illegible] farsi prendere dall'ingordigia comprando cose inutili.

Anche i negozianti ricordano alcune regole, innanzi tutto quelle relative ai cambi: la possibilità di farlo dopo aver acquistato un capo è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. In questo caso, ed entro due mesi dalla data della scoperta del difetto, [illegible] l'obbligo della riparazione o sostituzione del capo e, nel caso questo dovesse essere impossibile, la restituzione dei soldi. Nel periodo dei saldi è a discrezione di chi vende permettere la prova dei vestiti.

Per le «compulsive shopper» le tentazioni non mancheranno e soprattutto saranno amplificate dalle iniziative dei commercianti che in alcune regioni, come in provincia di Torino, hanno deciso aperture straordinarie, alla sera oppure alla domenica con feste e momenti di animazione organizzati nelle strade e nelle piazze. Insomma, «shopping sotto le stelle».

[illegible] SUPER SCONTI

Abruzzo	15/07-28/08
Basilicata	10/07-10/09
Calabria	15/07-31/08
Campania	20/07-10/09
Emilia Romagna	20/07-20/09
Friuli V. G.	10/07-30/09
Lazio	12/07-22/08
Liguria	10/07-23/08
Lombardia	05/07-02/09
Marche	10/07-01/09
Molise	15/07-14/09
Piemonte	10/07-30/09
Torino	10/07-06/08
Puglia	15/07-15/09
Sardegna	08/07-08/09
Sicilia	12/07-10/09
Toscana	12/07-10/09
Umbria	10/07-10/09
Valle d'Aosta	10/08-30/09
Veneto	15/07-31/08
Provincia Bolzano	12/07-02/09
Provincia Trento	il periodo varia da zona a zona
Trento	15/07-31/08

[illegible] DECALOGO

1. **Diffidare** degli sconti superiori al 50%
2. **Evitare** prodotti simili a quelli «di marca»
3. **Scegl[illegible]** punti vendita che normalmente garantiscono prodotti di qualità o esercizi abituali
4. **Controllare** sempre etichetta e misure
5. **Confrontare** le varie offerte
6. **Conservare** lo scontrino fiscale. La sostituzione del prodotto difettoso è obbligatoria anche quando nel negozio si [illegible] che [illegible] merce in liquidazione non si cambia»
7. **Verificare** che il prodotto offerto sia della stessa qualità di quello esposto in vetrina
8. Se il negozio espone gli adesivi per l'accettazione della **carta di credito** questo mezzo [illegible] pagamento deve essere accettato anche durante il periodo dei saldi
9. **Attenzione** alle liquidazioni «fino ad esaurimento scorte». Esaurimento [illegible] che cosa? Del tipo di merce? Di tutto?
10. **Confrontare** il prezzo del prodotto prima e dopo l'avvio della campagna a prezzi [illegible]

COMPORTAMENTI SCORRETTI E TRUFFE VANNO DENUNCIATI ALLA [illegible]

Le truffe

Un negoziante su tre ne è vittima

ROMA

Truffati, e spesso dai clienti più assidui. Un [illegible] su tre in Italia è stato raggirato, [illegible] volte [illegible] dieci [illegible] un cliente. Il colpevole è stato individuato in meno della metà dei casi, mentre [illegible] valore della truffa, in media 9000 euro, viene recuperato, almeno in parte, solo in due casi su [illegible]ci.

È il quadro che emerge dall'indagine Swg-Confesercenti, condotta [illegible] giugno su [illegible] campione rappresentativo di commercianti. Quello delle truffe [illegible] danno degli esercenti è un fenomeno grave che conta 500 mila vittime (32%). Altrettanto preoccupante è la ripetitività del reato denunciata dagli imprenditori colpiti: il numero di truffe medie «pro-capite» risulta infatti pari a 2,4. Artefici delle azioni criminali che, secondo quanto affermato dagli intervistati, hanno provocato danni fino a 50 mila euro, per un valore medio di 9200 euro e una cifra complessiva di 4,6 miliardi, sono nella gran parte dei casi (67%) clienti e perso[illegible] che hanno dichiarato false generalità o falsi incarichi.

Quanto ai sistemi impiegati per attuare le truffe, i più utilizzati risultano quelli del mancato pagamento dell[illegible] merce attraver[illegible] raggiri [illegible] artifizi (41%), uso di assegni falsi [illegible] cambiali falsamente domiciliate (38%), utilizzo di carte di credito e bancomat rubati (8%). A finire nella rete della giustizia sono soltanto 44 truffatori [illegible] cento. La «refurtiva» nel 79% dei casi sparisce. **(p. pol.)**

IL FILOSOFO FRANCESE RICEVUTO DAL PAPA

Al protestante Ricoeur va il «Premio Paolo VI»

Il filosofo francese Paul Ricoeur è nato 90 anni fa

[illegible] Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

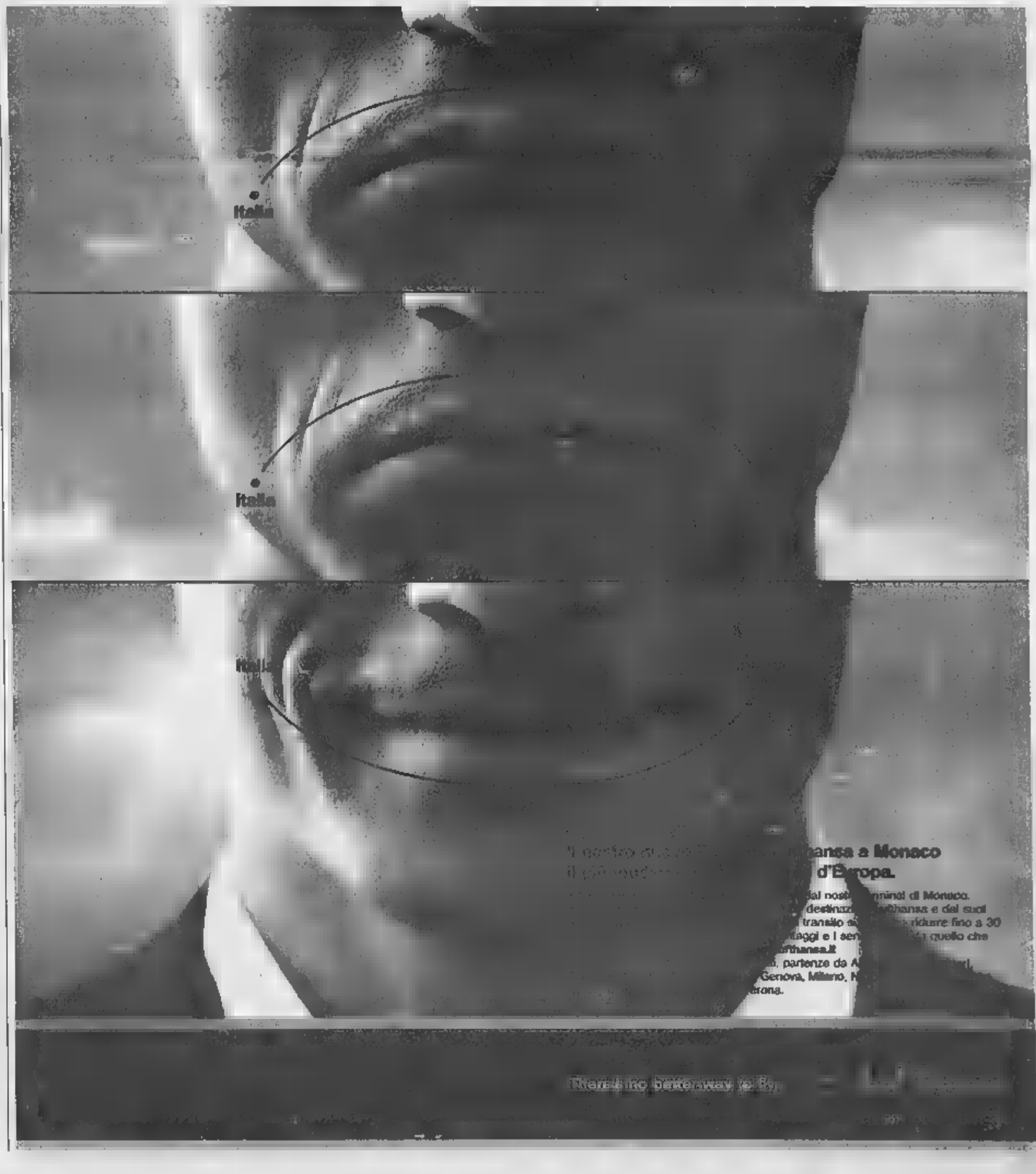
Sarebbe stato i[illegible]ensabile, in altri tempi: Papa Wojtyla ha consegnato ieri a un filosofo protestante, il francese Paul Ricoeur, il premio internazionale Paolo VI, un importante riconoscimento cattolico che viene conferito ogni cinque anni a personalità distintesi nella teologia, nell'ecumenismo, nella promozione [illegible] diritti umani.

Paul Ricoeur, nato novant'anni fa [illegible] Valence, è un volto noto [illegible] Giovanni Paolo II. Nel 1983, nel 1984 e nel 1994 era stato invitato, insieme con altri pensatori [illegible] intellettuali, [illegible] Castelgandolfo, per partecipa[illegible] a veri e propri «seminari» organizzati dal Pontefice. La [illegible] opera più recente - «La mémoire, l'histoire, l'oubli» (La [illegible]ria, la storia, l'oblio) centrata sul problema della rappresentazione del passato, è uscita nel 2000.

«Paul Ricoeur - ha sottolinea[illegible] Papa Wojtyla - è [illegible]to per l'apporto generoso al dialogo ecumenico tra cattolici e protestanti. La s[illegible] ricerca evidenzia quanto sia fecondo il rapporto tra filosofia [illegible] teologia, [illegible] fede [illegible] cultura». Il Pontefice ha elogiato la scelta, [illegible] parte dell'Istituto Paolo VI, «di onorare un filosofo [illegible] al tempo stesso un uomo di fede, impegnato nella difesa dei valori umani e cristiani». Su indicazione di Ricoeur, l'importo del premio sarà devoluto alla «Fondazione John Bost» di area evangelica, che dal 1848 si occupa di handicappati, anziani e persone in difficoltà.

Alla cerimonia [illegible] presente il cardinale Paul Poupard, presidente [illegible] Pontificio consiglio della cultura. «Si è voluto [illegible]rare una persona - ha detto Poupard - [illegible] pensatore, un cristiano pensatore, che unisce la profondità e la libertà dell'intellettuale all'attaccamento profondo alla Parola di Dio. Quello che mi ha più colpito è la sua capacità di [illegible] [illegible] prigioniero dei concetti, ma di tornare sempre a riflettere sull'esistenza così com'è: cioè dalla nascita alla morte, dall'amo[illegible] alla sofferenza. E dunque, mai Ricoeur è stato un uomo astratto, ma sempre dotato di una riflessione esistenziale».

Il filosofo ha spiegato ai microfoni della Radio Vaticana le linee essenziali della sua opera. «La prima parte del mio lavoro filosofico - ha detto - è stata una riflessione sul male. Ma direi che questo non è che un versante del problema. Nella [illegible] opera c'è un'evoluzione progressiva: da una sensibilità della colpevolezza, e attraverso un'esperienza personale particolarmente dolorosa, mi sono sempre più aperto a quella che chiamerei [illegible] cultura della compassione, un compatire attivo, che tende alla diminuzione del male».



Nasce a Cernobbio l'e-government europeo

Nascerà a Como, a Villa Erba nel corso della conferenza europea di Cernobbio in programma [illegible] e martedì, l'e-government europeo. Lo ha sottolineato ieri il ministro per l'innovazione, Lucio Stanca, in una nota [illegible] aggiunge che la conferenza servirà anche per il rilancio della competitività del sistema economico europeo. L'evento di villa Erba, inoltre, tiene in particolare conto [illegible] esigenze dei disabili, secondo gli obiettivi della pdl Stanca per l'abbattimento delle barriere digitali.

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO Mibtel		DOLLARO/EURO	
18209	-405	0,8721	-0,0041
NEW YORK Dow Jones		YEN/EURO	
9070,2	+81,16	0,7386	+0,0074
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
4021,9	-46,3	1,1466	+0,0053
TOKYO Nikkei. D.		EURO/YEN	
9547,73	[illegible]	135,40	-1,36

Due [illegible] Volkswagen in Cina

La V[illegible]à in Cina due nuove fabbriche, ognuna delle quali produrrà oltre 330 mila veicoli. A rivelarlo è il quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung», secondo cui la decisione è stata approvata a fine giugno dal consiglio di sorveglianza [illegible] gruppo di Wolfsburg. Oltre alle autovetture la Volkswagen intende far uscire dalle catene di montaggio dei furgoni. Un impianto sorgerà a Changchun, nel Nord, e sarà aperto con l'altro, di cui non si conosce ancora la località, entro il 2007.

VERTICE A GAETA CON I 10 PARTNER DELL'ALLARGAMENTO. NO COMMENT SU FINI E LA CABINA DI REGIA

«Anche il taglio delle tasse nei piani del governo»

Tremonti corregge l'accordo sulla verifica. Solbes: eurocrescita sotto l'1%

Raffaello Masci

INVIATO A GAETA (Latina)

Il secondo modulo della riforma fiscale sarà regolarmente in Finanziaria, dopo essere stato nel Dpef. L'assicurazione è venuta dal ministro Tremonti che ha così fugato un dubbio sorto dal fatto che nel documento della maggioranza sulle priorità nell'agenda del governo, a questa attesa riforma - che dovrebbe tradursi in meno tasse per gli italiani - non si faceva riferimento.

«Si è trattato di un errore tecnico, un errore di battitura di cui mi faccio carico» ha detto il ministro Tremonti, assicurando poi che la materia fiscale nel Dpef ci sarà [illegible]. Così come si provvederanno le risorse per la riforma della scuola. Il tutto però «compatibilmente» con il patto di stabilità». Come a dire che il governo intende procedere nel suo [illegible]ramma di riforme, [illegible] deve comunque fare i conti con i vincoli di bilancio.

Il ministro dell'Economia, insieme al commissario europeo per gli Affari monetari Pedro Solbes, ha parlato a Gaeta, a conclusione di un seminario di studi che ha interessato i dieci ministri economici dei Paesi che si apprestano [illegible] entrare nell'Unione europea e i direttori generali dei rispettivi dicasteri. Si è trattato - hanno spiegato Tremonti e Solbes - di un lungo week end di lavoro in cui sono [illegible] affrontate tre materie principali: il coordinamento delle politiche economiche, gli scenari dello sviluppo e - infine - le linee del programma italiano per il semestre di presidenza dell'Unione.

L'assise, dunque, era del tutto internazionale, e per questo il ministro dell'Economia non è voluto entrare nel merito di questioni strettamente italiane. Nulla ha voluto dire - per esempio - sulla «regia» della politica economica affidata al vicepremier Gianfranco Fini, e nulla neppure nel merito del Dpef. Su quest'ultimo punto si è limitato a ribadire che sarà presentato a breve (altre fonti parlano del consiglio dei ministri dell'11 luglio) e che ci sarà tutto il tempo necessario perché possa essere discusso in parlamento.

Certo sul Dpef pesa l'incognita della crescita. L'obiettivo dell'1% - lo ha chiarito ieri anche il commissario Solbes - non sembra a portata di mano, e bisognerà accontentarsi di un più modesto 0,7-0,9%. La prospettiva riguarda anche noi dato che, ha ricordato Tremonti, ci nostri numeri sono sempre stati allineati a quelli dell'Unione europea».

Sollecitato a parlare delle pensioni, il ministro Tremonti ha ceduto la parola a Pedro Solbes, il quale ha confermato che la questione previdenziale non è [illegible] questione di cassa, non lo è per l'Italia come per altri paesi comunitari, ma è demografica. Ed è quindi importante affrontarla in questa prospettiva. Sul «progetto Maroni» non una parola.

Il commissario Solbes, parlando informalmente con i giornalisti al termine dell'incontro, in una molteplicità di lingue che domina e parla correntemente, [illegible] spiegato che il governo italiano gli ha illustrato anche il piano per le grandi opere e le infrastrutture [illegible] generale: «Lo stiamo esaminando con molta attenzione - ha detto - e contiamo di produrre un documento in proposito da presentare al prossimo Ecofin. Le infrastrutture italiane - ha aggiunto - hanno certamente una grande importanza anche per i nuovi paesi comunitari dell'est».

Una domanda, infine, è stata posta a Tremonti sul Sud: «Già i governi di centrosinistra avevano giustamente avviato degli importanti investimenti nel Mezzogiorno. Noi li abbiamo attuati e incrementati. Nella prossima finanziaria contiamo di fare ancora di più. I 10 ministri nostri ospiti - ha aggiunto - hanno molto apprezzato il nostro Sud».

L'agenda dice che «gli [illegible]iti» sono stati portati oltreché a Gaeta, a Sperlonga e nelle [illegible] Pontine. Nella serata di ieri c'è [illegible] una [illegible] di gala sugli spalti del maniero che ospita la scuola nautica della Guardia [illegible] Finanza: un «Sud» fantastico, almeno quello.

Boom delle imposte locali negli ultimi 4 anni: +33,7%

La voracità del fisco locale è lievitata e, in soli 4 anni, il prelievo tributario di Regioni, Province e Comuni è cresciuto del 33,7%. I soldoni dalle tasche dei contribuenti alle casse delle amministrazioni locali sono transitati 20.147 milioni di euro in più, con un gettito fiscale passato dai 59.708 milioni del 1999 ai 79.855 del 2002. A certificare l'aumento dei balzelli che finiscono [illegible] casse degli enti locali, a [illegible] però lo Stato in parallelo ha tagliato drasticamente i trasferimenti. Il l'Istat che [illegible] elaborato nel dettaglio i conti e gli aggregati economici delle amministrazioni pubbliche negli anni compresi tra il 1999 e il 2002. Le cifre mostrano che a fare la parte del leone negli incassi tributari locali sono le Regioni che tra bollo auto, Irap e addizionale Irpef in 4 anni hanno [illegible] il 38,7% in più e toccando quota [illegible] milioni. L'aumento del gettito dei Comuni è stato invece più contenuto: +15,4% (a quota 14.953 milioni) grazie a Ici e tasse sui rifiuti. E le province? Per loro il prelievo è più contenuto, ma l'aumento percentuale è [illegible] il più alto. È quasi raddoppiato, con una lievitazione del [illegible],8% sino a quota 3.545 milioni.

La Ue scommette sulle grandi reti di trasporto

Primo sì al piano Van Miert . De Palacio: urgente aumentare le risorse

Fulvio Milone

NAPOLI

In arrivo commissari ad hoc per vigilare sulla realizzazione di tutte le nuove opere

Documento congiunto tra Italia, Francia, Spagna Portogallo e Grecia sulle autostrade del mare

Ventisette paesi hanno sottoscritto la «Carta di Napoli» che costituirà la base di discussione per il Consiglio formale dei ministri [illegible] trasporti europei fissato per il 19 ottobre in Lussemburgo. Si è concluso così, con un accordo [illegible] massima fra i rappresentanti della Ue allargata, il vertice informale sul sistema dei trasporti nel vecchio continente, tenutosi per due giorni nei sontuosi saloni del Palazzo Reale di Napoli. Le intese raggiunte riguardano l'adesione [illegible] al piano Van Miert; l'apertura ai finanziamenti privati per l'insufficienza dei fondi pubblici nella realizzazione delle opere; l'approccio sovrannazionale al problema dell'estensione [illegible] reti [illegible] trasporti; l'input alla Commissione Europea affinché specifichi nel dettaglio le opzioni su nuove forme di finanziamento; l'impulso alle autostrade del mare per superare le barriere naturali; un coordinamento di controllo sui progetti anche per catalizzare nuove risorse; l'integrazione, attraverso i «corridoi», del Mediterraneo con il Mar del Nord, il Baltico e il Mar Nero.

Il nodo [illegible]entrale, come sempre accade, sono le risorse. «Quelle attualmente a disposizione [illegible] troppo scarse - spiega la vicepresidente della Co[illegible] Europea, Loyola [illegible] Palacio, che [illegible]nuncia anche ritardi nella realizzazione delle infrastrutture -. Occorrono quattro miliardi di euro l'anno, mentre il programma attuale prevede fondi per 600 milioni. Quattro miliardi sembrano una somma enorme, eppure corrispondono solo allo 0,04 per cento [illegible] pil europeo. Abbiamo bisogno di mezzi commisurati agli obiettivi, e bisogna stabilire le priorità di questi investimenti che potrebbero [illegible] anche privati, o frutto [illegible] partnership fra pubblico e privato. [illegible]ciò significa che l'Unione Europea non pensa ad aumenti di tasse dei cittadini dei paesi membri per reperire i fondi necessari». Sul finanziamento delle grandi infrastrutture europee esiste un progetto [illegible] ministro Tremonti che, annuncia Loyola de Palacio, «verrà analizzato nella prossima riunione dell'Ecofin.

«Sulla realizzazione delle infrastrutture - prosegue la vicepresidente - siamo ancora molto indietro. Dei 14 progetti pianificati nove anni fa solo tre sono stati ultimati, e ne mancano altri undici allo scadere del termine fissato per il 2010». Ma questa volta, conclude Loyola del Palacio, «saremo più efficienti». Non è caso arriveranno dai commissari ad hoc per vigilare sui tempi e le risorse di ogni singolo corridoio paneuropeo, e i commissari dovranno a loro volta rispondere all'autorità europea. [illegible] fatto è certo - commenta il m[illegible] italiano Pietro Lunardi -: è giunto il momento di abbattere i confini, e i ministri dei trasporti hanno risposto per primi a questa esigenza. Dopo l'euro [illegible]biamo interagire nel sistema intermodale, ferroviario e portuale, altrimenti è inutile avere la moneta unica» Lunardi parla anche delle autostrade [illegible] mare, tema particolarmente [illegible] all'Italia e agli altri paesi dell'Europa meridionale. Italia, Francia, Spagna, Grecia e Portogallo hanno [illegible]scritto una dichiarazione congiunta per lo sviluppo dei collegamenti marittimi brevi che «permetteranno di fronteggiare le conseguenze dell'aumento dei volumi di traffico previsti [illegible] qui al 2010, superando le barriere naturali costituite dalle Alpi e dai Pirenei».

«Le autostrade [illegible] mare sono indispensabili», commenta il ministro, che spiega fra l'altro come può essere ridisegnato il ruolo geopolitico del Mediterraneo: «Un mare longitudinale, un nuovo contesto [illegible] Stati legati da interessi comuni: dal Marocco all'Algeria e a Israele, fino alla Siria e all'Iran». Lunardi pensa a un solo ticket europeo per far viaggiare le merci su gomma, via mare o per ferrovia. E' un'ipotesi [illegible] convincere gli autotrasportatori che prendere la nave potrebbe essere più conveniente che viaggiare su strada».

Il summit si è concluso con l'inaugurazione da parte dei ministri di una stazione della nuova e avveniristica Metropolitana di Napoli. «Nel campo dei trasporti pubblici questa città è un esempio da diffondere per tutta l'Europa», ha commentato Loyola de Palacio. [illegible] Lunardi: «Il governo dà soldi a chi sa fare e a chi sa spendere».

Fondi, con le nuove famiglie più chiarezza e trasparenza

Ho visto nelle pagine [illegible] fondi comuni [illegible] diversi quotidiani che 2 dei miei 5 hanno cambiato categoria e 3 [illegible] ancora in quella precedente. Come, quando e perchè Assogestioni cambia le famiglie di appartenenza? Non si fa confusione?

A. Fossi (Internet)

[illegible] Maggi

Il mercato dei fondi comuni italiani è approdato ad una situazione di relativa maturità. Se il punto d'arrivo finirà però con l'essere il quadro americano, dove da tempo è operativa anche la distinzione per stili di gestione (azioni [illegible] «crescita» e «di rivalore») e per dimensioni (azioni a capitalizzazione «grande», «media» o «piccola»), assisteremo ancora [illegible] altre riclassificazioni in futuro, [illegible] buona pace del lettore che teme «la confusione» introdotta dal recente aggiornamento delle categorie. Dal primo luglio Assogestioni ha portato a 42 le famiglie, introducendone nove azionarie, 14 obbligazionarie e tre di liquidità in più. Inoltre, ha ufficializzato il significato [illegible] quale «etico», «garantito», «protetto» e «indicizzato» (della messa in evidenza di quest'ultima caratteristica si sentiva particolarmente l'esigenza, al fine dell'adeguamento al ribasso, si spera, delle commissioni di gestione) attribuiti a certi fondi e prescindere dalla categoria.

La complessità è nella realtà delle offerte, [illegible] di Assogestioni che si sforza di fare l'unico lavoro possibile per favorire la consapevolezza del pubblico sulla natura dei prodotti finanziari in cui investe. E' una fatica di Sisifo, perché le banche ampliano nel tempo le proprie proposte per avere ognuna un vantaggio il più completo possibile di offerte: così, periodicamente, Assogestioni aggiorna [illegible] griglia in cui inserire i fondi vecchi e nuovi. Ai sottoscrittori non resta altro che imparare la [illegible] affiliazione [illegible] propri fondi, informandosi presso la banca o la rete di promotori, oppure consultando il sito www.assogestioni.it che riporta l'elenco completo. Sapere che il tal fondo è reperibile sotto la tal definizione è indispensabile per controllare il valore della quota sui giornali (anche se molti, come la Stampa, li riportano più semplicemente tutti in ordine all'alfabetico), ma soprattutto è utile per sapere quale sia il suo profilo di rischio e la bontà della performance [illegible] breve, a medio e a lungo termine) e della valuta (euro, dollaro); ora [illegible] state introdotte famiglie che [illegible] basano sul rischio cosiddetto di credito, legato all'affidabilità dell'emittente. Entrano quindi nell'uso quotidiano altri termini inglesi, [illegible] alle varie categorie: «investment grade», dal linguaggio delle agenzie di rating per definire i titoli più sicuri e «high yield», per evidenziare l'alto ritorno, sono chiavi di lettura importanti. Una volta che si è deciso di usare l'inglese, però, perché non dire «speculative grade», che è il termine usato dalle stesse agenzie per contrapporlo a «investment grade»? Forse perché fa più paura e meno marketing?

Fatto 30 puntando alla trasparenza, Assogestioni poteva fare 31: o chiamare «low yield», «basso rendimento» i fondi sicuri per distinguerli dagli «high yield»; o chiamare «speculative grade» i più rischiosi per differenziarli dagli «investment». Meglio ancora, in italiano, usare «basso rischio» e «alto rischio» Lessico a parte (ma è la scelta delle parole che fa la chiarezza della comunicazione) dopo le vicende dolorose dei prestiti argentini e delle obbligazioni Cirio, sapere dalla appartenenza alle varie categorie che il gestore sta investendo in titoli dalla diversa affidabilità è davvero informazione indispensabile.

glauco.maggi@lastampa.it

Dall'inizio di questo mese l'Assogestioni ha portato a 42 le categorie introducendone 9 azionarie, 14 obbligazionarie e 3 di liquidità in più

Ora vanno ridotti i termini in inglese, per agevolare i risparmiatori

LA DISCIPLINA PREVEDE UN AMPIO RICORSO AGLI ACCORDI STRAGIUDIZIALI

Fallimenti, è in arrivo la riforma

Legge delega per sveltire le procedure. Proposta alternativa ds

ROMA

Primo passo per la riforma del diritto fallimentare. L'apposita commissione ha elaborato un disegno di legge delega che verrà sottoposto al vaglio del governo. Obiettivo della riforma, spiegano al ministero dell'Economia, è «il miglior soddisfacimento possibile dei creditori, [illegible] la valorizzazione degli organismi produttivi e dei patrimoni, favorendo l'emersione tempestiva delle crisi dell'impresa e l'attivazione [illegible]e iniziative volte a porvi rimedio». I ds hanno formalizzato una loro proposta alternativa.

La [illegible] disciplina, spiega il ministero dell'Economia «tende a incentivare la cooperazione tra le parti e le soluzioni stragiudiziali». La delega prevede la [illegible] tuzione del fallimento e delle altre procedure minori con due procedu[illegible] unitarie, «di composizione concordata» e di «liquidazione concorsuale», oltre che l'introduzione di istituti di «allerta e prevenzione». Nella «procedura di composizione concordata» si lascia spazio [illegible] accordi [illegible] debitore e creditori e il controllo dell'autorità giudiziaria è limitato nell'oggetto e nei tempi di intervento. La procedura di «liquidazione concorsuale» è prevista anche per il piccolo imprenditore insolvente. Viene aperta solo quando la posizione debitoria sia di ammontare significativo, e [illegible] immediatamente chiusa [illegible] non vi è un prevedibile attivo [illegible] realizzare e da distribuire.

Vengono superate le rigidità attuali con misure [illegible] a massimizzare il realizzo e ad accelerare i tempi delle procedure.

La delega prevede un'ampia riduzione delle azioni revocatorie e, in caso di pagamento di [illegible] percentuali del debito, la tendenziale cessazione, a chiusura del procedimento di liquidazione concorsuale, di tutti gli effetti pregiudizievoli per il debitore (anche per quello civile con debiti di una [illegible] entità) [illegible] la reimmissione del debitore nel mercato. Infine, «si restringe l'ambito di intervento delle sanzione penale con rilievo al principio dell'offensività di [illegible] patrimoniale».

Sulla proposta dei ds ha spiegato il capogruppo alla Camera, Luciano Violante: «La gestione delle crisi deve essere destatalizzata e trattata come transazione stragiudiziale. Dobbiamo tener conto anche della specifica dimensione italiana dell'impresa, con i relativi problemi per quanto riguarda la gestione». Secondo il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, presente all'incontro in cui è stata illustrata la proposta ds, «se si riducessero i [illegible] e [illegible] gli incassi dalle procedure fallimentari i tassi d'interesse per i prestiti più rischiosi potrebbero diminuire di un punto percentuale». [r.e.s.]

FIRMATO IL PIANO, LA PROSSIMA SETTIMANA IL CDA. A BONDI LA GUIDA OPERATIVA

Rilancio gruppo Lucchini Via libera dalle banche

MILANO

È stato siglato venerdì notte il piano di ristrutturazione della Lucchini. La firma di 20 istituti in rappresentanza di 15 gruppi bancari, guidati da Intesa e Unicredit, consente al gruppo fondato dall'ex presidente di Confindustria, Comit e Montedison, Luigi Lucchini, di rimborsare per intero il bond da 300 milioni in scadenza l'11 luglio e di coprire le esigenze finanziarie dell'azienda nei prossimi anni, compresa la seconda tranche di obbligazioni che scadono nella primavera del 2004. Intanto nei primi giorni della prossima settimana si terrà il Cda dell'impresa bresciana che, oltre a varare l'aumento di capitale, nominerà l'ex amministratore delegato di Montedison e Telecom, Enrico Bondi, vice presidente operativo. Un incarico che sancisce di fatti il ruolo del manager alla guida della società presieduta da Giuseppe Lucchini.

Il piano, messo a punto da Lazard e seguito passo a passo dallo stesso Bondi, ha raccolto con il sì delle banche formalizzato ieri notte nello studio milanese Gianni Origoni Grippo & Partners buona parte delle risorse finanziarie inizialmente previste. Scarso entusiasmo hanno mostrato peraltro gli istituti di credito soci dell'azienda siderurgica per l'aumento di capitale. La ricapitalizzazione, da realizzare con azioni e warrant convertibili, sarà infatti sottoscritta per 120 milioni, sui concordati, dalla famiglia Lucchini. Quest'ultima sottoscriverà per 100 milioni tutte le azioni di nuova emissione (50 in contanti, 50 col conferimento delle quote di controllo di Sidermeccanica e Elettra) e, per 20 milioni gli warrant, mentre gli altri azionisti si sono impegnati solo per 6 milioni di warrant convertibili.

Considerando che l'assemblea del 30 giugno ha deliberato un di capitale fino a 351 milioni di euro, restano non coperti 171 milioni che rimangono a disposizione del Cda per eventuali future sottoscrizioni. Più convinta invece l'adesione delle banche al finanziamento pool da 227 milioni (rispetto ai 220-250 inizialmente indicati) con Intesa e Unicredit impegnate inoltre nel prestito da 162 milioni garantito per 100 milioni dalla vendita di Lusid, fin procinto di nella mani delle Acciaierie Venete. Dalle dismissioni per 350 milioni di euro indicate dal piano sono vicine alla anche le centrali idroelettriche e a cogenerazione di Elettra per le quali sono arrivate diverse manifestazioni di interesse dalle ex municipalizzate. [r. e. s.]

CGIA DI MESTRE: ESPOSIZIONE IN FORTE CRESCITA IN TUTTA ITALIA

Debiti famiglie, Nordest record

Cresce l'indebitamento delle famiglie italiane: le più esposte sono quelle del più contenuti sono i prestiti chiesti al Sud e nelle Isole. A guidare la classifica è il Trentino Alto Adige con 14.257 euro, seguito da Emilia Romagna (12.262), Lazio (12.092), Lombardia (12.040) e Veneto (11.124). Tra il 1999 e il l'indebitamento delle famiglie a livello nazionale è cresciuto di 2.600 euro (+36,6%) attestandosi a 9.757 euro. È il quadro che emerge da una elaborazione dell'ufficio studi degli Artigiani di Mestre, secondo la quale è nel Nordest, la terra «dei miracoli economici», che la popolazione deve più soldi alle banche, con una cifra media che ammonta a 11 mila 787 euro per famiglia. Sembrano invece respirare gli abitanti del Sud e delle Isole con 7.128 euro, mentre nel Nordovest e al Centro si sale rispettivamente a 10.825 euro e a 10.216 euro di indebitamento bancario per famiglia.

Enrico Bondi

L'EX AD DEL GIGANTE DELLA TELEFONIA MOBILE NEL BOARD DELLA BANCA D'AFFARI

Gent da Vodafone a Lehman Brothers

LONDRA. Dal più grande gruppo mondiale di telefonia mobile alla banca d'affari americana Lehman Brothers il passo è breve per sir Christopher Gent, amministratore delegato di Vodafone. Dopo sei anni alla guida del colosso britannico, Gent traslocherà oltreoceano, diventando il primo membro americano del consiglio della merchant bank. La sua nomina sarà sottoposta all'approvazione del consiglio di amministrazione la prossima settimana, ma già si sa che Gent si concentrerà sul business internazionale. I rapporti Vodafone e la banca americana sono diventati sempre più stretti lo anno, quando il gruppo telefonico ha scelto Lehman Brothers come ge della vendita di obbligazioni per 900 milioni di dollari. Gent, che aveva annunciato il ritiro nel dicembre scorso designando egli stesso il suo successore Arun Sarin, ha lasciato la guida di Vodafone questo mese, dopo aver fatto dell'azienda il più grande operatore mobile del mondo, attivo in 28 Paesi.

Sir Christopher Gent, ex ad Vodafone

ALFREDO AMBROSETTI: SERVE UN SALTO CULTURALE

«Le imprese italiane? Più coraggio nel cambiare»

MILANO

Condannati a cambiare per ave- successo in mondo pre più globalizzato e veloce. Alfredo Ambrosetti sintetizza così il risultato di una delle due ricerche condotte nel 2002 dell'Ambrosetti Club ed intitolata «Leadership e gestione del biamento oggi». Lo studio, condotto da un comitato di appartenenti all'Ambrosetti Club, che comprende tra gli altri il ministro dell'Innovazione scientifica Lucio Stanca, l'amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera, quello del Gruppo Rinascente Giovanni Cobolli Gigli, il numero uno della Nokia Italia Giorgio Pucci e molti altri dirigenti di primo piano, si è basato su una vasta documentazione, anche soprattutto su quattro casi di grandi imprese, non a caso tutte statunitensi: Ibm, Dhl, Eds e General Electric.

I risultati della ricerca - spie- Ambrosetti, uno dei più noti ed affermati consulenti d'impresa italiani - assumono un significato particolare, se applicati alla realtà italiana, caratterizzata da aziende a proprietà - e troppo spesso anche a gestione - familiare e da dimensioni medio-piccole. «Nel nostro paese la leadership è molto personalizzata - aggiunge Ambrosetti - e in genere l'impostazione e la gestione dell'azienda sono affidate alla grande capacità dei singoli piuttosto che a un sistema di governo strutturato. Significa che quando queste imprese hanno hanno spesso grande successo, perché in Italia non mancano certo le capacità imprenditoriali e gestionali, ma solo finché si governa a vista e a braccio». Ma proprio questa chiave familiare, in cui troppo spesso si confondono poi i ruoli di investitore, imprenditore e manager, condanna automaticamente le imprese italiane a una dimensione ridotta se paragonata su scala globale. «C'è un forte bisogno di diffusione maggiore di una cultura sistemica, di sistemi di governo che vadano oltre la questione della corporate governance, che cer- non questo tema», dice ancora Ambrosetti. E la sfida della discontinuità significa anche che «il cambiamento non può essere ridotto a una semplice questione di buon senso, ma si deve tradurre un cambiamento di comportamenti. Non è una modifica tecnica, culturale».

Alfredo Ambrosetti

Lo studio identifica alcune caratteristiche che secondo tutti gli intervistati caratterizzano al leadership: visio- del futuro e traduzione in obiettivi concreti, incisività nella realizzazione dei progetti, prospettiva internazionale, forte senso etico, rispettabilità sociali globali, cura dell'autoresponsabilizzazione di tutti, guida e motivazione delle persone. Proprio al leadership diffusa una delle condizioni base per mettere moto il cambiamento all'interno dell'azienda. Cinque aree principali su cui intervenire per attuare il salto di qualità: partecipazione attiva della prima linea, eccellen- nell'utilizzo delle tecnologie (che da sole non garantiscono comunque alcun successo), profondi cambiamenti organizzativi e per l'appunto la leadership. [f.man.]

ECONOMIAFLASH

FMI IN MISSIONE ITALIANA
Crescita e competitività. Il check up che il Fondo monetario internazionale si appresta ad effettuare sullo stato di salute dell'economia italiana, punta sul Pil e sul posizionamento internazionale dell'Azienda-Italia. Attenzione anche sui servizi e sulla liberalizzazione sul controllo di questi mercati, con particolare focus quello elettrico. La delegazione di esperti economico-finanziari arriverà in Italia dopodomani con il consueto questionario.

FINMECCANICA E FINCANTIERI
La creazione di un nuovo gruppo che aggreghi la Fincantieri e le società della Finmeccanica estranee al core business aerospaziale (quelle dei settori trasporti, energia e information technology) è «un'operazione che ha una sua logica». Questo il parere di Giuseppe Bono, ministratore delegato della Fincantieri già top manager della Finmeccanica. «Bisogna valutare tutte le implicazioni di carattere industriale, economico finanziario, ma si può fare».

OPA UNICREDIT LOCAT
Unicredit lancia un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie della controllata Locat non ancora in suo possesso (quasi il 12%), al prezzo di 0,90 euro per azione, al fine di pervenire alla revoca del titolo dalla quotazione del mercato telematico. L'Opa partirà già da domani e terminerà il 5 agosto salvo eventuali proroghe. La decisione è stata presa da parte di Unicredit ritenendo che la revoca del titolo, caratterizzato «da flottante e da un livello giornaliero scambi limitati ed in progressiva contrazione», non comporterà «turbativa alla società sul buon posizionamento della stessa nel mercato di riferimento».

IL RILANCIO
Dopo il fallimento di Ganasi, l'azienda madre del Gruppo Ferri, società, Nowa SpA è impegnata nel rilancio dell'insegna Ferri e della rete dei Punti Vendita del gruppo specializzato nel settore no food.

È nata EmmeBiCar.

La nuova stella Mercedes-Benz a Torino.

Dove il Cliente è sempre protagonista.

Fino al 31 luglio EmmeBiCar
offre *light-lease* su tutta la gamma.

Mercedes-Benz

EMMEBICAR
MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132
Tel. 011/6536311 - Fax 011/6536350

AL VERTICE DI

Guglielmo Gandino alla guida dell'Unione costruttori macchine agricole

■ Guglielmo Gandino è stato nominato presidente Unacoma, unione nazionale costruttori macchine agricole. Nato a Torino, 55 anni, ha lavorato in Fiat e ricoperto vari incarichi nel settore Marketing e Vendite e Affari Internazionali, fino a divenire vice President Marketing ■ Sales ■ FiatGeotech nel 1990. E' stato vice President ■ New Holland Ltd e direttore Logistics Supply Chain e presidente ad ■ New Holland Logistics spa. Nel ■ ha assunto in Enel, l'incarico ■ direttore marketing e commerciale del settore Energia Elettrica. Nel 2001, sempre in Enel, è stato nominato direttore marketing e commerciale ■ settore Immobiliare del gruppo. L'industria italiana delle macchine per l'agricoltura, ■ del verde e il movimento terra ha chiuso il 2002 ■ un fatturato complessivo di ■ miliardi ■ milioni di euro, e una produzione in peso pari ■ 1 milione 447 ■ tonnellate

Guglielmo Gandino

PROMOZIONE DEL

Pier Domenico Garrone presidente dell'Enoteca d'Italia

■ Dopo 18 mesi di lavoro Governo e Regioni hanno fatto sistema, operando insieme nella promozione ■ settore vitivinicolo e agroalimentare con ■ nascita ■ Enoteca d'Italia, presieduta da Pier Domenico Garrone, ■ Buona Italia ■ operativa da venerdì. L'Enoteca d'Italia porterà vantaggi alle singole Enoteche Istituzionali: nata con l'obiettivo di raccordare in un sistema a rete l'attività di promozione e valorizzazione del Vigneto Italia la ■ governativa trasferirà il ■ know-how alle singole Regioni e collaborerà ■ le Enoteche Istituzionali esistenti e contribuirà alla realizzazione ■ nuove in Calabria, Sicilia, Puglia, Lombardia, Trentino Alto Adige, Molise, Campania e Basilicata. In Italia esistono più ■ 800.000 aziende vitivinicole che nel semestre gennaio/giugno 2002 hanno prodotto, per l'export, 7.504.020 ettolitri di vino pari a 1.286.495 di fatturato

Pier Domenico Garrone

GIUDIZI POSITIVI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE SULLE NUOVE REGOLE EUROPEE

Ogm, garanzie dall'etichetta

Restano i dubbi sulla contaminazione accidentale

Gianpaolo Mavro

ROMA

La ■va frontiera sarà trovare una soluzione alla coesistenza tra filiera Ogm e filiera Ogm free ■ soprattutto affrontare la questione dei rischi delle contaminazioni accidentali, non solo probabili ma da più parti considerate certe e impossibili da fermare. Il provvedimento del Parlamento europeo in materia di Ogm e sull'obbligo di etichettatura, a garanzia degli agricoltori e del consumatore, segna una tappa fondamentale nel campo degli organismi geneticamente modificati. Il sistema è quello della rintracciabi- ■ degli Ogm durante tutte le fasi della produzione.

La Confederazione italiana agricoltori definisce l'approvazione delle nuove regole come una soluzione di grande ragionevolezza ed equilibrio. Il provvedimento - questa la posizione - obbliga all'etichettatura chi immette sul mercato alimenti o mangimi contenenti percentuali superiori allo 0,9 per cento di Ogm. Verrà creato un registro a cui tutti gli operatori dovranno attenersi per il sistema di tracciabilità ■ come già avviene per la carne bovina. Ora dovrà ■ definito uno schema quadro per consentire agli Stati membri ■ stabilire le regole per evitare la contaminazioni accidentali tra agricolture tradizionali e biologiche e quelle con Ogm.

Moderata soddisfazione da parte di Coldiretti che peraltro ricorda che «si poteva fare di più soprattutto rispetto alla soglia dello 0,9 per cento in tema di etichettatura. Ma è positivo il fatto che sia stata riconosciuta a livello nazionale la facoltà di trovare una soluzione al problema della coesistenza. E' tempo di assicurare le condizioni normative di un'irrevocabile scelta italiana per un'agricoltura Ogm free». Confagricoltura rimarca la tutela e la sicurezza dei consumatori ma sul fronte dei produttori ricorda che è necessario un ulteriore provvedimento comunitario che regolamenti la presenza accidentale di Ogm nelle sementi.

Il provvedimento dell'Europarlamento - secondo il commissario all'Agricoltura, Franz Fischler, e quello al commercio estero, Pacal Lamy, segna la fine della moratoria europea in vigore dal '99 sulle nuove autorizzazioni per l'utilizzo di prodotti transgenici. Il ministro ■lle Politiche agricole, Giovanni Alemanno, in tema di Ogm evidenzia che rimane la questione ■ coesistenza tra la filiera biotech e quella Ogm free. ■ vogliamo proseguire con la moratoria - sostiene Alemanno, che ha incontrato il commissario Fischler - a patto che vengano approvati regolamenti forti che non minimizzino il problema della contaminazione fra arve. Questo sarà tema di priorità del semestre europeo».

Nel dibattito interviene Slow Food: l'etichettatura degli Ogm favorisce la libertà di scelta dei consumatori, ma non se ■ faccia «un cavallo di Troia» per la loro introduzione in Europa. Slow food sottolinea il pericolo della contaminazione e lancia l'allarme di un ■ alla biodiversità e al modello d'agricoltura di qualità e della tipicità ■ prodotti. Altroconsumo, infine, traccia un giudizio positivo delle decisioni dell'Europarlamento ■ ricorda che non è ancora ■ trovata una soluzione al problema della contaminazione.

Resta da individuare la soluzione alla ■ tra filiera Ogm e Ogm free

CASO BIOTECH IN PIEMONTE

I.E VITTIME DEI BUCHI NELLA RETE

Mario Valpreda

ESPLODE in Piemonte il caso delle sementi contaminate da Ogm dimostrando quello che da tempo si temeva: il biotech ha ■ invaso i nostri campi. Tutto parte da un'indagine dell'Istituto Centrale Repressione Frodi che preleva campioni di mais da seme ■ li invia per le analisi ad un istituto universitario emiliano. Le risposte suscitano ■ autentico terremoto: gli Ogm ci sono, alla faccia della tolleranza zero. E degli ignari agricoltori che hanno acquistato sulla fiducia.

Adesso ci ■ in Piemonte circa quattrocento ettari sotto sequestro perché mettere in coltura sementi non autorizzate è reato penale. Dal canto suo la Sanità pubblica della Regione, su cui è stata scaricata la patata bollente, ha chiesto alle Asl di individuare e porre sotto vincolo amministrativo gli appezzamenti incriminati per ■ che i prodotti Ogm finiscano, com'è vietatissimo, all'alimentazione umana ed animale.

La magistratura, inizialmente, quando sembrava che le semine di mais fossero limitate a pochi campi, aveva disposto la neutralizzazione, tramite sovescio, delle piantine già nate. Ora la situazione ■ più complessa, perché i risultati delle analisi sono pervenuti quando il ■ incriminato è già prossimo alla fioritura, con evidenti rischi di contaminazione ambientale. Ora i dirigenti della Sanità piemontese stanno concertando con i colleghi dell'Agricoltura una decisione sullo spinoso problema che si trascina da tempo.

Mario Valpreda

Già lo scorso anno, infatti, un'indagine della veterinaria pubblica piemontese aveva rivelato che nei mangimi destinati agli animali il tasso di contaminazione ■ Ogm era elevato. Adesso la presenza di Ogm nelle sementi, confermata ■ anche ■ ricerche eseguite dalle Asl presso l'Istituto Zooprofilattico di Torino, ha riproposto in modo drammatico la questione.

Va ricordato che il problema Ogm è oggetto di vivaci dibattiti, in cui si confrontano posizioni opposte a livello ideologico, politico, legislativo, scientifico e di opportunità economica. ■a, mentre si discute, le multinazionali agis■ ed i prodotti derivati da Ogm rischiano di finire nel piatto dei consumatori, da sempre fermamente ostili al biotech, e nelle mangi■ - ie degli animali da reddito.

Anzi, secondo i tecnici più pessimisti, ci sono già ■ anni. Una situazione aggravata da una legislazione confusa, in perenne divenire tra gli opposti interessi. Da Bruxelles giungono, infatti, notizie che la normativa europea verso gli Ogm, oggetto del duro scontro con gli Usa, sembra ■ i giorni contati. Sta per essere emanato un regolamento su etichettatura e tracciabilità che fissa soglie di tolleranza (0,5 per le varietà Ogm ■ autorizzate e 0,9 per le autorizzate) al di sotto delle quali non esiste l'obbligo dell'indicazio■ sull'etichetta.

Non si conosc■ ancora chi ■ come eseguirà gli indispensabili controlli. Nel frattempo gli agricoltori piemontesi che hanno seminato, senza saperlo, mais contaminato rischiano di veder sfumato il raccolto. Con risarcimenti difficili da ottenere perché le ditte che hanno fornito le sementi, annunciano ■à battaglia tramite a■guerriti studi legali.

Olio d'Argan, in Marocco una sfida al femminile per salvare la biodiversità

Carlo Petrini

QUESTO fine settimana - ieri e oggi - a Lourmarin in Provenza, presso quello splendido esempio di accoglienza che è l'hotel-ristorante La Fenière, si sta tenendo una due giorni dal titolo «Femmes en Méditerranées». Incontri, degustazioni, cene, momenti dedicati alla musica, alle letture e più ■ generale alla cultura mediterranea, con in prima linea sempre le donne: le vere protagoniste, dal nostro ■ al Medioriente, dal sud della Francia all'Africa settentrionale, dei sedimenti culturali in cui più ci riconosciamo.

Sono protagoniste soprattutto in cucina, sia che raggiungano importanti vette professionali come Reine Sammut, padrona di ■ e chef della Fenière, sia che abitino le più umili dimore dell'Africa, dove ancora sanno fare di necessità virtù e utilizzano i prodotti del territorio con impagabile maestria. Ma ■ anche assolute protagoniste nella vita sociale e produttiva agricola, nonostante alcune di loro vivano in paesi dove subiscono ancora discriminazioni assurde. Mi riferisco ad esempio al Marocco e più in particolare a quelle donne che a Lourmarin sono rappresentate dalla professoressa Zoudiba Charrouf, capofila di una serie di cooperative che producono l'olio estratto dai semi delle piante ■ Argan (Argania Spinosa).

Si tratta di una prelibatezza che sta riscuotendo grandi successi nei ristoranti più importanti d'Eu■ il risultato ■ un progetto della prof. Charrouf, che ha riunito le donne per dare loro un lavoro dignitoso, riuscendo anche a rivolgere grande riguardo alla conservazione delle piantagioni di Argania, minacciate dai pascoli incontrollati e dai sempre più incalzanti processi di desertificazione. Si trat- ■ una ■ esemplare, dove ■ salvaguardia della biodiversità e della produzione tradizionale si uniscono finalità sociali e di riscatto economico, ■ più in luoghi del mondo dove l'agricoltura è minacciata e dove la povertà impera. Non a caso, nel 2001, alla cooperativa Amal guidata dalla prof. Charrouf è stato assegnato il Premio Slow Food per la difesa della biodiversità.

■ storia da imitare, dicevo, anche perché sta riuscendo a mettere in relazione il mondo difficile ■ queste donne che vivono nelle terre aride del sud del Marocco con l'opulenta Europa. Lourmarin e l'haute cuisine da una parte; mentre è di pochi giorni fa la bella notizia che Franco Boeri, produttore d'olio extravergine d'oliva ligure e Giuseppe Matticari, titolare di una ditta trasformatrice di semi, ■ andati in Marocco per aiutare queste donne a ■ la qualità ■ loro prodotto. Hanno seguito tutte le fasi di lavorazione: dalla raccolta dei semi alla loro trasformazione in olio e prodotti per la ■ Hanno ■ redatto una relazione dettagliata in cui indicano tutto quello che può servire a produrre un olio d'Argan eccellente. Non si tratta d'interventi strabilianti, tanto meno di miglioria che snaturerebbero la tecnica tradizionale, ma di tanti piccoli accorgimenti che soltanto la professionalità di Boeri e Matticari potevano individuare. Ad esempio le donne dovrebbero stoccare meglio i semi prima di lavorarli, possibilmente in frigorifero, oppure dovrebbero cercare di spremerli il prima possibile perché non si deteriorino troppo e non perdano le loro caratteristiche originarie.

Poi basterebbero un paio d'operazioni più frequenti di pulizia dei macchinari, una schermatura per evitare il contatto dell'olio con la luce ■ ■ ■ e la correzione di qualche altro piccolo errore in fase di filtratura. Boeri e Matticari hanno consigliato l'acquisto d'altri recipienti per l'olio: diversi acciai per le latte e bottiglie scure perché il prodotto non si deteriori presto a causa della luce. Poche operazioni, un esiguo aiuto ■ e il gioco è fatto: è bastato che due tecnici dedicassero ■ due giorni a queste donne e l'olio di Argan potrà migliorare e guadagnare ancora più spazi a livello internazionale.

Di prodotti come l'olio di Argan ce ne sono tanti altri, e ce ne sono ancora di più che non è neanche il caso che ■ esportino: avrebbero ottima possibilità sul loro mercato interno. La competenza dei nostri tecnici potrebbe rivelarsi preziosa in molte di queste situazioni e non comporterebbe grandi sforzi. Si tratta di forme di cooperazione semplice e geniale, costano pochissimo e migliorano la vita a un bel numero di persone.

Progetto di un gruppo di cooperative per un lavoro dignitoso alle donne

e salvaguardare la conservazione delle piantagioni dalla desertificazione

Una collaborazione italiana per migliorare le tecniche legate alla tradizione

AZIENDA DEL WISCONSIN VUOLE USARE IL MARCHIO DEL PRODOTTO CHE NASCE IN SARDEGNA E NEL LAZIO

«Gli Usa vogliono copiare il nostro pecorino»

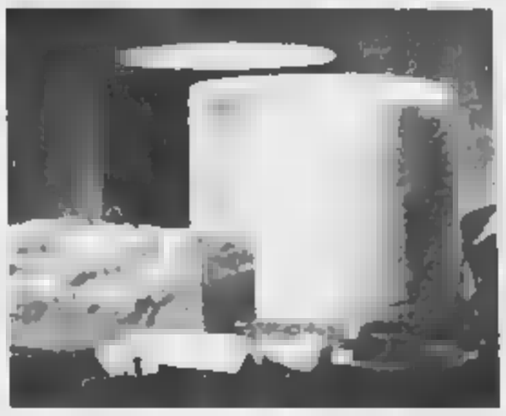
L'allarme del consorzio di tutela del formaggio romano

Paolo Caboni

CAGLIARI

Una minaccia all'esportazione ■ formaggio pecorino romano arriva dagli ■. La «Grande Cheese», società produttrice di formaggi con sede a Brownsville, nel Wisconsin, vuole appropriarsi del marchio «Romano» e fabbricare il famoso formaggio prodotto in Sardegna e nel Lazio oltreoceano. Al di là della legittimità o meno di «appropriarsi» del marchio, se l'azienda degli States producesse davvero il tipico formaggio italiano sarebbe una mazzata per l'export agroalimentare sardo. L'azienda statunitense sarebbe intenzionata ad andare avanti: l'avvocato della «company» Marta Levine ha, infatti presentato all'ufficio marchi e brevetti statunitense la registrazione del marchio «Romano».

La notizia è giunta agli uffici del Consorzio di Tutela del pecorino romano a Macomer. Il presidente, Toto Meloni, annuncia contromisure: «Volerò negli Usa - dice - per verificare ■ la "Grande Cheese", vuole produrre un formaggio simile al nostro, dandoci battaglia nel mercato dell'export». Infatti oltre il ■ per cento del Romano prodotto da 49 produttori sardi e da tre laziali, prende la strada degli Stati Uniti e del Canada. Un formaggio che contribuisce a far lievitare la bilancia agroalimentare sarda. Obiettivo degli americani ■ produrre il Romano copiando quello italiano, con latte vaccino e ovino, cercando di conquistarsi una fetta importante di mercato.


Sono 49 le aziende sarde e 3 quelle laziali che producono il pecorino romano

«Una concorrenza - aggiunge Meloni - che rischia ■ diventa- ■ dannosa e pericolosissima. Ancora di più nel ■ in cui i produttori sardi stanno trattando con il ministero per la modifica del disciplinare sulla "cappatura nera" del formaggio, che privilegia i colleghi laziali».

«La sfida dell'America è la dimostrazione di quanto sia difficile governare un mercato dove all'improvviso scricchiolano certezze che sembravano acquisite», aggiunge il presidente del Consorzio di tutela.

Sul mercato americano, a causa della crisi, in un ■ ■ rimaste invendute 18 mila tonnellate di prodotto per un fatturato di 99 milioni di dollari, pari a circa 105 milioni di euro. Quanto basta per far crescere l'allarme nel settore lattie- ■ ardo, dove è presente un terzo degli ovini allevati in Italia. Dopo la «blue tongue», che due anni fa falcidiò gli allevamenti ovini ora la Sardegna deve fare i conti con la ■ del pecorino. E molti allevatori potrebbero essere indotti a cambiare attività e abbandonare l'allevamento nella regione ■ più alta vocazione agro pastorale d'Italia. A meno che la «Grande Cheese» non decida di recedere dalla decisione di produrre il pecorino ■ «made in Usa».

IN PIEMONTE UNA NUOVA LINEA PER GARANTIRE LA QUALITÀ ASSOLUTA DELLE CARNI

Suini, la tracciabilità inizia dal benessere

Monitoraggio sperimentale sugli allevamenti contro le infezioni

Gianni Stornello

Un «club ■ maiali». ■ è, come potrebbe apparire, il titolo di un romanzo Wodehouse, ma un'iniziativa zootecnica del ■ seria, anche se «rivoluzionaria», ■ amano definirla i suoi promotori.

■ denominazione matta è «Club di Moretta». Ed è nato nel Cuneese, per monitorare dieci allevamenti suinicoli, sia dal punto di vista sanitario, sia da quello zootecnico, sonde accertare l'eventuale presenza ■ ■ patogeni e o ■ fattori predisponenti o scatenanti stati d'infezione negli allevamenti stessi, e anche per migliorare la produttività e la qualità delle carni suine».

L'iniziativa è stata presa dalla Scuola di specializzazione di patologia suina della Facoltà di Veterinaria di Torino, decentrata a Moretta, diretta dal professor Franco Guarda, in collaborazione con l'Assessorato all'agricoltura ■ provincia di Cuneo, dal Comune di Moretta, ■■■ associazioni sindacali degli allevatori, dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte e di alcuni laboratori regionali di analisi bromatologiche. «Negli animali si dovrà monitorare l'eventuale presenza di infezioni che saranno ■ brave prese in considerazione ufficiale dalle normative europee, precorrendo i tempi - osserva l'assessore ■ provinciale all'agricoltura di Cuneo, Emilio Lombardi - con conseguenti benefici per gli allevatori. Si dovrà anche accertare lo stato delle condizioni di management e alimentazione, per dove migliorare la redditività economica e la qualità delle ■■■ prod■■. Con queste premesse si controllerà il benessere degli animali allevati e si aumenterà l'efficienza formativa professionale degli specializzandi, formando negli allevatori una nuova mentalità e una più profonda cultura della gestione e della programmazione dell'allevamento».

«Il programma della ricerche - spiega il professor Franco Guarda - prevede un monitoraggio sierologico delle principali patologie dei suini e di altre malattie che si possono trasmettere all'uomo, come salmonellosi e leptospirosi. Si controlleranno anche i farmaci adatti a curare queste malattie. Ma le analisi non termineranno con l'allevamento degli animali, poiché si estenderanno anche al macello, con un monitoraggio sulla qualità dei grassi. Sul Ph del muscolo, sulla ■ e sul colore della carne, al fine di definire la qualità del prodotto».

Il sindaco di Moretta, Mario Piovano, spiega che con le ricerche del Club ■ tende ad accrescere la professionalità dei medici veterinari che si occupano degli allevamenti suinicoli, ma al tempo stesso si aumenterà anche la coltura e ■ professionalità degli allevatori, i quali possono così diminuire le perdite ■■■ dalle malattie ed aumentare la redditività degli allevamenti migliorando la qualità ■■■.

AGRIFLASH

■ **GAVI, FUORI DAL CONSORZIO**
L'Azienda Agricola La Scolca, di proprietà della famiglia Soldati, famosa per il suo vino Gavi dei Gavi è uscita dal Consorzio di Tutela del Gavi. «Le ragioni di tale decisione - spiega l'azienda - ■■■ nell'evidente politica del Consorzio che ha derogato dalla tutela della qualità».

■ **■■■ SFIDA IL VENETO**
Prende il via domani all'isola d'Elba «Tipico contro Tipico», kermesse agroalimentare organizzata dalla Coldiretti che, fino al 13 luglio, metterà a confronto le produzioni enogastronomiche di Toscana e Veneto, per poi ripetersi con la sfida tra Toscana e Puglia di scena dal 28 luglio al 3 agosto.

■ **GANCIA, ■■■ DU VIN**
Grande ■■■ per i vini ■ ■■■ Gancia al «Grand Concours des Vins du Monde». Il concorso internazionale «Citadelles du Vin 2003» ha attribuito alla storica azienda i riconoscimenti: trofeo Excellence Doc Piemonte al «Carlo Gancia Metodo Classico Tradizionale Vintage 1999»; trofeo Prestige vino da tavola veneto ■ Prosecco di Valdobbiadene «Curriculum Vitis Extra Dry» e il trofeo Prestige doc Prosecco di Valdobbiadene al Prosecco di Valdobbiadene «Curriculum Vitis Doc».

SI PARTE!
PRESO
TUTTO?

pronto polizza
800.44.33.22
www.europassistance.it

I premi Massimo Troisi

Saranno consegnati stasera a San Giorgio a Cremano (Napoli) i premi speciali Massimo Troisi riservati a personalità del mondo dello spettacolo e della cultura. Quest'anno i riconoscimenti sono andati a Peppe Barra, Piera Degli Esposti (foto), al Trio Medusa della trasmissione tv *Le Iene*, e al festival Cartoons on the Bay.

Bosco della scienza a Pula

I premi Nobel Rita Levi Montalcini (foto) e Carlo Rubbia hanno inaugurato il Parco scientifico Polaris nelle campagne di Pula (Cagliari). Un insieme di edifici immersi in un bosco, dove centinaia di scienziati e ricercatori hanno dato vita a un centro per studi su informatica, farmacologia, genomica e bioinformatica.

L'Hemingway alla Botteri

Assegnati ieri sera a Lignano Sabbiadoro i premi Hemingway giunti alla diciannovesima edizione. Per la sezione Narrativa il riconoscimento è andato a Marcello Veneziani, autore di La sconfitta delle idee (Laterza). Per il Giornalismo il premio è andato a Giovanna Botteri (foto) del TG3.

VIAGGIO NELL'IRAQ DEL DOPOGUERRA: UN PAESE ALLO SBANDO IN CUI SOPRAVVIVONO PERSONE DI SQUISITA CIVILTÀ

Nessuno dimentica Uday il figlio di Saddam. Rapì una ragazza molto bella e, per la vergogna, la famiglia cambiò città

L'avvocato che, nel Paese senza legge, non esercita più: «Chi governa qui, gli Americani? No: i ladri gli scarafaggi e le cimici»

ALI' BABA' e i fuochi di Baghdad

Mario Vargas Llosa

IL capitano Nawfal Khazal Aied Al-Dolame è un uomo alto, serio, macilento, dai gesti eleganti e faccia da pochi amici. Ha studiato all'Accademia militare di Al Amirija, nei dintorni di Baghdad, e dopo aver conseguito i gradi ha trascorso parecchi anni al Ministero della Difesa. Ma quando le cose si misero al peggio per il regime fu distaccato a un battaglione di combattimento e stette a Bassora per opporsi ai soldati britannici della coalizione. Dopo, il suo battaglione si ritirò sino a Baghdad e qui, come per tutti gli altri corpi dell'esercito iracheno, i capi militari decisero che era inutile fare resistenza ai nordamericani e spedirono a casa ufficiali e soldati.

Tornato a casa, il capitano si rese conto che la Cpa (Coalition Provisional Administration) presieduta dall'ambasciatore Paul Bremer, aveva licenziato quasi mezzo milione di uomini appartenenti alle Forze Armate e che lui era disoccupato. Da allora si guadagna da vivere facendo la guardia del corpo, una professione che, vista l'anarchia in cui vive questo paese senza Stato, né servizi, né polizia, né autorità e con una miriade di Alì Babà, è diventata molto richiesta.

Armato d'una pistola (autorizzata dalla Cpa) e pagato la modica cifra di cento dollari mi segue ovunque io vada. Come guardia del corpo è di un'incantevole inutilità. L'unica volta in cui c'era bisogno del suo intervento, all'interno della moschea dell'Imam Alì, nella città sacra (per gli sciiti) di Najef dove un credente esaltato tentò di aggredire mia figlia Morgana che, irresponsabilmente, scattava foto nel bel mezzo d'una messa di fedeli urlanti, lui riuscì soltanto a mettersi le mani nei capelli e a lamentarsi per questa dimostrazione di fanatismo e d'ignoranza. A salvare la faccia di Morgana dallo schiaffone che le stava arrivando furono altri credenti. Eppure il capitano dall'interminabile nome - Nawfal Khazal Aied Abdala Al-Dolame - è simpatico. Senza che la sua dura faccia da eroe tragicomico si alteri neppure un poco, si lascia andare a bestialità di questo tipo: «Sono musulmano di notte e cristiano di giorno, così posso bermi una birra ghiacciata». Lo capisco e lo approvo: non esiste trasgressione che un normale bipede non sia disposto a commettere per placare, in qualche modo, quest'inferno da 50 gradi all'ombra che è la capitale dell'Iraq.

Il capitano conosce molte storie di Uday, il figlio di Saddam Hussein che ha irrobustito in modo straordinario la tradizione secondo cui i figli dei grandi satrapi di solito superano in nefandezze e crimini anche i loro progenitori. I racconti che sento giornalmente sui rampolli del dittatore mi ricordano quelli che ascoltavo nella Repubblica dominicana sui figli del Generalissimo Trujillo. Ma ho il sospetto che Uday abbia battuto anche i record di Ramfis e Radamès Trujillo, facendo, ad esempio, divorare da un branco di cani il ministro della Sanità del regime, il dottor Raja, che era, come Saddam, originario di Tikrit. La storia che il capitano conosce parecchio da vicino ha come protagonista una ragazza molto bella, nata a Samarra da una famiglia assai legata alla sua, che si guadagnava da vivere facendo la maestra e il cui nome, per pudore, lui preferisce tacere. Uday la vide per strada mentre lei si recava a scuola. Ordinò alle guardie del corpo di prenderla e di portarla in uno dei suoi palazzi dove la tenne in balia per circa due mesi.

Quando la lasciò andare, la famiglia, piena di vergogna, si trasferì con lei a Mosul dove abita tutt'oggi. Il capitano mi assicura che la cifra di almeno 300 donne sequestrate in questo modo da quel pazzo criminale che era (che è, visto che ancora non è stato catturato) Uday Hussein, è assolutamente realistica.

Sebbene io non parli l'arabo, capisco tutto quello che succede attorno a me grazie a un traduttore d'eccezione: il dottor Bassam Y. Rashid. E' professore all'Università di Baghdad ed ha diretto il dipartimento di spagnolo che conta oltre 800 studenti. Si è laureato all'Università di Granada con una edizione critica d'un trattato di astrologia di Enrico di Villena che gli è costato sette anni di lavoro erudito e felice. Lì nacque suo figlio Ahmed, che ancora sogna la sua infanzia a Granada come altri sognano il paradiso. Il professor Bassam Y. Rashid, un giorno, venne misteriosamente chiamato da Saddam Hussein per fare da interprete quando giunse in visita il comandante Hugo Chavez, il demagogo che governa il Venezuela, e sono certo che di quell'occasione deve custodire aneddoti stuzzicanti. Ma non gli domando nulla perché, conoscendolo, so che si trincererà dietro il più stretto segreto professionale e non aprirà bocca.

Perché il professor Rashid è una di quelle persone dignitose che sono la riserva morale d'un Paese: le dittature le frustrano e le danneggiano, ma loro sono capaci di sopravvivere con i propri valori etici intatti alla bassezza, alla paura, alla corruzione, alla stupidità che il tiranno propaga attorno a sé avvelenando persino l'aria che tutti respirano. In questi dieci giorni nei quali siamo stati insieme non l'ho sentito una sola volta lamentarsi delle infinite pene di cui è vittima come quasi tutti i suoi compatrioti. L'unica volta in cui gli ho visto la faccia triste fu quando mi ha mostrato le biblioteche e le aule saccheggiate e carbonizzate dell'Università dove ha passato la vita, nell'orgia vandalica che s'è impadronita di Baghdad alla caduta del regime di Saddam Hussein e che ha letteralmente distrutto le cinque università della capitale irachena. Ma lui non si dà per vinto. La libertà è sempre buona, anche se si deve pagare a caro prezzo, dice, e non perde la speranza che, un giorno, l'Iraq sia un paese libero, moderno, democratico, come lì Spagna» (sono parole sue). Nella sua modestissima casa nel quartiere di Al-Magreb, lui e la moglie mi ricevono con una magnificenza da Mille e una Notte, secondo la miglior tradizione dell'ospitalità araba, anche se tutto ciò, temo, significa che dovranno digiunare per parecchie lune. Se, per caso, le circostanze della vita dovessero portare qualcuno di voi a Baghdad, v'invito a conoscere il dottor Bassam Y. Rashid perché anche solo alcuni minuti di conversazione con lui sono sufficienti a dar sollievo all'anima.

E, dopo, fatevi un giro nel vecchio centro della città e andate alla Torre dell'Orologio, sulle sponde del Tigri. Non per godere degli spettacolari giardini dell'antico palazzo che fu sede del Governo ai tempi della monarchia e dove venne incoronato, nel 1922, re Feysal I: tutto questo è stato straziato e fatto sparire dai vari Alì Babà. No. Andate fin lì perché, com'è accaduto a me, è molto probabile incontrare il simpatico e affabile Jamal Hussein, un uomo sulla quarantina, piccolo e formale che lavora nella biblioteca del Museo Nazionale e assapora l'inglese come se fosse zucchero. E' espansivo e sarà felice di raccontarvi la sua storia. Lui vive lì, nei piani superiori d'una casa attigua al palazzo governativo. Nel momento in cui scoppiarono i saccheggi era in strada e corse fin qui, preoccupato per il suo dipartimento. Quando arrivò, ansimante, gli Alì Babà già avevano riconosciuto tutti i suoi tesori - i suoi libri, i suoi vestiti, la sua musica - e stavano bruciandoli.

La cosa veramente interessante non è, però, quest'accadimento banale che hanno subito centinaia di migliaia, se non milioni, di iracheni, ma che, a questo punto del racconto, il delicato Jamal N. Hussein alzerà un po' il tono della voce e con gesti energici vi farà sapere che, a lui, del fatto che i vari Alì Babà abbiano portato via le cose e gli abbiano bruciato la casa non gli importa poi così tanto, visto che può sopravvivere alla prova. Ciò che lo angoscia, che lo fa disperare, lo tiene sveglio la notte, lo porta qui tutti i giorni e lo fa stare immobile e perplesso in questi giardini straziati è la sua Fiat. E, all'agitando la sua manina da bimbo, Jamal N. Hussein vi dirà: «Venga, signore, venga a conoscerla». La luce negli occhi, più che un amante o un familiare: era un'amante o un piccolo dio personale. La lavava, la curava, la mostrava agli amici gongolante e ammirato. E quando voi vedrete i resti mortali della Fiat, nell'angolo del giardino spogliato, questa carcassa di metallo contorto e carbonizzato sotto il fuoco inclemente dell'estate irachena, vedrete gli occhietti scuri di Jamal Hussein inumidirsi di malinconia.

E poi sarete depressi per ciò che avete appena visto, a meno di duecento metri di distanza, fra macerie di case e pestilenziali immondezzai, in una strada dissestata che fa angolo con l'angusta via di Al-Mutanavi dove tutti i venerdì si svolge un variegato mercato di libri vecchi, si può trovare un piccolo caffè gremito e molto sorprendente: «Caffè di Adalid dei Mercanti». Andate lì e vi rincontrerete. Senza lasciarsi intimidire dalla spessa moltitudine di uomini che lo riempie, entrate e, a gomitate, fendete la clientela, poi sedetevi nel posto che troverete. Chiedete un tè, un caffè o un narghilè, e mettevi a parlare con il vostro vicino. Se avrete fortuna potrete conoscere un avvocato senza nome con il quale ho diviso una strettissima panchetta bollente che mi scaldava il sedere. Grosso e gioviale, bagnato di sudore, masticava il bocchino del suo narghilè e sbuffava piccole nuvole di fumo profumato di tabacco mescolato ad albicocche e mele mentre si lasciava andare ad amabili impertinenze.

Aveva occhiali scuri e una folta capigliatura nera e ondulata. Mi ha raccontato che, di professione, era avvocato, ma che, vista la situazione d'un paese rimasto senza tribunali, senza giudici, senza leggi e, quindi, senza gente che baruffa, lui, dopo una fortunata carriera nel foro, era diventato una nullità, «non persona», quasi una non esistenza. «S'immagini, il paese che ha dato al mondo il primo trattato di leggi della storia - il codice di Ammurabi - è ora un paese senza uomini di legge». Il suo sorrisetto burlone volteggiava leggero nel locale che sembrava un forno quasi per sottintendere che a lui, di questo, non importava un fico secco.

«Chi crede che governi Baghdad? - mi ha domandato all'improvviso, facendo volteggiare le mani nell'aria e adottando un atteggiamento da diva che ha attirato l'attenzione di tutti -. I nordamericani?». Qualche secondo di silenzio e d'attesa. Infine l'avvocato ha dato la risposta. «No, habibi. I veri signori di Baghdad sono gli Alì Babà, gli scarafaggi, le cimici e i pidocchi». La reazione è stata un educato sorriso collettivo. Agli altri parrocchiani che devono averla ascoltato molte altre volte, questa storiella non piace. A me, sì. Il cinismo degli stoici è una boccata di civiltà in questi casi, un'eccellente strategia degli esseri pensanti contro la disperazione.

Copyright El País

Giovani iracheni acquistano armi sulla piazza di Baghdad sfuggendo al controllo dei marines

LA PREMIAZIONE IERI ALLA MORTOLA È STATA ACCOMPAGNATA DA UN CONVEGNO SUI PARCHI LETTERARI

L'orto del perdigiorno vince l'Hanbury

Fiorella Minervino

LA MORTOLA

SE il gentiluomo inglese sir Thomas Hanbury, che nel 1867 approdò e cominciò a coltivare questo angolo di Liguria, si fosse trovato qui ieri pomeriggio, sarebbe rimasto soddisfatto assistendo, in una giornata d'incanto, alla consegna del Premio Grinzane Giardini Botanici Hanbury, 11ª edizione, nella sede, la seicentesca villa che appartenne ai marchesi Orengo, si è svolto il dibattito sul tema del parco culturale.

Numerose le idee e i progetti proposti dagli intervenuti, coordinati da Boris Biancheri, sulle funzioni e il futuro di questo parco che da decennio è in corso di realizzazione. Annalisa Maniglio Calcagno ha spiegato che cosa si intenda per «parco culturale»; Maria Pia Del Bianco ha annunciato il futuro Museo del Territorio nel castello di Costigliole; Massimo Venturi Feriolo si è dilungato sull'importanza del conservare le tracce del passato. Nico Orengo si è detto favorevole ai parchi tecnologici, ma con moderazione. A questo proposito ha ricordato un episodio: sovente si reca a Treiso, un paesino sopra Alba, dove per anni ha comperato un magnifico pane da una vecchia signora. Un giorno la vecchia panettiera, assieme alla croccante pagnotta, gli regalò una zucca con l'augurio di farne ciò che voleva. Nei giorni successivi il negozio fu chiuso per sempre. Orengo rimase male, si consolò leggendo Panoglio, un racconto che si riferiva a Treiso, dove lo scrittore aveva avuto un colloquio con la madre in una vecchia panetteria; la stessa dove Orengo si era recato per anni. Così gli riuscì di dare un po' di realtà ad un racconto del partigiano Johnny. «L'unico vero parco esistente - ha concluso Orengo - è quello nella pagina che lo scrittore ha scritto».

Infine i premi, scelti da una giuria composta dalla presidente Marella Agnelli, Boris Biancheri, Sergio Buonadonna, la Calcagno, Francesco Marzotto Caotorta, Giuseppe Conta, Massimo Venturi Feriolo, Sergio Givone, Paolo Mauri, Nico Orengo, Paolo Pejrone, Ippolito Pizzetti, Paola Profumo, Giuliano Soria.

Vincitrice della prima sezione risultata Pia Pera, con il volume *L'orto di un perdigiorno* (Ponte alle Grazie), dove parla di natura libera, un Eden che produce fatica e felicità. Per libri di botanica ed architettura riconoscimento al *Giardino dei semplici*, di Fabio Garbari, Lucia Tomasi e Alessandro Tosi (ed. Plus) sul famoso antico giardino di Pisa; per la terza sezione è stato premiato *Il giardino la memoria del mondo*, a cura di Giuliana Valdan Zenoni-Politeo e Antonella Pietrograndi (Olschki Editore). Premi speciali sono andati all'*Elogio della rosa. Da Archiloco ai poeti d'oggi* a cura di Carla Poma (ed. Einaudi) e a *Giardini e ville del Lago Maggiore. Un paesaggio culturale fra Ottocento e Novecento*, a cura di Renata Lodari (ed. Museo del Paesaggio, Centro Studi Piemontese).

Costume da bagno, occhiali da sole, crema solare, spazzolino.

Si parte!
Preso tutto?

pronto polizza
Numero Verde
www.europassistance.it

Non dimenticatevi di chiamare Pronto Polizza per assicurarvi tutta l'assistenza Europ Assistance, in Europa e nel mondo, 24 ore su 24.

europ assistance
I primi al vostro fianco

LA STAMPA Quotidiano fondato nel [illegible]

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellisto
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
[illegible] direttori
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco [illegible] Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE [illegible] E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Belle arti, via Carlo Pisacane 138, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Guastalla 31, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mannetraat 13, Merksem (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 14/5/1948
Certificato n. 4061 del 26/11/2002
La tiratura di Sabato 5 luglio 2003 è stata di 350 610 copie

UN TERRIBILE BACILLO, MAI SCONFITTO

PESTE CI RICOLGA

Eugenia Tognotti

Si rincorrono da alcuni giorni quelli che un tempo si sarebbero detti «rumori di peste». Arrivano proprio da uno dei paesi, l'Algeria, che tra Medioevo ed età moderna, teneva in continuo allarme gli Uffici di sanità delle città di quel mare epidemico che era il Mediterraneo, da sempre crocevia di «pesti», ma anche d'uomini, civiltà, culture. Bastava una fiammata della «mortifera pestilenza» - così la definiva Boccaccio - per far chiudere i porti alle «provenienze» da Algeri e per stabilire quarantene e cordoni sanitari. Nessun male incuteva terrore e angoscia più della peste. «A fame, peste, bello libera nos, Domine» era l'invocazione che accomunava malattia, fame e guerra, la triade delle catastrofi che incombeva sulla società medievale. Sulla nostra, di società - appena [illegible] l'allarme Sars - continua ad aleggiare la paura di una possibile «pestilenza», ora nuova, postmoderna, [illegible] antica come, appunto, la peste. Per [illegible] si parla di un morto e la vampa epidemica sembra limitata ad una decina di casi di peste bubbonica, registrati a Kehailia, ad una trentina di chilometri da Orano. Pure, questi pochi elementi contengono alcune parole chiave capaci di creare accostamenti, suggestioni, assimilazioni [illegible] presente e passato.

Orano è la dolente città-simbolo del romanzo di Camus, *La peste* (1947), allegoria dell'occupazione nazista e della guerra. Assente da più di quarant'anni dalla nera lavagna delle malattie epidemico-contagiose, col suo corollario di ratti - veicolo vivente del bacillo - e di pulci pestigene (Xenopsylla cheopis, Pulex irritans) ricompare, misteriosamente, in quest'alba di millennio, dando ragione ad [illegible] delle osservazioni del dottor Rieux, il medico della città appestata: non c'è mai [illegible] vittoria definitiva sulla malattia. Che «si addormenta» si nasconde e si spegne; ma non muore. E sopravvivono, quasi intatti - nonostante tutto quello che sappiamo ormai del bacillo Yersinia pestis e della sua modalità di trasmissione - il potere evocativo e la valenza simbolica della peste.

Così copiosamente documentata, rappresentata e descritta: da Boccaccio, [illegible] della Morte nera, a Manzoni a Defoe, ad una folta schiera di cronisti che ci hanno lasciato anche minuziose descrizioni dei quadri clinici delle forme del male e dei «segni», come i «bubboni», cioè gli ingrossamenti infiammati delle ghiandole linfatiche. E' bubbonica la peste d'Orano, la forma più comune. Che continua a serpeggiare nel mondo, in quelle aree in cui le ospiti del bacillo - cioè le pulci - possono far conto sulla fauna di cui sono parassite: roditori, ratti, alcune specie di scoiattoli e cani della prateria. Insomma, le vittorie riportate lungo i secoli sul bacillo della «peste» - nella sua accezione più ampia - è sempre parziale: esso può restare nell'ombra per decenni e «poi svegliarsi a mandare i topi ad attaccare un paese felice».

RONCONI E LA RISCOPERTA DI JOHN FORD

PROFONDO NERO

Edoardo [illegible]

LA [illegible] di *Pezzata che fosse puttana*, di Luca Ronconi nella [illegible] traduzione di Luca Fontana, ha il merito di riproporre la lettura di [illegible] testo come quello di John Ford, esemplare nella sua modernità, troppo spesso tenuto lontano dalle [illegible] per motivi censori. Scrittore del Seicento inglese, Ford chiude il periodo elisabettiano con questo testo, dove la consueta invadenza di morti più o meno cruente, innesta in un gioco metateatrale, un elemento narrativo che potremmo definire della crudeltà e che solo perché apparso alcuni anni dopo Shakespeare, nel 1633, ha rischiato di apparire [illegible] *Tis pity She's a Whore* risuona invece come un esempio unico letterario di letteratura estrema, volta a subire il fascino del negativo, nella esaltazione dell'amore carnale, dove, annota Bataille, «una violenza eccedente annuncia la purezza del male», quasi una sublimazione della sessualità vista come tensione di morte.

Ford salta i preliminari, l'amore non ha l'attenzione gentile di Giulietta e Romeo, l'incanto del corteggiamento, l'insidia della [illegible] richiesta, [illegible] diviene, a [illegible] modo un amour fou, disperato, violento, che tende a realizzarsi senza mediazioni, al possesso del corpo, alla libidine. Come nel Mac Guffin hitchcockiano, il segreto dei due fratelli-amanti è subito svelato da Ford, e questo procedimento crea una suspense drammatica, che si sente per tutto il testo, in quella tensione all'incesto, gridata, urlata sin dalla prima scena, in una lunga apologia fatta al suo confessore dal giovane protagonista. Nel descrivere il [illegible] stato d'animo Giovanni confessa subito il desiderio fisico per la sorella, il suo «amore criminale» che conduce alla morte, dove il destino è irrimediabilmente segnato («avrò il mio fato per mio solo dio») e il bisogno di possedere quel corpo comanda di riannodare «quel che la natura [illegible] ancor più lega, [illegible] vincoli di sangue e di ragioni, anzi di religione, dove due [illegible] uno, una carne, [illegible] solo amore».

Come nella tragedia greca la legge non è denunciata per [illegible] stessa ma ciò che essa interdice non è [illegible] all'uomo, così l'interdizione appartiene alla sacralità, alla purezza del male, in una ascesi del peccato esibito in tutto il suo spessore. [illegible] nel [illegible] di Ford la premonizione della fine di un'epoca, dell'avvento, dopo la morte della regina Elisabetta, [illegible] [illegible] dittatura puritana, che chiuderà tutti i teatri. In *Tis pity she is a Whore* i due fratelli-amanti ritrovano nel loro atto l'innocenza e l'ebbrezza dell'essere, forse la loro infanzia crudele, e si perdono, isolati, in uno spazio inarrivabile, in un nero profondo, che oltrepassa i limiti comuni.

SCIOPERI, RICHIAMI DEL MINISTERO, RISORSE: LA SITUAZIONE DI PALERMO E VERONA

Lirica, l'altra faccia della crisi

Sandro Cappelletto

Il sovrintendente Desderi propone al Massimo «contratti [illegible] convenzione» All'Arena, Orazi chiede più recite e più lavoro per i dipendenti

IL momento difficile dei teatri lirici continua; a Palermo è saltata per sciopero [illegible] prima rappresentazione di *Paquita*, un balletto che giunge in Italia dall'Opera di Parigi. Dopo Bologna Genova e Torino, [illegible] ha documentato *La Stampa* nei giorni scorsi, il malessere coinvolge anche uno degli unici due - l'altro è il San Carlo di Napoli - teatri lirici «di interesse nazionale» del Sud. I motivi sono simili: il rinnovo dei contratti nazionali e integrativi, l'incertezza sulle risorse disponibili in futuro e sulla possibilità di difendere gli attuali livelli di occupazione; i [illegible] richiami [illegible] parte dal Ministero dei Beni Culturali, che si fa forte anche di una reprimenda della Corte dei Conti sulla crescita delle spese a fronte di una stagnazione delle entrate.

Claudio Desderi, dopo essere stato direttore artistico al Regio di Torino, è dallo scorso settembre sovrintendente al Massimo. Non senza difficoltà, anche recenti, ha tentato di «esportare» a Palermo un modello diffuso soprattutto nei paesi mitteleuropei di «Generalmusikdirektora, cioè di apprezzato musicista al quale vengono riconosciute anche delle competenze manageriali.

«Non credo sia più il tempo di palliativi, di proseguire l'attuale percorso: [illegible] le risorse sempre [illegible] carattere d'urgenza, sempre chiedendo [illegible] [illegible] mondo politico, imprenditoriale, alle banche».

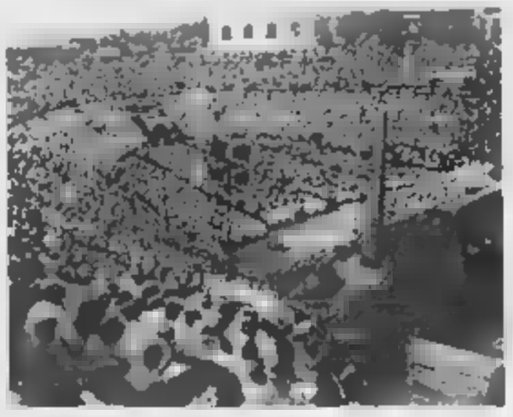
In un recente convegno promosso dal suo teatro, lei ha denunciato la principale contraddizione delle fondazioni liriche: da un lato [illegible] istituzioni di diritto privato, dall'altro i contratti di lavoro propongono una realtà tipica da ente pubblico. «Una discrasia insormontabile, paralizzante. [illegible] si può superare la crisi immaginando una rivoluzione copernicana. Al centro un pianeta-teatro che [illegible] la direzione, la programmazione artistica, l'amministrazione, il marketing, l'ufficio stampa. Poi, molti satelliti: orchestra, coro, corpo di ballo, tutti i laboratori tecnici, e l'insieme delle altre funzioni necessarie: dalla portineria [illegible] call-center, alla sicurezza, alla manutenzione".

I musicisti, i coristi, le masse oggi stabili, sganciati dal Teatro, [illegible] più il posto fisso? «Nessun licenziamento, [illegible] riduzione drastica degli organici. [illegible] ipotizzare, diciamo entro i prossimi cinque-dieci anni, di arrivare a una convenzione con degli autonomi organismi artistici per un [illegible] numero [illegible] di prestazioni divise tra prove e spettacoli. A quel punto i musicisti sarebbero i primi a porsi il problema della qualità artistica, anche pensando al mercato nazionale e internazionale».

Notizie diverse giungono da Verona, dove da sei mesi il nuovo sovrintendente è Claudio Orazi, marchigiano, 43 [illegible] per dodici stagioni responsabile dell' [illegible] Sferisterio di Macerata, una realtà non comparabile per dimensioni di pubblico, di budget, di esposizione mediatica, all'Arena di Verona: sedicimila posti da riempire per le 49 serate della stagione estiva, mentre in questi mesi i dipendenti salgono, da quattrocento fino a millecinquecento. «E se piove, perdiamo seicentomila mila euro a sera».

La firma di un nuovo contratto è imminente, e prevede anche un aumento della programmazione, delle recite. «Mi sono reso conto che ogni anno c'erano quindicimila [illegible] giornate retribuite, ma non lavorate. Un paradosso, che si verifica [illegible] anche per la mancanza di spazi. Chiusa la stagione dell'Arena, avevamo a disposizione solo un teatro, ed eravamo molto penalizzati. Ho chiesto ai nostri soci fondatori, enti locali e banche, di concederci altri spazi, di investire in un nuovo auditorium. La risposta è stata positiva, i frutti si vedranno già dalla prossima stagione».

Lei ha una quantità di pubblico e di incassi [illegible] abile per qualsiasi teatro. Non condivide le preoccupazioni forti degli altri sovrintendenti? «Sono d'accordo con Walter Vergnano, sovrintendente del Regio e presidente della [illegible] associazione. Lo Stato dà la sensazione, da alcuni anni, di voler gradualmente abbandonare il ruolo decisivo che finora ha avuto per la vita della lirica italiana. Ma allora ci dia i mezzi necessari per muoverci meglio sul mercato, le armi fiscali per rendere più accattivanti le nostre proposte ai privati. In quindici anni i teatri hanno perso quasi la metà dei contributi statali: così è un soffocamento lento».



Un'immagine dell'Arena di Verona

Strade italiane, nuovo codice e vecchi pasticci

Lorenzo Mondo

UNA delle parate più deprimenti - un vero campionario della moralità di base degli italiani - è stata quella degli automobilisti intervistati in tivù all'inaugurazione del [illegible] codice della strada. In tutte le cadenze regionali della Penisola, con prevalenza quelle del Centro-Sud, abbiamo sentito sdegno virulento, scetticismo sornione, serena indifferenza dilatoria. Fino al compendio espresso da [illegible] signora napoletana che, multata dai vigili, [illegible] sostenuto che, allora, una analoga contravvenzione doveva essere elevata all'intera città. [illegible] auguro che i colleghi della tivù, già riprovevoli per la leggerezza di tocco, per la sorridente indulgenza della loro inchiesta, abbiano scelto male. Ma, percorrendo il primo giorno i cinque chilometri che separano la mia casa da Torino, ho verificato sul campo come pochi se ne dessero per inteso, che i cellulari imperversavano in proporzione rovesciata rispetto all'allacciamento delle cinture. Ancora una volta questo Paese, [illegible] fatto di civili comportamenti, continua a mostrare diffuse pulsioni tribali e anarchiche contrarietà, nel dispregio assoluto [illegible] una legge che mira ad accrescere la sicu[illegible] di tutti.

Staremo a vedere ciò che accadrà, se sulle strade verranno [illegible] gli spazi al mattatoio. Sarà concessa tuttavia qualche timida perplessità sull'applicazione di una legge sacrosanta che pure, salvo le più severe sanzioni, già esisteva ed era massicciamente violata. C'è, questa volta, il deterrente della patente c[illegible] ritirata per gravi infrazioni. Stando al direttore della Polizia stradale, ai ritmi consueti delle inadempienze contestate, la «vita [illegible] dia» di una patente a punti non durerebbe più di diciotto mesi. [illegible] i controlli continuano a essere quelli che sono, decisamente limitati, e bisognerà purtroppo confidare, per larga parte, ai guaiti di quelli che sono stati colpiti per dissuadere il branco. Purché guaiscano davvero, senza scappatoie.

E' certo che in alto loco si [illegible] partiti con il piede sbagliato, imbastendo il solito pasticcio all'italiana, a dispetto dell'occasione solenne, impegnativa. Il decreto infatti, con l'inevitabile palleggio di responsabilità, è stato pubblicato in ritardo sulla «Gazzetta Ufficiale», vanifi-

Gli automobilisti sembrano restare indisciplinati come prima, [illegible] burocrazia si scatena tra ritardi e palleggio di responsabilità, il ministro promette «tolleranza» iniziale incentivando il cinismo

cando gli accertamenti [illegible] le sanzioni della prima giornata, avviando una macchina di dispendiosi, frastornanti [illegible]. Questo disguido, accompagna[illegible] dalla promessa del ministro che ci sarà [illegible] mese di tolleranza moratoria, non rappresenta un incentivo al cinismo e al lavativismo? Non si acquista credibilità neanche sulla faccenda dei 150 chilometri orari che dovrebbero essere consentiti su certi tratti di autostrada. I gestori devono [illegible] individuarli e dotarli [illegible] adeguata segnaletica. Sono 450 i chilometri interessati, ovviamente frazionati, su un totale di 3000 chilometri. Valeva [illegible] [illegible] perderci tempo e senno? Si tratterà di intestardimento «ideologico» o di un piccolo risarcimento [illegible] succubi del volante per le restrizioni in atto? Rinuncio in ogni caso, e con piena soddisfazione, a capire.

LETTERE

Disinformazione atomica • Venticinque milioni di dollari • Effetto serra

RISPONDE di O.d.B.

Gridano al lupo, dimenticano il passato

CI saranno sicuramente mille buoni motivi ma questo bombardamento quotidiano che i [illegible] dia [illegible] propinano di allarmi [illegible] emergenze, supportati dalla relativa proibizione per legge, decreto e minaccia [illegible] pubblico ludibrio, è diventato insopportabile: il caldo è sempre stato caldo, gli esodi sono sempre stati esodi, quand'ero piccolo la banda Cavallero rapinava le banche un giorno sì e l'altro anche, i clandestini eravamo noi che andavamo nelle Americhe e in Germania, i ciclisti pasteggiavano [illegible] anfetamine e la cocaina si comprava in farmacia, le puttane battevano i viali e Fellini le immortalava nei suoi capolavori, la gente faceva l'alba ballando e i mariti offrivano champagne, o anche solo una birra, alle loro signore anche dopo le due della notte se lo volevano. Mi sa che a forza di gridare «al lupo» le persone non sappiano più riconoscere neppure il loro passato; pare che tutto esista solo nel presente, e che [illegible] il male sia comparso oggi [illegible] per incanto, e che questo male siano due persone che fanno l'amore in macchina (l'amore, a pagamento [illegible], ma l'AMORE!), mentre è bene colui che decide di ammazzare (e di mandare a morire) migliaia di persone in una guerra tarocc[illegible]. Così si sta tutti compressi, repressi, impauriti da paranoie alimentate spesso ad arte da chi ha bisogno di tenerci sotto il tallone, zitti, consenzienti, deboli (e quindi bisognosi di protezione, cioè dell'uomo forte... déjà vu!). Ai miei allievi (pochi, per fortuna) che mi riferiscono dei peggiori delitti ed efferatezze chiedo sempre cortesemente [illegible] riferire, al [illegible] di una corretta contestualizzazione del problema (come peraltro insegno [illegible] fare per il tema o per l'analisi di [illegible] poesia) se questa terribile storia che raccontano spaventati ai loro ignari compagni, quasi sempre condita da sesso, clandestini [illegible] o albanesi e droga, sia accaduta a loro, ad [illegible] loro parente, ad [illegible] amico, ad un conoscente: sempre, e dico sempre, risulta, alla prova dei fatti, che si tratta di un fatto riferito da un amico che l'ha sentito dire dal padre, il quale ne ha sentito parlare al bar da uno a cui l'ha detto l'amica della moglie dalla parrucchiera a cui l'ha detto... ecc. Certo, i problemi ci sono, [illegible] seri, [illegible] per favore torniamo a dimensionarli nella loro reale portata... Se poi questa informazione da minorati mentali (con tutto il rispetto) si traggono le ragioni per cambiarmi la vita, allora chiedo che qualcuno tra i politici insorga e ribadisca un senso al concetto di libertà personale: [illegible] si può vietare tutto tranne il falso in bilancio e la frode fiscale. Magari qualcuno [illegible] sa cosa farsene di «queste libertà».

Franco Audano, Torino

GENTILE corrispondente, magari fossero tutte invenzioni delle leggende metropolitane e voci popolari, o esagerazioni dei media.

[illegible]

Le [illegible] nucleare

C'è molta disinformazione per quanto riguarda il problema energetico e soprattutto le notizie sul nucleare vengono [illegible] sistematicamente manipolate. A Chernobyl [illegible] si ebbero migliaia di morti, bensì 237 persone ricoverate in ospedale per sindrome acuta da radiazioni e 31 vittime dirette dell'incidente. Nei dieci anni successivi [illegible] verificarono altri 14 decessi e 800 casi di cancro alla tiroide nei bambini di cui 2 mortali (fonte: Piero Risoluti, *I rifiuti nucleari: sfida tecnologica e politica?*). L'incidente ha causato, in dieci anni, un numero di morti paragonabile a quello dato dagli incidenti stradali in Italia in un solo fine settimana.

Le scorie [illegible] rappresentano oggi un pericolo, dato che possono essere seppellite con una [illegible] pressochè totale, così [illegible] le radiazioni possono essere schermate fino al valore desiderato. La dose media di radiazioni ionizzanti pro capite [illegible] aggira sui 130 millirem/anno per quanto riguarda la radiazione naturale e cosmica, sui 90 per gli esami di raggi [illegible] ed è inferiore agli 0.01 per chi sia esposto alle attività connesse al nucleare (fonte: Sienko-Plane, *Chimica, principi e proprietà*). Di [illegible] tro la gente è molto più allarmata da una centrale nucleare piuttosto che dagli incidenti stradali, e tantomeno dai raggi cosmici, di cui peraltro non bisogna fare un problema. Gli impianti odierni sono, oltretutto, ben più sicuri di quello di Chernobyl.

Alessandro Ziggiotti
dott. in Chimica Industriale

La taglia [illegible] dittatore [illegible] del superenalotto

Venticinque milioni di dollari per la cattura di Saddam, vivo o morto secondo la migliore tradizione western, è una bella cifra ma non sconvolgente.

Forse è solo simbolica, ma se pensiamo che in Italia [illegible] una buona dose [illegible] fortuna il [illegible] del Superenalotto può far vincere più del doppio, l'ammontare di questa taglia può far riflettere.

Per [illegible] dittatore che ha inciso ed incide ancora sui destini del mondo, venticinque milioni di dollari per la [illegible] cattura sembra [illegible] cifra irrisoria. Come il mercato calcistico, anche quello dei dittatori ha dovuto sottostare alla crisi di liquidità?

Franco Lucato, Torino

Un danno all'immagine del nostro Paese

Gli operatori turistici italiani saranno molto grati (sto facendo dell'ironia, per chi straniero o italiano non lo capisse: d'ora innanzi occorrerà sempre premettere quale espediente retorico si sta usando: l'ironia, il sarcasmo, l'irrisione, a scanso di incidenti diplomatici o arresti domiciliari), dicevo che saranno molto grati al Presidente del Consiglio italiano per lo spot internazionale da Lui fatto a Strasburgo: c'era proprio bisogno di citare i siti archeologici, le chiese, i monumenti e quant'altro costituisce patrimonio artistico dell'Italia nel bel [illegible] di una polemica politica? Perché politicizzare l'arte e le bellezze paesaggistiche dell'Italia? Tutto al servizio del potere?

A me sembra che in pochi attimi siano andati clamorosamente distrutti tanti investimenti per promuovere l'immagine dell'Italia all'estero e che l'economia italiana abbia bisogno di ogni tipo di turista ma non saranno molti quelli che verranno per imparare qui in Italia la democrazia non perché [illegible] siamo in grado di darne prova ma perchè non è con la sfida e la polemica anche strumentale che la si può insegnare, sempre ammesso che gli stranieri cui è stato rivolto l'invito abbiano bisogno di impararla. Credo che chi ha procurato il danno abbia il dovere morale di riparare ma a sue spese.

Stefano Gilardi

Il calore degli esseri umani

Una legge incontrovertibile della scienza recita che «L'energia non può essere né creata né distrutta, ma solo trasformata». Questo significa, in buona sostanza, che tutte le attività [illegible] che [illegible] energia di fatto alla fine dei conti la disperdono nell'atmosfera sotto forma di calore.

Quindi il surriscaldamento del clima terrestre (quello [illegible] cui, per intenderci, si parla con tanta foga in questi giorni, ed a causa del quale il futuro delle nostre stagioni sarà irrimediabilmente compromesso) è dovuto in parte all'effetto serra (l'eccessiva concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera), ma anche all'eccessivo e innaturale consumo di energia [illegible] parte dell'uomo che [illegible] si limita ad immettere nell'aria [illegible] quantità di CO_2, ma vi riversa anche grandi quantità di calore (proprio in virtù del fatto che in calore finisce TUTTA l'energia consumata dall'intera umanità). Vi sembra poco?

Marco Cavicchioli

RONCONI E LA RISCOPERTA DI JOHN FORD

PROFONDO NERO

Edoardo [illegible]

LA [illegible] di *Pezzata che fosse puttana*, di Luca Ronconi nella [illegible] traduzione di Luca Fontana, ha il merito di riproporre la lettura di [illegible] testo come quello di John Ford, esemplare nella sua modernità, troppo spesso tenuto lontano dalle [illegible] per motivi censori. Scrittore del Seicento inglese, Ford chiude il periodo elisabettiano con questo testo, dove la consueta invadenza di morti più o meno cruente, innesta in un gioco metateatrale, un elemento narrativo che potremmo definire della crudeltà e che solo perché apparso alcuni anni dopo Shakespeare, nel 1633, ha rischiato di apparire [illegible] *Tis pity She's a Whore* risuona invece come un esempio unico letterario di letteratura estrema, volta a subire il fascino del negativo, nella esaltazione dell'amore carnale, dove, annota Bataille, «una violenza eccedente annuncia la purezza del male», quasi una sublimazione della sessualità vista come tensione di morte.

Ford salta i preliminari, l'amore non ha l'attenzione gentile di Giulietta e Romeo, l'incanto del corteggiamento, l'insidia della [illegible] richiesta, [illegible] diviene, a [illegible] modo un amour fou, disperato, violento, che tende a realizzarsi senza mediazioni, al possesso del corpo, alla libidine. Come nel Mac Guffin hitchcockiano, il segreto dei due fratelli-amanti è subito svelato da Ford, e questo procedimento crea una suspense drammatica, che si sente per tutto il testo, in quella tensione all'incesto, gridata, urlata sin dalla prima scena, in una lunga apologia fatta al suo confessore dal giovane protagonista. Nel descrivere il [illegible] stato d'animo Giovanni confessa subito il desiderio fisico per la sorella, il suo «amore criminale» che conduce alla morte, dove il destino è irrimediabilmente segnato («avrò il mio fato per mio solo dio») e il bisogno di possedere quel corpo comanda di riannodare «quel che la natura [illegible] ancor più lega, [illegible] vincoli di sangue e di ragioni, anzi di religione, dove due [illegible] uno, una carne, [illegible] solo amore».

Come nella tragedia greca la legge non è denunciata per [illegible] stessa ma ciò che essa interdice non è [illegible] all'uomo, così l'interdizione appartiene alla sacralità, alla purezza del male, in una ascesi del peccato esibito in tutto il suo spessore. [illegible] nel [illegible] di Ford la premonizione della fine di un'epoca, dell'avvento, dopo la morte della regina Elisabetta, [illegible] [illegible] dittatura puritana, che chiuderà tutti i teatri. In *Tis pity she is a Whore* i due fratelli-amanti ritrovano nel loro atto l'innocenza e l'ebbrezza dell'essere, forse la loro infanzia crudele, e si perdono, isolati, in uno spazio inarrivabile, in un nero profondo, che oltrepassa i limiti comuni.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32 tel. 011/6568111, fax 011/655305. Roma, via Barberini 39, tel. 06/47861, fax 06/4814[illegible]; Milano, piazza Cavour 2 tel. 02/76311811, fax 02/780049 Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80 tel. 011/56361 [illegible] - 011/5[illegible] (c.c.p. 950109) consegna dec. posta ordin. € 199, Estero: € 290. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'ultimo prezzo di listino. Una La Stampa (Copy 6644300) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodic[illegible] paid at J.F.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex, Usa c/[illegible] avenue - J.F.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,54 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627598, tramite[illegible] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950109; bonifico bancario sul conto c. [illegible] dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito (telefonando al n. verde 800-233261, direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONE Ufficio abbonamenti tel. 011 56361, Fax 011 5627598. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass spa Direzione: Milano [illegible] via C. [illegible] 29, tel. 02/24424411, fax 02/24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665211, fax 011/6665.300. Bari via Abbrescia, 144/5 tel. 080[illegible] Bologna 40 Parmeggiani 8, tel. 051/6494636. Padova via Montana [illegible] 049/8734717. Catania corso Sicilia [illegible] tel. 095 [illegible]. Firenze via [illegible] Maragona 66, tel. 055/361192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 [illegible]. Roma via Barberini 86, tel. 0[illegible]. Trieste via [illegible] 4, 20131468. Napoli via A. Depretis 31 tel. 081/4201411. Subconcessionaria pubblicità Publikompass Spa Genova [illegible] Piccapietra 19 tel. 010/53641, fax 010/543197

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA [illegible]
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LA LETTURA di Bruno Ventavoli

«Ricchezza»
Karl Weidein pittura pareti e soffitti nell'Austria della svolta di secolo. E per caso vince una grossa somma di denaro al gioco. La fortuna è stata benigna con lui? Non proprio. Quei soldi guadagnati diventano un'ossessione che avvelena la vita a lui, alla sua famiglia, al figlio pittore che usa per ottenere successo con l'arte. Il meraviglioso racconto di Arthur Schnitzler trasuda ansia, ossessione, angoscia. Scava nell'essenza del gioco. E, in fondo, dell'intera esistenza umana che non è, forse, uno strano azzardo senza regole? (Lindau, pp. 52, €9,50)

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

6 luglio 1919
E' finita probabilmente con il primo sulla luna l'epopea delle scoperte e dei record: è un peccato, perché la nostra capacità di sognare ne è diminuita. Felici coloro che il 6 luglio 1919 al Roosevelt Field di Long Island salutarono l'atterraggio del dirigibile britannico R-34, il primo oggetto volante ad attraversare l'Atlantico. Era partito dalla Scozia, aveva viaggiato per cantootto ore sfiorando i novanta chilometri all'ora, ed era lungo quasi duecento metri.

1948. L'ATTENTATO AL SEGRETARIO DEL PCI

Un'immagine del leader comunista Palmiro Togliatti, durante la convalescenza dopo l'attentato del 14 luglio del 1948. Si rischiò l'insurrezione popolare.

Uno sparo alla nuca di Togliatti

Lietta Tornabuoni

A colpire il leader comunista è il giovane Antonio Pallante. «State calmi» raccomanda il ferito, ma si rischia l'insurrezione popolare

NELL'ESTATE del 1948 eravamo in vacanza a Sant' Ambrogio di Rapallo, nella casa di Ezra Pound tutti i suoi libri le piccole sculture di Gaudier-Brzeska. Scendendo al in un'insenatura si trovava piccolo stabilimento molto piacevole: c'erano i nostri amici adolescenti, c'erano i ragazzi Lamaro e i ragazzi Marotta Cinzano, c'era l'ex del Belgio Leopoldo la bella moglie bruna Liliana de Rethy. Il 15 luglio non c'era nessuno. Tutti spariti. Il giorno prima avevano sparato a Togliatti e molti (i grandi ricchi, gli industriali), spaventati da possibili massacri e rivoluzioni, erano filati in Svizzera o sulla Costa Azzurra: avevano davvero paura i comunisti, ma sarebbe stata l'ultima volta.

La mattina del 14 luglio 1948, a Roma, Palmiro Togliatti segretario del partito comunista italiano e la deputata comunista Nilde Jotti lasciarono la Camera alle 11,30, dall'uscita secondaria di via della Missione. Fecero pochi passi. Il giovane Antonio Pallante li raggiunse di corsa, sparò su Togliatti tre colpi di pistola: uno sfiorò la testa, il secondo colpì la nuca e il terzo la schiena, quasi arrivando al polmone. Togliatti cadde sulle ginocchia, scivolò sul selciato. L'attentatore sparò ancora un colpo a vuoto e fuggì. Il ferito mormorò: «La borsa,la borsa». Lo portarono al Policlinico. L'operazione, eseguita gran chirurgo professor Valdoni, durò due e quarto e andò bene. Verso le cinque del pomeriggio entrarono nella stanza del ferito i dirigenti del Pci Longo, Secchia, Scoccimarro, il segretario personale Massimo Caprara. Togliatti, che già aveva raccomandato «state calmi, perdete la testa», ripetè con autorità: «Calma, mi raccomando, calma, non facciamo sciocchezze».

L'attentato a Togliatti è il momento più rischioso del 1948, «Anno di ferro» per i comunisti. Entra in vigore la Costituzione e il liberale Luigi Einaudi diventa presidente della Repubblica. Dopo campagna elettorale orribile e violenta, la Democrazia Cristiana sfiora la maggioranza assoluta alle elezioni politiche del aprile, dando inizio a un'egemonia che durerà decenni: prende il 48,5% dei voti, mentre la coalizione avversaria del Fronte Democratico Popolare prende il 31%. A capo governo Alcide De Gasperi, che firma gli americani l'adesione al Piano Marshall. La confederazione unitaria dei Sindacati arriva subito alla scissione. Mentre all'estero accade tutto (assassinio di Gandhi, Olimpiadi a Londra, dello Stato d'Israele, Truman presidente Usa, arresto in Ungheria del cardinale Mindszenty), in Italia escono i film più belli: *La terra trema* di Luchino Visconti, *Germania anno* Roberto Rossellini, *Ladri di biciclette* di Vittorio De Sica. Arrivano i libri indimenticabili, indimenticati: *Il secondo sesso* di Simone de Beauvoir, *Menzogna e sortilegio* di Elsa Morante, *Don Camillo* Giovanni Guareschi, *Altre voci altre stanze* di Truman Capote. Le canzoni italiane invece così brutte, con doppi sensi da avanspettacolo («Che mele,che mele/son dolci come il miele») con vertigini di scemenza («Il re del Portogallo/non sa ballar la samba/e noi che siamo i gamba/sorridere ci fa») che molti preferiscono le canzoni francesi di Yves Montand e di Juliette Greco oppure la passione latina, *Besame mucho*, *Brasil*.

Togliatti ferito raccomanda (come sempre) calma, prudenza: meglio di lui sa che nella spartizione del mondo tra Usa e Urss nell'appartenenza dell'Italia alla zona d'influenza americana, ogni forma di illegalità di significherebbe una repressione feroce per il partito comunista. Ma i comunisti della base subito convinti che dietro l'attentato ci siano mandanti potenti (l'America,la DC); la guerra non lontana, molti ex partigiani sono ancora armati, una specie struttura militare comunista ancora esiste; e, nonostante suoi modi supponenti e distanti, Togliatti è molto amato. Scrive Giorgio Bocca, nell'ammirevole biografia *Palmiro Togliatti* pubblicata da Laterza:

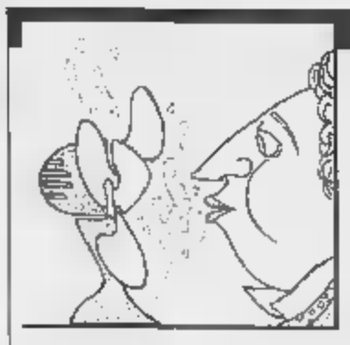
Un'immagine dalla *Terra trema*, il film che Visconti gira dai *Malavoglia* Verga

«L'Italia operaia e unista si muove senza attendere le direttive del partito. Ed è uno sciopero generale mai visto nella italiana, che sospende l'autorità dello Stato nelle maggiori città, aprendo un interregno in cui tutto può accadere».

A Torino gli operai della Fiat occupano la fabbrica e tengono come ostaggi sedici dirigenti tra i professor Valletta, ricorda Bocca. A Milano ci sono scontri armati; alla Motta e alla Bazzi, due fabbriche presidiate dalla polizia, irrompono gli uomini della «Volante rossa» e disarmano gli agenti. A Genova viene preso d'assalto un commissariato di polizia e sei agenti vengono fatti prigionieri a Porta Spinola; 120.000 operai scendono in piazza, ci sono soldati che salutano a pugno chiuso. Il più grave episodio insurrezionale avviene ad Abbadia San Salvatore, sul Monte Amiata: i minatori armati occupano la centrale telefonica per cui passano le comunicazioni tra Nord e Sud; la sede della DC viene devastata, i funzionari bastonati; due poliziotti catturati, uno ferito e morto da una fucilata e il maresciallo Ranieri ucciso a coltellate. A Roma i negozianti abbassano le saracinesche, una colonna di operai arrivata davanti a Montecitorio disselcia la piazza e lancia i sassi contro i poliziotti di guardia al Parlamento; al grande comizio in piazza Esedra si grida «Datece er via». E Venezia gli operai poresidiano le fabbriche, la sede della Rai, il ponte sulla laguna. A Livorno poliziotto muore, quattro sono feriti.

Dura poche ore, scrive Giorgio Bocca: «Il governo sente di poter tenere la situazione mentre i leader comunisti, Pietro Secchia, Luigi Longo, frenano il movimento...l'ordine è spegnere, insabbiare». E così va: da allora i comunisti metteranno paura soltanto nella cattiva propaganda politica. I mandanti di Antonio Pallante, siciliano nazifascistoide, non furono mai trovati (né cercati). Arrestato, processato, l'attentatore viene condannato a 20 anni di prigione poi ridotti a 13 in parte condonati e nessuno ne sente più parlare. La repressione guidata dal ministro dell'Interno Scelba è più memorabile: 7000 persone vengono rinviate a giudizio. Precisa Giorgio Bocca: «Tra il luglio 1948 e la prima metà del 62 lavoratori uccisi, di cui 48 comunisti; 3126 feriti, fra cui 2367 comunisti; 92169 fermati, tra cui 73870 comunisti».

ARIA CONDIZIONATA



El Diego e Pantani angeli caduti

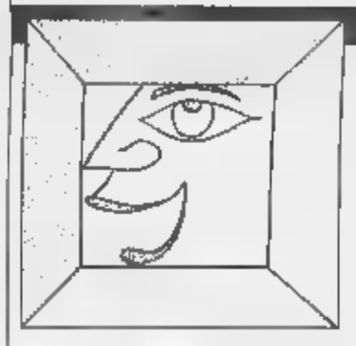
Maria Corbi

ANGELI caduti. Diego Armando Maradona e Marco Pantani, due sport diversi, stili opposti, con la stessa capacità di diventare idoli, di riempire i sogni dei fan, di cadere e di farsi . Alcune mattine fa su Rai Educational di Giovanni Minoli una magnifica puntata di Mixer con la parabola di «El Diego». I primi palleggi da bambino nel quartiere povero del porto, le partite nel Boca junior, lui, adolescente che diceva: «ho due sogni, partecipare al mondiale, l'altro vincerlo». Destino e mamba li hanno fatti esaudire. L'ascesa, Napoli e poi i mondiali in Italia con l'Argentina in finale dopo battuto gli azzurri. Il pubblico ignobile che fischiava l'inno argentino e Maradona che a denti stretti invece di cantare con i compagni ripeteva: «figli di puta». Le lacrime dopo consegnato la coppa alla Germania e ancora lacrime dopo essere cacciato dal mondo del calcio per le tracce di cocaina trovate nel sangue. Dopo ci le cliniche, Cuba, i chili di troppo, la separazione dalla moglie, l'abbraccio al figlio italiano mai riconosciuto. Non importa. Diego rimarrà sempre «El Diego», e chi lo ha amato non lo tradirà.

Due storie, un destino. Marco Pantani sulle foto dei giornali di adesso ha la faccia di un vecchio. Il dolore, la fatica, le sostanze che lo hanno illuso sono tutte in quelle rughe intorno alla bocca, quasi smorfia. Dopo quel maledetto 5 giugno di quattro fa, quando fu cacciato dal Giro d'Italia che stava vincendo, è iniziata la salita più dura. Anche per lui ci sono state le cliniche, la depressione, l'abbandono della fidanzata. I tifosi sempre lì, come carabinieri. Basta cliccare . Marco Pantani.it per leggere dichiarazioni d'amore: «Se puoi sognarlo, puoi farlo. Hai regalato sogni, non smettere mai. Vivi. Da solo al traguardo noi ad abbracciarti». Angeli caduti.

maria.corbi@lastampa.it

OCCHIO ALLA BIENNALE

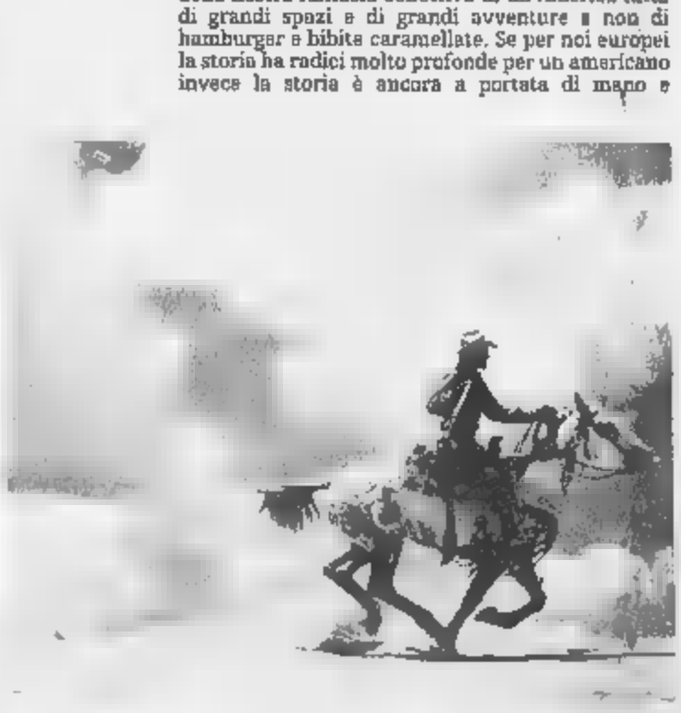


Cavalca cow-boy d'America

Francesco Bonami

SECONDO l'artista americano Richard Prince marca di sigarette che ha utilizzato il mito del far west per vendere i suoi prodotti ha rapinato la cultura americana di un bel pezzo della storia.

Come si può allora ridare alla mitologia americana il suo valore la sua dimensione oggi asservita agli scopi commerciali dell'industria del tabacco? Molto semplice si ri-fotografano le pubblicità togliendo ogni logo, ingrandendo e selezionando i particolari più suggestivi e ricreando quei paesaggi così familiari dei film western di John Ford che sono tanto parte della nostra fantasia collettiva di un'America fatta di grandi spazi e di grandi avventure non di hamburgar e bibite caramellate. Se per noi europei la storia ha radici molto profonde per un americano invece la storia è ancora a portata di mano e



Richard Prince, *Untitled* (Cowboy), courtesy Barbara Gladstone, New York

vedersela corrompere così attraverso una pubblicità mette in crisi tutta l'identità di un popolo. Recuperarla attraverso un processo così particolare, foto di foto, diventa allora un obbligo e un modo per riflettere non solo sulla cultura del consumo ma anche su dove questa cultura ha trovato le radici. L'artista con il suo lavoro difende valori che forse a noi del vecchio continente sembrano un po' ingenui e difficili da separare dalle tante avventure dei cowboys seguite sugli schermi del cinema e della televisione, ma che per lui invece rappresentano i simboli più forti di una società che attraverso quelle avventure si è mossa, costruita e trasformata fino ad arrivare ai nostri giorni tutti i suoi difetti anche con un identità che ha spesso influenzato proprio noi qui in Europa.

SPAZIO AFFARI

TORINO CITTA'

CHIRUBINO & C. via Servais signorile appartamento panoramico di ampio living su soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina box. Tel 011.568.2858

CIT TURIN via Collegno angolo via De Amicis libero elegante stabile con portineria doppio ingresso salone 4 camere cucine 3 bagni. Consegna immobiliare 011.433.7330.

COLLEGIALE splendida panoramica villa unifamiliare dipendence parco 5000 mq. Trattative riservate 39 Salvatore 011.568.2457 011.561.7180

COLLINA torinese, E[illegible] panoramica villetta uni bifamiliare mq 520 più ampio giardino Piazzo Interessante Convegni Immobiliare 011 433 7330

[illegible] organizziamo ingresso living su soggiorno 2 camere cucina bagno ristrutturato. Termoautonomo. Gabetti San Paolo 011 4[illegible]

CORSO FRANCIA ingresso salone 2 camere cucina, 2 bagni box e posto auto mq [illegible]. Silpa 011 519 9494 - www.silpa.net

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO [illegible] 3 camere bisen[illegible] piano rialzo portineria, stabile signorile. Anche uso ufficio. Gabetti 011 668 0345

CORSO MONCALIERI lussuosissimi appartamenti nuova costruzione in villa giardino mq 1400, posti auto vendita Marca 329 212 3329

CORSO MONTECUCCO vendesi con giardino condominiale signorile stabile con 8 camere cucine abitabili bagni ripostigli box 011 480 135

CORSO PALERMO prossi vendesi in stabile d'epoca appartamento di signorili ampi ambienti [illegible] occupati. Affare Tabellario 011 669 2982

CORSO PESCHIERA / Montecucco in signorile palazzo luminosissimo appartamento ristrutturato parzialmente arredato, mq 200 [illegible] cucina Vola 011.436.1395

CORSO RAFFAELLO prossi [illegible] signorile soggiorno due camere camerella cucina [illegible] mq 150. Finanziamento 011.505.691

CORSO REGINA MARGHERITA in stabile recente al 3° piano con ascensore luminoso ingresso 2 camere cucina bagno Gabetti 011.836.116

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prende prestigiosi appartamenti ristrutturati, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo delle facciate d'epoca costruito su progetto Antonelli. Tel 011.546.9411 - 347.451.2858

[illegible] MILAZZO prossi recente signorile bellissimo ploggio panoramico soleggiato con due camere cucina, bagno, mq 110 Solitea box Finc 011.505.881.

CUMIANA signorile ristrutturatissimo mq [illegible] su 2 piani con terrazzo e box Tel 011.812.3444.

CROCETTA Via Pastrengo appartamento ristrutturato di 140 mq circa con terrazzo e box Immobiliare 011 548 2985

DUROPOLI [illegible] corso Palermo luminoso ristrutturato di grosso soggiorno 2 camere cucina box ripostiglio

DUROPOLI [illegible] corso Palermo 143 4° piano no ascensore salone 2 camere cucina cameretta balcone

EMILIA & BERTINETTO 011.741.2874 corso Palermo piano stabile alloggi e monolocali di prestigio da € 31.000,00

FAMILIA 011.437.2[illegible] adiacente corso Dante signorile recente soggiorno living cucinotto due camere bagno ottimo stato € 155.000,00

FAMILIA 011.437.2[illegible] Case via Mongrando piccolo Montecucco ampio ingresso 2 camere cucina ripostiglio bagno + 140.000,00

FIORENTINA centralissimo splendido appartamento totalmente ristrutturato su 2 livelli composto da ingresso salone 2 camere cucina cabina armadi ripostiglio biservizi terrazzino impianto di condizionamento

FIORENTINA MINUSIO centro storico in splendido palazzo settecentesco, appartamento di mq 180 ristrutturato su due livelli composto da: salone con camino, 2 camere, cucine, biservizi, € 550.000,00 Tel 011.517.0021.

[illegible] SPA [illegible] Brescia signorile e luminoso subito: ingresso 3 camere bagno cucina balcone bagno [illegible] € 167.848,00 Tel 011.248.1453

GABETTI SPA [illegible] Monviso ampio ingresso soggiorno cucina 3 camere servizio 2 [illegible] completamente ristrutturato Agenzia Parella 011.756.688

GABETTI SPA in residence con piscina ingresso, [illegible], trivio con angolo cottura bagno. Esclusivo € 103.000,00 Tel 011.819.9870

GABETTI SPA via Cibrario prossi via [illegible] due ingresso sala 3 camere livello cucinino doppi servizi ottima opportunità. Tel. 011 433 [illegible]

GABETTI SPA via Saccarelli casa d'epoca con ascensore ultimo piano ingresso sala 2 camere cucina bagno ristrutturato Tel. 011 433 2558.

GEA via delle Rosine, piano alto ingresso [illegible] tre camere cucina doppi servizi da ristrutturare. Tel 011.562.9836

GL IMMOBILIARE [illegible] Borgo Vittoria ingresso soggiorno cucina 3 camere, bagno ottimo posto auto € 118.000,00

Ida [illegible] 011.749.0812 prossi corso Potenza, in casetta appartamento [illegible] mq 120 con ampi balconi

[illegible] 011.749.0812 prossi via De Sanctis in costruzione, prestigioso appartamento signorile varie metrature personalizzabili

IMPERIA corso Unione Sovietica ottimo stato 2 camere cucina doppi servizi ascensore cameriera Bignamini 011 434 2377

LINGOTTO FIERE via Nizza in casa Fiat ingresso soggiorno camera bagno doppia esposizione 4° piano Posto auto (Gabetti 011 668 3345

MARA prossi via Viotti prestigioso mq 85 soggiorno cottura cucina semiarredata terrazzo mq 25 Iac 011 566 [illegible]

PIAZZA BERNINI meraviglioso appartamento mq 70 con splendido terrazzo vista panoramica cucina vista 011 638 1955

PIAZZA CLUNIA prossi via Cibrario piano alto signorile ingresso soggiorno salone 3 camere cucina balconi Ristrutturato di epoca cucina 011 819 96 [illegible]

PIAZZA SOFIA prossi recente signorile bellissimo ingresso salone 3 camere cucina cameretta con terrazzo mq 190 posto auto Fine 011 505 88[illegible]

PRECOLLINA appartamento panoramicissimo ristrutturato in villa in ristrutturazione posti auto possibilità giardino Ubaldi 011 636 [illegible]

PRECOLLINA Borgo Po in signorile palazzina elegante alloggio mq 130 ristrutturato, piano 2° senza ascensore. Ottimo investimento interno. Investitalia 011.518.4386

PRECOLLINA panoramico meraviglioso 85 mq vi[illegible] No agenzie Tel 333.250.4780

[illegible] prestigiosa villa [illegible] mq in dipendenza con parco di 70000 mq lavori nella comoda metà pubblici Pedagna in servizio [illegible] 011 486 [illegible]

PRESSI Moncalieri via Tortigliengo palazzo recente signorile proprietà ampia ingresso salone due camere cameretta cucina biservizi [illegible] 011 [illegible]

SAN PAOLO via Venaria libero subito camera cucina bagno balcone Da ristrutturare € 50.000,00 Vola immobiliare Isabetti 011 432 [illegible]

SANTA RITA via Santena appartamento 140 mq 3 aria 2 terrazzi box doppio Gabetti Immobiliare 011.867.7236 339 [illegible]

STRADA SAN MAURO vicinanze villaggio mq 150 box lavanderia giardino in villa quadrifamiliare Tel 011 275 5361

VENDESI alloggio 4 piano ingresso corridoio soggiorno tre camere bagno cantina mq 132 libero Tel [illegible] 348 864 2750

VIA LAMARMORA via Colombo in elegante palazzo anni 30 signorile appartamento mq 112 piano rialzato Ristrutturato 3 pregio € 197.000,00 investitalia 011 519 [illegible]

VIA MAZZINI presso Valentino in stabile d'epoca appartamento di ingresso 4 vani cucina servizi da ristrutturare mq 110 libero anche uso ufficio MCasa Spa 011 [illegible]

VIA STRADELLA recentissima nuova costruzione salone 2 3 camere cucina palazzina villette box consegna luglio 2003 garantite 10A Gabetti prezzi riservati 011 746 9900

VIA VENARIA in palazzina [illegible] bellissimo attico 100 mq terrazzo di 50 mq. Autonomo. Cogest Immobiliare 011.687.7236 - 339.738.5371.

VIA VERDI in stabile signorile piano alto panoramicissimo ingresso living soggiorno angolo cottura 3 [illegible] legno balconi. Gabetti 011 836.116

TORINO PROVINCIA

A. ROSTA ville immerse nel verde, a pochi passi dal centro cittadino comode a tutti i principali servizi. mono e bifamiliari Realizzazione Rossetti tel 011.586.8211

ALPIGNANO in palazzina appartamento ristrutturato di soggiorno living con angolo cottura 2 camere biservizi taverna collegata Gabetti [illegible] 936 8022

BARDONECCHIA in casa tipica campo Smith vendesi 1 / 2 camere soggiorno cucina servizi nuovi o recenti costruzioni. Bimar 011.43.581 - 0122 831.778

BRUINO centro villa ottime condizioni con 2 alloggi mansarda giardino Studio Re valla vende. Tel. 011.901.3842.

BRUINO impresa [illegible] vende a appartamenti [illegible] lavanderia, mansarda, giardino garage Gli immobiliare [illegible]

CASTIGLIONE TORINESE prossima alla urbanizzare a due livelli complessivamente mq 170 prezzo interessante. Rossi 011.986.317

[illegible]
villa bifamiliare mq 1[illegible] [illegible] di prossima [illegible] mq. Prezzo da richiedere. Antonella Via 011.836.5836.

CERESOLE D'ALBA 30 [illegible] Vittorio Emanuele nella casetta con giardino in bifamiliare su due piani, sala, cucina tre camere, senza garage, patio. In ordine € 134.000,00. Germani 011.812.5145

CHIUSANO & C. Leini [illegible] in [illegible] con [illegible] appartamento libero di ingresso due camere, bagno, cucinino, servizi, cantina giardino condominiale volendo [illegible] auto. Tel 011.588.2858.

[illegible] TORRINESE - in palazzina panoramica - villa rifinita su due livelli mq [illegible] Terrazzo Giardino Frutteto Luciana Vola 011.436.1555

COLLEGNO Borgo Nuovo recentissimo panoramico ingresso living, soggiorno 2 camere cucina doppi servizi + [illegible] box Gabetti 011 [illegible]

COLLEGNO signorile villetta cucina 2 camere biservizi mansarda collegata Area [illegible] Gabetti 011 [illegible]

COLLEGNO [illegible] a palazzina con giardino soleggiatissimo ingresso salone 3 camere cucina biservizi box giardino privato Gabetti 011 [illegible]

GABETTI SPA [illegible] soleggiatissimo mq [illegible] 3 piani no ascensore Gabetti 011 [illegible]

LA MANDRIA [illegible] recentissimo appartamento su due livelli mq [illegible] giardino privato Posti auto [illegible] 436.1395.

MANDRIA nuovissimi immersi nel verde prestigioso appartamento 260 mq mutuo dilazioni, lato di Giovanni 348 440 2480.

MONCALIERI adiacente strada Genova libero appartamento mq 170 circa, in villa bifamiliare, al piano terra con affaccio su giardino. Affare 011.561.3040

MONCALIERI nf 106 Testona circa 250 mq villa indipendente possibilità ampliamento giardino Eurocasa tel 011 647.9926

MONCALIERI nf 251 Tagliamento villetta schiera circa 220 mq giardino taverna [illegible] Eurocasa tel 011 647 [illegible]

MONCALIERI vicinanze palazzo [illegible] mq 280 garage 6 posti giardino Quallio Immobiliare 011 [illegible] 336 [illegible]

MOLE: 25 km da Torino villa signorile o antica ristrutturata. Possibilità di bifamiliare Tel. 011.923.5811.

PECETTO Eremo in palazzina circondata da parco condominiale panoramico salone doppio 2 camere cucina 2 bagni più 2 ampi balconi Gabetti 011.660.4240.

PINO TORINESE [illegible] verde salottino due camere, cameretta, cucinotta servizi, terrazzo angolare panoramico, giardino privato, box. Esim 011.480.135.

PINO TORINESE [illegible] in posizione panoramica [illegible] 240 mq [illegible]

REVIGLIASCO [illegible] costruzione [illegible] con giardino mq 350 [illegible] mq 200 cucina [illegible]

RIVALTA villaggio Aurora da impresa [illegible] ultimi lotti finiture a piacere [illegible] Lagorio immobiliare [illegible]

RIVAROSSA zona Mandria in villetta [illegible] ristrutturata [illegible] con [illegible] piano 2 camere biservizi con [illegible] giardino Casanova [illegible]

RIVOLI [illegible] vicinanza appartamento angolo [illegible] ingresso soggiorno con cucinino 2 camere bagno Gabetti 011 [illegible]

RIVOLI
(Cascine Vica) villetta a schiera su 2 livelli più mansarda a giardino privato, taverretta, box doppio. Bertolo 011.568.3392.

RIVOLI in posizione soleggiata villa in ottimo stato con giardino privato pianeggiante, ampia veranda, cucina, ripostiglio, quattro locali, cucina, biservizi, ampio garage Esim 011.480.135.

RIVOLI villa con giardino mq. 140 (circa) unico piano più mansarda, garage in vendita, cantina, antifurto, tel [illegible]

SAN GILLIO prossima vicinanza palazzina [illegible] appartamento due camere, [illegible] terrazzo, giardino privato, box doppio finalmente ristrutturato Esim 011.480.135

SAN RAFFAELE CIMENA villa su 6 livelli salone 6 camere cucine 4 servizi taverna garage. Montecone 011.317.6632

SAUZE D'OULX via Cesana appartamenti [illegible] attico ristrutturato complesso indipendente innovativo nuovo box permanenti. Decorno 011.319.9010 - 338 612.3[illegible]

SESTRIERE [illegible] in bella vendesi trilocali con giardino o ampi bar con panorami Bimar 011.43.581 - 0122.831.778

[illegible] vi. Fenoglio appartamento [illegible] giardino privato di soggiorno 2 camere cucina, bagno box termoautonomo € 153.000,00. Gabetti 011.800.5281

VILLE [illegible]
in costruzione a [illegible] Cavoretto bellissima posizione vendesi direttamente proprietario. Pittoni di progetto. Vende immobiliare Prestigione 011.804.040

PIEMONTE

CIGLIANO centrale vendesi villa a schiera ed alloggi nuova costruzione senza mediazione. Immobiliare [illegible] 011.861.3680 - 348.086.5525

INTERNAU MONFERRATO Casorzo Romantica casa di epoca con terrella dominante e 360 gradi panorama di un 5 pezzi passa monferrino. A due passi tutti servizi e la comodità [illegible] Tel [illegible] 484 [illegible] www.[illegible]

INTERNAU MONFERRATO Cottogliano D'Asti in posizione eccezionale e panoramica romantica casa parzialmente a struttura e arredata con garage [illegible] giardino cintato Buon rapporto quelle prezzo Tel [illegible] 484 [illegible] mail@[illegible]

INTERNAU MONFERRATO Rocchetta Tanaro tipica casale della barbera, in posizione panoramica, con [illegible] di vigneto, bella cascina in struttura con [illegible] agriturismo di charme o residenza del cuore. Tel [illegible] 484 [illegible] monferrato.com

INTERNAU MONFERRATO Solonghello. In posizione romantica e soleggiata tipica cascinale sapientemente con terreno a prato. Ampio spazio. Centro a metri e tutti i [illegible] monferrato.com

[illegible] (AL) vendesi [illegible] dimora storica con ampio terreno circostante con potenzialità turistica ricettiva Silpa 011 [illegible]

[illegible] (CN) [illegible] in palazzina del [illegible] con [illegible] cottura camera bagno balcone cantina box € 35.000,00. Serim 011.562.9801.

SALUZZO prima collina ampia prestigiosa villa padronale con 5.000 mq di parco Ristrutturata Lucas Studio Bonsi 0175.45.917

VALLI [illegible]

ABBADIANTE affare sulle rive panorama Cervino proprietario impresa vende al laggio perfetto terrazza panoramica Euro [illegible] 517.00 mutuo Tel [illegible] 0277

CERVINIA vicinissimo Cervinia soleggiatissimo ingresso living su soggiorno cucinino due camere bagno tavernetta [illegible] 484 [illegible] 347 [illegible]

CHAMPOLUC regalatevi un sogno: panoramico Monterpas alloggio nuovissimo. Finiture caratteristiche. No condominio!!! Euro 119.000,00 Tel 030.914.0277

CHAMPORCHER [illegible] ingresso living soggiorno angolo cottura con camino camera matrimoniale cameretta ristrutturato + 108.000,00. Gimmobiliare 011.438.2782 - 338.720.9400

LIGURIA

A. LOANO vende da impresa appartamenti a partire da € [illegible].000,00 zona residenziale 600 metri mare ottima prenotazione blocco prezzo fino consegna Tel 019.674.084 - 338.813.1106.

ALBENGA 2 km ca. recente costruzione soggiorno cottura camere bagno balcone termoautonomo box auto € [illegible] 000,00. Tel 0182 992 599.

BORDIGHERA via Guglielmo Marconi casa signorile, appartamento arredato di soggiorno, camera matrimoniale bagno due balconi. In ottime condizioni. [illegible] 535.690 it812. - 011.521.2436

BORGHETTO [illegible] soleggiatissimo [illegible] metri spiaggia 3° piano, ascensore ampio terrazzo vivibile € [illegible] 000,00 Tel 340.663.4836

BORGHETTO SANTO SPIRITO palazzina 200 metri circa dal mare ingresso ogni giorno, composto camera bagno balcone abitabile + [illegible] Tel 011.812.4619 www.[illegible]

BUSSANA MARE [illegible] nel verde Torre mare, appartamenti + nuova realizzazione [illegible] mq 85 con ampi terrazzi e giardini Tel. 011.54.025 (11) 0184.43.090

CAMBIOLI in splendida villa d'epoca totalmente ristrutturata, prestigiosi appartamenti varie metrature, jacuzzi, termoautonomo vista mare, giardini, posti auto di proprietà, piscina condominiale Italia Case 010.362.7191

CERVO [illegible] (borgo) incantevole [illegible] adiacente finalmente arredato e ristrutturato vendesi. Rif 6578 www.averestimmobili.com Tel 0183.400154.

CHIUSANO D C. [illegible] Stefano al Mare (Im) in stabile signorile, appartamento [illegible] di ingresso 2 camere, cucina servizi, terrazzino posto auto. Tel 011.568.2858

[illegible] alloggi nuova costruzione vista mare giardino terrazzo box, trilivelli prezzi particolari unica! Tel 019.821 [illegible] - 019.691.945.

GEOCASA Alassio centro in stabile di prego nuovo [illegible] arredato, balcone, posto auto € 310.000,00 Tel 1780.012.532

[illegible] Albenga 10 minuti [illegible] [illegible] nuovo con terrazzo, termoautonomo, possibilità box € 135.000,00 Tel 120. Tel. 1780.012.532

GEOCASA Borghetto [illegible] zona residenziale possibilità box + [illegible] Tel 1780.012.532

GEOCASA Borgo Verezzi villa a schiera, tre camere, triservizi, box, giardino, taverna, personalizzazione materiali Rif 17. Tel. 1780.012.532

GEOCASA Borgio Verezzi 50 metri mare, bilocali ristrutturati arredati a nuovo. Rif. [illegible] Tel 1780.012.532

GEOCASA [illegible] ampio bilocale due balconi vista apertissima termoautonomo cantina € 119.000,00. Rif. 27 Tel 1780.012.532

GEOCASA Cervo occasione inimitabile in fronte a piano centro comodo mare e servizi ristrutturato termoautonomo € 129.000,00. Rif. 29. Tel. 1780.012.532

GEOCASA Finale Ligure in prestigiosa villa abitabile a Finalborgo vendiamo alloggi in ristrutturazione da € 140.000,00 [illegible]

GEOCASA Laigueglia alloggi fronte mare, piedali, con posto auto consegna primavera 2004 da € 168.000,00. Tel. [illegible]

GEOCASA Loano corso Europa [illegible] ristrutturato ottima ubicazione ampio balcone Rif. 81 Tel. 1780.012.532

GEOCASA Loano zona centrale ampio appartamento ottimo condizioni doppi servizi balconi arredato Rif. Tel 1780.012.532

GEOCASA Pietra Ligure zona mare ottima posizione bilocale arredato posto auto Centrale € 155.000,00 Rif. 7 Tel. 1780.012.532

GEOCASA [illegible] Ligure 100 [illegible] dal centro / mare nuova costruzione con ultimo monolocali e bilocali a partire da € 105.000,00 Tel 1780.012.532

GEOCASA [illegible] Ligure 20 metri mare sulla passeggiata proponiamo mono e bilocali nuova da € 180.000,00 Rif 25, Tel 1780.012.532.

GEOCASA Spotorno appartamenti in ristrutturazione [illegible] in posizione centralissima ampie metrature [illegible] € 244.000,00 Tel. 1780.012.532.

IMPERIA Aregai metri [illegible] mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud splendida vista mare, mq 700 terreno € 250.000,00 Tel 328.324.7576

[illegible] Porto [illegible] bilocali [illegible] costruzione con giardino posto auto [illegible] residenziale [illegible] metri mare Ufficio vendite tel 0183.650.707

IMPERIA [illegible] in parte vecchio mulino ristrutturato da ristrutturare più 2.000 mq di terreno € 135.000,00 Martinelli case di mare 0183 650 707

LOANO settissima la impresa prende in allegro di nuova realizzazione ottima rifiniture in posizione centralissima e nel verde a 300 mt. dal mare Tel 019/677.699 - 339/1995414

LOANO vicino stazione ideale casa vacanze ingresso ampio soggiorno con zona cottura 2 camere bagno arredato terrazzo autonomo posto auto privato € 144.600,00 Aurelia 019-67 [illegible] 5178

PIETRA LIGURE zona residenziale nuova bilocali ristrutturati, giardini piscina termoautonomo, vista mare Affidato Fondazione 015.615.951

SAN LORENZO AL MARE in stabile ristrutturato con giardino portineria eccezionale appartamento arredato di soggiorno due camere cucina, ingresso con terrazzo Tel 335.695.1812 011.521.2436

SANREMO Ligia su corso Marconi villa residenziale soleggiata 6 camere giardino piscina soggiorno ampio cucina abitabile parco mq 1800 € 1.000.000,00 Camagni 011.812.5165

SANREMO mirabile grande mare in quadrifamiliari fase Vista mare a 800 metri dalla spiaggia Nuova Pompeiana Tel 011.454.7947

SANREMO recentissima villa palazzina a ghiera immersa nel verde soggiorno 2 camere cucina biservizi Tel [illegible] 500.8073

[illegible] villa 2 appartamenti, giardino su 2 piani, completamente ristrutturata, fronte mare, vendesi Tel [illegible].501.779

VARAZZE adiacenza, in posizione dominante, costruttore vende villette con ingresso indipendente, immerse in oasi di verde con giardini, terrazze, finiture di pregio e vista mare Ufficio vendite [illegible]

CASE ALTRE ZONE

A. AREA CASA 0182.555.627 Affare imperdibile! Nizza, Promenade des Anglais, monolocale arredato, € 40.000,00. Da non perdere!!

A. AREA CASA 0182.555.627 Cannes, occasionissima, fronte mare, splendido appartamento € 84.000,00 resa garantita + 5% più posto

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 58.000,00 resa netta 7% Ultima opportunità a questi prezzi!!

A. CANNES eccezionale opportunità di investimento / vacanza, in prestigiosa residence fronte mare, rendita 4,5% netta, possibilità uso vacanza, mono / bilocale da € 85.000,00 Gestione locativa garantita con contratto ref 800.777.510 www.ref.it/rita 1

A. [illegible] LES PINS
splendido appartamento soggiorno living con angolo cottura, [illegible] camere, bagno, [illegible] terrazzo, parking, 300 metri da + 175.000,00. Ref 800.777.510.

A. NIZZA a 100 metri mare, in zona centrale, splendido bilocale ristrutturato, [illegible] doppio € 145.000,00 [illegible] ref [illegible] Tel 800.777.510.

A. NIZZA zona porto, bilocale [illegible] completamente ristrutturato con ampia [illegible] vista panoramicissima, € [illegible].000,00 [illegible] 800.777.510

A Mentone 100 metri mare monolocale in strutturato € 73.000,00 ideale investimento locativo [illegible] www.euro-investimo.com

AREA CASA [illegible] Cagnes sur Mer altare vicinissimo mare appartamento € 80.000,00, ampi terrazzi ideale vacanze

AREA CASA 0182.555.627 Mentone bella vista mare 30 metri mare nuovo appartamenti € 110.000,00 ultime opportunità!

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, bel monolocale, ampia terrazza vivibile, € 86.000,00 garage compreso. Affarissimo!!!

CANNES palazzo fronte mare vari appartamenti ristrutturati grandi terrazze. Vere affare € 80.000,00. Christophe 348.775 8835 0033.613 608 533

[illegible] Mentone Garavan splendido bilocale arredato da architetto terrazzo garage vendesi. Rif 1605 [illegible] Tel [illegible] 554

MENTONE centro mare [illegible] a pochi splendidi appartamenti nuovi da € 170.000,00 parking compreso! Intigest 848.842.842.

MONTECARLO confine Beausoleil Magnifici appartamenti nuovi vista mare, da € [illegible] parcheggio sotterraneo con prezzi inizio 848 842 842

NIZZA splendido appartamento nuovi € [illegible].000 Pagni € 12.220,00 più rata mutuo € 280.00 autofinanziabile con affitti Intigest 848.842.842

[illegible] [illegible] mare soleggiato a 50 mt dal mare palazzo di prestigio bi / trilocale 3° ultimo piano. Vista mare. Posto auto. Interim 011.599.782 - 335 280.081

NIZZA 200 mt mare zona Università in immobile recente, monolocale ristrutturato ideale investimento / casa vacanze € 68.500,00. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.ari-immo.com

SAINT LAURENT DU VAR sulla promenade des Anglais con terrazzo. Posto auto. Vista mare € 170.000,00 Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.ari-immo.com

[illegible] COMUNE CAPANNONI

A.A.A. [illegible] CORSO locali commerciali - uffici direzionali da mq 800 a mq 6500 vende Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGLIO autostrada Torino Milano capannoni da 1000 a 20[illegible] mq vendesi. Postiglione 011.504.040

A.A.A. ATTIGLIO CORSO TASSONI locali commerciali, laboratori ed uffici mq 750 [illegible] vendesi Postiglione 011.504.040 - 347.504.298

A.A.A. ATTIGLIO TANGENZIALE corso Unione Sovietica vendesi capannoni mq 4000 circa. Postiglione 011.504.040

A.A.A. ROSTA [illegible] capannone + uffici mq 1000 / 5000 vende immobiliare Postiglione 011.504.040.

A.A. OK CASA via Lamarmora duplex in grande palazzina ufficio ingresso 6 camere bagno mq 100 circa giardino condominiale Lire 168.000,00. Tel. 011 812 4619 www.okcasaimmobiliare.it

AMBORA capannone nuovo 1.500 mq con terreno 1.800 mq comodissimo vicino svincolo autostrada. Tel 0183.490.184

Baldini 011.596.771
Borgaro stazio tangenziale
Locale il mq [illegible] circa
con uffici interni e deposito ampio cortile e parcheggio struttura completamente a norma
Vendesi o affittasi
Possibilità frazionamento

BERTELLI 011.566.3382 (centro Grofi stabile signorile 1° piano ufficio locali mq 300 ottimo prezzo. Privatore

BORGARO proponiamo in acquisto capannone industriale indipendente per complessivi 2300 mq oltre uffici mq 500 predisposizione carroponte ampia area esterna 3 accessi rete cabina elettrica. [illegible] 519.307

BORGO VITTORIA [illegible] Grosseto composto da magazzini [illegible] uffici completamente ristrutturato vendesi tipo [illegible] mq reddito 7% Prezzo richiesta [illegible] 121.5112.

CAPANNONE 2000 / 3500 / 5000 mq con uffici ed ampia area esterna. [illegible] zona industriale sud. Impianti a norma. [illegible] & Aston 011.562.2525

INVESTIMENTO fabbricato industriale mq. 1.200, affittato con resa superiore al [illegible] richiesta € 310.000,00 Tel. 335 [illegible]

PIAZZA DE AMICIS vendesi o affittasi locali commerciali 50 mq finemente ristrutturati per immobiliare 011.867.7236.

PIAZZA NIZZA adiacente vicinissima commerciale mq 200 vetrina prestigiosa parte inferiore soppalcato adatto qualsiasi attività Bignamini 011.434.2377.

RIVOLI [illegible] Buonarroti Pedata locali a 3° piano mq 400 ricevimento 4 vani doppi servizi condizionamento Tel 011.[illegible]

SETTIMO adiacente uscita autostrada capannone [illegible] mq uffici interni. Piazzale antistante. Possibile acquisto [illegible] adiacente 850 mq locale Tel 011.[illegible]

NOVA

TORINO SUD [illegible] 1.5 da ristrutturare vendesi attività capannone artigianale di mq cielo costruzione mq 400 con passerella Vendesi a 1.[illegible].000,00 [illegible] 329

UFFICIO di 1300 mq palazzina indipendente Torino sud prossi tangenziale uscita a struttura [illegible] Hasson & Aston 011.562.2525

UFFICIO AA zona Parella Strada Antica di Collegno 535 mq con laboratorio e magazzino mq 400 mq. Possibilità di 420.000,00 volendo anche in affitto Hasson & Aston 011.562.2525

UFFICIO A raddio centrale piazza Solferino prestigiosi 195/395 mq importante pedestre con portineria, doppio ascensore e posti auto inquadramento Hasson & Aston 011.562.2525

UFFICIO centrale 120 mq ristrutturato alle condizioni palazzo prestigioso quello adiacente Portinaria Hasson & Aston 011.562.2525

UFFICIO Lungo Po Porta Nuova 700 mq ingresso indipendente 5 posti auto Hasson & Aston 011.562.2525

UFFICIO diretta Solferino di 1000 mq in prestigioso palazzo con portineria doppio ascensore Posti auto Hasson & Aston 011.562.2525.

UFFICIO Torino 175 / 270 / 305 mq in nuovo centro uffici open space Posti auto privati. Hasson & [illegible] 011.562.2525

UFFICIO via Lamarmora due camere e servizi in casa molto signorile con portineria. Completamente ristrutturato. Due grandi camere per archivio Hasson & Aston 011.562.2525

UNICA PER L' IMPRESA Chivasso & C. cedesi locale commerciale in ottima condizioni mq 150 circa con servizi e posto auto adatto uso ristoro studio fotografico show room Possibilità visita mattina e sera tel 011.564.2958

Vendesi Nuovo Torino Corso De Gasperi in palazzo signorile primo piano locali uso ufficio mq 700 ottimo stato Trattative riservate. Tel 347.271.4838

[illegible] vendesi [illegible] ultimo lotto artigianale Rif mq 685 completamente ristrutturato. Bonafini 'Legge sviluppo Tremonti' Telefonare ore 011 340 2611

[illegible]

A 20 km da Torino nord mq 1.700 di SUL [illegible] edificio in [illegible] ottima posizione, [illegible] permuta Sandrello 011.898.1307

[illegible] ACQUISTO

TORINO CITTA'

ACQUISTIAMO prestigioso appartamento 150 / 180 mq in stabile signorile su incarico funzionario [illegible] Bimar 011.43.581

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti Incontriecasa Promogroup 011 701.863

COMPRIAMO Patrocinio acquista per propri clienti appartamenti da due a cinque vani e ville in Torino e comuni limitrofi (con cortile) definizione immediata Consulenza Sig. Massimo 011 480 135

DUE CORONE 011.880.2264 per esigenze fedelissimi nella ristrutturazione medie cerca Madonna Pilone, Moncalieri, Massimo e dintorni Chiedere Reg. Carbone

POZZO STRADA San Paolo ricerchiamo ingresso 2 camere bagno cucinino servizi vendita rapida massima valutazione. Cappello Vicario 011 336 8703

[illegible]

PINASCA villa costruzione cerca terreno edificabile in fondo a strada panoramica Tel 011.740.634

Affitti offerte

TORINO CITTA'

A.A. ACCURATAMENTE ristrutturati mobili varie metrature zona Vanchiglia Cavoretto vicinissimi [illegible] stabile centrale. www.interasta.it 011.569.3629

A.A. CASAFFITTI centro via Cesare Battisti ingresso soggiorno angolo cottura camera servizi uso transitorio Tel 011.593.901

A.A. CASAFFITTI Crocetta via Mercè Pisa vuota ingresso soggiorno 3 camere cucina 2 servizi Tel 011.593.901

A. ATTICO [illegible] Monti (piazza Carducci) due camere, cucina, servizi ristrutturato ampio terrazzo. [illegible] € 570,00 [illegible] più [illegible] Reference [illegible] 011.316.1668.

BI. GIEMME 011.562.7584 Collina strada Pecorino alloggio arredato, soggiorno camera bagno terrazzo garage. Libero fine luglio

AFFITTASI [illegible] Massimo D'Azeglio alloggio completamente nuovo in zona bancaria CRT Collegno. Tel. 338.2058017 011.743.071.

BESTRIERE centralissimo panoramico 2 camere cucinotta servizi arredato affittasi annuale o stagionale Bignamini 011.434.2377

VOLPIANO villetta ristrutturata salone camera cucina servizi mansarda box € 400,00. Bimar 011.43.581

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggio vicinanze mare quindicina: luglio € 820,00 - Agosto € 920,00. (anche 10 / 30 giorni). www.agenziadimare.com - 0182.970.396

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggio completamente nuovo agosto settembre ovattissimi anche settimanali e quindicinali 0182 950 771

ITALIA

LIDI FERRARESI affittiamo settimanali mensili ottimi appartamenti su mare pineta Residence con piscina Prezzi modici 0533 [illegible] 0533 [illegible]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. AFFITTO tangenziale corso Regina Margherita affittasi laboratori e uffici mq 800/1.000. Posizione 011.504.040.

A.A.A. VIA RENE ROSSOLI / via Varenne affittasi [illegible] mq 800 / 600 ufficio Posizione [illegible] 504 040

AFFITTASI
in Moncalieri tange da 80 a 800 mq in piccolo stabile strategica centro città zona alta molto [illegible] ideale per banche multinazionali o franchising. Per informazioni tel 0805.25.959 fax 0461.981.382.

AFFITTASI uffici nuovi di alto [illegible] qualitativo mq 900 +500 box auto Corso Francia presso stazione metro Paradiso Borini Costruzioni 011.55461

ALMESE capannone industriale prestigioso dotato [illegible] impianti [illegible] mq. Cortile coperto, parcheggi uffici. Tel 011.935.1320

CAPANNONE di 3.000 mq divisibile + uffici di oltre 1.000 mq più magazzino e area parcheggio affittasi corso Unione Sovietica adiacenza svincolo autostradale, possibilità di affittare separatamente ufficio di 90 mq + capannone di 850 mq circa Bimar [illegible] 43 581

CAPANNONE industriale corso Regina Margherita 2500 mq ufficio ampiezza. Cortile di 1800 Hasson & Aston 011.562.2525

CAPANNONI industriale nella bella verde zona Dora industriale 2750 mq con ufficio di 600 mq e corte di 2250 mq due accessi per TIR Hasson & Aston 011.562.2525

CAPANNONE industriale Torino prima tangenziale 870 mq con 180 mq uffici impianti a norma corrente a 1000 mq. Hasson & Aston 011[illegible]

COMPLESSO Cebrosa nuova costruzione affittasi locali uso ufficio, mq 230, riscaldamento a [illegible] Tel. 011.273.5361

CORSO ERMANN ufficio composto da 2 ingressi 7 ampie stampanze servizi mq 180 Silpa 011.519.9494 - www.silpa.net

CORSO POTENZA / corso Lombardia, capannone industriale mq 1.800, in open space, anche divisibile, ampio cortile esclusivo ad uso parcheggio. Investitalia 011.518.4386.

[illegible] ufficio 1070 mq zona industriale Bi Robassomero, rampa [illegible] ribalta per lavorazioni leggere. Hasson & Aston 011 562.2525

PIANEZZA prossimità [illegible] tangenziale, affittasi capannone [illegible] costruzione mq 1140, piazzale mq [illegible] Nova Spa 011.54.029

PIAZZA [illegible] prestigioso ufficio mq 400, 8 vani, 2 ingressi ristrutturato con particolari d'epoca, cablato condizionato. Bozzo 011.812.4144

RIVOLI [illegible] Alemanno capannoni lotti 300 - [illegible] mq uffici a richiesta affittasi Verna 335.382.888

ROMA 011.885.317 capannoni [illegible] commerciali

6	7	8	9	10
				PIERO
	AIDA			

Per la rassegna «Opera Omnia», al teatro Verdi i 5 palchetti centrali del primo ordine, ciascuno contrassegnato da un numero da 6 a 10, sono stati acquistati da 5 coppie, con nomi e cognomi tutti diversi. Ciascuna coppia preferisce una diversa opera che è in programma in una diversa settimana.

1. Uno tra Corrado e Leonardo è il marito di Maria mentre l'altro ha cognome Gialli.

2. Nel palchetto col numero precedente a quello dei Turchesi c'è Antonia, che preferisce l'opera della 2ª settimana.

3. La coppia del palchetto 7 preferisce l'Aida; i Bianchi invece prediligono il Rigoletto.

4. L'Otello è in programma la 3ª settimana; la Traviata, preferita da Elisa, non è in calendario per la 4ª.

5. Iolanda e il marito Filippo non sono nel palchetto 8; Piero e la moglie sono nel palchetto 10.

6. Il palchetto dei Rossi, che prediligono l'opera della 1ª settimana, è un numero pari, quello di Maria è dispari.

7. Elisa è nel palchetto con 2 numeri più di quello dei Neri, la cui opera preferita non è il Nabucco.

8. Il palchetto di Corrado è il numero successivo di quello di Ugo, che predilige l'opera nella 5ª settimana.

In che palchetto sono i Bianchi? Come si chiama la moglie di Ugo? Che opera è in programma la 2ª settimana?

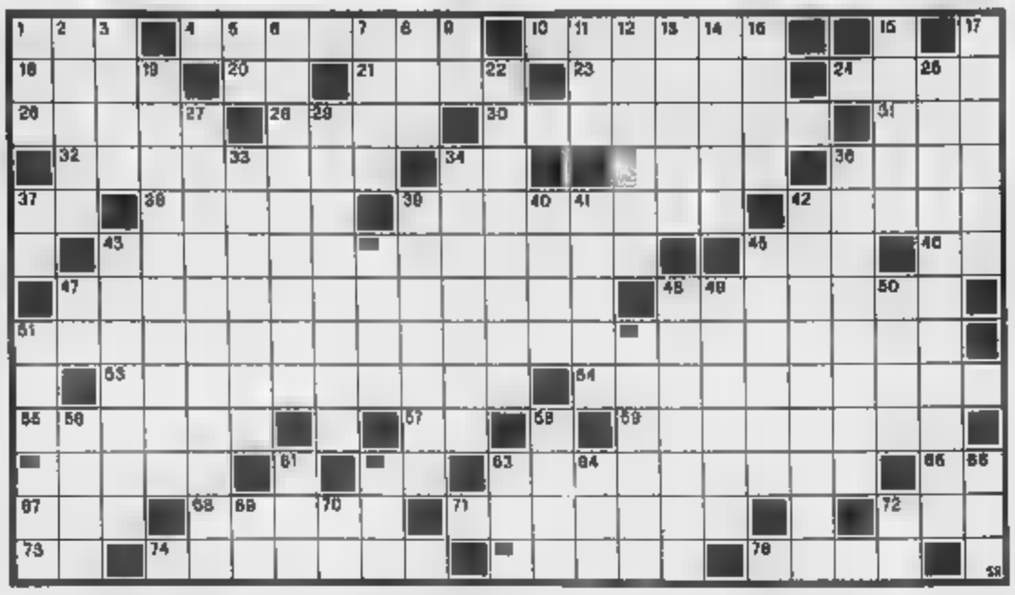
	a	b	c	d
1	N	T	T	R
2	O	A	E	O
3	V	N	L	L
4	T	A	M	I

	a	b	c	d
1	O	T	O	M
2	A	L	O	B
3	C	R	A	T
4	E	A	P	I

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da a3 si legge CAPITOMBOLARE: noi abbiamo trovato altre 94 parole di almeno 5 lettere (13 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra si possono trovare molti numeri scritti in parola (da 4 a 12 lettere). Esempio: da c1 TRE. Sommando quelli che abbiamo trovato, noi superiamo 33.000. E voi? Scriveteci!

Il giorno stesso in cui installarono un nuovo distributore automatico di video-cassette, mi recai nel negozio per farmi la tessera; non volendo trascrivere il numero del codice, cercai di memorizzarlo con alcuni stratagemmi mentali per ricordarmi la sequenza delle cifre. Osservai così che il numero era composto da cinque cifre, le prime tre consecutive e disposte in ordine crescente, le ultime due, diverse dalle altre, ma uguali tra loro. Ancora mi bastava e allora notai altre peculiarità: notai che la somma di tutte le cifre era 9 e che la maggiore delle cifre presenti era l'8. Ora sì che il codice mi si era fissato nella memoria!

Qual era il codice di quella tessera?



ORIZZONTALI: 1. Fu maledetto da Noè - 4. La regione di Santiago di Compostela - 10. Lo è il falco . 16. Città della Romania - 20. A coppia col se - 21. Dunque cartesiano - 23. Città francese della Mayenne - 24. Poeta ispirato - 26. Il nome della Lessing - 28. Solca i mari - 30. Città a porto della Grecia - 31. Velocità in breve - 32. Musicò «L'amico Fritz» - 34. Sigla di Pescara - 35. Ispida, irsuta - 36. Max architetto a designer - 37. Articolo e nota - 38. Tra Arthur e Doyle - 39. Una visione nel deserto - 42. Si cita l'audio - 43. Vele triangolari sul bompresso - 45. Nuclei contro le frodi (sigla) - 46. Il presidente Washington (iniz.) - 47. Batte dalla bandierina - 48. Scrisse «Walden o la vita nei boschi» - 51. Affrescò Giotto - 53. Locale per colloqui - 54. Città turca sul mar Nero - 55. Dischiuse o spalancate - 57. Iniz. di Alfieri - 59. L'Asia Minore - 60. Il flusso o il riflusso - 62. I confini della Bulgaria - 63. Incendiò il tempio di Artemide - 65. Si offre in tazza - 67. Nome di papi - 68. Un ponte della nave - 71. Berthe pittrice, cognata di Manet - 72. Guidoslitta competizione - 73. Il primo pronome - 74. Lo Stato di Sucre e La Paz - 75. Mostra francese che fu fondamentale per l'orientamento della cultura artistica europea - 76. Viaggio in aereo.

VERTICALI: 1. Cadauno in breve - 2. Profumo di caffè - 3. Il nome della Venier - 5. Iniz. di Moravia - 6. Propria di una zona piemontese - 7. Bruno architetto - 8. Il verbo più breve - 9. Simbolo dell'argento - 11. Ordine di arresto - 12. Si chiamò Lutetia - 13. Li sottomise Carlo - 14. Continente... puro - 15. La Morante della «Storia» - 16. Il nome di Niven - 17. Lo scrittore «Herzog» - 19. Difendere da un'accusa - 22. Si fora per aprire il tubetto - 25. Manovrato a distanza - 27. Turbato e disorientato - 29. Legato insieme - 33. Grandi di Cuba - 34. E' «nel pineto» una poesia dannunziana - 36. Utensile del calzolaio - 37. Iniz. di Pirandello - 39. La dea della sapienza - 40. Sigla per lavoratori cristiani - 41. Film Demi Moore - 42. Territorio lombardo - 43. Arbusto con boccioli commestibili - 44. Canzone portoghese - 45. I fatti del giorno - 47. Sigla di Cagliari - 48. La capitale del New Jersey - 49. Città della Tasmania - Cinque un lustro - 51. Colpiscono i muscoli - 52. Fu un triumviro con Pompeo e Cesare - 56. Coppia... scarpe - 58. Somma per garanzia - 61. Arti pennuti - 62. Mantelli equini - 63. Dea greca dell'Aurora - 64. Antica lingua - 66. La coppiera sull'Olimpo - 69. Inizio di Olimpiadi - 70. Antico 505 - 72. La città della Garisenda (sigla).

MASTERMIND

Proposte			Risposte
A N G B		●	
V B R N		●○	
R V N N		●○	
A B R N		●●	
R N A A		●○○	

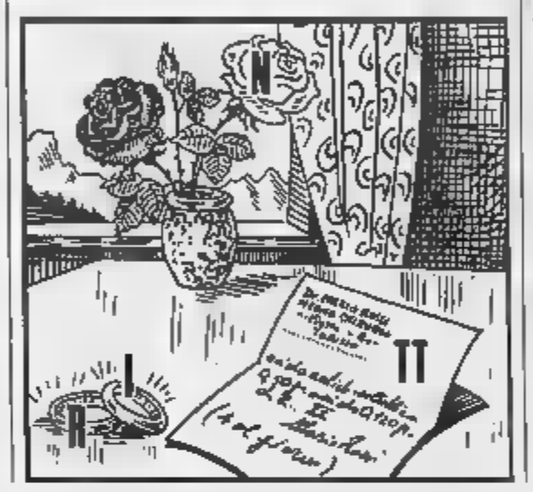
Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto
bianco = colore giusto al posto sbagliato
Sulla base delle cinque proposte e riposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti

Le soluzioni pubblicate di martedì 8 luglio 2003

ENIGMA [Fase 3, 10]



DAMA [Fatter]

Tempo d'estate, tempo di dama internazionale (ovvero di dama sulle 100 caselle) con due grandi appuntamenti in Olanda. La prossima settimana, dal 12 al 19 luglio, si gioca l'Open de l'Aia (sito www.damwed.nl/tho) e poi subito dopo, dal 20 al 26 luglio il torneo di Nijmegen (informazioni tel. 0031-263256869). Durante questa seconda manifestazione verrà disputato anche un incontro tra il forte «grande maestro» lettone Valneris e il software «Flits», un nuovo programma che promette faville. Anche l'informatica damistica sta facendo passi da gigante, ha dimostrato la vittoria del programma «Buggy» nel match contro il campione senegalese Samb disputato in occasione del Festival dei Giochi di Cannes di quest'anno. Valneris è sicuramente tra i migliori giocatori al mondo in assoluto e quindi non dovrebbe avere difficoltà a battere la macchina, ma alla vigilia il condizionale è d'obbligo!

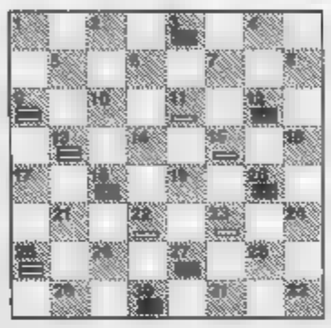


Diagramma: Problema Menecle Cadoni. Il Bianco vince in 4 mosse

SCACCHI

Sabato 19 luglio tradizionale appuntamento con la Vivente» di Castelnuovo Bormida, grosso borgo a pochi chilometri a Sud di Alessandria, dove da ormai quasi vent'anni si ripete questa sfida a distanza con Marostica. Il corteo storico, composto da oltre centocinquanta figuranti in costume d'epoca, si muove alle 21, per arrivare poi in Piazza della Chiesa, a pochi passi dall'antico Castello, dove la tradizione vuole che nella seconda metà del Cinquecento il Signore di Castelnuovo, Marchese Moscheni, abbia ospitato il grande scacchista Paolo Boi. Le ampie tribune possono ospitare qualche migliaio di spettatori (l'accesso è libero e gratuito) ma è bene arrivare per tempo, anche per questioni di parcheggio, approfittando eventualmente del simpatico servizio ristoro disponibile prima della «Partita». Per eventuali informazioni rivolgersi al responsabile della Pro Loco di Castelnuovo (tel. 347-1551697).

Diagramma: Schwartz - Worobjov. Il Nero e vince.

IL CINEMA PREMIATO

Ischia Globalfest

■ Va a Vanessa Incontrada e Neri Marcorè l'«Ischia Newcomer Award» come rivelazioni dell'anno per «Il cuore altrove». Ad assegnare il premio è l'Accademia Internazionale Arte Ischia, che dal 13 ■ 18 luglio promuove «Ischia Global ■ & Musica Fest», con Istituto Luce. Al centro della manifestazione quest'anno ci sarà il fenomeno Bollywood, con il regista Shekhar Kapur, l'attore Kabir Bedi e altri protagonisti del cinema indiano, impegnato in un programma di coproduzioni con l'Italia.

Vanessa Incontrada

Moretti e Battiato

■ Nanni Moretti ha premiato al Cinema Nuovo Sacher ■ soggetti inediti: *Baci da Varsavia* di Gianni Gatti e Federica Pontremoli, *Fiat 500* di Antonella Paolini, *La natura delle cose* di Valentina Paravano ■ Valerio Tassara, *Mi sembra di* ■ *un uccello* di Andrea Battantier e Federico Betta, *Un uomo qualunque* di Roberto Tiraboschi, *3645 giorni dopo* di Mauro Casiraghi e Lorenzo Favela. Da domani al Sacher la rassegna di esordienti Bimbi belli: ■ parte con Franco Battiato. [f.c]

Nanni Moretti

PIERACCIONI TORNA A NATALE CON UN FILM AUTOBIOGRAFICO SU SINGLE E COPPIE CHE SCOPPIANO

Un «Paradiso» da morire dal ridere

Sconsolata? «Una collaboratrice perfetta»

Fulvia Caprara

ROMA

Da ■ parte Anna Maria Barbera, molto più nota come Sconsolata, mattatrice di «Zelig»; dall'altra Angie Cepeda, la magnifica prostituta colombiana di «Pantaleon e le visitatrici», il ■ di Francesco J. Lombardi tratto dal romanzo di Mario Vargas Llosa: Leonardo Pieraccioni torna al cinema in ottima compagnia, con «Il paradiso all'improvviso» e la voglia di far ridere, molto, proprio come ai tempi del «Ciclone» e di «Fuochi d'artificio». Trentotto anni, single con ripensamenti in un mondo di coppie che scoppiano di continuo («Secondo ■ "Quark" dovrebbe occuparsi del fenomeno naturale per cui, dopo circa sette anni, i matrimoni tendono puntualmente a sfasciarsi»), Pieraccioni ha scritto con l'amico e collaboratore di sempre Giovanni Veronesi, una storia dallo spunto autobiografico: «Sono convinto che un single, in fondo, sia sempre qualcuno che sta aspettando un altro single e che, spesso, nasconde un'infelicità. Nel film ■ proprio così, anche se ho due amici, Alessandro Haber e Rocco Papaleo, perseguitati dalle mogli separate e dagli assegni di mantenimento, che invidiano moltissimo la mia condizione».

Proprietario di una ditta che produce pioggia, neve e grandine per ogni tipo di occasione, il protagonista del «Paradiso all'improvviso» incontra la splendida Amaranta (Angie Cepeda) a Ischia, per motivi di lavoro: «Lei vuol fare una sorpresa al fidanzato, ricreando nell'isola le condizioni atmosferiche che avevano caratterizzato il loro primo incontro. Da questo momento fino alla «sorpresa micidiale» che chiude la storia, ■ svilupparsi i vari personaggi: da Sconsolata, nel film Nina sempre vestita ■ perfetto stile Anni 60, in ■ il regista ha ■ ■ collaboratrice perfetta, a Haber «che per me è una sicurezza, la nostra amicizia ormai traspare anche dalle pellicole», a Papaleo costretto a diventare biondo «per calarsi nella parte di uno snob miliardario che abita in un castello», a Gea Martire «una moglie spietata, sempre a caccia di alimenti».

Per il film, prodotto da Levante Srl in collaborazione con Medusa (il costo è di circa 10 miliardi di vecchie lire), Pieraccioni ha creato musiche insieme con Gianluca Sibaldi e ha convinto Antonello Venditti a comporre uno dei suoi brani «romantici-struggenti». Della colonna sonora fanno parte anche i Gabin con una rielaborazione di «Besame mucho». L'uscita della pellicola è prevista per il periodo natalizio, in piena battaglia per gli incassi: «Non mi sembra che il modo di ridere sia molto cambiato, anzi, la novità è che i ragazzini, in quest'ultima stagione, hanno dimostrato di preferire la comicità ■ animata».

Affetto dalla «sindrome del cabarettista che, ogni dieci minuti, deve sentire la risata del pubblico sennò sta male», Pieraccioni, pur tornando al cinema, non ha nessuna intenzione di trascurare il palcoscenico: «Nei due anni in cui non ho fatto film sono stato in tournée ■ il mio spettacolo e sono apparso qualche volta in tv, ma lì ci vado solo per vanità, per vedere se indosso bene la giacca. In effetti mi piacerebbe andare dalla De Filippi a "C'è posta per te"... no, sto scherzando, l'unica cosa che vorrei fare davvero in tv è proporre il mio show, così com'è, ripreso con le telecamere dal vivo, come ha fatto in passato Beppe Grillo». E una trasmissione importante in stile Panariello? «Quelle ■ no, me le hanno proposte, ma non le farei mai perché lì si finisce per essere vittime dello "share" e di una logica di grandi numeri. Preferisco il cinema, cioè un lavoro di artigianato, realizzato con poche persone, mettendo insieme tanti, piccoli francobolli. Insomma, io, in fondo, continuo a sentirmi un cabarettista prestato al cinema».

Forse anche per questo Pieraccioni, che infila una battuta dietro l'altra senza sbagliare un colpo («in amore l'11 settembre è stato il momento in cui si sono separati Al Bano■ Romina Power, non ci ho dormito per due notti»), comprende la crisi esistenziale che da mesi ha travolto Francesco Nuti, ma ■ i suoi problemi lavorativi: «Mi rattrista la storia umana, ma non quella professionale. Si può anche stare senza girare un film per sei anni senza farne una tragedia». Al collega attore, regista, e toscano come lui, Pieraccioni consiglia «di evitare per un po' la regia, una cosa veramente faticosa» e di affidarsi a qualcuno che lo possa dirigere valorizzandone il gran talento d'interprete. ■ poi contano anche le scelte di vita. Ancora oggi, dopo i tanti successi, Pieraccioni, appena può, se ne sta nella sua città: «La differenza fondamentale tra Roma e Firenze - spiega - è che, quando c'è in giro un mio film, ■ ■ mi chiedono quanto incassa e ■ Firenze com'è. Nella mia città ci sono gli amici di sempre, qui, dopo tanti anni, di veri amici ne avrò al massimo tre».

La «bella» di turno è Angie Cepeda, magnifica prostituta colombiana in «Pantaleon e le visitatrici»

«La tv come Panariello? Me l'hanno proposta ma non mi va. Si diventa schiavi dell'audience»

Leonardo Pieraccioni con Anna Maria Barbera e Angie Cepeda

PRIME CINEMA

La Curval spedisce magnifiche cartoline da un mare d'inverno implacabile come il destino

Lietta Tornabuoni

PER il primo film che ha diretto, «Bord de ■ (In riva al mare), la francese Julie Lopes Curval è stata premiata con ■ Camèra D'Or al festival di Ca■ 2002: giusto premio a un'opera incantevole, inconsueta e raffinata, che racconta di una ragazza ■ di ■ piccola città di mare. Le esistenze seguono le stagioni: l'estate porta vivacità, energia. La spiaggia, il Casinò con le vecchie giocatrici accanite, le biciclette, i sospiri delle ■ amore, le canzoni, i caffè all'aperto, la stazione, i posti per ballare, la fabbrica: ■ cava di ghiaia dove lavora anche la bella ragazza che odia la ripetitività della sua vita e vorrebbe essere altrove, dove il giovane proprietario detesta le sue giornate di lavoro, dove un operaio pre-pensionato sèguita ad andare ogni mattina e a restare lì a guardare gli altri che lavorano seduto su un mucchio di sassi.

L'inverno porta inerzia: l'irriconoscibile Bulle Ogier si gioca tutto alle slot machines, non ■ più un soldo. La primavera porta inquietudine, aquiloni, consultazione speranzosa di oroscopi. Ed è di nuovo estate: la ragazza se n'è andata con il giovane padrone, stanno a Parigi. Ma tutto il resto si ripete in riva al mare: ■ vita va, male o bene, va come sempre.

Lo stile della regista è molto interessante: la piccola città di mare e i suoi abitanti ■ sono raccontati in maniera ■ sca ma come attraverso una serie di vignette, immagini e cartoline, che per ■ attimo fermano e rivelano il posto nella baia di Somme, calmo, chiaro, popolare e insieme aristocratico. ■ movi■ della vita dei personaggi è narrato per dettagli minimi, abbastanza lentamente perché le per■ possano farsi conoscere, esprimersi: ■ sono soprattutto le donne a sentirsi prigioniere di destini precostituiti, con ■ insofferenza rivelata da malesseri, tedio, scatti di nervi. La protagonista Hèlène Fillières è molto brava.

BORD DE MER (IN RIVA AL MARE)
di Julie Lopes Curval
con Hélène Fillières, Bulle Ogier, Patrick Lizana, Liliane Rovere
Psicologico. Francia, ■.
TORINO, cinema Eliseo.
ROMA, Madison.

A BARDONECCHIA

Il documentario diventa protagonista

Daniele Cavalla

BARDONECCHIA

Protagonista, il documentario. Bardonecchia ospita da mercoledì a sabato «Documentary ■ Europe 2003», workshop internazionale nato per favorire l'incontro fra i professionisti che operano nel settore. A questa settima edizione, organizzata con l'European Documentary Network e con il sostegno del Programma Media dell'Unione Europea, partecipano anche i rappresentanti di reti televisive di carattere internazionale quali la celeberrima BBC, la tedesca ZDF/Arte, la finlandese YLE, la Televisió de Catalunya, la canadese TV Ontario, l'olandese Dutch Film Fund, Dansk Filminstitut e La7.

Nei quattro giorni di questo «laboratorio per lo scambio di idee» si alternano nelle sale del Palazzo delle Feste proiezioni di■ tari, dibattiti, tavole rotonde, momenti di aggiornamento. ■ ■ sezioni si segnalano «Documentary Rules: regole del documentario» con lo svedese Erik Gandini pronto a contestare i dettami dell'inventore del mo■ to «Dogma ■ Lars von Trier, i «Documentari di indagine personale» (fra i lavori «Case sparse» di Gianni Celati), «Docs in Cinema» con l'analisi del successo dei documentari ottengono nelle sale del Nord Europa.

«Vi partecipano anche distributori ed esercenti italiani - spiega il direttore del workshop Stefano Tealdi -, come atto conclusivo di una stagione insolitamente favorevole per il genere nei nostri cinema dato il consenso nelle "prime visioni" de "Il popolo migratore", "Essere e avere", "Bowling to Colombine"».

«"Documentary in Europe" - sottolinea Giampiero Leo, ■sore regionale alla Cultura - è l'ennesimo straordinario avvenimento che testimonia il fermento culturale del Piemonte, sempre più in evidenza anche a livello internazionale, come dimostra la scelta del governo di affidare a noi il ruolo di coordinatori del lavoro svolto dai 180 istituti culturali italiani all'estero».

Collaterale a «Documentary in Europe», prende il via domani la «Settimana europea del documentario». «L'obiettivo - rileva Tealdi - è di far vedere al pubblico lavori che riteniamo di interesse generale: dopo il convincente esordio dello scorso ■ abbiamo deciso di estendere questa iniziativa». Questi i titoli, proiettati sullo schermo del Palazzo delle Feste e al cinema Sabrina sino al 12 luglio: «Il vagabondo e il dittatore» con le rare immagini rinvenute di recente delle riprese del capolavoro di Chaplin «Il grande dittatore», «Pesci combattenti» di Andrea D'Ambrosio e Daniele Di Biasio, il caso francese «Essere e avere» ■ Nicolas Philibert, «Sorriso amaro» di Matteo Bellizzi, ■ pluripremiato «Bowling to Colombine» dell'americano Michael Moore.

QUESTA SERA COME NEGLI ANNI 70 LA STORICA BAND A TORINO

Io, i capelli grigi e i Jethro Tull

Gabriele Ferraris

ERANO i primi Anni Settanta. La memoria del cinquantenn■ vacilla, però già nel '73 Ian Anderson aveva annunciato il definitivo scioglimento della band - come ben si può constatare trent'anni dopo - e dunque dovevano essere proprio gli inizi dei Settanta, massimo la fine dei Sessanta. Di sicuro, il concerto dei Jethro Tull al vecchio Palasport di Torino fu un tipico concerto Anni Settanta, con sfondamenti, cariche della polizia, molotov e tutto l'ambaradan dei concerti Anni Settanta; e mi chiedo quanti parteciparono all'ambaradan, quel giorno, voglio dire quanti degli splendidi cinquantenni torinesi che stasera si spingeranno al Palastampa per rivedere i Jethro Tull, fingendo ■ proprio non sapendo che non ■ dovrebbero mai rivedere gli amori di gioventù, siano essi maschi, femmine o ■i.

Comunque, stavolta i cinquantenni pagheranno il biglietto. Già questo fa la differenza, visto ■ trent'anni fa girava la convinzione che i musicisti fossero cavalieri dell'ideale e gli organizzatori vampiri del popolo, e dunque il biglietto ■ una rapina perpetrata ■■ vampiri alle spalle dei cavalieri dell'ideale, che poverini ai soldi manco ci pensavano. ■à a cinquant'anni e ■ la testa che spelacchia e la mostata che ingrossa, mica puoi metterti a scavalcare i cancelli; e poi non si fa, abbiamo tutti un lavoro e ci aspettiamo che qual■o ci paghi, per quel lavoro, e ■ si vede perché il povero Ian e i ■ ingrigiti compagni dovrebbero suonare gratis per una mandria di professionisti e operai e impiegati cinquantenni in lacostina e bermudona.

Il dubbio del cinquantenne Andare e commemorare la gioventù? O mancare nel timore che non suonino i vecchi successi?

E il gruppo di spalla? Stasera prima dei Jethro Tull suonano i Violoncellisti del Teatro Regio; allora il concerto lo aprivano i Van Der Graaf Generator - o erano i Gentle Giant? - ■ ma, uno di quei gruppi lì, che in Inghilterra nessuno si filava ■ in Italia facevano sfracelli, perché negli Anni Settanta noi italiani eravamo di gusti fini, più degli inglesi che cominciavano a sbarellare per Marc Bolan; e andò a finire che i Van der Graaf - o erano i Gentle Giant? brutta cosa, la memoria di un cinquantenne... - vabbè, quelli lì rubarono la scena ai Jethro Tull. Con tutto che stravedevamo per i Jethro Tull, e se non avevi consumato i solchi di «Stand Up» e «Aqualung» e «Thick as brick» non eri nessuno, e i fighissimi spiegavano che Jethro Tull era il nome di un botanico inglese del Settecento, e le ragazze sbattevano gli occhi, ■ quante cose sai.

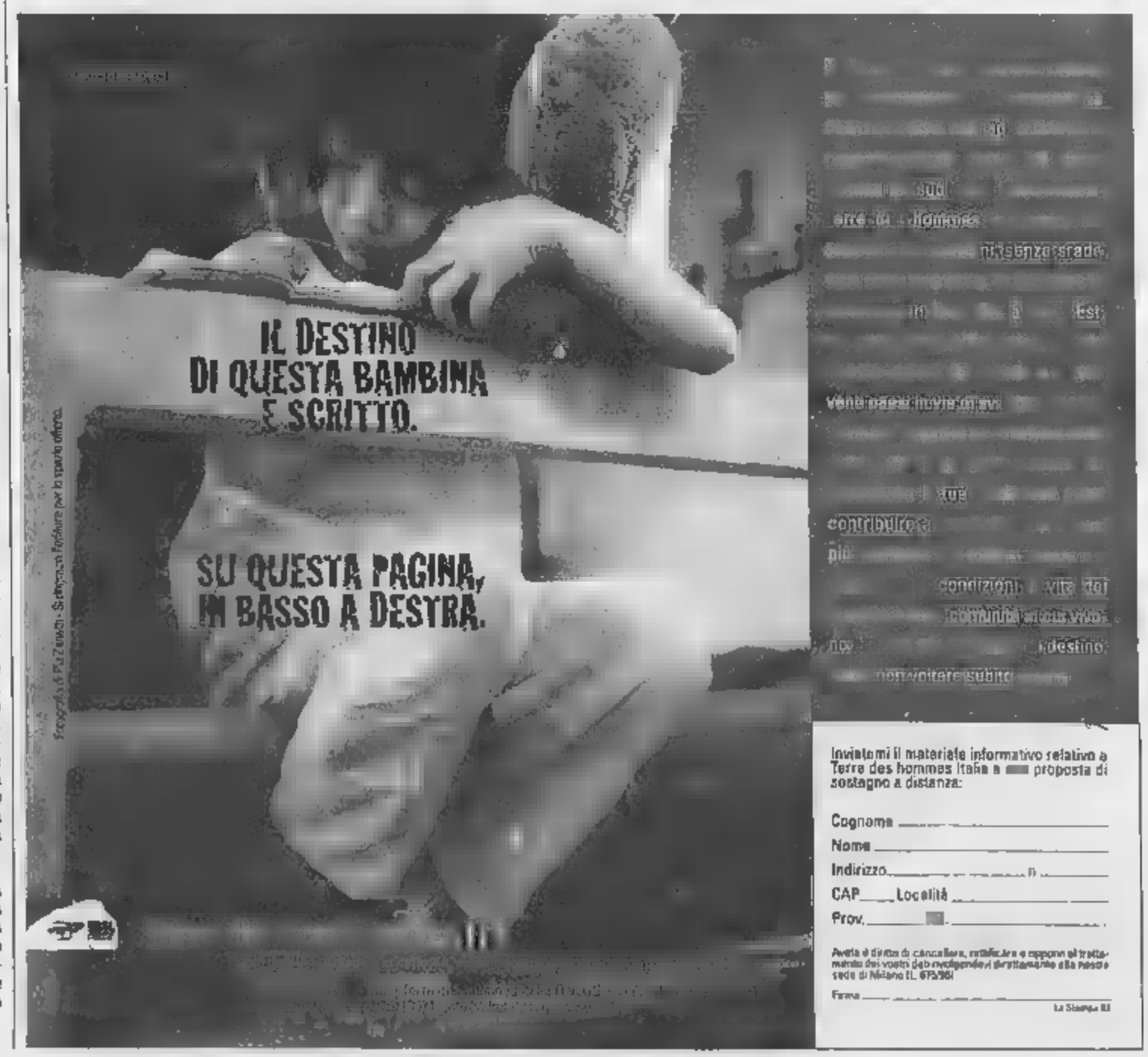
Massì, magari ci vado, a sentirli. Magari Ian Anderson suona «Bourée».

E se invece è una fregatura come la settimana scorsa dai King Crimson, ■ quel disgraziato di Fripp che ti impone tutto il disco nuovo del quale ■ ti può fregare ■ meno e ti nega «Court of the Crimson King» e allora ■ spieghi cosa ho pagato e fare? Perché i rocker dei nostri e loro tempi migliori s'incattiviscono, ■ gli anni; li incattivisce il tran tran dei tour da guest star, stasera alla birreria Taldeitali Clive Bunker batterista dei Jethro Tull suona con la band Taldeitali... E li incattivisce l'Infinito Dopo, ■ vita e far ■ che non interessano a nessuno perché per tutti restano quelli di «Aqualung» e «Stand Up» e «Thick as ■ brick»... Sanno benissimo che sei lì per comme■ un'altra età, un'età con il mondo fra le dita e l'orizzonte sgombro da mogli e mariti e figli e mutui e padroni; ma loro, i vecchi rocker incattiviti, pretendono che tu li abbia seguiti negli ultimi trent'anni - figurati un po', mentre accumulavi mogli e mariti e figli e mutui e padroni... - e ti impongono cose che non sai e non vuoi sapere... ■ è giusto: abbiamo anche noi diritto al cloroformio della nostalgia. Ai settantenni Nilla Pizzi canta an■ «Vola colomba»: perché la nostra generazione ■ può invecchiare in santa pace ■ le sue canzoni e i suoi idoli e i suoi sogni, e deve sbattersi per stare al pass■ e ascoltare tutto e tutti, vecchi dinosauri e giovani inadeguati e persino i Limp Bizkit, e dire pure «interessanti...». Ma ■ piacere! ■ ■ ■ Jim Morrison, mica col teppista che ha rifatto «Light my fire», da riempirlo di schiaffi.

Lascia perdere, non vado.

Però, metti che Ian stasera spari l'attacco di «Thick as a brick», metti che sul Palastampa planino quei versi che dal vivo ■ ascolti da trent'anni, «Really don't mind if you sit this one out...», e tu sei rimasto a casa a discutere delle ferie...

Che faccio, rischio?



STASERA ESTATE

Carlo Cecchi legge la Divina Commedia Chiude il New Orleans Jazz Ascona

VENEZIA. Prima nazionale al Teatro alle Tese. La compagnia di Ariry Andriamoratsiresy con «Mpirahlahy Mianala» e «Dihy tsy Amin'Aponga».
BASSANO. L'Orchestra e Coro della Fenice aprono l'OperaEstateFestival al Teatro Cimberle Ferrari. Dirige Sir Neville Marriner.
NAPOLI. Nel Parco dei Quartieri Spagnoli inizia Ethnos, Festival Internazionale della Musica Etnica. Apre la cantante argentina Mercedes Sosa.
ONEGLIA. Concerto conclusivo per ChitarrAImperia in piazza San Giovanni. Sul palco Beppe Gambetta, Carlo Aonzo e Martino Coppo in «Traversata», un omaggio agli emigranti italiani nelle Americhe.
VERONA. All'Arena «Aida» nell'allestimento di Zeffirelli, sul podio Daniel Oren, con Carlo Striuli, Larissa Diadkova, Fiorenza Cedolins.
SPOLETO. Una compagnia di giovanissimi attori serbi, rumeni, ungheresi, iracheni e israeliani esplorano il tema del viaggio in «Voyage project». Al Teatrino delle Sei con Ciprian Cobzariu, Derek Rochè, Sinisa Ubovic.
ASTI. Chiude il 25° Festival teatrale con «Dionysus» al Teatro Alfieri, tratto da «Le Baccanti» di Euripide e interpretato da Kosuke Tsutamori, Ellen Lauren, Yoichi Takemori, regia di Tadashi Suzuki.
SIRACUSA. Passi dalla «Divina Commedia» letti da Carlo Cecchi per la rassegna Passaggi 2003.
LIVE & JAZZ. Youssou N'Dour a Ravenna. Avion Travel con Fabrizio Bentivoglio a S.Stefano Belbo. Musafir - I gitani del Rajasthan a Udine. Tiromancino, Shandon, Apres La Classe ad Arezzo. Nomadi a Tuoro sul Trasimeno. Paolo Turci ad Anzio. Sergio Cammariere a Napoli. Si chiude il 19° New Orleans Jazz Ascona con i concerti di Keith Nichols Blue Rhythm Makers, Trevor Richards & Friends, Leroy Jones, che hanno garantito la loro presenza per il 2004. Danilo Rossi Quartet, Corrado Giuffredi Quartet a Sadurano (Forlì). Marcus Miller, Stefano Di Battista a Fano. Giovanna Gattuso KinKoba con Tatà Nsongan ad Avigliana. Tuck & Patti, Gilberto Gil & Maria Bethania a Milano. Maceo Parker a Marostica. a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

ANCHE IL PRINCIPE ALBERTO AL FESTIVAL DELLA TV DI MONTECARLO

Eric Forrester, travet felice della soap regina d'estate

John McCook, da 16 anni fra i protagonisti di «Beautiful» che puntualmente in tempo di ferie diventa il programma più seguito Tanti film di guerra, nessuna «Ninfea» assegnata all'Italia

Alessandra Comazzi
inviata a MONTECARLO

L'estate è il regno di «Beautiful», alla televisione italiana, ogni giorno il programma è seguito da 5,6 milioni di spettatori, spesso il più visto della giornata: lo sa, mister John McCook? Il signor McCook, cioè l'Eric Forrester della soap opera, lo sa benissimo, a Montecarlo viene festeggiato in qualità di veterano del telefilm: interpreta il personaggio da 16 anni, su Canale 5 lo vediamo dal 1990.

Non è stanco del ruolo?

«E' il mio lavoro. Un lavoro che mi permette di crescere i miei figli serenamente, di avere tempo libero e di visitare luoghi ameni. Mi posso forse lamentare?».

Certo che no: ma anche fare la stessa cosa per sedici anni, e chissà per quanti altri ancora...

«Non banalizzi il mio personaggio. Si evolve, sa? Adesso, per esempio, scopre che Ridge (il famoso «mascellone», n.d.r.) non è suo figlio: diventa per la prima volta molto persuadente, molto più arrabbiato. Lo so benissimo che non sto recitando Tennessee Williams né Arthur Miller, però ho un trucco».

Ce lo svela?

«La serietà. Vede, le storie di "Beautiful" sono assolutamente pazze, sono inverosimili, incredibili: tanto quanto gli attori, invece, sono seri, sia nello svolgimento del loro lavoro, sia nel modo di recitare. E proprio questo contrasto estremo, tra la follia del racconto e la serietà degli interpreti, è uno dei più importanti motivi di successo».

Con gli altri attori della serie forma una specie di famiglia alternativa o non ne può più?

«Cerchiamo di andare d'accordo davvero, con tutto il tempo che stiamo insieme, se ci mettiamo a litigare è un disastro. Soprattutto non lavoriamo più bene».

Lavoro, lavoro: lei è uno stakanovista?

«Al lavoro ci tengo, certo, e ci tengo ad Eric Forrester: visto che il personaggio mi dà la possibilità di vivere bene, di cantare e suonare il pianoforte nel tempo libero, di fare set a Portofino o a Venezia, voglio interpretarlo nel modo migliore possibile. Rispettarlo, farlo crescere e invecchiare: nella piena consapevolezza della sua perfetta follia».

Insomma, un convinto «travet» della soap opera regina d'estate, assolutamente consapevole i limiti e caratteristiche. Vedete che certi successi non nascono a caso? Ma non di solo «Beautiful» vive il 43° Festival della Televisione di Montecarlo, che ieri ha assegnato le sue «Ninfee» alla presenza del principe Alberto («La rassegna ha permesso di apprezzare le diversità e la creatività della televisione», ha detto). Ha vinto qualche cosa l'Italia? Non ha vinto niente. E Romina Mondello, che era nella giuria delle miniserie, se lamenta un po': «Mi sono battuta, ma evidentemente non abbastanza, perché almeno un premio andasse a "La guerra è finita" con Alessandro Gassman e Beppe Fiorello». In gara molti film di guerra, soprattutto sul secondo conflitto mondiale, come se l'Europa volesse esorcizzare la paura di mali futuri. Con una coproduzione franco-tedesca, «Entrusted», gareggiava Giacomo Battiato: una donna di salvare ebrei nella Francia occupata grazie alla prodigiosa memoria di un bambino (Thomas Sangster, migliore interprete). E poi molti thriller, molti morti ammazzati in malo modo. «Ma sa che in certi momenti avevo voglia di girare la testa da un'altra parte?» - dice Mondello - eppure non potevo, ero in giuria». Come mai tutta questa sensibilità? «Aspetto un bambino, non potrò nemmeno andare in tournée con Rossella Falk in "La bugiarda"». Molti auguri. «Grazie».

C'era talmente tanta guerra, che tra le miniserie ha vinto l'unica commedia, l'inglese «White Teeth». Inglese anche il film tv vincitore, «Out of Control». Niente all'Italia nemmeno per i documentari, dove in giuria c'era Antonio Bruni, in gara Duilio Gianmaria della Rai (tornato ora in Iraq), con «Il gioco del terrore» sulle armi chimiche in Kazachistan. Premiati un reportage tedesco su Hugo Chavez, golpe e controgolpe in Venezuela, e il danese «Back to Bagdad».

Una scena di Beautiful, dal 1990 presenza fissa su Canale 5

LA VITA DI TRE DONNE E IL MITO DEL CINEMA DA MARTEDI' IN PRIMA SERATA SULLA SECONDA RETE

Raidue chiede aiuto a «Cinecittà»

Con Giuliana Lojodice, Barbara De Rossi e Carlotta Lo Greco

Fulvia Caprara
ROMA

Il mito del cinema vissuto tra i viali di Cinecittà, nella celebre cittadella dove hanno preso corpo i sogni di Federico Fellini, di Martin Scorsese e di tanti altri maestri del grande schermo. Ma anche le vite complesse di tre donne appartenenti a tre diverse generazioni, una nonna (Giuliana Lojodice), una madre (Barbara De Rossi) e una figlia (Carlotta Lo Greco), alla ricerca di una realizzazione che non separi il privato dal pubblico, i sentimenti dalla professione. Partendo da un'idea della scrittrice Maria Venturi, lo sceneggiatore Roberto Tiraboschi ha costruito, insieme con un folto gruppo di collaboratori, l'ossatura di «Cinecittà», da martedì su Raidue con l'obiettivo di risollevare le sorti della rete e saggiare la possibilità di eventuali seguiti. «La stagione appena terminata - dice il vicedirettore Roberto Nepote - non è stata per noi molto felice. E ciò si deve a varie ragioni. Crediamo molto in questo prodotto che, come già avvenuto con "Incantesimo", sarà testato nel periodo estivo».

Barbara De Rossi, la mamma

Costata 700 milioni di vecchie lire a episodio (ogni puntata ne comprende due) e prodotta da Paola Ermini (per Lantia Cinema & Audiovisivi), «Cinecittà» è diretta da Alberto Manni e interpretata da una schiera di attori noti: Susanna Javicoli è Marta, scenografa di successo che ha già ricevuto due nominations all'Oscar ma è sempre pronta a lanciarsi nelle imprese degli esordienti; Philippe Leroy è Albert Gand, pensionato di origini ebree residente ad Anversa, rimasto legatissimo agli studi romani dove, durante il regime fascista, trovò rifugio e salvezza; Claudio Bigagli è Pietro, studioso di cinema gentile e introverso, responsabile della Cineteca dell'Istituto Luce; Flavia Vento è Viola, figlia di un attore famoso e allieva dell'ultimo anno del corso di recitazione della Scuola di Cinema; Carlo Croccolo è Nando, responsabile della vigilanza, ma soprattutto memoria storica di Cinecittà, sempre felice di poter raccontare episodi dei tempi andati; Antonella Steni è Emma, ex-attrice, nubile, ogni tanto comparsa per arrotondare la pensione.

«Quando ho varcato per la prima volta i cancelli di Cinecittà - racconta Barbara De Rossi - avevo 15 anni e dovevo recitare in "Così come sei" di Lattuada in cui ero la figlia di Marcello Mastroianni. Ricordo ancora la sensazione che ho provato, come se toccassi con mano la grandiosità del cinema: mi sembrava tutto imponente, un po' come succede ai bambini che vedono le cose enormi solo perchè sono piccoli. Poi ci sono tornata tante altre volte, e le impressioni sono state diverse; adesso, oltre a quelle cinematografiche, ci sono anche molte produzioni televisive, ma l'atmosfera ha conservato il fascino di sempre. E poi la vicenda raccontata in questa serie fa pensare inevitabilmente alla Magnani di "Bellissima"».

Stavolta l'illusione di sfondare appartiene al personaggio di Chiara che abbandona la casa paterna in Piemonte e parte per Roma dove vive la madre separata (De Rossi) poco entusiasta della sua scelta perchè sa, lavorando da anni negli studi cinematografici romani, quanto sia difficile raggiungere il e mantenere un equilibrio personale nel mondo dello spettacolo. Dalla parte di Chiara c'è la nonna Noris, interpretata da Giuliana Lojodice: «Vengo da una tv d'altri tempi, quella dei grandi sceneggiati realizzati nel nome della qualità. Credo che la Rai debba impegnarsi per raggiungere di nuovo quei livelli e in questo caso mi sembra che l'obiettivo sia stato raggiunto».

Le relazioni tra i vari personaggi sono al centro di questo «romanzone d'appendice» in cui, spiega lo sceneggiatore Tiraboschi, «volevamo parlare della magia del cinema, ma anche di chi vive a Cinecittà, i problemi e le fatiche di ogni altro posto di lavoro».

TORINO EXTRAFESTIVAL

Pennebaker il maestro di cine-verità

Gianni Rondolino
TORINO

Era il 1960. Durante la campagna elettorale di John Kennedy per le primarie, contro l'altro candidato democratico Hubert Humphrey, un piccolo gruppo di cineasti lo seguì giorno dopo giorno, città dopo città, documentando la realtà politica del momento e tracciando un ritratto del futuro presidente degli Stati Uniti straordinaria verità ed efficacia. Dietro la macchina da presa c'erano Richard Leacock e Donn Alan Pennebaker, due documentaristi che, insieme a Robert Drew e ai fratelli Albert e David Maysles, avevano dato origine, alla fine degli Anni Cinquanta, al cosiddetto «Direct Cinema», versione americana del «cinéma vérité» francese. Un modo nuovo di usare la cinecamera per riprendere la «realtà nel suo farsi», senza infingimenti, con lo scopo preciso di documentare gli eventi essendone i diretti testimoni.

Di questa nuova tendenza del cinema documentaristico americano, l'opera di Pennebaker, che si dedicò soprattutto alla ripresa di eventi musicali e ai ritratti filmici di personalità del mondo dello spettacolo, è forse la più nota, sebbene probabilmente non la più rigorosa e provocatoria, come quella invece dei fratelli Maysles. Ma non v'è dubbio che essa non soltanto segna un momento molto alto del cinema verità nei suoi sviluppi tecnico-formali e nelle sue diverse articolazioni, ma costituisce anche, per l'abbondanza del materiale raccolto e presentato, una grande testimonianza degli eventi, dei personaggi, dei momenti storici della società americana della seconda metà del ventesimo secolo.

Basti pensare ai ritratti di Jane Fonda («Jane», 1962), Bob Dylan («Don't look back», 1967), Pablo Casals («Casals at 88», 1966) o, più recentemente, Jerry Lee Lewis («Jerry Lee Lewis», 1990), Chuck Berry («Chuck Berry», 1991), Little Richards («Little Richards», 1991), Bill Clinton («The war room», 1994).

Ovvero alle grandi manifestazioni musicali da lui registrate con distacco ma anche partecipazione, con obiettività ma anche amore: da «Monterey Pop» (1967) a «Jimi plays Monterey» (1986), da «Ziggy Stardust and the Spiders from Mars» (1973) e «Down from the mountain» (2001) e molti altri. Un modo di filmare la musica e i musicisti che incanta e affascina, per l'abilità di Pennebaker e di sua moglie Chris Hegedus, che collabora con lui da più di vent'anni, nel cogliere i momenti salienti e rivelatori di un personaggio o di un evento.

Fino a sabato 12, organizzata dal Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con Torino Extrafestival, un'ampia selezione dei film di Pennebaker e della Hegedus si potrà vedere al Massimo 3. E' un'occasione da non perdere.

IL MUSICISTA SCOMPARSO

«Zio Barry» un ricordo personale

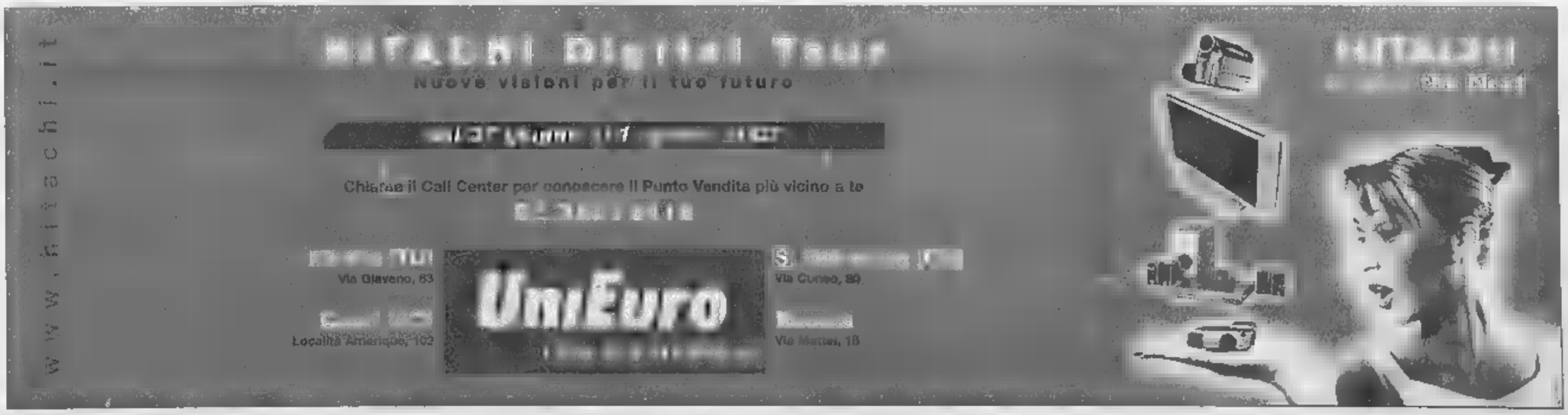
Barry White aveva 58 anni

Luca Dondoni
MILANO

Ho conosciuto Barry White nell'estate 1989. Un incontro incredibile per un ragazzo di 28 anni innamorato della musica e cresciuto a pane e rhythm'n' blues. Los Angeles, la città dove avvenne l'incontro, era l'ombelico del mondo, il luogo dove la musica nasceva e prendeva forma grazie alle centinaia di star che ci vivevano. Il viaggio era stato organizzato da una discografica per la promozione in grande stile di un nuovo album di Janet Jackson. Un cd, intitolato «Rhythm Nation 1814», che l'avrebbe resa più popolare del fratello Michael. Il mattino dopo l'incontro con la giovane Jackson, l'executive fece arrivare un fax nelle camere del Four Seasons Hotel con questo messaggio: «Domani alle 14 Mister Barry White sarebbe disponibile per una chiacchierata a bordo piscina con alcuni giornalisti della stampa europea».

Nel pomeriggio fummo avvisati che Barry White ci avrebbe accolti nella sua mansion di Encino a pochi minuti da Century City. Scortati dalla security arriviamo davanti alla proprietà circondata da oleandri e faggi a bordo di una limousine a disposizione dalla casa discografica. Neppure il tempo di rendercene conto ed eravamo seduti a un tavolino bordo piscina con un coktail in mano. Lui, il Maestro, si materializza qualche minuto dopo e ci lascia senza parole non solo per la famosa voce, ma per l'incredibile «entertaining-touch». Non fu un'intervista. Fu l'inizio di un'amicizia. Da allora, per me, Mister Barry White fu «Zio Barry» e basta. E ogni volta che mi capitò di reincontrarlo fu come ritrovare qualcuno di casa, una persona cara, un vecchio zio. Burbero e buono.

Oggi, a soli anni Barry White se ne è andato per un problema di insufficienza renale che soffriva da tempo e un cuore stanco. Insieme alla profonda tristezza, è forte la voglia di fermare il tempo e raccontare alle nuove generazioni come quell'omone che sul palco sempre sudato, teneva il fazzolettone nella mano ma un pizzetto sempre curato, abbia segnato il mondo della musica. In queste il consiglio comunale di Los Angeles ha approvato all'unanimità la nascita di un centro ricreativo intitolato a Barry White - la struttura sorgerà nel quartiere South Park, cioè proprio dove il noto cantante è cresciuto. «Barry non ha mai dimenticato le sue origini e il suo contributo alla comunità è sempre stato lodevole» dice Maxine Waters, membro del congresso e ispiratrice del progetto. Ma lui, oggi, non c'è più.



Il musical di Bernstein
tratto da Voltaire
pieno di qualità
ma non parla al cuore

Masolino d'Amico

Troppa grazia per «Candide»

IL problema Candide di Leonard Bernstein non è se sia opera, operetta o commedia musicale, né che farne. Uscito quasi contemporaneamente il fortunatissimo «West Side Story», né mano di quello impregnato del talento dell'indiavolato compositore, benissimo accolto dalla critica, non piacque al pubblico di Broadway e chiuse dopo appena una settantina di repliche: eppure gli interpreti erano beniamini e il regista, il glorioso Tyrone Guthrie. In seguito i tentativi di recuperarlo compportarono ogni volta grossi interventi, riscritture, tagli, aggiunte e via dicendo. La lista definitiva degli autori è lunga: adattamento del soggetto dal «Candide» di Voltaire, Hugh Wheeler; versi, Richard Wilbur; versi aggiunti, Stephen Sondheim, John La Touche, Lillian Hellman, Dorothy Parker e Leonard Bernstein. Di Hellman era stata la prima idea, quando il beffardo apologo volterriano sembrò adatto a prendere in giro il maccartismo e la caccia alle streghe. Tra le varie versioni ne piacque una concisa di Harold Prince negli Anni Settanta; un'altra da camera, gradevolissima, fu ascoltata negli Anni Novanta a Batignano. L'ultima approvata da Bernstein è tuttavia quella curata da John Mauceri per la Scottish Opera nel 1988. Incorporando molto materiale sconosciuto alle edizioni precedenti (tra cui un irresistibile tango), è anche la più lunga, tre ore nell'eccellente allestimento ora presentato all'Argentina di Roma con regia, scene e costumi di Enrico Castiglione, orchestra vivo, ottimo cast di cantanti-attori internazionali squillanti malgrado la micidiale aria condizionata, e più di 50 coristi-ballerini. La storia come sempre segue Voltaire, sporadicamente in scena come narratore: sono le peripezie dell'innocente Candide, cui il filosofo illuminista Pangloss ha ottimisticamente insegnato che vive nel migliore dei mondi possibili, ma che poi passa da una disavventura all'altra. Il castello della Westphalia dal quale è stato scacciato perché innamorato della baronessina è raso al suolo dall'armata bulgara e i suoi occupanti torturati e uccisi. Candide capita così a Lisbona (terremoto e Inquisizione, con allusioni al maccartismo), Parigi (valzer, e la celebre aria di Cunegonde, «Glitter and be gay»), Cadice, Buenos Aires (tango, schiavismo, oppressione, giungla), Eldorado, (tempesta e naufragio), Venezia, dove finalmente si ricongiunge con l'amata riscattata da un bordello. Brillantemente la regia guadagna il massimo della fluidità narrativa servendosi di una piattaforma ruotante in due sensi (interno ed esterno) dentro una scena unica variabile con effetti di luci e pochi elementi agilmente introdotti. Gli innumerevoli episodi tutti spiritosi, le musiche sempre trascinanti, gli interpreti appaiono tutti all'altezza (impagabile la veterana Rosalind Elias): ma appunto, troppa grazia Sant'Antonio, ossia troppi momenti notevoli, e nessun accento particolare; troppa finezza nelle parole e nelle rime delle canzoni (oltretutto impossibili tradurre), e non abbastanza semplicità. Una chicca, insomma: ma del cui reiterato mancato successo popolare forse non ci si sorprende poi tanto.

ANTE

OGGI
Lo speciale *Amici di Maria De Filippi* (Canale 5, 20,24), *Il meglio di BRA* (Raitre, 20), i giorni della guerra in Iraq (*L'elmo di Scipio*, Raitre, 23,10), *Speciale Tg1* presenta il documentario «Nel Paese di Bin Laden» (Raiuno, 22,45).

FOTO
In passato Enrico Bertolino tenne per anni nel portafoglio foto di Raquel Welch. Ora, invece, ha «un'effigie di Massimo Moratti» (*Ciro presenta Visitors*, Italia 1, 22,55).

INVIDIA
Teo Teocoli agli interisti invidia «la resistenza al dolore» (*I pompieri 2*, Canale 5, 16).

OSSA
Lino Banfi, romanista, quando ai mondiali di Giappone e Corea vide l'arbitro Moreno cacciar di campo Totti provò un profondo moto di rabbia: «Gli avrei spaccato l'osso del capocollo» (*I pompieri 2*).

Maria De Filippi

PRETI
Christian De Sica, tutto orgoglioso della città «A Roma, in un ristorante, puoi trovare allo stesso tavolo il prete, il frocio, il ricco, il palazzinaro, il cocainomane, la mignotta. E' una magica che accade solo qui» (*I pompieri 2*).

CONQUISTE
Jean Gabin, conquistato da Marlene Dietrich a forza di filetti bolliti (*L'accusa è: violenza carnale e omicidio*, Rete 4, 2,30).

QUATTRO ORE
La volta che Edoardo Raspelli sentenziò: «L'italiano non ha più palato. Quarant'anni fa le donne cucinavano di media quattro ore al giorno, oggi riscaldano cose per 40 minuti» (*Melaverde*, Rete 4, 12,30).

COWBOY
Gianni Amelio ricorda lo sgomento di quando, bambino, guardava i film western: «Non arrivavo a capire come mai i cowboy parlassero in italiano; lo chiesi a mia nonna e lei: "Sono americani, e gli americani tutto"» (*Lamerica*, Rete 4, 23,05).

RAIUNO

TELEGIORNALE
13.30 22.40
17.00 0.25
20.00 5.45

- Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.35 Casa e chiesa Telefilm "Tre preti e una culla" con Dan Aykroyd, Dakin Matthews. Regia di Peter Bonerz, Gil Junger
- 7.00 Unomattina Sabato e Domenica estate
- 10.00 Linea Verde Orizzonti di Carlo Rapolllini e Aldo Ti-
- 10.30 La sua Immagine Rubrica
- 10.55 Santa Messa Recita della Santa Messa diretta dal varie località
- 12.00 Recita dell'Angelus
- 12.20 Linea Verde - diretta dalla natura
- 13.10 Pole Position Rubrica sportiva
- 13.40 Automobilismo: Gran Premio di Francia di Formula1
- 16.30 Quark atlante - Immagini dal pianeta Doc.
- 16.55 Che tempo
- 17.05 Victor l'Angelo Custode
- 17.50 Le sorelle McLeod Serie
- 18.30 Varietà Varietà

RAIDUE

TELEGIORNALE
8.00 13.00
9.00 20.30
10.30 0.10

- 6.05 Foreste e boschi - Verde segreto Documentari "L'isola d'Elba" di Francesco D'Angiolillo - 3ª puntata
- 6.25 L'avvocato risponde studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
- 6.30 L'arte della guarigione regia di Paolo Montesi (R)
- 7.00 Situazione comica di Marco Giusti Una galleria dei comici che ci hanno fatto negli ultimi anni
- 7.15 Cuore e batticuore TF "Trappola per vedove"
- 8.20 Wild Things Documentari
- 9.05 Disney Club
- 10.35 Finalmente Disney
- 11.40 Esprimi un desiderio TF
- 12.00 Numero Uno Rubrica
- 13.25 Tg2
- 13.40
- 13.45 Tg2 Eat Parade
- 14.05 Uno sparo nel Film
- 15.50 Il ragazzo dal kimono d'oro Film
- 17.15 Fx Telefilm
- 18.00 Tg2 Dossier L'Italia e il in un dossier
- Meteo2
- 18.50 The Sentinel Telefilm
- 19.40 Cartoni animati

RAITRE

TELEGIORNALE
14.00 19.30
14.15 22.50
23.00

- 6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
- Tuttestorie Taco e Paco - Il mio animale preferito - Papà Castoro - Mumble Bumble - L'isola di Noè - Rolie Olie - Bear nella grande blu - Pablo volpe rossa - Fatto- paradiso - Tommy Oscar - Le avventure Hocus e Lotus - Pina - Il pianeta Pipsqueak - Fantasmini - Arcobaleno
- 9.30 Ha fatto tredici Film (comm., 1951) con Antonella Lualdi, Riccardo Billi, Mario Riva. Regia di Carlo Manzoni
- 10.45 Il ratto delle Sabine Film
- 12.00 TeleCamere
- 12.30 Occupati con Federica Gentile
- 13.00 Geo magazine
- 13.10 Moonlighting Telefilm
- 14.30 Una domenica d'agosto Film
- 15.50 Rai Sport Rubrica
- 18.05 La squadra... prima Telefilm
- 18.55 Tg3 Meteo

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 0.50
13.00 3.45
20.00 5.30

- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- Continenti Documentari "Viaggio in Sud America"
- 9.05 Ragazze Beverly Hills Film (comm., 1995) con Alicia Silverstone, Stacey Dash, Brittany Murphy, Elle Donovan, Paul Rudd, Donald Faison, Dan Hedaya, Meyer, Jeremy Sisto, Aida Linares, Wallace Shawn. Regia di Amy Heckerling. All'interno: Meteo
- La bella, ricca e decisa Cher del potere assoluto, trasforma l'amica Tay in una femme fatale. Ma non sa che è innamorata di un gay
- 11.30 I Robinson Telefilm
- 12.00 Cinque in famiglia TF
- 13.35 il portiere c'è mai? Telefilm
- 16.00 I pompieri 2 - Missione eroica Film
- 18.00 Premiata Teleditta Varietà

ITALIA 1

TELEGIORNALE
5
18.30

- 7.00 La squadra del cuore Telefilm "Tre nuove cheerleaders" - "Ballo d'autunno"
- 8.00 Cartoni animati Draghi e draghetti - Simsalagrimm - laboratorio Dexter - L'incredibile Hulk
- 10.00 Ciclismo: Maratona delle Dolomiti con Zan
- 11.55 Grand Prix Rubrica sportiva a della redazione motori. Regia di Osvaldo Verri Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due ruote
- 13.00 Young Hercules Telefilm "Hercules contro Marte" - "Hercules e le amazzoni" con Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott gli non hanno età, semi-dio come il protagonista deve aver pure avuto un'adolescenza...
- 14.00 Il principe Ranocchio Film-tv
- 15.45 Sorellina e il principe del sogno Film-tv
- 18.00 La Telefilm Francesca una "fata" speciale e anticonformista
- 19.00 Tequila & Bonetti TF

RETE 4

TELEGIORNALE
18.55

- 6.00
- 6.15 La grande vallata Telefilm "I mormoni" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Evans, Napoleon Whiting La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
- 7.10 Solaris, Il mondo a 360° Documentari Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi documentari, filmati e approfondimenti
- 8.10 Tg4 Rassegna stampa
- 8.30 Domenica in concerto
- Sapore di vino
- 10.00 Santa
- 10.45 I ricordi della Domenica Villaggio Varietà
- 12.30 Melaverde
- 14.00 Gli avvoltoi hanno fame
- 16.00 Terra infuocata Film
- 18.25 Perry Mason Telefilm
- 19.35 Perry Mason Telefilm

SERA

- 20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste principali eventi sportivi
- 20.45 Commesse Telefilm "Paola" Sabrina Ferilli, Nancy Brilli, Veronica Pivetti, Anna Valle. Regia di G. Capitani
- 22.45 Speciale Tg1 Fabrizio Ferragni, Massimo Rocchi, Bruno Mobrici, Giuliana Lombardi
- 23.45 Oltremoda Reloaded conduce Fernanda Lessa. Regia di Roberto Ferranti
- 0.40 Che tempo fa Mattino, ra, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
- 0.45 Così è la vita... Sottovoce di Gigi Regia di Caterina Nobiloni Laloni
- 1.45 52 gioca e muori Film (thriller, con Roy Scheider, Ann-Margret, Vanity, John Glover. Regia di John Frankenheimer
- 3.30 L'avvocato delle donne Telefilm "Cinzia"

- 20.55 Streghe Telefilm "Il ritorno del trio" con Holly Marie Combs, Alyssa Milano, Rose McGowan. Regia di John T. Kretchmer Piper e Phoebe piangono la di Prue e devono accettare che ormai il potere del trio è finito per sempre. Ma la "fonte" scopre l'esistenza loro sorellastra che, conosciuta la verità, potrà decidere se vivere nel bene o nel male...
- 22.40 La domenica sportiva estate
- 0.30 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
- 1.00 Meteo2 Previsioni del tempo
- 1.05 La vita segreta degli Telefilm
- 1.25 Sportsnight Telefilm
- 1.45 Linc's Telefilm
- 2.15 Facce da ridere: Paolo Hendel
- 2.30 Il Caffè'
- 3.30 Studio legale
- 3.40 Amore e sapere
- 3.45 Scamonatissima

- 20.00 Bra ovvero Braccia rubate all'agricoltura rietà. Di Dandini, Federica Cifola, Fabio Ferri, Antonella Questa, la partecipazione di Rosalia Porcaro, Marco Marzocca. Dal Piccolo Teatro Ambra Jovinelli. Regia di Igor Skofic
- 20.30 Bob Videoframmenti
- 20.50 Velisti caso con Patrizio Roversi, Syusy Blady
- 23.10 L'elmo di Scipio con Enrico Deaglio. Regia
- 0.10 TeleCamere di e con Anna La Rosa
- 0.50 Tg3 a cura del meteorologico dell'Aeronautica
- 0.55 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 1.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Il programma di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Tunigliano e Bendoni che presenta una rassegna di film italiani o stranieri

- 20.40 Amici di Maria De Filippi condotto da Maria De Filippi
- 23.45 F.B.I. Protezione famiglia "Una famiglia quasi normale"
- Corto Il - L'incontro Cortometraggio (comm., 2000). Regia di Remy Grandroques
- 1.20 Urla del silenzio Film (dramm., 1984) con Sam Waterston, Haing S. Ngor. Regia di Joffé. All'interno sarà trasmesso: Meteo Primo successo per il regista Roland Joffé con un crudo dramma con Sam Waterston e Haing S. Ngor. Dopo il ritiro delle truppe americane, i khmer rossi impongono un duro regime. Un giornalista americano capisce la tragedia cambogiana e il interprete che finisce tremendi di lavoro. Ma...
- 4.15 Melrose place Telefilm "Confessioni"
- 5.00 Flipper Telefilm "Un cane"

- 21.00 Scuola di polizia 5: destinazione Miami Film (comm., 1988) con Smith, Graf, Michael Winslow, G.W. Bailey, Bobcat Goldthwait, Marion Ramsey, George Gaynes. Regia di Alan Myerson. All'interno: Meteo
- 22.55 Ciro presenta Visitors Varietà con Enrico no, Elisabetta Canalis, Tortora. Regia di Celeste Laudisio
- 0.35 femminile Laila Ali vs Valerie Mahfood - Lucia Rijker vs Jane Couch
- 1.35 Professione vacanze Telefilm "Speriamo sia vacanza" con Jerry Calà. Regia di Vittorio Sisti
- 3.00 Talk radio Varietà
- 3.10 College Telefilm "Una collegiale particolare" - "La macchina colonnello" Federica Moro, George Hilton, Lara Wendel, Fabrizio Bracconieri. Regia di Federico Moccia, Lorenzo Castellano
- 5.15 Teneramente Licia Telefilm "Guai in vista" - "Che capricci, Marrabbio!"

- 21.00 Hornblower Miniserie "Rane e gamberi" con Ioan Gruffudd, Lindsay. Regia di Andrew Grieve Una saga epica e avventurosa dove si narrano le eroiche gesta del marinaio Horatio Hornblower. Si sviluppa dalla fine XVIII Secolo, quando il mare di scontri leggendari tra la Marina britannica e quella francese
- 23.05 Lamerica Film (dramm., 1994) Enrico Lo Verso, Michele Placido. Regia di Gianni Amelio. All'interno: Meteo
- 1.15 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola
- 1.40 Domenica in concerto (R)
- 2.30 L'accusa è, violenza carnale e omicidio (giallo, 1974) con Henri Garcin, Jean Gabin. Regia di André Cayatte. All'interno: Meteo
- Il capitano Film (avv., 1950) con Marina Berti, Steve Barclay. Regia di Giorgio Ansoldi, Alberto Pezzetti

I FILM DI OGGI

Enrico Lo Verso in una scena del film «Lamerica» di Gianni Amelio

sparo nel buio

Seconda avventura, in scatenata commedia, per l'ormai mitico Clouseau-Peter Sellers diretto dal maestro Blake Edwards e affiancato dalla bionda Elke Sommer e dal capo Dreyfuss-Herbert Lom. L'ispettore e scagionare dall'accusa di omicidio la riera Maria Gambrelli, della quale è innamorato, ma... **14.05**

Urla silenzio

Primo successo per il regista Roland Joffé con un crudo dramma con Sam Waterston e Haing S. Ngor. Dopo il ritiro delle truppe americane, i khmer impongono duro regime. Un giornalista americano capisce la tragedia cambogiana tramite e interprete che finisce i terribili campi lavoro. ... **1.20 CANALE 5**

Lamerica ★★★★

23.05 RETE 4 1994. REGIA: GIANNI AMELIO. CON ENRICO LO VERSO, MICHELE PLACIDO, PIRO MILKANI, ELIDA JANUSHI E CARMELO DI MAZZARELLI. DUR. 2H7'

Straziante viaggio all'interno dell'uomo e del mondo d'oggi. L'imprenditore Gino è riuscito a fare soldi facili costruendo imprese fantasma in Albania, ma viene piantato dal socio in una terra che disprezza. Incontra Michele, un ex combattente che ha perso la memoria o crede di in Sicilia, e...

52 gioca e muori ★★★

1.45 RAIUNO USA 1986. REGIA: JOHN FRANKENHEIMER. CON ROY SCHEIDER, ANN-MARGRET, VANITY E JOHN GLOVER. DUR. 1H45'

Un ottimo Roy Scheider e la rediviva Ann-Margret in un buon thriller, sobrio, teso e ambiguo, del veterano sempre in forma Frankenheimer («Ronin»). Dopo l'omicidio di una ragazza compiuto con la sua pistola, tre individui ricattano un ricco industriale che ha la passione di registrare in video i suoi incontri erotici...

Scuola polizia destinazio

21.00 ITALIA 1 USA REGIA: ALAN MYERSON. CON SMITH, DAVID GRAF, MICHAEL WINSLOW, G.W. BAILEY, GOLDTHWAIT E GEORGE GAYNES. DUR. 1H30'

Quinta puntata della fortunata serie demenziale diretta però dal «nuovo» Myerson senza Steve Guttenberg. Restano i suoi «colleghi»: Smith, Graf, Winslow, David Goldthwait e soprattutto il grande George Gaynes. In trasferta a Miami, per la premiazione del comandante, la squadra perde il capo e...

7

- TG La7 - Oroscopo - Traffico
- 8.00 Isole Documentari
- 9.00 Murphy Brown Telefilm con Candice Bergen Una sit-com che racconta la vita di una donna indipendente. Divorziata, lavora in un notiziario una fittizia rete televisiva di Washington
- 9.30 Un lupo per amico Film
- 11.30 Agente speciale TF John Steed combatte contro cibernauti, piante carnivore e ogni inquietante entità
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 12.45 Week end Cartoon Network
- 14.00 Il gioco del falco Film
- 16.45 La legge di Burke Telefilm
- 17.45 Rosso Ferrari Rubrica sportiva
- 18.45 Week End Cartoon Network
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- Sport 7
- Enterprise Serie
- 22.30 Tg La7 Notiziario
- 22.50 Moda
- 23.30 Tennis: Torneo Wimbledon
- 1.15 Rosso Ferrari Rubrica sportiva (Replica)
- 2.10 Cnn Collegamento in diretta via satellite la televisiva che trasmette notizie di attualità e di cronaca ore 24

TMC2/MTV

- 6.00 Wake up!
- Pure Morning Suoni e colori: tanti video per vostra mattinata
- 12.00 Hit list Italia + Rubrica musicale Ignazio Raso
- 14.00 Summer Hits
- 17.30 Becoming... Speciale " N'Sync"
- 17.50 Flash Notiziario
- 18.00 The Mtv Rock Chart
- 19.00 Nu Edge
- 19.30 Made "Sly Caps"
- 20.30 Top selection
- 22.30 Loveline Varietà
- 23.30 The Osbournes Serie
- Yo! Video musicali Un'ora di puro rap incursioni in tutto della black music

- 6.00 Up Alzatevi la nostra energia!
- 7.00 Inbox
- 10.00 Surfin'
- 10.50 TgA 7 giorni Notiziario
- 11.00 Energy
- 13.00 Compilation
- 15.00 Mono
- 16.00 All Music Chart
- 17.00 TgA 7 giorni Notiziario
- 17.05 All Music Chart
- 18.00 Speciale E! Europeran Music Event
- 18.55 TgA 7 giorni Notiziario
- 19.00 Azzurro
- 20.00 Music Zoo
- 20.30 Inbox
- 22.35 Compilation
- Night shift I video

- 6.15 nascosto Film
- 7.45 Harrison's Flowers Film
- 9.55 Iris Film
- 11.10 Cuccioli di tigre Documentari
- 12.05 Cadet Kelly Film
- 13.45 Teatro: Paolo Rossi
- 16.05 The Glow Film
- 17.35 I Tenenbaum Film
- 19.20 Shot in the Heart - Un colpo al cuore Film
- 21.00 Bloody Sunday Film
- 22.45 Wrong Number Film
- 0.25 Viaggio a Kandahar Film (dramm., 2001) con Niloufar Pazira, Hassan Tantai. Regia di Mohsen Makhmalbaf
- 1.45 L'amore probabilmente Film

TELE+NERO

- 7.55 Trans world sport Rubrica sportiva
- 8.50 Football australiano
- 9.40 Golf: Western open
- 11.45 Tennis: Torneo Wimbledon
- 13.45 Automobilismo: F1 Gran premio Francia
- 14.00 Automobilismo: F1 Gran premio di Francia
- 15.45 Automobilismo: F1 Gran premio di
- 15.50 Tennis: di Wimbledon
- 20.00 Tennis: Torneo di Wimbledon
- 22.15 Calcio: River plate-Racing Avellaneda
- 24.00 Golf: Western open Differita

- 6.15 Codice nascosto Film
- 7.45 Harrison's Flowers Film
- 9.55 Iris Film
- 11.10 Cuccioli di tigre Documentari
- 12.05 Cadet Kelly Film
- 13.45 Teatro: Paolo Rossi
- 16.05 The Glow Film
- 17.35 I Tenenbaum Film
- 19.20 Shot in the Heart - colpo cuore Film
- 21.00 Bloody Sunday Film
- 22.45 Wrong Number Film
- 0.25 Viaggio a Kandahar Film (dramm., 2001) con Niloufar Pazira, Hassan Tantai. Regia di Mohsen Makhmalbaf
- 1.45 L'amore probabilmente Film

LA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.03 Bella Italia; 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8. Gr Sport; Habitat Magazine; 9.05 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.19 RadiounoMusica; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.07 RadiounoMusica; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.58 Baobab Domenica sport; 14.00 Speciale F1 - Gran Premio Francia; 20.03 Ascolta, si fa sera; 21.00 Commesse (OM); 21.08 Facciamo Storie; 22.30 RadiounoMusica; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 La notte dei misteri; Aspettando il giorno; Bolmare.

: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30. 9.00 Che bestie!; 9.33 Il Carnevale di Radio2: Rassegna stramba; 10.34 Psicofaro; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; Strada Facendo; 19.52 Sport; Caliente Caliente; 21.00 Bravo Radio2; 21.30 Gr2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Fans Club.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il Romanticismo tedesco; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il Romanticismo tedesco; 9.30 Percorsi. Iperluoghi; 10.51 Grandi Orchestre; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il Romanticismo tedesco; 15.00 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 17.00 Domenica in Concerto; 19.05 La storia in giallo; 19.33 Cinema radio; Radio3 Festival del Festival; 21.30 Il Cartellone - Ravenna Festival; 24.00 Esercizi memoria; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5 Gr: In onda alla scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.40; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40. 7.00 Non stop news - Speciale Missione Pace; Qui Firenze, a voi la linea!, con Alessandro Masti e Il Conte Galè; L'indignato speciale, A. Pamparana; 11.00 Attenti a noi due, Alessandro Masii, Conte Galè; 13.00 Federock, Federico l'Olandese Volante; Mai visto radio con Fabio Santini; Napoli-Napoli, con Gianni Simiolio, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Rita Manzo; 22.00 Totem, con Giorgio Medail; 24.00 Lupi solitari, conduce ila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi.

contoBancoPosta Costa di più. E' tutto più chiaro.
Posteitaliane

CONDIZIONAMENTO

SUBITO!

UN SERVIZIO COMPLETO
dagli esperti del freddo e leader nel caldo

IDROTERM

CUNEO Madonna dell'Olmo - Tel. 0171.410.500
ALBA Località S. Cassiano, 15/2 - Tel. 0173.268.800
CARMAGNOLA Via C. Luda, 21 - Tel. 011.977.31.48
PINEROLO Via Roma, 148 Bivio Roletto - Tel. 0121.342.214

Fatevi una biblioteca d'amare.

FRUTTERO &LUCENTINI
L'AMANTE SENZA FISSA DIMORA
Ristampa di un romanzo di Carlo Fruttero

Solo con LA STAMPA

Dal lunedì al venerdì dalle
in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più

LA STAMPA

12,30 Motocross. Campionato del mondo Eurosport
14,00 Formula 1. Gp Francia Raiuno/Stream/Tele+
14,45 Motociclismo. 24 ore di Liegi Eurosport
15,50 Ciclismo, Tour: 1ª tappa St. Denis-Meaux Raitre
16,00 Tennis. Wimbledon: finale m.(diff.) Tele+/Stream
17,10 Rosso Ferrari, rubrica La7
20,35 Ralsport Notizie Raiuno
22,40 La Domenica Sportiva Raidue
0,05 Golf. Western Open Tele+/Stream
00,35 Pugilato femm. Laila Ali-Valerie Mahfood Italia1

Ancona: c'è De Canio, Mazzone dice

ANCONA. Entro domani l'Ancona annuncerà il nome dell'allenatore. Il ballottaggio è tra l'ex tecnico del Brescia, Carlo Mazzone, e Gigi De Canio, che la scorsa stagione ha portato alla salvezza la Reggina. La decisione è presa dopo un incontro tra il presidente marchigiano Pieroni e il tecnico romano. Mazzone (foto) resta la «prima scelta», ma pare del tutto convinto delle scelte tecniche della società.

LE PROVE DEL GRAN PREMIO DI FRANCIA DOMINATE DALLA SCUDERIA INGLESE: IL CAMPIONE DEL MONDO DEVE INSEGUIRE COME AL NUERBURGRING (MA RAIKKONEN E' DIETRO)

Il giorno delle WILLIAMS

Magny Cours: Ralf e Montoya partono davanti alla Ferrari di Schumacher Michael: «Mio fratello non è più una sorpresa, ora ha la macchina giusta»

Stefano Mancini
Inviato a MAGNY COURS

Tre «pole positions» in quattro gare sono più che un indizio. Ralf sta diventando una brutta grana per Michael e il campionato rischia di diventare una questione tra i fratelli Schumacher. Salgono le quotazioni della Williams, scendono quelle Ferrari, stabili le McLaren. La Formula 1 del 2003 ha questo di bello: ogni giro rimescola le carte. Da Montecarlo a oggi, gli assi sono andati a Schumi II e Juan Pablo Montoya. Nei primi tre Gp si era portato in vantaggio Raikkonen, nei tre successivi aveva recuperato lo Schumi ferrarista. Poi le Williams, appunto, padrone ieri a Magny Cours. Il campione del mondo ha il terzo tempo, mezzo secondo più lento della «pole» pur senza commettere errori.

Il circuito francese, dove oggi alle 14 prenderà il via il decimo Gp della stagione, sarà un'altra corsa in salita per il Cavallino, ieri protagonista, con l'ottavo tempo di Barrichello, di una delle peggiori qualifiche della stagione. Soltanto a Montecarlo andò peggio: quinto e settimo. Per trovare giornate altrettanto opache bisogna sfogliare l'album dei ricordi, datato '99. «L'avevamo annunciato a inizio stagione che sarebbe stata dura, perchè dovremmo stupirci?», è la risposta degli uomini Ferrari. Nessuno accusa più le gomme. E' l'insieme (il pacchetto, come si dice in gergo), che la settimana scorsa al Nuerburgring e adesso a Magny Cours si sta dimostrando inferiore. Non è una bella notizia però affiora qualche spiraglio di ottimismo. Pur tenendo un basso profilo, Todt & C. sperano di ribaltare il pronostico in gara. E' vero che le Michelin sono apparse invincibili, tuttavia in gara potrebbero durare meno. La Ferrari ha scelto mescole dure in previsione di una giornata molto calda. Oltre tutto, l'asfalto scuro di Magny Cours assorbe il calore: ieri il termometro segnava 23 gradi, mentre i rilevatori sul circuito raggiungevano i 35 (e oggi potrebbero superare quota 50). Voci di un'offerta Michelin alla Ferrari vengono smentite dagli stessi gommisti transalpini: «Preferiamo essere loro avversari e batterli».

Il distacco rispetto alle Williams è una questione di pneumatici? «Se lo sapessi sarebbe a spiegare tante cose», risponde lo Schumacher primogenito. Nel primo settore del circuito è stato lui il più veloce, negli altri due ha perso parecchio. «Forse dipende dalla strategia - spiega - o forse dal fatto che gli avversari sono più veloci. Mi aspettavo di più, non posso negarlo. Questo è un circuito a noi favorevole (sei vittorie per lui in carriera, nessuno ha mai vinto sette volte lo stesso Gp, ndr), però in Formula 1 lo sviluppo è diventato sempre più veloce. Ogni volta che un team introduce una novità cambiano gli equilibri. Presto porteremo anche noi nuovi sviluppi». E giù lodi al fratellino: «Troppo facile dire che Ralf è al top della forma. E' sempre stato un ottimo pilota e io non l'ho mai sottovalutato. La differenza è che ha una monoposto migliore». Sulla questione del caldo e del rendimento delle Michelin si cava granché. «La temperatura è rimasta entro limiti normali - sostiene -. Non credo che la velocità delle Williams sia una questione di gradi. Vedremo in gara».

Vedremo. Intanto la buona notizia è che la McLaren di Raikkonen è dietro: quarto posto, stessa fila di Schumi sulla griglia di partenza ma dal lato sporco del tracciato. E sette punti di ritardo in classifica. Davanti al tedesco, invece, c'è Montoya. Al Nuerburgring scoccarono scintille in pista tra i due. Il sorpasso del colombiano costò un testacoda alla Ferrari numero 1. «Nessun problema - tranquillizza Schumacher - i duelli fanno parte di questo sport. E poi siamo stati vicini in molte occasioni». E' vero, ma ogni volta è successo qualcosa: sportellate, tamponamenti, fuori pista.

Male Barrichello, che non riesce a entrare in sintonia con la F2003-GA. L'ottavo posto ha poche attenuanti. Basta scorrere la classifica: quasi tutti i piloti partiranno al fianco del compagno di squadra, lui no. «Ho deciso di sacrificare la qualifica per privilegiare la prestazione in gara. Il risultato è che ho compromesso tutto - ammette il brasiliano -. Purtroppo ho avuto un fortissimo sottosterzo e le gomme non hanno retto. Comunque abbiamo capito che cosa non ha funzionato in Germania e sono sicuro che in gara sarà un altro discorso. Se trovo un buco al via, recupero subito un paio di posizioni». La McLaren non ha brillato, ma è da inizio stagione che il team di Woking fatica sul singolo giro lanciato. «Siamo in ottima posizione per conquistare punti preziosi», spiega Raikkonen. Il ragazzo ha colto lo spirito del nuovo punteggio: piazzati sempre, qualcosa succederà.

Emblematica la smorfia di Michael Schumacher: il fratellino Ralf ha fatto la pole e partirà ancora davanti a lui

La grande rivincita dell'altro Schumi il più veloce

MAGNY COURS. Schumi II, la rivincita. Tutti lo chiamano Ralf, perché il cognome spetta di diritto a Michael che ha vinto cinque campionati del mondo. Quest'anno si sta togliendo parecchie soddisfazioni e comincia a pensare in grande: 15 punti di ritardo in classifica sono recuperabili se la Williams continuerà a volare come da un mese a questa parte (qualcuno dice che il merito è anche di Antonia Terzi, ingegnere aerodinamico ex Ferrari).

«Sul giro singolo sono più veloce di mio fratello, spero di mantenere il vantaggio in gara». Sarà gara dura, aggiunge, come scaramanzia impone. In realtà, dopo aver conquistato la quarta pole position della carriera sogna il sesto successo (il 2° della stagione). Con sportività ha atteso che la Minardi di Jos Verstappen completasse il giro prima di esultare, poi ha scambiato qualche pacca sulle spalle con tecnici e meccanici. Dopo aver vinto la presunta sudditanza dal fratellone, deve guardarsi dal compagno Montoya. Che lo marca stretto: «Ottima qualifica anche per me, la vettura è migliorata tantissimo rispetto alle prove libere. L'anno scorso in pole c'ero io, segno che questo circuito si adatta alle nostre caratteristiche». L'unico a frenare l'entusiasmo è patron Frank Williams: «Stiamo attenti alla Ferrari. In prova ha girato a lungo e alla fine le gomme erano ancora in buone condizioni». {s. man.}

GP DI FRANCIA DIRETTA TV RAI1 ■ TELE+ ORE 14

Gran Premio di Francia, 10ª prova del Mondiale di Formula 1 (70 giri di 4,411 km, pari a km 308,586). Questo lo schieramento:

1ª FILA:	R. [WILLIAMS 4]	1'15"019	6ª FILA:	PIZZONIA [JAGUAR 15]	1'16"965
	MONTOYA [WILLIAMS 3]	1'15"136		VILLENEUVE [BAR]	1'16"990
2ª FILA:	M. SCHUMACHER [FERRARI 1]	1'15"480	7ª FILA:	DA MATTA [TOYOTA 21]	1'17"068
	RAIKKONEN [MCLAREN 6]	1'15"533		BUTTON [BAR 17]	1'17"077
3ª FILA:	COULTHARD [MCLAREN 5]	1'15"628	8ª FILA:	HEIDFELD [SAUBER 9]	1'17"445
	TRULLI [RENAULT 7]	1'15"967		FRENTZEN [SAUBER 10]	1'17"562
4ª FILA:	ALONSO [RENAULT 8]	1'16"087	9ª FILA:	FISICHELLA [JORDAN 11]	1'18"431
	BARRICHELLO [FERRARI 2]	1'16"166		FIRMAN [JORDAN 12]	1'18"514
5ª FILA:	WEBBER [JAGUAR 14]	1'16"308	10ª FILA:	VERSTAPPEN [MINARDI 19]	1'18"709
	[TOYOTA 20]	1'16"345		WILSON [MINARDI 18]	1'19"619

Mondiale piloti: M. Schumacher 58, Raikkonen 51, R. Schumacher 38, Montoya e Alonso 39, Button 37, Coulthard 25, Trulli 13, Fisichella e Button 10, Webber 9, Frentzen 7, Da Matta e Villeneuve 3, Heidfeld 2, Panis e Firman 1. Mondiale costruttori: Ferrari 95, Williams-Bmw 82, McLaren-Mercedes 76, Renault 52, Bar-Honda 13, Jordan-Ford 11, Sauber-Petronas e Jaguar-Cosworth 9, Toyota 4.

ANCORA UNA FINALE TRA LE DUE PANTERE: SERENA HA SCONFITTO LA SORELLA VENUS, INFORTUNATA

A Wimbledon come nel giardino di casa

Stefano

ASSISTERE ad una finale fra le sorelle Williams incomincia a trasmettere un leggero disagio, quasi ci si sente indiscreti, non proprio educati, un pizzico guardoni. Intrusi, comunque, in una faccenda che più che il pubblico presente e televedente - sembra riguardare consanguinei e affini. Il match di ieri, vinto sul centrale di Wimbledon da Serena in tre set disagevoli, a tratti intorpiditi (4-6 6-4 6-2), ha rappresentato la dodicesima replica della tragicommedia familiare, sicuramente una delle più imbarazzanti. Infortunatasi al pancino, ad un muscoletto dell'addome sinistro, se preferite, durante la semifinale vinta con coraggio sulla Clijsters, Venus era infatti scesa in campo quasi rassegnata al sacrificio, animata da sentimenti tanto buoni e sportivamente ammirevoli, quanto umanamente sconfortanti (Il fan meritavano che almeno mi mostrassi in campo», dirà alla fine). Sapeva, Venus, di non poter servire al massimo, di avere una autonomia limitata, e che in quelle condizioni difficilmente avrebbe avuto chance più che onorevole contro la sorellina, una affettuosa ingrata che l'aveva battuta negli ultimi quattro incontri diretti, e sei volte su undici in totale. Tutte cose di cui anche Serena era ben conscia, e che hanno finito, possiamo credere, di imbarazzarla per il primo set, durante il quale la numero uno del mondo ha alternato errori grossolani a ripetuti gesti di stizza. Giocare contro un avversario menomato non è mai facile, figurarsi quando la rivale altro non è che la propria sorella; la giocatrice, fra l'altro, che per l'intera durata del torneo era sembrata più in forma, più efficace della stessa Serena, vogliosa finalmente di riprendersi un titolo che era stato suo per due anni di fila nel 2000 e nel 2001. Vinto in quella maniera il primo set, Venus è parsa brekkare all'inizio del secondo, e ha richiesto affranta l'intervento della fisioterapista della Wta. Quest'ultima l'ha anche accompagnata negli spogliatoi per praticarle un trattamento più articolato, ma senza grandi esiti. Alla ripresa del gioco, sotto un cielo sempre più grigio, Serena finalmente riguadagnato uno standard di gioco più adatto al proprio lignaggio e il match nel secondo set, vinto peraltro facilmente dalla Williams minore, ha vissuto anche qualche scambio intrigante. Ma all'inizio del terzo set si è chiarissima la sensazione che la partita fosse ormai segnata; che Venus, si fosse di finale di Wimbledon, e giocata per giunta contro una parente stretta, si sarebbe volentieri ritirata, e che Serena, divise fra disagio e gioie ormai considerasse il match poco più di un poco utile allenamento. Tanto che, vinto l'ultimo punto, la belvona non ha neppure esultato, esibendo un broncetto contrito e partecipe nell'abbraccio con Venus. A confermare l'andamento familiare del pomeriggio le due sisters, in attesa della premiazione, hanno condiviso una macchinetta dalla sacca Venus ad uno dei fotografi, pregandolo di riprenderle così, come si usa ad una scampagnata domenicale o fra turisti in fila, fianco a fianco sul quel centrale che ormai, alla quarta vittoria consecutiva in famiglia, pare diventato il giardino di casa Williams. Serena ha doppiato così il successo dello scorso anno e vinto il suo sesto Slam (cinque negli ultimi sei che disputato), contro i quattro artigliati da Venus che, da quando la sorellina si è emancipata, sottraendole anche il primato in classifica, ha vissuto ben quattro finali Slam da perdente. «Venus resta la mia ispiratrice, la mia musa», ha concluso compunta Serena, dentro di entusiasta di aver riguadagnato a tutti gli effetti un trono che a Parigi, città incline alle rivoluzioni, era sembrato - forse solo illusoriamente - in pericolo.

«Prego, ci scatti una foto»: così hanno scherzato le Williams prima della premiazione

Il Tar invasore di un'autonomia ad alto rischio

Roberto Beccantini

BONTÀ sua, Vincenzo Zingales, presidente della seconda sezione del Tar siciliano, ci fa sapere - dopo aver bocciato la via dell'arbitrato - che il Catania dovrà essere iscritto al prossimo campionato di serie B in soprannumero al fine di evitare ogni danno alle altre società interessate, come Napoli e Venezia». Un giorno il bastone, un giorno la carota. L'invasione di campo, adesso, è completa. Mai vista una giustizia - in Italia, almeno - così pignola, così solerte, così veloce. Potenza delle copertine e dei titoloni. In un colpo solo, Zingales ha messo in ginocchio il Coni, la Figc e l'autonomia dello sport. Va detto che, nel caso Martinelli, il calcio gli ha spianato la strada: per nessuna ragione al mondo, la Corte federale avrebbe dovuto scavalcare la Caf. Senza offesa, è proprio un pasticcio «di serie B». Nello stesso tempo, impedire il ricorso di Napoli e Siena alla Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni - nel timore, evidente, di un epilogo che possa, a volta, rispedire il Catania in C1 - rappresenta un tackle a gamba tesa dalle burrascose, e misteriose, conseguenze. Nella lettera di chiarimenti diffusa ieri, Zingales ha pure preso in giro (involontariamente?) Napoli e Venezia: facciano quello che vogliono, a patto che in discussione ci sia l'eventuale spareggio che in teoria dovrebbero sobbarcarsi, e non i diritti acclarati e acquisiti del club di Gaucci.

Insomma: gli è bastato che Petrucci prima e Carraro poi facessero proprie le sue «direttive», rimuovendo il verdetto della Corte federale. L'ineffabile fustigatore non solo ha cambiato una classifica ma, addirittura, ha perentoriamente diffidato chi di dovere dal ritoccarla nel ambito istituzionale, attraverso un iter da venerdì non più legittimo. All'ultima uscite, la Figc ha replicato in questi termini: «Meraviglia molto che, in corso di un giudice scriva una lettera per spiegare il contenuto di provvedimenti adottati nell'ambito delle sue funzioni giurisdizionali». Ribadito che la Federazione e Carraro hanno fatto una figura meschina, e che l'atteggiamento godereccio di Matarrese è lo specchio del personaggio, resta da stabilire al più presto, e da fonte governativa di livello assoluto e inattaccabile, se Zingales abbia o no abusato dei suoi poteri, delle sue competenze. All'appello di Coni e Figc, il ministro dei Beni culturali, Urbani, e il sottosegretario Pescante hanno risposto ponendo l'accento sull'esigenza non eludibile «di rispettare e applicare le leggi della Repubblica» e sulla salvaguardia «del principio di autogoverno dell'organizzazione sportiva». Di qui la richiesta dei suoi esponenti di spicco, «proprio nella nostra qualità di vigilanti, della migliore collaborazione di cui essi saranno capaci».

Siamo di fronte al punto di svolta. Uno sport gestito dall'interno e arbitrato dall'esterno difficilmente potrà rispettare le naturali scadenze dei calendari. Ci sarà sempre qualcuno che, infrangendo la clausola compromissoria, troverà o escogiterà qualcosa per ripararsi sotto l'ombrello della magistratura ordinaria. Per questo, e non certo per dispetto nei confronti del Catania, mi auguro che l'arrembaggio di Zingales venga respinto. E che l'ultima parola tocchi, e sempre, allo sport in quanto tale. A uno sport diretto, possibilmente, da dirigenti migliori: siamo caduti così in basso, lo dobbiamo a codici scritti male e applicati peggio, a padroni e padroncini che badano, esclusivamente, ai propri interessi, a tribunali troppo elastici. Dalla finale tutta italiana di Manchester all'intrigo Catania: sono i confini estremi di un sistema che ha smarrito la bussola dell'equità.

Domani si riunisce la giunta del Coni, mercoledì sarà turno del Consiglio federale. Non passa giorno senza che Matarrese, vice presidente della Lega, semini chiodi fra le ruote di Carraro: «Sono proprio curioso di vedere che succederà, volevamo difendere l'autonomia sportiva all'italiana, cercando di accontentare anche il Coni. L'operazione è fallita». Comunque si risolva l'intricata faccenda, non ha senso parlare di una B a 24 squadre. Al massimo, 21: Cosenza, Genoa, Salernitana retrocesse sul campo, indipendentemente dal contenzioso in atto. Incredibile ma vero, la pensa così perfino Zingales.

CICLISMO: RISULTATO A SORPRESA AL VIA DEL TOUR DE FRANCE DEL CENTENARIO

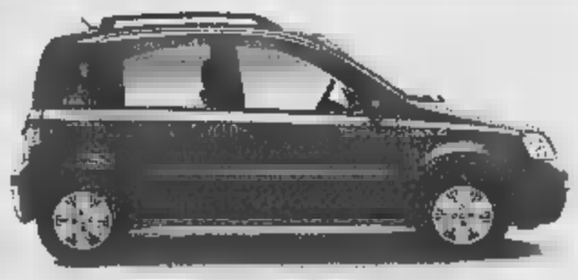
Ullrich ed Hamilton davanti al texano Bettini ok, Petacchi meglio di Garzelli

■ Ordine d'arrivo cronoprologo Parigi-Parigi di km 6,5: 1. Bradley McGee (Aus, FDJeux.com) in 7'26"16, media 52,45 km/h; 2. Millar (Gbr) a 8 cent.; 3. Zubeldia (Spa) 2"9; 4. Ullrich (Ger) ■"11; 5. Peña (Col) 6"08; 6. Hamilton (Usa) 6"27; 7. Armstrong (Usa) 7"39; 8. Beloki (Spa) 9"17; 9. Botero (Col) 9"24; 10. Ekimov (Rus) 10"86; 21. Simoni 13"79; 55. Bettini 21"96; 64. Aitor Gonzalez (Spa) 23"■; 78. Rebellin 27"69; 82. 97. Basso 31"33; 125. Petacchi 35"78; 137. Garzelli 37"55; 147. Pellizotti 38"82; 155. ■ Luca 39"62.

Bradley McGee (FDJeux.com), 27enne australiano di Sydney, è professionista dal '98

Passerella per la Fiat Gingo al seguito della carovana

■ PARIGI. Ghiotta anteprima per i francesi, che al Tour possono ammirare una ventina di Fiat Gingo, con le insegne della corsa più famosa del mondo, aggregate alla carovana. La nuova compatta Fiat, che esordì come primizia al Salone di Ginevra, verrà ufficialmente presentata alla platea internazionale soltanto all'inizio di settembre a Lisbona. ■ Fiat France ■ però voluto solleticare la curiosità dei francesi, inserendo il nuovo modello, guidato da collaudatori, tra le regine ■ Tour.

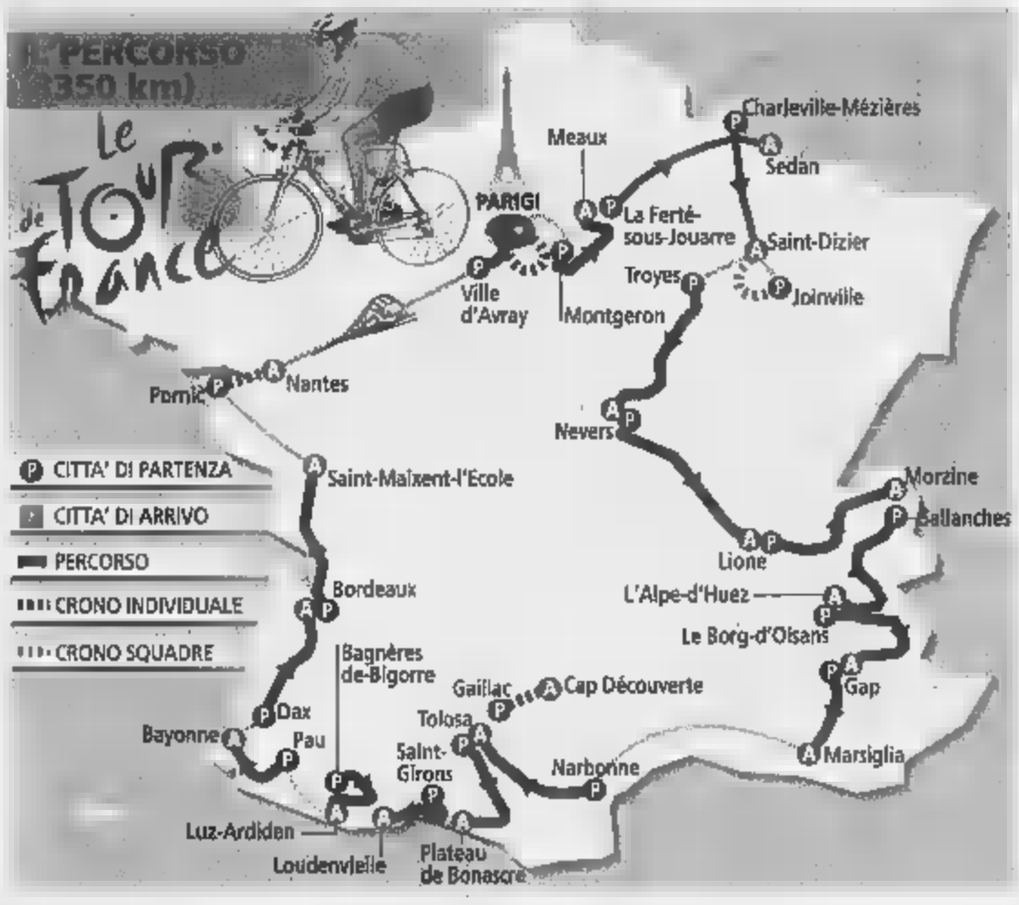


La nuova Fiat Gingo: verrà presentata all'inizio di settembre ■ Lisbona

UN AUSTRALIANO IN MAGLIA GIALLA DOPO IL CRONOPROLOGO DI PARIGI

Armstrong stecca la prima e Simoni vola come al Giro

Sui 6,5 km del tracciato cittadino, il favorito è soltanto 7°. Vince McGee che sfrutta un incidente di Millar, il trentino cede appena 6" all'americano



Giovanni Cerruti

INVIATO A PARIGI

ALMENO questo, il debutto, non l'ha dominato. E almeno questa, la prima maglia gialla, non è ■■■ Sotto il ferro della Tour Eiffel il texano di ferro conclude il cronoprologo al settimo posto e nel suo caso, Armstrong il Dittatore, Armstrong il nuovo Cannibale, Armstrong che vuol vincere il suo quinto Tour, bisogna aggiungere «appena» settimo. Il Tour de France del Centenario concede la prima vittoria e la maglia all'australiano Bradley McGee. Quasi un regalo, però. Non ■■■■ avuto rogne alla catena il cronoprologo di Parigi l'avrebbe vinto lo scozzese David Millar, altro specialista della materia, secondo a un niente di 8 centesimi, un maledetto metro. Il Tour ora dovrebbe esaltare il canguro McGee e invece già comincia ad almanaccare su Armstrong ■■■ non ha più stupito.

Forse è la voglia di trovare un altro protagonista, un altro eroe. Ma Armstrong questo cronoprologo lo voleva vincere ■ l'aveva pure detto. Si era messo la maglia gialla all'ultimo momento, e solo su richiesta degli organizzatori del Tour. Non gli ha portato bene. «Lo ammetto, ora sono un po' deluso - dirà dall'albergo -. Forse ho sbagliato a non andare a provare il percorso, ma il risultato è questo e non mi sono sentito "super"». Tra i sei che l'hanno battuto ci sono due sorprese per Armstrong: Jan Ullrich, il tedescone ora con la maglia celestina della gloriosa Bianchi, e Tyler Hamilton, l'ex gregario e connazionale che da due anni ha scelto la libertà. E attenzione, Gilberto Simoni è arrivato sì 21°, primo della brigata italica, ma ad appena 6" dal ■■■ribile Lance Armstrong.

Sei chilometri e mezzo attorno alla Tour Eiffel, 8 curve maligne. Un affare da specialisti, o da Dittatori del Tour. McGee, 27 anni australiano di Sydney, è un tipo tosto che viene dalla pista. E' campione del mondo dell'inseguimento, sa come sfidare traiettorie e soffi di vento. Abita a Nizza ■ corre per la Française des Jeux, la società di scommesse, e questo rende felici i francesi: lo sentono come uno di loro, evviva, fa ■■■ finta che il povero Millar ■■■ sia ■■■ fermato dal blocco alla catena. Terzo il basco Haimar Zubeldia e quarto Ullrich che dopo anni di patimenti può mettersi Armstrong alle spalle. Era atteso, l'ex bamboccione della Germania Est. Il Tour voleva sapere ■■■ qui si è presentato Ullrich o quel che resta di Ullrich. Si è ripresentato Ullrich.

Detto che Armstrong ha perso solo il cronoprologo, non il Tour del Centenario, questa sua stecca al debutto passa veloce tra le ammiraglie e il pelotòn. Il texano di ferro non ha combinato sfracelli, e soprattutto chi aveva da rischiare se n'è potuto andare a letto soddisfatto e con qualche speranza in più. Armstrong non è sembrato meno sciolto ■ più pesante o meno potente. Sono gli altri, da Ullrich ad Hamilton, da Beloki ■ Botero, ■■■ Simoni ■ Mayo, a non aver accusato sfracelli. ■■■■■, ad esempio, aveva ■■■■■ a bilancio un di■■■■■ di 30 secondi. E invece ■■■ ha presi appena 6 dal texano. Vorrebbe dire che nelle crono che verranno il vincitore del Giro d'Italia, qui con la stessa bici rosa dell'ultima tappa e una minacciosa bandana nera sotto il casco, non rischia di affogare.

Armstrong era ancora a cento metri dal traguardo e Simoni, già sul camper, aveva parole e sorrisi da vincitore. «Certo, per me il risultato di questo cronoprologo è come una vittoria - dice -. Ho sempre creduto in me■■■so, me lo sentivo che sarebbe andata bene. Pensavo di perdere quei 30 secondi e mi sarei accontentato. Ora ho la conferma della mia condizione e della mia convinzione. Posso continuare a sognare...». Sognare di battere Armstrong sulle Alpi e sui Pirenei, e poi resistere nelle cronometro. Primo appuntamento, la cronosquadre di mercoledì, 69 chilometri con un paio di gobbe. Si■■■■ l'ha detto, questo è ancora un sogno. E il terribile Armstrong, in ogni momento, potrebbe trasformarlo in incubo. Simoni è partito bene, ma sarà lunga.

Anche Paolo Bettini, il campione■■■ italiano, aveva previsto 30 secondi di ritardo. Questa mattina si presenterà alla partenza con un distacco di 22" dal leader McGee e il suo sogno da realizzare. «Facciamo un po' di conti - dice -. Ci sono tre traguardi volanti con abbuoni da 6 secondi e il totale fa 18. Se vinco la tappa ■■■ prendo altri 20 secondi di abbuono e il totale diventa 38. A questo punto sapete che succede?». Che Bettini, stasera, potrebbe infilarsi nella maglia gialla di McGee. Possibile? Possibilissi■■■. Si ■■■ ■■■■ le Ardenne, Nord-Est, le strade della Liegi-Bastogne-Liegi che Bettini ■ è già messo in tasca due volte. «E' una zona che mi piace, mi porta bene». Ci crede, ci crede davvero. «Se non sarà oggi, aspettatemi domani». E' Bettini il Cacciatore.

La prima tappa partirà appena fuori Parigi, dal vecchio caffè Le Reveil-Matin ora diventato taverna mexicana. Da qui si avviò il primo Tour del 1903, da qui deve partire il Tour del Centenario. Armstrong ci teneva, ma la prima maglia gialla ■■■ la porta addosso McGee. Saranno 168 km quasi piatti, un arrivo da adrenalina per Bettini e i velocisti. E ■■■■ sta Petacchi, lo sprinter che ■ Giro d'Italia ha oscurato Cipollini? «Benone, grazie». Non è assatanato come Bettini, ■■■ dice di puntare agli sprint con gli abbuoni e alla maglia gialla. «Ma almeno una di queste prime tappe si - ammette lo spezzino -. Sarà oggi, domani o dopodomani. Sembrano disegnate per me e le voglio provare tutte». Per vincere al Tour del Centenario. Dove perdere può far male. Anche al terribile Armstrong.

LE CURIOSITA' DELLA GRANDE BOUCLE

- **I colossi:** 1,93 Karpets Fornaciari Flickinger
- **Lo scricciolo:** 1,58 Damoulin
- **La ■■■■■** 56,5 kg Botcharov
- **Il polmone d'oro:** 7,74 litri. Milesi
- **Cuore basso:** 31 battiti ■ minuto Bladzun
- **■■■■■

Artigiani aperti in agosto

La Camera di commercio propone anche quest'anno un servizio informativo molto apprezzato da consumatori e imprese negli anni precedenti. L'elenco di artigiani che restano aperti in agosto sarà a disposizione del pubblico sul sito internet camerale, all'indirizzo www.to.camcom.it/contrattiaccordotipo in modo [illegible] essere consultabile in caso di improvvise necessità. Le aziende riportate sull'elenco appartengono [illegible] settori degli impianti elettroidrotermosanitari, impianti la cui riparazione per motivi di vivibilità e di sicurezza non può essere rimandata. Nei prossimi giorni pertanto gli artigiani del settore elettroidrotermosanitario che hanno aderito al prontuario stilato dalla Camera di commercio di Torino in collaborazione con le associazioni di consumatori ed imprenditori riceveranno la lettera su cui indicare il periodo di ferie in agosto. A partire da fine luglio l'elenco delle ditte aperte in agosto sarà disponibile anche in [illegible] cartacea anche presso l'Ufficio Relazioni [illegible] [illegible] Camera di commercio [illegible] Torino, in via San Francesco da Paola 24.

Torino Incontra
Centro Congressi

Il Premio Bogianen 2002

Martedì 8 luglio alle 18, a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, si svolgerà la cerimonia di premiazione di Bogianen 2002. L'iniziativa, promossa dal Centro Congressi Torino Incontra, come da tradizione, è una manifestazione di stima e riconoscenza a chi, piemontese di nascita o di adozione, ha dimostrato grande impegno nel raggiungere i traguardi prefissati, animato dal "gusto del fare" più che dal desiderio di apparire. Questa ottava edizione [illegible] riconoscimento premia sei rappresentanti del Piemonte accomunati da un generoso spirito di iniziativa e una non comune volontà di prodigarsi per dare un contributo sostanziale alla crescita economica, sociale e culturale di Torino e del Piemonte. Di seguito i vincitori in ordine alfabetico: il gruppo musicale Africa Unite; Marco Drago, amministratore delegato De Agostini SpA; Alfredo Lapenna, vicepresidente [illegible]; [illegible] Nota, missionario; Pallavolo Chieri, squadra [illegible] pallavolo femminile e Maurizio Sella, Presidente Banca Sella. Per informazioni: Centro Congressi Torino Incontra della [illegible] di commercio di Torino, tel. 011 5576810

Pratiche telematiche per le società

Dal primo luglio scorso le società hanno l'obbligo della presentazione telematica o con supporto informatico delle domande di iscrizione e di deposito al Registro Imprese e delle denunce al Repertorio economico amministrativo (Rea), compresi atti e documenti allegati. Professionisti e aziende potranno così interagire con il Registro Imprese attraverso la firma digitale e il servizio "Telemaco", senza più doversi recare presso gli uffici camerali.
Per realizzare il passaggio alla trasmissione telematica, la Camera di commercio di Torino rilascia gratuitamente al legale rappresentante dell'impresa la cosiddetta "smart card", dispositivo di firma digitale simile, nella forma, ad una carta di credito. La distribuzione alle imprese richiedenti avviene attraverso 5 nuovi sportelli dedicati in via Cavour 17, al primo piano di Palazzo Bolaffi (tel. 011 571 4751/2, fax [illegible] 571 4750). Per informazioni aggiornate e novità: sito della Camera di commercio [illegible] Torino alla pagina www.to.camcom.it/guideregistroimprese, con le istruzioni predisposte dal Registro Imprese per l'invio di pratiche telematiche.

Al via il nuovo progetto di selezione e valutazione delle imprese turistico-ricettive

Marchio di qualità per gli alberghi

Si chiama «YES! Torino quality for travellers»
Oltre a fornire una valutazione sulle strutture
offre agli albergatori strumenti per migliorare l'offerta

Presentato agli operatori e alla [illegible] "YES! Torino quality for travellers", il nuovo Marchio di Qu[illegible]à per le imprese alberghiere, promosso dalla Camera di commercio di Torino e dalla Provincia e realizzato in collaborazione [illegible] AICQ (Associazione Cultura Qualità Piemontese), attraverso il supporto delle 3 Atl (Turismo Torino, Montagnedoc, Canavese e Valli [illegible] Lanzo) e delle associazioni di categoria.

Il nuovo progetto nasce per promuovere il miglioramento e la riqualificazione del sistema di ospitalità del territorio, rispondendo all'esigenza, fortemente avvertita dal mercato, di dotare Torino e provincia di un'offerta alberghiera di qualità, capace di soddisfare le sempre maggiori richieste. [illegible]condo i dati forniti dalla Provincia di Torino, al momento sono 467 in totale le strutture alberghiere attive sul territorio provinciale di cui il 27,4% ad una stella, il 24,41% [illegible] due stelle, il 39,61% a tre stelle [illegible] solo l'8,58% a quattro stelle.

La Camera di commercio di Torino per tre anni consecutivi ha aderito al progetto Quality Hotels, marchio elaborato dall'ISNART - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - promosso localmente dai singoli enti camerali: grazie a questa esperienza si [illegible] compresa l'importanza dell'attribuzione di un marchio in grado di distinguere l'offerta e di indirizzare la clientela presso strutture selezionate. In seguito a questo è stata valutata l'idea di un progetto più ampio, al quale far aderire, su base gratuita e volontaria, gli alberghi di qualunque categoria, chiamandoli, una volta inseriti nel progetto, a frequentare obbligatoriamente articolati programmi di formazione e [illegible] promozione. Non solo una classificazione, dunque, [illegible] un percorso di qualità rivolto a tutti gli operatori che, partecipando all'iniziativa, potranno contare su un' analisi approfondita e gratuita della propria struttura e su [illegible] serie di strumenti specifici, volti ad un progressivo miglioramento.

L'analisi [illegible] requisiti qualitativi delle imprese alberghiere considererà in modo dettagliato la molteplicità degli aspetti presenti in una struttura alberghiera [illegible] attribuirà una maggiore importanza a [illegible] gli elementi di accoglienza [illegible] servizio, ovvero [illegible] rapporto diretto con la clientela. Le imprese alberghiere, ciascuna in rapporto alla propria categoria di appartenenza, verranno pertanto valutate sulla base di tre tipologie di requisiti:

- strutturali (accessibilità, sicurezza, camere, pulizia etc.)
- [illegible] servizio o accoglienza (prenotazione, ricevimento, facilities, servizi, etc.)
- ambientali (limitazioni al consumo di acqua, energia, etc.)

Tali requisiti sono in perfetta sintonia [illegible] quanto richiesto dai modelli normativi internazionali sui sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente (ISO 9000, ISO 14000 e EFQM) che prevedono per le imprese precisi strumenti di monitoraggio delle proprie prestazioni [illegible] dei propri processi. Come affermato dal dott. Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino: "Si tratta di [illegible] investimento importante che non si limita ad una fotografia dell'esistente, ma che mette in campo una serie di strumenti pratici e di pronto utilizzo, rivolti agli imprenditori che vogliono approfittare di questa opportunità per adeguare la propria offerta alle esigenze sempre più pressanti del mercato. Un investimento anche nei confronti dei consumatori che organizzando il proprio soggiorno potranno [illegible] [illegible] informazioni [illegible] e imparziali".

YES! TORINO QUALITY FOR TRAVELLERS: garanzia di qualità per l'ospitalità a turisti e businessmen

Il Comitato si è insediato il 28 maggio scorso [illegible] [illegible] è subito posto una serie di traguardi concreti

La promozione dell'imprenditoria femminile
Tante le attività previste dal mandato 2003-2005

È fitto il programma di interventi del Comitato per l'imprenditoria femminile insediato presso la Camera di [illegible]rcio di Torino. Il Comitato [illegible] poco più di un mese dall'insediamento, avvenuto il 28 maggio scorso, si è posto traguardi concreti da raggiungere attraverso [illegible] intenso coordinamento fra le partecipanti, anche alla luce dei cambiamenti [illegible] [illegible] nel mercato del lavoro [illegible] [illegible] impresa. Basta pensare all'imminente riforma nazionale del lavoro, all' approssimarsi di "Basilea II" -accordo internazionale che individua nuove regole per la definizione dei requisiti di solidità patrimoniale delle banche - e al peculiare contesto della nostra regione. Importante all'interno del programma la definizione dei tavoli di lavoro: a partire da quelli sul credito e la relativa informazione/formazione alle imprese, ai nuovi incontri sul monitoraggio delle aziende "al femminile", per disporre di dati aggiornati, [illegible] tavoli su [illegible] del lavoro, welfare [illegible] conciliazione. Inoltre il Comitato intende istituire una borsa di studio in memoria di Maria Carla Boero, premio per tesi di laurea sull'imprenditoria femminile. E poi la creazione dell'ABC dell'imprenditoria, un vademecum dal linguaggio semplice e chiaro, strumento di informazione per donne che desiderino "intraprendere"; la realizzazione del progetto "SIM Club" (Signora Impresa Club), legato alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro; l'organizzazione di convegni, fra cui "Olimpiadi 2006 ed imprenditoria femminile: nuove opportunità per le donne" e "Non solo lavoro dipendente". Informazioni: Comitato imprenditoria femminile, Camera di [illegible] di Torino, via San Francesco da Paola 24, Torino. Tel. 011 5716354, email comitatoimprenditoriafemminile@to.camcom.it.

Per il sito Internet della Camera di commercio di Torino

Alti i dati di accesso
grazie ai numerosi servizi

Online con una nuova veste grafica e organizzazione dei contenuti da agosto 2002, il sito della Camera di commercio di Torino, [illegible] to.camcom.it, registra una costante crescita di accessi. Al primo luglio, le statistiche indicano un totale di [illegible] 270mila visitatori, quasi due milioni di pagine consultate e oltre [illegible] milioni di contatti. Nel trimestre aprile - giugno la media [illegible] stata [illegible] 7.000 [illegible] consultate con oltre 1.000 visitatori al giorno, soprattutto utenti professionali che cercano informazioni, ma scaricano anche modulistica. Sul sito camerale [illegible] disponibili servizi e documentazione, tutti gratuiti, in parte riservati a chi si è registrato all'indirizzo www.to.camcom.it/utente: [illegible] il caso delle Guide del Registro Imprese (www.to.camcom.it/guideregistroimprese) create per aiu[illegible] l'utente nella presentazione delle pratiche. Esistono poi [illegible] per la consultazione di contenuti specifici come la Guida agli Adempimenti delle Imprese - www.to.camcom.it/download - e il Listino Quindicinale Prezzi - www.to.camcom.it/listinoquindicinale. Dalla scorsa primavera è attivo infine [illegible] servizio di mailing list, cui ci si può iscrivere (www.to.camcom.it/mailinglist) per ricevere informazioni sui più vari argomenti, dagli appuntamenti agli indici ISTAT. Per informazioni: redazioneweb@to.camcom.it

Si è svolto con successo a Torino [illegible] Simposio internazionale sulla proprietà intellettuale

La protezione dei brevetti

Ha sede presso la Camera di commercio [illegible] Centro Patlib,
punto di riferimento per ricerche internazionali
e promotore di corsi di alfabetizzazione brevettuale.

Ha sede presso la Camera di commercio il Centro PATLIB, punto di riferimento per ricerche di brevetti internazionali e promotore di corsi di alfabetizzazione brevettuale nelle Università.

Ha avuto luogo il [illegible] giugno a Torino il Symposium "Managing IP rights in a knowledge-based society", per gestire i diritti brevettuali in una società basata sulla conoscenza, organizzato dall'International Academy dell'European Patent Office con la collaborazione di Camera di commercio di Torino, Politecnico [illegible] Unione industriale.

La manifestazione si è articolata in sessioni di lavoro sulla protezione dei brevetti industriali, in Italia e nel mondo, e vi hanno partecipato relatori di prestigio internazionale. [illegible] il valore della manifestazione è soprattutto simbolico: mai quanto oggi in Italia è chiara l'importanza della ricerca e dell'innovazione, e Torino nel settore vanta numerose iniziative, da Torino Wireless all'incubatore del Politecnico, ai parchi scientifici e tecnologici. Il settore Ict conta a Torino e nel resto della regione quasi 7mila aziende con 54mila addetti. [illegible] Piemonte il [illegible] degli occupati [illegible] attivo in industrie high tech: un record in Italia, che ci pone al secondo posto nell'Unione europea. Alla nostra regione, inoltre, si deve il 30% [illegible] spesa nazionale per [illegible] [illegible] sviluppo e il 20% dei brevetti industriali italiani. Tale sviluppo a Torino è dovuto anche all'impegno della Camera di commercio che ha tra i propri obiettivi favorire l'accesso dei soggetti locali ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione [illegible] promuovere lo sviluppo di sinergie fra mondo della imprese e della ricerca.

Il Patent Library camerale, "la biblioteca dei brevetti", dal 1991 [illegible] riconosciuto dal Ministero delle Attività produttive e dall'EPO, l'Ufficio dei Brevetti Europeo, come Centro [illegible] Informazione Brevettuale PATLIB del Piemonte. Il Centro fa parte [illegible] rete documentaria internazionale dell'EPO, un network che oggi [illegible] 180 biblioteche brevettuali in 26 nazioni. Il Centro di Documentazione della Camera di commercio è, dunque, punto di riferimento regio[illegible] per le ricerche di brevetti in ambito internazionale per PMI, associazioni di categoria, universitari [illegible] ricercatori. Quest'anno, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, ha avviato un progetto [illegible] all'alfabetizzazione brevettuale per studenti e ricercatori universitari. L'attività, prima in Italia, ha ottimi riscontri nella Facoltà universitarie e sarà riproposta [illegible] autunno. Informazioni: Centro di Documentazione e Centro [illegible]B del Piemonte, Camera di commercio di Torino, patlib

APPUNTAMENTI

[illegible] **per il commercio.** [illegible] [illegible] programma giovedì 10 luglio alle ore 9.30 un incontro sulle politiche di sviluppo per il commercio, rivolto anche alle nuove imprese. A cinque anni dalla riforma [illegible] settore e in seguito alle profonde trasformazioni della normativa di riferimento, la Camera di commercio di Torino stimola un dibattito sulle linee di sviluppo e di incentivazione sia per le imprese esistenti sia per l'insediamento di nuove imprese. [illegible] convegno si terrà a Torino Incontra, in via Nino Costa 8. La partecipazione è gratuita. Info: Settore Commercio [illegible] Servizi della Camera di commercio di Torino, tel. 011 571 6911/2/3/5.

[illegible] **Arredo & Territorio.** Sarà presentato il [illegible] luglio alle ore 11 presso la sede della Camera di commercio di Torino "Arredo & Territorio", progetto di promozione del design giovanile collegato al mondo artigiano del torinese, voluto da Camera di commercio di Torino, Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, con il patrocinio del TOROC. Il progetto ha impegnato gruppi di studenti universitari dell'Ecole d'Architecture de Lyon, dell'Ecole d'Architecture Languedoc-Roussillon di Montpellier e [illegible] Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino - [illegible] una progettazione di arredi per il territorio urbano e montano, in vista dei Giochi Olimpici invernali 2006. Saranno illustrati i risultati della prima f[illegible] [illegible] presentati i progetti degli studenti, parte dei quali verrà realizzato in prototipo da imprese artigiane del torinese.

[illegible] **Russia: indagine sul [illegible] dell'autoveicolo.** A chi opera nel settore automotive ed è interessato al mercato russo, il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi offre la possibilità di cono[illegible] caratteristiche, consuetudini e regole di quell'area attraverso un' indagine condotta da specialisti. Lo studio, realizzato nell'ambito del progetto Antenne Piemonte con il sostegno della Regione Piemonte - Settore Affari Internazionali e Comunitari e del DOCUP, [illegible] presentato presso [illegible] Centro Congressi Torino Incontra [illegible] ore 14 alle 18 di giovedì 10 luglio, con il supporto organizzativo della Camera di commercio di Torino. Ai partecipanti verrà consegnata la ricerca su cd [illegible]. Info: tel.0116700631.

[illegible] **Subforservice.** Martedì 15 luglio [illegible] Torino Incontra ci sarà la presentazione a stampa e aziende della banca dati del Settore estero della Camera di commercio di Tori[illegible] "Subforservice", sulle imprese subfornitrici che operano in [illegible]emonte [illegible] settori del metallo, plastica e gomma, elettronica ed elettrotecnica. Consultabile dal sito www.subforservice.biz e disponibile anche su cd rom, la banca dati verrà diffusa in occasione di fiere e manifestazioni a livello nazionale e internazionale. L'evento sarà visibile via internet per le oltre 1000 imprese iscritte. Info: Subfor Service, Camera di commercio di Torino, via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571 6362.

[illegible] **Formazione professionale.** Il Laboratorio Chimico organizza, dal 29 settembre all'1 ottobre, un corso che offre l'opportunità di apprendere e sperimentare un approccio professionale alla progettazione ed erogazione di corsi di formazione. Il programma prevede la trattazione della programmazione neurolinguistica, fra le più recenti innovazioni nel [illegible]. Info: Consulenza e Formazione, Laboratorio chimico, via Ventimiglia 165, tel. 011/6700111.

[illegible] **Balcani e Mar nero.** Il 17 e [illegible] novembre [illegible] avrà luogo a Salonicco la manifestazione Balkan & Black Sea Partnership 2003, finanziata dal Ministero Greco Affari Esteri e nata per favorire la cooperazione commerciale, produttiva e tecnologica [illegible] imprese europee [illegible] mediterranee e 150 imprese dell' area balcanica e del Mar Nero, operanti nei settori edilizia, alimenti e bevande, abbigliamento, macchinari, attrezzature industriali. Info: Euro Info Centre IT375, Camera di commercio di Torino, tel. 011 571 6342/3, email: m.may@to.camcom.it, n.marchiandi@to.camcom.it

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

[illegible] E INDIRIZZI

Sede: via [illegible] Alberto 16 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it
Orari di apertura: [illegible] lunedì al giovedì 9,00-12,15; 14,30-15,45; venerdì 9,00-12,15.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Protesti rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio. Ambiente e Assistenza Gestione Rifiuti chiusi martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio. Gli sportelli per il rilascio di visure e certificati seguono l'orario consueto. Brevetti e Marchi per depositi dal lunedì al venerdì 9,00-12,00.
Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco da Paola 24, [illegible]. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404
Uffici al pubblico via San Francesco da Paola 24.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, [illegible] al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'artigianato, Commercio e Servizi, [illegible] finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza [illegible] mercato, Camera [illegible] e Regolazione del mercato, Estero, Nuova Imprese, Promozione, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Upica).
Altri uffici al pubblico: Studi [illegible] (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - [illegible]: via Carlo Alberto 16, 1° piano, Lun-ven dalle ore 8,30 alle 12,30. Ufficio metrico: via Giolitti 18 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° [illegible]

UFFICI DECENTRATI - Orari di apertura [illegible] lunedì [illegible] venerdì 9,00-12,30; il martedì e il g[illegible] 14,30-15,45
IVREA Via Jervis [illegible] - Tel. [illegible] 5714200 - Fax 011 5714205 - **MONCALIERI** [illegible] Cavour 58 - Tel. 011 [illegible] Fax 011 5714605 - [illegible] Viale [illegible] 1 - Tel. 011 5714300; Fax 011 5714305 - [illegible] Via Ferrero 29, Cascine [illegible] - Tel. 011 5714900 - [illegible] T. Via Verdi [illegible] - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
SUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

AZIENDE SPECIALI
CENTRO CONGRESSI TORINO [illegible] via Nino Costa [illegible] - 10123 Torino - Tel. 011 [illegible] - Fax 011 [illegible] - Sede legale e uffici: via S. Francesco [illegible] Paola [illegible] - 10123 Torino - Tel. [illegible] 5576810 - [illegible] 011 5576811 - www.torinoincontra.org, contact@torinoincontra.org
LABORATORIO [illegible] **CAMERA COMMERCIO TORINO** via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-tn.camcom.it
Sportello ambiente Unioncamere Piemonte
Servizio consulenza imprese [illegible] associazioni: 9-12; 14,30-17 (dal lunedì al venerdì). Tel. 011 6700211/241
CENTRO [illegible] CAMERE [illegible] via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 [illegible] - www.centroestero.org, info@ceccp.org
[illegible] **PIEMONTE** via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5669201 - Fax 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - **Ufficio di Bruxelles** Rue de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. [illegible] 2 [illegible] - Fa[illegible] [illegible] 550[illegible]

SVILUPPO INDUSTRIALE S.R.L.
GRUPPO BERTONE

PROMUOVE

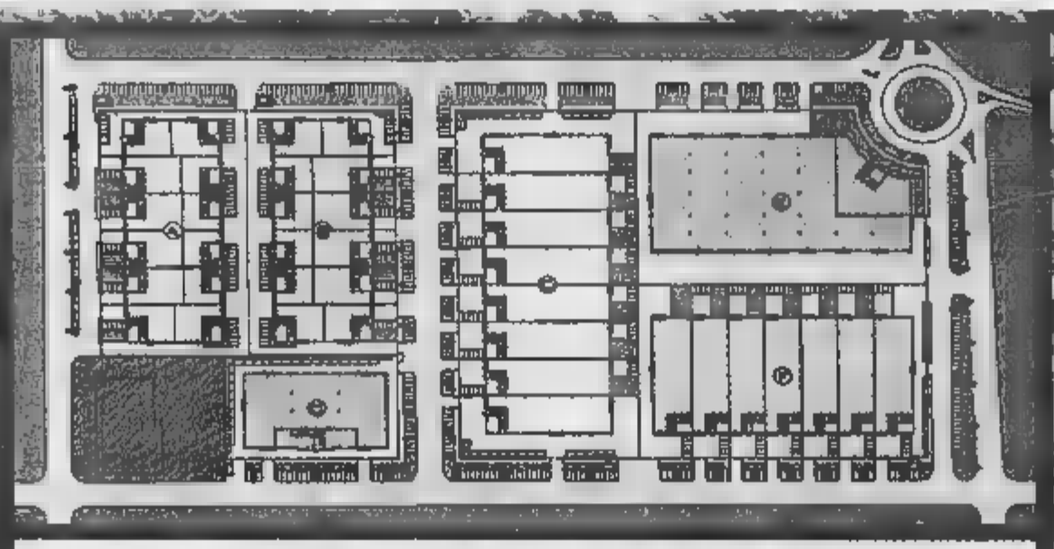
NUOVO INSEDIAMENTO INDUSTRIALE IN SETTIMO - LEINÌ

ZONA INGRESSO TANGENZIALE - RIFINITURE DI PREGIO

VENDESI - AFFITTASI

LOTTI IN POSIZIONE STRATEGICA

TAGLI DA 400 - [illegible] - 600 - 800 - 1000 - 1200 - 1500 - 2000 - [illegible] - [illegible] - [illegible] - [illegible] - [illegible] - [illegible] - 30000 [illegible] CON [illegible]



EDILCEM Prefabbricati

Loc. Salerie, 145
12030 Cavallermaggiore (CN)
tel. 0172-381684/382888

UBICAZIONE
L'INSEDIAMENTO È SITUATO IN UNA ZONA [illegible] E PRIVILEGIATA.
A POCHI MINUTI DALLE PRINCIPALI ARTERIE DI VIABILITÀ (TO-AO, [illegible] E TANGENZIALE) E DALL'IPERMERCATO AUCHAN.

FORMATI
LOTTI [illegible] TUTTE LE METRATURE A PARTIRE DA 400 MQ. CIRCA - MULTIPLI E PERSONALIZZABILI.

CARATTERISTICHE
- STRUTTURA PORTANTE IN C.A.P.
- MURATURE PERIMETRALI IN BLOCCHETTI SPLITTATI E COLORATI
- 8 MT. DI ALTEZZA UTILE INTERNA
- TEGOLI DI COPERTURA - RISPARMIO ENERGETICO
- CARROPONTE 20 TON.
- SERRAMENTI [illegible] ALLUMINIO [illegible]
- PORTONI SEZIONALI
- CORTILI FINO A 18 MT. DI [illegible]
- COPERTURA COIBENTATA
- AMPIA VIABILITÀ AL [illegible] DEI LOTTI

PAGAMENTI
RATE LEASING PARI AI CANONI D'AFFITTO E PAGAMENTI PERSONALIZZATI.

[illegible]
[illegible]
[illegible]

IL BOMBER ARGENTINO DELL'INTER

Crespo festeggia i 28 anni ■ Capri e canta con Villaggio

■ CAPRI. Il bomber dell'Inter Hernan Crespo ha festeggiato ■ Capri il ■ 28° compleanno in compagnia della moglie e ■ ■ici romani. E ■ a Marina Grande e ha sostato in piazzetta per uno spuntino al bar Tiberio. Poi si ■ diretto all'«Anema e core» dove ha trovato una sorpresa: una torta con candelina a fuoco artificiale. Crespo si è esibito in una performance canora con Paolo Villaggio.

Hernan Crespo, interista da meno di un anno

■■■ PARTITA ■ ■■■■ DELL'AVVENTURA ■■■■

Il neo doriano Yanagisawa saluta il Giappone con un gol

■ TOKYO. Commiato dal Giappone ■■■ un gol per il neo sampdoriano Yanagi■■■ nella partita di addio ■■■ sua squadra Kashima Antlers, allenata da Cerezo, vittoriosa per 5-2 contro la capolista Jubilo Iwata. Alla fine, per lui, una standing ovation. Yanagisawa ■■■ farà qualche giorno di riposo e ■ feste ■ addio. Sarà in Italia in tempo per il raduno doriano, fra una decina di giorni.

Atsushi Yanagisawa, 26 anni

L'■■ CT ■■■■■■■ DOVRÀ ■■■■■■ ■ CARCERE

Cinque anni ■ semilibertà per l'«evasore» Luxemburgo

■ ■■■AOLO. Wanderley Luxemburgo, ex ■■ del Brasile ■ ■■■ allenatore ■■ Cruzeiro, è stato condannato da un tribunale di Rio a 5 anni e 3 mesi di prigione per aver evaso il fisco tra il 1994 e il 1997 nelle dichiarazioni dei redditi in cui riportava le ■■■ entrate per la compravendita di calciatori. Luxemburgo potrà scontare la pena in regime di semilibertà, lavorando il giorno ma tornando a dormire in prigione.

Wanderley Luxemburgo, ex ct del Brasile

IL NUOVO TECNICO GRANATA FARÀ CHIAREZZA CON MEZZANO E LUCARELLI: «CON ME GIOCA CHI È PIÙ UTILE»

Toro e polemiche: Rossi dice basta

«Troppe parole, ora le cose cambieranno»

Ezio Rossi, nuovo allenatore del Toro, tra il direttore sportivo Roberto Cravero e il direttore generale Renato Zaccarelli

Aurelio Benigno

TORINO

STA contando i giorni, Ezio Rossi. Ne sono rimasti dieci soltanto, poi comincerà l'avventura del ■■■ nuovo Toro. E' ormai quasi disegnato il volto della squadra granata, mancano alcuni dettagli, ci sono alcuni problemi da risolvere, ma il più ■ fatto, anche perché c'è un popolo da trascinare, soprattutto un ambiente da rifondare dopo la disastrosa stagione dell'ultimo posto in serie A, di una retrocessione subita a suon di record negativi, dei cinque turni di squalifica al «Delle Alpi».

Ezio Rossi, manca ancora qualcosa o il nuovo Toro è già fatto?

«Mancano solo due giocatori per completare la rosa. In linea di massima quello che si voleva fare si è fatto».

Azzardiamo: Filippo Masolini e Diego Fuser?

«Sì. Potrebbero essere loro. So■■ le nostre prime scelte. Ma sia chiaro che non si tratta di ripieghi o alternative, sono importanti perché in mezzo al campo ho bisogno di fosforo, qualità e soprattutto esperienza e loro in questo senso mi lasciano tranquillo».

C'è però chi ha già alzato la voce: Mezzano prima e Lucarelli dopo. E forse non finisce ■■■■■ qui.

«In effetti, in questo periodo si è parlato tanto. Adesso le cose cambiano perché con me si corre e si suda, ma ■■■ si parlerà più perché i miei giocatori non avranno più fiato per alzare la voce. Chiunque dimostrerà di essere utile, giocherà: garantito. Io la porta ■■■ l'ho mai chiusa in faccia a nessuno. Ci sono le prove tangibili».

Ottali?

«Nella mia Triestina della scorsa stagione soltanto Fava ha ■■■■■■ trentotto presenze ma ha anche realizzato ventidue reti. Tutti gli altri hanno viaggiato con una media pre■■■■ altissima, dalle venti alle trenta, tutti quanti. Con me sono tutti importanti, il calcio è un gioco collettivo, non è lo sci ■ fondo. Qui si gioca per il Toro non per se stessi, questo se lo devono ricordare».

Anche lei ■ per la linea dura?

«No. E' la linea del Toro ■■■ del calcio di una volta. Adesso un giocatore che gioca tre partite accampa pretese ■ posto fisso e di denaro. Ma stiamo scherzando? Le scelte ■ faccio ■■ loro devono solo pensare ■ lavorare. Sarò io il loro esempio: in cinque anni di Toro in serie A non partivo ■■■■■■■ in panchina secondo le previsioni della vigilia, peccato che alla fine ero quello che giocava di più. Questione ■ cuore e di carattere».

Quello che non ha Lucarelli?

«Voglio parlargli, ma ■ persona. Ero tentato ■ chiamarlo, lui ■■■■ Mezzano, ma non mi sembra una cosa giusta nei confronti degli altri. Lo farò il giorno ■■■ raduno. Parlerò ■■■ ■■■ una volta, poi basta. O capiscono, o capiscono lo stesso».

Che idea si ■ fatto sul prossimo campionato cadetto?

«Palermo su tutti. Finirà per ammazzare il campionato. Poi sei o sette squadre tra le quali ci metto il Toro, quindi la solita sorpresa. Tipo la ■■■ Triestina dello ■■■■■ torneo, capace di dar fastidio ■ ■■ imbrogliare gli altri».

Passiamo al caso Catania.

«Che squallore! Una sconfitta pi■■ tutti. Per chi mette il naso dove non dovrebbe metterlo come la giustizia ordinaria, per la Federazione che si è fatta trovare impreparata ed è andata in confusione totale e soprattutto per chi non si assume adesso le sue responsabilità».

Che campionato cadetto si aspetta?

«A ventiquattro squadre è ■■■ surdo, a venti per come si sono ■■■■■ le cose è impossibile. Lo prevedo a ventuno. Non mi piace affatto, ma d'altra parte non vedo via d'uscita. Bisogna accettare il pasticcio che ■ stato combinato».

E il suo Toro?

«Darà spettacolo. L'idea è sempre quella ■■■ 4-3-3, che sarà anomalo. Ma ■■ testa ho un Toro che farà divertire la gente, che trascinerà soprattutto quei cinquantamila che hanno partecipato alla giornata del 4 maggio allo stadio».

Sembra molto entusia■■■...

«Di più. E se riesco a trasmetterlo ai ragazzi, questo entusiasmo, saremo protagonisti assoluti».

LA PROMESSA DI CIMMINELLI: «IO DI CALCIO NON PARLO PIÙ»

Galante inglese? La Gea ci prova, Cravero ■■■ ci crede

■ TORINO. Continua il pressing ■ Renato Zaccarelli e Roberto Cravero ■■ Filippo Masolini e Diego Fuser. Il primo deve svincolarsi dalla Triestina, il secondo deve capire che è un giocatore importante ma anche che ■ a fine carriera. Intanto, Cravero si è messo in contatto con Di Donato per ■■■ rimanere spiazzato ■■ ha ricevuto il consenso per l'operazione che dovrebbe portare Mezzano (o addirittura Galante) a Palermo. Ed ■ proprio Galante, insieme a Lucarelli, il problema ■■■ da risolvere. La Gea che lo assiste sta pensando anche all'ipotesi Inghilterra, ■■■ Cravero è scettico sull'esito di questa operazione. Per quanto riguarda Lucarelli, nessuna novità. Il presidente del Livorno Spinelli si è messo in contatto direttamente con Cimminelli sperando in una mediazione: fallita. Il patron granata ha risposto secco: «Ci ■■■ Zaccarelli ■ Cravero per questo problema, io di calcio non parlo più». Se Mezzano lascerà il Toro, Mantovani non andrà alla Triestina in prestito: il giovane difensore, convocato nella Nazionale Under 19 che fra 10 giorni disputerà gli Europei, rimarrà a disposizione ■■ Ezio Rossi ■ alla Triestina, invece, potrebbero essere dirottati il brasiliano Vanin insieme al difensore Pagliuchi. [a. ben.]

SALAS ANDREBBE AL MONACO IN CAMBIO DEL LATERALE SINISTRO, RIVELAZIONE IN FRANCIA

La Juve su Rothen, il vice Davids

Per Stam la Lazio apre l'asta: si parte da 20 milioni

■■■ Sormani

MILANO

La Juve non si ferma, alla faccia del ■■■■■■ sottotono che aveva annunciato Moggi. Il club bianconero, alla ricerca di un acquirente per **Salas**, pare che l'abbia trovato nel Monaco, il club francese recentemente salvato dal fallimento, e di cui è allenatore Didier Dechamps: il cileno finirebbe a Montecarlo per giocare la Champions League e a Torino arriverebbe Jerome **Rothen**, ■■ anni, laterale sinistro cresciuto nel Caen ■ poi nel Troyes, una delle rivelazioni della stagione tanto da ■■■■ stato convocato in Nazionale per la recente Confederation Cup vinta dai francesi.

Rothen ■ un Candela più avanzato, ha segnato ■ gol nell'ultima stagione ma ■ sua specialità è il cross (solo di sinistro, il destro lo usa per non zoppicare) e il ■■■ arrivo potrebbe far pensare a una rinuncia a **Davids**, richiesto dal Chelsea, che il francese potrebbe parzialmente sostituire. Al Monaco nei mesi scorsi ■■■o arrivate molte offerte, la più seria dal Marsiglia pronto ■ pagare ■ milioni ■■ euro per il giocatore. Non se n'era fatto nulla: la contropartita della Juve, Salas ■ soldi, può aver fiaccato le resistenze. Anche **Zalayeta** è al centro di trattative. Lo vuole lo Sporting Lisbona. La Juve ha girato in comproprietà alla Lucchese (che ha ceduto il difensore malese **Diamoutene**, 20 anni, al Perugia) il terzino **Nicoletto** e in prestito i centrocampisti **Rondinella** e ■■■■ **Brighi**, mentre è stato rinnovato il prestito del centrale **Piccolo**.

La Lazio mette sul mercato **Jaap Stam** e lo sostituirebbe con Pablo **Contreras** del Celta Vigo. Il direttore sportivo Cinquini ha fissato il prezzo dell'olandese. «Per acquistarlo ci vogliono almeno 20 milioni di euro. Non pensiamo di venderlo ma da quella somma si può discutere». Il Milan è in prima fila ma con Juve e Inter pronte a intervenire. La Lazio ha anche fatto sapere che è in dirittura d'arrivo il prestito al Milan di **Pancaro** per **Albertini**, che però non vuole muoversi da Milano. La Lazio sta trattando con l'Atalanta il laterale **Zauri** per **Colonnese** e **Manfredini** ■ ha chiesto alla Juventus **Maresca** per girarlo all'Udinese e avere **Jorgensen**, **Pizarro** e **Alberto**.

Jerome Rothen, laterale sinistro del Monaco, è stato una delle rivelazioni in Francia; la sua specialità sono i cross

Secondo il procuratore di **Claudio Lopez**, l'argentino ■ha deciso di accettare il piano di revisio■■■ degli ingaggi proposto dalla società ■ intende sottoscrivere un nuovo accordo».

L'Inter conferma di ■■■■ vicina all'attaccante **Pinilla**, 19 anni, dell'Universidad de Chile che costa ■ milioni, ■■ bomber alla Vieri che piace molto ■ Moratti. Il cileno, che dovrebbe firmare un contratto di 5 ■■■ ed è raccomandato dall'ex interista ■■■ **Zamorano**, potrebbe rientra■■ ■■■ **Semioli** nella trattativa con ■ Chievo per il laterale **Luciano**. Al Chievo quasi certamente resterà **Perrotta**. L'ha annunciato il ■■■ procuratore Bozzo: «Tutte le trattative che avevamo instaurato con Inter ■ Parma si sono arenate». Possibile invece la cessione di **Corini** al Palermo. L'accordo tra le due società pare molto vicino.

Il procuratore di **Nakata**, Carlo Pallavicino, ha ribadito: «la possibilità che il giapponese indossi la maglia del Milan è concreta. La trattativa è ben avviata. I tempi per concludere l'operazione sono decisamente brevi». L'ex bomber milanista Marco Simone in rotta con il Monaco potrebbe tornare in Italia: lo seguono la Sampdoria e il Bologna per sostituire Cruz sempre più vicino alla Roma. Il club giallorosso adesso rischia di perdere il centrocampista brasiliano ■■■ **Emerson** allettato da una sostanziosa offerta del Barcellona. L'Empoli ha ufficializzato che **Di Natale** ha rinnovato il contratto fino al 2007 e che l'italo-australiano **Grella** non verrà ceduto al Milan.

Claudio Lopez rimane a Roma, Perrotta a Verona. L'*Inter* è vicina al cileno Pinilla, Zalayeta chiesto dallo Sporting

I TIFOSI PROTESTANO: «PROMESSE NON MANTENUTE»

Sensi non compra, la Roma al minimo di abbonamenti

Piero Serantoni

ROMA

Legrottaglie e Lucio, il doppio buco nell'acqua della campagna acquisti ha azzerato l'entusiasmo della Roma giallorossa. Non si parla più di calcio, ■■■ vo abbonamenti al minimo storico, poco più ■ duemila, l'Inter ■■■ ha contati dieci volte di più. Alla gran parte dei tifosi la politica ■ Sensi non piace più e ■■ invitano ad aprire il portafoglio, a lasciar perdere quel «vento del Nord» che secondo il presidente sarebbe la causa di tutti i mali. I «Boys», storico club della Sud, annunciano ufficialmente ■■■ ■■■ rinnoveranno l'abbonamento finché Sensi non parlerà chiaro, non smetterà di fare «promesse mai mantenute». E firmano la loro protesta con un ultimo commento: la curva rossonera costa 166 euro, quella giallorossa 235.

Sabato i giocatori ■■ ritrove■■■ ■ Trigoria, ■■ giorni dopo è prevista la partenza per il ritiro di Irding, in Austria. Si aspettano volti nuovi, che rilancino l'entusiasmo, ■■■ per ora a tener banco sono i problemi. I giornali spagnoli raccontano di un incontro tra il manager di Emerson e i dirigenti del Barcellona. Il brasiliano, 2,8 milioni a stagione fino al 2005, stanco di aspettare invano da tempo il promesso aumento, si sta guardando intorno. Poi Zebina. Martedì la Roma proverà ■ «riacquistarlo». Ci sarà l'incontro ■■ il rappresentante del difensore e i dirigenti giallorossi. Il francese, 1,4 milioni, ha il contratto in scadenza a giugno del prossimo anno. Finora non ■■ accettato ■ prolungamento, se dovesse andare a vuoto anche il prossimo faccia a faccia la società romanis■■■ ■■■■ vendere Zebina per non vederlo poi andare via a parametro zero. Come ha fatto Cafu. Aldair ha dato l'addio. Insomma, ■ difesa è tutta da costruire e si spera nell'aiuto di Moratti. Che dovrebbe dare Cordoba ■■ cambio di Delvecchio o Candela. Continua la ricerca dell'attaccante. Sfumato Mido, fuori portata anche Bonazzoli che resta alla Reggina, torna in ballo Rossini dell'Atalanta. Il sogno è Morientes, ■■■ in prestito, altrimenti costerebbe troppo. Dall'Inghilterra giunge voce di un interessamento del Chelsea per Montella. Cessione che però non piacerebbe affatto ai tifosi.

Emerson, tentato dal Barcellona

LA NUOVA STAGIONE E' COMINCIATA CON L'INTERTOTO

Parte bene ■ baby-Brescia Battuti i romeni del Bistrita

Roberto Timpini

BRESCIA

Ci siamo, la stagione è già ricominciata. Anche se la maggioranza dei giocatori è ancora in vacanza e poche squadre hanno iniziato i ritiri precampionato, c'è chi già deve giocare per i tre punti. E per giunta su un palcoscenico europeo. Sono i «forzati» dell'Intertoto, costret■ ad anticipare i tempi nella sp■■■za di acciuffare l'Europa dalla porta di servizio.

E' il caso del Brescia, ■■■ sera alla prima uscita contro i romeni del Gloria Bistrita. Il coraggio, ma anche la lucidità tattica ■ buone individualità della formazione baby schiera■ ■■ De Biasi (che ha sostituito ■■■■■■ ■ panchina) hanno fatto centro: 2-1, in attesa del ritorno.

Al Rigamonti il Bistrita si presenta in formazione abbottonatissima ■ fa male perché il Brescia dimostra da subito ■ volar far sua la partita. Sarà pure una squadra inesperta (oltre che incompleta) quella di De Biasi: pochissimi titolari e tan■ giovani speranze, ma se giocare al calcio e soprattutto vuole la vittoria. Ed ■ subito gol. Al 3' una rimessa laterale ■ Stankevicius viene allungata da Caracciolo per il piattone vincente di Contellini.

Il pareggio (al 10' di Velcea) ■ solo frutto di un■■■■■ difensivo, ■■ i lombardi guidano la danza per tutta la partita, con un'intensità terrificante nel secondo tempo e trovano il gol partita grazie ■ un calcio ■ rigore trasformato da Del Nero per un vistoso atterramento ■ Caracciolo.

Nel finale gol a raffica mancati, vuoi per l'imprecisione degli attaccanti bresciani, ma anche per bravura del portiere romeno. In ■■■■ di Baggio e degli altri titolari, può bastare.

SPORT FLASH

■ **ATLETICA: RECORD ■■■■ ■■■■■■■■I.** L'azzurra Ester Balassini ha migliorato il primato italiano del lancio del martello femminile nel corso della gara che anticipa l'odierno meeting «Città di Padova». La Balassini ha lanciato ■ 70,43, ovvero 13 cm ■■ più rispetto al limite che già ■ apparteneva.

■ **VOLLEY: AZZURRI SENZA VERMIGLIO.** L'Italvolley di Montali, che da martedì parteciperà a Madrid alla finale a 8 della World League, parte oggi per la Spagna senza il ■■■ regista titolare. Valerio Vermiglio è rimasto ■ casa a curarsi la caviglia sinistra che lo blocca ormai da ■■ giorni.

■ **IPPICA: FALBRAV ■■ ■■ INGHILTERRA.** Colpaccio dal purosangue italiano Falbrav, che ieri a Sandown (Inghilterra) ha conquistato le Eclipse Stakes. Montato da Darryl Holland, il vincitore della Japan Cup ha riscattato la sconfitta del 18 giugno nelle Prince of Wales Stakes di Ascot, lasciando ■ quasi una lunghe■■■ il favorito Nayef e facendo intascare ai suoi proprietari 214.600 sterline (circa 360 mila euro).

■ **CICLISMO, LITUANE SUPER AL GIRO ROSA.** Dominio lituano nella 1ª tappa del Giro d'Italia femminile. Anzi, dominio di famiglia, visto che ■ vincere è stata Rasa Polikeviciute che ha rifilato 47" alla sorella Jolanta. Prima delle italiane ■ Barbara Lancioni, 14ª a 1'21".

■ **■■■, ■■■■UTTO MONDIALE.** Si è chiuso ■■■ la vittoria di Nerone degli armatori italiani Antonio Sodo Migliori ■ Massimo Mazzaroma, alla tattica Vasco Vascotto, il Mondiale Rolex Farr 40, organizzato a Porto Cervo. Sesto posto per Alinghi, vincitrice della Coppa America.

■ **F3000, VINCE ■■■■■■■** Ancora una vittoria italiana in Formula 3000. Giorgio Pantano (Team Durango) ha preceduto ie■■ a Magny-Cours lo svedese Wirdheim, che guida la classifica ■■■ 42 punti. Pantano è ora secondo a quota 26.

■ **MOTONAUTICA IRIDATA A CAGLIARI.** Il pluricampione iridato Guido Cappellini ha guadagnato la pole position del Gp del Mediterraneo di Cagliari, prova del campionato mondiale in programma oggi alle 17.

GRUPPO
AUTOINGROS
CONCESSIONARIO

Sicurezza e Comfort
per noi non sono solo
OPTIONAL

sicurézza, *s.f.* 1. l'essere esente da pericoli, condizione di ciò che è sicura: *la - del viaggio; Autoingros dà garanzia di - ; per maggior - comprai un'auto da Autoingros*

FIAT STILO 1900 JTD ACTIVE 5 porte
Immatricolata 2003
Prezzo Listino € 18950,00
Sconto € 3500,00
Prezzo Autoingros € 15450,00

SICUREZZA E COMFORT

SICUREZZA: abs - asr - fendinebbia - 6 airbag - idroguida city
COMFORT: condizionatore - vetri elettrici - chiusura centralizzata sedile posteriore sdoppiato - radio - vernice metallizzata

ALFA ROMEO 147 JTD progression 3 porte
Immatricolata 2003
Prezzo Listino € 21820,00
Sconto € 3920,00
Prezzo Autoingros € 17700,00

SICUREZZA E COMFORT

SICUREZZA: abs - asr - fendinebbia - 6 airbag - idroquida
COMFORT: climatizzatore - vetri elettrici - chiusura centralizzata sedile posteriore sdoppiato - radio - vernice metallizzata

FIAT PUNTO 1900 JTD ELX 5 porte
Immatricolata 2003
Prezzo Listino € 17384,00
Sconto € 4684,00
Prezzo Autoingros € 12700,00

SICUREZZA: abs - 6 airbag - idroquida city - fasce paracolpi
COMFORT: condizionatore - vetri elettrici - chiusura centralizzata sedile posteriore sdoppiato - radio - vernice metallizzata

Vieni a scoprire i vantaggi che Autoingros ti propone:
finanziamenti a tasso zero,
in alternativa potrai
avere il privilegio di un anticipo zero.

AUTOINGROS dà la possibilità di finanziare anche l'assicurazione della tua nuova vettura, che potrai definire presso la sede più vicina.

BORGARO (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - **aperta la Domenica**
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515
(TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
www.autoingros.it
autoingros@autoingros.it

Sava · Savarent · Targarent · SELENIA · Vitoexpert · INTERGEA GRUPPO

Le foto sono puramente indicative.
Spese voltura escluse.
Au.Fa.Graf - Rivoli

CARLO PIGNATELLI

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 ■■■■, E-MAIL cronaca■■■■■■■■ MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

TI T2 PR CV

TORINO VIA ■■■■■■ 17/G

Coazze celebra Frassati

Si celebra oggi all'Alpe ■■ Chargiour, sopra Forno di Coazze, la festa del beato Pier Giorgio Frassati. Dopo la messa delle 10,30, verrà scoperta una targa e sarà dedicato all'alpinista il sentiero che porta ai Picchi del Pagliaio, montagne che Frassati scalava sovente. L'ultima escursione, un mese prima della sua morte, la fece su quei monti.

Agricoltura biologica

Primi 4 diplomi di laurea in Agricoltura biologica: saranno conferiti martedì (ore 14,30), nell'aula magna B della Facoltà di Agraria (Via Leonardo da Vinci, 44, Grugliasco) a conclusione del primo ciclo di studi. Il corso triennale ha attirato, oltre all'attenzione degli enti locali, un buon numero di studenti.

Festa de «La ■■■■■■■■»

Ultimo giorno, oggi, della festa de «La Rinascita», al parco Ruffini. Alle 21, si svolgerà il comizio conclusivo. Interverranno: Enzo Chieppa, segretario della Federazione di Torino del Pdci, Gianfranco Pagliarulo, direttore de «La ■■■■■», e Marco Rizzo (foto), capogruppo del partito ■ Montecitorio.

PRIMO WEEK-END CON LA PATENTE A PUNTI. DISAGI SUL ROMA-TORINO

Caos sulle strade del mare timori per le ore del rientro

Tutti al mare, o in montagna, comunque lontani dalla città, almeno fino a stasera. I torinesi hanno contribuito non p■■ all'esodo del primo weekend di luglio. Fin dalle prime ore del mattino sia la Torino-Savona sia le strade che portano in Val di Susa e Val d'Aosta sono state prese d'assalto. Auto, camper e moto si sono messe in viaggio già all'alba per raggiungere le principali località balneari della Riviera e delle Alpi. Un ■■ banco ■ prova per gli automobilisti alle prese ■■■ la nuova patente a punti. Come si sono comportati i torinesi? Il più indisciplinato l'ha fatta davvero grossa: percorreva la corsia d'emergenza sulla Torino-Savona. Risultato? Sospensione immediata della patente e 10 punti in meno su quella che avrà ■ disposizione tra due mesi. Il primo week end ■ella patente a punti è cominciato con una pioggia di verbali con penalità. Sedici sulla Torino-Savona, due sull'Autofrejus (più alure ■ multe ma senza detrazione dei bollini), soltanto uno sulla dirittissima per le Valli di Lanzo.

Come assaggio di penalità niente male, chissà che ■■■ succederà durante le vacanze vere dal momento che saranno circa 2 milioni i piemontesi che, secondo «Telefono blu (l'associazione di volontari che tutela i turisti) anche quest'anno non rinunceranno alle ferie. Il periodo medio sarà di otto giorni che si concentreranno, come al solito, in agosto (52% di partenze). Meta preferita? Ancora il mare, per il 75%. Restando invece in tema di disagi legati agli spostamenti, ieri sera alcuni treni della linea Roma-Torino hanno subito forti ritardi a causa di un incendio di sterpaglie ai margini dei binari nel tratto tra Civitavecchia e Santa Marinella, ■ Nord di Roma. Nel giro di qualche ora la circolazione è tornata normale.

Grazia Longa A PAGINA 37

IL CASO

BLOCCATI DAI ■■■■■■■■ PER LA GARA■■ ■■■■■

In corso Francia ■ due giovani ritirata la patente ■ guida

Angelo Conti A PAGINA 37

TORINESE

Un pensionato coi baffi

E' stato vinto dal torinese Pasqualino Davico, 72 anni, poliziotto ■ pensione, il premio «Superbaffo 2003» assegnato in provincia di Bergamo in occasione del Festival internazionale di barbe e baffi. «Ho incominciato a farmi crescere i mustacchi negli ultimi anni di servizio - racconta Davico, ex sovrintendente della polizia ferroviaria di Porta Nuova - ispirandomi a mio nonno di Cherasco, che per tutta la vita ha portato dei bei baffoni alla Vittorio Emanuele». Nati come uno sfizio, per Pasqualino i baffi a manubrio sono ben presto diventati una passione, accettata anche dalla consorte. In occasione del Festival bergamasco è stato premiato anche un altro torinese, Alessandro Sicca, che con i suoi 26 anni era il concorrente più giovane.

LA STORIA

L'ULTIMA CORSA DEL VECCHIO ■■■■

Dopo 35 anni parla Rovoletto l'autista della banda guidata da Cavallero «Sono sul lastrico non ce la faccio più»

Lodovico Poletto A PAGINA 35

FINISCE IN MANETTE UN TRENTENNE DI FELETTO

Rapina un tassista catturato dai vigili

Trentatré anni, maglietta girocollo chiara ■ jeans scoloriti. Massimiliano Uldhan, di Feletto, lo hanno arrestato ieri, nel primo pomeriggio, due vigili urbani: era armato di pistola giocattolo alla quale aveva tolto il tappo rosso e aveva appena rapinato un taxista al quale aveva chiesto un passaggio.

Tutto accade in via San Domenico, poco dopo mezzogiorno. Uldhan sale a bordo di una Toyota «Celica» del «5730», chiede all'autista di aspettare qualche istante prima di partire: «Un attimo di pazienza soltanto che arriva un mio amico, poi andia■■■ via subito...». Giovanni P., che■ del mestiere è abbastanza vecchio, però, non si fida. Nota qualcosa si anomalo nell'atteggiamento di quel ragazzo e continua a parlargli tenendo un occhio fisso sullo specchietto retrovisore: «Tra quanto arriva? E poi dove dobbiamo andare?». Le solite domande, tanto per non destare sospetti. Improvvisamente Uldhan estrae una pistola calibro ventidue, un'arma piccola, a colpo singolo, di quelle da borsetta. La punta al collo del conducente, minaccia: «Dammi i soldi e non fare il furbo...». E' questione di pochi attimi. L'autista afferra il braccio del rapinatore, sposta l'arma ■ inizia a lottare con lui. Il bandito arraffa il telefonino del taxista, scende di corsa dall'auto e fugge a piedi verso via Sant'Agostino. Appena svolta si trova davanti ■■■ coppia di vigili che lo bloccano e lo spingono a terra. Il taxista arriva un istante dopo: «Mi ha appena rapinato, state attenti che ■ armato». Lui ammette: «E' vero, ma la pistola ■ un'arma giocattolo». Il sabato pomeriggio di Massimiliano Uldhan finisce prima al comando di corso XI Febbraio, accusato di rapina, poi alle Vallette. Lo sospettano ■ essere l'autore di molti altri colpi.

MENZIONE PER DUE STUDENTESSE CHE HANNO CONSEGUITO LA MATURITA'

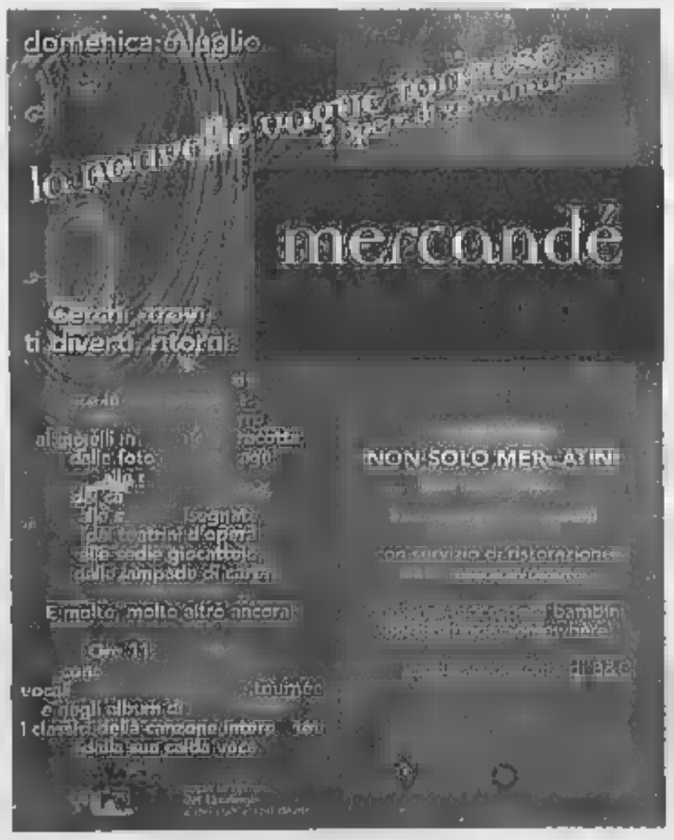
Anna e Ale, un esame da 100 e lode

Riconoscibili a prima vista dallo sguardo e dal sorriso: due ottime ragazze, le figlie che ogni genitore si augurerebbe. Diligenti (non secchione), interessate allo studio, capaci di qualche rinuncia in vista di interrogazioni e compiti in classe. Anna Falco e Alessandra Abate, studentesse dell'Itc «Luxemburg», rispettivamente in V A (ragionieri) e V B (periti aziendali), hanno ricevuto dalle commissioni d'esame il voto massimo di 100/100. E non solo. «Abbiamo voluto sottolineare l'eccezionalità delle loro prove - spiega con entusiasmo il professor Tullio Rapone, presidente delle commissioni, noto anche come cantautore - affiggendo una lettera al tabellone dei risultati. Una lettera che sabato prossimo verrà data ad Anna ■ ad Alessandra durante la cerimonia di consegna dei diplomi». A metà tra la lode, non prevista dalle norme dell'esame di Stato, e le referenze. «Speriamo possa ■■■ utile per l'accesso al mondo ■■ lavoro. Sono ragazze che hanno ■■■ marcia in più, ■■■ precise, molto preparate», dice Rapone. Tra l'altro, la loro eccellenza era già stata individuata e premiata con un viaggio a Bruxelles, nei ■■■ scorsi, dal preside Carlo Colombano.

Giovani coi piedi per terra, determinate ad entrare subito nel mondo del lavoro. Anna, padre operaio ex Fiat e poi Acciai Terni in pensione, madre casalinga, ha un sogno: lavorare in banca. «Amo moltissimo le materie caratterizzanti del mio corso di studi: economia aziendale, matematica. Nel 2002 ho fatto ■■■ stage di sei settimane alla Skf, mi sono appassionata al lavoro da impiegata». Alessandra, padre in pensione dalla Microtecnica e madre impiegata statale, vorrebbe entrare ■■lla Guardia di Finanza. «Aspetto il prossimo concorso», dice. Nel frattempo? Ieri - gli orali ormai alle spalle - un giro di saldi in cerca di un costume. Anna andrà a Napoli, Alessandra in Calabria. «A casa dei nonni, come ogni anno», spiegano. La sera? Festa con gli amici. Altri festeggiamenti e qualche regalo in vista anche in famiglia. «Siamo molto orgogliosi di Anna, ha sempre fatto tutto da sola», dice papà Pasquale. E la madre di Alessandra, Anna Maria ■■■■: «Questi cinque anni di superiori sono stati molto sereni. Ad Alessandra non abbiamo imposto niente. Ha sempre saputo scegliere da sola. Per il meglio». (m.t.m.)

Sopra, Anna Falco, diplomata in ragioneria

Sotto, Alessandra Abate, perito aziendale



Un giardino per continuare il dialogo

Paola Pozzi

VORREI rispondere, ■■■ Leonardini, ringraziandola per il suo scritto di qualche giorno fa a proposito di un "certo" giardino. Ringraziarla per l'onestà intellettuale delle sue considerazioni, per aver così francamente e con grande garbo sintetizzato ■olte delle riflessioni che mi hanno accompagnato in questi mesi, mentre ero alla ricerca di una soluzione che garantisse ai bambini del Nido di Via Balbo quel giardino cui avevano indubbiamente diritto.

L'esito cui siamo giunti in questa vicenda mi ha, infatti, ulteriormente confermato nella convinzione che occuparsi della polis, fare cioè politica, significa non tanto trovare soluzioni "giu■te", quanto trovare risposte che■■■ il più vicino possibile al maggior numero di bisogni e di domande dei nostri concittadini. Soltanto nella pratica quotidiana, infatti, scopriamo quanta volte il bene comune risulti non già dalla somma di tanti "bene" individuali ma dalla loro conciliazione. Trovare la strada che porta a questa conciliazione è lavoro difficile e spesso ingrato.

Qui è il passaggio arduo e cruciale tra le posizioni "bellissime teoriche" e la pratica realizzazione di esse. Il giardino per i bambini del nido non è un sogno, è più semplicemente un dovere, morale prima ■■■ che politico, che io ho inteso assumermi. Ma...: scopro che per un gruppo di giovani il giardino, quel giardino, è parte del loro essere "sociali", è luogo d'interazione e scambio con il quartiere, potrebbe diventare però anche luogo di conflitto con lo stesso nido, con il quartiere o con la città. Che fare? Certamente non abdicare ■ quel dovere, ma nello stesso tempo cercare di realizzare quell'idea d'educazione al riconoscimento reciproco, alla fiducia che si possa intervenire sulla realtà per modificarla, all'abitudine alla responsabilità individuale di cui ho parlato sempre ai miei studenti da insegnante e che ora, da assessore, continuo a considerare vere educazione. Torino città educativa può rinunciare all'idea che ognuno di ■■ abbia qualcosa a cui essere educato oltre che qualcosa a cui educare gli altri?

E' vero, la scelta di collaborare con l'associazione" Giardino per tutti/e Vanchiglia", costituitasi due giorni fa, impone a tutti grande attenzione, responsabilità, e controllo sociale del rispetto delle regole stabilite; per tutta la settimana i bambini del nido potranno giocare in quel giardino che finora era stato a loro precluso, il sabato e la domenica l'associazione potrà utilizzare per attività d'aggregazione a favore della cittadinanza quello spazio che sembrava dover essere a loro negato. Sarebbe stato più facile stare da una sola delle due parti? Forse sì, ma anch'io come lei cerco faticosamente di conciliare teoria e pratica e non dimenticare che l'educazione al dialogo è il primo mattone nella costruzione di Torino città educativa. Mi auguro di incontrare in questo impegno al dialogo anche i genitori del Nido; al termine dei sei mesi di sperimentazione previsti dall'accordo, decideremo insieme.

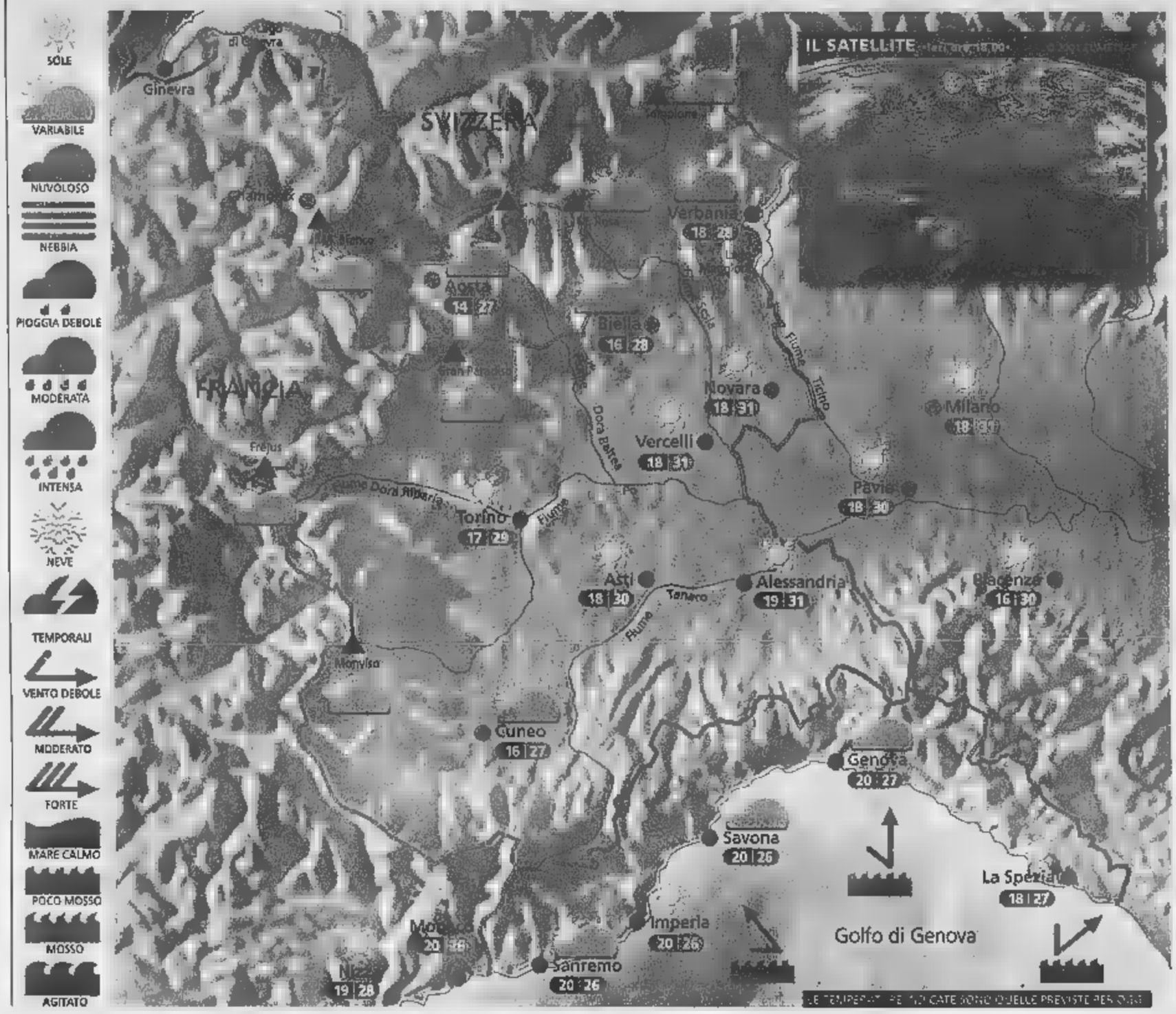
assessore all'Istruzione

Cucine e Salotti
- SCONTI - SCONTI - SCONTI - SCONTI -
Via De Sanctis, 15 (P.zza Massaua) - Tel. 011.711959
Orario: 9.30-12.30/15.30-19.30

Per rinnovo totale esposizione approfittate dei prezzi già scontati e ancora trattabili

PAGAMENTO A PARTIRE DAL 4° MESE SENZA INTERESSI

BOLLETTI [illegible] Tempo IN PIEMONTE



Situazione

Ieri sole ed aria limpida hanno dominato per gran parte [illegible] giornata. Le uniche formazioni di nubi si sono avute sull'Appennino e sulle Alpi, ma in generale non si sono verificate precipitazioni. Anche oggi vivremo una giornata dal sapore estivo, con temperature in lieve aumento e vento debole.

Previsioni

Al mattino tempo buono su tutte le regioni, con qualche nube bassa di passaggio solamente su alcuni tratti del litorale ligure. Nel corso della giornata formazione di banchi nuvolosi sparsi sull'arco alpino e l'Appennino; rischio di pioggia piuttosto basso. Altrove ancora tempo buono, con qualche velatura in arrivo [illegible] sul Monferrato e l'Alessandrino. Temperatura in aumento, specialmente in montagna. Vento debole, con brezza lungo la costa. Domani tendenza ad accentuazione dell'instabilità, specialmente sui rilievi.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Come previsto l'anticiclone africano si è arreso da qualche giorno a correnti atlantiche fresche e moderatamente instabili. Pertanto la parentesi di tempo discreto che ci sta accompagnando in questo fine settimana non è altro che una «pausa di riflessione» che i venti provenienti da Inghilterra e Mare del Nord hanno preso prima di sferrare un nuovo attacco [illegible] Balcani ed Italia. Nella prima parte della settimana comunque avremo solamente alcuni temporali in montagna, ed isolatamente [illegible] Prealpi ed Imperiese. Con il passare dei giorni però [illegible] evidenzierà la tendenza [illegible] graduale peggioramento del tempo su gran parte dei rilievi e sulla Pianura Padana, specie sul settore piemontese. [illegible] particolare nella giornata di venerdì gli acquazzoni si faranno strada già al mattino, per poi interessare gran parte del territorio citato fino a tarda ora. L'unica consolazione sarà data [illegible] un ulteriore lieve calo delle temperature attorno al giorno 10. Nel prossimo fine settimana [illegible] cosa succederà? E' ancora presto per dirlo; occorrerà attendere mercoledì o giovedì per av[illegible] un responso preciso in merito.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	22	28	REGGIO CALABRIA	24	29
BARI	23	28	ROMA	20	32
BOLOGNA	21	31	VENEZIA	22	30
CAGLIARI	22	29	BARCELLONA	22	30
CATANIA	20	28	BRUXELLES	13	22
CATANZARO	21	29	FRANCOFORTE	13	24
FIRENZE	17	31	GINEVRA	15	28
OLBIA	21	28	LONDRA	15	23
PALERMO	22	28	MONACO DI BAVIERA	14	23
PERUGIA	18	30	PARIGI	15	25
POTENZA	18	26		14	26

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 49 minuti; culmina alle ore 13 e 34 minuti, tramonta alle ore 21 e 19 minuti

LA [illegible] si leva alle ore 12 e 54 minuti; cala domani alle ore 1 e 16 minuti

docks MARKET
ALIMENTARI ALL'INGROSSO

[illegible] TORINO VIA AMEDEO DI [illegible] 10
FAX 011.4074422
Orario dal [illegible] Domenica

TEL. 011.398281 fax 011.3580058/083
Orario dal Lunedì al [illegible] 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 Domenica 8.00/12.00

BUROLO (TO) S.S. [illegible]
Lunedì a [illegible]
7.00/12.00

[illegible] TALI VIA CI [illegible] ALLAZIONE 74
Sabato 7.00/12.00 Domenica [illegible]

N (AO) [illegible] 10
TEL. 0165.41864 FAX 0165.41569
[illegible] 19.00
Sabato 8.00/12.00

TEL. FAX 019.216449
Orario Lunedì al Venerdì

al 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00

EMILIA VIA DANUBIO 8
FAX 0522.509027
Venerdì 7.00/19.00
Sabato Domenica

DAL 7 LUGLIO AL 13 LUGLIO
DAI NOSTRI PREZZI DI INGROSSO
ULTERIORE
SCONTO 5%
SUGLI ACQUISTI
SUPERIORI
A € 200,00*
£. [illegible]
Sconto immediato in fattura
*ESCLUSO IVA, E OFFERTE SPECIALI IN CORSO
Per ottenere la tessera di ingresso ai Docks Market occorre presentare l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e il certificato di attribuzione partita IVA.

PERSONAGGI PER LA PIÙ GLAMOROSA GANGSTER-STORY DEGLI ANNI SESSANTA

Pietro Cavallero, il «capo» e la seconda vita in carcere

■ «Quello con i denti da lupo» dicevano i testimoni delle rapine parlando del capobanda. Ma il suo nome, Pietro Cavallero, e la sua storia, ancora non si conoscevano. Condannato all'ergastolo uscì dal carcere nell'68, in regime ■ semilibertà. Quattro anni più tardi, in libertà condizionale, entrò ■ Sermig di Ernesto Olivero, dove lavorò accanto ■ malati ■ Aids e agli emarginati. Un enfisema polmonare lo ha stroncato il 17 giugno 1992.

Sante Notarnicola, il gregario che credeva nella rivoluzione

■ Piccolo e svelto, è il perfetto gregario: di mestiere fa il rappresentante, si sposta con facilità e le sue [illegible] daranno mai nell'occhio. Di lui i testimoni delle rapine diranno che ha mani piccole. Quando esce dal carcere si trasferisce a Bologna con la famiglia, dove gestisce un pub. Una volta sola parlerà pubblicamente, criticando il film di Carlo Lizzani, «Banditi a Milano»: «Ci sono troppe invenzioni...».

Adriano Rovoletto, l'autista che cantava ai matrimoni

■ Figlio di immigrati padovani, cresciuto nella casa dove vive ancora oggi, alla periferia ■ Torino, è l'unico del gruppo ad [illegible] avuto qualche guaio con la giustizia, prima di finire nella banda. Autista dell'«Anonima rapinatori», alterna le rapine ■ lavoro dipendente, alle [illegible] la domenica dove canta l'Ave Maria per le giovani coppie di sposi. Fisico robusto lo catturano mentre scende dall'auto con il bottino in mano.

L'AUTISTA DELLA BANDA CAVALLERO ROMPE IL SILENZIO DOPO 35 ANNI

L'ex pericolo pubblico ha finito la sua corsa

Adriano Rovoletto ha scontato 23 anni di carcere: vecchio e malato è tornato a vivere nell'alloggio di barriera dove è nato ■ cresciuto

«Non ce la faccio più sono rimasto senza un soldo e nessuno ha voglia di aiutarmi Il denaro dei colpi? Quando mi arrestarono avevo in tasca 4 mila lire»

Adriano Rovoletto ha 68 anni. Ex operaio, condannato all'ergastolo per omicidio e rapina, ha scontato 23 anni tra carcere e semilibertà

Ludovico Poletto

L'ultima [illegible] ■ Torino, prima dell'autostrada [illegible] la Valle d'Aosta, prima di quel nastro d'asfalto che porta [illegible] le fabbriche e i campi incastrati tra i capannoni, è uno dei palazzotti Anni 30 della ex Snia. Quarto piano, niente ascensore, gradini di graniglia e porta di legno scuro. Qui, dietro quest'uscio protetto da tre serrature, è nato e cresciuto fino ai tempi della galera, Adriano Rovoletto, l'ex autista della banda Cavallero, il pilota delle «Fiat 1100» che bruciavano la strada e seminavano sempre le «Giulia» ■ carabinieri ■ della Polizia. Qui, da quando il portone del [illegible] di Porta Azzurro s'è chiuso alle sue spalle, Rovoletto è tornato a vivere.

S'apre la porta ■ il mondo di quest'uomo condannato all'ergastolo, ma tornato libero dopo 23 anni di carcere, si spalanca im[illegible] ■ stinto. Due [illegible] cucina, bagno in fondo al corridoio. Il basilico coltivato sulla finestra, i libri, la tv nell'angolo, il cane accucciato. «Questa è la mia seconda chance...» [illegible].

Grande ■ grosso, Rovoletto è sempre stato. Un toro, uno dalla forza spaventosa, che per guadagnarsi da vivere, dopo le rapine e gli anni da detenuto, s'è messo a spostare bare e vestire i morti a un milione e mezzo al mese, più qualche banconota da 100 mila lire come mancia.

Oggi che non lavora più, è una specie di leone in gabbia che urla e sbraita per le ingiustizie che dice di subire. Ha accolto in casa uno zio novantenne malato e incapace di vivere solo. Ha scoperto lui stesso la malattia: diabete, un principio di Parkinson, la pelle delle gambe che si spacca e provoca emorragie. Hanno bisogno [illegible] di assistenza e cure. «E il Comune che cosa fa? Mi passa 357 euro al mese. Una badante mi costa almeno 1000 euro al mese. Dove li prendiamo i soldi? Dove? Abbiamo la pensione ■ basta. Avevo 2000 e[illegible] da parte: per aver diritto al sussidio mi sono anche pagato il mio funerale in anticipo. Così ho finito tutto...».

Gli Anni 60, quelli degli assalti dei soldi portati via alle banche, della vita da bandito, sono libri e ritagli di giornale. Sono qualche foto recuperata chissà dove e [illegible] montagna enorme di ricordi. Che il tempo e le fragilità della memoria fanno scolorire ogni giorno un po' di più. «Pierino, (Cavallero), lui ■ che era la testa fina, che ragionava di politica e che sapeva di [illegible] aveva bisogno il popolo. Un comunista. Uno che difendeva ■ operai, quelli come me, comunista pure io, confinato nel reparto Stella Rossa. Era un signore, un gentiluomo...».

Ma allora c'erano i soldi. «Avevo un lavoro ■ facevo la mia rivoluzione con le rapine. Ci rendeva, [illegible] Almeno 300 mila lire al mese. E in quegli anni non era male. Mi ero comperato l'auto a rate. Ricchi no, non lo siamo mai diventati...». Ora è tutto bruciato, finito: i 98 milioni messi insieme in cinque anni di vita da banditi si [illegible] squagliati come un gelato. Ricorda: «Mi hanno beccato che avevo 4 mila lire in tasca...». Non c'era già più niente allora. Restava la lavatrice che Adriano aveva regalato a sua madre: «Gliel'avevano portata a [illegible] quelli del negozio. ■ sulle scale che ascoltavo tutto. Quando sono arrivato mia madre, che [illegible] veneta, [illegible] muta. "Mica ti ha ga fato qualche marachela? Dimmi Adriano, dove ti ga preso i soldi...". Nessuno sapeva niente della nostra vita. Neanche lei».

Oggi è tutto differente: di quel tempo resta la casa, zeppa di ricordi e malinconie. «Il pavimento l'ho rifatto io, l'ho ristrutturata tutta io. E adesso ho bisogno d'aiuto...». Già, una [illegible] per tirare avanti, per poter mangiare ■ garantirsi le cure, per pagare qualcuno che venga lì a dare una mano a lui e a suo zio. «Mi hanno fatto firmare [illegible] che [illegible] dovevo firmare. Mi hanno preso in giro...» punta il dito Rovoletto. «Non chiedo mica la luna. Voglio soltanto un aiuto che non si può negare a nessuno. Solo quello. E dire che io sono sempre stato di sinistra. ■ per le mie idee sono stato emarginato dal lavoro. ■ fatto la rivoluzione a modo mio, sbagliato certamente, ma era quello che sapevamo fare per ribellarci. Oggi il mondo è un'altra cosa. I comunisti non ci [illegible] più. E anche la solidarietà della sinistra ■ finita. Guarda qui, come [illegible] ridotto...». Ma lei, Rovoletto, pensa di meritare un aiuto? [illegible] scontato il mio debito, sono [illegible] come gli altri. Del passato non ho mai voluto parlare, è una cosa che appartiene solo a me». A lei e ai morti, ai feriti: «Sì, anche a loro. Non ho mai ucciso [illegible] non posso certo dimenticare le mie colpe».

CINQUE ANNI SULLA BRECCIA CON UNA TECNICA CHE RIVOLUZIONÒ IL CRIMINE AL PREZZO DI MOLTE VITE UMANE

L'«anonima» che terrorizzò l'Italia

Freddi, abili e spietati: a Milano la fortuna voltò le spalle

Cavallero, Notarnicola e Rovoletto cantano Bandiera rossa dopo la lettura della sentenza

[illegible]

TONY aveva nove anni, allora. Era un bambino che tornava a casa sulla Ford Cortina di papà: Milano-Torino, un viaggio di d[illegible] ore. Tony era affacciato al finestrino. «C'erano le sirene, - ricor[illegible] -. Mio padre accostò accanto alla farmacia, ■ dopo [illegible] attimo ci affiancò un'altra auto. Era una «1100» grigia. Un uomo puntò la pistola contro di noi e fece fuoco. Era seduto sul sedile posteriore, dietro quello del passeggero; indossava giacca e cravatta. Prese ■ mira ■ sparò. Ci andò bene: il proiettile si piantò sul montante. Più tardi scoprimmo che quello era Pietro Cavallero...».

Era il 25 settembre 1967, il giorno dell'ultima rapina della banda di torinesi. Il giorno in cui Adriano Rovoletto finì in carcere; un attimo prima della fine di tutto. Oggi Tony fa il vigile urbano ■ Torino. Cavallero è morto,

Daniele Crepaldi, morì in un incidente

Si erano conosciuti da ragazzi e in comune avevano il desiderio di ribellarsi al sistema Il più giovane del gruppo fu assoldato solo per il colpo fatale

Rovoletto, è un uomo con problemi di salute, Sante Notarnicola gestisce un pub ■ Bologna e il ragazzino della banda, quello che caricava le armi per Cavallero, Donato Lopez, vive gestendo un distributore di benzina. I cinque anni della banda Cavallaro - 21 rapine, 98 milioni di bottino, 5 vittime, 27 feriti - sono lontani.

Ragazzi di barriera, Cavallero e compagni si incontrano qui, tra un bar ■ piazza Crispi e la sezione del Pci. Rovoletto è appena stato licenziato dalla Fiat, Cavallero fa il controllore sui [illegible]. Notarnicola, arrivato dalla provincia di Caltanissetta, è uno dei tanti immigrati che [illegible] fortuna. Il papà di Pietro ha una falegnameria: lì si parla di politica, della rivolta del popolo, dei padroni che sfruttano gli operai. Tra un quartino di vino e un caffè s'affaccia l'idea delle rapine. Daniele Crepaldi, il quarto della banda (morirà in un incidente aereo), procura le [illegible]i e i proiettili. Rovoletto le auto, rubandole da un piazzale della Fiat. Cavallero fa il piano. Il capo è ■ sarà sempre lui: nessun dubbio. S'inventa le fughe verso il centro città, per disorientare la polizia, collauda gli assalti plurimi, almeno due banche a distanza di pochi minuti, per creare confusione. Un colpo al mese è sufficiente per cambiar vita. Il primo è l'8 aprile 1963 all'istituto San Paolo in via Vigliani. Va tutto liscio: si dividono 6 milioni. Da allora è un crescendo. L'anno dopo, in piazza Rivoli, il colpo finisce con un conflitto a fuoco; una pallottola colpisce una donna, che perderà un occhio. La banda è in carriera. Colpisce a Torino, Milano, in cintura. La polizia li cerca, nasce la squadra che dà la caccia all'«Anonima rapinatori». [illegible] se ne saprà nulla fino a quel [illegible] settembre: tre colpi da fare in pochi minuti, poi la fuga. La banca in piazza Zandonai, a Milano, è vicino al carcere dove c'è una rivolta. Quando scatta l'allarme 38 pattuglie si mettono sulle tracce della «1100». Cavallero spara all'impazzata per [illegible] ancora maggior confusione. Ci saranno 4 morti e 26 feriti. Al volante c'è sempre Rovoletto, [illegible] stavolta l'auto finisce fuori strada. Lui finisce subito in galera; gli altri scappano. Lopez lo catturano a casa, in corso Taranto, mentre sta cenando con i genitori. Aveva 17 anni. Cavallero e Notarnicola vagano per giorni; li cattureranno in un casello ferroviario abbandonato, tra Casale e Alessandria. E' il 4 ottobre del 1967, l'«Anonima rapinatori» finisce con tre condanne all'ergastolo e una più mite per il ragazzino della banda. [L. pol.]

[illegible]

Spese, ascensore e acqua Malumori nel condominio

Simonetta

MALUMORI e contrasti non conoscono sosta nei condomini e c'è chi affila le armi per riprendere «con maggior conoscenza» la battaglia per la ripartizione delle spese a settembre.

Andrea B. di Torino in una e-mail illustra il problema di lavori straordinario dinotevole entità per la sostituzione dicomponenti fondamentali dell'impianto ascensore, tipo argano, funi, quadro comando, ecc. Le spese devono essere ripartite in base ai millesimi considerati per le suddivisione delle Spese generali (di proprietà) o in base ai millesimi stabilitiper spese ascensore che riguardano i consumi e le spese di manutenzione e riparazioni ordinarie?».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta: «La regola da applicare sarebbe la segu[illegible] 'In tema di condominio di edificila regola posta dall'art. 1124 del codice civile relativa alla ripartizione tra i condomini [illegible] spese di ricostruzione (oltre che ■ manutenzione) delle scale è applicabile - per analogia - alle spese relative [illegible] ricostruzione (a manutenzione dell'ascensore esistente. La disciplina legislativa in materia (art. 1123-1125 cc.) è peraltro suscettibile di deroga con patto negoziale intervenuto tra i condomini'. Così la Cassazione civile, sez. II, 25 marzo 1999, sentenza n. 2833».

Aggiunge il legale: «Attenzione, però. Il Tribunale di Parma con sentenza del 29 settembre 1994, ha stabilito: 'Gli interventi di adeguamento dell'ascensore alla normativa Cee essendo diretti al conseguimento di obiettivi di sicurezza della vita umana e incolumità delle persone, onde proteggere efficacemento gli utenti e i terzi, non attengono all'ordinaria [illegible] tenzione o al suo uso e godimento, bensì alla straordinaria manutenzione, poiché riguardano l'ascensore nella sua unità strutturale. [illegible] relative spese devono quindi essere sopportate da tutti condomini in ragione dei rispettivi millesimi di proprietà, compresi i proprietari degli alloggi al piano terra'».

★ «Vorrei sottoporre al giudizio del vostro esperto - scrive Gianna che prega di [illegible]gnome e città - la ripartizione delle spese per ascensore e pulizia scale che pago così da anni, ma non mi pare equa. Secondo regolamento la spesa è suddivisa metà per millesimi e metà per piano, ma per quanto riguarda il calcolo p[illegible] piano si è stabilito un coefficiente 0,5 che diventa 2 per il quarto piano, ad esempio. Io contesto la quota».

Il legale domanda: «Ma chi ha stabilito per il piano un coefficiente 0,5? Il regolamento condominiale oppure l'amministratore? Se si tratta di regolamento, nulla da eccepire: occorr[illegible] infatti basarsi [illegible] quel coefficiente. Altrimenti, per quanto riguarda la metà della spesa da ripartire per altezza dei piani, si devono considerarew i numeri d'ordine dei piani dell'edificio che, nel caso ■ stabile di quattro piani, sono: 1 per il primo, due per il secondo, tre per il terzo e 4 per il quarto. Il totale è 10. Supponiamo una spesa di 15 mila euro: va divisa per il totale dei numeri diordine cioé 10= 1500 euro cifra che deve essere moltiplicata per il numero d'ordine di ciascun piano per ottenere la quota ■ ognuno. L'ulteriore ripartizione tra i condomini di ogni piano va fatta secondo le rispettive quote millesimali».

★ Valerio D, proprietario di un alloggio in Liguria, deve affrontare il problema della chiusura dell'impianto di riscaldamento centralizzato: «Quale maggioranza è richiesta? E' possibile rifiutare di installare un impianto alternativo e individuale?».

«La delibera condominiale di trasformazione dell'impianto centralizzato ■ riscaldamento in impianto unifamiliare a gas, ai sensi della legge n. [illegible] del 1991 - spiega il legale - necessita della maggioranza (501 millesimi) delle quote millesimali secondo quanto disposto dall'art. 26 comma 2 della stes[illegible] legge, in deroga agli art. 1120 e 1126 c.c. e non richiededi essere accompagnata dal progettodelle [illegible] corredato dalla relazione tecnica di conformità (art. 28, comma 1). Ma se tale maggioranza c'è, il singolo deve sottostare al suo volere».

simonetta.conti@lastampa.it

DIBATTITO CON INTINI

«Le [illegible] chéte possono dialogare ■ non dividersi»

Ugo Intini, esponente di spicco dell'ala socialista dell'Ulivo, ha presentato ieri, all'istituto Avogadro, il proprio libro: «La politica globale». Durante l'incontro è nato un dibattito sul futuro della sinistra tra il sindaco Sergio Chiamparino, il professor Luciano Gallino e il deputato della Margherita, Giorgio Merlo.

La tesi del libro, sviluppata nella discussione da Intini, è che si debbano costruire due sinistre (o due centri-sinistra) alleate tra loro: una sinistra radicale, massimalista e della protesta; una sinistra pragmatica, riformista e di governo.

La prima costituita da Rifondazione comunista, Verdi ■ Comunisti italiani; la seconda [illegible] Democratici di sinistra, Sdi e Margherita. A giudizio di Intini le condizioni per vincere le elezioni battendo il centrodestra ci sono, ma solo se, alla guida della «squadra» pronta a costituire il nuovo governo, ci sarà il secondo gruppo: quello formato, appunto, da Ds, Socialisti democratici, laici ■ cattolici riuniti nella Margherita.

Hippo Group
Molto più dell'ippodromo
IPPODROMO TORINO STUPINIGI
CORSE DI TROTTO
DOMENICA 6 LUGLIO 2003
DALLE ORE 20,40
PREMIO
[illegible]
5ª Corsa - ore 22,20 - n. 1[illegible] - € 9.350,00
1 DIAMANTE FRM — I. Guesti
2 DRUPA PL — A. Guzzinati
3 DAIPALLA SPORT — F. Restelli
[illegible] DARDOVI — B. Conglu
[illegible] DESTINO D'ASTI — [illegible]
6 [illegible] FONT — Santo [illegible]
7 DRY CLEAN BAR — M. Smorgon
Il nostro tecnico consiglia: 8 - 2 - 8
[illegible] POTRA' GIOCARE IN [illegible]
SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' DALLE ORE 12
Parco giochi, campo da calcetto, sala da ballo
RISTORANTE PANORAMICO
Prenotazioni 011/9851824 - 348/8940384
PER ANTICIPAZIONI, RISULTATI, COMMENTI E NOTIZIE WWW.SPORTINPIEMONTE.IT
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.862.39.05
IPPODROMO DI TORINO - TRAV. SUD USCITA: DEBOUCHE

PUNTI CRITICI PER GESTIRE L'ORDINE PUBBLICO

Droga, 9 arresti ai Giardini Reali

I poliziotti del commissariato Cento di San Secondo hanno arrestato nove spacciatori maghrebini che agivano all'interno dei Giardini Reali. Tutti giovanissimi, con precedenti, sono stati segnalati da persone che, negli ultimi giorni, hanno inviato numerosi esposti alla polizia, con indicazioni precise. «Abbiamo disposto una serie di servizi mirati - spiegano i dirigenti Vincenzo Di Gaetano e Michelangelo Gobbi - per eliminare i pusher dai parchi del centro».

Le forze dell'ordine tengono sotto controllo la zona dei Giardini Reali

I locali dei Murazzi protestano: «In balia dei delinquenti fino all'alba»

Spaccio di droga continuo, dal cuore della notte fino all'alba. Risse e bottigliate e vendita abusiva di alcolici. La denuncia arriva dal Doctor Sax, il locale dei Murazzi in riva al Po, sul lato sinistro della Gran Madre. «Ogni notte - dicono i responsabili, Walter Valeri e Nadia Simon - siamo assediati fino all'alba da nordafricani che spacciano, si ubriacano, molestano i nostri clienti. E piazzano qui davanti con i loro banchetti abusivi. Poco più in là, decine di tossici si bucano indisturbati. Dalle 2 all'alba, questo tratto in riva al fiume diventa terra di nessuno»

Il popolo della notte affolla i locali in riva al Po nella zona dei Murazzi

L'ASSEDIO DEI GRUPPI DI PUSHER COLPISCE IL CUORE DEL PARCO

«La sera il Valentino è ormai diventato un bazar della droga»

L'esasperazione dei baristi che gestiscono la «Latteria Svizzera» «Lavoriamo ogni giorno a fianco di 22 spacciatori maghrebini»

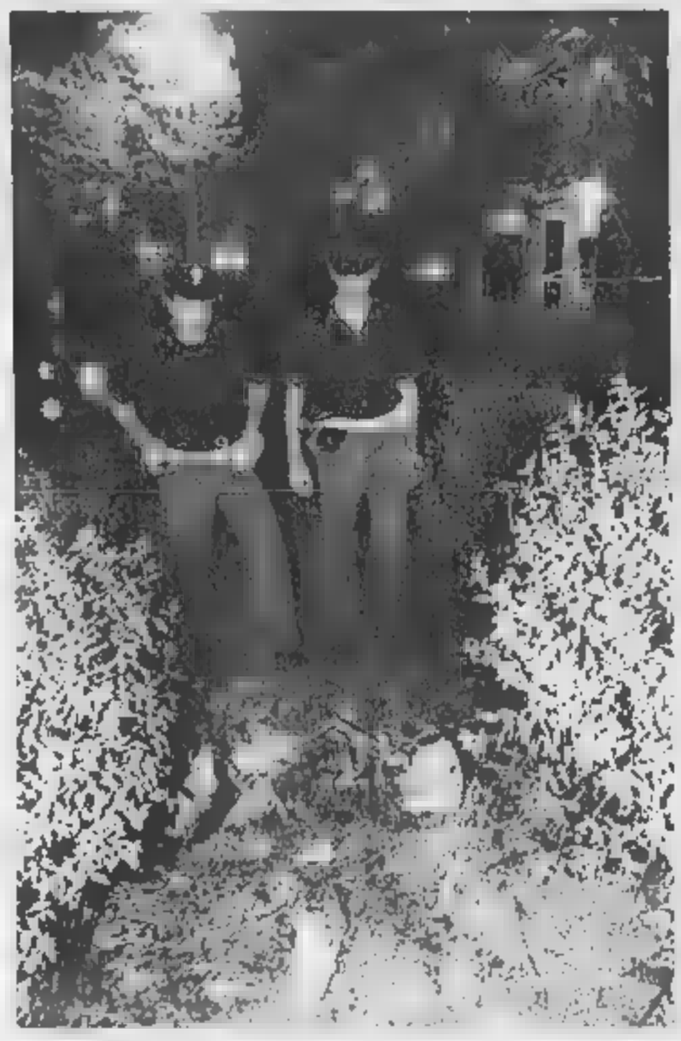
Massimo Numa

Mai provato avere un bar, in una delle zone più belle del Valentino, assediato da decine di spacciatori marocchini? I gestori (da anni) della «Latteria Svizzera», viale Virgilio 17, sì. Tutte le sere, da qualche tempo, lavorano in compagnia dei pusher che hanno trasformato quella zona in uno spettacolare ipermarket della droga. Il reato di spaccio, di fatto, in quest'angolo della città, è ormai depenalizzato. Se sei un poliziotto, un carabiniere o un finanziere, è meglio girare la testa dall'altra parte, se vedi un passaggio di stupefacente. Questa generazione di spacciatori ha imparato un paio di cose essenziali: in tasca solo piccole dosi, sanno che l'arresto è solo una formalità - un inutile dispendio di energie per le forze dell'ordine - perché i pusher vengono sempre scarcerati nel volgere di poche ore. In tribunale la mattina, già liberi alla sera. Fatta questa premessa, i titolari del bar («Per favore niente nomi, altrimenti ci possono venire a cercare», dicono) si sono ribellati. Hanno chiamato il 113, si sono sfogati con i funzionari e con gli agenti delle volanti. Raccontano una storia che quasi quasi sembra una leggenda metropolitana. Purtroppo è la realtà.

«L'anno scorso c'era una sbarra sorvegliata da una guardia giurata. Pareva niente, invece si campava almeno un po'. Questi maledetti se ne stavano più lontani, nella bolgia dei Murazzi. Qui erano nascosti dal buio della collinetta e si disperdevano nei viali. Non che lassù bene ma, almeno, evitavamo di averli qui, a un passo da noi, dalla gente normale che va al Valentino per una passeggiata». I «maledetti» non hanno alcun timore, né particolari cautele. Propongono in sequenza qualsiasi tipo di stupefacente: «Fumo, coca, ero». Sono petulanti. Niente di nuovo sotto la luna, l'altra notte 22. Divisi in tre gruppi. Il primo nella parte iniziale, vicino all'arco: i secondi in viale Virgilio, il terzo nei vialetti dove una volta c'era la fontana illuminata. Adesso i cassonetti dei rifiuti diventano i depositi della droga: «Sotto i nostri occhi, hanno svuotato il contenitore tirato fuori una scatola, poi il capo ha distribuito le dosi ai "colleghi". Poi hanno rimesso tutto a posto. Ci hanno guardati, c'era da ridere, quasi. Erano mica le 3 di notte. Saranno state le 20,30, minuto più, minuto meno.

Un poliziotto ferma uno scooter con due ragazzi a bordo. «Non potete proseguire, c'è il divieto di accesso». Risposta: «Va bene, ma preferisco rischiare una multa ed evitare che la mia ragazza sia costretta a passare tra due ali di spacciatori». «Poco tempo fa i carabinieri della compagnia San Carlo hanno arrestato una trentina di pusher in pochi giorni. Li prendevano in blocco, le manette fissate ai pali della luce perchè erano troppi. Poi il servizio è finito», spiegano malinconici i baristi.

E' una specie di tour della disperazione. «Qui (sotto il gradino di un'aiuola) c'è il deposito, fanno la spola dei ragazzini con le biciclette. Più in là si fanno d'eroina, dove c'è il tappeto di foglie e siringhe. E poi risse, scontri col coltello, due settimane fa persino una sparatoria. Ma chi vuole ancora venire qui? Rischiare una bottigliata in faccia, un lancio di acido? Nessuno». Infatti i tavoli sono vuoti, il flusso di gente punta verso le aree più illuminate e distanti dall'ipermarket della droga. Il commissario capo del 113, Gian Luca De Donato, ha mobilitato le volanti proprio nell'epicentro. I pusher mollano subito la presa. Se ne vanno. Intendiamoci: uno spostamento di poche decine di metri, niente di più. Sembrano stupiti. «Nessuno li può sconfiggere, ormai, ne arrivano ogni giorno di più. Sempre più aggressivi, sempre più pericolosi. C'è la guerra per la divisione del territorio, si ammazzano di botte». I gestori del bar hanno toni pacati. Non polemizzano nemmeno: «Andrà avanti così sino a quando non accadrà a noi o ad altri, qualcosa di grave. Alla fine ci difenderemo da soli. Uno l'ho preso da parte e gli ho detto: "Tu qui non devi più venire e dillo anche agli altri". Ho dietro il banco ci sono mia moglie e mia figlia. Ho paura per loro».



Gli agenti in una zona del Parco del Valentino dove viene nascosta la droga

Uno spacciatore nordafricano in attesa di clienti nella zona dei giardini vicino al Po

CACCIA A BANDA DI MAROCCHINI: UNO DI LORO SI PIAZZA SULLA CARREGGIATA COSTRINGENDO LA VITTIMA A

La strada sbarrata, poi le botte e la rapina

In due settimane già dieci gli agguati agli automobilisti nell'area di Porta Palazzo

il caso

C'È una banda di marocchini (età dai 16 ai 20 anni) rapina auto. Lo fa con un tecnica sempre eguale molto pericolosa. Dieci colpi in 15 giorni, tutti localizzati nell'area di Porta Palazzo. Gli ultimi tra venerdì e sabato, un incrocio del Rondò della forca. Uno di loro si blocca in mezzo alla strada l'automobilista, a questo punto, ha solo due chance, anzi tre. La prima, l'unica efficace, è quella di inserire le sicure, chiamare il 113 e, se credente, iniziare a pregare. Seconda, uscire dall'auto, affrontarlo e sperare sempre in Dio di non finire accoltellato o sfregiato dai vetri di bottiglia rotta o dalla lama affilata di un grosso machete. Com'è purtroppo accaduto a pensionato che, per difendere il borsello con i soldi, nascosto nel baule posteriore, aveva tentato invano di ribellarsi. Terzo, schiacciare l'acceleratore e cercare di fuggire, rischiando però di travolgere il maghrebino immobile davanti all'auto. Ma forse è meglio lasciar perdere, la vittima della rapina rischierebbe i soliti inevitabili guai con la magistratura: da vittima a imputato. Agli ultimi tre torinesi che hanno scelto la soluzione numero due è andata male, malissimo: scesi dalle auto per far spostare il maghrebino-esca, si sono ritrovati addosso i complici. Tre, quattro. Violenti e decisi. I ladri sono fuggiti a bordo delle auto rapinate. La polizia ha iniziato un controllo approfondito del quartiere con la speranza di intercettarli. Il contatto, infatti, l'altra notte, è stato mancato per un soffio. Una testimone aveva trovato la valigia di uno dei rapinatori (un medico) e aveva visto il gruppo dei marocchini allontanarsi.

Grazie alle testimonianze fornite dai malcapitati la polizia sarebbe riuscita a ricostruire l'identikit di alcuni malviventi

agenti del commissario Anna Poggi, si sono ricordati che, tempo addietro, una Bmw era stata recuperata nei dintorni di stazione Dora e, dopo ore di estenuanti ricerche, ieri mattina in via Tesso, ne hanno trovate due: un'Alfa 147 e una Passat, rapinate da poche ore, subito restituite ai proprietari. Chiuse con le chiavi, pronte a ripartire per un'altra notte di follie. I poliziotti una l'hanno aperta con le chiavi di riserva. A bordo c'erano cd di musica araba - che non a tutti piace -, profilattici usati, bottiglie vuote, rifiuti. E anche un piccolo «regalo»: il pieno di benzina. Segno che doveva servire ancora per il weekend. Altro che patente a punti. Perché questi rapinatori non vogliono rivenderle a nessuno. Non c'è racket, non ci sono i circuiti dei ricettatori, solo l'impunità che assicura lo status di clandestino. Le usano e basta. Se poi le distruggono, pazienza. Fa parte del gioco. Guidano a velocità impossibili, l'incidente può essere un piacevole diversivo. Il gennaio di due anni fa, un raid del genere costò la vita a un giovane ingegnere appena laureato. Il pilota marocchino, al volante di un'auto appena rubata, imboccò una corsia della tangenziale contromano e centrò in pieno la Mercedes di famiglia [illegible]. La vittima aveva anni, il «pirata» se l'è una condanna ridicola, dopo pochi giorni trascorsi in carcere.

La polizia ha già individuato il gruppo di rapinatori. Sanno dove vivono, dove trascorrono le notti, dove agiscono. Hanno chiesto agli automobilisti un identikit il più preciso possibile degli aggressori, che trovano rifugio nelle fabbriche abbandonate, oppure nelle soffitte-labirinto di Porta Palazzo. Non resta che arrestarli. [m. nu.]

I CARABINIERI E LA PROCURA SONO CONVINTI CHE IL PIASTRELLISTA NASCONDA ANCORA QUALCOSA

Carmagnola, test del Dna sull'auto dell'assassino

Gli investigatori cercano tracce di sangue e dei passeggeri trasportati lunedì sera

Angelo Conti
Massimiliano Peggio

Test del Dna sulla Opel Vectra di Loris Cometto. L'hanno deciso ieri pomeriggio il pm di Alba, Laura Deodato, ed il comandante del Nucleo Operativo dei carabinieri di Torino, Mauro Masic. E' l'ultima iniziativa in ordine di tempo per cercare di fare chiarezza nel dedalo di testimonianze e affermazioni, in parte contrastanti, relative al «momento» dell'incontro fra l'assassino e Alessandro Collura, il muratore di vent'anni ucciso e poi bruciato nel forno della pizza di frazione Tuninetti, a Carmagnola.

Gli accertamenti tecnici sono volti sia a verificare eventuali tracce di sangue a bordo della vettura, sia a cercare di stabilire quali persone si trovassero all'interno della Opel nel suo ultimo viaggio, lunedì sera intorno alle 18,30. Altri accertamenti sono già in svolgimento sul coltello dal manico bruciacchiato recuperato all'interno del forno dopo la confessione del piastrellista.

I carabinieri, comunque, non credono al Cometto. Non gli credono perché la sua versione dei fatti, ripetuta anche davanti al gip di Alba, Francesca Dinaro, ha tratti poco verosimili: c'è il racconto delle coltellate inferte al Collura in giardino (dove i carabinieri della sezione scientifica non hanno trovato tracce di sangue) e ci sono soprattutto i tanti maneggi fatti con il cadavere che sarebbe stato infilato nel forno, dopo già stato in parte bruciato e cosparso di olio combustibile, attraverso una feritoia davvero piccola.

La sintesi è che i carabinieri sono convinti che il Cometto non fosse solo e che, nella vicenda, manchi ancora un protagonista importante. Se non la moglie (sul cui conto gravano comunque sospetti, considerate le testimonianze relative a quel lunedì sera), un terzo personaggio che sarebbe riuscito sinora a restare nell'ombra.

Tecnicamente l'indagine è entrata in una fase delicata: il Cometto ha ampiamente confessato l'omicidio, sono i particolari a non collimare. Non quadrano le versioni fornite dagli amici della vittima con la tempistica ricostruita dal piastrellista e le affermazioni del gestore della stazione di servizio Carignano, luogo dell'incontro fra vittima e assassino.

Perché Cometto mente? Lui dice di avere terrore di eventuali ritorsioni della famiglia Collura (al punto di preferire l'isolamento in carcere respingendo la richiesta, avanzata dai suoi avvocati Mencobello e Verazzo, degli arresti domiciliari) e questo potrebbe in parte spiegare il suo atteggiamento. Ma la ragione potrebbe essere anche un'altra: il Cometto sta cercando di proteggere qualcuno, addossandosi le sue e le altrui colpe.

Nell'intera vicenda, intanto, non è ancora entrata direttamente quella che potrebbe essere la grande protagonista: la droga. Se è vero che esiste un'inchiesta che coinvolge alcuni dei protagonisti della vicenda di Carmagnola, se è vero che nella casa di Loris e Monica Cometto sono state trovate piantine di marijuana, se è vero che alcuni dei personaggi coinvolti farebbero uso di sostanze, un sospetto appare lecito. E, proprio su questo sospetto, il maggiore Masic ed i suoi uomini hanno stilato ipotesi apparentemente suggestive, ma in fondo plausibili, quindi da verificare.

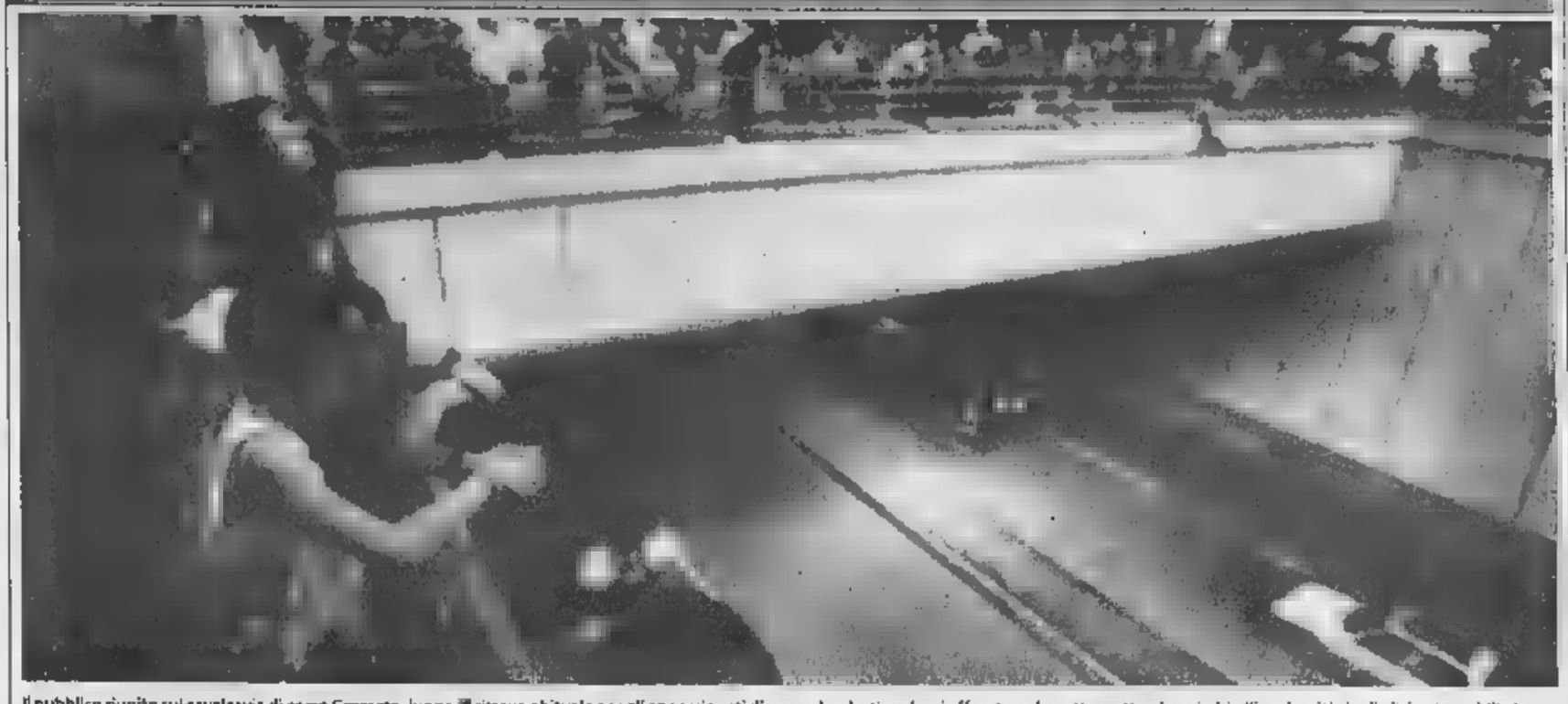
E' il tipico giallo nel quale ci si potrebbe «accontentare» di avere trovato l'assassino, in realtà tutta questa vicenda sembra solo un tassello di un puzzle più grande. C'è di mezzo un altro omicidio, come hanno ipotizzato persino gli avvocati del Cometto? C'è da coprire un traffico di droga troppo vasto per poter essere raccontato? C'è una delicata questione famigliare che ha spinto l'omicida a compiere quel gesto e che ora quasi lo costringe a non proferire parola?

Un aiuto, per queste risposte, potrebbe venire dalle indagini che i carabinieri della compagnia di Moncalieri stanno svolgendo sulle frequentazioni di Cometto. I vicini hanno raccontato di movimenti molto strani, di auto che giorni giravano intorno a quella ex cascina, di personaggi sorpresi giorno e notte a scrutare le strade circostanti, di urla e di litigi a tutte le ore. E sono testimoni in grado di essere molto precisi, di indicare orari e tipi di vetture, di descrivere le persone che si aggiravano in quella piccola frazione di giorno e di notte.

Troppe contraddizioni di Loris Cometto nel racconto fatto davanti ai magistrati

A fianco, Alessandro Collura. Sopra, i carabinieri sul luogo dell'omicidio

OPERAZIONE DEI MILITARI PER CONTRASTARE LE SFIDE NOTTURNE IN CITTÀ



Il pubblico riunito sul cavalcavia di corso Grosseto, luogo di ritrovo abituale per gli appassionati di corse clandestine che si affrontano la notte mettendo a rischio l'incolumità degli altri automobilisti

Bloccati dai carabinieri per la corsa clandestina

Ai due giovani sequestrata l'automobile e ritirata la patente
La recente normativa prevede la possibilità di confiscare i mezzi

Angelo

E' il rito del venerdì notte: le in moto per le strade della città. L'autodromo più amato il sottopasso di Grosseto, ma piacciono anche strada del Portone, piazza Manno (soprattutto motociclette) corso Francia. Qui, l'altra notte alle 3, due gazzelle del Nucleo radiomobile Rivoli sono state più veloci di una Alfa «147» di una Clio, furiosamente impegnate in un testa a testa: le hanno raggiunte, fermate e sequestrate. Forse, verranno persino confiscate. Quanto ai due novelli Schumacher, hanno avuto l'onore di essere i primi torinesi a fare cappotto in una volta sola: venti punti di penalità e patente ritirata.

Protagonisti di questa «impresa» notturna (pericolosa per i due piloti anche se in fondo ognuno può scegliere di morire come vuole; ma soprattutto per gli altri automobilisti, certo incolpevoli di tanta furia) due ragazzi di 19 anni: Andrea di Rivoli e Vincenzo di Grugliasco. Freschissimi di patente, quindi inesperti, inconsciamente a folle velocità lungo uno dei corsi più trafficati di Torino (il primo addirittura con l'auto della mamma).

I carabinieri, una volta spenti i motori, hanno contestato loro la violazione dell'articolo 141/9 del Codice della Strada che punisce «chi gareggia in velocità con veicoli a motore, a qualsiasi titolo o per qualunque finalità, fuori dei casi di corse organizzate e autorizzate. Un reato che prevede sanzioni giustamente pesanti: arresto da uno a 6 mesi; ammenda da 516 a 5 mila 164 euro; sospensione della patente da 2 a 6 mesi, confisca del veicolo il quale è stata commessa la violazione.

Inutile il tentativo dei due giovani che hanno di non aver partecipato a una gara vera e propria. Ma le contestazioni dei militari sono parse da molto precise e documentate. Piuttosto imbarazzante anche la telefonata a casa, per avvisare i genitori di venirli a riprendere in caserma, dove erano stati trasferiti dopo il sequestro delle due auto.

Tecnicamente il sequestro delle patenti è avvenuto in quanto la violazione dell'articolo 141/9 prevede la perdita secca di 10 punti, in questo raddoppiati perché a mettere in atto una condotta di guida tanto pericolosa erano due neo-patentati (il raddoppio è previsto i primi 5 anni dopo l'ottenimento del documento di guida). Il sequestro delle auto è obbligatorio, nella prospettiva di una eventuale confisca che potrebbe avvenire contestualmente al processo avanti al magistrato. In questo caso, è probabile che le vetture verranno poi assegnate ai carabinieri e utilizzate auto «civette» per le operazioni in borghese.

I militari hanno colto l'occasione per ricordare che, dalla scorsa primavera, ogni venerdì notte vengono effettuati servizi mirati a reprimere le corse in città: «I controlli - spiegano al Reparto Operativo - continueranno anche nelle prossime settimane perché una città un po' più vuota ha favorito, in passato, la disputa di queste gare che spesso sono oggetto di pesanti scommesse».

Per Andrea e Vincenzo, quella dell'altra notte è una dura lezione che va però presa per quello che è, cioè un intervento comunque volto a prevenire morti e disgrazie. Per tutti gli altri ragazzi, che infischiandosene anche delle recenti misure adottate dal Governo, continuano a gareggiare tutti i venerdì notte sul filo dei 200 all'ora c'è invece un messaggio forte e chiaro: «Con la nuova legge non si scherza più».

Pioggia di verbali sull'esodo

L'infrazione più ricorrente: guida senza cinture

Grazia Longo

Il più indisciplinato l'ha fatta proprio grossa: guida sulla corsia d'emergenza sulla Torino-Savona. La punizione? Sospensione immediata della patente e 10 bollini in meno su quella che avrà a disposizione tra due mesi, allo scadere del provvedimento.

Il primo weekend della patente a punti è iniziato con una pioggia di verbali e penalità. Sedici sulla Torino-Savona, due sull'Autofrejus (più altre multe ma senza detrazione dei bollini), soltanto uno sulla Direttissima per le Valli di Lanzo. L'esodo verso il mare e la montagna è avvenuto con il solito copione: solleone, lunghe code, eccessi di velocità, tante cinture allacciate.

L'unica novità è la penalità sulla patente che tanti automobilisti si sono visti accreditare dalla polizia stradale. Autovelox, telelaser ed etilometro gli strumenti di lavoro degli agenti. Tre le tratte più battute: la Torino-Savona, l'autostrada per Bardonecchia e la Direttissima per le Valli di Lanzo.

Sull'A6 verso la Riviera si registra in assoluto il record del verbale con penalità. L'infrazione più ricorrente è la guida senza cintura allacciata, 5 i multati, ciascuno con 5 punti in meno sulla patente. Seguono, oltre alla guida sulla corsia d'emergenza: 3 eccessi di velocità con meno di 40 chilometri orari (-5), 2 superamenti della striscia continua (-2), 1 guida senza l'uso delle luci (-2), 1 guida con telefonino senza auricolare (-5), 1 sorpasso a destra (-1), 1 guida auto non revisionata (nessuna penalità).

Lungo l'Autofrejus gli uomini del comandante Marco Grienti hanno staccato 7 verbali, di cui solo 2 con detrazione di bollini. Uno per mancato arresto di fronte alla striscia del segnale di precedenza (-5) e un altro per la guida senza le luci (-2). Le altre multe riguardano la violazione sulla cintura allacciata (di un passeggero, non del conducente) e della mancata esposizione di patente (dimenticata a casa).

Un autovelox utilizzato dalla polizia per contrastare il fenomeno degli eccessi di velocità troppo sovente causa di incidenti con conseguenze anche mortali su tutte le vie di

Dieci, infine, i verbali assegnati sulla Direttissima per le Valli di Lanzo, ma soltanto uno la perdita 5 punti sulla patente. Meno 2 bollini, per l'esattezza, ad un automobilista che ha superato la striscia continua. Per le altre infrazioni, come la mancata revisione di una macchina e il sovraccarico di un gli autisti hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Multati, ma con la patente invariata a 5 punti.

«E questo non è che l'inizio - commenta il comandante della polizia stradale di Torino, il primo dirigente Giuseppe Mirizzi - domani (stasera per chi legge) molto probabilmente il numero delle trasgressioni con penalità sulla patente è destinato ad aumentare».

Specchio dei tempi

«Tolleranza verso chi ci ruba la libertà» - «Ancora tre settimane di rallentamenti» - «E' meno variabile la temperatura di Caselle» - «Mettersi in coda costa meno» - «Dalle banche informazioni tardive»

Un lettore ci scrive:

«Ho 19 e scrivo dopo aver assistito a uno scippo avvenuto verso le 22 in piazza Vittorio. Mentre parcheggiavo, dall'altra parte della strada, due giovani marocchini hanno "sradicato" il marsupio mani di un ragazzo, che invano li ha rincorsi. Sono convinto che ciò capiti molto sovente, in vari punti della città e a svariati orari. Penso che il punto non sia solo il marsupio il contenuto (anche tutti conosciamo il calvario che siamo costretti a subire per rifare i documenti dopo il furto), ma sia con questi gesti ci rubano la cosa più bella che abbiamo, la libertà. La libertà di camminare sicuri per la città, la libertà di prendere un gelato anche dopo le 23, la libertà di fare dormire ai nostri cari sonni sereni e soprattutto la libertà di essere liberi. Mi chiedo è forse arrivato il momento che le autorità possano applicare la cosiddetta tolleranza zero verso questi ladri di libertà, oppure saremo costretti a sottometterci a queste sistematiche aggressioni».

Marco Veglio

L'assessore provinciale alla ci scrive:

«In riferimento alla lettera con titolo: "Chivasso, un limite di velocità contestato" si precisa che "nel dicembre si sono verificati alcuni cedimenti sulla Strada Regionale ex Statale 11, nella corsia in direzione Chivasso, tra il km 7 e e il km 21. Cedimenti avvenuti a seguito dei lavori di posa delle fibre ottiche eseguiti, prima del passaggio di competenze tra Anas e Provincia di Torino. In attesa del ripristino definitivo della carreggiata, addebitato alla ditta committente, si è reso necessario la limitazione della velocità a 50 km/h".

«La sistemazione del piano viabile si concluderà il luglio e da quella data il limite di velocità tornerà ai km/h».

Luciano Ponzetti

Un lettore ci scrive:

«Desidero fornire una spiegazione al lettore che chiedeva chiarimenti circa le temperature di Torino. In realtà nei notiziari nazionali si fa sempre riferimento alle rilevazioni effettuate presso l'aeroporto di Caselle. Quelle relative alla città indicate da La Stampa nelle pagine di ca insieme ai dati di inquinamento dell'aria. Le temperature in città dipendono dal luogo da come vengono effettuate le misurazioni. La stazione di rilevamento, dove giornalmente vengono rilevati questi dati, deve diversi requisiti per garantire dati attendibili: lontano da fonti di calore quali fabbricati e superfici asfaltate, lontano da vegetazione arborea, dislocazione su superficie arborea a circa 2 metri, strumentazione protetta in capannina di legno aerata con persiane verniciate in bianco».

Giorgio Minetti

Un lettore ci scrive:

«Avevo una bolletta del gas in scadenza e ho deciso di pagarla via Internet. La sorpresa è venuta al momento di confermare l'importo da addebitare sulla carta di credito. mi sono visto addebitare per un importo di circa 500 ben 10 euro di commissioni. Ho avuto il tempo di bloccare l'operazione e fare la mia bella coda al caldo e seduto sullo scalino del marciapiede via XX Settembre.

«Le altre aziende di servizi telefonici ed elettrici non addebitano alcun all'utente che paga on-line, e domiciliano spese anche le bollette carta di credito. Quando l'Italgas seguirà questi esempi per agevolare la clientela e non costringerla a lunghe code davanti agli uffici?».

Segue la firma

Un lettore mi scrive:

«Desidero rendere pubblico un episodio di mala-organizzazione da parte di alcuni istituti bancari. Questo comportamento da un anno a questa parte si verifica costantemente e va a danneggiare soprattutto i piccoli clienti che, spesso, hanno tempo per seguire nel dettaglio quanto avviene nel mondo finanziario. I possessori di determinati titoli azionari per i quali nel corso dell'anno vengono intraprese operazioni (vedi aumenti di capitale, esercizio di diritti) si vedono molto spesso (è accaduto a me ed a molti conoscenti) impossibilitati a esercitare la propria scelta in quanto ricevono dalle banche l'informativa con le varie opzioni ben oltre la data di scadenza.

«Il cliente inoltre non può dimostrare l'effettiva data di spedizione della corrispondenza chiedendo i danni alla banca in quanto di spedizione utilizzati non riportano bolli postali attestanti il giorno di spedizione! I clienti non dovrebbero essere privilegiati e ricevere l'informazione con adeguato anticipo?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

VEGLIO ALDO
FORNITURE ELETTRICHE
TORINO Via Botticelli 181/A
tel. 011 247 71 67
VENARIA (TO) Via Venaria 29/31
tel. 011 528 30 91
BLACK-OUT? NO GRAZIE!
GRUPPI ELETTROGENI...
bticino GEWISS elettricità amica
VIMAR LOWARA A GOULDS PUMPS COMPANY
e-mail: info@veglioaldo.com

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA RACCONTANO LA CITTÀ E IL QUOTIDIANO.
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

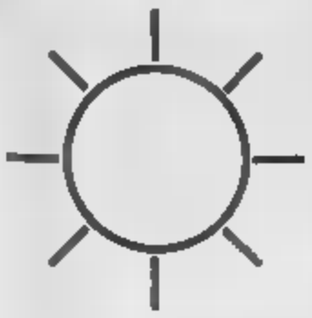
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

PRIMO CIMITERO PER a Pinerolo Torinese
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.9699487- 011.9624416
Portando questa cartolina sconto 5%
www.ilparcodeglianimali.it

Salone La Stampa
Gli sportelli
del Salone di via Roma
nei mesi di luglio e agosto
osserveranno
il seguente orario:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.00

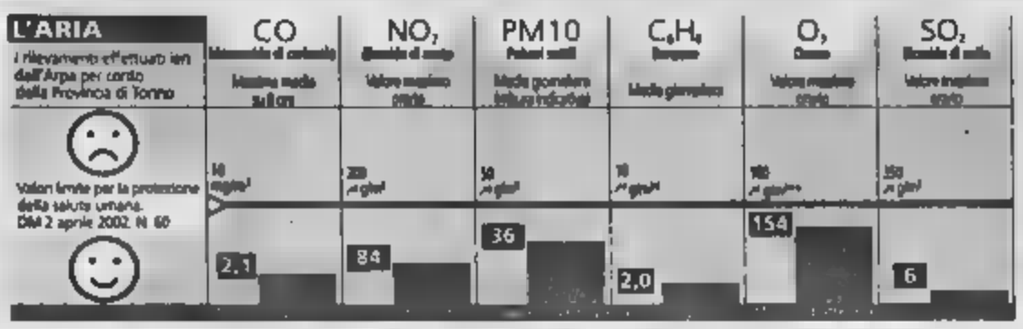
- ONORANZE FRANCHISING
SI LE ZONE LIBERE DI LIGURIA
INFO 011.657.00.35

ANTIQUATTRONE



IL TEMPO

Una rimonta anticiclonica sulla Francia garantisce [illegible] sulla nostra regione tempo stabile. Il cielo oggi sarà in prevalenza sereno con possibili addensamenti pomeridiani a ridosso [illegible] rilievi associati a deboli isolati temporali. In leggero aumento le temperature. Zero termico compreso tra i 3600-3800 metri. Ieri in città la temperatura massima è stata di 28,6, quella minima 14,6 e l'umidità alle 16 del 25%. Lo scorso anno avevamo registrato una massima di 31,3 e una minima di 19,8 gradi.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15** [illegible] **chiusi):** via Vibò 17/B; [illegible] Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via [illegible] 183; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo [illegible]; via Monginevro 178; [illegible] Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. Di [illegible] **(19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. [illegible] **sera (19,30-22,30):** –. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTÀ I consiglieri comunali si improvvisano spazzini ma la Regione e l'Aipo replicano: «Non spetta a noi intervenire»

«A chi tocca ripulire il Po?»

Dopo la protesta il rimpallo di responsabilità

Emanuela Minucci

Insomma, ma a chi spetta [illegible] compito di pulire il Po? A questo punto, dopo la protesta inscenata dai consiglieri comunali dell'Ulivo (che venerdì si sono improvvisati spazzini sulle sponde costellate di bottiglie di plastica e melma) a chiederselo non sono più soltanto i politici. Perché quella curiosa manifestazione scandita dagli stivaloni verdi ha avuto il merito di sollevare un problema e un coro di voci dall'esito contraddittorio: dalla Regione fino all'Agenzia interregionale del Po, accusate dai consiglieri comunali di «disinteressarsi al problema della manutenzione di un fiume allo stato di emergenza».

E quelle voci, a loro volta, hanno scaricato il problema, con tutte le responsabilità annesse al medesimo, al mittente: «Quando si tratta [illegible] rifiuti non c'è dubbio - ha spiegato Piero Telesca dell'Aipo - sta al Comune punire i cittadini che sporcano il fiume con opportune sanzioni». E anche l'ingegner [illegible] Giorgio, direttore regionale della pianificazione Risorse idriche, respinge le accuse: «A parte il fatto che è ingiusto, da parte dei consiglieri comunali, sostenere che la nostra giunta non ha fatto nulla per salvaguardare il fiume, e per capirlo basterebbe dare un'occhiata al progetto dell'assessore ai Lavori Pubblici Caterina Ferro sulla pulizia straordinaria di alcune sponde, mi sembra abbastanza ovvio che i rifiuti in questione [illegible] frutto delle serate trascorse ai Murazzi, non hanno quindi un'origine alluvionale, né organica».

Dopo un lungo gioco dell'oca alla ricerca di un responsabile (cui venerdì hanno partecipato i consiglieri Cuntrò, Sbriglio, Nigro e Gallo, maggioranza Chiamparino al completo, più il presidente dell'associazione piazza Vittorio Michele Pedone) eccoci di nuovo al punto di partenza. Vediamo di capire com'è nata la questione: «Stanchi di non ottenere nulla [illegible] vie istituzionali - ha ribadito ieri Gioacchino Cuntrò dei Ds - ci siamo armati di stivaloni in gomma e abbiamo fatto quello che enti come la Regione e Aipo negano rientri nelle proprie competenze. Già l'anno scorso l'Amiat aveva provveduto, in via del tutto eccezionale, a ripulire le sponde. Ma una volta va bene, adesso la situazione, con il Po quasi in secca, è davvero insostenibile». Mentre parla indica il pelo dell'acqua: [illegible] distesa di bottiglie e lattine vuote che galleggiano in una melma [illegible] alghe e detriti neri e oleosi. In mezzo all'alveo e anche sulle sponde, nel tratto di fiume compreso fra il ponte di piazza Vittorio e lungo Po Machiavelli, lato «Beach» per intenderci, un'autentica discarica galleggiante. «E' incredibile - aggiungeva la titolare del locale -, noi puliamo fino all'ultima briciola, e se vediamo un cliente [illegible] che butta per terra anche solo una caramella lo riprendiamo. Chi può aver ridotto così questo fiume?». In effetti, i bar e i ristoranti di tendenza che si affacciano su questo tratto possono fare quello che vogliono, stendere la moquette verde e aprire le sdraio più belle, ma se la vista è questa, addio risultato. E addio panorama anche per le decine di finestre che si affacciano su questo tratto [illegible] lungo Po: «Non [illegible] dico quante proteste abbiamo ricevuto finora - ha poi aggiunto Pedone - e quel che è peggio è che noi [illegible] sappiamo che cosa rispondere a questi cittadini. Ecco perché abbiamo gradito la protesta dei consiglieri comunali che, almeno, avrà il merito di scatenare il dibattito. La conclusione-proposta a [illegible] sono arrivati [illegible] i rappresentanti dell'Ulivo è la seguente: «Visto che stiamo assistendo a un rimpallo di [illegible] responsabilità perché non convochiamo - ha aggiunto Cuntrò - un bel tavolo fra le parti che comprenda Comune, Regione e Aipo?».

La proposta ha subito ricevuto l'appoggio del vicesindaco Calgaro ed è plaudita anche dal consigliere - nonché ex presidente - del Parco Fluviale del Po, Nemesio Ala: «La materia, questo va detto francamente, è ben poco normata. Ben vengano dunque i tavoli che permettono di colmare con la buona volontà un vuoto amministrativo di cui si avvertono pesanti effetti negativi non soltanto in città [illegible] Torino, ma ovunque scorra un fiume».

I consiglieri comunali che, provocatoriamente, si sono messi a pulire il Po per denunciare lo stato in cui viene lasciato

LA MIA CITTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

IL [illegible] ABBANDONATO

«C'è [illegible] progetto per riqualificarlo?»

In via Monte Albergian angolo via Spanzotti c'è un piccolo giardino pubblico che [illegible] trova in uno stato di totale abbandono. «C'è un programma da parte della Città di Torino per la riqualificazione di questo piccolo angolo della città?» chiede un lettore.

LE TELEFONATE

BLACK-OUT/1. «Si parla di black-out e mi chiedo perché, al parco Ruffini al festival dell'Unità, le luci sono accese [illegible] che al mattino. Come mai?».

BLACK-OUT/2. «Nonostante l'età, [illegible] anche prendere in considerazione la possibilità di spegnere il ventilatore. Ma qualcuno mi può spiegare perché sulla tangenziale nei pressi del casello, alle 10,30, ci sono tutti i lampioni accesi?».

BLACK-OUT/3. «Come mai in [illegible] periodo a rischio di black-out, ci sono le luci accese in corso Siracusa in pieno giorno?».

IGIENE. «Sarebbe possibile lavare più spesso i contenitori dell'immondizia, in particolare quelli dei rifiuti organici? Con questo caldo arriva dal "cassonetto" un odore impossibile».

PARCO. «Il parco Michelotti è stato ridotto ad un viale perché le varie manifestazioni hanno occupato gli altri spazi. Protesto perché nonostante abbiano messo le catene per evitare la circolazione dei veicoli, ci sono auto che dal parcheggio arrivano fino al ponte Regina rischiando [illegible] investire i bambini che vanno in bicicletta. Dal parcheggio sino a piazza Vittorio ci sono i ragazzini che fanno lì le corse in motoretta. Pregherei le forze dell'ordine di farsi vedere per reprimere questi abusi».

CIMITERO [illegible]CO. «Denuncio il degrado che c'è al cimitero Parco. Nel campo 35, non c'è [illegible] rubinetto che funzioni. E' una vergogna che in un posto di dolore, si debba fare tanta strada per un bicchiere d'acqua».

MAXI-BUS. «In corso Francia 252 stiamo sempre aspettando lo spostamento della fermata di quattro maxi-bus. Son passati tre mesi da vari incontri, sindaco compreso, [illegible] l'ingresso e l'uscita dal nostro cancelletto è sempre ostacolata dalla presenza dei mezzi pubblici».

[illegible] BLU. «In via Verdi, tra via Rossini e via Vasco, non sono mai state disegnate le strisce blu. Quindi zona di libero parcheggio, mai stata regolamentata. Come mai?».

VIA PIETRO COSSA. «In due giorni, [illegible] state raccolte oltre 500 firme per [illegible] il modo di porre un freno alla velocità delle auto che percorrono via Pietro Cossa in prossimità di strada Antica di Collegno».

[illegible] CANI. «Nei pressi di via Sospello e via Ala di Stura, c'è [illegible] bel giardino con panchine e giochi per i bambini. Aspetto negativo è che ci [illegible] più cani, con i loro padroni, che persone. [illegible] può fare qualcosa?».

GLI [illegible]. «In via Barletta 164-166, i rami degli alberi, sono talmente bassi che [illegible] solo costringono le persone ad abbassarsi per passare ma soprattutto o[illegible] la luce dei lampioni dell'illuminazione pubblica. Le piante andrebbero potate».

PIÙ VIGILI. «Se bisognava mettere la patente a punti per vedere i vigili urbani nelle strade, ben venga. E' la prima volta in quattro anni che vedo gente in divisa in corso Unione Sovietica all'incrocio [illegible] [illegible] Galileo Ferraris. I soliti furbi svoltano puntualmente e impunemente dal centro strada intralciando il traffico. Mi pare un assurdo che [illegible] dovesse attendere la patente a punti per vederli all'opera. Comunque, ben venga».

RISCALDAMENTO

«A rischio» [illegible] impianti su cento

Sei impianti di riscaldamento su cento sono «a rischio»: è questo il risultato di un controllo promosso dalla Confappi (Confederazione dei piccoli proprietari) nel Torinese è presentato l'altro giorno in [illegible] convegno organizzato dall'Istituto di ricerca casa, ambiente e territorio (Ircat) di Torino su «La [illegible] in sicurezza». Nell'incontro è anche emerso che «metà del patrimonio edilizio italiano ha superato i [illegible] anni di vita», [illegible] oltre 3milioni e [illegible] di alloggi da sottoporre a controlli. Tra gli argomenti affrontati c'è stata [illegible] manutenzione degli ascensori: metà degli impianti in funzione nel territorio ha già compiuto i trent'anni [illegible] attività.

LA LETTERA

«Io, nei meandri di una burocrazia borbonica»

Le peripezie di chi ha la sventura di doversi confrontare con pratiche catastali

Vorrei segnalare a quali peripezie si va incontro se per necessità [illegible] bisogna rivolgersi agli uffici pubblici (non tutti per fortuna!).

Dopo la morte di mio padre, [illegible] madre ed io ereditiamo la casa d'abitazione ed una macchina. Dolore a parte, inizia una vera peripezia [illegible] e giù per la città: pratiche della pensione [illegible] corso Vigevano, altre pratiche in banca, all'Aci, al Caf per farsi aiutare nella compilazione delle pratiche di successione dell'alloggio (personale gentile e disponibile).

E' con l'alloggio che comincia la vera odissea: 1) in banca paghiamo l'imposta di successione: 1 ora [illegible] coda (mia madre ha ottant'anni ed è tornata a casa stravolta); 2) con la ricevuta di versamento andiamo all' Ufficio delle entrate di Via Vaninetti: 20 minuti di coda regolata da un impiegato; 3) con l'ennesima ricevuta andiamo al Catasto. Telefono agli uffici di Corso Bolzano (la guida telefonica alla voce Catasto ti rimanda ad Uffici Finanziari dove bisogna scegliere tra varie voci e dove non esiste il termine «Catasto»), per sapere gli orari, rispondono di telefonare in Via Guicciardini dove mi consigliano di rivolgermi [illegible] corso Bolzano! Poiché stanno per togliere la comunicazione senza neppure cercare di capire qual è il problema, chiedo scusa e racconto tutti i passaggi che ho già fatto; a questo punto mi dicono che sono loro e gli sportelli sono aperti al mattino dalle 8 alle 13. 4) Arrivo al Catasto, all'ingresso non c'è nessuno, grazie a indicazioni appese alle pareti credo di capire che devo salire al secondo piano. L'ufficio informazioni è sulla destra e non immediatamente visibile al pubblico. Spiego il mio problema e mi dicono di entrare nel primo salone a destra e chiedere semplicemente chi è l'ultimo perché queste pratiche non hanno bisogno di numero. Trovo lo sportello, chiedo chi è l'ultimo e mi rispondono di segnare il nome su [illegible] elenco appeso alla parete [illegible] la privacy?). Sono [illegible] quarantesima, aspetto ma mi accorgo che [illegible] tutto va molto a rilento (c'è una sola addetta che [illegible] divide tra due sportelli), credo di capire [illegible] che stiano servendo la persona segnata col numero [illegible] (è arrivata alla 7 del mattino e sono ormai le 10,30!), e scopro che sono tutti professionisti con montagne di pratiche: davanti a me, dunque, non ho 35 persone ma almeno 350! Una ragazza di questi studi notarili, gentilmente mi chiede se voglio dare la mia pratica a lei così mentre consegna [illegible] [illegible] consegna anche la mia. Non accetto perché non la trovo una cosa giusta. Torno all'ufficio informazioni e faccio presente l'assurdità di dover passare le giornate al catasto in quanto per un cittadino diventa difficile competere con gli addetti ai lavori che si appostano alle 7 davanti al portone. L'impiegato replica che sono io ad [illegible] sbagliato perché dovevo semplicemente chiedere chi era l'ultimo: allo sportello hanno disposizione [illegible] alternare un privato ad un professionista. Torno nel salone e chiedo chi è [illegible] per presentare solo la sua pratica: scopro che davanti a [illegible] ci sono solo due cittadini (anche loro segnati sull'elenco) e riferisco quanto dettomi all'ufficio informazione. I ragazzi dei vari studi intervengono dicendo che quell' elenco l'hanno messo loro, per organizzare la coda e che mi sarei dovuta adeguare (ma da quando è il pubblico a decidere [illegible] deve lavorare [illegible] ufficio?) e attendere il mio turno. Ritorno all'ufficio informazioni e chiedo di poter parlare con un responsabile, vengo indirizzata al piano terra. Mi reco dove indicato e una capo reparto mi conferma che agli sportelli devono alternare professionisti e privati, e prontamente telefona all'addetto per dare disposizioni in merito. Salgo nuovamente le scale e mi apposto davanti [illegible] sportello; l'impiegata, che aveva appena terminato la conversazione telefonica, [illegible] aria scocciata chiede chi [illegible] i tre cittadini perché ha avuto ordine di farli passare appena terminato la pratica sulla quale [illegible] impegnata. Apriti cielo. Una ragazza degli studi notarili, con tono polemico, prende una pratica e la consegna ad [illegible] signore dicendogli: «Tenga le [illegible] pratica, anche lei è un privato e può passare davanti alla signora»; altri hanno incominciato ad inveire, ad accusarmi di provocare ulteriori ritardi, che loro hanno scadenze e [illegible] le eventuali multe sarebbero state decurtate dai loro stipendi e che comunque tutti i giorni [illegible] sempre la solita [illegible] e bisogna rassegnarsi. Io ribadisco che come cittadino non mi adeguo, che se c'è qualcosa che non va lo dico, e cerco di far valere i miei diritti. Finalmente alle 11,30 ritiro la mia ricevuta e torno a [illegible] Credo che il catasto non possa continuare a lavorare in modo borbonico, se ogni giorno il problema [illegible] sempre il medesimo [illegible] devono risolverlo. Credo che questo mio lungo sfogo non possa trovare interamente spazio sulla vostra rubrica, credo comunque che come giornale, sempre attento ai problemi dei torinesi, possiate fare un servizio [illegible] per raccontare quante e quante code una persona debba fare per poter regolarizzare il possesso di cose che in fondo sono già [illegible]

Segue la firma

Montagne di pratiche, un'immagine simbolica per illustrare i disagi e gli inconvenienti che il cittadino incontra quando [illegible] a che fare con la burocrazia

L'ESTATE INDIMENTICABILE

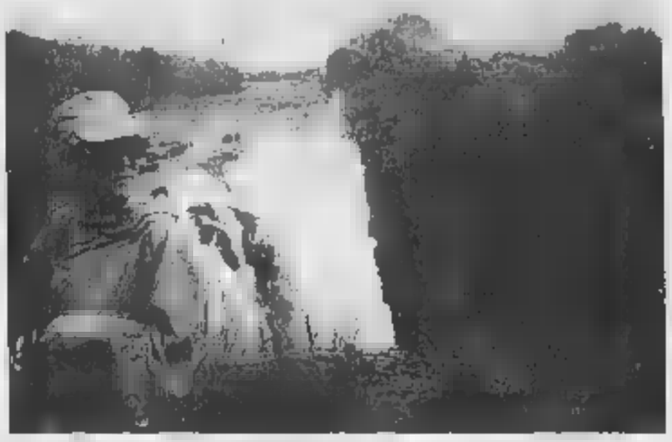
L'AFRICA di Evelina

la storia

Roberto Pavanello

SUD Africa e Botswana, due ... che evocano ... altro mondo, enormi distanze e viaggi da sogno. Ben lontani dalla familiare neve che segna passato, presente ... futuro ... Evelina Christillin, valdostana di nascita ... nazionale azzurra ... negli Anni 70. Il ... nome ... indissolubilmente legata a Torino 2006 e sono ancora vive nella memoria dei torinesi le immagini della ... gioia il 19 giugno ... a Seul quando ... assegnati i giochi al capoluogo piemontese. Parlarle di vacanze in questo periodo è quasi un modo per ricordarle quanto lavoro c'è ancora da fare prima che le Olimpiadi abbiano inizio. «Purtroppo non ho molte occasioni di viaggiare per mio piacere personale - lamenta la vicepresidente del Toroc - e se mi guardo indietro fatico a trovare una ... che valga la pena di ... definita "indimenticabile"».

Eppure, un viaggio al quale Evelina Christillin ... particolarmente legata c'è ed è quello che tante volte aveva fatto ... la fantasia quand'era bambina: «Da piccola avevo sognato ... quel posto così fantastico ... quale mi raccontava ... mia nonna, grande viaggiatrice», erano storie di animali, colori ... culture lontane che pochi anni fa ... diventati finalmente reali. Nel gennaio del 1994 la signora delle Olimpiadi ha salutato l'inverno italiano e raggiunto l'estate africana ... in compagnia ...el marito, Gabriele Galateri di Genola, oggi presidente e consigliere delegato di Mediobanca.



Tra ... cose che legano Evelina Christillin all'Africa ci sono i libri di Wilbur Smith

«Ho passato due settimane splendide tra Sud Africa e Botswana, giusto il tempo per scoprire che la mia immaginazione di bambina non era poi molto distante dalla realtà». Racconti che si fanno vita e il fantastico che diventa tangibile: «Me l'avevano ... e io speravo tanto che fosse vero. Così ho raggiunto l'estremo lembo del Capo ... Buona Speranza, ho guardato l'acqua, ed ho scoperto che era tutto vero. Mia ... aveva ragione: ... quel posto non ... solo due oceani ... incontrarsi, ... anche due colori». Chissà ... senza i racconti della nonna l'Oceano Indiano ... quello Atlantico non sarebbero sembrati altro che una grossa massa d'acqua: «Eppure giurerei di avere visto veramente che cambiano colore. E' proprio un terra magica che ha saputo tenere testa ai miei sogni. Ripercorrere ...li stessi luoghi che ... scoperto il dottor Livingstone, come le cascate Vittoria, e ancora muoversi tra i vigneti ... le tipiche abitazioni con i tetti di paglia dei Boeri: tutto ciò che avevo sempre immaginato finalmente era lì, davanti ai miei occhi».

Terra magica che è possibile attraversare da nord a sud con un treno da film, il Blue Train «sul quale viaggiare ... un'esperienza fantastica. Anch'esso l'ho conosciuto prima nelle parole della nonna e non avrei mai potuto non provarlo. Va da Johannesburg ... Città del Capo e in qualche modo ricorda la Transiberiana ma è più affascinante. E' tipo l'Orient Express raccontato da Agatha Christie, un treno in ... si incontrano il lusso e decò».

Il viaggio in Africa, compiuto nel '94 con il marito, è un momento ... quale Evelina Christillin ... particolarmente legata

«Quell'anno, tra Botswana e Sud Africa, ho scoperto che le mie fantasie di bambina, alimentate dai racconti della nonna viaggiatrice, non erano lontane dalla realtà»

Più che un mezzo di trasporto, un albergo a 5 stelle consigliato anche dallo scrittore Wilbur Smith: «Un vecchio treno coloniale le cui carrozze sono state completamente ristrutturate. ... percorso di diciotto ore molto comodo e scenograficamente bellissimo. Si guarda il paesaggio, si ... con ottimi vini, si dorme in carrozza letto e il mattino dopo si è a destinazione». Lo scrittore, nato in Zambia, è un'altra delle passioni che legano la Christillin alla terra africana: «Perché chi come me ama i suoi romanzi non può non rimanere colpito da luoghi come il delta dell'Okavango in Botswana». Questo ... uno dei bacini idrici più estesi al mondo in cui lo scenario naturale presenta una ricchissima vegetazione ... coccodrilli, bufali, gru, elefanti e animali dai nomi esotici come Lechwe rossi, sitatunga, licaoni ... jacana «che ti vengono addirittura a mangiare in mano. Raggiungere il delta è stato quanto meno avventuroso perché ci siamo arrivati volando su uno sgangherato ... da turismo guidato da un pilota ... mezzo ubriaco. Ma ne è valsa la pena, mi sembrava ... essere dentro ... un film».

Una vacanza da sarbare nel ... ... da non rifare assolutamente «perché ho paura di rovinare i bei ricordi». Ma come consiglio può ... bene: «E' un'ottima alternativa alla classica vacanza in spiaggia, senza criticare chi la sceglie, o alle ormai caotiche città d'arte, che comunque meritano rispetto. E' un luogo letterario, una terra di esploratori che affascina per la natura e la sua storia. Un viaggio che consiglio ... chi desidera stimolare la fantasia».

DAL 1960 I CONIUGI CARLO ... PIERA RAMONDA SONO SEMPRE TORNATI NELLA CITTADINA LIGURE

I coniugi Ramonda fotografati nel 1968 ai bagni «Stella»

Anche ... pensione, oggi diventata residence, non è mai stata cambiata dai due fedelissimi «Ritrovarsi lì per trascorrere ... 5 giorni a giugno era diventato una tradizione»

Il proprietario della trattoria «Marco Polo» se non li vede arrivare si preoccupa e ai bagni «Stella» nulla è cambiato, tranne i vicini di sdraio ... ombrellone

Carlo e Piera Ramonda oggi, con la targa ricordo

Stessa spiaggia stesso mare, da 42 anni

Alassio premia una coppia di torinesi che non ha mai tradito

Lodovico Poletto

Le fotografie del ragazzino napoletano con capelli cortissimi e chitarra elettrica, quell'anno popolavano i manifesti dell'Italia vacanziera: «Piero Focaccia stasera in concerto...». Nel solleone dell'estate appena arrivata la Fiat 500 arrancavano sulle salite del Tenda dirette verso la Liguria. L'Autostrada dei fiori ... soltanto un nastro tratteggiato nei progetti degli ing... e spostarsi da Torino ad Alassio, quasi quasi, era un viaggio. Nei bar sui bagnasciuga di Bergeggi, Finale, Arma di Taggia e di tutti i paesi della costiera ligure, da giugno ... settembre, i torinesi in ... sorseggiavano chinotto e cedrata Tassoni gelato, con sottofondo delle canzoni del giovanotto Focaccia: «Per quest'anno non cambiare stessa spiaggia stesso mare...».

Era il 1963. Operai e impiegati, complice il boom economico, scoprivano le vacanze al mare. Quindici giorni ... albergo, a pensione completa.

Carlo e Piera Ramonda, allora, ... appena trentenni. ... le note del cantante partenopeo, che quella stagione dominarono le classifiche per settimane, sembravano cucite apposta su di loro che, ormai per la terza volta, sulla loro ... 600 grigia, andavano in vacanza al Alassio.

Oggi, quarantadue anni dopo, certe canzoni di Focaccia (uomo di mezza età, ... baffoni ... capelli con la riga) sono diventate ... cult. Carlo ... Piera Ramonda, 77 e 71 anni, invece, sono due pensionati ... troppi guai di salute causati dall'età, che si spostano in Lancia Y. Da allora soltanto due cose non sono mai riusciti ad abbandonare: la loro villetta, a due passi dallo stabilimento della Fiat Mirafiori, dove le rose e i gerani colorano il giardino, e le ... ad Alassio. Che, qualche giorno fa, ... ha premiati per questa fedeltà assoluta ... incrollabile. Cerimonia ufficiale in municipio, con sindaco ... e albergatore vestiti di bianco. Hanno donato loro ... ... una targa con lo stemma del Comune e i loro nomi incisi sull'acciaio della placca: «A Piera ... Carlo Ramonda...». E poi le foto ricordo, le strette di mano, il rinfresco nel salone delle feste. ... la mente che si affolla di mille ricordi.

Oggi Carlo ha i capelli bianchi e Piera una testa di ricci tinti di biondo. Il salotto di casa, con la tappezzeria damascata chiara e le appliques di fianco alla specchiera, raccoglie i ricordi di que... ... Quando, entrambi ... piegati all'istituto Galileo Ferraris, si ritagliavano a cavallo della festa di ... Giovanni un periodo di vacanze in Liguria. «Pensione Anfosso» si chiamava allora l'albergo che li accoglieva. Camera matrimoniale, bagno comune in fondo al corridoio, colazione pranzo e cena sempre lì, a 2 mila ... 500 lire il giorno. Un lusso, per quei tempi. C'erano le mattinate ... bagni «Stella», il pranzo della festa ... antipasto e dolce, e le serate passate a passeggiare per il paese, in compagnia di altre coppie, anche loro di Torino. Nostalgie degli anni della gioventù. «Veniva ... quell'albergo anche il farmacista di corso Casale e una certa famiglia Merlin. E poi c'erano sempre i Barbero che avevano un negozio ... primizie in via Lagrange. Tutte gente ... noi che si regalava quei pochi giorni di vacanza...». Poi c'erano le foto sulla spiaggia, gli indirizzi scambiati prima della fine della va... ... partenza malinconiche: «Mandiamoci gli auguri per le Feste; un altr'anno, però, ci ritroviamo qui...».

Quarantadue anni dopo, Alassio, stesso albergo e stessi bagni. Per Carlo ... Piera ... tutto ... allora, soltanto un po' più moderno, a volte u' po' più triste. Giuseppina ... Agostino, la coppia che gestiva la pensione «Anfosso», è passata ... miglior vita e l'albergo è diventato un residence gestito da un nipote. I bagni «Stella», invece sono quasi uguali: c'è solo gente diversa, i Barbero ... i Merlin chissà dove vanno adesso. Carlo e Piera Ramonda, invece, sono rimasti ancorati a quel mondo. Sempre uguale, sempre in movimento. Altra gente, altri incontri. La fotografia dai colori sbiaditi, scattata accanto agli ombrelloni nell'estate del '68, racconta di un'amicizia ... una coppia di Saône-sur-Marne. Carlo e Piero sono ritratti in ... ... bagno. «Ce l'avevano mandate i francesi» raccontano. «Vos amis...», come ... scritto Francis e Jacqueline Cipolat sul retro della foto, prima ... spedirgliela con gli auguri di Natale. «Loro non li abbiamo più visti. Ma le nostre ... sono sempre uguali...» raccontano. Il budello per lo shopping, i pranzi alla trattoria «Marco Polo» dove Marcello quasi si preoccupa se, quando arriva la stagione, non vede i Ramonda tornare. E poi la passeggiata davanti al bar Roma per sbirciare i vip, il gelato la sera nei bar della passeggiata dove la radio trasmette a tutto volume le note di «Chihuahua», l'ultimo hit dell'estate.

CITTÀ DI BENE VAGIENNA
"AUGUSTA BAGIENNORUM"
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA DI SAVIGLIANO

Teatro Romano, ore 21
Sabato 12 luglio TURANDOT
Sabato 19 luglio RIGOLETTO
Sabato 26 luglio OTELLO
Sabato 2 agosto ORFEO
Direzione artistica UBALDO ROSSO
Informazioni e prevendite: Ufficio Cultura di Bene Vagienna (CN) - Via Roma 18 - 12041 Bene Vagienna (CN)
Tel. 0172 664132 - Fax 0172 664947 - e-mail: ufficiocultura@benevagienna.it - www.benevagienna.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

ISTITUTO IGM

STIEVANI ACQUISTA IL CENTRO DEL MOBILE

PRIMA RATA 2005 SENZA ANTICIPO

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

...E SVUOTA TUTTO IN PRONTA CONSEGNA!

DAN 106 3486 10-04

SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

CENTRO DEL MOBILE

- ARREDATORE IN SEDE
- MONTAGGIO SEMPRE INCLUSO
- LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI FABBRICA
- ASSORTIMENTO MULTIPLO
- FALEGNAMERIA PROPRIA PER MOBILI SU MISURA
- CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA

Via IV Novembre 47 Cafasse (To)
tel. 0123.417.657

Orario continuato dalle 9 alle 19 della domenica pomeriggio

NOCE NAZIONALE

Camera da letto matrimoniale in vero noce nazionale, composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, 2 comodini

PREZZO DI LISTINO € 1.990,00

ELETTRODOMESTICI REX

Cucina lineare cm. 360, cappa moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici Rex

SCONTATO € 1.900,00

NOCE NAZIONALE - ELETTRODOMESTICI REX

Cucina angolare in noce massello, cappa arredo, completa di elettrodomestici Rex + lavastoviglie

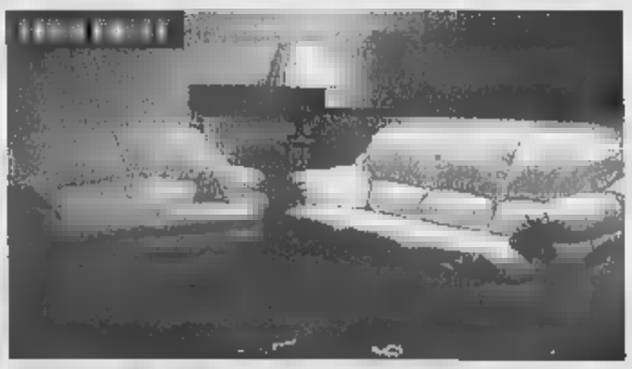
PREZZO SCONTATO € 3.200,00

Soggiorno classico anta in legno massello con corpo sporgente curvo

PREZZO DI LISTINO PREZZO € 980,00

Cameretta a ponte cm. 290, completa di reti e materassini

PREZZO DI LISTINO € 1.280 PREZZO SCONTATO 560,00



Salotto in vera pelle, 3 posti + 2 posti

990,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

Rubiana, gli abitanti scendono in piazza per chiedere la circonvallazione

■ In occasione della manifestazione del Colle del Lys, amministratori e abitanti di Rubiana scenderanno in piazza per protestare contro la mancata realizzazione della circonvallazione. Lungo lo stretto [illegible] di via Roma i dimostranti distribuiranno dei volantini con la storia infinita della loro città. Da quarant'anni la gente del posto attende la variante, ma da qualche anno hanno raggiunto il limite della sopportazione. Il sindaco Michele Borletto ha inviato in questi giorni una lettera [illegible] Provincia, in cui non esclude di intraprendere un'azione legale per il recupero delle spese della variante al piano regolatore, atta a recepire un tracciato proposto dall'ente e poi non più condiviso. «Siamo stufi [illegible] promesse mai mantenute - afferma Borletto - è ora di passare ai fatti».

Michele Borletto

Troppo traffico nel centro storico Protestano i cittadini [illegible] Alpignano

■ Protestano ancora i cittadini del centro storico di Alpignano. Maggiori controlli da parte dei vigili, dissuasori di velocità e senso unico: queste le richieste rivolte all'amministrazione per diminuire [illegible] almeno regolamentare il traffico nelle strette vie cittadine. «In molti sfrecciano in modo assurdo per queste strade - spiega Michele D'Urso, [illegible] comitato -. E senza marciapiedi ogni volta si rischia la pelle». Per dimostrare il malcontento giovedì [illegible] sono scesi [illegible] strada in decine. «Stiamo studiando delle soluzioni al problema - [illegible] il sindaco Giuseppe Accalai -. Dopo aver messo dei paletti per rendere sicuri i marciapiedi del ponte, ora valuteremo dove mettere dei dossi e anche dei semafori. Di certo la circonvallazione, per cui ci battiamo da anni, sarebbe la soluzione migliore a tutti questi disagi».

Giuseppe Accalai

LA PROVINCIA HA MESSO A PUNTO IL PROGETTO DEFINITIVO, L'OPERA SARA' COMPLETATA ENTRO IL 2006

Variante da 56 milioni di euro

Eviterà gli intasamenti e i disagi a Venaria

Gianni Giacomino
VENARIA REALE

La Provincia ha finalmente messo a punto il progetto definitivo della circonvallazione che bypasserà il centro della città di Venaria. Otto chilometri di asfalto che si snoderanno dalla provinciale numero 2 (nei pressi del Chico Mendes di Borgaro) per allungarsi fino alla direttissima della Mandria. Sarà un'arteria larga da quattro e due [illegible] con tratto interrato in località Tre Re di Borgaro (per limitare al minimo l'impatto ambientale) e un viadotto [illegible] oltre 600 metri [illegible] attraverserà il torrente Stura collegando proprio i comuni di Borgaro e Venaria. Spesa prevista: 56 milioni di euro per consegnare l'opera ultimata entro la fine dal 2006. «Adesso speriamo che i lavori vengano appaltati in tempi brevi - si augura Nicola Pollari, vice sindaco di Venaria [illegible] assessore alla viabilità -. Non esagero se dico che la costruzione di questa circonvallazione [illegible] in ritardo di almeno cinque anni, non per colpa della Provincia, ma per responsabilità diffuse a tutti i livelli».

La nuova deviazione dovrebbe [illegible] risolvere buona parte dei problemi di inquinamento acustico e atmosferico che imprigionano corso Garibaldi (invaso [illegible] oltre [illegible] mila veicoli al giorno e dove [illegible] respirano l'aria con i gas di scarico) e diluirà una volta per tutte le code chilometriche che si formano lungo i due ingressi di Venaria. Intasamenti e ingorghi che sono diventati ancora più frequenti e snervanti dopo [illegible] tre anni [illegible] sono cominciati i lavori di ristrutturazione della Reggia. Il gigantesco cantiere ha infatti provocato un notevole aumento [illegible] traffico pesante proprio nel centralissimo corso Garibaldi tenuto conto che via [illegible]a è stata vietata alle auto da qualche mese. «La tangenziale non risolverà da sola [illegible] le emergenze della città - ammette ancora Pollari -. A Venaria per raggiungere [illegible]a situazione "vivibile" del traffico si devono ancora realizzare dei parcheggi nel Parco Basso, il nuovo ponte che scavalcherà il torrente Ceronda a monte del ponte Castellamonte e una bretella che corra parallela a via Stefanat in modo da convogliare nel nuovo tracciato il traffico in entrata e in uscita dalla zona industriale». Prosegue Pollari: «Tutte queste innovazioni urbanistiche spero che vengano terminate prima della fine del 2006».

Tutti contenti? Non proprio. Perchè tra i comuni di Borgaro e Caselle dovrebbe sorgere anche un maxi centro commerciale da oltre nove mila metri quadrati di superficie che ha già allarmato qualcuno come il battagliero sindaco di Robassomero Donato Adducci. «Infatti ho chiesto alla Provincia di verificare il rapporto tra il traffico che sarà generato dall'edificazione di questo maxi centro commerciale e quello che tutti i giorni si riverserà sulla [illegible] bretella - spiega proprio il sindaco di Robassomero - senza contare il via vai di turisti che raggiungerà la Reggia sabauda, mi sembra un'analisi da fare subito».

Un'immagine di corso Garibaldi a Venaria Reale, intasata dal traffico

CAVOUR, PRESI DOPO AVER FORZATO [illegible] POSTO DI BLOCCO

Finisce nelle campagne la fuga dei rapinatori

CAVOUR

E' terminata nelle campagne del Pinerolese la fuga di due rapinatori che ieri mattina, poco dopo le 8 avevano [illegible] una rapina [illegible] danni dell'ufficio postale di Cervignasco, [illegible] Cuneese.

Un'ora dopo i carabinieri della Compagnia di Pinerolo li hanno arrestati ed hanno recuperato il bottino, 5.500 euro e l'arma usata per minacciare l'impiegata dell'ufficio postale. In [illegible] [illegible] finiti due torinesi, già noti alle forze dell'ordine: Domenico Luca Strangio, 42 anni, abitante in via Cortemilia 16 e Carlo Torchio, 27 anni, un muratore, residente in via Barletta 104. Il primo si era presentato all'ufficio postale pochi minuti prima dell'orario di apertura, con un pretesto aveva chiesto all'impiegata se poteva fare una raccomandata, ma una volta entrato sotto la minaccia di una pistola ad aria compressa ha svaligiato la cassaforte. Dopo pochi minuti i due sono scappati a bordo di una [illegible] Uno [illegible] e hanno imboccato la statale 589 che collega Saluzzo a Pinerolo. Immediatamente, come vuole la prassi, il comando compagnia dei carabinieri di Saluzzo ha avvertito i colleghi di Pinerolo, che hanno subito organizzato dei posti di blocco. Ed è stata l'auto dei carabinieri di Villafranca a intercettare la macchina dei rapinatori, che alla vista dei militari hanno cercato di forzare il posto di blocco. Un tentativo che è fallito, i carabinieri hanno bloccato subito al posto di guida il Torchio, mentre il complice è riuscito a scappare nei campi che circondano Cavour. La caccia all'uomo è subito scattata, via radio sono stati trasmessi i segni somatici, [illegible] identikit ancora provvisorio, ma che ha dato i suoi frutti: nel bar antistante l'ufficio postale di Cavour, i carabinieri hanno bloccato e arrestato lo Strangio che inutilmente stava [illegible]do [illegible] confondersi con gli altri avventori. Poi, quando ha capito che ormai per lui non c'era più nulla da fare, ha accompagnato i carabinieri in un prato dove aveva nascosto dietro ad un cespuglio la borsa con i proventi della rapina e la pistola ad aria compressa. Al maresciallo che l'accompagnava in carcere si è limitato a dire: «Questa volta è andata male a me e bene a voi».

[a. gia.]

ALTRO INCIDENTE NEL CHIVASSESE: SCONTRO FRONTALE, PERDE LA VITA UN OPERAIO DI VERRUA SAVOIA

Due morti nell'auto finita sotto il Tir

In Val di Susa, le vittime di Sant'Antonino e Bardonecchia

Diego Andrà
Fulvio Morello

Tre vittime in due incidenti, ieri, sulle strade della provincia.

Il più grave si è verificato in Val di Susa, dove sono due morte due persone che, [illegible] la loro vettura, sono finite sotto [illegible] Tir. Le vittime [illegible] Cosimo Marando, 56 [illegible] artigiano edile residente a Sant'Antonino in via Torino 164 ma da alcuni mesi domiciliato [illegible] alta Valsusa a Bardonecchia e Natale Aronne, 50 anni, commerciante, residente in viale San Francesco 36 a Bardonecchia. Lo scontro è accaduto alle 2,20 di ieri sulla statale 25 [illegible] Moncenisio a Chianocco poco prima dello [illegible] autostradale. Cosimo Marando [illegible] alla guida di una Opel Astra e stava viaggiando in direzione di Bardonecchia con a fianco Natale Aronne. Poco prima che l'auto transitasse da Chianocco, [illegible] Tir condotto da Paolo Forattini, 37 anni, residente a Suzzara di Mantova iniziava la monovra per uscire da un'area di posteggio ed immettersi sulla statale 25 in direzione di Torino. La [illegible] non è illuminata e quindi [illegible] Cosimo Marando che era alla guida dell'Opel si è accorto solo all'ultimo momento che la strada [illegible] sbarrata dal cassone del Tir. L'urto è [illegible] tremendo, l'auto si è schiantata sulla fiancata sinistra dell'autocarro Volvo della ditta Accorsi di Reggio Emilia. L'autista del Tir, [illegible] incolume, quando è [illegible] mezzo si è subito [illegible] conto della gravità dell'incidente ed ha dato l'allarme al 118. Un medico arrivava poco dopo [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa ma [illegible] poteva fare altro che constatare il decesso di Natale Aronne e Cosimo Marando. La statale 25 da Borgone a Chianocco, per entrambi i sensi di marcia, è rimasta interrotta dalle 2,20 alle 4,30. Ancora una volta il lungo rettilineo della statale [illegible] tra i comuni di Borgone e Chianocco ha causato delle vittime in seguito ai molti Tir che in località Baraccone e Chianocco fanno spesso manovra per fermarsi per le pause della ristorazione nei locali pubblici convenzionati che ci sono in questa zona.

Il secondo incidente nel Chivassese. Un operaio di Verrua Savoia ha perso la vita ieri intorno alle 20 sulla provinciale che collega Brusasco a Gabiano. La vittima si chiamava Pierluigi Bausano, 44 anni, abitava in località Tabbia 43 e lavorava alla Teksid di Crescentino. L'uomo [illegible] facendo rientro a casa alla guida della propria Autobianchi Y 10 a circa mille metri dal ponte sul Po si è schiantato contro una Hyundai Santa Fe. Al volante [illegible] Salvatore Messina, 41 anni, residente a Cavagnolo in via Martiri della Libertà 35, diretto a casa pure lui e rimasto illeso. L'impatto tra i due mezzi è [illegible] violentissimo. Le condizioni di Bausano sono apparse da subito disperate. Quando è stato estratto dalle lamiere della Y 10, il medico dell'Elisoccorso del 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il traffico sulla provinciale è rimasto bloccato quasi un'ora.

Natale Aronne, morto a Chianocco

Pierluigi Bausano, morto a Verrua

INIZIATIVA A RIVOLI, SERVIZIO GRATUITO PER I CITTADINI CHE ADERIRANNO

Il Comune informa tramite sms

Dal telefonino notizie su appuntamenti culturali e lavori in corso

Patrizio Romano
RIVOLI

Un po' come gli innamorati, anche i Comuni inviano messaggini. A Rivoli, infatti, l'amministrazione ha deciso di mandare, a quanti ne faranno richiesta, degli sms sul cellulare per informare su: lavori in corso, appuntamenti, eventi culturali e scadenze di imposte e tributi. «Un servizio completamente gratuito per i cittadini - spiega il sindaco Nino [illegible] -, che sarà attivo dalla metà della prossima settimana». Insomma, tra dichiarazioni d'amore e laconici abbandoni, auguri e inviti, sui cellulari dei rivolesi ci saranno anche gli sms del Comune. «E' uno dei mezzi di comunicazione più utilizzato - ammette Boeti - ed è il meno costoso».

E dalla prossima settimana sarà attivo il numero di cellulare 333.859.00.14 a cui inviare la propria richiesta di adesione. «Si dovrà specificare sesso, età, quartiere di residenza e quale [illegible] informazioni si desidera ricevere» afferma Ubaldo Libertino, presidente della Bj Consulting di [illegible]a, che gestisca il servizio. «In effetti - precisa il sindaco -, si potrà decidere [illegible] solo gli eventi culturali o le [illegible] delle imposte. Oppure i lavori in corso, e [illegible] unicamente quelli nel proprio quartiere e [illegible] tutta la città. Per non intasare i cellulari di sms».

Quindi una informazione su richiesta, [illegible] secondo le proprie esigenze. «In questo modo non si disturbano i cittadini e non si sprecano soldi» dice Libertino. Perché a pagare l'invio di sms è l'amministrazione, che nei 9 mila euro del cotratto ha già un pacchetto di 10 mila messaggi. Mentre, il servizio è completa[illegible] gratuito per i rivolesi che aderiranno. Però il Comune non arriva solo via sms, ma anche in posta elettronica. «Quanti [illegible] vogliono usare la formula del messaggi - precisa [illegible]ti -, le informazioni potranno riceverle via e-mail». Per questo basterà collegarsi al sito www.ipage.it/rivoli e riempire il modulo.

[illegible] [illegible] prossimo futuro - aggiunge il sindaco - pensiamo anche [illegible] avvisare i cittadini, sempre attraverso sms o e-mail, della scadenza della propria carta d'identità, cosa che oggi facciamo via posta. E questo comporterà un notevole risparmio, sia di costi materiali sia di lavoro negli uffici». E poi, sempre se il progetto troverà l'adesione da parte dei rivolesi, potrebbero arrivare anche altre informazioni: come, ad esempio, i black-out, le urgenze e le chiusure temporanee o gli spostamenti di uffici. «Un'informazione rapida ed economica - ammette Boeti -, che raggiunge immediatamente gli utenti». E se non piace più? Come tutti gli amori, anche questo potrà finire scrivendo un semplice sms di addio.

MONCALIERI, CONCLUSIONE DI DISSAPORI TRA VICINI

Lite si trasforma in rissa In tre vanno all'ospedale

MONCALIERI

Un palo di ferro troppo sporgente, appena tre centimetri dal muretto di divisione tra due abitazioni. [illegible] stata questa la [illegible] banale [illegible] rissa furibonda tra vicini di casa, che ha coinvolto i componenti di due famiglie, da [illegible] divise da vecchi rancori. [illegible] tre sono finiti all'ospedale: uno addirittura per una bastonta in testa.

E' accaduto ieri mattina a Moncalieri, in viale Stazione Sangone, alle spalle di borgo Mercato. Tutto per colpa di un palo delle recinzione, che la signora Carla C., 58 anni, voleva togliere ad ogni costo, a raffica di martellate, sbriciolando il sostegno di [illegible] di proprietà del vicino, Luigi R., 55 anni. Una martello di [illegible] rispetto, un arnese [illegible] carpentiere, con un manico di mezzo metro. I colpi hanno attirato l'attenzione dell'uomo che è corso in strada per cercare di fermare la donna. «Smettila, cosa stai facendo, quel palo è mio, lascialo stare», ha urlato. [illegible] poi giù insulti, alimentati da [illegible] per questioni [illegible] risolte. La donna ha replicato energicamente, mandando a quel paese il vicino. Il diverbio ha attirato i componenti [illegible] [illegible] famiglie, il marito della donna, Renato B. di 58 anni, e dall'altra parte il figlio e la moglie dell'uomo, così la lite si è trasformata in rissa, e dalle parole si è passati alle mani. Un parapiglia di spintoni, strattoni e sberle.

Luigi R., nella collutazione, è stato colpito alla testa con un bastone: è crollato a terra, in una pozza di sangue. E' stato ricoverato al Cto, ma le sue condizioni non sono gravi. Anche la signora Carla e il marito [illegible] [illegible] in ospedale, solo per medicare le ferite, niente di più. In quattro sono stati denunciati dai carabinieri di Moncalieri per rissa: Luigi R., il figlio Cristian, e i coniugi rivali. **[m. peg.]**

BORGARO, DOPO IL CASO DEI RAGAZZI APPIEDATI

Nuovi orari e percorsi per il bus del Chicobum

BORGARO

Nuovi orari e percorso sdoppiato per la navetta del Chicobum Festival di Borgaro. Dopo i disagi patiti nei giorni scorsi da un gruppo di ragazzi, rimasti a piedi nel [illegible] della [illegible] dopo il concerto dei Subsonica, la Provana Trasporti e il comune di Borgaro hanno messo a punto i [illegible] correttivi per evitare altri disguidi. «L'incontro per registrare e migliorare il servizio era già previsto a prescindere dall'episodio denunciato dai giovani ciriacesi - spiega l'assessore Tommaso Villani - perché eravamo certi che qualche problema, vista la novità, ci sarebbe stato di certo. Ci dispiace per i disagi patiti da qualcuno ma ci tengo a sottolineare l'attenzione dell'amministrazione verso i fruitori della manifestazione, ossia i giovani. Quando abbiamo sottoscritto l'accordo con la Provana per la navetta gratuita ci siamo preoccupati proprio dei ragazzi, perché potessero partecipare a tutte le iniziative, e lo ricordiamo ci sono artisti di grande fama nelle prossime settimane, in assoluta [illegible] cioè senza l'utilizzo di mezzi di trasporto propri». Le novità introdotte sono state annunciate dal presidente della società di trasporti, Antonio Salacone: «Innanzitutto si è deciso [illegible] sdoppiare il servizio in due percorsi distinti per evitare giri troppo lunghi [illegible] giovani, il primo [illegible] partenza da San Benigno, attraverso Volpiano, Settimo, Mappano, Leinì e Borgaro; il secondo da San Francesco al Campo verso San Maurizio, Cirié, Caselle e Borgaro. Inoltre è stato deciso che l'orario del rientro è fissato per le 00,45 e non più in maniera empirica ad un quarto d'ora, venti minuti [illegible] fine del concerto che potrebbe trarre in inganno come è già accaduto». I giovani abbonati alla manifestazione al costo di 10 euro [illegible] ben tremila, buona parte dei quali potrebbe nelle date di servizio della navetta (11, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 25 e 31 luglio) essere fruitori delle corse gratuite. **[n. ber.]**

BIANCA &

■ [illegible] [illegible] **QUADRILATERO.** Quattro vigili urbani in servizio in abiti borghesi ieri sera al quadrilatero romano hanno arrestato un algerino che aveva sfilato il portafoglio di un passante in piazza della Repubblica, all'altezza del numero 23. E' accusato di rapina impropria: si chiama Yossif Borha, ha 19 anni.

■ **TURNAROUND.** Con Giorgio Pellicelli, professore ordinario di Strategie d'Impresa nella Facoltà di Economia dell'Università di Torino, domani, presso l'anfiteatro Isvor Fiat, corso Dante 103, si parlerà dei fattori che portano un'azienda verso il declino, delle responsabilità e del ruolo del management, delle fasi e principi del turnaround. In sintesi, come agire perché [illegible] strategia abbia successo e, [illegible] volta recuperata la posizione perduta, come affrontare l'uscita dal turnaround. Info: www.incontrinellarete.iks.isvor.it, tel. 0110065774, e-mail: incontrinellarete@iks.isvor.it

■ **CITTADINANZA ONORARIA.** Il talento artistico, ma soprattutto l'impegno nelle più importanti cause umanitarie, dalla lotta all'Aids all'abbattimento del debito dei Paesi del Terzo Mondo, sono i motivi che hanno spinto il consigliere comunale Michele Coppola (Fi) a chiedere con una mozione, insieme con gli altri 12 consiglieri comunali azzurri, la cittadinanza onoraria per Bono, il cantante irlandese degli U2.

■ [illegible] [illegible] **STURA.** La Provincia e la facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università hanno siglato un accordo per realizzare un piano di marketing per il rilancio e la valorizzazione di tutto il territorio della Stura di Lanzo. Si penseranno strategie di riqualificazione e sviluppo ecosostenibile, miglioramento della qualità della vita, attrazione di nuovi insediamenti produttivi.

■ [illegible] [illegible], **FERITO.** Davide Gilardi, 15 anni, di Torino, via Sonetti 4, [illegible] ferito e ricoverato al Giovanni Bosco per [illegible] incidente avvenuto in via Salasco angolo strada del Cascinotto a San Mauro. Il ragazzo, a bordo di [illegible] ciclomotore, si [illegible] schiantato contro l'Alfa 147 condotta da Gino Casullo, 34 anni, di San Mauro.

■ [illegible] **MAURO,** [illegible] **CARCERE.** Per aver violato [illegible] legge sugli stupefacenti, i carabinieri di San Mauro Torinese hanno arrestato Stefania Cavagnino, 29 anni, abitante in città.

■ **GRUGLIASCO, PU[illegible]** Pulizie d'estate al Gerbido. Il sindaco Marcello Mazzù, insieme ad alcuni soci [illegible] circolo ricreativo del quartiere, hanno deciso di dare una ripulita alla piazza in via Moncalieri. Così, [illegible] mattino armati di sverniciatore e stracci, hanno tolto le scritte fatte dai tifosi della Juve su cassonetti, pensilina del bus e bagno pubblico. «E' stato lo stesso sindaco a invitarci a dare un ripulita» ammette Chiuffredo Beoletto, che insieme a Benedetto Meloni, Sebastiano Baroni e Guido Fasulo, cancella le tracce della vittoria del 27° scudetto e della Champions League. «Certo potevo far fare il lavoro agli operai del Comune - dice Mazzù -, ma sono già pochi e impegnati in [illegible] più gravi. Poi spero che questo serva anche da esempio, che ognuno curi il proprio quartiere un po' [illegible] [illegible] propria».

"Promettevano miracoli, [redacted] conti fatti..."

"E adesso chi lo monta?"

"Non [redacted] poi così grande..."

"Hanno sbagliato le misure!"

"Era pure più caro!"

"Prima rata tra [redacted] anno... quanto pago di interessi?!"

Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.

"... posso avere la qualità Giordano Arreda e fare sempre un Grande Affare."

Da Giordano Arreda chi cerca la qualità trova sempre Grandi Affari.

Cerca il cartello dell'Operazione **"Grandi Affari"**: ti segnala la presenza di un'occasione da non perdere!

[redacted] avere in più [redacted]

Affidarsi a Giordano Arreda è sempre un grande affare: lo sanno bene più di 144.000 clienti soddisfatti che dal 1947 hanno arredato casa scegliendo qualità ■ risparmio.

Giordano Arreda

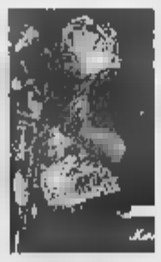
"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi.
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible]
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



IL ROCK E LA CLASSICA

[illegible] 20,30 al Palastampa, per la rassegna ExtraFestival 2003, è in programma il primo concerto del tour italiano del gruppo Jethro Tull che riesce sempre a raccogliere le simpatie del pubblico amante del rock che [illegible] numeroso anche per applaudire le performances di Ian Anderson (foto) con il suo flauto magico. Il concerto sarà preceduto dall'Ensemble [illegible] violoncelli del Teatro Regio. Biglietti: intero 15 euro; under 20 e over 65 pagano 10 euro; studenti under 26 sconto del 15 per cento. Per info: www.extrafestival.com, e tel. n. verde 800 015475

TARTUFO NERO

Prosegue [illegible] rassegna Valli [illegible] Tartufo [illegible]. Nel [illegible] storico [illegible] Villa [illegible]. Secondo mostra mercato [illegible] degustazioni, [illegible] castello [illegible] Cortanze (foto) mostra [illegible] opere di Eugenio Guglielminetti. Fino alle 19,30 visite alle pievi [illegible] San Nazario (Montechiaro) e San Secondo (Cortazzone), [illegible] castello di [illegible] dove, alle 18, viene assegnato il premio Pastrone a Guglielminetti. Segue [illegible] follie del barocco» a [illegible] dell'Accademia del Ricercare. Per informazioni Associazione Nostre Valli e comunità collinare Val Rilate tel. 338 1059799.

POLAROID: TIPI [illegible] 16

Hai tempo? Vieni in Croce Verde

[illegible]E: Alberto Perona
ETA': 26
PROFESSIONE: libero professionista

1. Definisci te stesso con una parola
Disponibile
2. La cosa più importante che hai imparato
Credere nelle persone
3. Che cosa desideri [illegible] futuro
Una famiglia felice
4. Il posto che preferisci in città
Piazza Castello con le fontane funzionanti
5. Come sarà Torino nel 2006
Con la metropolitana e senza cantieri

NOME: Bruno Frigerio
ETA': 43
PROFESSIONE: comunicazione Alenia Spazio

1. Definisci te stesso [illegible] parola
Resistente
2. La cosa più importante che hai imparato
Le cose che contano sono l'amore e il pensiero
3. Che cosa desideri dal futuro
La possibilità di un futuro dignitoso per tutti
4. Il posto che preferisci in città
Il fiume e piazza Vittorio
5. Come sarà Torino nel 2006
Spero strutturata ed europea

[illegible]E: Gian Carlo Arduino
ETA': 43
PROFESSIONE: impiegato

1. Definisci te stesso con una parola
Ricercatore
2. [illegible] cosa più importante che hai imparato
La solidarietà
3. Che [illegible] desideri dal futuro
Riscoprire i valori di una volta
4. Il posto che preferisci in città
Centro storico
5. Come sarà Torino nel 2006
Con delle prospettive in più

NOME: Pier Mario Rosso
ETA': 50
PROFESSIONE: impiegato

1. Definisci te stesso con [illegible] parola
Trasparente
2. La cosa più importante che hai imparato
Voler bene agli altri
3. Che [illegible] desideri dal futuro
La salute
4. [illegible] posto che preferisci in città
Piazza San Carlo
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di gente

GIUSEPPE CULICCHIA

La specie degli appartenenti alla Croce Verde, siano essi membri effettivi [illegible] volontari-ausiliari, permette con la [illegible] stessa esistenza agli appartenenti a tutte le altre specie la pronuncia [illegible] un'affermazione entrata ormai nel lessico comune di generazioni [illegible] generazioni [illegible] torinesi e non: «Adesso chiamiamo la Croce Verde». A tale affermazione, va detto, non di rado segue la chiamata.

Se la figura della crocerossina ha illustri precedenti letterari (basti pensare alla Agnes co-protagonista di *Addio alle armi* di Ernest Hemingway), cinematografici (sempre lei, la Agnes co-protagonista di *Addio alle armi* di Ernest Hemingway [illegible] del film omonimo, dove l'attrice protagonista accanto [illegible] Gary Cooper era Helen Hayes), [illegible] se la categoria degli infermieri ha recentemente goduto di ampia visibilità sul piccolo schermo grazie al celeberrimo *E.R. - Medici in prima linea*, a Polaroid non risultano per il momento opere letterarie o cinematografiche o televisive che abbiano come protagonisti i membri effettivi o i volontari-ausiliari della Croce Verde (chi fosse [illegible] conoscenza dell'effettiva esistenza di tali opere è pregato di segnalarmela). [illegible] dire che il materiale su cui lavorare in sede di stesura della scaletta [illegible] della sceneggiatura, sia televisiva sia cinematografica, non mancherebbe.

La Croce Verde, fondata nel 1907, di cose da raccontare ne ha un mucchio. Chi lavora alla Croce Verde naturalmente deve rendersi disponibile a seconda dei turni di servizio e delle possibili emergenze.

A Torino la Croce Verde ha sede al numero 4 di via Doré, ovvero a pochi passi dalla Questura. [illegible] volontari sono sempre ben accetti: basta presentarsi alla sede dell'organizzazione il mercoledì alle 21.

[illegible] Chiara Bitetto
ETA': 30
[illegible] ingegnere

1. Definisci te stesso con una parola
Solare
2. La [illegible] più importante che hai imparato
Godere delle piccole cose e sorridere
3. Che cosa desideri [illegible] futuro
La serenità
4. Il posto che preferisci in città
Il lungopo vicino [illegible] Valentino
[illegible] Come sarà Torino nel 2006
Brulicante di gente

[illegible] Paolo Cinti
ETA': 42
PROFESSIONE: impiegato commerciale

1. Definisci te stesso [illegible] una parola
Dinamico
2. [illegible] cosa più importante che hai imparato
La giustizia
3. Che [illegible] desideri dal futuro
Diffondere pace e serenità
4. Il posto che preferisci [illegible] città
La collina
5. Come sarà Torino nel 2006
Frizzante [illegible] [illegible] prospettive per il futuro

NOME: Maurizio Rovesti
ETA': 31
PROFESSIONE: impiegato assicurativo

1. Definisci te [illegible] [illegible] [illegible] parola
Fantasioso
2. La cosa più importante che hai imparato
Rispettare gli altri
3. Che cosa desideri dal futuro
Tornare indietro a cinque anni fa
4. Il posto che preferisci in città
Parco del Valentino
5. Come sarà Torino nel 2006
Più viva e creativa

NOME: Vassili Bonucci
ETA': 72
PROFESSIONE: pensionato

1. Definisci te stesso [illegible] [illegible] parola
Signore
2. La cosa più importante che hai imparato
La comicità della vita
3. Che [illegible] desideri dal futuro
Un mondo migliore per i bambini
4. Il posto che preferisci in città
Il parco della Pellerina
5. Come sarà Torino nel 2006
Una gran bella città

figure & fatti di BRUNO QUARANTA

Un viaggio dall'Ottocento

Dall'Ottocento a oggi. Fioccano le pagine su Torino, fra testimonianze [illegible] restauri [illegible] tempo andato. Un viaggio inaugurato da Edmondo De Amicis (sì, il signor «Cuore»), di cui l'editore Lindau ripropone «Torino [illegible]. Un racconto giornalisticamente esemplare, una «cronaca» che nulla concede alla lacrima, alla tirannia dell'orto concluso. Come eravamo, come siamo. [illegible] ritratto di San Salvario, per esempio: là dove, ora, trionfa il rompicapo multietnico, una volta era «una piccola città a parte, giovane di trent'anni, operosa, formicolante di operai lordi di polvere di carbone e di impiegati accigliati...».
Sempre per i tipi di Lindau, nella collana «Anteprima», un biglietto di visita di Torino («Ritratto in piedi», a otto mani: Claudia Bonardi, Laura Palmucci Chiaglino, Luciano Re, Costanza Roggero Bardelli) e un omaggio, di Marina Paglieri, alla «Belle Epoque» della capitale subalpina. Il «Ritratto in piedi» è una cavalcata dalle origini al mondo barocco, dalla stagione neoclassica all'avventura dell'innovazione (fino a via Roma nuova, passando attraverso Napoleone, l'Antonelli, il liberty, il cemento armato), all'età industriale (non a caso suggella il viaggio Giacomo Mattè-Trucco, che improntarà sia il Lingotto sia la Fiat Grandi Motori di corso Vercelli). La «Belle Epoque» è l'album di un'età favolosa, tra sale da ballo e cafés-chantants, golose valette gozzaniane e primi «automobili» (il genere maschile dominava), il cinema («Cabiria») e il teatro («Addio, giovinezza!»), la villeggiatura al Grand Hotel di Ala e le auree pennellate della Promotrice di Belle Arti, al Valentino...
(Non dimenticando la passeggiata - una sorta di guida sentimentale - «Da Nietzsche a Gozzano», di Dario Capello per le Edizioni Unicopli. Ovvero com'è che «Nietzsche» finirà col fare rima con camicie).

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

INCONTRI **Giardini di Parigi**
Seminario sul tema «I Giardini di Parigi tra passato, presente e futuro» [illegible] proiezione di diapositive realizzate in occasione dell'esercitazione all'estero effettuata nell'ambito della Scuola di Specializzazione in «Parchi e giardini» della Facoltà di Agraria. L'incontro è aperto a tutti gli studiosi e appassionati.
[illegible] Aula Magna, via Pietro Giuria 15, ore 21

Gesù
«Impariamo dai grandi insegnamenti cosmici [illegible] Gesù di Nazaret», Ingresso libero.
[illegible] Vita Universale, via Lusema di Rorà 3/a, ore 10, tel. 011.433.09.75

Festa della Rinascita
Comizio conclusivo con Enzo Chieppa [illegible] Marco Rizzo
[illegible] Parco Ruffini, area dibattiti, ore 21

Gurdjieff
Incontro per chi è interessato o segue l'insegnamento di Gurdjieff. Altri uomini sono apparsi sul pianeta per proseguire il «lavoro» con metodi adeguati all'era attuale. Prenotare.
[illegible] Life Quality Project, via Volvera 23, domani, ore 21, tel. 347 315.87.61

VARIE **Festa multiculturale**
Per «Orekkie Stappate» festa multiculturale «Incontriamoci»: alle 15, apertura della festa, con giochi per bambini, animazione, artigianato, musica e spuntini; alle 19,30, cena etnica alla Casa Vacanze Conte Rosso. Ingresso libero. Alle [illegible] 21, concerto dei Kinkoba in piazza Del Popolo.
[illegible] Avigliana, piazza Conte Rosso, dalle ore 15

Oasi
Visita guidata all'Oasi: orto botanico, percorso dei Fiori [illegible] Bach, percorso degli odori, giardino roccioso [illegible] giardino zen.
[illegible] Prascorsano, Oasi Naturalistica Villarey, strada Cerialdo 14, ore 10-19, tel. 011.437.56.69

Meditazione
Sono aperte le iscrizioni [illegible] week-end di «Meditazione e sciamanesimo siberiano a quota 2300», che si terrà il 12 e 13 luglio sulle montagne di Prali. Si effettueranno le più importanti tecniche delle meditazioni di osho, [illegible] «Kamlania» e rituali dello Sciamanesimo Siberiano. Conducono Shraddho e Anutosh.
[illegible] Per informazioni, Associazione Oltre l'Anima, tel. 333.375.75.36

Castelli di sabbia
La zona [illegible] la Gran Madre, di fronte al Po, [illegible] vista sulla Mole Antonelliana, e [illegible] piazza Vittorio diventa una distesa di sabbia con sedie a sdraio, spruzzi d'acqua e giochi. Per tutte le età.
[illegible] Parco Gtò, P.G. Besch, ore 15-19, tel. 011.74.71.71

Salvia
L'Orto Botanico dell'Università di Torino è aperto con una mini esposizione mercato di alcune diverse salvie e di altre aromatiche fra cui santoreggia, rabarbaro, elicriso e cappero. Fra le salvie quella a foglia [illegible] e quella a foglia gialla. Visite guidate.
[illegible] Orto Botanico, via Mattioli 25, ore 15-19, tel. 011.661.24.47

Danze
Seminario di danze in una cascina in campagna per contattare e portare all'esterno la propria forza vitale attraverso l'energia degli alberi.
[illegible] Associazione Ibtg-Sgt, [illegible] Andrea Doria 27, [illegible] 10-18, tel. 011.33.46.53

Informatre
Solo per gli Over 60 sono in distribuzione le Tessere gratuite per assistere a prezzo ridotto (2,60 anziché 5,20 Euro) al film [illegible] Pm» in programma alle 17, al Cinema Massimo.
[illegible] Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, domani, ore 10-16

CLASSICA **Voci nuove**
Concerto dei vincitori del [illegible] lirico internazionale «Mario Braggio». Presenta Francesca Portonero.
[illegible] Superga, Salone dei Papi, ore 18, tel. 011.817.81.08

Cascina e dintorni
Musiche dell'800 e '900 [illegible] Paola Dusio al flauto e Maria Elena Bovio all'arpa.
[illegible] Cascina Giajone, via Guido Reni 102, [illegible] 21

Tur-in-tango
Concerto-spettacolo con Gli Architanghi [illegible] i danzatori della Compagnia Unión Civica. Ingresso libero.
[illegible] Piazza Carignano, [illegible] 21,30

MOSTRE **Cinema**
Il [illegible] Nazionale del Cinema ospita sulla Rampa Elicoidale, la mostra «Francia [illegible] Italia nei manifesti Pathé», 37 manifesti della collezione della [illegible] francese testimoniano i legami tra Pathé [illegible] Torino, nel periodo d'oro del cinema muto, [illegible] tra Pathé e l'Italia nell'epoca delle grandi produzioni internazionali degli Anni Cinquanta e Sessanta.
[illegible] Museo [illegible] Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello [illegible]

GLI APPUNTAMENTI

Casorati ad Aosta

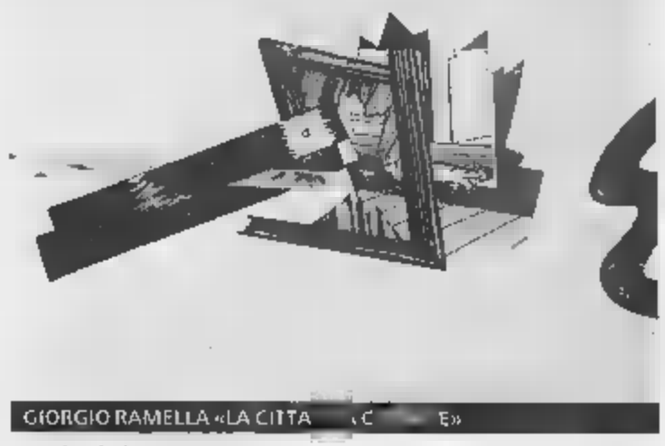
L'estate offre importanti mostre come la retrospettiva dedicata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta alla figura di Felice Casorati. La rassegna intitolata «La strategia della composizione» resterà aperta sino al 7 settembre.

■ Aosta, Centro Saint Benin, [illegible] 27, orario: 9,30-12,30/ 14,30-18,30, tel. 0165.230545

Ramella a Caraglio

Prosegue sino al 28 settembre la mostra di Giorgio Ramella «Verso Oriente». Trentacinque oli su tela testimoniano gli ultimi dieci anni di impegno artistico di questo pittore dal vivace cromatismo. Organizzazione Associazione Culturale Marcovaldo e Regione Piemonte.

■ Caraglio (Cuneo), Convento dei Cappuccini, orario: venerdì e sabato 15-19, domenica 10-13/ 15-19, tel. 0171.610256



GIORGIO RAMELLA «LA CITTA [illegible] C [illegible] E»

[illegible] di Revigliasco

Scultori e pittori che aderiscono alla «Bottega d'Arte di Revigliasco» espongono sino al 12 luglio i loro recenti lavori. Si tratta degli acquerelli di Angela Agagliate, Marisa Bergera, Marisa Boano, Garino «Gargius»; dei dipinti ad olio di Fabio Aghemo, Costanzo Berta, Bruna Camusso, Rocco Farri, Aldo Mignone e Sandro Rinaldo; delle terrecotte di Mara Destefanis e dei vetrifusione di Cristina Bolle.

■ Galleria Dantesca, piazza Carlo Felice 15, orario: 10,330-19,30, tel.011535897.

Tram

Singolare mostra di dipinti a tema tranviario, realizzati da Gianvincenzo Venditelli, magistrato, attuale Presidente della IV Sezione Civile della Corte d'Appello di Torino, e sin dagli Anni 50 si occupa di pittura e di incisione. Nell'esposizione si possono ammirare dodici lavori. Fino a settembre.

■ Tranvia Sassi-Superga, stazione di Sassi, piazzale Modena 6

[illegible]

Il merito alla notizia apparsa ieri sulla cena di solidarietà al Ristorante S. Giorgio, si precisa che Giovanni Sartorio è presidente dell'associazione International Help e non di Croce Rossa International Help e che l'incasso della serata sarà in parte devoluto per l'acquisto di farmaci per le missioni cattoliche in Etiopia e non alla Croce Rossa.

MUSICA [illegible] IELE FERRARIS

PALCO TORINOSETTE. Alle 19 sul Palco T[illegible] Cl[illegible] l'Est e Thomas. Domani al Palastampa alle 21 Transglobal Underground Sound System, Motel Connection, David Holms & The Free Association; sul palco TorinoSette alle 19 Morgana e Souldier's Clan; alla Fnac in via Roma 56 alle 17 (e non alle 18,30) incontro [illegible] David Holmes e alle 19 (non alle 17) incontro con Julio Bocca. Sempre da Fnac, al di fuori dell'ExtraFestival, oggi alle 18,45 presentazione del film «Pornodrome» con Samuel dei Subsonica, Dan Solo dei Marlene Kuntz e il regista Beniamino Catena. **FOLKERMESSE.** In piazza della Libertà a Settimo Torinese oggi alle 21 ultimo concerto di Folkermess con gli irlandesi Mahogany Pipes. [illegible] Al Parco Dalla Chiesa (Certosa Reale, Collegno, via Torino 9/e, ore 21) stasera gruppi emergenti (ingresso gratuito) e domani alle 21 Too Tiki, Terza Sfera e Mavery Quid (gratuito).

SAMUEL

JAZZ. Arabesque e Carlo Actis Dato Quartet chiudono stasera alle 21, in piazza del Municipio a Pavone il «Pavone Open Jazz Festival». **OREKKIE STAPPATE.** Si chiude la rassegna di Avigliana (piazza del Popolo alle 21) con il concerto del gruppo Kinkoba, guidato dal percussionista Tatè Nsongan.

CLASSICA

Concerti alla Tesoriera Piemonte canta e prega

LEONARDO OSELLA

Tra oggi e domani prendono il via a Torino e dintorni tre belle rassegne musicali: ennesima dimostrazione che l'estate [illegible] scoraggia né i promotori di appuntamenti né il pubblico.

Una ha [illegible] ombrosa sede il **Parco della Tesoriera** di corso Francia 192. Qui ogni domenica [illegible] alle [illegible] 11, da oggi al 10 agosto, a cura della Associazione Culturale Myth [illegible] vengono allestiti concerti di vario tipo tenuti da diversi gruppi torinesi. Stamani dunque la «partenza», che vede impegnata l'Ensemble Strumentale dell'Accademia del Santo Spirito formato da Luca Ripanti flauto traversiere, Roberto Bevilacqua viola da gamba e Andrea Bannaudi al cembalo. Sono previste pagine di Pietro Antonio Locatelli (Sonata in sol maggiore op. II n. 10), Bernardo Storace (Toccata e Ciaccona), Felice Giardini (Sonata in re maggiore op. III n. 6), Benedetto Marcello (Sonata in fa maggiore op. II n. 12).

Domenica prossima sarà la volta dei Compositori Associati, che proporranno musiche da film eseguite dal quartetto d'archi di Marco Medicato e Marco Pesce violini, Carlo Bruno viola, Erika Patrucco violoncello. Completeranno il cartellone Incanto, Ensemble Xenia and Friends, Dolciaure Consort e Gipsyclassictrio.

Si deve poi registrare [illegible] altro avvio stamani alle 10 nella suggestiva Abbazia di Sant'Antonio [illegible] Ranverso: la rassegna **Piemonte Canta e Prega** a [illegible] del Coro La Gerla. Si esibisce, al termine dell'officio domenicale della Messa, il Coro Blu Note diretto da Enrico Cordera, al quale seguirà domenica prossima l'Ensemble In-Canto Armonico di Giorgio Lombardi. Questi due gruppi si ripresenteranno poi in settembre appena fuori provincia nell'Abbazia di Staffarda; chiuderà infine la proposta in ottobre (Basilica Mauriziana) il Coro La Gerla diretto da Roberto Bertaina.

«Aurore Musicali alla Crocetta» è il titolo della lunghissima serie di lezioni-concerto, confezionata dall'Associazione Orpheus con la Circoscrizione 1, all'Educatorio della Provvidenza di corso Generale Govone 16/a. In questo locale, che sta diventando sempre più un punto di riferimento per svariate manifestazioni musicali, Orpheus può vantare una programmazione d'una cinquantina di appuntamenti che coprono praticamente tutti i lunedì fino al 28 giugno 2004.

L'avvio, domani alle 20,45, uni- [illegible] due artiste [illegible] ai torinesi, il soprano Elena Colombatto e la pianista Michela Varda. E' una galoppata nell'ampio repertorio per canto, con quattro incursioni nel pianismo solistico. Si va dall'opera («Deh vieni non tardar da «Le nozze di Figaro» di Mozart a «Ave Maria» da «Otello» di Verdi, «Senza mamma» da «Suor Angeli- [illegible] e «Donde lieta uscì» da «La bohème» di Puccini) all'operetta («La vedova allegra»), dal tango («Violino tziganо», «A media luz», «Amapola») alla canzone piemontese («Ciribiribin»); Michela Varda svarierà in alcune fantasie.

Per limitarci alla programmazione di luglio, ricordiamo che avvicenderanno all'Educatorio la pianista Sara Zanini (con Bach, Beethoven, Chopin Schubert), il trio (violino, corno e piano) formato da Maria Cristina Rallo, Aldo Marietti ed Elena Camerlo, il mezzosoprano Yoon-Jin Song accompagnato da Diego Mingolla.

LA

Per una tartara non occorrono sella e cavallo

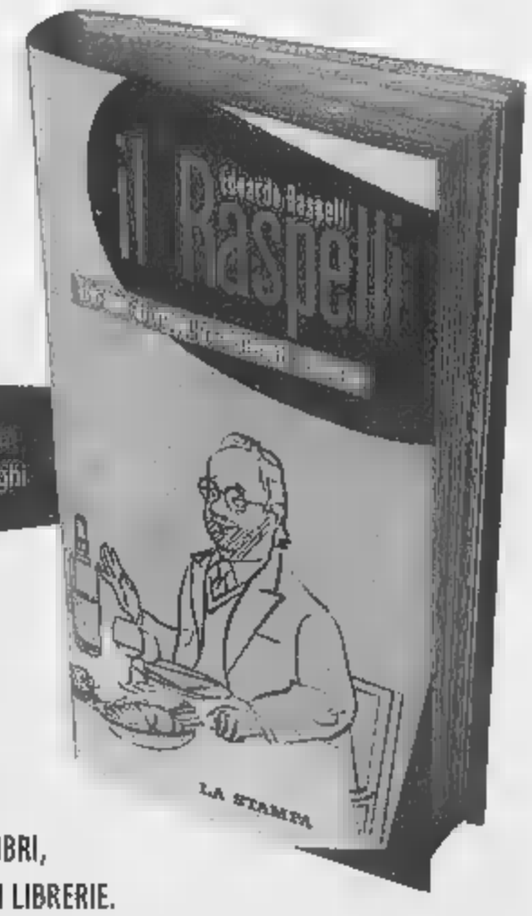
Ad inventarla, furono i tartari o meglio i tatari, ossia i cavalieri di Gengis Khan che scorrazzava- [illegible] nomadi per [illegible] praterie dell'Asia. Non avevano molto da mangiare se non la carne dei cavalli più vecchi che si portavano dietro. Così, vuole la leggenda, ne mettevano le fetta fra la sella e la pelle nuda dell'animale su cui cavalcavano. A sera la carne era praticamente macinata.

Stiamo parlando della steak tartare, ossia della carne cruda alla tartara che è uno dei modi per mangiare d'estate [illegible] accendere fuochi. Nata come tartara di carne equina, presto si è raffinata: si è passati a farla con la carne bovina ed ora è sempre più diffuso l'uso di tartare di pesce crudo, come il tonno o lo spada. Ovviamente si [illegible] anche passati a una tecnica che [illegible] prevede sella e cavallo: basta andare dal macellaio e chiedere della carne cruda. In genere la carne la si macina meccanicamente, mentre si chiedono in pescheria filetti di pesce da ridurre a dadolata con un coltello.

Come si condisce la carne o [illegible] pesce alla tartara? La ricetta canonica prevede uovo, cipolla, erba cipollina, capperi, limone, prezzemolo, olio sale e pepe. La combinazione di questi elementi varia a seconda del proprio gusto o [illegible] quello dello chef: l'uovo ad esempio c'è chi non lo mette direttamente, ma preferisce [illegible] una salsa anch'essa «tartara» con la maionese. Fondamentale, ma non è nemmeno il caso di ricordarlo è che la carne o il pesce siano freschissi- [illegible] e che la tartara si faccia appena la carne o il pesce siano stati macinati. Abbiamo mangiato tartare di tonno crudo interpretate in modo diverso, al Montecarlo (per chi ama i gusti più decisi) e al Tempo Ritrovato (più soft, [illegible] polpa [illegible] limone). Frequente la tartara di carne, proposta da molti ristoranti di cucina piemontese.

Menù di viaggio

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti.
La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana,
dai locali emergenti ai più famosi, dai più semplici
ai più eleganti, tutti provati e raccontati
per La Stampa da Edoardo Raspelli.
Il lettore è servito.



I libri de LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI,
SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

PER

Aristotele e l'invasione dei chakra

Al corso di «Bioenergetica e Filosofia» l'incontro tra cultura occidentale e orientale

MONICA PEROSINO

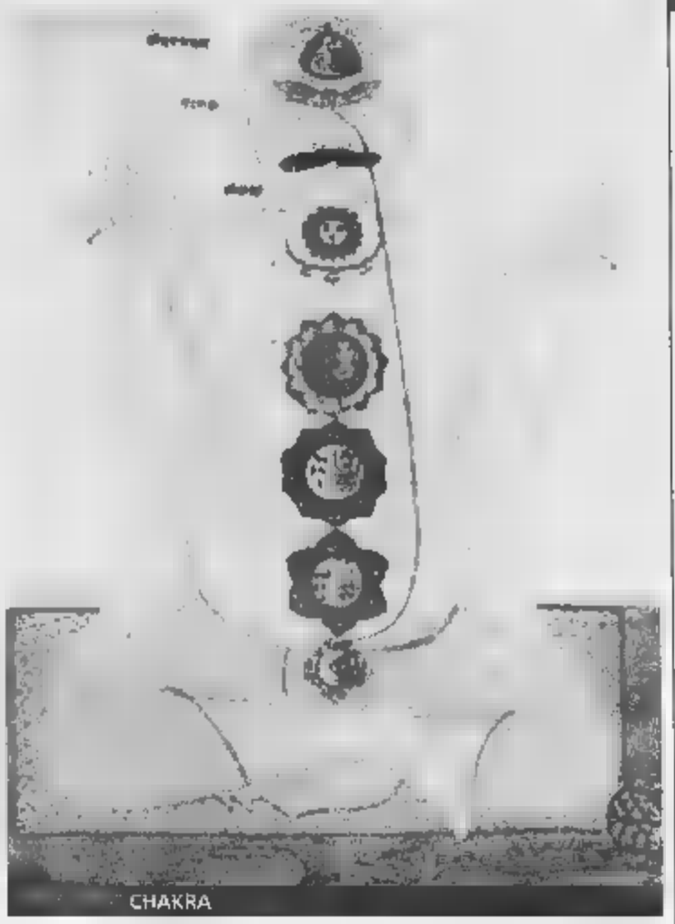
Bioenergetica: studio dell'uomo dal punto di vista dei processi energetici del corpo. L'americano Lowen, che ha coniato il termine, scrive che la bioenergetica si basa sull'opera dello psicologo tedesco Wilhelm Reich che postulò l'esistenza di un'energia cosmica di base; Reich aveva messo a punto un metodo terapeutico che agiva sulla tensione muscolare per produrre un rilassamento emozionale e liberare così energia attraverso il corpo con effetti benefici sulla psiche.

Filosofia: termine che deriva dal greco e significa alla lettera «amore della sapienza» e, in senso generale, attività intellettuale specifica e forma di sapere organizzata scientificamente (anche se le definizione stessa di filosofia è ben lontano dall'essere stabilita).

Garzantina di Psicologia e manuale di Filosofia alla [illegible] pronti per il corso che s'intitola, appunto, «Bioenergetica e Filosofia». In strada del Lionetto la sede di «Cielo Azzurro», l'associazione che organizza il corso, è piena di gente: si parla della nuova patente a punti, si fuma una sigaretta nel corridoio, si fanno battute sulla prestanza di Brad Pitt. L'atmosfera è rilassata e la gente simpatica.

Due parole con i «muovi» ai quali vengono presentati gli insegnanti del corso e il metodo seguito: «Si faranno esercizi molto semplici per vivere in armonia con se stessi e con gli altri e quindi dissolvere le paure, rabbia e dolore». Una delle parole chiave del «metodo» è l'amore: Carla sottolinea a più riprese quanto sia importante «liberarsi dai blocchi imposti dalla società moderna che ci impediscono di vivere la vita secondo le emozioni più semplici».

Si faranno esperienze, innanzitutto, per prendere piena consapevolezza con i nostri sensi, spesso atrofizzati dalla vita quotidiana. Liberare le energie bloccate, riappropriarsi di se stessi, delle proprie emozioni, della capacità di [illegible] gli altri. E la filosofia cosa c'entra? Non sarà mica un altro di quei pasticci di pratiche e teorie pseudoscientifiche e [illegible]entaleggianti? «Assolutamente no - spiega senza esitazioni il coordinatore del corso -: noi [illegible] occidentali, immersi in una cultura ben definita, pertanto lasciamo fuori qualsiasi metodo o impostazione orientaleggiante. La filosofia a cui attingiamo è quella della nostra cultura, quella dei principi antichi della nostra civiltà».


CHAKRA

Nel frattempo [illegible] arrivati tutti: s'inizia. A presentare il corso è Carla: lunghi capelli neri che cadono sulla schiena, gonna pantalone a stampe, sandali e un [illegible] che irradia affetto e serenità. Sembra una «sorella» di in una comune hippy anni '70: solo osservarla ti fa riappacificare con il mondo. «Il corso dura un [illegible] una volta alla settimana - spiega - e costa 40 euro al mese. Il nostro obiettivo è ritrovare l'armonia con noi stessi e con tutto quello che ci circonda, in una società in cui l'uomo è diventato estraneo alla sua stessa vita». Il segreto? Liberare i chakra. «Noi trattiamo di bioenergetica nel [illegible] che lavoriamo con l'energia e quindi con i centri energetici dell'uomo, i chakra appunto».

E ripone la domanda: la filosofia occidentale [illegible] c'entra? «Ne ha sempre trattato. I centri energetici dell'uomo sono i principi fondamentali della filosofia antica». Un breve ripasso mentale della filosofia studiata a scuola: si parla di elementi, ghiandole, movimento, logos, sostanza, ma chakra proprio no.

Magari il corso - che dopotutto costa come andare in palestra - è anche efficace, almeno a giudicare dall'affluenza alla serata e dall'aria serena che regna ovunque, ma testimonia, ancora una volta, la definitiva e totale invasione dei chakra, una buona [illegible] di Aristotele, Kant e duemila e cinquecento anni di filosofia occidentale.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Belle senz'anima e «furbi» all'italiana

Cara Stefania, vorrei dedicare questa lettera a [illegible] ragazza. Mi [illegible] lasciato e non sai neanche il perché, o forse non volevi dirmi la verità... Dopo più di due anni di «ti [illegible] o «come stiamo bene insieme», mi sono trovato a che fare con Dottor Jeckyll & Mr Hyde. Sono stato con una sconosciuta per tutto questo tempo, che delusione sei stata. Parole crudeli come quelle uscite dalla tua bocca non avrei mai immaginato di sentirtele dire. Ti ho fatto comodo e mi hai usato. Sono [illegible] stupido a cambiare e addirittura a pensare a dei progetti futuri. Ma perché non ho continuato a fare il «ficazziere impenitente» con tutte le donne che mi gironzolavano attorno? Forse perché [illegible] te ho imparato ad [illegible] e ad amare tutto di te. Ho anche imparato alla fine [illegible] odiare. Questo è alla fine quello che mi rimarrà di te: un pensiero oscuro e rabbia per essermi fidato del mio cuore.

Maurizio

Ho letto la proposta di Gaetano «Segnale visivo», io concordo con lui, si potrebbe adottare il sistema esistente in Africa settentrionale, dove le donne e gli uomini liberi da vincoli sentimentali e amorosi (cioè coniugi e amanti vari) [illegible] infilare un fiore di gelsomino fra l'orecchio e i capelli. Solamente che in Italia notoriamente paese di «furbi» ci sarebbe subito chi usa questo sistema pur non essendo libero ed allora si dovrebbe pure adottare il sistema loro: cioè chi sgarra gli accorciano l'esistenza e per sempre! Perché con i sentimenti altrui non si scherza, non si può offendere impunemente la dignità altrui!

Renato Graglia

NON si scherza con i sentimenti, d'accordissimo. Ma gli amori possono finire, e di solito non perché Dottor Jeckyll si trasforma in Mr Hyde (come noto, siamo tutti un po' l'uno e un po' l'altro). Ciò che purtroppo pare inevitabile, è il successivo bagno di sangue, con rancorosa elaborazione del lutto: più o meno, da «Bella senz'anima» (se lascia lei) a «Gli uomini non cambiano» (se lascia lui). E dunque: mi hai usato, sono stato con una sconosciuta, ho fatto male a fidarmi... Ma va là, Mauri! Hai fatto benissimo a fidarti. E per amor del cielo, Renato, cos'è questa corbelleria della «furbizia» applicata ai sentimenti?

Suocere e sorci verdi

Quando le mogli [illegible] tradite le prime [illegible] dovrebbero [illegible] dolore e riflessione sui perché. Invece la maggioranza [illegible] lettere lascia trapelare rabbia, desiderio di vendetta e di far vedere i [illegible] verdi ai fedifraghi.
Non basta essere fedelissime al marito per conservarne l'amore, si deve comprendere la sensibilità, condividerne gli affetti familiari, [illegible] partire ad esempio dal presupposto che sua madre sia una suocera cattiva e riservare le attenzioni ai «propri» parenti. Rabbia e vendetta sono sintomi soltanto di orgoglio ferito, non di amore.

M. L. B

[illegible] lavatrice

Gentile Stefania, perché voi donne siete sempre vittime e mai colpevoli? perché voi donne potete ammazzare i vostri figli nella lavatrice o in un laghetto e poi tornarvene a [illegible] se nulla fosse successo?
Potrei avere [illegible] risposta da Lei e dai suoi lettori? Grazie.

Giovanni LaTorre.

NON proprio come se nulla fosse successo.

Nella vasca da bagno

Ciau cara Stefania, ho letto la lettera «Vegetare a Torino» del signor Turi, siciliano a Torino da 50 anni. Vorrei precisare alcune cose da torinese di circa 70 [illegible]. Il signore mette in risalto i cartelli visti [illegible] meno di 30 anni fa, con la scritta «Non si affitta a meridionali». E' vero, esistevano, però egli non sa o non lo vuol sapere, che i cartelli famosi (tre nella [illegible] San Paolo) erano stati messi dagli stessi meridionali, perché non intendevano affittare ai loro conterranei. Per la precisione, [illegible] loro era un calabrese «sarto di zona», il secondo un commerciante pugliese e il terzo un siciliano grossista di agrumi.
Queste informazioni sono esatte perché quei signori erano amici di mio padre, e asserivano che i loro compaesani allevavano i conigli nelle vasche da bagno o vi seminavano il prezzemolo...
E quanto alle ragazze che rifiutavano di ballare con i militari, vorrei sapere in quale paese d'Italia ciò non avvenga. Quando ero militare a Palermo, nel '60, eravamo [illegible] invitati a [illegible] festa fuori città in un circolo, e noi militari ci siamo presentati entusiasti, ma sorpresa, su 70 persone presenti del luogo, non [illegible] ragazza, [illegible] tutti uomini che ballavano tra loro.

B.

[illegible]

Ciao, bravo Franco ma chi sa dimmi cosa bisogna fare in questi tempi x tenere in piedi un matrimonio visto che non [illegible] stata capace neanche io?

Maria

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TO
[illegible] - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

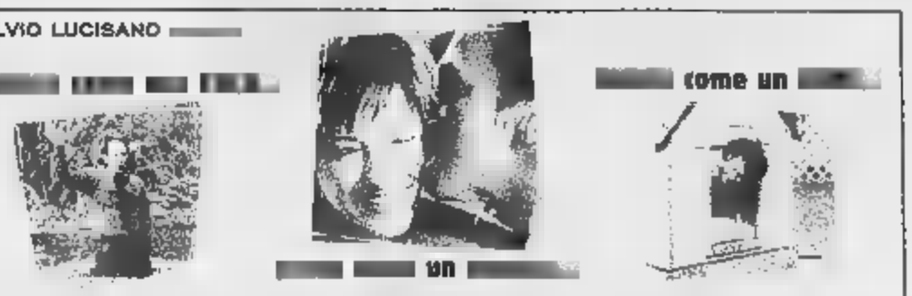
PROVATE AD IMMAGINARVELA DIESEL.

Nuova **Jaguar X-Type Diesel.** A partire da 29.800 euro chiavi in mano.
Prenotate da noi la vostra prova in anteprima assoluta europea.

Jaguar Torino
Corso Mercatelli 5, Torino
Telefono 011 6606161

DA VENERDÌ 11 LUGLIO
AL CINEMA

FULVIO LUCISANO



Un segreto. Un mistero. La morte.

IDENTITÀ

www.identita-illfilm.it

Scopri l'identità nascosta su www.lycos.it/identita

AMBROSIO
IDEAL
PATHÉ LINGOTTO
MEDUSA

È INIZIATA LA TERAPIA PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO

NICHOLSON SANDLER

TERAPIA D'URTO

CONTRO LA RABBIA L'AMORE

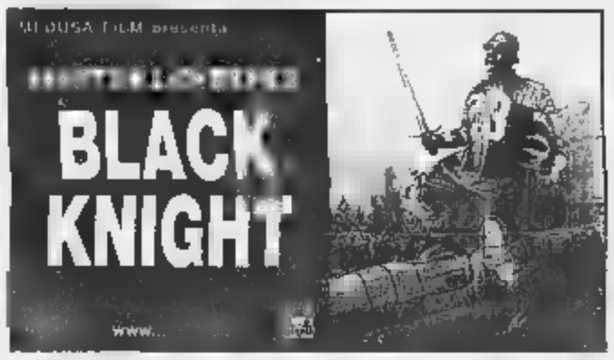
www.terapiadurto.it

ARLECCHINO
PATHÉ LINGOTTO

MASSIMO
ATTO I e ATTO II

VINCITORE DEL PREMIO UN CERTAIN REGARD - FESTIVAL DE CANNES 2003

Presentando al cinema il biglietto intero dell'Atto I, si avrà diritto ad un biglietto ridotto per l'Atto II



ALFIERI

VEDUTI IL CINEMA

Dove sognare è sognare grande.

FINALISTA 51° PREMIO BANCARELLA

lucasanini.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - **BUONGIORNO**
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libranie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 67, E-mail edizionilibranie@lastampa.it, NUMERO VERDE - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SON VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

XXIX edizione delle Giornate internazionali di studio sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli **18/19/20 ottobre 2003**

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

promotori
Centro Pio Manzù e Gruppo **COCIF**

co-organizzatori
Centro Pio Manzù e Fondazione San Marino S.U.M.S.

con l'apporto di
Nazioni Unite, Unione Europea, Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni e Attività Culturali, Attività Produttive, Affari Esteri
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per iscriversi, scrivere a:
Centro Pio Manzù, 47826 Verucchio (RN)
Tel. 0541 678139/670220. Fax 0541 670172
Email: info@piomanzu.com www.piomanzu.com

Comune di Rimini · Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini · AIOP · TOSINVEST SANITÀ · RIMINI FIERA · Congress Line · ASSINDUSTRIA RIMINI · CONDORTOUR · LA STAMPA · IL SECOLO XIX · Libero · RAIDUE · Il Messaggero

BASKET: A BORMIO LA SQUADRA TORINESE SI È NETTAMENTE IMPOSTA (54-42) NELLA FINALISSIMA CONTRO LE GIULIANE DELLA TRIESTINA

Le ragazzine della Noicom tricolori della categoria Bam

Silvia Garbarino

L'urlo di vittoria delle giovanissime cestiste della Noicom Torino non sarà più «hip hip hurrà» ma diventerà «hip hip bam bam». Un modo ironico e divertente per festeggiare un altro successo al trofeo Bam, il campionato nazionale riservato alle quattordicenni (dunque questa edizione riservata alle nate nel 1989) che la società torinese aveva colto già due stagioni fa, nel 2001. Repetita juvant. A Bormio il team allenato da Marco Genta ha battuto la Triestina (54-42) e si è in bacheca l'ennesima perla del settore giovanile biancoblù.

Campione regionale e interregionale, la Noicom ha superato nelle fasi finali del torneo le cugine della Ginnastica Torino e poi le ragazze del San Giovanni Valdarno prima di affrontare per il titolo la Triestina. Il match cominciava benissimo per le biancoblù che dovevano recuperare subito un passivo di 5 punti e comunque chiudevano il primo parziale in vantaggio (13-7), slegavano a dovere i polsi nel secondo (11-4), rispondevano a tono agli attacchi delle avversarie nel terzo (17-16) e terminavano l'incontro amministrando con lucidità il vantaggio accumulato (13-15).

Sotto canestro ottima la prestazione di Pace (13), Montanaro (18) e Abruzzese(11), capaci durante tutto il torneo di confezionare punti e assist. Paola Montanaro, guardia, e Paola Pace, ala, state le più costanti nel rendimento stagionale mentre Martina Viale è stata la rivelazione del torneo. «L'intero gruppo ha fatto la sua parte - sottolinea Genta - il titolo è di tutte».

La squadra campione d'Italia, che ha celebrato l'evento tuffandosi con la dirigenza in una piscina termale di Bormio, è composta da Bellan, Abruzzese, Duò, Pace, Nalin, Cazzulo, De Cicco, Montanaro, Longo, Lancini, Rossetto e Viale: sono tutte cittadine tranne la pianezzese Bellan, che ha "costretto" genitori e sorella ad accompagnarla tutto l'anno alla palestra Alvaro, sede degli allenamenti.

Per il sodalizio presieduto da Mario Soriente il Bam è la conferma della bontà degli investimenti fatti da qualche anno sul settore giovanile e anche del feeling instaurato con il coach Marco Genta che insieme alle pantere torinesi aveva vinto già nel '98 il titolo italiano Allieve e nel 2000 il tricolore Cadette. Il nuovo scudetto ricalca in pa il cammino compiuto dal suo predecessore alla guida del team, Alessandro Petracchi, la cui "rosa" partecipa ora al campionato juniores (settimo posto quest'anno) e che ha in Racca e Visconti le atlete più rappresentative.

«Le ragazze che si aggiudicarono il Bam due anni fa sono uno stimolo per le più piccine - dice Soriente - e ci auguriamo che li diventino anche quelle che hanno vinto oggi e riescano a darci le medesime soddisfazioni».

Il presidente tranquillizza anche sul tipo di politica che la Noicom intende attuare nel futuro. «Il vivaio è la nostra forza, lo dimostra la squadra di serie B che quest'anno ha sfiorato la promozione in A2 e che conta su molte giocatrici cresciute in casa. Per la prossima stagione pensiamo anzi d'inserire delle atlete dell'87, per far fare loro esperienza».

Una società che punta sui giovani ha già vinto in partenza, e ci crede davvero meglio. I risultati, poi, regalano sempre certezze.

La squadra Bam (nate nel 1989) della Noicom Torino, allenata da Marco Genta, che si è laureata campione d'Italia nelle finali di Bormio

UNA BUONA NOTIZIA PER LA PALLACANESTRO TORINESE CHE ERA RETROCESSA IN C1

Auxilium ripescata per la B2 maschile

L'ufficializzazione nei primi giorni della prossima settimana

Domenico Latagliata

L'Auxilium Torino parteciperà molto probabilmente al prossimo campionato di serie B2 maschile di basket nonostante la retrocessione in C1 cui era stata condannata circa un mese fa. La rinuncia di Cividale del Friuli e di Bergamo per motivi economici ha aperto le porte a due ripescaggi: il primo toccherà presumibilmente a San Marino, il secondo alla società giallobù presieduta da Gianni Garrone. L'ufficialità della notizia arriverà solo all'inizio della prossima settimana, ma non dovrebbero esserci molti dubbi: la vicinanza geografica con Bergamo e il fatto che Torino retrocessa solo dopo gli spareggi - e non al termine della stagione regolare - lascia poco spazio a cattive sorprese.

Per Torino, che da anni cerca affannosamente resistere sognando di poter un giorno riaffacciarsi piani alti del movimento nazionale, si tratta di una bella ciambella di salvataggio. Garro ha comunque già annunciato che farà piazza pulita e che ripartirà da Guido Tassone in panchina: confermati i soli Salis e Giovannatto, si punterà sul nucleo che ha recentemente partecipato alle finali nazionali Under 20 e che ha in Niccolò Squarcina il suo leader naturale. Rientrerà probabilmente dal prestito a Ravenna (C1) Brizzi, tiratore no con testa matta pari all'indubbio talento, quindi si cercheranno sul mercato un play e un pivot di buona affidabilità e discreta esperienza.

L'obiettivo è costruire una squadra giovane e affamata: niente «senatori», ma solo ragazzi pronti a sbucciarsi le ginocchia per recuperare un pallone. Un po' la stessa politica del Torino Calcio, con il quale peraltro l'Auxilium si è gemellata lo scorso inverno. Per quanto riguarda invece il capitolo sponsor, il doppio abbinamento Palmar Iscot potrebbe anche scindersi: i primi sono vicini al rinnovo, i secondi stanno ancora meditando.

Intanto, l'Auxilium ha acquisito titolo e attività della Polisportiva Collegno e dalla prossima stagione, per la prima volta nella sua storia, si dedicherà anche al settore femminile partecipando alla serie B Eccellenza (allenatore Walter Potenza) e svolgendo attività giovanile con le squadre Juniores, Cadette, Bam e Allieve.

Rimanendo al femminile, la Xelion Ivrea ha confermato l'allenatore Tony Brasolin ma non ancora le idee chiarissime circa l'organico con il quale affronterà la prossima serie A2: la posa (indispensabile) del parquet alla palestra «Cena», esclusi i contributi di Comune e Provincia, costerà alla società eporediese circa 40.000 euro. Soldi che andranno giocoforza a penalizzare il monte stipendi e che quindi incideranno sulla campagna acquisti.

TROTTO STASERA A VINOVO

Tra i puledri Dardovi insidia Drupa

Trotto notturno stasera a Vinovo con otto corse e ottantaquattro cavalli in pista. Il premio più ricco (quasi 4.000 euro al primo) è il «Mediterraeo» per soggetti di 3 anni. Non è una corsa scontata, visto che sono almeno quattro i pretendenti al successo: Drupa Pl con Andrea Guzzinati, Dardovi Congiu, Dry Clean Bar con Marco Smorgon e Demone Font con Santo Mollo. Dovendo stilare una graduatoria Drupa si fa preferire per la qualità, la guida, anche per la forma (anche se ad Albenga ha battuto poco). Dardovi è piaciuto all'ultima sortita, Dry Clean Bar dovrebbe essere migliore di quanto non dica il suo tabellino, Demone Font è potenzialmente il più forte di tutti ma è poco affidabile.

Nella serata c'è anche Totip: Cannon Bol Wise sta attraversando discreto momento e vuole il pronostico con Clico Veu nei panni rincalzo migliore. Cocomero può servire per la quota, Cristain Sport è la sorpresissima.

I favoriti (inizio corse ore 20,40, apertura impianto ore 14, simulcasting, parco giochi, campo di calcetto, sala da ballo maestri di danze latino-americane, ingresso gratuito per tutti). I. Campione di Mar, Calipsvi, Chill Kronos. II. Vander d'Asolo, Acrobat, Appenachiaro. III. Cannon Bol Wise, Clico Veuve, Cocomero. IV. Dinamite Rosso, Demonicavi, Dagora Catti. V. Drupa Pl, Dardovi, Dry Clean Bar. VI. Zivella Ec, Al Volo, Zevi d'Avi. VII. Dali di Jesolo, Dentelle, Diamonvi. VIII. Agile Donlisa, Zanzara Ec, Baygon. [a. con.]

■ **CICLISMO.** A sette giorni dal successo nella Trento-Bondone, Simone Roveyaz (Roeder 1956 Farmaceutici) si è imposto anche nella Gardone Valtrompia-Prati di Caregno (Bs), cronoscalata di km 9,4, internazionale per Elite-Under 23.

■ **LOTTA.** Fabrizio Pira (cat. 53 kg; Scuola Lotta Torino) è a Rostoc per i campionati europei Cadetti di lotta greco-romana.

■ **BASKET.** Roberta Racca e Alessandra Visconti (Noicom To) sono in ritiro a Vigna Valle con la Nazionale Cadette per preparare gli Europei di categoria (Nevsehir, in Turchia, 15-28 luglio).

TENNIS: VERSO L'EPILOGO UNO DEI TORNEI PIÙ SEGUITI

«Racchetta d'oro», oggi si giocano le prime finali

La Racchetta d'Oro s'infiamma oggi con le finali dei tabelloni donne e over 35 e raggiunge l'apice domani con l'assegnazione del trofeo del doppio, dei 4.1 e dei "re" della manifestazione, i 2.3. Intense gare, buona sempre l'organizzazione, unica macchia l'assenza durante tutte queste settimane di qualche rappresentante della federazione regionale, cosa che ha lasciato delusi i padroni di casa. C'è ancora tempo per rimediare e ridare il buonumore anche a chi si dà da fare per tenere in vita uno dei tornei più seguiti e combattuti in Piemonte.

Oggi in campo per la finale over 35 un déjà-vu: Gerbi (testa di serie 2) e Stecco (n. 3), entrambi alfieri del Monviso, si ritrovano a distanza di un anno, con il primo, campione uscente, leggermente favorito. Altro duello societario nella finale del 3.2 Ragazzi con Bertucci e Colelli, compagni di casacca allo Sporting. Potente e preciso il 17enne Bertucci, che ha eliminato Libero di un paio d'anni più vecchio, mentre Colelli dopo aver perso il primo set con Lorini (5-7) e sotto 2-5 nel secondo ha infilato cinque games consecutivi recuperando il set e svantaggio e acquisendo una sicurezza che ha mantenuto anche nel terzo (6-3).

Fra le fanciulle Silvia Demo (Sporting) data per persa nel set iniziale contro la Zucca (0-6), ha cambiato favorita anche dall'attendismo dannoso dell'avversaria ed è diventata vincente. In finale se la vedrà con Valentina Eettrico (Esperia) che ha battuto l'eterna rivale Erika Venere, sfruttando la sua debolezza nel rovescio. [s. gar.]

Risultati. Cat. 2.3 (quarti): Marrone-Lorenzin 3-6, 6-4, 6-1; Gariglio-Alviano 6-4, 6-7 (5-7), 6-3; Cerrone-Paglianello 6-1, 6-1. Cat. 3.2 (semifinali): Bertucci-Libero 6-3, 6-1; Colelli-Lorini 5-7, 7-5, 6-3. Over 35 (semifinali): Stecco-Tamagno 6-3, 6-0; Gerbi-Ballatore 6-2, 6-3. Cat 4.1 (semifinali): S. Motta-Branchina 6-1, 3-6, 6-0. Donne (semifinali): Demo-Zucca 0-6, 6-3, 7-6 (7-5); Elettrico-Venere 2-6, 6-4, 6-3.

RITROVI

BEVERLY HILLS SANTHIÀ: Il salotto del ballo 0161.935243 - [illegible]37103
Questa sera orchestra Beppe Carosso
CLUB [illegible] c. M. D'Azeglio 9. Tel. [illegible]85[illegible]: 15,30 e 21,00 danzo by [illegible]a & Chessy.
PARC LA[illegible] 011.5215275:
[illegible] 21,15 Rox e Gruppo
[illegible] 011.6603443: h. 15-21
LA LUCCIOLA: 011.200097: h. 10-12 e 15,30
LE ROI GIARDINO: ore 15,15 a 21 relax e divertimento
TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. 01[illegible]

GALLERIE E [illegible]I

PIOSSASCO: via San Rocco [illegible]. E Maiolo, orario mostra 16 - 19,30. [illegible] 5 al 16 luglio, inf. 011.9064734

[illegible]

Il film di LECONTE è ben fatto, torrente, arricchito dall'alta bravura degli interpreti.
LA STAMPA

Un affascinante film di LECONTE. Bastano per consigliarlo i due attori, ROCHEFORT e JUGNOT.
[illegible] DELLA SERA

Jean Rochefort Gerard Jugnot
Tandem
un film di Patrice [illegible]
[illegible]olmilan.com

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, [illegible]
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

QUANTO LO FARESTI VELOCE?

ADUA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DUE GIARDINI - [illegible]

NAZIONALE

eliseo

Una giovane donna, un'insopprimibile desiderio di libertà...
L'opera prima che ha trionfato a Cannes

IDEAL - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - [illegible] VILLAGE

FRATELLI MARX

CHI HA DETTO CHE IN ORIENTE SONO TUTTI SAGGI?

adua

Gianluca Curti e Pino Gargiulo presentano
una distribuzione MINERVA PICTURES
ANDY GARCIA in
L'ultimo Gigolo

CANDIDATO ALL'OSCAR MIGLIOR FILM STRANIERO

Se volete regalarvi un film bello e divertente, appassionarvi curiosi alle vicende umane ordinarie e straordinarie ecco "IL FIGLIO DELLA SPOSA".
Il racconto è di rara misura, recitato benissimo con utilizzo di ottimi attori.
CORRIERE DELLA SERA

[illegible]

IL SINDACATO NAZIONALE GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI
HA DECRETATO MIGLIOR FILM DELL'ANNO
«IO NON HO PAURA»

ALFIERI

AMBROSIO - ELISEO - LUX - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

AI CINEMA
AMBROSIO - ARLECCHINO
CAPITOL - MASSAUA - IDEAL
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

FREGOLI IN ESCLUSIVA

Premio "Stella Award" quale miglior regista esordiente al Brooklyn International Film Festival 2002.

Tutti ballavano Grease mentre Olivia cresceva in fretta

IL FILM È SOTTOTITOLATO IN INGLESE

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

[illegible]

L'ALTRA FACCIA DELL'AMERICA

VIETATO AI MINORI DI 18 [illegible]

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, N[illegible]

TELECUPOLE
12.30 Obiettivo agricoltura; 13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 Autoexpo; 1.00 Blue night.

PRIMANTENNA
21.15 Piemonte in festa; 22.45 Primantenna News, Magazine; 23.50 Autoccasioni; 0.55 Primantenna Soft.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox kids; 20.15 Coming soon; 20.30 Film; 22.50 Coming soon; [illegible].00 Penthouse.

TELETIME
14.30 **Totò contro i quattro,** Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio,** Comiche; 22.45 **Scorpion Woman,** Film.

QUINTA RETE
20.00 Avventure nello spazio; 20.30 **Film;** 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Marco e Mauro Sfò; 23.15 Giramusica.

QUADRIFOGLIO [illegible]
20.35 Barba e capelli; 22.00 Felicissima sera; 22.15 Sorveglianti speciali; 23.30 Net tv; 23.45 Extreme; 24.00 Motown sudigirl.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni; 22.00 I giorni della grande sfida; 22.30 inPiemonte.

TAI 9
19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk; 22.00 I giorni della grande sfida; 22.30 In-Piemonte.

[illegible]
20.15 Maico e Mauro Sfò; 20.30 Le spie, Telefilm; 22.30 E... state con noi; 0.15 Autoccasioni; 1.30 Na selra con noi (R).

VIDEONORD
20.30 **Film;** 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Chiuso.

[illegible] [illegible] Via Baretti 8. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

OGR-A. Via Boston 15, [illegible]. 011 531.868, [illegible] pervenuto.

BIRONITEATRO. C.so G. Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 197.09600. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALLIA. Via Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza Conte Rosso Avigliana ore 21,30 **Reloopyeam Altona Van Worden.** Teatr Guru Podróży, regia di P. Szkotak. In collaborazione con «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalia@libero.it.

[illegible]TE. Via Verdi 19. Tel. 011 8125.606. Ore 17: The war room di C. Hegedus (Usa 1993, 96' v.o. trad. sim.). Ore 20,30, 22,30: **Keepon Rockin'** di O. A. Pennebaker (Usa 1972, 95' v.o.).

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7396.833. **Agorà,** spettacolo con la partecipazione del pubblico sabato 12/7 ore 18; 23, p.zza E. Montale, Valletta, Torino. 13/7 ore 21 **Celdh,** danze e musica dalla Scozia, p.zza E. Montale, Valletta, Torino. Inf. 011 739.9633 - 348 440.5034.

[illegible] [illegible] Via Artisti 10. Tel. 011 643.03[illegible] Dal [illegible] 20 luglio, lo spettacolo: **La commedia** [illegible], **puzzle** sarà al Festival di Avignone (Francia) alla Presence Pasteur. 13 Rue du Pont Trouca

TEA[illegible]TEORAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. 9-10-11/7 ore 9, 22 presso il Teatro Civico Matteotti di Moncalieri: **Intermezzi** di Cervantes ovvero il [illegible] [illegible] donca, saggio della scuola teatrale professionale (S.A.T.).

TEATRO DI DUMBO. Non pervenuto.

TEATRO D'UGMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Apertura dal lu[illegible] venerdì dalle 17 alle 20.

BASI. Via Saluzzo 23, Torino. [illegible]. 011 6699.564. Non pervenuto.

L'ISPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

[illegible] 95.5 [illegible]
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
[illegible]' **Minuto Sport**
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Meloro) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano [illegible]
Non stop-music 21.00

le trame

DEI FILM

L'ANIMA DI UN UOMO. Documentario. Wim Wenders rende omaggio a tre bluesman: Skip James, Blind Willie Johnson e J.B. Lenoir.● ● ● [Erbì]

BRUTI SUNI OLIVIA. Drammatico. Le vicissitudini esistenziali di Olivia, ragazza della periferia romana che cerca una via di fuga dallo squallore domestico nella musica rock. [Fregoli]

BLACK NIGHT. Commedia. Martin Lawrence lavora in un dimesso parco giochi a tema «medievale». Una notte un passaggio segreto da cui si accede a un'altra dimensione spazio temporale: il Medioevo. [Alberi]

DE MER. Drammatico. In una cittadina in riva al mare la bella Marie è stanca della vita e del suo fidanzato, commesso di supermercato in costume e bagnino d'estate, e spera di incontrare il «principe azzurro» ● ● ■ [Elisei]

CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli «Angeli di Charlie»: devono recuperare due ostaggi. ● ● [Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

IL CUORE ALTROVE. Commedia ambientata. Dal regista di «Clerks», la storia di due ragazzi cacciati dal paradiso ● ● [Doria, Medusa, Pathé]

IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo costringe a riflettere.● ● ● [Due Giardini]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto ● ● ● [Fregoli, Erbì]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ● ● ● [Eliseo]

IDENTITA'. Giallo. Dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo cominciano gli omicidi. [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]

LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un killer ● ● [Ambrosio, Eliseo, Lux, Medusa, Pathé]

KEN PARK. Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae la tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana. ● ● ● [Centrale]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton. ● ● ● [Olimpia]

LOVE SONG. Drammatico. In Thailandia un giovane di campagna cerca di diventare un cantante famoso ma rimane invischiato in un caso di omicidio [Fratelli Marx]

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion... e.u.c. [Ideal, Pathé, Repos]

LA MEGLIO GIOVENTÙ. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri.● ● ● [Massaua]

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino.● ● ● [Due Giardini, Reposi]

LE NOSTRE VITE FELICI. Commedia drammatica. Jacques Maillot ritrae la vita quotidiana di sei persone, prossime a cambiare la propria esistenza. [Fratelli Marx]

LA BANDA DELLA LIBERTA'. Drammatico. Tim Robbins ambienta il suo film nell'America degli anni Trenta, quando le opere di alcuni artisti erano soggette a censura. ● ● ● [Ellis]

. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico. ● ● ● [Nazionale]

TERAPIA D'URTO. Commedia Sadler è un irascibile funzionario dal Tribunale a sottoporsi a un di controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack Nicholson. ● ● [Arlecchino, Pathé]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il condottiero di storie, negli Venti, Cinquanta e ai giorni nostri ● ● ● [Reposi]

THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in sopquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada» [Studio Pilz]

L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici (Michael Caine, Hoskins) lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare ● ● ● [Nazionale]

L'ULTIMO GIGOLÒ'. Drammatico. Uno scrittore in crisi (Andy Garcia) viene bar da un misterioso personaggio che gli offre di diventare un accompagnatore di donne sole. La accetta, il prima cliente è la sposa di un anziano premio Pulitzer. ● ● [Adua]

UNA SETTIMANA . Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente».● ● [Adua, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

28 GIORNI DOPO. Drammatico. Un uomo si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus ■ ● [Medusa, Pathé]

UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. [Olimpia, , Medusa, Pathé]

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor è infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami ● ● ● [Adua, Ideal, Reposi, Pathé, Medusa, Massaua]

IL 10 LUGLIO «THE NEW ARCA ENSEMBLE» E UNA CONFERENZA SUL SIMBOLO DEL PIEMONTE

L'ARPA DI BELMONDO SUONA NELLA SACRA

Il «The New Arca Ensemble» giovedì 10 luglio alle 21 dedicherà il quarto concerto della Stagione Soirées Musicali - La Musica Terapia per lo spirito, al rosminiano Antonio Salvatori, Rettore della Sacra, scomparso prematuramente il 1° aprile scorso sacerdote e uomo di cultura teso a diffondere nel mondo il più grande monumento storico del Piemonte. Alle 19,30 per «Speciale Soirées», il professore Simone Ferrari dell'Università di Torino, terrà una conferenza su «Origini e storia della Sacra di San Michele» E' questa delle sei conferenze coordinate dall'associazione Onlus La Nuova Arca, dall'Università di Torino e dall'Università della Musica di Vienna, grazie alla convenzione stilata nel giugno scorso. Particolare significato La Nuova Arca annette alle conferenze sui Beni Culturali del Piemonte, perché permettono di far conoscere aspetti storici e architettonici, ai più ignoti, il che favorisce l'abbinamento fra le varie discipline' nel caso specifico, musica, storia e architettura. La Sacra, in tal senso, è sicuramente il simbolo del Piemonte e della sua storia millennaria. Alla conferenza seguirà un rinfresco, quindi la parola passerà alla musica

L'ensemble nella sua formazione è particolare, costituito infatti da quattro artisti di valore assoluto: l'arpista Letizia Belmondo, straordinaria giovanissima vincitrice del Concorso Internazionale di Israele e concertista giramondo; il soprano Linda Campanella, cantante e pianista raffinata e musicalmente ineccepibile; il flautista Ubaldo Rosso, ordinario di flauto al Conservatorio di Milano; Ilja Marinkovic, violinista slavo di origine trigana, da anni perfezionatosi a Vienna Il Maestro Michael Frischenschlager è considerato uno dei giovani più virtuosi Allettante il programma che prevede l'esecuzione della Suite di Bach per flauto, violino, arpa, la Fantasia Op. 124 di Saint Saëns per arpa e violino; il Trio da «L'infanzia di Cristo» per arpa, flauto e violino; «Pavane» di Ravel, per flauto, arpa e violino; «Bravour Variationen» un tema di Mozart per violino e soprano. Quindi «Le Rossignol per flauto, arpa e soprano di Delibes; «La capinera per flauto arpa e soprano di Benedict e infine «La Bambola» per soprano, arpa, flauto e violino di Offenbach

Il successivo concerto delle «Soirées» della Nuova Arca, dal titolo «Arie e preghiere d'Europa» si terrà nel Santuario di Castelnuovo Don Bosco il 24 luglio e Vi parteciperanno il soprano Ekaterine Bugianishvili e il tenore Hong Ji Hoyung. Al pianoforte, il maestro Achille Lampo (a. pir.)

PRIME VISIONI

LISTA TORNASOLE
consiglia:
●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ABBA ● corso Giulio Cesare 67, tel 011 856.521 int. 6.50 Alace 4.50.
Adua 100 L'ultimo gigolò, di H. Hickenlooper con A. Garcia, M. Yeager Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Adua 200 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Dr.: 15; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson E. Mendes. Dr ; 16,10; 20,20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5620.800 Int. € 7,00 rid. 5,00.
Solferino 1 Black night. G. Jungar con M. Lawrence, M. Thomas. Dr 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D 18,30; 20,30; 22,30.
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 € 6,75 Cinecard 5.00 myr 4.00
Sala 1 Charlie's Angels - Più che mai di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore Dr.: 17.30 20; 22,30.
Sala 2 In linea con l'assassino, di J. Shumacher con C. Farrell, F. Whitaker, K. Holmes. V.M 14 Dr 17, 18,45; 20,30; 22,30.
Sala 3 Identità, di James Mangold con J. Cusack, R. Liotta, A. Peet. Dr.: 17; 18,45; 20,30; 22,30

ARLECCHINO ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5617.190
€ 6,70; rid 4.65
Sala 1 Charlie's Angels - Più mai, di J. Mc Ginty con C. Diaz D. Moore D. Barrymore. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 2 Tornado d'arte, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CAPITOL via S. Dalmazzo 24 tel. 011 540.805 € 6,20; rid. 4,15; IN+ 5,70
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Dr.: 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel 011 540.119 € 6,70; Alace 4,60.
Ken Park, di L. Clark e Ed Lachman con J. T. Limos. V.M 18 Dr.: 16,45; 18,40 20,40; 22,30

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. € 7,00
regia di D. Twohy con M. Davis, B. Greenwood, O. Williams H. McCaffrey 18; 18,10; 20,20, 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 779.603.00, pren tel. 011 195.19991
€ 7,00; rid 4,50; senior 3,50.
Una settimana da Dio, regia di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, Dr. 15,30; 17,45; 20; 22,15
Un ciclone in casa Dr.: 15,40; 17,50; 20; 22,10
2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson E. Mendes. Dr. 15.50; 18,05; 20,20; 22,35.
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore D. Barrymore Dr.: 15,30; 18; 17.45; 19.15; 20,30; 22.15, 22,45

DORA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
€ 7,00; m/t/Agis Alace 4 IN+ 6,00
Dogma regia di K. Smith con M. Damon, B. Affleck S. Hayek Dr.: 15.45 18:20.15; 22.30

DORE GIARDINI via 62 tel. 011 3272.214.
€ 6,70. Alace 4,60; a/r 3,10.
Sala Nirvana Il figlio della sposa, di Juan José Campanella, R. Darin, H. Alterio. Dr. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala Quattrocento My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Dr 16,15; 18,20; 20,25

EDEN piazza Solferino 12, tel 011 5224.279 Chiusura estiva.

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c € 4; rid. 3; teatro 5. Ore 22: Garibaldina, di L. De Felice, Sentieri selvaggi, di J. Ford

MODERNO SERA via Giolitti 36 tel 011 535.529. € 7 rid. 5. Ore 21,30: Compagnia I prodotti Tipici in Principio non è vita, di Lopez. Marchesini, Solenghi

ARENA - LE GRU via Orea 10 Grugliasco, tel. 011 770.9665. Ingr. € 4,50; rid. 3,50 La felicità non costa niente di M. Caiaprost con' regista. Ore 22,15.

ARENA DELEDDA via Verdi 68, Venaria Reale tel 011 495.850. Ingr. Ore 22: Come farsi lasciare in 10 giorni di Petrie con K. Hudson, M. Mc Conaughey

ASTRO ● piazza Statuto, tel 011 4475.241 € 6,50
Chiesa Grande ● In linea con l'assassino, di J. Schumacher con C. Farrell, F. Whitaker, K. Holmes. Dr. 15.40, 17.20, 19.05, 20.45, 22.30
Chiesa Blu ● Hard to say, di J. L. Curtis con B. Ogier, H. Fellows D. 15.30; 17.10; 18.50; 20.40; 22.30.
Chiesa Rossa ● Ken Loach Il W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CRIMA ● corso Moncalieri 241 tel. 011 6615.447 € 6,50.
Erba 1 La fiamma di Troia, di F. Oppedisano con G. Mazzeo, M. Girotti, R. Bova. Dr.: 16; 18; 20; 22.30.
Erba 2 L'ultimo dell'anno, di W. Wenders con K.B. Brown. Dr.: 16; 18; 20; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma 011 530 353. € 7,00 m/t/Agis Alace 4,50; IN+ 6.
Il prezzo della libertà, regia di T. Robbins con J. Cusack, J. Turturro, S. Sarandon 18,10; 20,20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057. € 7.00.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Dr.: 15,45; 18; 20.15; 22,30

F.LLI MARX ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410 € 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho La nostra vita felici, di J. Maillot con M. Payen, S. Bouajila, C. Richard, Vies min. 14 Dr.: 16,30; 19,15; 22.
Sala Chico Love Song, di P. Ratanaruang con S. Kitamura S. Pukdeesa. Dr 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala Harpo Ehrengard di P. Greco con J.P. Cassel, A. Malson, L. Padovani. Dr.: 16,15. Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marconi, V. Incontrada Dr.: 18.10; 20.20; 22.30

FRASSATI piazza S. Giulia 2 bis/a, tel. 011 8178.373 € 6,20; rid. 4.15.
Stati Gelati di F. Marano con C. Fellini, E. Malavasto Dr 17 19 21

GARIBALDI ● ♿ via Cristoforo 31 tel. Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316 € 7,00; rid. 5,00
Ideal 1 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore Dr.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
Ideal 2 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes Dr. 16,25; 18,30; 20,35; 22,40.
Ideal 3 Identità, regia di Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 4 Matrix Reloaded, di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci Dr.: 16,50; 19,40; 22,30.
Ideal 5 Una settimana da dio, regia di T. Shadyac con B. Carrey, M. Freeman Dr.: 16,20 18,20; 20,30; 22,40.

MASSIMO ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.213 € 7,00 m/t/Agis Alace 4,50; IN+ 6,00
In linea con l'assassino - Phone Booth, regia di J. Schumacher con C. Farrell, F. Whitaker, K. Holmes. vist. min. 14 17,40; 19,20; 21; 22,40.

MIGNON ● ♿ via Verdi 18, tel. 011 8125.808 nd. 4,20; anz. 3,60.
1 La moglie giovane - Alla II, di M. Tullio Giordana, con L. Lo Cascio III. Ass. Dr.: 15.15; 18,30; 21,45.
2 La moglie giovane - alle I Dr. 15,15 18,30; 21,45.

MONTE CRISTO MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60, tel. 199757757. € 7
Sala 7 Charlie's Angels - Più che mai, regia di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore Dr 15.00 18.05; 20,20; 22,35

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173 € 6,50
Nazionale 1 L'ultima telefonata di F. Schepisi con M. Caine, B. Hopkins Dr.: 16 18.10 20.20 22.30
Nazionale 2 Tornado, di P. Leconte, con G. Jugnot, J. Rochefort Dr.: 16.05 18.05 20.05 22.30

OLIMPIA ● via Arbarello 31 tel 011 532.446. € 7.00
Olimpia 1 Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. Martin Q. Latifah Dr 15.45 18; 20.15; 22,30
Olimpia 2 La 25ª ora di S. Lee con E. Norton P. Seymour Hoffman Dr 15 17.30 20 22.30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel 011 6677 856.
€ 7,30 st/anz. €5.80.
Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack R. Liotta Dr.: 14,30; 16.30; 18.30; 20,30; 22,30
Charlie's Angels - Più che mai, regia di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Barrymore, L. Liu Dr.: 12,55; 15,20; 15,40; 16; 17,50; 18; 18,20; 20,10; 20,20; 20,40; 22,30; 22,40; 23
In linea con l'assassino, regia J. Shumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. Whitaker. Vist. min. 14 Dr.: 15; 16,45; 18,50; 20,45; 22,45.
28 giorni dopo, regia di D. Boyle. C. Murphy N. Harris Vis. min. 14 Dr.: 17,40, 22,35
Dogma di K. Smith con B. Affleck M. Damon S. Hayek Dr. 15 20
2 Fast 2 Furious di J. Singleton con P. Walker T. Gibson E. Mendes. Dr.: 15,30, 18 20 20 22 40.
Tornado d'arte, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler M. Tomei Dr.: 14 15.40 16.05 18; 18,15; 20,20, 20,30; 22,40
Un ciclone in casa regia di A. Shankman con S. Martin G. Latifah Dr. 15.25 17.50 20.10 22.30
Kangaroo Jack, di D. McNally con J. D. Connell, E. Anderson Dr. 15 16.50
Matrix Reloaded, di F.lli Wachowski con K. Reeves L. Fishburne C. A. Moss M. Bellucci Dr. 15,30; 18.15; 18.30, 21; 21,20
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey M Dr. 15,30; 17,50 20,10

REPOSI via XX Settembre 15 tel. 011 531.400 € 7,00
Reposi 1 ♿ ● Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey M. Freeman Dr. 15,45; 18, 20,15, 22,30.
Reposi 2 & ● The Ring, regia di S. Dobby con M. Streep, J. Moore, M. Kidman. Dr.: 15; 17,30; 20 22,30
Reposi 3 & ● 2 Fast 2 Furious, regia di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson. Dr.: 15,45; 18; 20.15 22.30.
Reposi 4 & ♿ My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Dr.: 16, 18.10; 20.20 22.30
Reposi 5 - Lilliput ● Matrix Reloaded, di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. C. A. Moss, M. Bellucci Dr. 15; 17.30; 20; 22.30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620 145 Chiuso per lavori

ROMANO ● via Acqui 2, tel. 011 8190 150. € 6,50 rid. 4,50
The Irish Hood Charlie di J. Demme con M. Wahlberg, T. Newton Dr.: 16.30 18.30; 20,30

ROMANO PICCOLO ♿ corso G. Araldo 17, tel. 6500.200.
Piccolo Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

SUPERGA via Salerno 12, tel 011 5224.279 Chiusura estiva.

TIBERIO via Nizza 11 tel 011 6500.177 € 6,50
Sala 1 Charlie's Angels - Più che mai, regia di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore Dr.: 17.30; 19.45, 22
Sala 2 28 giorni dopo di D. Boyle C. Murphy N. Harris Vist. min. 14 Dr.: 17.35; 19.55; 22.15
Sala 3 In linea con l'assassino, regia di J. Shumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. Whitaker Vist. min. 14 Dr.: 16.40; 18.35; 20.30; 22.25
Sala 4 Una settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey J. Aniston Dr. 15.40; 17.45; 20; 22.10
Sala 5 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes Dr.: 15,45; 18; 20.15; 22.30
Sala 6 Un ciclone in casa, di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Dr.: 15,35; 17,50, 20,05; 22,20
Sala 7 Dogma, regia di K. Smith. con B. Affleck. Dr. 15.30; 18.05 Identità regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Dr.: 20,40; 22,40
Sala 8 Matrix Reloaded, di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci Dr.: 16,50; 19.40; 22,30.

VITTORIA via Gramsci 4, tel. 011 543.822 € 7,00; m/t/Agis Alace 4,50; IN+ 6.
Il prezzo della libertà, regia di T. Robbins con J. Cusack, J. Turturro, S. Sarandon 18,10; 20,20; 22,30

FUORI TORINO

ALESSANDRIA via Sacchi 18 011 562.1293 Chiuso per lavori

ARCO PIOSSASCO corso P. Oddone 31 Tel. 484.621. La spiaggia del piacere, con Laura Angel. Prima visione extreme hard Cine Forlati apertura 10,30; ultimo ore 22,30 Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30

BOLLYWOOD corso R. Margherita Tel 011 521.2385 Sesso e..., con Emanuele Cristofi. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1.30 Festivi dalle ore 14.30 alle ore 24

BORGOSESIA V.le Torrazzo 5 011 655.334. Se sei mio marito, con Natalia Prado e Andrea Noble Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6, Tel 011 650.5470 Sala Metro: Vacanze scandalose a Roma con Rocco Siffredi e Kelly. Extreme Hard Core visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22.30 Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

MONCALIERI via Sabaudia 40. Tel 011 487.765. Lucca lecca il gelatino, con Megan Blond, Chicca Baby. Ap. ore 15; ultimo ore 22,30 Ingr. € 4.

SPEZIA via Nizza Tel 011 696.3617. Mancanova e le sette sorelle, con Kelly Trump e Nicky Anderson. Ap.: ore 15; ultimo ore 22.30 Da lunedì € 4,50; ridotto 4,00 anziani 3,00

VERDI via Tel. 011 749.2907 La mia bocca arde di desiderio, con Sharon Kane e Ashley Moore Apertura ore 15 ultimo ore 22

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-movie.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209 telefono 011 540.387) Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8.30-18.30; sabato 8.30-14

ARMERIA REALE (piazza Castello 191 tel. 011 543.889) Dr mar gio sab dom 13.30-19.30 mer ò 30-14, lun chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE REALI (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. a 9.30-13.30 14.30-18.30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191 tel. 011 543 865). Orario: lunedì mercoledì e venerdì 8.15 13.45 martedì e giovedì 8.15-14 sabato 8,15-13.45 Mostra «Leonardo - Antonello - Eyck» Orario: domenica 10-18 e mercoledì 14-18

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20 La Rocca dei mart. a domen 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI REALE - (tel. 800.329.329 011 569.2211).

CASTELLO DI MONCALIERI 011.6413003) Or giovedì, sabato e domenica 9-18

ESPERIMENTARIO (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel 800 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Or.: fino al 21/9; da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24; dom 10-20. Lunedì chiuso

FONDAZIONE ITALIANA PER LA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Gilda Dal Memoria della Obice». 20 giugno al 3 agosto. Orario: da martedì a venerdì sabato, domenica e 10-20; lunedì chiuso

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.28.116). Mostra: «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Fino al 27/7. Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE 15, tel. 011 198.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.95.16). «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel 011.547.440). Tutti i giorni 8.30-19.30

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Matteotti di Savoia tel. 011 956.52.22) Mostre «moderne». The «Modern» Fino al 3/8 e «Arte) tempo. Fino al 21/9 «Joseph «Georges Fino - Persone una delinquente fotografia». Fino al 31/8 «Alessandro Fino al 28/8 Or. martedì mercoledì giovedì 10-17 venerdì-sabato-domenica 10-22 Lunedì chiuso Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello Torino

MUSEO DEI BOOTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13 tel. 011 5628636 Orario da martedì a domenica 10-18 Lunedì chiuso Ingresso libero

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666) 33 Viaggio nello stile da ieri

MUSEO DEL BAMBINO (via Maria Vittoria 12 tel. 011.812.7580) Mostra permanente: «Gli amanti della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via Accademia delle Scienze 6, tel 011.521.22.51). Or.: lun 8,30-19,30; lunedì chiuso Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo

MUSEO ANTROPOLOGICO (Via Acc. 17) Visite su prenotazione. Tel. 011 670.47.06.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel 011.561.7776) Or tutti i giorni 8,30-19,30; chiuso Informazioni 011 561.7776, 561.8391.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.86 04.104). «La Alpi in panorama - Ed Conscio - Inventore di paesaggi» Fino al 6/7. Orario tutti i giorni 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 011.436 58 32). Orario tutti i giorni 9-12 15-19

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE (corso Unità Italia Ferraris angolo via Cernaia)

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (via Montebello 20, tel 011 812.56.58) Orario (orari 9-20; sabato 9-23 lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICO - (via Accademia delle Scienze 6, tel 011.561.7776) Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; chiuso lunedì

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7 tel 011 546.317) Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19 Lunedì chiuso Visite guidate: sabato h0.30-16 domenica ore 10-15; 16.15-17.30

MUSEO STORIA NATURALE (viale Thovez 37, tel. 011.860.1066) tutti i 9-12.30 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011 63.000.29); pomeriggi del sab e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4368585). Orario: lun. al ven. 10 - 13; 16-20; sab. 9 - 12; dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20 tel 011 5711811) Mostra: «Opera libera da arte». Fino al 24/8 Orario: da mar. a dom. 14-23 chiuso

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8 tel 011 530 580) Or.: da mart. a dom. 10-19,30; gio 10-22; lun. chiuso

PALAZZO MADAMA (p. tel 011.44.29.912) Or.: da martedì a domenica 10-20 sabato 10 22 chiuso

PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi tel 011.358.12 20) Orario: lugli - giorni 10-16; lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436 1455) Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. 6, tel 011.817.76 62) Tutti i giorni 9-13; 15-19 Lunedì chiuso

PINACOTECA - (Lingotto II Gallery - Torre Nord, tel. 011.0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso

PRINCIPESSE (Via Cavour 11, tel 011 669 25 45). Mostra in allestimento.

IL CORAL... CONOSCERE E GIOCARE CON I DINOSAURI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747 171). Orario: tutti i giorni domenica dal mese 15-19 Da lunedì a venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

SEGNI IMMORTALI - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (Murazzi d'Italia 1 011.896 32.45) Orario: giugno sabato 15-18; oppure su appuntamento

TEATRI

TEATRO REGIO. Torino Estatestival: ore 21 al Lingotto Auditorium Ensemble di violoncelli dell'Orchestra del Teatro Regio e Jethro Tull in concerto. Posti a € 15,00 vend. dalle ore 19 al Palastampa. Inf. per www.estatestival.com

GIUSEPPE E. PUCCINI. Tur-lin Tango, ore 15,30-20 lezioni di tango in Galleria Tamagno. Ore 21,30 in piazza Carignano concerto-spettacolo gli Archilanghi e l'intervento del ballerini di Union Civilca Ingr. libero Info www.teatropreglo. o al Turistango tel 011 8815712

ALFA TEATRO. Casalborgone Dal 30/7 a Corso Operette Alla Follies Tendoni Ponte Mosca in Lgo Dora Villanza 15 «Operettestate stellata» rassegna estiva di operette. Ingr € 13,00; inizio spett. ore 21. Tiloli Scugnizza, Granduchessa Cracdas Campanelli» Aperta Camp abbonamento stagione operette 2003-04 per i vecchi abbonati posto fisso Tel 011 8193529, www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel 011 5620 Stagione 2003-2004 Fiore all'Occhiello Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti Vendita biglietti festival Vignaledanza Alfieri 011 5623800 011 6615447 Giolello 011 5805764.

. Via 3, Torino momenti d'estate Da lunedì a venerdì magico rassegna itinerante di spettacoli estivi per ragazzi e famiglie. Inf tel www.teatrodellangolo.it

. Via Nizza 262 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 26 Concerti all'Auditorium del Lingotto Rinnovi e Nuovi Abbonamenti Stagione 2003-2004 Da martedì 1° luglio e venerdì 25 luglio 2003 Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31 orario continuato 10-18 (sab. e dom. esclusi). Per inf. 011.8104653-8104961

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel 011 4730189 Stage int di danza Acqui del 29/6 al 27/7 Mirella Bourgeois Oxana Klichenco Max Luna José Recines IV Concorso Acqui Danza dal 10 al 15/7 Venerdì 11/7 Teatrodanza Ponte Mosca Int in Gee, andy. Inf 011 4730189

CARIGNANO. Piazza Carignano 6 Teatro Stabile Torino Riposo, dal 30/6 prevendita spett. Il gioco buono editore, regia di Mauro Avogadro piazza Carignano 6, tel 011.547048, dr 15-19 N www.teatrostabiletorino.it.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel 011 6696.034. Inizio campagna abbonamenti Stagione teatrale 2003-04 abb. misto a 7 spettacoli a turno fisso; abb. arcobaleno a 7 spettacoli a scelta; abb. arco+misto a 12 spettacoli a scelta Biglietteria via M 71 da lun a sab. 10-13; 15-19 011 6696034 www.te-

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Non pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241 tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04 Fiore all'Occhiello e Grande Prosa Sono in vendita i biglietti per il 25° Vignaledanza Orario biglietteria 9-13/17-22. E-mail info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FERRUCCI. Piazza S. Giulia 2 bis. tel 6179.373 Chiusura estiva

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. La compagnia Manonette Lupi replica per scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Cinderella - Pulcinella invitei per casa e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristo

PREZZO TANDEM: ... «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «IN ROMAGNA E A IMOLA»; € 1 «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI • PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,80 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE». IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 5 CON «CUCINA PER L'ESTATE». IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 5,10 CON «GUIDE DELLE REGIONI». IN PIEMONTE ... D'AOSTA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL ... COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30; USA $ 2,50

LANCIA

thesis

Nuovi motori 2.4 Multijet 20v 175 CV e 3.2 ... 230 CV ... cambio automatico e sequenziale.
Interni in pelle, legno e magnesio, GPS e navigatore satellitare con display da 7", impianto Hi Fi Bose® Sound System con CD changer, climatizzatore automatico multizona, 3 anni di garanzia o 100.000 km.

Disponibile con Formula Thesis a partire da € 120 ... mese, ... 2 anni di polizza furto ... incendio totale*.

LANCIA THESIS. MOLTI ... UN CAVALIERE.

Executive Contact Centre ... 843747.

Rubiana, gli abitanti scendono in piazza per chiedere la circonvallazione

In occasione della manifestazione del Colle del Lys, amministratori e abitanti di Rubiana scenderanno in piazza per protestare contro la mancata realizzazione della circonvallazione. Lungo lo stretto budello di via Roma i dimostranti distribuiranno dei volantini con la storia infinita della loro città. Da quarant'anni la gente del posto attende la variante, ma da qualche anno hanno raggiunto il limite della sopportazione. Il sindaco Michele Borletto ha inviato in questi giorni una lettera alla Provincia, in cui non esclude di intraprendere un'azione legale per il recupero delle spese della variante al piano regolatore, atta a recepire un tracciato proposto dall'ente e poi non più condiviso. «Siamo stufi delle promesse mai mantenute - afferma Borletto - è ora di passare ai fatti».

Michele Borletto

Troppo traffico nel centro storico Protestano i cittadini di Alpignano

Protestano ancora i cittadini del centro storico di Alpignano. Maggiori controlli da parte dei vigili, dissuasori di velocità e senso unico: queste le richieste rivolte all'amministrazione per diminuire o almeno regolamentare il traffico nelle strette vie cittadine. «In molti sfrecciano in modo assurdo per queste strade - spiega Michele D'Urso, del comitato -. E senza marciapiedi ogni volta si rischia la pelle». Per dimostrare il malcontento giovedì scorso sono scesi in strada in dieci. «Stiamo studiando delle soluzioni al problema - ammette il sindaco Giuseppe Accalai - Dopo aver messo dei paletti per rendere sicuri i marciapiedi del ponte, ora valuteremo dove mettere dei dossi e anche dei semafori. Di certo la circonvallazione, per cui ci battiamo da anni, sarebbe la soluzione migliore a tutti questi disagi».

Giuseppe Accalai

LA PROVINCIA HA MESSO A PUNTO IL PROGETTO DEFINITIVO, L'OPERA SARA' COMPLETATA ENTRO IL 2006

Variante da 56 milioni di euro

Eviterà gli intasamenti e i disagi a Venaria

Gianni Giacomino

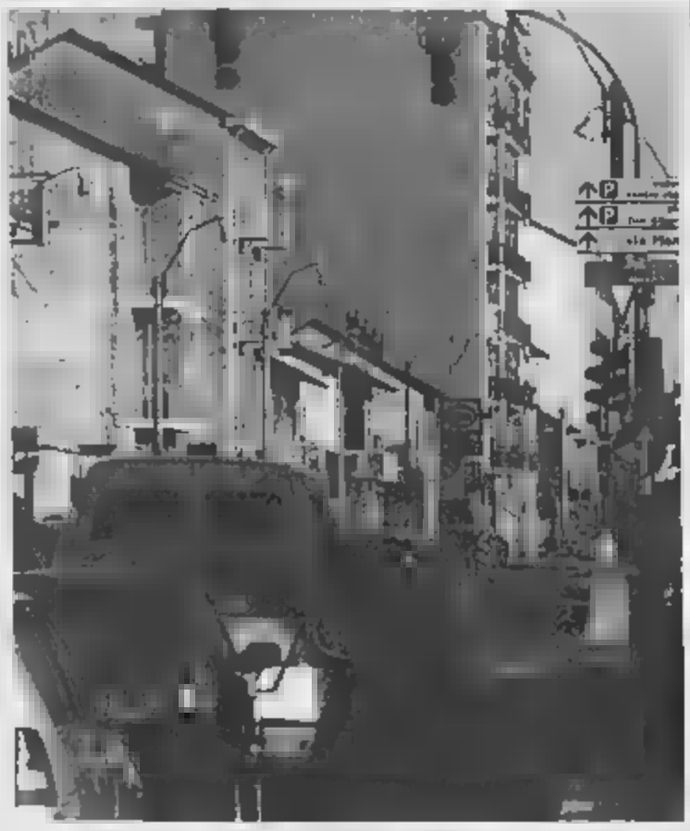
REALE

La Provincia ha finalmente messo a punto il progetto definitivo della circonvallazione che bypasserà il centro della città di Venaria. Otto chilometri di asfalto che si snoderanno dalla provinciale numero 2 (nei pressi del Chico Mendes di Borgaro) per allungarsi fino alla direttissima della Mandria. Sarà un'arteria larga da quattro e due corsie in tratto interrato in località Tre Re di Borgaro (per limitare al minimo l'impatto ambientale) e un viadotto di oltre 600 metri che attraverserà il torrente Stura collegando proprio i comuni di Borgaro e Venaria. Spesa prevista: 56 milioni di euro per l'opera ultimata entro la fine 2006. «Adesso speriamo che i lavori vengano appaltati in tempi brevi - si augura Nicola Pollari, vice sindaco di Venaria e assessore alla viabilità -. Non esagero se dico che la costruzione di questa circonvallazione è in ritardo di almeno cinque anni, non per colpa della Provincia, ma per responsabilità diffuse a tutti i livelli».

La nuova deviazione dovrebbe risolvere buona parte dei problemi di inquinamento acustico e atmosferico che imprigionano corso Venaria (invaso da oltre 50 mila veicoli al giorno che avvelenano l'aria con i gas di scarico) e diluirà una volta per tutte le code chilometriche che si formano lungo i due ingressi di Venaria. Intasamenti e ingorghi che sono diventati ancora più frequenti e snervanti dopo che tre anni fa sono cominciati i lavori di ristrutturazione della Reggia. Il gigantesco cantiere ha infatti provocato un notevole aumento del traffico pesante proprio nel centralissimo corso Garibaldi tenuto conto che via Mensa è stata vietata alle auto da qualche anno. «La tangenziale non risolverà da sola tutte le emergenze della città - ammette ancora Pollari -. A Venaria per raggiungere una situazione "vivibile" del traffico si devono ancora realizzare dei parcheggi nel Parco Basso, il nuovo ponte che scavalcherà il torrente Ceronda a monte del ponte Castellamonte e una bretella che sarà parallela a via Stefanat in modo da convogliare nel nuovo tracciato il traffico in entrata e in uscita dalla zona industriale».

Prosegue Pollari: «Tutte queste innovazioni urbanistiche spero che vengano terminate entro la fine del 2006».

Tutti contenti? Non proprio. Perchè tra i comuni di Borgaro e Caselle dovrebbe sorgere anche un maxi centro commerciale da oltre mila metri quadrati di superficie che ha già allarmato qualcuno come il battagliero sindaco di Robassomero Donato Adducci. «Infatti ho chiesto alla Provincia di verificare il rapporto tra il traffico che sarà generato dall'edificazione di questo maxi centro commerciale e quello che tutti i giorni si riverserà sulla nuova bretella - spiega proprio il sindaco di Robassomero - contare il via vai di turisti che raggiungerà la Reggia sabauda, mi sembra un'analisi da fare subito».



Un'immagine di corso Garibaldi a Venaria Reale, intasata dal traffico

CAVOUR, PRESI DOPO AVER FORZATO UN POSTO DI BLOCCO

Finisce nelle campagne la fuga dei rapinatori

CAVOUR

E' terminata nelle campagne del Pinerolese la fuga di due rapinatori che ieri mattina, poco dopo le 9 avevano compiuto una rapina ai danni dell'ufficio postale di Cervignasco, nel Cuneese.

Un'ora dopo i carabinieri della Compagnia di Pinerolo li hanno arrestati ed hanno recuperato il bottino, 5.500 euro e l'arma usata per minacciare l'impiegata dell'ufficio postale. In manette sono finiti due torinesi, già noti alle forze dell'ordine: Domenico Luca Strangio, 42 anni, abitante in via Cortemilia 16 e Carlo Torchio, 27 anni, un muratore, residente in via Barletta 104. Il primo si era presentato all'ufficio postale pochi minuti prima dell'orario di apertura, con un pretesto aveva chiesto all'impiegata se poteva fare una raccomandata, ma una volta entrato sotto la minaccia di una pistola ad aria compressa ha svaligiato lì cassaforte. Dopo pochi minuti i due sono scappati a bordo di una Fiat Uno amaranto e hanno imboccato la statale 589 che collega Saluzzo a Pinerolo. Immediatamente, come vuole la prassi, il comando compagnia dei carabinieri di Saluzzo ha avvertito i colleghi di Pinerolo, che hanno subito organizzato posti di blocco. Ed è stata l'auto dei carabinieri di Villafranca a intercettare la macchina dei rapinatori, che alla vista dei militari hanno cercato di forzare il posto di blocco. Un tentativo che è fallito, i carabinieri hanno bloccato subito al posto di guida il Torchio, mentre il complice è riuscito a scappare nei campi che circondano Cavour. La caccia all'uomo è subito scattata, via radio sono stati trasmessi i segni somatici, un identikit ancora provvisorio, ma che ha dato i suoi frutti: nel bar dell'ufficio postale di Cavour, i carabinieri hanno bloccato e arrestato lo Strangio che inutilmente stava cercando di confondersi con gli altri avventori. Poi, quando ha capito che ormai per lui non c'era più nulla da fare, ha accompagnato i carabinieri in un prato dove aveva nascosto dietro ad un cespuglio la borsa con i proventi della rapina e la pistola ad aria compressa. Al maresciallo che l'accompagnava in carcere si è limitato a dire: «Questa volta è andata male a me e bene a voi». (a. gia.)

ALTRO INCIDENTE NEL CHIVASSESE: SCONTRO FRONTALE, PERDE LA VITA UN OPERAIO DI VERRUA SAVOIA

Due morti nell'auto finita sotto il Tir

In Val di Susa, le vittime di Sant'Antonino e Bardonecchia

Diego Andrà
Fulvio Morello

Tre vittime in due incidenti, ieri, sulle strade della provincia.

Il più grave si è verificato in Val di Susa, dove sono due morte due persone che, con la loro vettura, sono finite sotto un Tir. Le vittime sono Cosimo Marando, 50 anni, artigiano edile residente a Sant'Antonino in via Torino 164 ma da alcuni mesi domiciliato in alta Valsusa a Bardonecchia e Natale Aronne, 50 anni, commerciante, residente in viale Francesco 36 a Bardonecchia. Lo scontro è accaduto alle 2,20 di ieri sulla statale 25 del Moncenisio a Chiaocco poco prima dello svincolo autostradale. Cosimo Marando era alla guida di una Opel Astra e stava viaggiando in direzione di Bardonecchia con a fianco Natale Aronne. Poco prima che l'auto transitasse a Chianocco, un Tir condotto da Paolo Forattini, 37 anni, residente a Suzzara di Mantova iniziava la per uscire da un'area di posteggio ed immettersi sulla statale 25 in direzione di Torino. La zona non è illuminata e quasi certamente Cosimo Marando che era alla guida dell'Opel si è accorto solo all'ultimo momento che la strada era sbarrata dal cassone del Tir. L'urto è stato tremendo, l'auto si è schiantata sulla fiancata sinistra dell'autocarro Volvo della ditta Accorsi di Reggio Emilia. L'autista del Tir, incolume, quando è sceso dal mezzo si è reso conto della gravità dell'incidente ed ha dato l'allarme al 118. Un medico arrivava poco dopo con un'ambulanza della Croce Rossa ma non poteva fare altro che constatare il decesso di Natale Aronne e Cosimo Marando. La statale 25 da Borgone a Chianocco, per entrambi i sensi di marcia, è rimasta interrotta dalle 2,20 alle 4,30. Ancora una volta il lungo rettilineo della statale 25 tra i comuni di Borgone e Chianocco ha causato delle vittime in seguito ai molti Tir che in località Baraccone e Chianocco fanno spesso manovra per fermarsi per le pause della ristorazione nei locali pubblici convenzionati che ci sono in questa zona.

Il secondo incidente nel Chivassese. Un operaio di Verrua Savoia ha perso la vita ieri intorno alle 20 sulla provinciale che collega Brusasco a Gabiano. La vittima si chiamava Pierluigi Bausano, 44 anni, abitava in località Tahbia 43 e lavorava alla Teksid di Crescentino. L'uomo stava facendo rientro a casa alla guida della propria Autobianchi Y 10 e a circa mille metri dal ponte sul Po si è schiantato contro una Hyundai Santa Fe. Al volante c'era Salvatore Messina, 41 anni, residente a Cavagnolo in via Martiri della Libertà 35, diretto a casa pure lui e rimasto illeso. L'impatto tra i due mezzi è stato violentissimo. Le condizioni di Bausano sono apparse da subito disperate. Quando è stato estratto dalle lamiere della Y 10, il medico dell'Elisoccorso del 118 ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il traffico sulla provinciale è rimasto bloccato quasi un'ora.

Natale Aronne, morto a Chianocco

Pierluigi Bausano, morto a Verrua

PROVINCIA FLASH

STURA. La Provincia e la facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università hanno siglato un accordo per realizzare un piano di marketing per il rilancio e la valorizzazione di tutto il territorio della Stura di Lanzo. Si penseranno strategie di riqualificazione e sviluppo ecosostenibile, miglioramento della qualità della vita, di nuovi insediamenti produttivi.

BALANGERO, RABADAN. Si svolge oggi per tutta la giornata, la quinta edizione di «Rabadan en vetrina». I cortili e le vie del paese verranno tappezzati da bancarelle che esporranno prodotti di artigianato locale, hobbistica e vecchie cartoline.

CHIVASSO, BORGHI. Nell'ambito dei festeggiamenti dello storico Borgo Vercelli di Chivasso, alle 23, presso il padiglione allestito in piazza Carlo Noè si terrà il tradizionale incontro dell'amicizia coi Borghi Chivassesi.

Appuntamento con il jazz stasera alle 21 nel cortile interno del Palazzo dell'Economia e del Lavoro «Luigi Einaudi» di Chivasso, in via lungo piazza d'Armi 6. Suoneranno Enrico Negro alla tromba e Marco Mazzocchi al pianoforte.

il comune di Giaveno organizza una pedalata ecologica. L'appuntamento è fissato alle 16, nella piazza della borgata Sala. Alle 18,30, arrivo presso l'azienda agrituristica «La Patuana» con merenda per tutti. Seguirà uno spettacolo di fiabe e leggende.

CHIVASSO, Festa in piazza della Repubblica per il Comitato della Croce Rossa di Chivasso guidato dal presidente Nanni Micca, che raggruppa anche le Delegazioni di Brandizzo, Lauriano, Casalborgone, Foglizzo, Montanaro e Saluggia per un totale di oltre 400 volontari del soccorso, di cui 120 solo a Chivasso. Dalle 8 alle 12 le crocerossine chivassesi guidate da Ivana Soncin effettueranno gratuitamente il controllo della glicemia e della pressione arteriosa. Alle 11,15, dopo la Messa in Duomo, benedizione di 4 ambulanze Fiat Ducato. Madrina di questi mezzi saranno rispettivamente Camilla De Ambrogio, Antonella Bottero, Rinella Cena, Adriana Gregori e Elena Canuto.

ROTARY. Il dottor Giuseppe Cozza, chirurgo dell'Asl 6, è il presidente del Rotary Ciriè-Valli di Lanzo. Cozza nel suo sostituisce Piero Col alla guida club negli ultimi due anni.

RONDISSONE, CASA DI RIPOSO. In Marconi a Rondissone, su terreno comunale, sono partiti i lavori per la costruzione della nuova residenza per anziani, che comprenderà 45 posti tra Raf e Centro Diurno. E' prevista di 2 milioni di euro.

PALESTRA. Il Comune di Castagneto Po investirà 150 mila euro per la costruzione di una tensiostruttura che verrà realizzata a lato della futura scuola elementare e verrà utilizzata sia come palestra che per attività sportive delle associazioni, campo da tennis e manifestazioni varie.

VALLE DI SUSA

Serie di incendi sulla ferrovia tra i boschi

SUSA. Il vento e la siccità di queste ultime settimane continuano a causare incendi in valle di Susa. Lungo la linea ferroviaria Torino-Modane gli incendi boschivi si sviluppano a causa dei ceppi incandescenti che si staccano dai freni dei treni merci che scendono verso Bussoleno. Ieri notte i pompieri hanno lavorato oltre due ore per spegnere un incendio sviluppatosi a Coldimosso di Susa. Spesso però sono i soliti piromani che provocano incendi boschivi. Nel primo pomeriggio di ieri le fiamme sono partite in località Trucco lungo le pendici di Rocciamelone. Decine di squadre comunali antincendio e volontari, una squadra dei vigili del fuoco di Susa e l'elicottero del Corpo Forestale hanno lavorato tutto il pomeriggio per spegnere l'incendio. Le fiamme infatti hanno interessato oltre un ettaro di terreno sotto i tralicci della linea elettrica ad alta tensione e si sono spinte anche all'interno della pineta.

CERCENASCO

Trovate le armi nel garage Operaio nei guai

CERCENASCO. I carabinieri del nucleo operativo di Pinerolo hanno scoperto in un garages di Cercenasco in via Rasino 3 uno zainetto contenente due pistole e oltre cartucce. Dopo un giorno di ricerche hanno arrestato Salvatore Laudicina, 50 anni, operaio edile, residente proprio nell'abitazione dove sono state trovate le armi e che a suo carico ha già dei precedenti per detenzione di armi. Nello zainetto vi erano una pistola a tamburo Cobra special e un'automatica Glock 9 per 21 bifilare con due caricatori. Inoltre si trovavano 510 cartucce calibro 38 e per un calibro 5,6. Gli inquirenti ritengono che le armi, una di queste sia stata rubata nel '97 a Vigone, fossero state lasciate lì in custodia e pronte per essere utilizzate per delle rapine. Le indagini sono indirizzate verso i nomadi. I carabinieri sono arrivati sul posto in seguito ad una segnalazione.

PINEROLO

Sorpreso a rubare dagli armadietti dei vigili

PINEROLO. Rubava dagli armadietti degli ammalati del reparto di oncologia tutto quello che gli capitava, portafogli con denaro in contante, carte di credito, oppure assegni. Ma l'ultimo colpo gli è andato male, è stato scoperto dal personale dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, che ha subito avvertito i carabinieri. Dieci minuti dopo le manette sono scattate ai polsi di Andrea Peroglio, 30 anni, incensurato, abitante a Pinerolo in viale Cavalieri d'Italia 59. La sua tecnica era sempre la stessa, nell'orario di visita, quando i cancelli si aprono per far entrare i parenti degli ammalati, lui si introduceva nei corridoi dell'ospedale e quando si accorgeva che in qualche stanza i pazienti erano assopiti, apriva l'armadietto per cercare i portafogli. Dopo le procedure di rito, la schedatura in caserma e le foto segnaletiche, il giovane è stato portato nel carcere di Saluzzo.

FORSE PER UN GUASTO ALLA POMPA DELL'OLIO

Fuoco nel locale caldaia dell'ospedale di Pinerolo

PINEROLO

«Correte presto, dall'impianto di aerazione dell'ospedale vediamo uscire del fumo nero». Con queste parole alcuni passanti che transitavano davanti all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo hanno dato l'allarme al distaccamento dei vigili del fuoco. Erano da poco passate le 12, due squadre erano appena uscite per un altro incendio nei boschi sulle colline Pinerolese, in caserma c'era soltanto più una squadretta con due vigili che stavano attendendo, come vuole la prassi in questi casi, l'arrivo di una squadra di pompieri da Luserna San Giovanni che ha il compito di presidiare la caserma di Pinerolo. Ma non c'era certo tempo per aspettare l'arrivo di altra squadra e così, mentre si richiedevano i rinforzi alla centrale di Torino, i vigili del fuoco hanno gestito l'emergenza. Fortunatamente l'incendio non si era sviluppato all'interno dell'ospedale, bensì nella vicina centrale termica, un fabbricato che dista una ventina di metri dal corpo centrale del nosocomio e che è adibito alla produzione dell'acqua calda e del vapore. Un locale che viene controllato periodicamente, ma che non richiede la presenza fissa di personale. I vigili del fuoco sono intervenuti ancor prima che dall'interno dell'ospedale si accorgessero di quello che stava capitando, hanno tagliato i lucchetti e sono entrati con le pompe nel locale caldaia, da dove usciva spessa coltre di fumo acre e nero si stava innalzando. Una trentina di minuti il fuoco è stato domato. Sulle cause si stanno facendo adesso degli accertamenti da parte dei tecnici dei vigili del fuoco e del personale dell'Asl 10 di Pinerolo. Con ogni probabilità si è trattato di un guasto di una pompa che mandava in pressione dell'olio combustibile. Un incidente fortuito e pare che non vi siano state manomissioni della pompa. A titolo precauzionale i pompieri hanno fatto chiudere soltanto le finestre dei reparti per evitare che il fumo potesse entrare. Alle 13,30 la situazione era ritornata alla normalità. (a. gia.)

BORGARO, DOPO IL CASO DEI RAGAZZI APPIEDATI

Nuovi orari e percorsi per il bus del Chicobum

BORGARO

Nuovi orari e percorso sdoppiato per la navetta del Chicobum Festival di Borgaro. Dopo i disagi patiti nei giorni scorsi da un gruppo di ragazzi, rimasti a piedi nel cuore della notte dopo il concerto dei Subsonica, la Provana Trasporti e il comune di Borgaro hanno messo a punto i necessari correttivi per evitare altri disguidi. «L'incontro per registrare e migliorare il servizio era già previsto a prescindere dall'episodio denunciato dai giovani ciriacesi - spiega l'assessore Tommaso Villani - perché eravamo certi che qualche problema, vista la novità, ci sarebbe stato di certo. Ci dispiace per i disagi patiti da qualcuno ma ci tengo a sottolineare l'attenzione dell'amministrazione verso i fruitori della manifestazione, ossia i giovani. Quando abbiamo sottoscritto l'accordo con la Provana per la navetta gratuita ci siamo preoccupati proprio dei ragazzi, perché potessero partecipare a tutte le iniziative, e lo ricordiamo ci sono artisti di grande fama nelle prossime settimane, in assoluta sicurezza, cioè senza l'utilizzo di mezzi di trasporto propri». Le novità introdotte sono state annunciate dal presidente della società di trasporti, Antonio Salacone: «Innanzitutto si è deciso di sdoppiare il servizio in due percorsi distinti per evitare giri troppo lunghi ai giovani, il primo con partenza da San Benigno, attraverso Volpiano, Settimo, Mappano, Leinì e Borgaro; il secondo da Francesco al Campo verso Maurizio, Ciriè, Caselle e Borgaro. Inoltre è stato deciso che l'orario del rientro è fissato per le 00,45 e non più in maniera empirica ad un quarto d'ora, venti minuti dalla fine del concerto che potrebbe trarre in inganno come è già accaduto». I giovani alla manifestazione al costo di 10 euro sono ben tremila, buona parte dei quali potrebbe nelle date di servizio della navetta (11, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 25 e 31 luglio) essere fruitori della gratuita. (n. ber.)

"Promettevano miracoli, ma a conti fatti..."

"E adesso chi lo monta?"

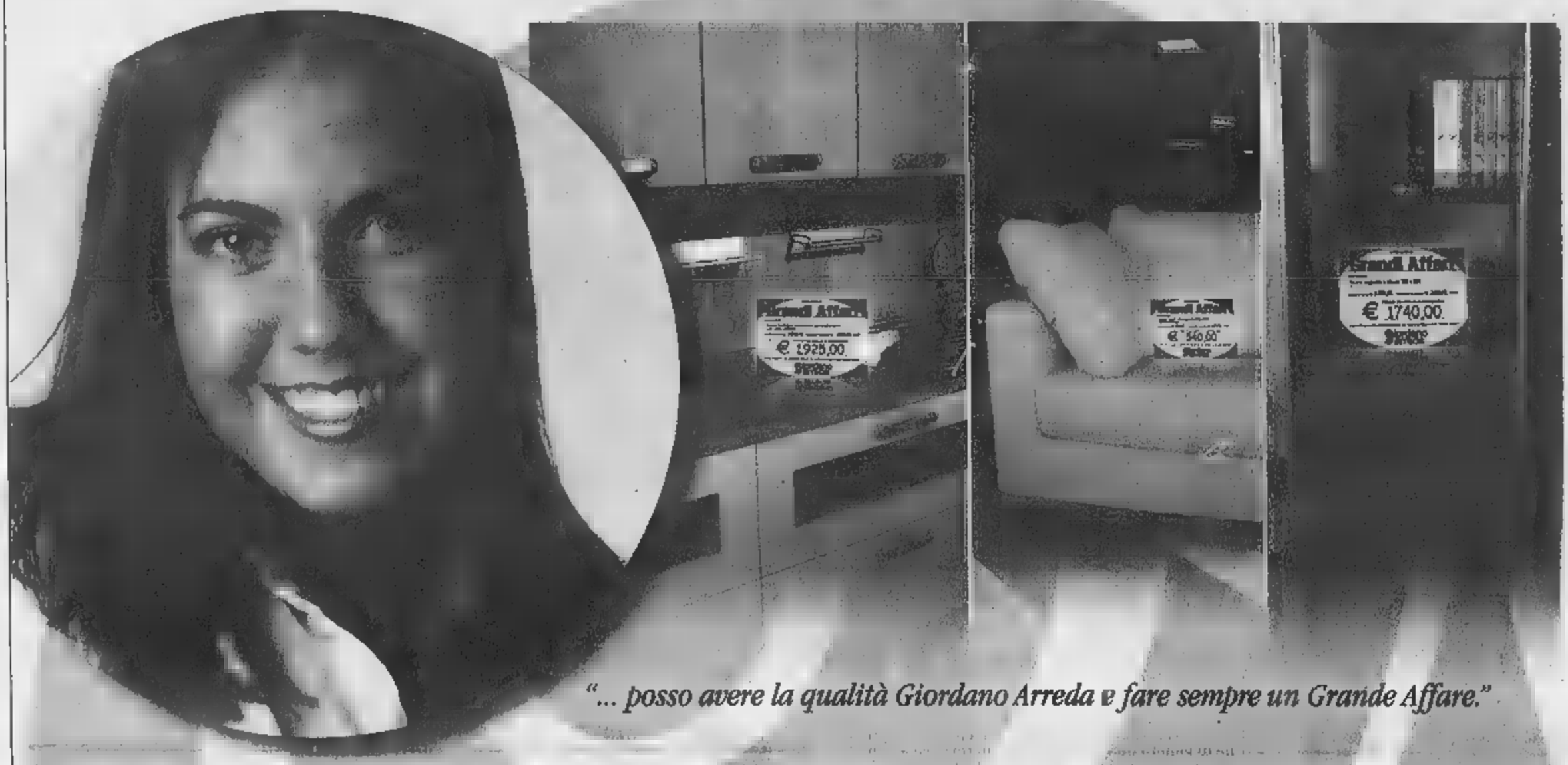
"Non poi così grande..."

"Hanno sbagliato le misure!"

"Era pure più caro!"

"Prima rata tra anno... quanto pago di interessi?!"

Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.



"... posso avere la qualità Giordano Arreda e fare sempre un Grande Affare."

Da Giordano Arreda chi cerca la qualità trova sempre Grandi Affari.

Cerca il cartello dell'Operazione **"Grandi Affari"**: ti segnala la presenza di un'occasione da non perdere!

Per questo mese il rinnovo continuo della sua vasta esposizione Giordano Arreda fa varare l'Operazione **"Grandi Affari"** che vi permetterà di fare occasioni veramente eccezionali sugli articoli esposti che potrete avere **in pronta consegna!**

Affidarsi a Giordano Arreda è sempre un grande affare: lo sanno bene più di 144.000 clienti soddisfatti che dal 1947 hanno arredato casa scegliendo qualità e risparmio.

Giordano Arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi.
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

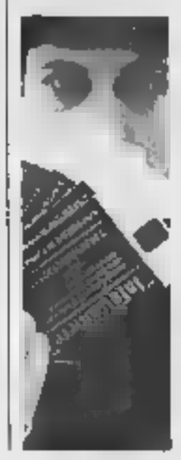
Artigiani aperti in agosto

La Camera di commercio propone anche quest'anno un servizio informativo molto apprezzato dai consumatori e imprese negli anni precedenti. L'elenco di artigiani che restano aperti in agosto sarà a disposizione del pubblico sul sito Internet camerale, all'indirizzo www.to.camcom.it/contrattiaccordotipo in modo da essere consultabile in caso di improvvise necessità. Le aziende riportate sull'elenco appartengono al settore degli impianti elettroidrotermosanitari, impianti la cui riparazione per motivi di vivibilità e di sicurezza non può essere rimandata. Nei prossimi giorni pertanto gli artigiani del settore elettroidrotermosanitario che hanno aderito al prontuario stilato dalla Camera di commercio di Torino in collaborazione con le associazioni di consumatori ed imprenditori riceveranno la lettera su cui indicare il periodo di ferie in agosto. A partire da fine luglio l'elenco delle ditte aperte in agosto sarà disponibile anche in forma cartacea anche presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Camera di commercio di Torino, in via San Francesco da Paola 24.

Il Premio Bogianen 2002

Martedì 8 luglio alle 18, a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, si svolgerà la cerimonia di premiazione di Bogianen 2002. L'iniziativa, promossa dal Centro Congressi Torino Incontra, come da tradizione, è una manifestazione di stima e riconoscenza a chi, piemontese di nascita o di adozione, ha dimostrato grande impegno nel raggiungere i traguardi prefissati, animato dal "gusto del fare" più che dal desiderio di apparire. Questa ottava edizione del riconoscimento premia sei rappresentanti del Piemonte accomunati da un generoso spirito di iniziativa e una non comune volontà di prodigarsi per dare un contributo sostanziale alla crescita economica, sociale e culturale di Torino e del Piemonte. Di seguito i vincitori in ordine alfabetico: il gruppo musicale Africa Unite; Marco Drago, amministratore delegato De Agostini SpA; Alfredo Lapenna, vicepresidente Aeroni; Don Piero Nota, missionario; Pallavolo Chieri, squadra di pallavolo femminile e Maurizio Sella, Presidente Banca Sella. Per informazioni: Centro Congressi Torino Incontra della Camera di commercio di Torino, tel. 011 5576810

Torino Incontra
Centro Congressi



Pratiche telematiche per le società

Dal primo luglio scorso le società hanno l'obbligo della presentazione telematica o con supporto informatico delle domande di iscrizione e di deposito al Registro Imprese e delle denunce al Repertorio economico amministrativo (Rea), compresi atti e documenti allegati. Professionisti e aziende potranno così interagire con il Registro Imprese attraverso la firma digitale e il servizio "Telemaco", senza più doversi recare presso gli uffici camerali.
Per realizzare il passaggio alla trasmissione telematica, la Camera di commercio di Torino rilascia gratuitamente al legale rappresentante dell'impresa la cosiddetta "smart card", dispositivo di firma digitale simile, nella forma, ad una carta di credito. La distribuzione alle imprese richiedenti avviene attraverso 5 nuovi sportelli dedicati in via Cavour 17, al primo piano di Palazzo Bolaffi (tel. 011 571 4751/2, fax 011 571 4756). Per informazioni aggiornate e novità: sito della Camera di commercio di Torino alla pagina www.to.camcom.it/guideregistroimprese, con le istruzioni predisposte dal Registro Imprese per l'invio di pratiche telematiche.

Al via il nuovo progetto di selezione e valutazione delle imprese turistico-ricettive

Marchio di qualità per gli alberghi

Si chiama «YES! Torino quality for travellers» Oltre a fornire una valutazione sulle strutture offre agli albergatori strumenti per migliorare l'offerta

Presentato agli operatori e alla stampa "YES! Torino quality for travellers", il nuovo Marchio di Qualità per le imprese alberghiere, promosso dalla Camera di commercio di Torino e dalla Provincia e realizzato in collaborazione con AICQ (Associazione Cultura Qualità Piemontese), attraverso il supporto delle 3 Atl (Turismo Torino, Montagnedoc, Canavese e Valli di Lanzo) e delle associazioni di categoria.

Il nuovo progetto nasce per promuovere il miglioramento e la riqualificazione del sistema di ospitalità del territorio, rispondendo all'esigenza, fortemente avvertita dal mercato, di dotare Torino e provincia di un'offerta alberghiera di qualità, capace di soddisfare le sempre maggiori richieste. Secondo i dati forniti dalla Provincia di Torino, al momento sono 467 in totale le strutture alberghiere attive sul territorio provinciale di cui il 27,4% ad una stella, il 24,41% a due stelle, il 39,61% a tre stelle e solo l'8,58% a quattro stelle.

La Camera di commercio di Torino per tre anni consecutivi ha aderito al progetto Quality Hotels, marchio elaborato dall'ISNART - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - promosso localmente dai singoli enti camerali: grazie a questa esperienza si è compresa l'importanza dell'attribuzione di un marchio in grado di distinguere l'offerta e di indirizzare la clientela presso strutture selezionate. In seguito a questo è stata valutata l'idea di un progetto più ampio, al quale far aderire, su base gratuita e volontaria, gli alberghi di qualunque categoria, chiamandoli, una volta entrati nel progetto, a frequentare obbligatoriamente articolati programmi di formazione e di promozione. Non solo una classificazione, dunque, ma un percorso di qualità rivolto a tutti gli operatori che, partecipando all'iniziativa, potranno contare su un'analisi approfondita e gratuita della propria struttura e su una serie di strumenti specifici, volti ad un progressivo miglioramento.

L'analisi dei requisiti qualitativi delle imprese alberghiere considererà in modo dettagliato la molteplicità degli aspetti presenti in una struttura alberghiera e attribuirà una maggiore importanza a tutti gli elementi di accoglienza e servizio, ovvero di rapporto diretto con la clientela. Le imprese alberghiere, ciascuna in rapporto alla propria categoria di appartenenza, saranno partanto valutate sulla base di tre tipologie di requisiti:

- strutturali (accessibilità, sicurezza, camere, pulizia etc.)
- di servizio o accoglienza (prenotazione, ricevimento, facilities, servizi, etc.)
- ambientali (limitazioni al consumo di acqua, energia, etc.)

Tali requisiti sono in perfetta sintonia con quanto richiesto dai modelli normativi internazionali sui sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente (ISO 9000, ISO 14000 e EFQM) che prevedono per le imprese precisi strumenti di monitoraggio delle proprie prestazioni e dei propri processi. Come affermato dal dott. Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino: "Si tratta di un investimento importante che non si limita ad una fotografia dell'esistente, ma che mette in campo una serie di strumenti pratici e di pronto utilizzo, rivolti agli imprenditori che vogliono approfittare di questa opportunità per adeguare la propria offerta alle esigenze sempre più prestanti del mercato. Un investimento anche nei confronti dei consumatori che organizzando il proprio soggiorno potranno contare su informazioni corrette e imparziali".

Il Comitato si è insediato il 28 maggio scorso e si è subito posto una serie di traguardi concreti

La promozione dell'imprenditoria femminile Tante le attività previste dal mandato 2003-2005

È fitto il programma di interventi del Comitato per l'imprenditoria femminile instaurato presso la Camera di commercio di Torino. Il Comitato a poco più di un mese dall'insediamento, avvenuto il 28 maggio scorso, si è posto traguardi concreti da raggiungere attraverso un intenso coordinamento fra le partecipanti, anche alla luce dei cambiamenti in atto nel mercato del lavoro e delle imprese. Basta pensare all'imminente riforma nazionale del lavoro, all'approssimarsi di "Basilea II" - accordo internazionale che individua nuove regole per la definizione dei requisiti di solidità patrimoniale delle banche - e al peculiare contesto della nostra regione. Importante all'interno del programma la definizione dei tavoli di lavoro: a partire da quelli sul credito e la relativa informazione/formazione alle imprese, ai nuovi incontri sul monitoraggio delle aziende "al femminile", per disporre di dati aggiornati, ai tavoli su mercato del lavoro, welfare e conciliazione. Inoltre il Comitato intende istituire una borsa di studio in memoria di Maria Carla Boero, premio per tesi di laurea sull'imprenditoria femminile. E poi la creazione dell'ABC dell'imprenditoria, un vademecum dal linguaggio semplice e chiaro, strumento di informazione per donne che desiderino "intraprendere"; la realizzazione del progetto "SIM Club" (Signora Impresa Club), legato alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro; l'organizzazione di convegni, fra cui "Olimpiadi 2006 ed imprenditoria femminile: nuove opportunità per le donne" e "Non solo lavoro dipendente". Informazioni: Comitato imprenditoria femminile, Camera di commercio di Torino, via San Francesco da Paola 24, Torino. Tel. 0115716354, email comitatoimprenditoriafemminile@to.camcom.it.

Per il sito Internet della Camera di commercio di Torino

Alti i dati di accesso grazie ai numerosi servizi

Online con una nuova veste grafica e organizzazione dei contenuti da agosto 2002, il sito della Camera di commercio di Torino, www.to.camcom.it, registra una costante crescita di accessi. Al primo luglio, le statistiche indicano un totale di circa 270mila visitatori, quasi due milioni di pagine consultate e oltre 9 milioni di contatti. Nel trimestre aprile - giugno la media è stata di 7.000 pagine consultate con oltre 1.000 visitatori al giorno, soprattutto utenti professionali che cercano informazioni, ma scaricano anche modulistica. Sul sito camerale sono disponibili servizi e documentazione, tutti gratuiti, in parte riservati a chi si è registrato all'indirizzo www.to.camcom.it/utente: è il caso delle Guide del Registro Imprese (www.to.camcom.it/guideregistroimprese) create per aiutare l'utente nella presentazione delle pratiche. Esistono poi aree per la consultazione di contenuti specifici come la Guida agli Adempimenti delle imprese - www.to.camcom.it/download - e il Listino Quindicinale Prezzi - www.to.camcom.it/listinoquindicinale. Dalla scorsa primavera è attivo infine un servizio di mailing list, cui ci si può iscrivere (www.to.camcom.it/mailinglist) per ricevere informazioni sui più vari argomenti, dagli appuntamenti agli indici ISTAT. Per informazioni: redazioneweb@to.camcom.it

Si è svolto con successo a Torino il Simposio internazionale sulla proprietà intellettuale

La protezione dei brevetti

Ha sede presso la Camera di commercio il Centro Patlib, punto di riferimento per ricerche internazionali e promotore di corsi di alfabetizzazione brevettuale.

Ha sede presso la Camera di commercio il Centro PATLIB, punto di riferimento per ricerche di brevetti internazionali e promotore di corsi di alfabetizzazione brevettuale nelle Università.

Ha avuto luogo il 30 giugno a Torino il Symposium "Managing IP rights in a knowledge-based society", per gestire i diritti brevettuali in una società basata sulla conoscenza, organizzato dall'International Academy dell'European Patent Office con la collaborazione di Camera di commercio di Torino, Politecnico e Unione industriale.

Le manifestazione si è articolata in sessioni di lavoro sulla protezione dei brevetti industriali, in Italia e nel mondo, e vi hanno partecipato relatori di prestigio internazionale. Ma il valore della manifestazione è soprattutto simbolico: mai quanto oggi in Italia è chiara l'importanza della ricerca e dell'innovazione, e Torino nel settore vanta numerose iniziative, da Torino Wireless all'incubatore del Politecnico, ai parchi scientifici e tecnologici. Il settore Ict conta a Torino e nel resto della regione quasi 7mila aziende con 54mila addetti. In Piemonte il 3% degli occupati è attivo in industrie high tech: un record in Italia, che ci pone al secondo posto nell'Unione europea. Alla nostra regione, inoltre, si deve il 30% della spesa nazionale per ricerca e sviluppo e il 20% dei brevetti industriali italiani. Tale sviluppo a Torino è dovuto anche all'impegno della Camera di commercio che ha tra i propri obiettivi favorire l'accesso dei soggetti locali ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione e promuovere lo sviluppo di sinergie fra mondo delle imprese e della ricerca.

Il Patent Library camerale, "la biblioteca dei brevetti", dal 1991 è riconosciuto dal Ministero delle Attività produttive e dall'EPO, l'Ufficio dei Brevetti Europeo, è Centro di Informazione Brevettuale PATLIB del Piemonte. Il Centro fa parte di una rete documentaria internazionale dell'EPO, un network che oggi conta 180 biblioteche brevettuali in 26 nazioni. Il Centro di Documentazione della Camera di commercio è, dunque, punto di riferimento regionale per le ricerche di brevetti in ambito internazionale per PMI, associazioni di categoria, universitari e ricercatori. Quest'anno, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, ha avviato un progetto di alfabetizzazione brevettuale per studenti e ricercatori universitari. L'attività, prima in Italia, ha ottimi riscontri nelle Facoltà universitarie e sarà riproposta in autunno. Informazioni: Centro di Documentazione e Centro PATLIB del Piemonte, Camera di commercio di Torino, patlib

ATTUALMENTE

■ **per il commercio.** È in programma giovedì 10 luglio alle ore 9.30 un incontro sulle politiche di sviluppo per il commercio rivolto anche alle nuove imprese. A cinque anni dalla riforma del settore e in seguito alle profonde trasformazioni della normativa di riferimento, la Camera di commercio di Torino stimola un dibattito sulle linee di sviluppo e di incentivazione sia per le imprese esistenti sia per l'insediamento di nuove imprese. Il convegno si terrà a Torino Incontra, in via Nino Costa 8. La partecipazione è gratuita. Info: Settore Commercio e Servizi della Camera di commercio di Torino, tel. 011 571 6911/2/3/5.

■ **Arredo & Territorio.** Sarà presentato il progetto alle ore 11 presso la sede della Camera di commercio di Torino "Arredo & Territorio", progetto di promozione del design giovanile collegato al mondo artigiano del torinese, voluto da Camera di commercio di Torino, Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, con il patrocinio del TOROC. Il progetto ha impegnato gruppi di studenti universitari dell'Ecole d'Architecture de Lyon, dell'Ecole d'Architecture Languedoc-Roussillon di Montpellier e Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino - in una progettazione di arredi per il territorio urbano e montano, in vista dei Giochi Olimpici invernali 2006. Saranno illustrati i risultati della prima fase e presentati i progetti degli studenti, parte dei quali verrà realizzato in prototipo da imprese artigiane del torinese.

■ **Russia: indagine sul mercato dell'autoveicolo.** A chi opera nel settore automotive ed è interessato al mercato russo, il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi offre la possibilità di conoscere caratteristiche, consuetudini e regole di quell'area attraverso un'indagine condotta da specialisti. Lo studio, realizzato nell'ambito del progetto Antenne Piemonte con il sostegno della Regione Piemonte - Settore Affari Internazionali e Comunitari e del DOCUP, viene presentato presso il Centro Congressi Torino Incontra dalle ore 14 alle 18 di giovedì 10 luglio, con il supporto organizzativo della Camera di commercio di Torino. Ai partecipanti verrà consegnata la ricerca su cd rom. Info: tel.0116700631.

■ **Subforservice.** Martedì 15 luglio a Torino Incontra ci sarà la presentazione a stampa e aziende della banca dati del Settore estero della Camera di commercio di Torino "Subforservice", sulle imprese subfornitrici che operano in Piemonte nei settori del metallo, plastica e gomma, elettronica ed elettrotecnica. Consultabile su www.subforservice.biz e disponibile anche su cd rom, la banca dati verrà diffusa in occasione di fiere e manifestazioni a livello nazionale e internazionale. L'evento sarà visibile via internet per le oltre 1000 imprese iscritte. Info: Subfor Service, Camera di commercio di Torino, via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571 6362.

■ **Formazione professionale.** Il Laboratorio Chimico organizza, dal 29 settembre all'1 ottobre, un corso che offre l'opportunità di apprendere e sperimentare un approccio professionale alla progettazione ed erogazione di corsi di formazione. Il programma prevede la trattazione della programmazione neurolinguistica, fra le più recenti innovazioni nel settore. Info: Consulenza e Formazione, Laboratorio chimico, via Ventimiglia 165, tel. 011/6700111.

■ **Balcani e Mar nero.** Il 17 e 18 novembre 2003 avrà luogo a Salonicco la manifestazione Balkan & Black Sea Partnership 2003, finanziata dal Ministero Greco Affari Esteri e nata per favorire la cooperazione commerciale, produttiva e tecnologica tra imprese europee e mediterranee e 150 imprese dell'area balcanica e del Mar Nero, operanti nei settori edilizia, alimenti e bevande, abbigliamento, macchinari, attrezzature industriali. Info: Euro Info Centre IT375, Camera di commercio di Torino, tel. 011 571 6342/3, email: m.may@to.camcom.it, n.marchiandi@to.camcom.it

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

GLI INDIRIZZI

Sede: via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it
Orari di apertura: lunedì al giovedì 9,00-12,15; 14,30-15,45; venerdì 9,00-12,15.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Albi e Ruoli, Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Protesti rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio. Ambiente e Assistenza Gestione Rifiuti chiusi martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio. Gli sportelli per il rilascio di visure e certificati l'orario consueto. Brevetti e Marchi per depositi ai venerdì 9,00-12,00.
Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404
Uffici al pubblico via San Francesco da Paola 24.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'artigianato, Albi e Ruoli e Servizi, Albo Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza mercato, Camera Arbitrale e Regolazione del mercato, Estero, Nuove Imprese, Promozione, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Upica).
Altri uffici al pubblico: Studi statistica (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - Biblioteca: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8,30 alle 12,30. Ufficio metrico: via Giolitti 16 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° piano.

UFFICI DECENTRATI - Orari di apertura dal lunedì al venerdì 9,00-12,30; il martedì e il giovedì 14,30-15,45
IVREA Via Jervis 9 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - **MONCALIERI** Cavour 50 - Tel. 011 5714500 Fax 011 5714605 - **PINEROLO** Viale Martiri 1 Tel. 011 5714300; 011 5714305 - Via Ferrero 29, Cascine Vica - Tel. 011 5714900 - **SETTIMO T.** Via Verdi 8 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
SUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

AZIENDE SPECIALI
CENTRO via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici: via S. Francesco da Paola 26 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinoincontra.org, contact@torinoincontra.org
CAMERA COMMERCIO TORINO via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it
Sportello Unioncamere Piemonte
Servizio consulenza imprese e associazioni: 9-12; 14,30-17 (dal lunedì al venerdì). Tel. 011 6700211/241

CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6965456 - www.centroestero.org, info@cecop.org
UNIONCAMERE PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5669201 - Fax 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - **di Bruxelles** Rue de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 - Fax 0032 2 5500259

Convenienza fai da te

- Speciale brico
  Tutto per chi fa l'hobby [illegible]
- Casalinghi
  I prezzi che stupiscono [illegible] casa [illegible]
- Elettrodomestici
  Oggi sconto [illegible]
- Alimentari
  Formule [illegible]
- Speciale animali
  La [illegible]

PRESSO LE BENNE DI ELLAS (NO) E LE ALTRE DEL GRUPPO
OFFERTE VALIDE DAL 7 AL 20 LUGLIO 2003

DAL 7 AL 20 LUGLIO

benne

BOMBER ARGENTINO

Crespo festeggia i 28 anni ■ Capri e canta con Villaggio

■ CAPRI. Il bomber dell'Inter Hernan Crespo ha festeggiato ■ Capri il suo 28° compleanno in compagnia della moglie ■ di amici romani. È sbarcato a Marina Grande e ha sostato in piazzetta per uno spuntino al bar Tiberio. Poi si è diretto all'«Anema e core» dove ha trovato una sorpresa: una torta con candelina a fuoco artificiale. Crespo si è esibito ■ performance canora con Paolo Villaggio.

Hernan Crespo, interista da meno di un anno

PATRIA, L'AVVENTURA

Il neo doriano Yanagisawa saluta il Giappone con un gol

■ TOKYO. Commiato dal Giappone con un gol per il neo sampdoriano Yanagisawa nella partita ■ addio alla squadra Kashima Antlers, allenata ■ Cerezo, vittoriosa per 5-2 contro la capoli- Jubilo Iwata. Alla fine, per lui, una standing ovation. Yanagisawa ora farà qualche giorno di riposo e di feste di addio. Sarà in Italia in tempo per il raduno doriano, fra una decina di giorni.

Atsushi Yanagisawa, 26 anni

L'EX CT BRASILIANO DOVRÀ DORMIRE ■ CARCERE

Cinque anni ■ semilibertà per l'«evasore» Luxemburgo

■ SAN PAOLO. Wanderley Luxemburgo, ex ct del Brasile e ora allenatore del Cruzeiro, è stato condannato da un tribunale di Rio a 5 anni e ■ mesi di prigione per aver evaso il fisco tra il 1994 e il 1997 nelle dichiarazioni dei redditi in cui riportava le sue entrate per la compravendita di calciatori. Luxemburgo potrà scontare la pena in regime di semilibertà, lavorando il giorno ma tornando a dormire in prigione.

Wanderley Luxemburgo, ex ct del Brasile

IL NUOVO TECNICO GRANATA FARÀ CHIAREZZA CON MEZZANO E LUCARELLI: «CON ME GIOCA CHI È PIÙ UTILE»

Toro e polemiche: Rossi dice basta

«Troppe parole, ora le cose cambieranno»

Ezio Rossi, nuovo allenatore del Toro, ■ il direttore sportivo Roberto Cravero e il direttore generale Renato Zaccarelli

intervista

Aurelio Benigno

TORINO

STA contando i giorni, Ezio Rossi. Ne sono rimasti dieci soltanto, poi comincerà l'avventura del suo nuovo Toro. E' ormai quasi disegnato il volto della squadra granata, mancano alcuni dettagli, ci sono alcuni problemi da risolvere, ma il più è fatto, anche perché c'è un popolo da trascinare, soprattut- ■ un ambiente da rifondare dopo la disastrosa stagione dell'ultimo posto in serie A, di una retrocessione subita ■ suon di record negativi, dei cinque turni di squalifica al «Delle Alpi».

Ezio Rossi, manca anc■ qualcosa o il nuovo Toro è già fatto?

«Mancano solo due giocatori per completare la rosa. In linea di massima quello che si voleva fare si è fatto».

Azzardiamo: Filippo Masolini e Diego Fuser?

«Sì. Potrebbero essere loro. Sono le nostre prime scelte. Ma sia chiaro che non si tratta di ripieghi o alternative, sono importanti perché in mezzo al campo ho bisogno di fosforo, qualità ■ soprattutto esperienza e loro ■ questo ■■■ mi lasciano tranquillo».

C'è però chi ha già alzato la voce: Mezzano prima e Lucarelli dopo. E forse non finisce ancora qui.

«In effetti, in questo periodo si è parlato tanto. Adesso le cose cambiano perché con me si corre e si suda, ■■ non si parlerà più perché i miei giocatori non avranno più fiato per alzare la voce. Chiunque dimostrerà di essere utile, giocherà: garantito. Io la porta non l'ho mai chiusa in faccia a nessuno. Ci sono le prove tangibili».

Quali?

«Nella mia Triestina ■■■ scorsa stagione soltanto **Fava** ■■ inanellato trentotto presenze ma ha anche realizzato ventidue reti. Tutti gli altri hanno viaggiato ■■■ una media presenze altissima, dalle venti alle trenta, tutti quanti. Con ■■■ sono tutti importanti, il calcio è un gioco collettivo, non è lo sci di fondo. Qui si gioca per il Toro non per se stessi, questo se lo devono ricordare».

Anche lei è per la linea dura?

«No. E' la linea del Toro vero, del calcio di una volta. Adesso un giocatore che gioca tre partite accampa pretese di posto fisso e di denaro. Ma stiamo scherzando? Le scelte le faccio io, loro devono solo pensare a lavorare. Sarò io il loro ■■■pio: in cinque anni di Toro in serie A non partivo nemmeno in panchina secondo le previsioni della vigilia, peccato che alla fine ero quello che giocava di più. Questione ■ cuore ■ di carattere».

Quello che non ha Lucarelli?

«Voglio parlargli, ma di persona. Ero tentato ■ chiamarlo, lui come Mezzano, ■■■ non mi sembra una ■■■ giusta nei confronti degli altri. Lo farò il giorno del raduno. Parlerò con loro una volta, poi basta. O capiscono, o capiscono lo stesso».

Che idea si è fatto sul prossimo campionato cadetto?

«Palermo su tutti. Finirà per ammazzare il campionato. Poi sei o sette squadre tra le quali ci metto il Toro, quindi la solita sorpresa. Tipo la mia Triestina dello scorso torneo, capace di dar fastidio ■ 'di imbrogliare gli altri».

Passiamo al caso Catania.

«Che squallore! Una sconfitta per tutti. Per chi mette il naso dove ■■■ dovrebbe metterlo come la giustizia ordinaria, per la Federazione che si è fatta trovare impreparata ed è andata in confusione totale e soprattutto per chi non si assume adesso le sue responsabilità».

Che campionato cadetto si aspetta?

«A ventiquattro squadre è assurdo, a venti per come si sono ■■■ le cose è impossibile. Lo prevedo a ventuno. Non mi piace affatto, ma d'altra parte non vedo via d'uscita. Bisogna accettare il pasticcio che è stato combinato».

E il suo Toro?

«Darà spettacolo. L'idea è sempre quella del 4-3-3, che ■■■ anomalo. Ma in testa ho un Toro che farà divertire la gente, che trascinerà soprattutto quei cinquantamila che hanno partecipato alla giornata del 4 maggio allo stadio».

Sembra molto entusiasta...

«Di più. E se riesco a trasmetterlo ai ragazzi, questo entusiasmo, saremo protagonisti assoluti».

LA PROMESSA DI CIMMINELLI: «IO DI CALCIO NON PARLO PIÙ»

Galante inglese? La Gea ci prova, Cravero non ci crede

■ TORINO. Continua il pressing di Renato Zaccarelli e Roberto Cravero su Filippo Masolini e Diego Fuser. Il primo deve svincolarsi dalla Triestina, il secondo deve capire che è ■■ giocatore importante ma anche che ■ a fine carriera. Intanto, Cravero si è messo in ■■■■ con Di Donato ■■ non rimanere spiazzato e ha ■■■■ il consenso per l'operazione che dovrebbe portare Mezzano (o addirittura Galante) a Palermo. Ed è proprio Galante, insieme a Lucarelli, il problema vero da risolvere. La Gea che lo assiste sta pensando anche all'ipotesi Inghilterra, ma Cravero è scettico sull'esito di questa operazione. Per quanto riguarda Lucarelli, nessuna novità. Il presidente del Livorno Spinelli si è ■■■■ in contatto direttamente ■■■ Cimminelli sperando in una mediazione: fallita. Il patron granata ha risposto secco: «Ci ■■■ Zaccarelli e Cravero per questo problema, io di calcio ■■■ parlo più». Se Mezzano lascerà il Toro, Mantovani non ■■■■ alla Triestina in prestito: il giovane difensore, convocato nella Nazionale Under 19 che ■■ 10 giorni disputerà gli Europei, ■■■■■ a disposizione di Ezio Rossi ■ ■■■ Triestina, invece, potrebbe■ ■■■■■ dirottati il brasiliano Vanin insieme al difensore Pagliuchi. [a. ben.]

SALAS ANDREBBE AL MONACO IN CAMBIO DEL LATERALE SINISTRO, RIVELAZIONE IN FRANCIA

La Juve su Rothen, il vice Davids

Per Stam la Lazio apre l'asta: si parte da 20 milioni

Nino Sormani

MILANO

La Juve non si ferma, alla faccia del «mercato sottotono» che aveva annunciato Moggi. Il club bianconero, alla ricerca di un acquirente per **Salas**, pare che l'abbia trovato nel Monaco, il club francese recentemente salvato ■■■ fallimento, ■ di cui è allenatore Didier Dechamps: il cileno finirebbe a Montecarlo per giocare la Champions League e a Torino arriverebbe Jerome **Rothen**, 25 anni, laterale sinistro cresciuto nel Caen e poi nel Troyes, una delle rivelazioni della stagione tanto da essere stato convocato in Nazionale per la recente Confederation Cup vinta dai francesi.

Rothen è un Candela più avanzato, ha segnato 4 gol nell'ultima stagione ma la ■■■ specialità è il cross (solo di sinistro, il destro lo usa per non zoppicare) e il suo arrivo potrebbe far pensare a una rinuncia a Davids, richiesto dal Chelsea, che il francese potrebbe parzialmente sostituire. Al Monaco nei mesi scorsi ■■■■ arrivate molte offerte, la più seria dal Marsiglia pronto a pagare 8 milioni di euro p■■ il giocatore. ■■■ se n'era fatto nulla: la contropartita della Juve, Salas e soldi, può aver fiaccato le resistenze. Anche **Zalayeta** è al centro di trattative. Lo vuole lo Sporting Lisbona. La Juve ha girato in comproprietà alla Lucchese (che ha ceduto il difensore maltese **Diamoutene**, 20 anni, al Perugia) il terzino **Nicoletto** e in prestito i centrocampisti **Rondinella** e Marco **Brighi**, mentre è stato rinnovato ■ prestito del centrale **Piccolo**.

La Lazio mette sul mercato Jaap **Stam** e lo sostituirebbe con Pablo **Contreras** del Celta Vigo. Il direttore sportivo Cinquini ha fissato ■ prezzo dell'olandese. «Per acquistarlo ci vogliono almeno ■0 milioni di ■■■ Non pensiamo di venderlo ■■■ da quella somma si può discutere». Il Milan è in prima fila ma con Juve e Inter pronte a intervenire. La Lazio ha anche fatto sapere che ■ in dirittura d'arrivo il prestito al Milan di **Pancaro** per **Albertini**, che però non vuole muoversi da Milano. La Lazio sta trattando con l'Atalanta il laterale **Zauri** per **Colonnese** e **Manfredini** e ha chiesto alla Juventus **Maresca** per girarlo all'Udinese e avere **Jorgensen, Pizarro e Alberto**.

Jerome Rothen, laterale sinistro del Monaco, è stato una delle rivelazioni in Francia: la sua specialità sono i cross

Secondo il procuratore di **Claudio Lopez**, l'argentino «ha deciso di accettare il piano di revisio- ■■■ degli ingaggi proposto dalla società e intende sottoscrivere un nuovo accordo».

L'Inter conferma di essere vicina all'attaccante **Pinilla**, 19 anni, dell'Universidad de Chile che costa 3 milioni, un bomber alla Vieri che piace molto a Moratti. ■ cileno, che dovrebbe firmare un contratto di 5 anni ed è raccomandato dall'ex interista **Zamorano**, potrebbe rientrare con **Semioli** nella trattativa con il Chievo per il laterale **Luciano**. Al Chievo quasi certamente resterà **Perrotta**. L'ha annunciato ■ suo procuratore Bozzo: «Tutte le trattative che avevamo instaurato con Inter e Parma si sono arenate». Possibile invece la cessione di Corini al Palermo. L'accordo tra le due società pare molto ■■■

Il procuratore di **Nakata**, Carlo Pallavicino, ha ribadito: «la possibilità ■■■ il giapponese indossi la maglia del Milan è concreta. La trattativa è ben avviata. I tempi per concludere l'operazione ■■■ decisamente brevi». L'ex bomber milanista Marco **Simone** in rotta con il Monaco potrebbe tornare in Italia: lo seguono la Sampdoria e il Bologna per sostituire **Cruz** sempre più vicino alla Roma. Il club giallorosso adesso rischia di perdere il centrocampista brasiliano **Emerson** allettato da una sostanziosa offerta del Barcellona. L'Empoli ha ufficializzato che **Di Natale** ha rinnovato il contratto fino al 2007 e che l'italo-australiano **Grella** non verrà ceduto al Milan.

Claudio Lopez rimane a Roma, Perrotta ■ Verona. L'Inter è vicina al cileno Pinilla, Zalayeta chiesto dallo Sporting

I TIFOSI PROTESTANO: «PROMESSE NON MANTENUTE»

Sensi non compra, la Roma al minimo di abbonamenti

Piero Serantoni

ROMA

Legrottaglie e Lucio, il doppio buco nell'acqua della campagna acquisti ha azzerato l'entusiasmo della Roma giallorossa. Non si parla più di calcio, rinnovo abbonamenti al minimo storico, poco più ■■ duemila, l'Inter ■■ ha contati dieci volte ■ più. Alla gran parte dei tifosi la politica di Sensi non piace più e lo invitano ad aprire il portafoglio, a lasciar perdere quel «vent■ del Nord» che secondo il presidente sarebbe la causa di tutti i mali. I «Boys», storico club della Sud, annunciano ufficialmente che non rinnoveranno l'abbonamento finché Sensi non parlerà chiaro, non smetterà di fare «promesse mai mantenute». E firmano la loro protesta con un ultimo commento: la curva rossonera costa 166 euro, quella giallorossa 235.

Sabato i giocatori si ritroveranno a Trigoria, tre giorni dopo è previsto la partenza per il ritiro di Irding, in Austria. Si aspettano volti nuovi, che rilancino l'entusiasmo, ma per ora a tener banco ■■■ ■ problemi. I giornali spagnoli ■■■■■■ di un incontro tra il manager di Emerson e i dirigenti del Barcellona. Il brasiliano, 2,8 milioni a stagione fino al 2005, stanco di aspettare invano da tempo il promesso aumento, si sta guardando intorno. Poi Zebina. Martedì la Roma proverà a «riacquistarlo». Ci sarà l'incontro tra il rappresentante del difensore e i dirigenti giallorossi. Il francese, 1,4 milioni, ha il contratto in scadenza a giugno del prossimo anno. Finora non ha accettato il prolungamento, se dovesse andare a vuoto anche il prossimo faccia a faccia la società romani■ dovrà vendere Zebina per ■■■ ■■■■■ poi andare via a parametro zero. Come ha fatto Cafu. Aldair ha dato l'addio. Insomma, la difesa è tutta da costruire e si spera nell'aiuto di Moratti. Che dovrebbe dare Cordoba in cambio ■ Delvecchio o Candela. Continua ■ ricerca dell'attaccante. Sfumato Mido, fuori portata anche Bonazzoli che resta alla Reggina, torna in ballo Rossini dell'Atalanta. ■ sogno è Morientes, ■■■ in prestito, altrimenti costerebbe troppo. Dall'Inghilterra giunge voce di un interessamento del Chelsea per Montella. Cessione che però non piacerebbe affatto ai tifosi.

Emerson, tentato dal Barcellona

LA NUOVA STAGIONE E' COMINCIATA CON L'INTERTOTO

Parte bene il baby-Brescia Battuti i romeni del Bistrita

Roberto Timpini

BRESCIA

Ci siamo, la stagione è già ricominciata. Anche se la maggioranza dei giocatori ■ ancora in vacanza e poche squadre hanno iniziato i ritiri precampionato, c'è chi già deve giocare per i tre punti. E per giunta ■■■ un palcoscenico europeo. Sono i «forzati» dell'Intertoto, costretti ■■ anticipare i tempi nella speranza di acciuffare l'Europa dalla porta di servizio.

E' il caso del Brescia, ieri ■■■ alla prima uscita contro i romeni ■■■ Gloria Bistrita. Il coraggio, ma anche la lucidità tattica e buone individualità della formazione baby schierata da De Biasi (che ha sostituito Mazzone in panchina) hanno fatto centro: 2-1, in attesa del ritorno.

Al Rigamonti ■ Bistrita si presenta in formazione abbottonatissima e fa male perché ■ Brescia dimostra da subito di voler far sua la partita. ■■■ pure una squadra inesperta (oltre che incompleta) quella di De Biasi: pochissimi titolari e tante giovani speranze, ■■■ sa giocare al calcio e soprattutto vuole la vittoria. Ed è subito gol. Al 3' una rimessa laterale di Stankevicius viene allungata da Caracciolo per il piattone vincente di Contellini.

Il pareggio (al 10' di Velcea) è solo frutto di un errore difensivo, ■■■ i lombardi guidano la danza per tutta la partita, con un'intensità terrificante nel ■■■ condo tempo e trovano il gol partita grazie a un calcio di rigore trasformato da Del Nero per un vistoso ■■■■■■ di Caracciolo.

Nel finale gol a raffica mancati, vuoi per l'imprecisione degli attaccanti bresciani, ma anche per bravura del portiere rome- ■■■. In attesa di Baggio e degli altri titolari, può bastare.

SPORT FLASH

■ **ATLETICA: RECORD DELLA BALASSINI.** L'azzurra Ester Balassini ha migliorato ■ primato italiano del lancio del martello femminile nel corso della gara che anticipa l'odierno meeting «Città di Padova». La Balassini ha lanciato a 70,43, ovvero 13 cm in più rispetto al limite che già lo apparteneva.

■ **VOLLEY: AZZURRI SENZA VERMIGLIO.** L'Italvolley di Montali, che da martedì parteciperà a Madrid alla finale a ■ della World League, parte oggi per la Spagna senza il suo regista titolare. Valerio Vermiglio è rimasto a casa a curarsi la caviglia sinistra che lo blocca ormai da 15 giorni.

■ **IPPICA: ■■■■■ 1° ■ INGHILTERRA.** Colpaccio del purosangue italiano Falbrav, che ieri a Sandown (Inghilterra) ha conquistato le Eclipse Stakes. Montato da Darryl Holland, il vincitore della Japan Cup ha riscattato la sconfitta del 18 giugno nelle Prince of Wales Stakes di Ascot, lasciando a quasi una lunghezza ■ favorito Nayef e fecendo intascare ai suoi proprietari 214.600 sterline (circa 360 mila euro).

■ **CICLISMO; LITUANE SUPER AL GIRO ROSA.** Dominio lituano nella 1ª tappa del Giro d'Italia femminile. Anzi, dominio di famiglia, visto che a vincere è stata R■■ Polikeviciute che ha rifilato 47" ■■■ sorella Jolanta. Prima delle italiane è Barbara Lancioni, 14ª a 1'21".

■ **VELA, ■■■■UTTO MONDIALE.** Si è chiuso con la vittoria di Nerone degli armatori italiani Antonio Sodo Migliori e Massimo Mezzaroma, alla tattica Vasco Vascotto, il Mondiale Rolex Farr 40, organizzato a Porto Cervo. Sesto posto per Alinghi, vincitrice della Coppa America.

■ **F3000, ■■■■ ■■■■■■.** Ancora una vittoria italiana in Formula ■■■. Giorgio Pantano (Team Durango) ha preceduto ■■■ ■ Magny-Cours lo svedese Wirdheim, che guida ■ classifica ■■■ ■■ punti. Pantano è ora secondo a quota 26.

■ **MOTONAUTICA IRIDATA A CAGLIARI.** Il pluricampione iridato Guido Cappellini ha guadagnato la pole position del Gp del Mediterraneo di Cagliari, prova del campionato mondiale in programma oggi alle 17.

ARTICA

Trasporti Nazionali & Internazionali

IVREA (TO) • Tel. 0125 252800 • Fax 0125 613573

IL TRASPORTO DI QUALITA'
PER PROFESSIONE
24 ORE SU 24

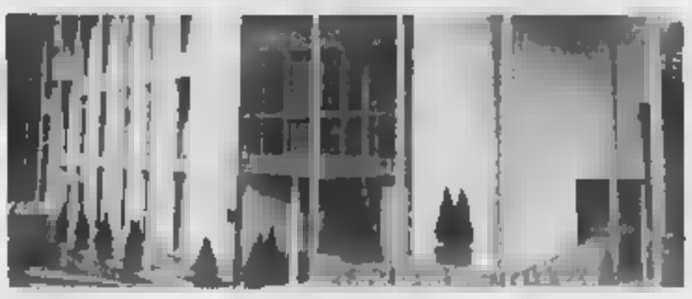
Per tutta Italia ed Europa

CERTIQUALITY

ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

Trasporto per conto di terzi, nazionale ed internazionale, di prodotti chimici, farmaceutici, derrate, merci varie e materia pericolosa classificata ADR, a mezzo veicoli cassonati, furgonati e centinati. Servizi di deposito e movimentazione di merci varie per conto di terzi.

OGGI ■ CERIMONIA ■ VALLE SOANA


La casa di riposo di Ronco Canavese

Si instaura la nuova gestione alla casa ■ riposo di Ronco

■ Cambia «proprietario» ma non nome la casa di riposo San Giuseppe di Ronco. Ufficialmente da oggi, ma già da tre mesi in pista, la ■■■ Service Crosasso, di Danilo Crosasso, sindaco di Valprato Soana e imprenditore immobiliare, acquisisce la gestione della struttura. Dopo 34 anni don Lorenzo Babando, parroco ■■■ anziano, lascia il controllo della casa di riposo. Oggi alle 16 ci sarà il taglio del nastro, saranno presenti autorità ed esponenti dell'Asl 9, l'ente con il quale la struttura è convenzionata. I nuovi gestori hanno le idee chiare: «Molte cose sono cambiate già durante questi tre mesi, ad iniziare dai cambi ai vertici dell'amministrazione - spiega Crosasso - e tanto ■■■ dovrà essere modificato». E spiega: «Intanto abbiamo predisposto turni ■ lavoro diversi per i 18 dipendenti della casa, in modo da ■■■ l'orario notturno coperto da due infermieri. E poi ■ stato istituito una sorta di servizio di vigilanza per evitare che vi siano fughe da parte di ospiti con particolari problemi». La casa di riposo San Giuseppe è b■■■ in più occasioni agli onori della cronaca per i tre anziani che sono usciti da ■ e non hanno mai più fatto ritorno sparendo nel nulla. «E' un alone di mistero che spesso è stato gonfiato ad arte - dice ■■■ Crosasso - ma che comunque speriamo di poter cancellare con il tempo e con una gestione che impedisca che si verifichino fatto gravi come quelle scomparse». Intanto vanno avanti i lavori di ristrutturazione della parte vecchia della casa di riposo: al termine, i nuovi amministratori sperano entro 7 o ■ mesi, ■■■ costruiti 26 nuovi bagni ma soprattutto la struttura aumenterà la disponibilità di posti letto, passando dagli attuali 60 ai futuri 87 posti.

NEI LIMITI SIA IL RUMORE SIA L'EMISSIONE ■■■ GAS PRODOTTI DALLE AUTO. IL POSTO PEGGIORE E' QUASSOLO

Torino-Aosta poco inquinata

I dati del monitoraggio dell'Arpa sull'autostrada

Mauro Revello
IVREA

Si temeva il peggio. L'inquinamento prodotto dall'autostrada A5 Ivrea - Aosta, invece, è a livelli molto più bassi di quello che pensavano in molti. Basta sfogliare i dati del progetto di monitoraggio dell'arteria, effettuato dalla Provincia (ad opera dell'assessorato alle risorse idriche ed atmosferiche) con la collaborazione dell'Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale - di Ivrea.

Sia per quanto riguarda l'inquinamento acustico che quello atmosferico, infatti, la situazione della ■■■ risulta piuttosto confortante, e ancora migliore è il quadro per la bretella Ivrea - Santhià. Nulla a che vedere, per esempio, con le aree attraversate dalla tangenziale di Torino, già monitorata in passato. «Va comunque detto - puntualizza l'assessore provinciale Elena Ferro - che questi dati non devono risultare assoluti, ma vanno contestualizzati. ■■■ territorio canavesano, infatti, la percezione del rumore risulta ben differente rispetto alle grandi aree metropolitane, e il superamento di certe soglie acustiche genera comunque disagio».

L'opera di monitoraggio è durata un paio d'anni e si è sviluppata in due fasi: la prima è ■■■ effettuata nel 2000, quando il traforo del Monte Bianco era chiuso e il traffico era notevolmente inferiore, la seconda risale all'anno scorso (quindi con il tunnel nuovamente transitabile). Proprio la chiusura del Bianco aveva indotto i sindaci della zona a mobilitarsi e chiedere l'intervento della Provincia, approfittando di questa situazione per avere due analisi da mettere a confronto.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e la qualità dell'aria, l'Arpa ha collocato per brevi periodi due stazioni mobili lungo la A5 a Foglizzo, in regione Braglia, e a Borgofranco, in frazione Baio Dora. «Il monitoraggio - spiega Francesco Lollobrigida, dell'Arpa - è stato eseguito su biossido di zolfo, monossido di carbonio, ozono, biossido di azoto e polveri. Questi ultimi due elementi, in particolare, sono gli inquinanti più critici». Sia per il biossido di ■■■ che per le polveri, i valori in entrambi i rilevamenti sono risultati ■■■ nettamente più bassi rispetto, ■■■ esempio, alla media registrata a Torino. «La presenza in questa zona di venti e brezze - dice ancora Lollobrigida - riducono gli inquinanti, che si disperdono più facilmente».

L'inquinamento acustico ■ stato monitorato stilando una graduatoria delle aree critiche, grazie ad un metodo che incrocia la rilevazione dei decibel ■■■ la densità di popolazione in una fascia di 100 metri intorno all'autostrada. I dati non risultano sconfortanti. «Delle ■■■ aree critiche individuate nella tratta fra Torino e Quincinetto - spiega ancora l'assessore Ferro - sforano i limiti (pari a 60 decibel di notte e 70 di giorno) solo 13 aree». Il paese dove l'autostra■■■ è più rumorosa risulta essere Quassolo, seguito da Tavagnasco. Disagi più contenuti, invece, in alcune aree di Banchette, Borgofranco, Pavone, Foglizzo e Leinì. «E' comunque opportuno - dicono all'Arpa - proseguire l'installazione di sistemi di contenimento del rumore, come si ■ già fatto in alcuni tratti».

L'autostrada Torino-Ivrea-Aosta è stata monitorata per due anni dall'Arpa

SPESA DI DUE MILIONI DI EURO, CI POTREBBERO ESSERE ALTRI PARTNER AD ACCOMPAGNARE LA SQUADRA NELL'AVVENTURA DELLA C 2

Partiti i lavori al «Pistoni»

Lo stadio verrà rifatto entro metà agosto

Allo stadio Pistoni di Ivrea i lavori sono già in pieno svolgimento e dovrebbero terminare entro la metà di agosto. Però le prime partite di Campionato e Coppa Italia potrebbero essere giocate in trasferta

■■■

Il patron Giuliano Zucco, il giorno dopo la promozione dell'Ivrea Calcio in C2, l'aveva promesso: «La squadra e la città avranno presto uno stadio nuovo, un'impianto all'inglese affinchè anche le famiglie con i bambini possano andare a vedere le partite». E' stato di parola.

In meno di due ■■■ il vecchio «Gino Pistoni» sarà completamente rifatto e adeguato ■■■ esigenze del calcio professionistico. I lavori sono già in pieno svolgimento e dovrebbero terminare entro la metà di agosto. I tempi tecnici per i necessari «via libera» del Comune e della Lega Calcio, però, potrebbero costringere la società a chiedere di giocare in trasferta le prime partite di campionato (l'inizio è fissato per il 31 agosto) e di Coppa Italia.

Nei giorni scorsi il progetto è stato presentato ufficialmente nella sede dell'Associazione Industriali del Canavese. Zucco, d'altra parte, amministratore della Dayco, ■ uno dei più noti imprenditori della ■■■, e non è un segreto che la società sportiva eporediese sarebbe ben disposta all'arrivo di nuovi partner per affrontare le spesa di realizzazione dello stadio (il costo dell'opera si aggira ■■■ due milioni di euro) e di gestione della squadra. Adesso si attendono i riscontri.

«Ben volentieri abbiamo invitato Zucco a presentare ■ progetto nella nostra sede - dice il direttore dell'Assindustria canavesana, Paolo Billia -. Purtroppo il periodo non è dei più favorevoli, con le ferie ormai dietro l'angolo». La possibilità che il lavoro del patron eporediese non resti isolato, però, ■■■ concrete. «Credo che più di un imprenditore sia interessato a questa avventura - continua Billia -. Del resto, è innegabile che uno stadio di buon livello e una squadra che porta il nome di Ivrea in tutta Italia sono un ottimo veicolo promozionale per la città e il territorio».

Ma come sarà il look del nuovo «Pistoni»? Innanzitutto la capienza verrà portata a ■ mila posti, tutti a sedere. La tribuna coperta, quella verso il centro città, potrà ospitare oltre 1600 spettatori, grazie agli ampliamenti laterali. Sarà allargata anche la gradinata est, che avrà una capienza di 918 spettatori: qui, nella zona verso gli spogliatoi, ci sarà l'area per i tifosi delle squadre ospiti, ■■■ un ingresso in via Grande Torino. Sul lato verso ■■■ Massimo d'Azeglio sarà invece costruita una «curva», per i numerosi ultrà arancioni. Infine è prevista la realizzazione di ■■■ parcheggio per gli autobus e una palazzina per gli spogliatoi, la sala antidoping e i locali per il personale tecnico e sanitario.

[m. rev.]

CON ■■■ GIOCO ■ EDUCAZIONE MULTIMEDIALE

La Croce Bianca si rivolge ai bambini

■ Un gioco di educazione multimediale a cartoni animati su Internet per insegnare ai bambini in età pre-scolare a conoscere e usare il servizio d'emergenza nazionale uno-uno-otto: è questo l'obiettivo di www.118bimbi.it. Anche ■ Croce Bianca del Canavese ha aderito all'iniziativa promossa a livello nazionale dalla rivista del servizio d'emergenza «118» mensile italiano ■■■ Soccorso, per favorire la conoscenza di questo sito tra i bambini attraverso delle strip adesive che sono state apposte sulla ambulanze e automediche. Il protagonista di queste strip è Bocchio (da Scara-bocchio), un eroe simpatico ma sfortunato, cui succede un po' di tutto. A bordo delle ambulanze che riportano questa striscia adesiva vi sono dei giocattoli, un blocco di fogli e dei pennarelli per i bimbi che vogliono essere ospiti, con uno spazio riservato ai loro disegni. L'iniziativa di cui la Croce Bianca si sta facendo promotrice, assieme ad altre pubbliche assistenze, rientra in un programma di «umanizzazione» del servizio che viene prestato ai ■■■ e feriti ospitati sulle ambulanze. Si parte dai bambini per far sentire più a loro agio gli adulti quando si trovano ad aver bisogno dell'ambulanza.

IN■■■E

■ **CANAVESE, FARMACIE.** Oggi sono di turno: Gaida (Ivrea, corso Cavour 44), Fiscella (Chiaverano, corso Centrale 6), Rossi (Lessolo, via Vittorio Veneto 202), Vasario (Cuorgnè, piazza Boetto 1), Babando (Favria, via Cattaneo 9), Boltro (Mazzè, piazza Repubblica 1), Comunale (Montanaro, via Cesare Battisti 26).

■ **CARAVINO, VOLONTARI.** Festa per i Vasc, i Volontari Assistenza e Soccorso di Caravino, per il terzo anno di vita e il primo dall'avvio del servizio di emergenza 118. Il volontari e i gruppi ospiti si ritrovano alle 9 in sede, per poi dar vita a una sfilata per le vie ■■■ paese, accompagnati dalla Antica Filarmonica Vestignese. Alle 10 la messa, poi l'aperitivo e il pranzo nella palestra comunale. Alle 15 simulazione di interventi, ■■■ ■ partecipazione dei Vigili del Fuoco di Ivrea e dell'equipaggio dell'ambulanza medicalizzata dell'Asl 9.

■ **CALUSO, TRAVOLTI.** Percorrendo via Piave alla periferia di Calu■■■ tirando un carrettino per mano, Vitale Salvetti, 82 anni e Olga Passera, 84 anni, pensionati ■■■ denti in città, sono stati travolti ■■■ un'Audi ■■■ Al volante Piergiovanni Caramellino, 65 ■■■ pure lui ■■■ Caluso. I due anziani sono stati soccorsi dal 118 e ricoverati a Ivrea.

■ **SAN BENIGNO, ARRESTATO.** Teodoro Chiarito, ■■ anni, residente a San Benigno, in via Dante 3, è stato arrestato dai carabinieri di Volpiano perchè deve espiare 6 mesi ■ reclusione per violazione normativa sugli stupefacenti.

■ ■■■■■■, **RICOVERO.** E' stata inaugurata da poco la nuova ala residenziale della ■■■ di riposo per anziani, in via Caduti per la Patria ad Azeglio. Il progetto era stato realizzato una quindicina di anni fa, ed è stato attuato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pio Coda. I locali comprendono un ampio refettorio, lavanderia e stireria, sei ampie camere da due posti ciascuna; al pianterreno trovano invece spazio alcuni locali di servizio.

■ ■■■■■■■ **MUNICIPIO.** L'incendio che quattro anni fa distrusse ■■■ il municipio di Valprato ormai appartiene definitivamente al passato. Oggi, infatti, sarà inaugurato ■ ■■■ palazzo municipale, grazie ai lavori di ricostruzione e risistemazione di quello danneggiato. Alle 10.30 viene celebrata la santa messa, al termine della quale verrà deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Quindi la cerimonia vera e propria di inaugurazione del nuovo municipio; ad affiancare il sindaco Danilo Crosasso ci sarà anche il Prefetto di Torino, Achille Catalani.

■ **IVREA, ■■■■■■** Circolazione difficile, oggi a Ivrea. Per consentire i festeggiamenti del patrono San Savino e la tradizionale fiera equina, dalle 6 alle 24 verrà chiuso al traffico il tratto fra piazza Lamarmora (Porta Torino) e piazza Balla (Porta Vercelli). Si potrà circolare solo lungo via Circonvallazione e in via Garibaldi, ma soltanto fino all'incrocio con il Ponte Vecchio.

DOPO LE POLEMICHE

Nuovi percorsi e orari ■■■ ■■■ del Chicobum

BORGARO

Nuovi orari e percorso sdoppiato per la navetta del Chicobum Festival di Borgaro. Dopo i disagi patiti nei giorni scorsi da un gruppo di ragazzi, rimasti a piedi nel cuore ■■■ dopo il concerto dei Subsonica, la Provana Trasporti e il comune di Borgaro hanno messo a punto i necessari correttivi per evitare altri disguidi. Le novità introdotte ■■■ ■■■ annunciate dal presidente della società di trasporti, Antonio Salacone: «Innanzitutto si è deciso di sdoppiare il servizio in due percorsi distinti per evitare giri troppo lunghi ai giovani, il primo con partenza da San Benigno, attraverso Volpiano, Settimo, Mappano, Leinì e Borgaro; il secondo da San Francesco al Campo verso San Maurizio, Ciriè, Caselle e Borgaro. Inoltre è stato deciso che l'orario del rientro è fissato per le 00,45 e non più in maniera empirica ad un quarto d'ora, venti minuti dalla fine del concerto che potrebbe trarre in inganno corpe è già accaduto». I giovani abbonati alla manifestazione al costo di 10 euro sono ben tremila , buona parte dei quali potrebbe nelle date ■ servizio della navetta (11, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 25 e 31 luglio) essere fruitori delle corse gratuite.

[n. ber.]

IVREA, ATTIMI DI PAURA

■■■■■■■■ ■■■ deposito ■ ■■■■ ■■■■■■■

IVREA

Notte di panico, l'altro ieri alla periferia di Ivrea, per un incendio che ha devastato l'autodemolizione «Bonsanto», nella conca circondata dallo svincolo del Terzo Ponte all'incrocio con la superstrada per Strambino. I vigili del fuoco di Ivrea e Torino hanno lavorato diverse ore, prima di domare ■ fiamme. A rendere più difficile e drammatico l'intervento, inoltre, è stata la presenza all'interno dell'area di quattro cavalli e di due cani da guardia: fortunatamente i pompieri, con l'aiuto degli agenti del commissariato di Ivrea, sono riusciti a portare in salvo gli animali prima ■■■ fossero avvolti dal fuoco e finissero soffocati dal fumo. Ignote, al momento le cause: le fiamme potrebbero essere state originate da un fulmine, ma non si esclude l'ipotesi dolosa, anche se i titolari (Angelo Bonsanti, 42 anni, di Strambino, e il fratello Michele, 43 anni, di Ivrea) hanno negato di aver mai ricevuto minacce. L'incendio è scoppiato poco prima delle due. A dare l'allarme è stato un automobilista. Quando gli agenti e i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, però, le fiamme avevano ormai invaso il deposito. L'opera di spegnimento è durata. L'incendio ha distrutto decine di auto, trattori e furgoni ed anche una trentina di carrozze d'epoca, completa di ■■■■■■■. I danni non sono ancora stati quantificati, ma si parla di decine di migliaia di euro.

[m. rev.]

DOVE ANDIAMO

I CAVALLI. A Ivrea è la giornata della fiera equina ■ San Savino, cui si abbinano l'esposizione di macchine agricole, l'■■■ dei prodotti tipici "Campagna Amica", il mercatino dell'Ascom. ■■ sala Santa Maria mostra fotografica dedicata ad antiche vedute ■ Ivrea. Alle 10 sfilata in costume antico della Domus Nobilitas et Potestatis Yporegiae e dei gruppi ospiti; al castello commemorazione e l'omaggio a Re Arduino. Mostre, musica e intrattenimenti nelle vie e nelle piazze. Alle 12 appuntamento enogastronomico in piazza Ottinetti. Dalle 15 i cavalli vengono vagliati dalla giuria, poi c'è l'attribuzione dei premi; al termine esibizione degli sbandieratori e sfilata dei cavalli vincenti.

A ■■■■■■■■. Nell'ambito ■ Città d'Arte a Porte Aperte, oggi, visite guidate a Valperga alle chiese della Santissima Trinità (ore 15 e 17) e di San Giorgio, al castello, al campanile, alla casa parrocchiale e al santuario ■ Belmonte (con disponibilità di ■■■ bus navetta il cui capolinea sarà nel piazzale della Trinità). Nel corso ■■■ giornata si tiene anche il raduno degli Alpini del gruppo locale, con sfilata, benedizione del nuovo gagliardetto e inaugurazione ■■■ sede sociale. Alle 15,30 i gruppi storici di Valperga, Sparone e Cuorgnè ■■■■■■ i punti ■ visita e alle 17, al castello, allestiscono la rappresentazione del processo alle streghe. Alla 18, in San Giorgio, suggestiva esibizione del Gioia Antiqua Ensemble, con un repertorio di musica antica popolare. Infine, alle 21, conclusione ■■■ rassegna organizzata per i 150 anni della Filarmonica locale, che tiene il proprio concerto prima di quello dei Taurus Brass, decimino di ottoni del Teatro Regio Torino.

DANZA E MUSICA. Termina la rassegna "Pavone Open Jazz Festival", in piazza ■■■ Municipio a Pavone Canavese: alle 21,30 esibizione di danza contemporanea della scuola Arabesque (le coreografie sono su musiche degli Enten Eller e degli Odwalla), prima del ■■■■■■■ conclusivo del quartetto di Carlo Actis Dato.

SAGRE PAESANE. A Quassolo, dove si svolge ■ Festa in Praja, si pranza con polenta e spezzatino; torneo di pallavolo dalle 14,30, alle 15,30 la passeggiata fino alla fontana di Pian dau Gél e alle 19,30 la spaghettata: nel corso della giornata si esibiscono la banda fi Quassolo e gli Amis 'd Praja. Ad Aglié, domani alle 14, giostre gratis per i bimbi in piazza Castello. A Cortaraggio di San Giorgio, alle 17, finale del torneo ■ calcio a sei; domani mattina rottura delle pignatte e, nel pomeriggio, gara di bocce ed escursione in bicicletta fino alla cascina del Duca, dove sarà proiettato un video sulla coltivazione delle patate. Dopo il pranzo comunitario, a Pecco, esibizione di fuoristrada; alle 19,30 cena al padiglione e danze con il duo Costa. Nel parco Valentino di Favria, dalle 19, pizza per tutti, e alle 21,30 ballo liscio con Le Bolle di Sapone; domani alle 16,30 gara ciclistica, poi la cena seguita dalla serata latino-americana.

IL POETA. Il Comune ■ Castelnuovo Nigra ricorda Aldo Gavosto, poeta e scrittore. Alle 16,30 incontro nel salone del palazzo comunale, con i saluti della signora Giuliana, del sindaco Matteo Sergio Bracco e di Rodolfo Giacoma Ghiello. Alle 17 viene tracciato un profilo dello scrittore, ■■ la lettura di alcune poesie e musiche appositamente composte su suoi testi.

CANESTRELLI E VINO. Termina oggi, a Tonengo di Mazzè, la Sagra del Canestrello. Nel pomeriggio, in piazza Pertini, si ricostruisce la tradizione della vendemmia, una vera e propria piccola rievocazione storica; inoltre musica e degustazioni, merenda sinoira e serata danzante. La festa si conclude con una gara di abbinamento di vini locali e canestrelli.

L'OPERA. Al castello di Moncrivello, organizzata dall'associazione "Duchessa Jolanda", è in programma alle 21 una serata d'opera: viene presentato il "Don Pasquale" di Gaetano Donizetti, su libretto di Giovanni Ruffini. Per informazioni rivolgersi all'associazione "Duchessa Jolanda", al numero telefonico 0161/401175; e-mail duchessaiolanda@libero.it.

■■■■■■■■■■■■**NI.** La prima e la terza domenica del mese, fino a ottobre, apertura al pubblico della chiesa di San Bernardino in Ivrea, che conserva uno splendido ciclo di affreschi di Martino Spanzotti. Visite guidate, a cura delle Spille d'Oro Olivetti, dalle ■ alle 18.

LA■■■■■■■■ Grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale di Sparone e dei componenti il gruppo storico La Motta, è possibile visitare, tutti i pomeriggi domenicali estivi dalle 14 alle 18, l'antica chiesa di San■ Croce e i resti della R■■■ di Re Arduino.

**■■■■■■■■■■■■

"Promettevano miracoli, ma a conti fatti..."

"E adesso chi lo monta?"

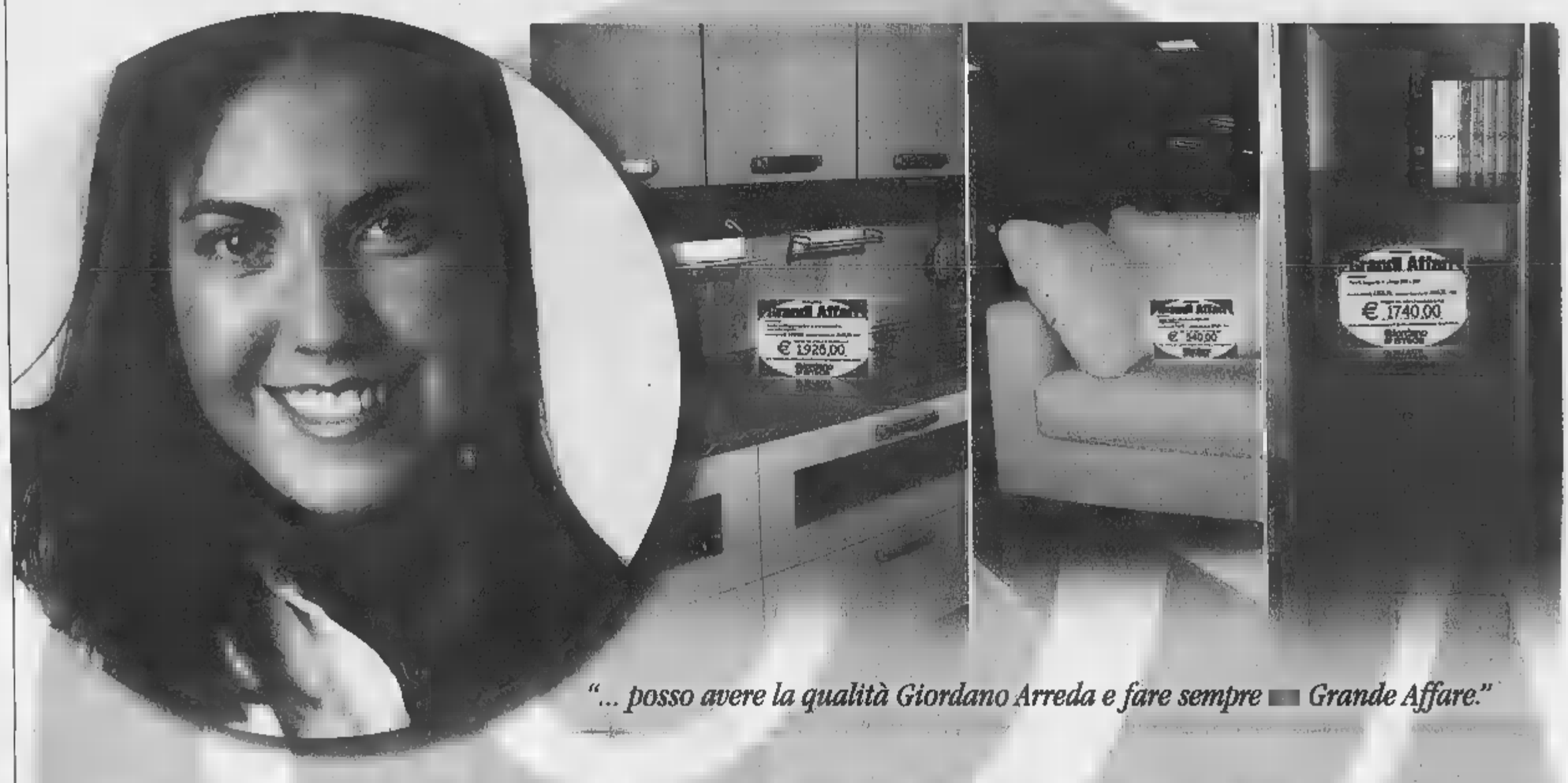
"Non era poi così grande..."

"Hanno sbagliato le misure!"

"Era pure più caro!"

"Prima rata tra un anno... quanto pago di interessi?!"

Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.



"... posso avere la qualità Giordano Arreda e fare sempre Grande Affare."

Da Giordano Arreda chi cerca la qualità trova sempre Grandi Affari.

Cerca il cartello dell'Operazione **"Grandi Affari"**: ti segnala la presenza di un'occasione da non perdere!

Per avere il nuovo catalogo e la sua visita a casa con Giordano Arreda, basta un click! Operazione "Grandi Affari": troverai sempre tante proposte vantaggiose sugli arredi esposti che potrai avere in pronta consegna!

Affidarsi a Giordano Arreda è sempre un grande affare: lo sanno bene più di 144.000 clienti soddisfatti che dal 1947 hanno arredato casa scegliendo qualità e risparmio.

Giordano arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi.
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

geniaLloyd
è una società Ras
800.999.999

LA STAMPA

DOMENICA 6 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 183. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

geniaLloyd
è una società Ras
www.genialloyd.it

L'IMPEGNO PER IL VARO DELLA COSTITUZIONE

Appello di Prodi a Berlusconi «In Europa mostri coraggio»

ROMA. «Chi è al governo deve avere coraggio», dice Romano Prodi riferendosi al semestre europeo. «L'Europa ha avuto bisogno di grandi leader che rischiassero la loro carriera», ha spiegato, ricordando le difficoltà di Kohl e Mitterrand per far nascere l'euro. Di Robilant A PAG. 5

LA SORPRESA DELL'AGORÀ

Barbara Spinelli

C'E' chi chiama una tragedia per il semestre europeo dell'Italia quello che è accaduto mercoledì scorso al Parlamento di Strasburgo: le domande poste dal deputato socialdemocratico Martin Schulz sulla politica interna e giudiziaria italiana, la collera di Berlusconi che non ha gradito di esser così interpellato, la perdita d'autocontrollo in cui è precipitato. E l'accusa pesante infine, che il presidente del Consiglio ha lanciato all'interlocutore con la violenza che possiede l'istinto senza briglie politiche: «Lei, signor Schulz, sarebbe perfetto come *kapò* in un film sui campi di concentramento». Il Parlamento europeo è piombato nello stupore, e non solo il Parlamento: sono nello stesso stato d'animo governi e partiti, Germania e Italia, Commissione di Bruxelles e Consiglio dei ministri europei, giornali italiani e del continente. E' successo qualcosa cui non riescono a dare il nome, che non sanno spiegarsi, e che comunque crea malessere, sbigottimento. Per questo si parla di tragedia, e alcuni un po' tristemente constatano quello che par loro irreparabile: la discesa dell'Italia in una sorta d'inferno, quasi una brutale bufera ci avesse trascinati in un luogo sventurato, dove il nostro paese verrà d'ora in poi controllato da cerberi maligni. L'Italia doveva rappresentare per sei mesi l'Europa intera: ora si teme che sarà invece isolata, screditata, disprezzata.

Non siamo soli invece, e per questo l'accadimento di Strasburgo non è una tragedia ma s'apparenta piuttosto a una divina sorpresa: a una cosa nuova cui non siamo preparati. Non ci sono in giro corpi feriti, non ci sono massacri d'amor proprio o d'onore patrio, come lasciano supporre tante reazioni di lettori di giornali. Siamo semplicemente *sotto lo sguardo d'Europa*, stiamo diventando più visibili di quanto lo fossimo prima - più visibili agli occhi degli europei e per loro tramite ai nostri stessi occhi - e questo significa che l'Unione esiste, come personalità giuridica e anche come *démos*, come popolo. Significa che il nostro amor proprio e il nostro amor patrio traggono ormai alimento da più fonti: da quello comunale, da quello nazionale, e da quello europeo. In altre parole: non possiamo fare tutto quel che vogliamo, dire tutto quel che crediamo, senza badare al mondo circostante. Siamo dentro un reticolato di leggi, di comportamenti, di contiguità geografiche. Siamo dentro un'Unione in parte già sovrannazionale.

Finora sapevamo di non poter più essere autarchici in economia. Adesso veniamo a sapere che non siamo più autarchici neppure in politica, nel pensiero, nel linguaggio. Lo spirito pubblico può perdersi in patria, ma poi riformarsi al superiore livello europeo. Chi non ha senso della cosa pubblica nel proprio paese finirà col doverlo avere nell'Unione. Il conflitto d'interessi e la legge sull'immunità lasciano forse indifferenti gli italiani ma non i politici d'Europa, e anche a questo Berlusconi era completamente impreparato: a tal punto si sentiva esonerato dalla ginnastica delle critiche e delle spiegazioni, che alla prima flessione si è strappato i muscoli. Il deputato Schulz non è all'opposizione in Italia, non è un rivale del premier, non è manipolabile con strumenti di controllo nazionali. Inutile dire del suo partito socialdemocratico, senza ridicolizzarsi: «In Europa ci sono comunisti peggiori

CONTINUA A **PAGINA 10** PRIMA COLONNA

FISCHER CAUTO CON L'ITALIA
Vuole guidare gli Esteri della Ue ma alcuni paesi sono contrari
Francesca Sforza A PAGINA 5

AL RADUNO 40 MILA PERSONE: DECINE I FERITI. IERI PUTIN AVEVA ANNUNCIATO LE NUOVE ELEZIONI A GROZNY

Mosca, kamikaze al concerto rock

Due cecene si fanno esplodere tra la folla: 16 morti

Un agente raccoglie le tracce dopo l'attentato suicida al raduno rock: il festival «Krylya» è uno degli eventi estivi musicali più popolari fra la gioventù moscovita

MOSCA. La guerra cecena è tornata ieri ad insanguinare Mosca. Due ragazze kamikaze si sono fatte esplodere in mezzo a una folla di 40 mila giovani assiepati dinanzi ai cancelli dell'aerodromo di Tushino, alle porte della capitale, per assistere a un concerto di musica rock. Chiodi e biglie d'acciaio di cui erano imbottite le cinture esplosive hanno fatto strage: 16 i morti, decine i feriti. Il duplice attentato è avvenuto all'indomani dell'annuncio della data delle elezioni presidenziali nella repubblica caucasica (si terranno ad ottobre). La Presidenza italiana dell'Ue ha espresso la più ferma condanna della strage e ha ribadito la determinazione dell'Europa a combattere il terrorismo. Il presidente del Consiglio Berlusconi ha inviato al presidente della Federazione Russa Putin un messaggio di cordoglio per l'attentato: «La violenza non prevarrà sulla nostra civiltà».

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

SERVIZI

DALL'ESTERO UN FIUME DI DENARO
I «burattinai» dei ribelli indipendentisti hanno un solo obiettivo: demolire la Russia
L'ANALISI DI **Giulietto Chiesa** A PAGINA 3

«PUTIN HA SBAGLIATO PUNTANDO SOLO SULLA GUERRA»
Eagleburger: il terrore va combattuto, ma gli Usa denuncino le violazioni dei diritti umani nel Caucaso
INTERVISTA DI **Paolo Mastrolilli** A PAGINA 2

LA VENDETTA DELLE VEDOVE NERE

Anna Zafesova

MOSCA

ZALIMKHAN Elikhardzhieva probabilmente era graziosa. Non lo sapremo mai: ha scelto di morire a soli 20 anni dilaniata da una cintura-bomba, assieme a una sua compagna che non ha un volto e per ora neppure un nome. Apparse per la prima volta in chador scenografici durante la presa degli ostaggi del teatro Dubrovka, le vedove nere della guerriglia cecena sono ormai una decina e negli ultimi sei mesi hanno ucciso più di 300 «infedeli». Quasi tutte giovanissime, quasi tutte belle, di quella bellezza caucasica cesellata e rapida a sfiorire, queste ragazze che imitano le loro sorelle palestinesi nell'immolarsi in nome del terrore sono il nuovo volto tragico di una guerra ormai vecchia.

Il codice d'onore dei ceceni, forgiato in secoli di guerre e razzie, disdegna il suicidio come un gesto da vili, premiando invece l'eroe che colpisce il nemico e riesce a mettersi in salvo. Ma il codice d'onore della montagna impone anche la vendetta, praticata tuttora con un rito meticolosamente regolato da regole tribali. E tutte le ragazze cecene hanno qualcuno da vendicare: i genitori morti in bombardamenti, i fratelli guerriglieri uccisi dai soldati, i mariti scomparsi senza traccia in un «campo di filtrazione» russo, i figlioletti esplosi su mine antiuomo, se stesse per la giovinezza trascorsa in campi profughi.

Debiti di sangue con i russi che la nuova generazione, cresciuta senza vedere altro che guerra, comincia a pagare. Come le ragazze del Dubrovka, Aishat, Amnat, Sekilat, Mariam, Rajana e Aimani, i cui volti senza chador, pallidi nella morte, con fori di proiettili nella fronte, hanno fatto il giro del mondo. Ragazze di buone famiglie, Sekilat stava per prendere la seconda laurea, voleva diventare attrice. Ma erano le sopravvissute femmine di famiglie decimate. Avevano cercato conforto nel wahhabismo, arrivato in Cecenia negli Anni 90 assieme ai soldi del fondamentalismo arabo. Forse non volevano morire: Amnat, Rajana e Aimani erano incinte, Amnat aveva preso biglietti di ritorno da Mosca.

Nove mesi dopo, Zalimkhan ha preso invece un biglietto di sola andata. Aveva 12 anni quando le prime bombe russe sono cadute su Grozny: da allora non ha mai studiato a scuola, non ha mai vissuto in una casa normale. Nelle menti deformate di queste figlie della guerra il radicalismo islamico si sposa paradossalmente con l'antica regola tribale della vendetta. Una miscela che forma decine di reclute potenziali dei fanatici.

IRAN

A TEHERAN GLI SPETTRI DELLA RIVOLUZIONE
Nel luglio del 1999 la protesta studentesca finì tra forche e galera Ma i giovani non vogliono arrendersi
Mimmo Càndito A PAGINA 9

FOLLINI: NON POSSIAMO ASPETTARE I MALUMORI DELLA LEGA. L'ULIVO: SOLO BANALITÀ

La verifica incassa il «sì» di An

Bossi: le riforme si faranno entro il 2004

ROMA. Il primo sì all'«agenda» di Silvio Berlusconi per la verifica è arrivato da Gianfranco Fini. Domani, invece, sono attese le risposte di Udc e Lega. Dal Carroccio come dai centristi, comunque, giungono già segnali positivi, anche se Umberto Bossi insiste perché le riforme abbiano tempi certi. E Marco Follini non rinuncia a qualche ironia: «Sento - osserva il segretario dell'Udc - che c'è qualche malumore nella Lega. Ho rispetto di tutte le persone e degli stati d'animo, ma il Paese non può dedicare il suo tempo a rincorrere i malumori del Carroccio».

L'opposizione continua ad essere scettica di fronte a quello che giudica un ricompattamento di facciata, portato a termine al solo scopo di nascondere, durante il semestre europeo, i problemi interni alla maggioranza. «La lettura del verbale di verifica di governo - dice Piero Fassino - è sconcertante e desolante. Due paginette di frasi banali e intenti generici».

Ippolito, La Mattina, Magri, Manacorda e Monga ALLE PAG. 6-7

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

«ANCHE IL TAGLIO DELLE TASSE NEI PIANI DEL GOVERNO»
Tremonti integra l'agenda «La riforma del fisco è una priorità»
Raffaello Masci A PAGINA 18

il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con addebiti mensili.
FORUS
TORINO
Via Gioberti

Guido Ceronetti

OCCHIO ai linguaggi, sempre vogliono dirci qualcosa, anche il loro niente contiene un messaggio, fosse pure in codice radiotelescopico Quasar. Oggi il linguaggio pubblicitario sta rovesciando, in contenitori di inox ottimistico sempre più ebeti, una nota continua di strazio, di disperazione, grida di naufraghi... E questa massa di grida in altoparlanti d'angoscia è composta di appelli aggrumati di economia retrostante che si è scoperta cieca, di segni e presagi mortali di un sistema economico mondiale completamente privo di bussola, ed è spia di liberalismo mafioso incupito, di panico di uno sviluppo senza più rapporto con la realtà dei bisogni e di mercati ormai saturi d'invendibile, costretti ad un accattonaggio arrogante. Il Denaro, nella sua furbizia di Cosa riflettente l'universo psichico che ne dipende, si va scollando da un consumo e da merci che sono, per tutti, per la terra dei vivi, infallibilmente, *via mortis*.

la lanterna rossa

Non si stampa più di Pubblicità come se n'è fatta a partire dai primi manifesti nel secolo XIX. La differenza di linguaggio del comunicato non è puramente formale. Ma qui, a filosofarci, si andrebbe lontano; non posso, oltre all'invito ad ascoltare e a leggere oggi pubblicità come grida di panico e di condannati, andare.

Vale la pena accennare anche ad un altro genere di linguaggio commerciale che sta prendendo piede nelle città.

E' in avanzata nelle insegne delle botteghe e dei locali pubblici: un NON SOLO seguito da un segno da cui bisogna sveltamente risalire al tipo di offerta. Un parrucchiere, ad es., inalbera *Non solo shampo*. Una pizzeria (questo è dei più comuni) s'illumina di *Non solo pizza*. Un fruttaiolo ci ammonisce che da lui non c'è *solo frutta*. Ne viene una certa inquietudine. Quel *non solo* è una porta socchiusa. Su che cosa si apre? A che cosa darà accesso? Esco e vado da *Non solo shampo* a *Non solo cotone* (la Farmacia). Posso suggerire un itinerario di fermate, di acquisti, di luoghi e di servizi: *Non solo pompe* (Benzinai? Pompieri?!); *Non solo AIDS* (il Policlinico); *Non solo Tomaie* (un negozio di scarpe rinomato); *Non solo Berlusconi* (il Comune di Arcore, che s'illude); *Non solo W.C.* (accessori Bagno); *Non solo c...* (il Sex Shop); *Non solo mestizia* (servizi funebri); *Non solo Colosseo* (Roma); *Non solo Cardinali* (Città del Vaticano); *Non solo stupri* (luoghi pericolosi); *Non solo manette* (Carabinieri); *Non solo squali* (l'Oceano); *Non solo Buchi Neri* (la Galassia); *Non solo Quello* (l'Amore); *Non solo da 25 Watt* (negozio di lampadine). La formula avrà un futuro.

COSTUME

L'ESTATE E' IL TEMPO DELLE COPPIE SCOPPIATE
Come gestire rabbia e tristezza Un piccolo manuale di sopravvivenza per gli amori finiti
Corbi e Sapegno A PAGINA 15

9 771122 176003 30706

Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.
Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.

UNA LOTTA SANGUINARIA SOTTO LA BANDIERA ISLAMICA

19 agosto 2002
Abbattuto l'elicottero

■ Un Mi-26, il più grande elicottero del mondo, si schianta a poche centinaia di metri dalla principale base militare russa a Grozny, colpito da un missile terra-aria partito da un palazzo alla periferia della città. L'apparecchio aveva tentato un atterraggio di fortuna, incendiandosi però nell'impatto con il suolo. Muoiono 118 soldati: tornavano a combattere dopo le vacanze a casa.

Una nube di fumo dall'elicottero in fiamme

10 ottobre 2002
La sede della polizia

■ Un ordigno distrugge un'intera ala della sede della polizia cecena a Grozny: 25 morti. L'attentato, avvenuto mentre era in corso una riunione con decine di agenti e di ufficiali, prendeva di mira l'amministrazione locale fedele al governo federale di Mosca proprio mentre il Cremlino stava pensando di trasferire progressivamente i compiti di sicurezza dalle truppe federali alla polizia locale.

Soccorritori tra le macerie del posto di polizia

23 ottobre 2002
Il Teatro Dubrovka

■ Un commando di una quarantina di guerriglieri ceceni fa irruzione nel Teatro Dubrovka durante uno spettacolo e prende in ostaggio i quasi mille spettatori. Per liberarli, chiede che le truppe russe pongano fine all'occupazione in Cecenia. Un blitz delle forze di sicurezza, che utilizzano un gas paralizzante, sblocca la situazione, ma a costi altissimi: muoiono 125 ostaggi (e 30 guerriglieri).

Terrorista esanime su una poltrona del teatro

IL CAPO DEL CREMLINO DI FRONTE ALLO SPETTRO DEL TERRORISMO SUICIDA IN TUTTE LE CITTA' DELLA FEDERAZIONE

Putin aveva appena annunciato elezioni a Grozny

Il 5 ottobre il voto per il presidente, un indipendentista divenuto filorusso

Anna Zafesova

MOSCA

E' stata la Cecenia a trasformare Vladimir Putin da «apparatchik» sconosciuto in «eroe della patria». Quattro anni dopo, alla vigilia di un nuovo ciclo elettorale, è la Cecenia la spina nel fianco della Russia: il terrorismo di provenienza caucasica viene ora esportato anche a Mosca. La stabilizzazione sociale ed economica, la conquista principale del primo mandato presidenziale di Putin che il padrone del Cremlino si appresta a rinnovare tra otto mesi, viene insidiata da numerose circostanze: il bisogno impellente di nuove, e dolorose, riforme economiche, la corruzione e l'inefficienza della burocrazia, lo scontento e la povertà di un terzo della popolazione. Ma è soprattutto la guerra, che il Presidente stesso ha cominciato e che ieri è tornata come un boomerang nella capitale, a minacciare lo Stato forte che vuole costruire e l'immagine di leader di ferro che vuole avere.

Il Cremlino non usa mai la parola «guerra»: ufficialmente le attività belliche sono terminate con la disfatta quasi totale degli indipendentisti, e ora nel Caucaso è in corso un ritorno alla vita civile che dovrebbe venire coronato il 5 ottobre dall'elezione del presidente della Cecenia tornata all'ovile russo. La data è stata annunciata da Putin venerdì sera, poche ore prima della strage. Un voto che ieri, mentre a Tushino si contavano i morti, il leader del partito liberale Sps Boris Nemzov ha definito una «profanazione»: «La tragedia cecena non è stata risolta, ma solo spinta in un angolo».

Quando, nell'ottobre 2002, un commando ceceno prese in ostaggio 700 spettatori di un musical a Mosca, il padrone del Cremlino si trovò di fronte a un dilemma drammatico: scendere a trattative o rischiare vite di civili. L'ha risolto sul filo del rasoio, e ha vinto; i russi non gli hanno imputato i 125 innocenti morti asfissiati dal gas usato dalle teste di cuoio prima del blitz. Ma quella dimostrazione di inflessibilità ha spinto la guerriglia a non avere più pietà: nel 2003 i ribelli non chiedono più un negoziato con il Cremlino, ma aprono un capitolo nuovo e terribile del terrorismo, le bombe viventi contro vittime civili e casuali.

Una radicalizzazione che potrebbe trasformare le città in tante Gerusalemme. Quattro anni fa due terzi dei russi chiedevano di fare a pezzi la Cecenia, oggi la maggioranza vuole uscire da una guerra che, pur dichiarata conclusa, uccide ancora soldati russi. Ma anche il Putin dell'autunno 1999 che conquistò il Paese terrorizzato da attentati attribuiti ai caucasici promettendo di «ammazzare i ceceni nel cesso» è cambiato. La Cecenia rimane il suo punto dolente, alle domande sulla guerra il freddo presidente russo perde le staffe, quasi fosse un argomento che preferisce evitare. Ma ci sono indizi che, nel segreto più fitto, cerca di trattare con i ribelli.

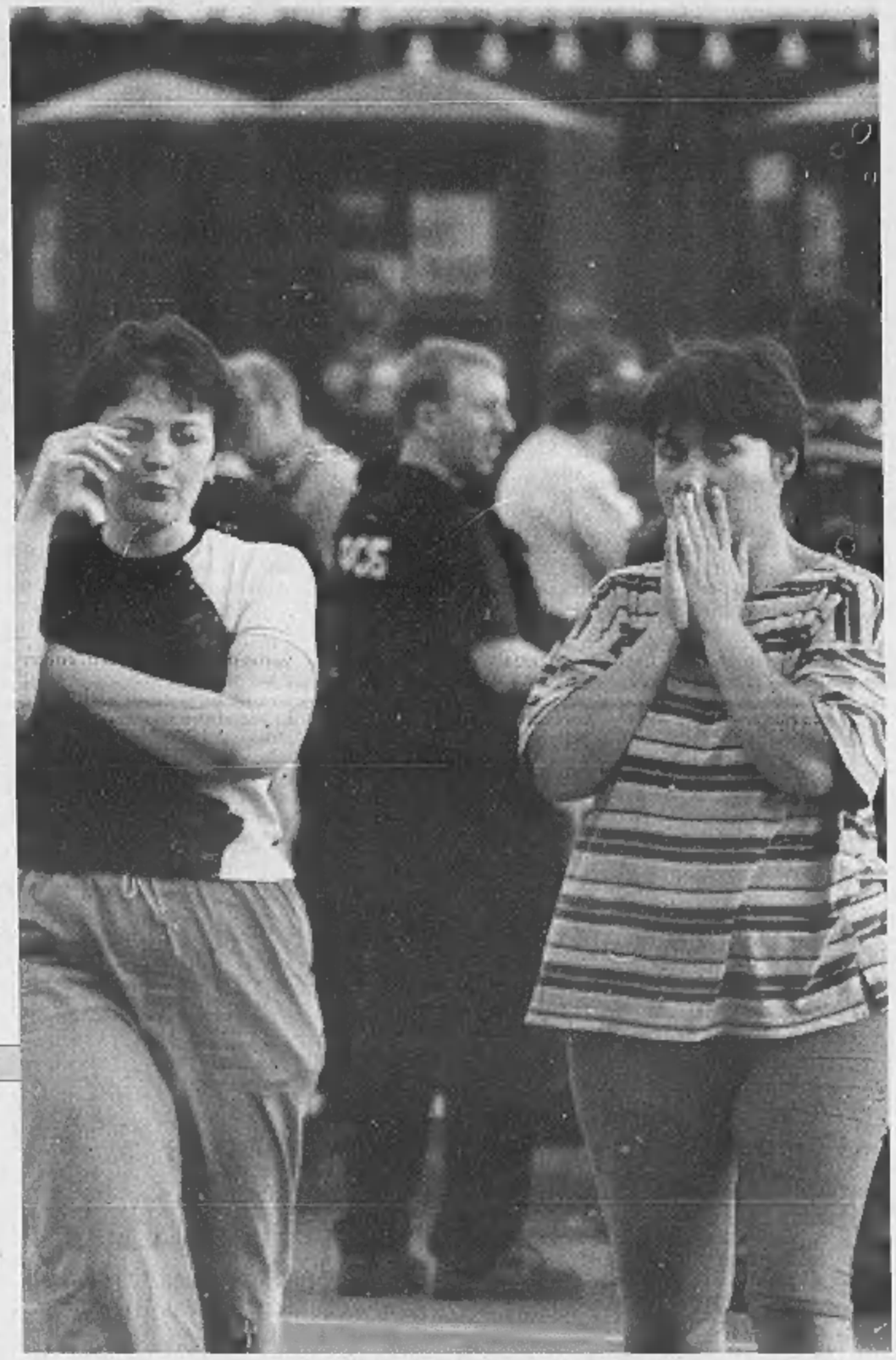
Difficile, anzi impossibile ipotizzare che un'ondata di terrorismo spingerà Putin a concedere indipendenza alla Cecenia. La piccola Repubblica ribelle del Caucaso è diventata un carbone ardente, insopportabile da maneggiare e impossibile da buttare. Dopo due guerre in nove anni, che hanno fatto più di 100 mila vittime cecene, dopo i bombardamenti, i campi di concentramento, i saccheggi dei soldati russi, i profughi disperati, la guerriglia indipendentista è degenerata in un terrorismo fanatico e sanguinario, i signori della guerra laici sono stati scavalcati da allievi di scuole afghane e mediorientali che la farebbero da padroni in una Cecenia lasciata a se stessa.

Il progetto che Putin persegue pazientemente nell'ultimo anno è invece quello di trasferire gradualmente il potere - e la responsabilità - nelle mani di un governo locale, che affiancato dalle truppe russe dovrà riportare ordine districandosi tra regole tribali e neofondamentalismo. Il 5 ottobre, bombe e non bombe, Mosca farà scegliere alla Cecenia Akhmad Kadyrov, mufti indipendentista passato dalla parte di Mosca, duro, ambiguo, in odore di corruzione. Ma almeno non è un generale russo.

Una «normalizzazione» che servirà soprattutto a far tacere le critiche occidentali, dolorosissime per Putin. Il Presidente ha già speso bene all'estero il referendum di marzo nel quale i ceceni - in circostanze di dubbia correttezza - hanno scelto di rimanere con la Russia. Perfino l'Ue, tradizionalmente critica per le violazioni dei diritti umani in Cecenia, ha riconosciuto l'importanza della consultazione. Ma in Europa i guerriglieri ceceni vengono visti spesso come «barbudos» in lotta per la libertà, e si dà troppa importanza a saccheggi e violenze dell'ex Armata Rossa. Molto più comprensivi sono gli interlocutori d'Oltreoceano, dove il ricordo dell'11 settembre è indelebile. Gli Usa finalmente hanno acconsentito a inserire i ceceni nella lista nera del terrorismo internazionale, e quando si tratta di crociata antiterroristica Putin e Bush parlano la stessa lingua. Ogni bomba cecena che esploderà in Russia avvicinerà Mosca a Washington.

Un ragazzo sventola la bandiera russa dal finestrino dell'autobus che lo riporta a Mosca da Tushino

Quattro anni fa il leader russo era stato eletto sull'onda della paura per gli attentati attribuiti ai caucasici
Fra otto mesi chiederà un altro mandato
Nel frattempo la guerriglia ha aperto un nuovo capitolo usando i kamikaze


Una donna in lacrime lascia sotto choc l'aeroporto in cui si è svolto il concerto finito in tragedia

L'ULTIMO CAPO DELLA DIPLOMAZIA DI GEORGE BUSH PADRE

«Mosca ha sbagliato tutto puntando solo sulla guerra»

Eagleburger: gli Usa non possono dire di non combattere i killer ma dobbiamo denunciare le violazioni dei diritti umani nel Caucaso

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Questi attentati dimostrano l'inettitudine del governo russo nel trattare la questione cecena, e naturalmente indeboliscono l'autorità del presidente Putin. Il problema, però, è che non ci sono molte alternative: adesso o il leader russo aumenterà l'uso della forza, che finora ha dimostrato di non funzionare, oppure dovrà cedere alle richieste dei ceceni. Ma agendo in questo modo, a questo punto della crisi, Mosca lancerebbe il messaggio che il terrorismo vince».

Sembra un rompicapo quasi insolubile quello su cui ragiona l'ex segretario di Stato americano Lawrence Eagleburger, l'ultimo capo della diplomazia nell'amministrazione di Bush padre, che ha passato anni ad occuparsi dell'Europa al dipartimento di Stato, alla Nato, e come ambasciatore a Belgrado.

Perché lei definisce «inetta» la politica scelta da Mosca in Cecenia?

«Naturalmente ho tutta la simpatia possibile per la popolazione russa, che deve affrontare quella che ormai sta diventando la minaccia principale di questo secolo per la società mondiale. Non potersi sentire sicuri neppure nella propria capitale è davvero una condizione terribile. Per certi versi ricorda ciò che stiamo incontrando adesso noi americani in Iraq, nel senso che si tratta di un nemico invisibile, senza un'organizzazione centrale o una base precisa da colpire. Quando si viene aggrediti in queste condizioni, senza sapere da dove potrà venire il prossimo attacco, è molto difficile, se non impossibile, catturare il nemico e neutralizzarlo».

Però il suo giudizio sulla linea politica di Mosca resta negativo.

«Il governo russo ha scelto fin dal principio di affrontare questo problema con la forza e la guerra, convinto che le operazioni militari e le uccisioni di massa avrebbero eliminato la minaccia. Quello che ha ottenuto, invece, è stato radicalizzare la situazione e aumentare il numero delle persone che lo odiano in Cecenia. Così ha ridotto al nulla anche gli spazi per una soluzione diplomatica».

Putin era andato al potere promettendo di risolvere la questione: che impatto avranno i continui attentati sulla sua leadership?

«Non c'è dubbio che la stanno già indebolendo. Se tra un anno la situazione sarà ancora questa, non so quanto capitale politico gli resterà da spendere. La vera domanda da porsi, però, è quali sono le alternative».

E quali sono, secondo lei?

«Dal punto di vista della leadership, non vedo all'orizzonte altre persone pronte a prendere il posto di Putin, con un piano migliore del suo. Dal punto di vista della linea politica, invece, è chiaro che a questo punto restano solo due soluzioni. Putin, o il suo successore, può aumentare ancora l'uso della forza, ma se questa strategia non ha funzionato finora, non c'è ragione di credere che funzioni nel futuro. In alternativa può cedere alle richieste dei ceceni e concedere l'indipendenza, con il rischio, tra l'altro, di aprire la porta alla creazione di uno stato fondamentalista davanti ai suoi confini».

Una soluzione del genere non lancerebbe il messaggio sbagliato, dimostrando che il terrorismo vince?

«Appunto. Altre parti dell'ex Urss si erano separate senza drammi, ma ormai in Cecenia è stata scelta la via della forza, e qualunque concessione passerebbe come un successo dei terroristi. In Afghanistan i sovietici persero per varie ragioni, tra cui le armi fornite da noi americani ai loro nemici, ma Osama bin Laden è uscito comunque dal quel conflitto rivendicandolo come un successo personale. Lo stesso adesso avverrebbe in Cecenia, se i ribelli ottenessero l'indipendenza».

Allora che cosa dovrebbe fare Putin?

«Non lo so, e temo che non lo sappia neppure lui. Può continuare a usare la forza e moltiplicare le operazioni di guerra, che però finora non hanno portato risultati. Oppure può dare ai ceceni quello che vogliono, ma ormai i guerriglieri si sono trasformati in terroristi, e il loro successo offrirebbe un forte incoraggiamento a tutti i terroristi del mondo».

E' un rompicapo anche per gli Stati Uniti, impegnati nella guerra globale al terrorismo. Come dovrebbe reagire, secondo lei, il governo di Washington?

«E' una situazione complicata. Noi non possiamo dire ai russi di non combattere i terroristi, per tenere la Cecenia nel loro Stato. Però possiamo chiarire che aborriamo le violazioni dei diritti umani, per mantenere di un termine migliore, da una parte e dall'altra. Credo che continueremo a considerare la Cecenia come un problema interno russo; prendendo però posizione contro le violazioni».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La mia amicizia con i becchini non fu, considerando la sua durata, una cosa notevole. Uno, che trovai a lavorare di venga, nella rossa luce della sera, vicino ad Allan Water all'ombra della cattedrale di Dunblane, mi disse della sua amicizia con gli uccelli che assistevano al suo lavoro; come alcuni si posavano perfino intorno a lui aspettando la preda; e, come in un autentico Calendario dei Beccamorti, le specie variavano secondo le stagioni dell'anno.

ROBERT LOUIS STEVENSON
Memorie e Ritratti, 1887

NOVE ANNI, 100.000 MORTI

Dall'Unione Sovietica all'irredentismo

1991: sulle ceneri dell'Urss nasce l'irredentismo ceceno

1994: primo intervento delle truppe russe

1996: prima tregua, che i separatisti ceceni non accettano perché mirano alla piena indipendenza

1997: accordo di pace tra il neo presidente della Cecenia, Aslan Maskhadov, e il presidente russo Boris Eltsin

1999: riprendono gli scontri, accompagnati da sanguinosi attentati a Mosca. Le truppe russe tornano in Cecenia

2000: la bandiera russa torna a sventolare sulla capitale Grozny, ridotta a un cumulo di macerie. Il nuovo presidente russo Vladimir Putin mette a capo dell'amministrazione provvisoria il mufti Akhmad Kadyrov. La guerra continua.

2003: Il governo indipendentista di Maskhadov presenta un piano di pace che prevede il ritiro delle truppe russe dalla Cecenia e una piena indipendenza sotto il controllo dell'Onu. Mosca lo ignora e punta su un referendum per ratificare una nuova Costituzione che riafferma l'appartenenza della Cecenia alla Russia, con uno status di autonomia. Oltre il 95% dei votanti dice sì.

Non tornare nello stesso ristorante dove lui-lei vi ha dichiarato l'amore. Potrebbe passarvi l'appetito

Non restare da soli in casa al quinto piano con vista cemento e il caldo che vi soffoca

Meglio non scegliere come vacanza crociere dove sono tutti in luna di miele. Meglio Ibiza

Nascondete l'ultimo cd di Ramazzotti con la canzone dedicata alla moglie Michelle che se ne è andata con un altro

Evitate anche Gigi D'Alessio e i suoi tormenti acustico-sentimentali

Non buttate tutto quello che rimane di lui o di lei. Quando tutto sarà passato qualche regalo da riciclare potrebbe farvi comodo

Quando sfogliate i giornali non concentratevi troppo nell'invidiare i vip innamorati. Ricordate che anche loro soffrono. Nicole Kidman è stata abbandonata quando era incinta da Tom Cruise. «L'ho supplicato di non lasciarmi, ma lui è stato irremovibile», ha confessato l'attrice. Siete in buona compagnia, consolatevi

Non svaligiare il bancone della pasticceria. Diventare Moby Dick non è una buona idea

L'estate è il tempo degli abbandoni, caldo e tempo libero fanno «scoppiare» la coppia

IN ESTATE AUMENTANO LE SEPARAZIONI, UN PICCOLO CORSO DI SOPRAVVIVENZA PER ABBANDONATI

Ti ha lasciato? Tirale una bottiglia

Una stanza dove sfogarsi contro chi è andato via

Maria Corbi

ROMA

L'estate è il momento degli amori ma anche della fine dei rapporti. I problemi delle coppie «esplodono» con il caldo, uomini e donne si trovano a dover affrontare le vacanze da soli. Soli con la loro rabbia, la frustrazione, il dolore. E visto che i divorzi e separazioni sono in aumento l'esercito dei cuori infranti arruola giorno dopo giorno nuove reclute. E mentre prima erano truppe allo sbaraglio, ognuno con la sua via crucis, oggi questi single di ritorno (e feriti) hanno serrato le fila. E si aiutano l'uno con l'altro.

Prolificano i siti dedicati ad amanti, mariti, mogli abbandonate e sempre più si formano gruppi di terapia per affrontare il distacco dal partner. Sulla falsariga degli alcolisti, gli «Abbandonati Anonimi» cercano conforto dall'esperienza altrui. E imparano che non sono soli, che la loro storia somiglia a tante altre e che alla fine si esce dal tunnel. Sfogare la rabbia aiuta e allora ecco che un'idea arriva dalla Thailandia, da Bangkok, dove è nato un pub per «cuori malati». Al «Lovesick» c'è una stanza per piangere piena di fazzoletti, coperta di specchi che riflettono l'immagine del disperato/a e dei suoi compari di sventura.

«Così vedono di non essere soli», spiega il proprietario Tor Somkul. C'è poi una stanza insonorizzata per urlare e disperarsi con pareti trapuntate a prova di testata (da disperazione) e una per scagliare oggetti contro la foto (o sagoma a figura intera) dell'ex: dalle bottiglie, alle lattine ai pomodori (coltelli non sono ammessi). Mister Tor ha spiegato al Dallas Morning News che «gli uomini preferiscono la stanza delle urla mentre le donne quella del pianto, ma tutti amano scagliare bottiglie contro la causa di tanta sofferenza. Queste due sale fanno parte della «sick zone» ossia della zona «malata», ma qualche metro dopo si aprono gli spazi della «Lovezone», dove l'amante abbandonato riemerge dalle ceneri ed è pronto per nuovi incontri. Tutte le persone che lavorano nel locale sono pronte a ricevere confidenze e a dare consigli ai clienti in crisi amorosa. Tor spiega il senso di questo locale: «la gente spesso è timida, chiusa e quando ha il cuore spezzato non riesce a tirare fuori le emozioni. Noi vogliamo aiutarlo in questo».

Insomma il «Lovesick» è un'alternativa notturna e folcloristica alle sedute con il terapeuta che cerca di far vivere vivere fino in fondo il paziente, le emozioni per riuscire a liberarsene. E il gruppo aiuta. «In queste terapie collettive - spiega Daniela Di Veroli, psicoterapeuta - è possibile esprimere sensazioni che abbiamo celato anche a noi stessi, come l'odio. In gruppo poi si rivivono, attraverso la drammatizzazione, le dinamiche che hanno portato al naufragio del rapporto. E questo anche immedesimandosi nell'altro, nelle sue emozioni». Il gruppo partecipa, consola, suggerisce. La partecipazione a queste terapie di gruppo è in aumento come sono in aumento le persone che cercano aiuto quando vengono abbandonate. Il problema è la rabbia: «rimane quando dentro di noi non abbiamo chiuso ancora la porta», spiega la Di Veroli. «Il gruppo aiuta in questo accompagnandoci nel percorso verso la consapevolezza di quello che è veramente successo».

«Quando mi sono separata da mio marito il matrimonio era finito da anni», racconta Giorgia, 38 anni e due bambine piccole rimaste a vivere con lei. «Mio marito mi faceva sentire la peggiore delle donne, continuava a dirmi che rimaneva con me per le bambine. In pratica mi aveva abbandonata come donna. Ho iniziato a rinascere quando sono entrata in un gruppo. Ho imparato a esprimere la rabbia, l'odio e dopo poco tempo ho trovato la forza di andarmene da casa, di riprendermi la mia vita. Adesso ho una speranza prima non la avevo».

Ma basta fare un giro per internet per capire quanto il problema della solidarietà nell'abbandono sentimentale sia importante. Sono moltissimi i siti destinati a chi sta vivendo un dramma d'amore. Su www.tivibi.it uno scambio di mail con tanti amici virtuali. Marco scrive: «Questo fine-settimana ho preso coscienza delle cose accadute...e penso sinceramente che lei non meriti una sola lacrima di quelle versate...Mettiamola così, una serie di bugie, l'ultima, la più grande: mi dice di fare le cose sul serio e dopo 7 giorni si mette con un altro...e non mi dice niente, lo vengo a sapere per caso, perché volevo farle una sorpresa...e sono rimasto sorpreso io...». I consigli si affollano nella paginetta dedicata alla chat. E il senso è sempre quello di trovare una sponda che ci aiuti. E a volte è meglio appoggiarsi a qualcuno che non conosciamo, che incrociamo per caso nel buio di un pub o in quello della rete.

I CONSIGLI DELL'AVVOCATO

Come imparare a gestire la rabbia

«E' in aumento la perdita di controllo, con scoppi di violenza»

intervista

ROMA

GLI avvocati quando comincia il caldo iniziano a ricevere molte visite di coniugi in crisi matrimoniale. E il loro ruolo non si limita a preparare le carte necessarie in tribunale, spesso devono aiutare i clienti a trovare una via d'uscita dalla disperazione e dal senso di vuoto. E allora consigliano esperti, psicologi e terapeuti della coppia che iniziano a ricostruire le basi di una nuova vita. E si parte sempre dalla rabbia. Lo sa bene Adriana Boscagli, noto avvocato della capitale, che cura divorzi importanti.

Avvocato, la rabbia nelle separazioni sembra uno dei problemi più difficili da affrontare. In Thailandia hanno inventato un locale per «sfogarsi». Che ne pensa?

«Il locale per gli abbandonati è una curiosità, folclore. Il problema della rabbia è molto serio e si presenta nella maggior parte dei casi. Un passaggio quasi obbligato. L'amore è forse la più potente fonte di energia della quale con l'abbandono ci si sente privati, rapinati. Di qui la reazione violenta e troppo spesso incontrollata dove l'avvocato può avere un ruolo non secondario».

La rabbia è in aumento?

«E' in aumento la perdita di controllo della propria psiche, soprattutto nelle fasce di giovane età, dai 25 ai 45 anni. C'è la perdita del controllo ed esplodono reazioni difficili da contenere: violenza, persecuzioni, energia proiettata a far si che l'altro non stia bene, che rimanga sotto controllo. L'abbandonato è come se dicesse: "Mi hai lasciato ma io non ti consento di lasciarmi"».

Una reazione rabbiosa che riguarda più gli uomini o più le donne?

«Il coniuge che non ha misurato il conflitto che stava lavorando nella coppia si sente doppiamente tradito. Le donne sono portate a esplodere, a esternare il loro malessere al compagno e sono più controllabili. L'uomo invece che tende a sottovalutare le "esplosioni" della compagna e a non parlare dei problemi con lei, quando viene lasciato di solito è più pericoloso».

Cosa consigliate voi avvocati in questi casi?

«E' sicuramente consigliabile un sostegno psicologico e a volte anche una terapia di gruppo che consenta il confronto, consente di individuare una solidarietà».

L'estate è veramente il periodo degli abbandoni?

«Sicuramente si. I periodi critici, quelli in cui noi avvocati abbiamo maggior richiesta di consultazioni e una maggior pressione a chiudere i procedimenti di separazione già attivati, sono l'estate e il Natale. La separazione è una potente fonte di stress e nella vacanza si confida di trovare di nuovo carica per rispondere fisicamente e psicologicamente al trauma. L'abbandono, ma comunque la separazione, è un grande dolore perché il matrimonio e la famiglia rappresentano un progetto di vita. La separazione annulla questo progetto e viene vissuto come un fallimento». (m. cor.)

IL RACCONTO DI UNA STORIA CHE FINÌ A DUE MESI DA FARE INSIEME

«Disse: non ti amo più, è colpa tua»

«In un attimo ha distrutto tutto il nostro progetto comune»

la storia

Pierangelo Sapegno

Con gli anni la passione è sostituita dall'affetto, spesso si resiste per i figli

STORIE di cuori infranti e amori finiti ce ne sono tante. Nella vita, nella cronaca, nelle rubriche dei giornali, nelle lettere. E' incredibile come la gente senta tanto il bisogno di scrivere d'amore. Forse perché è l'unica cosa dove ci sentiamo davvero tutti uguali. Ne abbiamo scelta una per tutte, magari la più normale possibile. Cristiana ci ha scritto da Alba. Ha 50 anni e un matrimonio felice. Anche suo marito ha 50 anni e un matrimonio. Ma all'improvviso, lui prende e se ne va con una sua collega di lavoro. E a lei crolla il mondo addosso.

Scrive Cristiana: «Fino a due mesi fa ero felice. Avevo una famiglia unita, io, mio marito e due ragazzi. Ho 53 anni, un'età ingrata in cui ci si sente ancora giovani, mentre in realtà quel periodo della vita spensierato e pieno di promesse è rimasto indietro, lontano. Lo specchio mi rimanda l'immagine di sempre, le fotografie mi ricordano quella che sono. Ma nulla è come prima. Come ho fatto a farmi capitare questo? Per farla breve, mio marito, che ha solo due anni più di me, è andato via di casa senza voltarsi indietro. Un giorno mi ha detto come se fosse la cosa più normale del mondo che non mi amava più, che era colpa mia se lui si era allontanato. Io in questi anni non lo avevo fatto sentire abbastanza uomo. Adesso aveva scoperto di nuovo l'amore e non voleva rinunciarci. Voleva sentirsi giovane dentro. Rimanevo muta. Certo, la passione era indebolita dalla quotidianità e dai problemi, ma l'affetto c'era sempre. C'erano le liti e le incomprensioni, ma c'era anche la famiglia. Io a questo progetto di vita ho sacrificato i miei sogni. Volevo fare la veterinaria e ho fatto la moglie e la mamma. Così, diceva mio marito, la famiglia sarebbe rimasta unita. Invece, un giorno lui se n'è andato. E ha detto solo: "Non ti amo più, ed è colpa tua"».

La signora Cristiana non deve stupirsi troppo. Negli Stati Uniti farebbe semplicemente parte della maggioranza. La sua è purtroppo l'età dei divorzi. Non è detto per consolarla. E' una constatazione. Ma di là, negli States, succede di più, perchè adesso le statistiche dimostrano che i matrimoni finiti stanno salendo vertiginosamente dopo i 65 anni, quando cioé sembrerebbe molto più difficile rifarsi ancora una vita. Il Wall Street Journal ci ha dedicato una inchiesta: la donne anziana ricerca le emozioni che aveva dimenticato, e l'uomo grazie al Viagra si sente rinascere sessualmente. Risultato: non c'è più pace neanche tra i nonni. Divorzia Jane Fonda, ma anche il serafico pastore John Tuthrie che confessa al giornalista di sentirsi molto meglio adesso. A Cristiana da Alba tutto questo deve sembrare una tortura. Scrive ancora: «Non è una ragazza giovane la sua compagna di ora. Se fosse stato così, forse, avrei sofferto di meno. L'altra ha la mia stessa età e una figlia di 30 anni. I due lavorano insieme. Anzi, lei è il suo capo. Una donna di quelle che lui diceva di odiare: tutta soldi e carriera. Eppure adesso è con lei e se lei avesse l'età per farlo sono certa che avrebbero un figlio».

«Li vedo qualche volta passeggiare mano nella mano nel centro del paese dove abitiamo tutti. Io allora mi nascondo, e piango. Quando sono sola immagino cose terribili. Spero che soffrano come sto soffrendo io. Mi auguro per lui le cose peggiori nonostante sia il padre dei miei figli. Quando riacquisto un po' di lucidità mi vergogno dei miei stessi pensieri. Ma la rabbia dentro di me non riesce a placarsi. Eppure so che se lui suonasse a quella porta io l'aprirei di nuovo e tutto tornerebbe come prima. Se lei non ci fosse... Come può un uomo dimenticare il suo passato, non avere un dubbio quando decide di abbandonare chi lo ha amato fedelmente per tanti anni? Io adesso sono sola con i figli grandi che se ne vanno e gli anni che minacciosamente mi avvertono che il tempo per essere felici sta per scadere. Forse è scaduto. Non so come si possa dimenticare il dolore, non so come si possa tornare alla vita, o semplicemente a sorridere appena ci si sveglia. Lo odio e odio me stessa. Perché?».

Difficile rispondere. Non vogliamo neanche. Ogni matrimonio che finisce ha storie molto personali dentro di sé. Ma che succede in quei momenti? La vita s'interrompe? O ricomincia? Quelli che se ne intendono ci hanno spiegato che mentre ci innamoriamo dentro di noi avviene un cambiamento profondo: uccidiamo ciò che eravamo per rinascere di nuovo. Ci liberiamo del passato, e questo può costarci anche dolore (vallo a dire ai cuori infranti). Alcuni medici americani invece hanno fatto una ricerca per dimostrare che l'amore in fondo è solo una malattia: colpisce i depressi. In pratica, uno s'innamora quando nel suo organismo c'è una caduta verticale di serotonina (l'ormone della serenità). Per questo, Cupido colpisce nei periodi più difficili della vita, quando uno non sta in pace con se stesso: l'adolescenza, la menopausa o l'andropausa, un momento di stanchezza sul lavoro. Non sappiamo quale sia la verità. Se avessero ragione gli americani, stia attenta Cristiana. La sua serotonina sta precipitando.

pierangelo.sapegno@lastampa.it

è Normale

Normalista della Classe di Scienze, Laboratorio di Fisica G. Polvani, Scuola Normale Superiore, Pisa, 6 giugno 2002, ore 15.30.
Foto di Oliviero Toscani

La Normale di Pisa è il modello italiano delle Scuole "d'eccellenza". I normalisti, rigorosamente selezionati da prove d'esame dopo la maturità, seguono a titolo completamente gratuito un percorso che privilegia il contatto precoce con la ricerca, vivendo nei collegi della Scuola. Le domande di ammissione al primo anno e al quarto anno (biennio specialistico) della Classe di Lettere e di Scienze devono essere presentate entro il 25 agosto 2003.

Anche ai dottorati di ricerca della Normale (perfezionamento) si accede per concorso. Le scadenze sono il 31 luglio (Lettere), il 15 ottobre e il 10 novembre per cittadini appartenenti a paesi della Comunità Europea e il 30 settembre per cittadini non comunitari (Scienze).

I bandi di concorso sono disponibili sul sito web www.sns.it

La Scuola Normale Superiore è parte, con l'Università di Pisa e con la Scuola Superiore Sant'Anna, del Sistema Universitario Pisano - tessuto culturale e scientifico d'avanguardia, consolidatosi negli anni grazie al contributo congiunto delle tre istituzioni: un ambiente unico per una esperienza formativa ricca e qualificante.

TRE PERSONAGGI PER LA PIU' CLAMOROSA GANGSTER-STORY DEGLI ANNI SESSANTA

Pietro Cavallero, il «capo» e la seconda vita in carcere

■ «Quello con i denti da lupo» dicevano i testimoni delle rapine parlando del capobanda. Ma il suo nome, Pietro Cavallero, e la sua storia, ancora non si conoscevano. Condannato all'ergastolo uscì dal carcere nell'88, in regime di semilibertà. Quattro anni più tardi, in libertà condizionale, entrò al Sermig di Ernesto Olivero, dove lavorò accanto ai malati di Aids e agli emarginati. Un enfisema polmonare lo ha stroncato il 17 giugno 1992.

Sante Notarnicola, il gregario che credeva nella rivoluzione

■ Piccolo e svelto, è il perfetto gregario: di mestiere fa il rappresentante, si sposta con facilità e le sue assenze non daranno mai nell'occhio. Di lui i testimoni delle rapine diranno che ha mani piccole. Quando esce dal carcere si trasferisce a Bologna con la famiglia, dove gestisce un pub. Una volta sola parlerà pubblicamente, criticando il film di Carlo Lizzani, «Banditi a Milano»: «Ci sono troppe invenzioni...».

Adriano Rovoletto, l'autista che cantava ai matrimoni

■ Figlio di immigrati padovani, cresciuto nella casa dove vive ancora oggi, alla periferia di Torino, è l'unico del gruppo ad avere avuto qualche guaio con la giustizia, prima di finire nella banda. Autista dell'«Anonima rapinatori», alterna le rapine al lavoro dipendente, alle messe la domenica dove canta l'Ave Maria per le giovani coppie di sposi. Fisico robusto lo catturano mentre scende dall'auto con il bottino in mano.

L'AUTISTA DELLA BANDA CAVALLERO ROMPE IL SILENZIO DOPO 35 ANNI

L'ex pericolo pubblico ha finito la sua corsa

Adriano Rovoletto ha scontato 23 anni di carcere: vecchio e malato è tornato a vivere nell'alloggio di barriera dove è nato e cresciuto

Lodovico Poletto

L'ultima casa di Torino, prima dell'autostrada verso la Valle d'Aosta, prima di quel nastro d'asfalto che porta verso le fabbriche e i campi incastrati tra i capannoni, è una dei palazzotti Anni 30 della ex Snia. Quarto piano, niente ascensore, gradini di graniglia e porta di legno scuro. Qui, dietro quest'uscio protetto da tre serrature, è nato e cresciuto fino ai tempi della galera, Adriano Rovoletto, l'ex autista della banda Cavallero, il pilota delle «Fiat 1100» che bruciavano la strada e seminavano sempre le «Giulia» di carabinieri e della Polizia. Qui, da quando il portone del carcere di Porto Azzurro s'è chiuso alle sue spalle, Rovoletto è tornato a vivere.

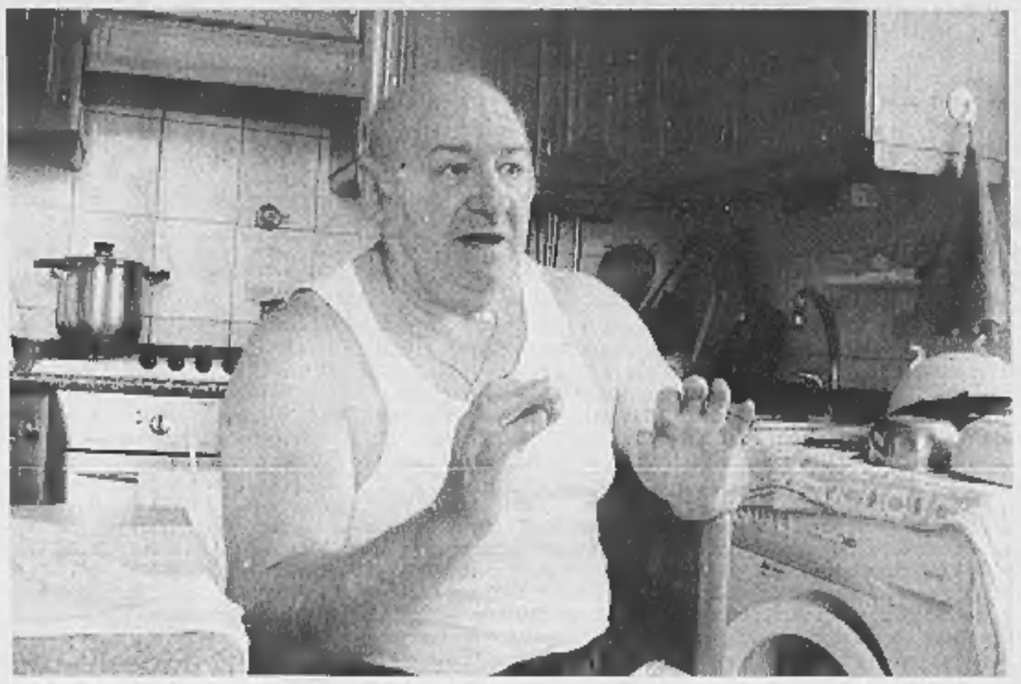
S'apre la porta e il mondo di quest'uomo condannato all'ergastolo, ma tornato libero dopo 23 anni di carcere, si spalanca immobile e stinto. Due camere, cucina, bagno in fondo al corridoio. Il basilico coltivato sulla finestra, i libri, la tv nell'angolo, il cane accucciato. «Questa è la mia seconda chance...» dice.

Grande e grosso, Rovoletto è sempre stato. Un toro, uno dalla forza spaventosa, che per guadagnarsi da vivere, dopo le rapine e gli anni da detenuto, s'è messo a spostare bare e vestire i morti e un milione e mezzo al mese, più qualche banconota da 100 mila lire come mancia.

Oggi che non lavora più, è una specie di leone in gabbia che urla e sbraita per le ingiustizie che dice di subire. Ha accolto in casa uno zio novantenne malato e incapace di vivere solo. Ha scoperto lui stesso la malattia: diabete, un principio di Parkinson, la pelle delle gambe che si spacca e provoca emorragie. Hanno bisogno di assistenza e cure. «E il Comune che cosa fa? Mi passa 357 euro al mese. Una badante ci costa almeno 1000 euro al mese. Dove li prendiamo i soldi? Dove? Abbiamo la pensione e basta. Avevo 2000 euro da parte: per aver diritto al sussidio mi sono anche pagato il mio funerale in anticipo. Così ho finito tutto...».

Gli Anni 60, quelli degli assalti dei soldi portati via alle banche, della vita da bandito, sono libri e ritagli di giornale. Sono qualche foto recuperata chissà dove e una montagna enorme di ricordi. Che il tempo e le fragilità della memoria fanno scolorire ogni giorno un po' di più. «Pierino, (Cavallero), lui sì che era la testa fina, che ragionava di politica e che sapeva di come aveva bisogno il popolo. Un comunista. Uno che difendeva gli operai, quelli come me, comunista pure io, confinato nel reparto Stella Rossa. Era un signore, un gentiluomo...».

Ma allora c'erano i soldi. «Avevo un lavoro e facevo la mia rivoluzione con le rapine. Ci rendeva, certo. Almeno 300 mila lire al mese. E in quegli anni non era male. Mi ero comperato l'auto a rate. Ricchi no, non lo siamo mai diventati...». Ora è tutto bruciato, finito: i 98 milioni messi insieme in cinque anni di vita da banditi si sono squagliati come un gelato. Ricorda: «Mi hanno beccato che avevo 4 mila lire in tasca...». Non c'era già più niente allora. Restava la lavatrice che Adriano aveva regalato a sua madre: «Gliel'avevano portata a casa quelli del negozio. Io sulle scale che ascoltavo tutto. Quando sono arrivato mia madre, che era veneta, rimase muta. "Mica ti ha ga fato qualche marachela? Dimmi Adriano, dove ti ga preso i soldi...". Nessuno sapeva niente della nostra vita. Neanche lei».



Oggi è tutto differente: di quel tempo resta la casa, zeppa di ricordi e malinconie. «Il pavimento l'ho rifatto io, l'ho ristrutturata tutta io. E adesso ho bisogno d'aiuto...». Già, una mano per tirare avanti, per poter mangiare e garantirsi le cure, per pagare qualcuno che venga lì a dare una mano a lui e a suo zio. «Mi hanno fatto firmare cose che non dovevo firmare. Mi hanno preso in giro...» punta il dito Rovoletto. «Non chiedo mica la luna. Voglio soltanto un aiuto che non si può negare a nessuno. Solo quello. E dire che io sono sempre stato di sinistra. E per le mie idee sono stato emarginato dal lavoro. Ho fatto la rivoluzione a modo mio, sbagliato certamente, ma era quello che sapevamo fare per ribellarci. Oggi il mondo è un'altra cosa. I comunisti non ci sono più. E anche la solidarietà della sinistra è finita. Guarda qui, come sono ridotto...». Ma lei, Rovoletto, pensa di meritare un aiuto? «Ho scontato il mio debito, sono uno come gli altri. Del passato non ho mai voluto parlare, è una cosa che appartiene solo a me». A lei e ai morti, ai feriti: «Sì, anche a loro. Non ho mai ucciso ma non posso certo dimenticare le mie colpe».

«Non ce la faccio più sono rimasto senza un soldo e nessuno ha voglia di aiutarmi Il denaro dei colpi? Quando mi arrestarono avevo in tasca 4 mila lire»

Adriano Rovoletto ha 68 anni. Ex operaio, condannato all'ergastolo per omicidio e rapina, ha scontato 23 anni tra carcere e semilibertà

CINQUE ANNI SULLA BRECCIA CON UNA TECNICA CHE RIVOLUZIONÒ IL CRIMINE AL PREZZO DI MOLTE VITE UMANE

L'«anonima» che terrorizzò l'Italia

Freddi, abili e spietati: a Milano la fortuna voltò le spalle

la storia

TONY aveva nove anni, allora. Era un bambino che tornava a casa sulla Ford Cortina di papà: Milano-Torino, un viaggio di due ore. Tony era affacciato al finestrino. «C'erano le sirene. - ricorda -. Mio padre accostò accanto alla farmacia, e dopo un attimo ci affiancò un'altra auto. Era una «1100» grigia. Un uomo puntò la pistola contro di noi e fece fuoco. Era seduto sul sedile posteriore, dietro quello del passeggero; indossava giacca e cravatta. Prese la mira e sparò. Ci andò bene: il proiettile si piantò sul montante. Più tardi scoprimmo che quello era Pietro Cavallero...».

Era il 25 settembre 1967, il giorno dell'ultima rapina della banda di torinesi. Il giorno in cui Adriano Rovoletto finì in carcere; un attimo prima della fine di tutto. Oggi Tony fa il vigile urbano a Torino. Cavallero è morto, Rovoletto, è un uomo con problemi di salute, Sante Notarnicola gestisce un pub a Bologna e il ragazzino della banda, quello che caricava le armi per Cavallero, Donato Lopez, vive gestendo un distributore di benzina. I cinque anni della banda Cavallero - 23 rapine, 98 milioni di bottino, 8 vittime, 27 feriti - sono lontani.

Daniele Crepaldi, morì in un incidente

Si erano conosciuti da ragazzi e in comune avevano il desiderio di ribellarsi al sistema Il più giovane del gruppo fu assoldato solo per il colpo fatale

Ragazzi di barriera, Cavallero e compagni si incontrano qui, tra un bar di piazza Crispi e la sezione del Pci. Rovoletto è appena stato licenziato dalla Fiat, Cavallero fa il controllore sui tram. Notarnicola, arrivato dalla provincia di Caltanissetta, è uno dei tanti immigrati che cercano fortuna. Il papà di Pietro ha una falegnameria: lì si parla di politica, della rivolta del popolo, dei padroni che sfruttano gli operai. Tra un quartino di vino e un caffè s'affaccia l'idea delle rapine. Daniele Crepaldi, il quarto della banda (morirà in un incidente aereo), procura le armi e i proiettili. Rovoletto le auto, rubandole da un piazzale della Fiat. Cavallero fa il piano. Il capo è e sarà sempre lui: nessun dubbio. S'inventa le fughe verso il centro città, per disorientare la polizia, collauda gli assalti plurimi, almeno due banche a distanza di pochi minuti, per creare confusione. Un colpo al mese è sufficiente per cambiar vita. Il primo è l'8 aprile 1963 all'istituto San Paolo in via Vigliani. Va tutto liscio: si dividono 6 milioni. Da allora è un crescendo. L'anno dopo, in piazza Rivoli, il colpo finisce con un conflitto a fuoco; una pallottola colpisce una donna, che perderà un occhio. La banda è in carriera. Colpisce a Torino, Milano, in cintura. La polizia li cerca, nasce la squadra che dà la caccia all'«Anonima rapinatori». Non se ne saprà nulla fino a quel 25 settembre: tre colpi da fare in pochi minuti, poi la fuga. La banca in piazza Zandonai, a Milano, è vicino al carcere dove c'è una rivolta. Quando scatta l'allarme 38 pattuglie si mettono sulle tracce della «1100». Cavallero spara all'impazzata per creare ancora maggior confusione. Ci saranno 4 morti e 26 feriti. Al volante c'è sempre Rovoletto, ma stavolta l'auto finisce fuori strada. Lui finisce subito in galera; gli altri scappano. Lopez lo catturano a casa, in corso Taranto, mentre sta cenando con i genitori. Aveva 17 anni. Cavallero e Notarnicola vagano per giorni; li cattureranno in un casello ferroviario abbandonato, tra Casale e Alessandria. E' il 4 ottobre del 1967, l'«Anonima rapinatori» finisce con tre condanne all'ergastolo e una più mite per il ragazzino della banda. [l. pol.]

Cavallero, Notarnicola e Rovoletto cantano Bandiera rossa dopo la lettura della sentenza

Specchio dei tempi

«Tolleranza zero verso chi ci ruba la libertà» - «Ancora tre settimane di rallentamenti» - «E' meno variabile la temperatura di Caselle» - «Mettersi in coda costa meno» - «Dalle banche informazioni tardive»

Un lettore ci scrive:
«Ho 19 anni e scrivo dopo aver assistito ad uno scippo avvenuto verso le 22 in piazza Vittorio. Mentre parcheggiavo, dall'altra parte della strada, due giovani marocchini hanno "sradicato" il marsupio dalle mani di un ragazzo, che invano li ha rincorsi. Sono convinto che ciò capiti molto sovente, in vari punti della città e a svariati orari. Penso che il punto non sia solo il marsupio con il suo contenuto (anche se tutti conosciamo il calvario che siamo costretti a subire per rifare i documenti dopo il furto), ma sia che con questi gesti ci rubano la cosa più bella che abbiamo, la libertà. La libertà di camminare sicuri per la città, la libertà di prendere un gelato anche dopo le 23, la libertà di fare dormire ai nostri cari sonni sereni e soprattutto la libertà di essere liberi. Mi chiedo è forse arrivato il momento che le autorità possano applicare la cosiddetta tolleranza zero verso questi ladri di libertà, oppure saremo costretti a sottometterci a queste sistematiche aggressioni».
Marco Veglio

L'assessore provinciale alla Viabilità ci scrive:
«In riferimento alla lettera con titolo: "Chivasso, un limite di velocità contestato" si precisa che "nel dicembre 2002 si sono verificati alcuni cedimenti sulla Strada Regionale ex Statale 11, nella corsia in direzione Chivasso, tra il km 7 e il km 21. Cedimenti avvenuti a seguito dei lavori di posa delle fibre ottiche eseguiti, prima del passaggio di competenze tra Anas e Provincia di Torino. In attesa del ripristino definitivo della carreggiata, addebitato alla ditta committente, si è reso necessaria la limitazione della velocità a 50 km/h".
«La sistemazione del piano viabile si concluderà il 25 luglio e da quella data il limite di velocità tornerà ai 90 km/h».
Luciano Ponzetti

Un lettore ci scrive:
«Desidero fornire una spiegazione al lettore che chiedeva chiarimenti circa la temperature di Torino. In realtà nei notiziari nazionali si fa sempre riferimento alle rilevazioni effettuate presso l'aeroporto di Caselle. Quelle relative alla città sono indicate su La Stampa nelle pagine di cronaca insieme ai dati di inquinamento dell'aria. Le temperature in città dipendono molto dal luogo e da come vengono effettuate le misurazioni. La stazione di rilevamento, dove giornalmente vengono rilevati questi dati, deve avere diversi requisiti per garantire dati attendibili: essere lontano da fonti di calore quali fabbricati o superfici asfaltate, lontano da vegetazione arborea, dislocazione su superficie arborea a circa 2 metri, strumentazione protetta in capannina di legno aerata con persiane verniciate in bianco».
Giorgio Minetti

Un lettore ci scrive:
«Avevo una bolletta del gas in scadenza e ho deciso di pagarla via Internet. La sorpresa è venuta al momento di confermare l'importo da addebitare sulla carta di credito. Mi sono visto addebitare per un importo di circa 500 euro ben 10 euro di commissioni. Ho avuto il tempo di bloccare l'operazione e farmi la mia bella coda al caldo e seduto sullo scalino del marciapiede di via XX Settembre.
«Le altre aziende di servizi telefonici ed elettrici non addebitano alcun costo all'utente che paga on-line, e domiciliano senza spese anche le bollette su carta di credito. Quando l'Italgas seguirà questi esempi per agevolare la clientela e non costringerla a lunghe code davanti agli uffici?».
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Desidero rendere pubblico un episodio di mala-organizzazione da parte di alcuni istituti bancari. Questo comportamento da un anno a questa parte si verifica costantemente e va a danneggiare soprattutto i piccoli clienti che, spesso, non hanno tempo per seguire nel dettaglio quanto avviene nel mondo finanziario. I possessori di determinati titoli azionari per i quali nel corso dell'anno vengono intraprese operazioni societarie (vedi aumenti di capitale, esercizio di diritti) si vedono molto spesso (è accaduto a me ed a molti miei conoscenti) impossibilitati ad esercitare la propria scelta in quanto ricevono dalle banche l'informativa con la varie opzioni ben oltre la data di scadenza.
«Il cliente inoltre non può dimostrare l'effettiva data di spedizione della corrispondenza chiedendo i danni alla banca in quanto i sistemi di spedizione utilizzati non riportano bolli postali attestanti il giorno di spedizione! I clienti non dovrebbero essere privilegiati e ricevere l'informazione con adeguato anticipo?».
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 23 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90